LA STAMPA

ANNO 124 N. 105 • MERCOLEDI' 9 MAGGIO 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

I risultati delle provinciali e delle comunali confermano la protesta degli elettori

Ora più difficile governare le città

A Torino, Milano, Venezia maggioranze incerte

QUANDO IL SISTEMA E' A PEZZI

ORA che sono noti i risultati anche delle elezioni provinciali e comunali, si deve riconoscere che l'Italia politica è in uno stato di salute pessimo. Fino alla fine del decennio passato i turni amministrativi, anche quelli parziali, davano indicazioni di grandi tendenze generali: un leggero spostamento a sinistra nel 1970 che si faceva prepotente nel '75 per poi manifestare qualche smottamento in direzione opposta nell'80 e un'evidente riconversione al centro nel 1985; meno di un trentesimo dell'elettorato, sparso però in tutto il Paese, nel 1988 lasciò intravedere una crisi del partito comunista che sembrò essere «di tipo francese» e provocò le dimissioni di Alessandro Natta.

Questa volta niente di tutto questo. O meglio: è venuta allo scoperto una chiara tendenza all'esplosione dell'intero sistema politico. Assemblee comunali che son diventate delle giungle ingovernabili, elettori che si aggrappano a candidati simbolo o soltanto noti e a liste le più svariate, partiti che inspiegabilmente oscillano tra picchi e abissi, un monte di astensioni e voti antisistema (con il record assoluto delle schede bianche) che s'avvicina al 40 per cento.

Ed ecco che si riaffaccia il tema della riforma istituzionale. Ma a questo punto è necessaria una qualche chiarezza. Nel dibattito politico italiano sono presenti due tipi di riforma istituzionale. La prima è fatta di ritocchi, pur in sé pregevoli, all'attuale sistema e di riforme elettorali suggerite da questo o quel partito tenendo d'occhio il

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

COMUNALI

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	33,9		33,8	16.265	+0,1	30,7
PCI	22,9		28,7	11.839	-5,8	29,0
PSI	17,8		15,4	6.223	+2,4	14,6
MSI	3,1		4,8	1.098	-1,7	5,3
PRI	4,2		4,8	1.158	-0,6	4,7
PLI	2,2		2,4	414	-0,2	
PSDI	3,4		4,4	1.356	-1,0	2,5
VERDI	1,3		0,9	79	+0,4	4,2
VERDI ARC.	0,5		-	-	-	2,6
VERDI + ARC.	1,0		-	-	-	-
DP	0,6		1,1	122	-0,5	1,3
LEGA NORD *	2,4		0,2	37	+2,2	1,9
LIGA-LOM.	0,3		0,3	-	-	-
L. ANTIPR.	0,3		-	-	-	1,3
ALTRI	5,2		3,5	2751	+1,7	2,0

* Nel 1985 Liga Veneta-All. italiana pensionati. Nel 1989 Lega Lombarda-All. Nord. Dati relativi a 48.294 sez. su 48.603 per i Comuni sopra i cinque mila abitanti.

PROVINCIALI

PARTITI	PROVINC. '90 %	PROVINC. '90 SEGGI	PROVINC. '85 %	PROVINC. '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %	POL. '87 %
DC	31,6		33,5	958	-1,9	33,3	34,7
PCI	23,8		29,8	830	-6,0	27,6	26,8
PSI	15,7		13,7	378	+2,0	14,9	14,4
MSI	4,7		7,3	180	-2,6	5,5	5,9
PRI	4,1		4,4	100	-0,3	4,4	3,7
PLI	2,4		2,6	48	-0,2		2,1
PSDI	3,4		4,1	105	-0,7	2,7	3,0
VERDI	2,4		1,0	16	+1,4	3,7	2,5
ARCOBAL.	1,1		-	-	-	2,4	-
VERDI + ARC.	1,7		0,4	-	+1,3	-	-
DP	0,9		1,6	13	-0,7	1,3	1,7
LEGA NORD *	3,9		0,5	9	+3,4	1,8	1,3
L. ANTIPR.	0,9		-	-	-	1,2	-
ALTRI	3,4		1,1	24	+2,3	2,9	3,9

* Nel 1985 Liga Veneta-Alleanza italiana pensionati. Nel 1989 Lega Lombarda-Alleanza Nord ** Nel 1989 Federalismo.

REGIONALI

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '90 SEGGI	REGIONALI '85 %	REGIONALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %	POL. '87 %
DC	33,4	272	35,0	276	-1,6	32,6	34,2
PCI	24,0	182	30,2	225	-6,2	28,6	27,6
PSI	15,3	113	13,3	94	+2,0	14,9	14,3
MSI	3,9	25	6,5	41	-2,6	5,4	5,6
PRI	3,6	21	4,0	25	-0,4	4,4	3,7
PLI	2,0	13	2,2	13	-0,2		2,1
PSDI	2,8	21	3,6	23	-0,8	2,6	2,9
VERDI *	3,6	20	1,7	0	+1,9	3,8	2,6
VERDI ARC.	1,4	7	-	-	-	2,4	-
DP	1,0	4	1,5	9	-0,5	1,3	1,7
L. NORD **	4,8	21	0,6	2	+4,2	2,1	1,4
L. ANTIPR.	1,0	5	0,2	1	+0,8	1,2	-
ALTRI	3,2		1,2	2	+2,0	0,7	3,7

* Con Arcobaleno. ** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza italiana pensionati. Nell'89 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

Record di schede bianche e nulle

Forlani: «E' ora di cambiare la legge elettorale»

ROMA. Con una prontezza proporzionale alla convinzione che non si profilino problemi insormontabili per il suo governo, Giulio Andreotti sembra orientato - anche se Palazzo Chigi non conferma - a tenere il nuovo vertice di maggioranza in uno dei giorni immediatamente successivi al 21 maggio.

Intanto partirà la «via crucis» della costituzione delle giunte, che, normalmente molto sofferta, sarà questa volta - secondo la previsione di tutti - una pena infinita. Tanto che, a buoi scappati, è ripartito, subito dopo il voto, il dibattito sulla necessità di riforme elettorali che temperino la frantumazione e aiutino la governabilità. Ma sono già emersi i problemi. Proprio mentre Arnaldo Forlani e Bettino Craxi si dicono convinti della necessità di approvare nuove regole entro la legislatura, il secondo rinfaccia al primo, che ha proposto un sistema maggioritario dolce, l'inutilità di interventi troppo morbidi e ha rilanciato lo sbarramento. Qualcosa, però, bisogna fare. Infatti, Leghe a parte, il disagio manifestato dagli elettori è stato forte: un italiano su cinque non ha votato e, nonostante gli astenuti dal voto siano diminuiti rispetto alle Europee, c'è stato il record di schede bianche (quasi un milione e 300 mila) e di nulle (un milione e 150 mila circa).

Il quadro delle soluzioni possibili per le giunte si presenta estremamente confuso. Ci sono, in alcuni casi, problemi di governabilità irrigiditi dall'irrompere di un nuovo soggetto, le Leghe, difficilmente riconducibile a qualunque tipo di schieramento. Ma, più in generale, anche dove le maggioranze sono disponibili, la loro esiguità, oppure lo stato di sofferenza di uno dei partner, oppure ancora gli se lui o ios tra partiti che sarebbero invece costretti a collaborare, rendono i margini di manovra spaventosamente stretti proprio in un campo in cui le compensazioni, i bilanciamenti e gli scambi costituiscono la base essenziale per stringere accordi. In molti casi, dove il pentapartito è politicamente possibile e da tempo pianificato, i numeri tradiscono. In altri dove il psi si era convinto a rilanciare giunte di sinistra, la frana del pci rende l'operazione impossibile. Laddove, poi, il pentapartito appare politicamente e numericamente possibile, veti incrociati tra qualcuno dei cinque bloccano il giro di poltrone che lo renderebbe praticabile. Una giungla intricatissima.

Al Comune di Venezia, per esempio, sarebbe teoricamente possibile anche una riedizione della giunta rossoverde uscente. Ma lo scontro tra socialisti e Verdi sull'Expo la esclude. Tra l'altro, una giunta di sinistra si troverebbe come partner la lista pci-indipendenti del Ponte, il capolista della quale, Massimo Cacciari, indipendente, ha ottenuto una valanga di preferenze personali nel quadro di una disfatta generale, mentre tutti gli altri indipendenti legati a lui sono stati massacrati da un gioco di indicazioni personali che ha favorito i candidati comunisti «doc». Dall'altra parte, il pentapartito, soluzione preferita da dc e psi, è politicamente impossibile per l'antagonismo che oppone, sull'Expo e su altro, socialisti e repubblicani. Quindi, un pentapartito si potrebbe fare, ma solo tra dc, psi, psdi, pli e Lega veneta. Complicato. Per di più tutti dicono che, fino a che il Bureau International des expositions non avrà preso la sua decisione sull'Expo (il 14 giugno) ogni trattativa è inutile.

Poi c'è Torino, con un candidato sindaco, il liberale Valerio Zanone, che ce l'ha fatta a prendere i voti necessari, ma gli è venuta inopinatamente meno la maggioranza. Per realizzarla comunque, bisognerà tentare l'aggancio dei due consiglieri dei Pensionati. A Firenze, per la prima volta dopo 15 anni, non esiste più una maggioranza secca di sinistra (pci-psi). Il pentapartito è in forse. Determinanti diventeranno, per ogni soluzione, Verdi, Pensionati e il gruppo vittorioso di Caccia, Pesca, Ambiente. A Milano, la giunta rossoverde uscente non sembra più disporre dei numeri sufficienti. Occorrebbe il soccorso dei repubblicani, come chiede il pci. Ma i socialisti con i repubblicani non vogliono trattare a causa dei rancori residuati dalla campagna elettorale. Paolo Pillitteri propone l'ingresso salvifico dei Pensionati, ma il pci non vuole. La Lega, con cui nessuno vuole trattare, a sua volta non tratta. Sarà dura, come del resto in Regione.

A Genova, i socialisti puntavano all'abbandono del pentapartito in favore di una ripresa della solidarietà a sinistra. In teoria e comunque in presenza di un pentapartito che conserva la maggioranza, sarebbe anche praticabile. Ma sono necessari apporti diversi che creano problemi di compatibilità politica, soprattutto tra il candidato sindaco del psi e i Verdi.

Paolo Passarini

A Torino

Una giunta difficile

Le operazioni di voto e lo spoglio delle schede (preferenze comprese) per Regione, Provincia, Comune e quartieri di Torino si sono concluse. E adesso, fra partiti, gruppi e movimenti, incominciano le grandi manovre alla ricerca di una giunta municipale che, stando agli schemi e alle coalizioni tradizionali, appare impossibile, con il pentapartito e la sua alternativa (cioè una giunta di sinistra) entrambi in minoranza, e con una giunta rosso-verde (pci-psi-ambientalisti) impraticabile senza l'apporto di almeno uno dei tre partiti laici (psdi, pri, pli). Di fronte all'urgenza di ridare un governo alla città spuntano le ipotesi: chiedere l'aiuto dei pensionati? Offrire uno o più assessori ai verdi? E tra un tentativo e l'altro, emerge una quasi certezza: all'inaugurazione dei Mondiali, il 10 giugno, ci sarà ancora Maria Magnani Noya. In attesa del nuovo sindaco.

SERVIZI IN CRONACA

Un'evoluzione inspiegabile: tifosi sempre più campanilisti e rissosi per squadre sempre più «mercenarie»

Se Maradona andasse a giocare nel Milan

E se Maradona andasse a giocare nel Milan, nell'Atalanta? La sola idea percorre come un gelido terremoto l'intera spina dorsale della penisola. Che il Signore ci salvi!

Leggiamo molti libri di storia, sia per mero edonismo (se si sceglie bene, nulla eguaglia i piaceri di quelle narrazioni) sia per respingere i brutali e supponenti assalti dell'attualità, che ti spara continuamente addosso i suoi fattacci e fatterelli come se succedessero per la prima volta dai tempi del *big bang*. Si prova una specie di indefinibile conforto nell'apprendere che il progetto di liquidare i nemici politici mediante il gas fu già avanzato da uno «scienziato» giacobino durante il Terrore, nel 1794. Ma per quanto riguarda il gioco del calcio, proprio non riusciamo a trovare nella Storia dei precedenti che possano in qualche modo aiutare a capirne l'attuale, singolarissima evoluzione.

Abbiamo infatti da una parte una spinta ormai irresistibile verso il più totale cosmopolitismo. Quanti giocatori del Cesena sono nati effettivamente a Cesena? E quanti dell'Anderlecht a Anderlecht, del Siviglia a Siviglia, del Göteborg a Göteborg? Nel giro di pochi anni le squadre europee, ma anche sudamericane, sono diventate tabelloni d'aeroporto, con quei continui scatti e ronzii che annunciano arrivi, partenze, spostamenti, cancellazioni. E per via della televisione tutto questo turbinio di nomi esotici si svolge sotto gli occhi di decine, centinaia di milioni di tifosi, dai quali dunque era quantomeno plausibile attendersi atteggiamenti via via meno possessivi, un maggior gusto del gioco per il gioco, una partecipazione da *gourmets* più che da morti di fame.

E' avvenuto il contrario. La cronaca, più nera che sportiva, è piena di campanilismi rabbiosamente medievali, che ci fanno, è vero, intuire che aria dovesse tirare quando Casale era in guerra con Alessandria, Pisa con Lucca, ecc.; ma che lasciano senza risposta la domanda: come è possibile morire e far morire per amore di una squadra composta in massima parte da mercenari che il campanile della nostra parrocchia non l'hanno mai neanche visto? Da polacchi, uruguaiani, russi, algerini, romeni che da un giorno all'altro partiranno e si batteranno contro di noi sotto bandiere tedesche, francesi, spagnole, brasiliane, olandesi?

La, diciamo, fluidità dei soldati di ventura non piaceva a Machiavelli, ma ai suoi tempi un tradimento svizzero, una defezione catalana potevano significare un concreto saccheggio, una concretissima perdita dei beni, della libertà, della vita. Mentre in una moderna squadra di calcio è rimasta in gioco soltanto un'astrazione. Nessun milanese ha giocato all'oratorio insieme a Gullit, nessun madrileno ha spartito la merendina con Schuster.

Già oggi i guerrieri portano sulla maglia la scritta pubblicitaria di una ditta che ha magari sede e capitali nel Liechtenstein, e si prevede che domani le società calcistiche verranno quotate in Borsa, passeranno di mano fra Tokyo e Francoforte, Zurigo e New York.

Eppure, quanto più il rapporto squadra-città si annacqua, si omeopatizza, tanto più sembra acuirsi l'identificazione dei tifosi, tanto più le loro file si serrano appassionatamente attorno a vessilli ormai di fatto anonimi. Ci chiediamo se la chiave del loro misterioso accanimento non vada cercata nella Letteratura, piuttosto che nella Storia: si sa benissimo che tutto è falso, e proprio per questo ci si crede sempre di più. Rileggere Pirandello, allora? O forse Platone?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

OGGI

DOPO IL VOTO AUMENTANO LE IMPOSTE

■ Tutto come previsto. Dopo il voto arriva la stangata. Ieri il ministro delle Finanze Formica ha annunciato un aumento di alcune imposte indirette, ma senza specificare quali. Erano trascorse poco più di 24 ore dalla chiusura dei seggi. Probabilmente si tratterà delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi (esclusa la benzina) e di altri balzelli sui consumi. Con questa manovra (e con il ritocco di certe tariffe, senz'altro quella dell'acqua e i biglietti ferroviari) il governo intende rastrellare cinquemila miliardi.

SERVIZIO A PAGINA 2

LA FIAT ARCHIVIA UN 1989 RICCO DI PRIMATI

■ L'89 è stato l'anno dei record per il gruppo Fiat. Il fatturato è di 52.019 miliardi (+17,5% sull'88) e l'utile di 3306 (+10%). Sale il dividendo: 370 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e 400 per le risparmio.

SERVIZIO A PAGINA 17

tuttoscienze

Palermo, nuova spina per Forlani

La vittoria non spiana la strada di Orlando

ROMA. «Ora Leoluca ha davanti a sé l'avventura di diventare segretario»: Vito Riggio, deputato della dc siciliana, è appena rientrato a Roma e alla buvette di Montecitorio descrive l'atmosfera che regna a Palermo dopo l'exploit storico del sindaco Orlando. Poco più in là, in mezzo al Transatlantico, il ministro Sergio Mattarella è irrefrenabile, «è stata - assicura - la più grande possibile soddisfazione».

Il 49% ottenuto dalla dc a Palermo e le 71 mila preferenze hanno cambiato la vita di Leoluca Orlando e, probabilmente, posto un problema in più alla dc di Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti. Il personaggio isolato nella dc e guardato con diffidenza anche dai suoi stessi amici della sinistra, improvvisamente è diventato l'immagine del successo e, contemporaneamente, il simbolo di quello che poteva essere e che invece non è stato nel resto del Paese («ha dimostrato - spiega Riggio - che in politica non bastano le strizzatine d'occhio di Forlani»).

Così, oggi come ieri, il sindaco di Palermo rimane nella dc un personaggio scomodo. Per scoprirlo basta ascoltare i giudizi degli esponenti democristiani su un'affermazione elettorale che ha dell'incredibile. Per lo più tendono a ridimensionare il successo personale di Orlando e a lanciargli avvertimenti per il futuro. Forlani, ad esempio, individua le ragioni della vittoria democristiana nella capacità del partito di «rappresentare tutte le possibili opzioni politiche». Gava, invece, trova una risposta nella storia. «La verità - dice - è che a Palermo come a Pozzuoli, il pci perde dove governa con noi». E se Giulio Andreotti mantiene il riserbo sull'argomento, i suoi collaboratori non risparmiano al vincitore un po' di ironia. «La dc ha vinto a Palermo - è il parere del sottosegretario Nino Cristofori - soprattutto perché gli andreottiani non hanno dato ascolto alle baggianate che Orlado non ha certo mancato di dire».

Al tentativo di mettere tra parentesi le percentuali da capogiro raggiunte da Orlando, corrisponde anche la volontà di mettere la parola fine su quella che è stata la sua politica. Certo nessuno mette in dubbio che il prossimo sindaco di Palermo sarà lui, ma nessuno da Roma vuole dargli carta bianca sulle alleanze da scegliere e tantomeno l'ok sull'esacolore. «La dc - teorizza il vicesegretario Silvio Lega - ha dimostrato di rappresentare l'alternativa a se stessa e non vedo perché dovremmo riproporre l'esacolore dopo aver assorbito la parte migliore del pci». Nè il numero 2 di Forlani si preoccupa molto dei piani di Orlando che sulla scia del successo vuole ritagliarsi uno spazio autonomo dal partito nella formazione della nuova giunta. «Rossi di Montelera - è l'esempio ricordato da Lega - qualche anno fa prese 145 mila preferenze a Torino. Voleva fare il ministro eppure è rimasto lì».

Malgrado comincino già a fargli la guerra, Leoluca Orlando comunque un risultato già lo ha ottenuto: sia i suoi compagni di corrente, sia i suoi avversari di partito non potranno più liquidare la sua proposta politica bollandola come «un esempio di velleitarismo». Mentre, infatti, le polemiche nel partito si trascinano nelle solite accuse della maggioranza alla minoranza di non aver partecipato alla mobilitazione elettorale (ieri c'è stato un botta e risposta tra il forlaniano Leccisi e Ciriaco De Mita), mentre si consumano le imboscate interne (alla Regione Lazio il figlio di Forlani rischia di essere escluso mentre il nipote di Andreotti è arrivato secondo), Orlando ha dimostrato di poter essere una delle possibili opzioni nella dc e si è conquistato un posto nell'olimpo della sinistra tra i vari De Mita, Bodrato, Martinazzoli (l'*Osservatore romano* cita il caso Palermo come esempio per il rinnovamento della dc).

Ma il sindaco di Palermo dovrà stare molto attento a cominciare proprio dai rapporti con la sua corrente, nel gestire questo risultato. «Non vorrei che Orlando diventasse una religione», dice fra il serio e l'ironico Guido Bodrato. E un andreottiano che conosce bene la dc come Sbardella aggiunge: «La verità è che Orlando ha vinto ma ora è solo».

Augusto Minzolini

Anche ieri è stata polemica tra De Mita e i sostenitori di Forlani

Doxa

Le proiezioni erano inesatte

ROMA. Il disorientamento del militante comunista, davanti alle primissime proiezioni della Doxa, è stato bene espresso da Sergio Staino, ospite del Tg3. La faccia attonita di Bobo e una frase strozzata: «Dannati... Non fate scherzi». In quel momento, alle 15,57, la società specializzata in sondaggi e proiezioni elettorali divulgava sui teleschermi il suo vaticinio: 23,1 dei voti al pci, 32,1 alla dc, 15 al psi. Le leghe attestate al 5,9. E a chi perdeva non restava che sperare in un errore.

E' bastato poco per vedere la speranza diventare realtà. Ieri, nel trambusto delle prime proiezioni, la Doxa ha sbagliato: il pci era sottostimato di un punto circa, la dc di un punto e tre decimi. In Italia, per molto meno un partito può dichiarare vittoria o bancarotta.

«Nessuna débâcle - spiegano informalmente al telefono della Doxa -. Le nostre ultime proiezioni, alle 21,45, risultano affidabili quasi al cento per cento». Già, le ultime. Ma le prime, quelle più attese? C'è stato un momento, intorno alle 17, in cui il pci era sceso sotto il 22%. Ancora alle 19,27, quando i dati provenienti dai seggi campione dovevano essere più consolidati, il pci era risalito con fatica al 23,5 e la dc al 33.

Una spiegazione tecnica c'è, secondo Stefano Draghi, ordinario di Metodologia della ricerca alla Statale di Milano e responsabile dell'ufficio elettorale comunista: la Doxa - dice - ha sottostimato i partiti maggiori perché è stata presa in contropiede dall'astensionismo, dal fenomeno delle leghe e dai ritardi dello spoglio al Sud. Draghi può vantare grandi successi sul tempo contro il Viminale e contro la Doxa: anche ieri le proiezioni di Botteghe Oscure sono state le più vicine al risultato definitivo. «Chi presenta le proiezioni - dice - dovrebbe andare molto cauto nel divulgare i suoi dati: poi si innesca il meccanismo delle valutazioni, i commenti alla tv si rincorrono e alla fine anche i giornali si lasciano prendere la mano». E' quanto è successo ieri pomeriggio? «Ho sentito per telefono l'amministratore della Doxa - dice Draghi - come sempre in questi casi: ci confrontiamo prima di diffondere i dati. C'è il pericolo di disorientare il pubblico. Ma c'è anche da dire che la Doxa ha a che fare con le pressioni di giornalisti, tv, politici...».

La Rai - che è la committente - vuole i primi risultati due ore dopo la chiusura dei seggi. E anche ieri, puntuale ma non esatta, la prima sfilza di cifre è andata in onda alle 15,57.

Francesco Grignetti

DALLA PRIMA PAGINA

QUANDO IL SISTEMA E' A PEZZI

proprio tornaconto e mirate a mettere fuori gioco qualcuno che c'è già o che, come le Leghe, irrompe fastidiosamente sulla scena. L'altra riforma, più ambiziosa, dovrebbe consistere in una vera e propria rifondazione della Repubblica.

I partiti italiani propendono da anni per la prima di queste due ipotesi di revisione istituzionale. Perché, dicono, la seconda si rende necessaria e possibile solo in situazioni eccezionali come quella del 1958 in Francia a seguito della crisi d'Algeria.

Proprio per questo il punto adesso è di stabilire se quel che s'è manifestato con l'esplosione del 6 maggio sia o no valutabile come l'inizio di una nostra Algeria. In che senso? Prendiamo proprio il caso delle Leghe. Anche quando in campagna elettorale si tentava di esorcizzarle a colpi di anatema, tutti poi, in un inciso, ammettevano che alcune loro istanze contro il potere centrale non erano insensate. Lo stesso s'è ripetuto dopo le elezioni. Ma come se si trattasse di questione marginale.

E' evidente che i partiti sottovalutano la carica di critica della politica tradizionale (anche quella di sinistra) che dà la linfa a questo fenomeno. Perché ritengono di poterlo comunque assimilare. Come hanno fatto con i Verdi e tutti i loro predecessori. Ma proprio perché arriva dopo le ondate antipartiti per certi versi analoghe del decennio passato - la prima radicale, la seconda della scheda bianca, la terza del sole che ride - quest'ultima marea sarà difficile da contenere. E anche se i partiti ci riuscissero, a questo punto, proprio per i fattori concomitanti di cui all'inizio, si può esser certi che in altre forme, al momento imprevedibili ma di sicuro ancor più vistose, il fenomeno si ripresenterà.

Di qui il problema: non sarebbe per tutti più conveniente se i partiti imboccassero subito la seconda via, quella di una revisione davvero «grande» del sistema politico italiano? La via, cioè, di una riforma radicale che cercasse di rimotivare quel numero crescente di cittadini che non va al seggio o depone nell'urna una scheda all'unico scopo di lanciare un grido «contro la politica così come la si intende e pratica nella Capitale»?

Il sistema politico italiano, s'è detto, è innegabilmente in crisi. Ma a differenza di come si presentava la situazione in Francia alla fine degli Anni Cinquanta, il governo centrale non è in difficoltà. Anzi già l'altro ieri è stato subito chiaro a tutti che, se si tiene lo sguardo rivolto alle prossime settimane, l'esecutivo presieduto da Giulio Andreotti è uscito rafforzato dalla prova elettorale. Questo potrebbe indurre i partiti di maggioranza a temporeggiare, a non lanciarsi in avventure quando c'è ancora da vivere della rendita di cui possono godere.

Non è detto però che questa sia una prova di saggezza e di lungimiranza. Le elezioni del 6 maggio ci hanno dato un quadro chiaro di chi le ha perse: comunisti e missini, probabilmente per un loro travaglio del tutto specifico. Ma queste elezioni non ci hanno dato un quadro altrettanto chiaro di chi le ha vinte. E i mancati vincitori di oggi, se si perdono attorno ai loro giochi di sempre, rischiano di ritrovarsi tra gli sconfitti di domani.

Paolo Mieli

Msi, scoppia la rissa

Fini al neo-segretario Rauti: «E' emergenza, devi dimetterti»

Rauti ammette: «E' stata una batosta»

ROMA. E' rissa nel movimento sociale, il giorno dopo una sconfitta elettorale bruciante che ha portato il partito al livello più basso mai toccato dal '48: il 3,9 per cento.

L'equilibrio fra l'ex segretario Gianfranco Fini, già delfino di Almirante, e il neosegretario Pino Rauti eletto lo scorso gennaio con una risicata maggioranza, sembra definitivamente saltato. Barricato nel suo studio, dopo una riunione fiume con i suoi fedelissimi, il leader dell'opposizione lancia messaggi minacciosi e arriva a chiedere, neppure troppo larvatamente, le dimissioni dell'attuale segretario.

«Rauti ha il dovere di convocare immediatamente un comitato centrale straordinario - dichiara secco Fini - e di affrontare il giudizio con l'umiltà che la situazione di emergenza in cui ci troviamo impone a tutto il partito».

Due anni fa Rauti stesso non aveva forse chiesto che l'allora segretario Fini si presentasse dimissionario al comitato centrale che seguì elezioni amministrative parziali in cui il msi perse solo qualche decimo di punto? Oggi, secondo Fini - che pregusta così la sua vendetta - «dal calo del pci il msi non ha guadagnato un solo voto, mentre la confusione determinata dalla strategia velleitaria dello sfondamento a sinistra propugnata da Rauti ha determinato una perdita del 25 per cento dell'elettorato missino, con punte del 40-50 per cento dove si è affermato il voto di protesta delle leghe». Una sconfitta definita «secca e inequivocabile».

Sotto accusa è la linea politica del nuovo segretario che, contro ogni previsione e contro la stessa tradizione missina, alla ricerca di nuovi bacini elettorali si è spostato a sinistra, arrivando a porsi in concorrenza con pci e dp.

«Una linea perdente che ha smantellato il msi come forza di alternativa di destra e di opposizione al sistema, come si è visto», denuncia il portavoce dell'opposizione, Massimo Magliaro, che cita a raffica un elenco di accuse. «Rauti ha ammainato la bandiera dell'anticomunismo, lasciandola in mano alla dc, al psdi, persino al psi che tenta di far confluire il pci nel socialismo», questo è il primo punto.

E poi: «Sull'immigrazione è stato scavalcato da La Malfa (che, non a caso, a Firenze ha avuto il 7 per cento dei suffragi), rinunciando a dare una risposta di destra sul terreno dei valori religiosi, sociali e culturali. E fornendo con ciò spazio alla concorrenza delle Leghe. Ancora, il neosegretario si dichiara antioccidentale nel momento in cui l'occidente è più fiero di sé. Per non parlare delle iniziative precipitose: promettere la candidatura di Elda Pucci prima che questa accettasse o mandare i camerati a discutere in una sezione genovese del pci. Insomma, un mucchio di errori di strategia, di tattica, di immagine».

Nel suo fortilizio di via della Scrofa, Pino Rauti è stanco e nervoso, pronto a scattare. Ammette che «la batosta c'è stata, e durissima».

Ma respinge quasi con fastidio le accuse. «Noi avremmo smesso l'anticomunismo? E' un'assurdità, visto che il comunismo è ormai crollato. Come si può andare in piazza a parlare di "pericolo rosso" - domanda Rauti - se il primo a perdere voti è proprio il partito comunista? La novità con cui fare i conti è piuttosto il post-comunismo».

Le Leghe? «La loro proposta è campanilistica mentre il nostro progetto di Stato si fonda su valori nazionali ed europei e non si contrappone all'Occidente, ma al modello americano.

«La realtà vera - conclude il segretario del msi - è che la nostra crisi ha radici lontane, legate com'è al venir meno del nostro elettorato fideistico. E in pochi mesi io non potevo certo ribaltarla».

Ironica la replica dell'opposizione che affila i coltelli aspettando il comitato centrale e la conferenza stampa che Fini ha promesso per i prossimi giorni. «Meno male che il segretario non ha avuto abbastanza tempo - risponde Magliaro -, altrimenti chissà se, da quarta forza nazionale che eravamo, non ci avrebbe portati ai livelli di democrazia proletaria».

Maria Grazia Bruzzone

Riguarda anche i prodotti petroliferi (benzina esclusa): il governo rastrellerà 5 mila miliardi

E arriva la stangata post-elettorale

Il ministro Formica annuncia un aumento delle imposte indirette

ROMA
DALLA REDAZIONE

Dopo il voto arrivano le tasse, come previsto. Ieri, passate poco più di ventiquattro ore dalla chiusura delle urne, il ministro delle Finanze Rino Formica ha annunciato «qualche ritocco su una piccola serie di imposte indirette». Si tratterà probabilmente delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi (benzina esclusa) e di vari altri balzelli sui consumi, scelti tra quelli che influiscono meno sugli indici del costo vita.

Per aumentare questi tributi non ci sarà nemmeno bisogno di esporre un nuovo decreto-legge ai rischi e ai ritardi di un Parlamento già ingorgato. Grazie all'articolo 7 del decretone fiscale appena reiterato, il governo può adeguare al costo della vita in via amministrativa tutte le «aliquote di importo fisso dei tributi» e tutti i «tributi in misura fissa» che non siano stati già modificati dopo il 30 settembre '89.

«Niente nuove tasse», aveva dichiarato Formica prima delle elezioni. Ora il ministro delle Finanze spiega - in una dichiarazione all'agenzia Asca - che intendeva dire «nessuna tassa nuova», senza escludere un adeguamento delle tasse già esistenti. E questa sorta di «scala mobile» delle imposte era prevista fin dallo scorso settembre: prima in un disegno di legge che il Parlamento insabbiò; poi nei successivi decretoni fiscali reiterati da Capodanno in poi.

I margini per l'aumento in via amministrativa non sono grandi in sé, con una inflazione al 5-6 per cento annuo; ma il numero dei tributi coinvolti è tanto grande che il governo sarà in grado di rastrellare una somma non indifferente. Inoltre è possibile ritoccare in via amministrativa tutte le «pene pecuniarie in misura fissa» previste dalla legislazione fiscale e così pure le tariffe per i servizi che l'amministrazione fiscale rende ai cittadini (per esempio i diritti di consultazione).

Con questi aumenti di imposte e con aumenti di tariffe (senz'altro quelle dell'acqua e i biglietti ferroviari) il governo intende rastrellare 4-5 mila miliardi di qui alla fine dell'anno; aggiungendo i tagli alle spese, la manovra economica di maggio dovrebbe toccare i diecimila miliardi. Ma la decisione, a quanto prevede Formica, non verrà presa questa settimana, forse nella successiva.

Il Consiglio di gabinetto di venerdì e il Consiglio dei ministri di sabato dovrebbero limitarsi ad approvare (devono farlo entro il termine del 15 maggio) il «documento di programmazione economico-finanziaria» con gli obiettivi da raggiungere nel '91 e le previsioni fino al '93. Questo documento, una volta approvato dalla Camera, servirà di base per la legge finanziaria '91.

Nei giorni scorsi i ministri economici hanno discusso l'ipotesi di anticipare a prima dell'estate la manovra economica '91, che potrebbe aggirarsi sui 25 mila miliardi. Nel giro di un paio di mesi, tra maggio e luglio, il governo dovrebbe dunque assumersi pesanti responsabilità.

Un'altra direzione in cui il ministro delle Finanze propone di agire è ancora quella della «lotta all'evasione e all'elusione». In sostanza occorrerebbe eliminare alcuni privilegi tributari (elusione) garantiti dalle attuali normative. In questo caso però si dovrà procedere per legge, e si annunciano contrasti: finora i provvedimenti anti-elusione hanno avuto vita difficile in Parlamento.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1686 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 8 maggio 1990 è stata di [illegible] copie

«Lo Stato, il nuovo Barbarossa»

Vengono quasi tutti dalla dc i voti per le Leghe

ROMA. «Le Leghe autonomiste hanno tolto voti anche alla dc, che paradossalmente ha come simbolo lo scudo crociato, lo stesso della resistenza dei Comuni contro Barbarossa. E' un fatto curioso, ma non stupisce: la dc infatti, dopo quarant'anni di governo, è diventato l'emblema dello Stato accentratore, di Roma, di ciò contro cui si scagliano le Leghe. E' il nuovo Barbarossa».

Comincia così, con questa notazione storico-politica, l'analisi del successo elettorale ottenuto dalla Lega lombarda e fatta da Arturo Parisi, sociologo e politologo, direttore dell'istituto di studi e ricerche «Carlo Cattaneo» di Bologna.

Professor Parisi, come spiega la grande avanzata della Lega lombarda?

E' un episodio che si inserisce all'interno di un fenomeno che abbiamo rilevato costantemente nelle elezioni regionali, dal 1970 ad oggi: un progressivo allontanamento di voti dai due raggruppamenti principali, dc e pci. Nel voto regionale si verifica sempre un calo di questi due partiti in favore di altri raggruppamenti. Stavolta però il fenomeno, uguale nell'origine, è diverso nella destinazione.

Che cosa si è verificato?

Che mentre prima i voti in fuga da dc e pci si dirigevano verso gli altri partiti tradizionali (con particolari preferenze verso quelli insediati più stabilmente nel governo locale, psi in particolare), stavolta si sono diretti verso due nuovi «bacini di destinazione» che schematicamente possiamo chiamare la «nuova sinistra» (dagli antiproibizionisti ai Verdi passando per dp), e la «nuova destra» (dai pensionati alle Leghe passando per le varie liste caccia e pesca).

Ma qual è la causa di questa fuga di voti?

Ho parlato di «bacini di destinazione» e non «di attrazione», nel senso che il movimento è determinato più dall'indebolimento dei poli di provenienza che dal rafforzarsi degli appelli alternativi. Sono la dc, il pci e gli altri partiti ad aver perso, più che le Leghe e i vari movimenti ad aver vinto. Fermo restando che una quota di voti è stata catturata anche dai contenuti portati avanti da queste liste alternative.

Insomma, in questo andirivieni di voti, chi ha dato e chi ha avuto? Da quali partiti provengono i consensi della «nuova sinistra» e della «nuova destra»?

Una volta messi «in libera uscita», i voti fanno meno strada possibile...

Si può quindi sostenere che la Lega ha guadagnato da dc e msi, mentre i voti persi dal pci sono andati a Verdi e antiproibizionisti?

Sì, anche se poi, specie nelle regioni rosse, può essersi verificato qualcosa di diverso. Nel pci, accanto all'elettorato tradizionale c'era anche chi continuava a votare comunista più per fede che per interesse: un elettorato di origine proletaria che ha visto trasformare le proprie condizioni di vita. Parlo di lavoratori dipendenti divenuti datori di lavoro, siano essi camionisti, artigiani o piccoli imprenditori. Ora, per questa gente, è venuta meno anche la ragione di fede. E' l'interesse che torna a farsi sentire, e stavolta viene catturato dagli appelli anti-statali.

E lo spostamento dal «centro-destra» verso le Leghe, come si spiega?

Con quello che dicevo all'inizio: non solo la dc non rappresenta più l'autonomismo e il decentramento, ma è diventato il simbolo del contrario, dello Stato accentratore.

La Lega continua a crescere. Fenomeni analoghi, in passato, si erano sgonfiati fin dalla seconda prova elettorale. Come mai?

Probabilmente in questo caso c'è una *leadership* di migliore qualità. Vincere la prima volta è facile, basta mettere in lizza un simbolo per ottenere un po' di consenso. Il difficile viene dopo, quando si tratta di mantenerlo. In questo caso, alla spinta che arriva dai partiti tradizionali si aggiunge un'organizzazione migliore e una dirigenza forse più preparata. Stavolta poi il fenomeno è più allarmante, perché anziché da Trieste o dalla Sardegna arriva da Milano, e l'effetto-espansione sarà più facile.

A quali rimedi dovrebbero ricorrere i partiti per bloccare questo fenomeno?

Con l'antico metodo del bastone e della carota. La carota sta nel dare rappresentanza, laddove è possibile, agli interessi portati avanti dalle Leghe. Il bastone invece è la riforma elettorale. Bisognerebbe costringere le liste a dimostrare di esistere prima del voto. Per esempio alzando la soglia delle firme richieste quando si deposita un simbolo. Perché questa frammentazione, poi, diventa preoccupante al momento della traduzione in seggi, creando casi di ingovernabilità.

Giovanni Bianconi

I FLUSSI ELETTORALI

Ma c'è anche chi «pesca» in casa pci e psi

ROMA. Nelle regioni del Centro-Nord dove erano presenti, le Leghe autonomiste hanno guadagnato circa l'8 per cento dei voti rispetto alle elezioni politiche del 1987. Secondo la prima analisi dei flussi fatta dall'ufficio elettorale del pci, questi consensi provengono per più del 2 per cento dalla dc, dai socialisti per un altro 2 per cento, per l'1 per cento rispettivamente dai comunisti, dai missini e dai partiti laici. Una quota minima, meno dell'1 per cento, è di quegli elettori che, in passato, si sono astenuti oppure hanno votato scheda bianca.

«Il dato certo - spiega il professor Stefano Draghi, ordinario di metodologia della ricerca all'Università di Milano, che per conto del pci sta studiando i flussi di queste elezioni - è che le Leghe hanno sottratto voti ai partiti. I loro sono elettori che in passato avevano votato diversamente, non si erano astenuti. In secondo luogo si può dire che oltre la metà di questi nuovi consensi proviene da partiti di governo».

«Il boom delle Leghe sta riguardando non solo l'Italia, ma l'intero scenario europeo - commenta il sociologo Sabino Acquaviva -. Nel momento in cui avanza l'unificazione europea, i movimenti regionali riemergono ovunque, e sono l'espressione di un ritorno all'identità nazionale che si contrappone all'identità europea». [gio. bia.]

Da Coverciano

I calciatori del Nord «Qui c'è puzza di razzismo»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

La nazionale di calcio, uno fra i più amati simboli dell'unità italiana, si scaglia contro le Leghe. E lo fa con i giocatori lombardi, figli della stessa terra da cui è germogliato il movimento del senatore Bossi. Walter Zenga, milanese da due generazioni, è esterrefatto: «In una nazione democratica le Leghe non dovrebbero nemmeno esistere. Questo voto puzza di razzismo e sposta all'indietro l'orologio della storia». Riccardo Ferri si premura di precisare fino a dove: «All'epoca dei Borboni e dell'impero austro-ungarico».

Lo stopper dell'Inter è nato a Crema e vive ormai da anni a Milano: «E' un voto che mette paura. Alla base della protesta ci sono tanti piccoli fatti di cronaca locale che hanno inasprito i rapporti etnici».

«Sul piano dell'immagine, Milano e la Lombardia ne escono con le ossa rotte», si rammarica il milanista Donadoni, simpatizzante ciellino e nativo di Bergamo: «Complimenti a Bossi e ai suoi amici. Hanno fatto pubblicità al loro prodotto nel modo migliore. La Lega ha vinto perché è una moda, e le mode piacciono a un popolo esibizionista come il nostro, affamato di novità, buone o cattive che siano. Se potessimo, ognuno si farebbe il suo partito personale. Perché il voto alle Leghe è lo specchio degli italiani: siamo tutti insoddisfatti, ma nessuno sa cosa vuole».

Anche il calcio ha contribuito ad orientare gli strati meno acculturati della popolazione verso i «lumbard»: «Le polemiche - scudetto fra Milan e Napoli hanno portato voti - ammette Ferri -. Certi dirigenti sportivi avrebbero dovuto moderare la loro rabbia davanti alle telecamere: invece in tivù sono volate accuse e insinuazioni che possono aver fatto presa su un certo pubblico». «Vota contro i Lo Bello della politica», recitava uno slogan della Lega, con riferimento all'arbitro (siciliano) che aveva negato un rigore al Milan, favorendo indirettamente la corsa del Napoli. Ed è proprio un giocatore napoletano a lanciare l'ultimo allarme, Ciro Ferrara: «L'Italia si divide. Al Sud ce n'eravamo già accorti da tempo. Quindi non mi meraviglio. Però mi preoccupo. E mi spavento». [mass. gra.]

Avanti tutta, dice il capo dei «lumbard»

«Per 5 anni ancora resteremo all'opposizione» «L'obiettivo finale è la Lombardia autonoma»

MILANO. «Avete visto? Nessuno ha festeggiato - scherza, ma non troppo, il Bossi segretario della Lega Lombarda -. Per noi è stato solo un passo, non il successo finale: che avverrà quando la Lombardia sarà autonoma! E adesso sotto ragazzi, la nostra macchina riparte: siamo trasversali al sistema, non siamo piastrelle dello stesso pavimento, la gente ha capito e ha imboccato la scala che porta al piano superiore. Per 5 anni resteremo all'opposizione, poi diventeremo il partito di maggioranza relativa in Lombardia e nel Nord industriale».

E' quasi sera nella sede della Lega Lombarda. Bossi è appena arrivato da Varese e da un pomeriggio di interviste. La sede è quasi vuota: «Visto? Sono già al lavoro. E sono al lavoro anche gli sconfitti, i centralisti e la partitocrazia che all'avanzata dell'autonomismo rispondono con governi di salute pubblica o governissimo. Facciano pure... Anche dopo queste elezioni, come già in passato, presto i partiti si dimenticheranno di noi, perché sono i partiti che non vogliono cambiare niente». Quante nuove iscrizioni da lunedì pomeriggio? «Un casino», risponde il segretario provinciale Luigi Negri: nel senso di 200 e più.

Straordinaria sicurezza, quella di Bossi e dei suoi «lombard». Lui, il fondatore e segretario e senatore e neo consigliere comunale a Milano, ascolta le domande e si stupisce davvero. «Ma come, sono almeno quattro anni che ripetiamo: attenti, non siamo qualunquisti, non siamo razzisti, siamo contro lo Stato centralista, la partitocrazia, le mafie; e i cittadini, in particolare nelle aree di civiltà industriale sono i più esposti all'oppressione del centralismo, sceglieranno sempre più la Lega come strumento di liberazione. La gente vuole che si cambi sistema, la gente non si fa più imbrogliare».

A Pontida, un mese fa, Bossi aveva aperto la campagna elettorale con una speranza: «Possiamo diventare il secondo partito della Lombardia». L'avevano preso, al solito, per visionario; è andata come aveva detto il Bossi. Ora però il successo, oltre che dar alla testa, potrebbe svegliare i partiti... Bossi lo esclude: «E' il copione del solito film che mi sono rivisto in questi anni: i centralisti, i partiti, con questo sistema non possono cambiare niente. Il segnale è chiaro: il nemico è lo Stato centralista dei partiti, non è il Sud. E per Nord e Sud il nemico è comune: il centralismo».

La Lega al governo non è nelle intenzioni di Bossi. «Accetteremmo di entrare in maggioranza solo se Roma dovesse concedere alla Lombardia l'autonomia: figurarsi se Roma la concede... Ve lo immaginate il Craxi - e Bossi lo pronuncia alla lombarda, "Crassi" - che dice ai suoi basta, le tasse le amministrano le Regioni e non più voi che siete lo Stato centralista?». E giù mazzate: «Il centralismo è più oppressivo del fascismo». E certezze: «Siamo come l'acqua quando bolle: fino a 98 gradi è tranquilla, poi arriva a 100 gradi in un attimo». La temperatura della Lega è segnalata a «oltre 90».

Al Comune di Milano entrano in 11. Emma Bassani, responsabile dell'Ufficio stampa, distribuisce biografie: «Così non sentiremo dire che non abbiamo gente qualificata». Corrado Tommasini consulente aziendale con affermato studio in piazza San Babila, l'avvocatessa Elena Gazzola, gli insegnanti Tiziana Rogora e Pierluigi Crola, Maria Rossi medico veterinario e Piergiorgio Prosperini medico chirurgo, il tour operator Guido Bolla, gli studenti universitari Roberto Verga e Giancarlo Fontanive, e infine Bossi e Roberto Ronchi, esperto in «questioni istituzionali» della Lega.

In attesa di Bossi, nella sede che sta dalle parti della Stazione Centrale, sono passati gli eletti in Regione e nei Comuni lombardi. Racconta Alessandro Patelli, 40 anni, bergamasco di Zanica, ex idraulico, ex elettore psi, ora perito meccanico e consigliere in Regione: «Mi ha telefonato un siciliano. Ma è vero che adesso ci volete cacciare via?, mi ha chiesto preoccupato, io non voglio tornare in Sicilia, quando vado giù ho nostalgia...». E stupisce Stefano Galli, 32 anni, rappresentante di vernici, consigliere a Lecco e da ieri eletto anche a Como: «Il mio hobby? Le leggi istituzionali».

La Rai trasmette interviste dalla Padania che fu feudo dc. Un contadino di Sorisole, 7 chilometri da Bergamo, brontola le sue ragioni di «leghista»: «i tarùn vadan a vodar a casa lür...». Scappa facile una battuta: «dallo "zoccolo duro" del pci di Occhetto allo "zotico duro" della Lega...». Arriva Aldo Moltifiori, 42 anni, esperto di marketing, eletto a Desio: «In questo panorama squallido Bossi ha una visione a lungo termine: dalla società rappresentativa alla democrazia partecipativa». Vede in tv il sindaco di Milano Pillitteri: «Ecco, Pillitteri è un gesuita, Bossi è Galileo».

Nessuno che si lasci andare, come dice Bossi «nessuno che va via di testa». E adesso sotto ragazzi, senza distrazioni, con prudenza e attenzione. Attenzione, ripete Bossi, a chi ci vorrà corteggiare, tentare, tentar di corrompere. Al lavoro per mantenere i voti, magari anche quelli dei tifosi milanisti delusi dallo scudetto al Napoli e dall'arbitro signor Lo Bello da Siracusa: «Ma no, il Milan non c'entra. Somigliamo al Milan solo nel simbolo, il diavolo. Sì, siamo i diavoletti che hanno infiocchettato i partiti di Roma». Appuntamento, passando per le prossime elezioni politiche, alle amministrative del '95. «Vedrete, vedrete...».

Giovanni Cerruti

Anche per effetto della legge anti-brogli emerge completamente il partito del non voto

Record di schede bianche: più di un milione

E un quinto degli italiani non ha espresso una scelta politica

ROMA. Il «non voto» è il terzo partito italiano, dopo la dc e il pci e prima del psi. Le astensioni, le schede bianche (mai così tante, 1.282.241) e quelle nulle hanno toccato il 19,1% dei 39 milioni 454 mila elettori chiamati a rinnovare i consigli delle 15 Regioni a statuto ordinario. Quasi un italiano su cinque non ha espresso validamente il voto. E' la percentuale più alta di astensionismo registratasi nelle elezioni articolate in due giorni di votazione. In valore assoluto vi sono stati 7 milioni e mezzo di italiani che hanno disertato la consultazione elettorale o non hanno indicato preferenze, circa 2 milioni in più delle regionali dell'85.

Le schede dichiarate nulle dai presidenti di seggio sono state un milione 157 mila. Ma altissimo è stato soprattutto il numero dei cittadini che hanno preferito lasciare la scheda in bianco nell'urna: un milione 282 mila. E' il nuovo record negativo assoluto di tutte le elezioni, comprese le europee. Mai in passato era stato, infatti, toccato un così elevato numero di voti di protesta. Si pensi che, rispetto alle ultime politiche dell'87 in cui andarono alle urne 6 milioni in più di italiani, a queste regionali le schede bianche sono state addirittura mezzo milione in meno. Su questo risultato ha, però, quasi certamente inciso la nuova legge anti-brogli che prevede l'immediata timbratura delle schede bianche da parte del presidente di seggio per evitare possibili successive manipolazioni o aggiunte di voti o preferenze.

Tra le 15 Regioni la più alta percentuale di schede bianche rispetto a quelle dichiarate nulle si è avuta in Lombardia con il 67%, seguita da Marche e Abruzzo con il 56% a testa, mentre la più bassa si è registrata nel Lazio con il 40%. In tutte le altre si è, invece, attestata intorno al 50%, cioè in pratica vi è stata una scheda bianca ogni due voti ritenuti non validi.

Ieri pomeriggio solo dopo 26 ore dalla chiusura dei 74.965 seggi (i dati ufficiali sono stati resi noti dal Viminale con grande ritardo perché mancavano i risultati di 7 sezioni della Lombardia) il ministero dell'Interno ha corretto la percentuale dell'affluenza alle urne in Italia fornita lunedì sera, precisando che i votanti hanno raggiunto l'87,1%, e non l'86,3% come era stato erroneamente comunicato. Di conseguenza la percentuale degli elettori che hanno disertato le urne è scesa dal 13,7% al 12,9%, pari cioè al 2,6% in meno sia delle precedenti regionali dell'85 che di quelle dell'80.

Al 12,9% di elettori che non si sono recati a votare va aggiunto, poi, un altro 6,2% corrispondente ai voti nulli e alle schede lasciate in bianco nell'urna. Si arriva così al 19,1% complessivo. Nelle precedenti regionali dell'85 i voti non validi erano stati 1 milione 910 mila, pari al 5,0%, di cui 1 milione 11 mila schede bianche e 898 mila nulle, mentre alle europee dell'89 i voti non validi erano stati 2 milioni 273 mila, pari al 5,8%.

Il numero degli astensionisti, escluse le schede bianche e nulle, è aumentato di un milione e 220 mila unità, passando dai 3 milioni 895 mila dell'85 agli attuali 5 milioni 105 mila. Ma il record negativo assoluto resta quello raggiunto alle europee di un anno fa quando 6 milioni 804 mila italiani non si recarono alle urne. Va tuttavia ricordato che alle europee si vota solo di domenica e quindi potrebbe non essere ritenuto un valido test di raffronto.

Pierluigi Franz

VOTANTI E ASTENUTI

REGIONE	REGIONALI '90 Vot.	REGIONALI '90 Ast.	REGIONALI '85 Vot.	REGIONALI '85 Ast.	EUR. '89 Vot.	EUR. '89 Ast.
PIEMONTE	89,0	11,0	91,4	8,6	82,5	17,5
LOMBARDIA	91,1	8,9	92,8	7,2	85,9	14,1
VENETO	90,8	9,2	92,4	7,6	87,7	12,3
LIGURIA	84,8	15,2	88,0	12,0	79,4	20,6
EMILIA ROM.	93,0	7,0	94,6	5,4	91,3	8,7
TOSCANA	89,6	10,4	92,8	7,2	86,3	13,7
UMBRIA	90,5	9,5	92,5	7,5	88,8	11,2
MARCHE	89,5	10,5	91,2	8,8	87,3	12,7
LAZIO	83,2	16,8	89,0	11,0	81,9	18,1
ABRUZZI	82,6	17,4	83,4	16,6	78,4	21,6
MOLISE	76,7	23,3	76,9	23,1	71,0	29,0
CAMPANIA	81,2	18,8	84,3	15,7	72,8	27,2
PUGLIA	84,2	15,8	86,9	13,1	77,7	22,3
BASILICATA	94,9	5,1	86,0	14,0	79,7	20,3
CALABRIA	75,7	24,3	78,7	21,3	68,3	32,7

Commento sul voto

Radio Vaticana «Astensionismo giusta protesta»

CITTA' DEL VATICANO. Il fenomeno dell'astensionismo «pare evidenziare segnali di giusta protesta e di grave disaffezione verso la politica»: lo afferma il Radiogiornale del Vaticano. Come «fonte di incertezza e di preoccupazione» viene invece stimato il successo delle Leghe regionali «che, possono costituire elemento di squilibrio e di ingovernabilità».

Secondo un altro commento dell'*Osservatore romano* «l'ipotesi dell'alternativa di sinistra si allontana e si rafforza l'attuale formula di governo del pentapartito». E' questo il primo dato significativo, secondo il quotidiano della Santa Sede, delle recenti elezioni amministrative, mentre acquista rilievo il «risultato positivo» della dc che «si è vista confermare dall'elettorato il proprio ruolo di maggior partito del Paese ed ancor più il suo «ottimo successo» a Palermo. [Agi-Ansa]

«Salviamo il pci dal nuovo corso»

Il «no»: questo voto dimostra che la svolta è fallita

ROMA. Dopo una notte di meditazione, il «no» stila una diagnosi drammatica e funesta: il pci del 24 per cento sarebbe un malato grave.

Addirittura un partito da «salvare», come scrive Giuseppe Chiarante modulando sul più allarmato pessimismo la lunga dichiarazione che inaugura l'offensiva della minoranza. Alcuni candidati al salvataggio, deputati e membri della direzione comunista, ieri si sono ritrovati alla Camera per studiare le prossime mosse. Chiederanno una «verifica» del nuovo corso, da avviare nel prossimo comitato centrale, eventualmente a carattere straordinario.

E tenteranno di patteggiare con Occhetto la cura per recuperare al pci le «masse»: in sostanza, il male che minerebbe il partito sarebbe la «Cosa», da liquidare con iniezioni di ideologia e con la tradizionale ricetta «più opposizione e meno innovazione».

«Masse», «partito di massa», «legami con le masse», ricorrono ora con frequenza nel polemico lessico del «no», che invita Occhetto a liberarsi in fretta di tutte le presunte bizzarrie postmoderne - «cambiamenti di nome, i club, gli sterili dialoghi di vertice» - elencate ieri da Lucio Libertini.

I contestatori di Occhetto ora possono far valere il pessimo risultato di Palermo, dove i comunisti si presentavano sotto altro simbolo, per difendere falci e martelli e lo storico logo del partito. Questo ed altri esempi mettono in difficoltà gli uomini del «sì». Se il risultato di Palermo fosse analogo a quello conseguito nei Comuni dove il pci era già «la Cosa», cioè concorreva con un nome diverso, allora si imporrà una riflessione, concedeva ieri Claudio Petruccioli.

«Chi fa lo zelante e chiede di accelerare il cambio del nome persevera nel danno», incalza un uomo del «no» nella direzione comunista, Giacomo Schettini.

Nelle analisi e nei desideri della minoranza comunista la «Cosa» sarebbe morta in queste elezioni. «Io questa nuova formazione politica non la vedo nascere», fa sapere Luciano Pettinari, del coordinamento nazionale del «no».

La «Cosa» non nasce e il pci, come «partito democratico di massa», rischierebbe l'agonia. Secondo Chiarante, il risultato elettorale dice che il pci ha lasciato sbiadire i caratteri di robusto partito d'opposizione» per languire in solitudine: non ha aperto brecce al centro, non ha sbloccato il sistema politico. E i voti persi non sono andati neppure alla sinistra moderata, ma si sono dispersi «in vari filoni di protesta, dall'astensionismo alle Leghe alle liste localiste o corporative».

Il rimedio: «Correggere la direzione di marcia per salvare e rinnovare profondamente il pci».

Tornare all'interpretazione globale del mondo, alle granitiche e trascinanti certezze dell'ideologia: «Altro che morte delle ideologie!, senza idee generali che diano un senso all'agire politico è la stessa vita democratica che va in crisi».

Dalla federazione romana fa eco Valter Tocci: «Per inseguire la sinistra sommersa abbiamo sommerso un pezzo di elettorato comunista».

Mentre «la Cosa» viene liquidata nelle riunioni del «no», in attesa che Ingrao offra un affondo ponderato contro l'embrione del partito futuribile, è un mistero come stia reagendo la base.

Luciana Castellina vuole intuire sentimenti opposti, se non antitetici: «Grande arrabbiatura» e «sgomento», quest'ultimo dedotto dal deserto di via delle Botteghe Oscure la sera di lunedì. Le masse non hanno offerto la tradizionale testimonianza di orgoglio comunista.

«E perché avremmo dovuto andare davanti alla sede del partito?», obiettavano ieri i militanti della sezione Campitelli, a due passi dalle Botteghe Oscure. «Abbiamo comprato, tassandoci, un televisore: le elezioni le abbiamo seguite dallo schermo. I tempi sono cambiati, anche se forse la Castellina non se n'è accorta».

Scoramento?

«Macché. Siamo un quarto dell'elettorato e questa sconfitta ci farà tornare più forti».

Un po' di disagio però c'è, e nasce soprattutto da quell'1 per cento di voti in uscita dal pci approdati, con un grande balzo, direttamente sul terreno delle Leghe, insomma «a destra». Sono «qualunquisti» i delusi dalla Cosa?

«Quando vengono meno i legami con le masse, un movimento di lotta, una convinzione, allora è ovvio che il corpo elettorale impazzisce come una maionese», taglia corto la Castellina.

E comunque il grosso dell'elettorato che ha voltato le spalle al pci sarebbe approdato al partito degli astenuti. Voti che nelle speranze del «sì» potrebbero rincasare con le prossime politiche, e che il «no» invece attribuisce all'incombere della «Cosa» sul destino del pci.

Con l'eccezione dell'esuberante Cossutta, il «no» comunque non spinge l'attacco fino a richiedere la testa di Occhetto, per ora.

«La sua testa non ci interessa», garantisce la Castellina.

Che dopo aver scrutato il versante opposto per cogliere segni di sgretolamento, ammette: «Una posizione nuova non l'abbiamo vista emergere».

Guido Rampoldi

Nel grafico un'analisi del voto per il pci negli ultimi dieci anni. Il dato percentuale indica la perdita o l'aumento di consensi mettendo a confronto i risultati di quell'anno con l'ultima elezione omologa: amministrative con amministrative, politiche con politiche, europee con europee. L'unico confronto in crescita è quello del 1984, quando l'«effetto Berlinguer» portò i comunisti al sorpasso nei confronti della dc, con un 33,3 contro il 33,0

Giuseppe Chiarante: la segreteria e la svolta di Occhetto sono sotto accusa

Corbani

«Sbagliata la campagna»

MILANO. Luigi Corbani, vice sindaco uscente al Comune di Milano e capolista per il pci alla Regione, ha registrato un notevole successo personale elettorale piazzandosi al primo posto con oltre 41 mila preferenze. «La mia affermazione - dice - non è una questione personale, ma politica e questo consenso mi sembra ancor più importante in un momento in cui il pci ha completamente sbagliato la propria campagna elettorale».

Esponente di spicco della corrente migliorista, Corbani non risparmia critiche al proprio partito elencando una serie di errori condotti in questa campagna: «Dalla discussione sulle liste ai temi affrontati, quasi come ci fossimo differenziati dalla giunta e il merito delle cose realizzate spettasse solo al psi».

A giudizio di Corbani «si sono scontate le incertezze di un gruppo dirigente in ritardo. E non lo dico solo ora» aggiunge il vice-sindaco uscente, ricordando che fu il primo dopo i fatti cinesi a reclamare la necessità di cambiare simbolo e nome al partito. [Adnkronos]

Comuni rossi

Meno voti nelle roccaforti

ROMA. Forte calo del pci anche a Castelfiorentino (Firenze) ed a Lamporecchio (Pistoia) i due Comuni che da tempo si contendono alternativamente la palma di Comuni più rossi d'Italia. Dopo le elezioni di domenica il Comune dove il pci ha più voti è Lamporecchio, ma anche qui il partito comunista ha subito alle comunali una perdita del 4,6%, riportando «solo» il 69,5% dei suffragi.

Di poco inferiore (69,1 per cento) è la percentuale ottenuta dal pci a Castelfiorentino, che nelle precedenti comunali aveva il 74,3 per cento dei suffragi e che ha perduto in questa consultazione due seggi, pur mantenendo una maggioranza assoluta assai consistente.

Più consistente la perdita subita dal pci in questi Comuni nelle regionali: ha registrato infatti un calo dell'8,20 per cento a Castelfiorentino e del 5,40 per cento a Lamporecchio.

In calo il pci anche a Sesto San Giovanni, la cittadella rossa vicino vicino a Milano, dove è passato dal 34,9 per cento dell'85 al 30,3 di oggi. [Agi-Adnkronos]

Massimo D'Alema: le decisioni dell'ultimo congresso vanno rispettate nei tempi opportuni

D'Alema: acceleriamo i tempi

Riunita la segreteria: nuovo partito entro l'anno
Occhetto: «Le astensioni ci hanno penalizzato»

ROMA. Accelerare o frenare? Ora all'interno del pci si è aperta la battaglia sui tempi necessari per far nascere il nuovo partito. Gli oppositori di Occhetto, dopo una notte di riflessione, stanno sferrando un attacco pesante nella speranza di fare abortire la «cosa», approfittando del cattivo risultato elettorale. Per la maggioranza risponde il numero due, Massimo D'Alema.

On. D'Alema, vi fermate a riflettere o tirate diritto? «Per me la strada è quella segnata dal congresso. Allora abbiamo scomodato tanta gente per concludere, con una maggioranza del settanta per cento, che si avvia una fase costituente per creare una nuova formazione politica. Ora dobbiamo andare avanti».

Ma a che velocità? «Con i tempi fisiologici, strettamente necessari. Se qualcuno pensa il contrario mi deve spiegare molto, ma molto bene perché. Io dico che a giugno ci sono i campionati di calcio e non possiamo far finta che il mondo non esista. Ad agosto sarebbe un po' difficile organizzare qualcosa, quindi, come era stato detto, entro fine anno il processo dovrà essere concluso».

In realtà non era stato detto nulla di preciso. Le voci di Botteghe Oscure davano come probabile l'assemblea costituente in ottobre e il congresso di rifondazione a marzo. Il gruppo dirigente ha ora scelto di accelerare i tempi e, molto probabilmente, i due appuntamenti coincideranno andando a cadere forse a fine novembre.

Ieri sera si è riunita la segreteria per la prima valutazione del voto concordando che non c'è tempo da perdere.

I comunisti sono confusi e frastornati da un anno di choc continui, tra fallimenti all'Est, crolli di muri, rifondazioni annunciate. «Non possiamo perdere altro tempo - dice Gianni Pellicani, coordinatore del governo ombra - anche perché c'è il concreto rischio che l'anno prossimo ci siano elezioni anticipate. E noi ci dobbiamo arrivare con una fisionomia già chiara. Non si può più stare in una condizione in cui non si è né carne né pesce».

Data per scontata l'offensiva massiccia dell'opposizione, gli uomini della maggioranza hanno comunque avvisato anche loro una «riflessione» che nel giro di ventiquattro ore ha spazzato via ogni illusione o velleità di partito-movimento, partito «leggero» più specializzato in operazioni di immagine che nella propaganda porta a porta.

«Deve essere non un partito di vertice e di immagine ma ben radicato nel sociale, con un programma di valori e di contenuti» garantisce Walter Veltroni, che per il pci è proprio lo specialista dell'immagine esterna. Ed è un modo per dire che i club delle varie sinistre sommerse sono stati l'illusione di una primavera, ma che per formare e organizzare il nuovo partito che nascerà dalle ceneri del pci ci vorrà qualcosa di più solido e radicato.

I dati elettorali, letti con più calma attraverso la lente analitica del prof. Stefano Draghi, l'esperto in statistica del pci, rivelano che il partito è stato battuto soprattutto dai comunisti che si sono astenuti e, in misura minore, cedendo alle leghe. Ed è già un dato che fa pensare ai dirigenti comunisti che, grazie a un po' di organizzazione, possono recuperare una parte di queste truppe scoraggiate.

L'altra notizia è che, per la prima volta dopo anni, al pci sono arrivati voti nuovi, pur non compensando le perdite di quelli in uscita. «Si conferma la tendenza degli ultimi anni verso un declino strutturale - spiega Achille Occhetto - col passaggio al non voto, come in queste elezioni, salvo un uno per cento ceduto alle leghe».

Insomma, nella speranza dei dirigenti comunisti, il voto non è ancora definitivamente perduto ma è come parcheggiato in una sorta di limbo in attesa di vedere come sarà la «cosa».

Sin da lunedì, quando D'Alema per primo ha parlato di necessità di «radicamento nel sociale», si è capito che questa ancora incerta «cosa» sarà sicuramente combattiva, alla ricerca dei perduti collegamenti con le organizzazioni del lavoro, «con una grande capacità di opposizione di massa, ma non in contraddizione con il rinnovamento», chiarisce Occhetto.

Sempre tenendo sotto gli occhi le analisi del prof. Draghi che certificano quanto segue: «Il Nord ricco e influente sta buttando a mare il sistema dei partiti, mentre il Sud più povero non se lo può permettere e passa spesso al voto di scambio». Al Nord, secondo Draghi, è uscito il 5 per cento ed è entrato il 3. Al Sud, è uscito il 4 e entrato l'uno.

Alberto Rapisarda

Alle provinciali guadagnano anche i socialisti, la dc tiene, mentre il pci registra una perdita secca di sei punti e mezzo

L'ex sindaco di Catania mette le ali al pri

Bianco scende in campo e l'edera diventa il secondo partito

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'«effetto Bianco» ha messo le ali al pri catanese. In due collegi del capoluogo il partito dell'ex sindaco ha quasi triplicato i propri voti classificandosi secondo, alle spalle della dc e con un buon margine di vantaggio su socialisti e comunisti. Ed anche nei centri della provincia i repubblicani hanno fatto grossi passi avanti.

Il 6 e 7 maggio a Catania si è votato solo per le provinciali. Il Consiglio comunale è stato rinnovato anticipatamente due anni fa al culmine di una crisi politica. Il merito di Enzo Bianco, eletto a capo di una giunta «anomala», fu quello di ricreare un rapporto di fiducia con la gente, puntando sull'immagine, usando parole d'ordine come «trasparenza» e «moralizzazione della vita pubblica». Della giunta Bianco facevano parte, oltre al pri, la dc, il pci, il psi e il psdi. L'amministrazione Bianco, rimasta in carica un anno, è stata sostituita 5 mesi fa da una giunta a guida dc, presieduta da Guido Ziccone, della quale non fanno più parte né i repubblicani né i comunisti. L'operazione politica che portò alle dimissioni di Bianco fu valutata negativamente da una parte della città.

Il voto ha confermato la popolarità dell'ex sindaco. A Bianco è bastato scendere in campo per appoggiare pubblicamente alcuni candidati per mietere voti a favore del pri. «Se mi fossi candidato chissà cosa sarebbe successo - sottolinea soddisfatto l'ex sindaco -. Ma non vorrei essere frainteso: questo è un successo personale, ma è soprattutto l'affermazione del partito repubblicano».

Dell'«effetto Bianco» ha tratto vantaggio soprattutto Alba Giardina, candidata-simbolo del nuovo corso repubblicano. Nel terzo collegio di Catania ha trascinato il partito al 19,35% dei voti, contro il 6,3 delle scorse elezioni. Ma è l'intera rappresentanza repubblicana alla provincia ad uscire rafforzata. Sei seggi contro i due delle precedenti elezioni amministrative, anche se nel confronto bisogna tenere conto dell'aumento complessivo del numero dei consiglieri provinciali, che passa da 50 a 60 come conseguenza della nuova legge sulla riforma delle province regionali.

L'«effetto Bianco» ha naturalmente avuto conseguenze determinanti sulla tenuta degli altri partiti. Avanza nel complesso la dc che perde in città ma guadagna nei centri della provincia; forte incremento del psi che dal 12% passa al 16%; successo dei Verdi che conquistano due seggi. Perdita secca, infine, per i missini, dal 13,4 al 7,9%, e per i comunisti. Questi ultimi vengono coinvolti nel calo generale che ha investito il partito in tutt'Italia, ma la perdita secca di 6,5 punti è anche il frutto di una travagliata fase congressuale, che ha visto la federazione provinciale divisa a metà fra esponenti del «sì» ed esponenti del «no». Sono proprio i comunisti a subire le conseguenze più pesanti del successo repubblicano, loro che della giunta Bianco avevano fatto una bandiera. «Siamo stati schiacciati dall'effetto-personaggio», ammette il segretario provinciale comunista Manlio Di Mauro. Un effetto che Bianco tenterà di sfruttare anche in Consiglio comunale. La prima dichiarazione di guerra è per il sindaco Ziccone. «L'opinione pubblica - sottolinea Bianco - ha condannato l'immobilismo dell'attuale giunta. Bisogna riaprire il dibattito politico».

Nino Amante

PROVINCIA DI **CATANIA**

PARTITI	PROVINC.'90 %	PROVINC.'90 SEGGI	PROVINC.'85 %	PROVINC.'85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	39,6	24	36,8	15	+2,8	33,1
PCI	13,3	8	19,9	8	-6,6	20,9
PSI	15,9	10	12,0	5	+3,9	14,1
MSI	7,8	5	14,6	6	-6,8	13,4
PRI	9,7	6	5,2	2	+4,5	5,6
PLI	0,4	-	2,6	1	-2,2	
PSDI	6,3	4	6,6	3	-0,3	3,8
VERDI *	3,5	2	-	-	+3,5	2,0
VERDI ARC.	—	-	-	-	-	1,4
DP	0,9	-	0,7	-	+0,2	1,3
LEGA NORD **	—	-	-	-	-	0,1
L. ANTIPR.	—	-	-	-	-	2,5
EUR.LIBERALE	2,2	1	-	-	+2,2	-
ALTRI	0,4	-	1,6	-	-1,2	0,7

Il Consiglio provinciale di Catania è passato da 50 a 60 seggi
* Con i Verdi Arcobaleno
** Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

Trombadori

«I comunisti devono dividersi ancora»

ROMA. Il dibattito che si sta svolgendo nel pci dopo l'insuccesso elettorale evidenzia in modo sempre più marcato la spaccatura fra le due anime: quella del «nuovo» corso schierata con Occhetto e quella del «fronte del no» che fa capo a Natta, Tortorella e Ingrao. E nel dibattito interviene anche l'ex parlamentare comunista Antonello Trombadori.

Davanti a quelle che egli stesso definisce «recriminazioni, accuse di cedimento e arroganza del "fronte del no" e in particolare davanti alle dichiarazioni di Chiarante-Castellina che profilano addirittura una denuncia dell'ultimo congresso» Antonello Trombadori replica in modo netto.

E dice loro: «Ora basta, torniamo alla limpidità di Giacomo Matteotti: i socialisti con i socialisti, i comunisti con i comunisti: affrettiamoci».

[Adnkronos]

A Milano nessuna certezza

La giunta rosso-verde ha perso la maggioranza

Pillitteri

«Il psi è l'unica forza che ha retto alle Leghe»
Dc primo partito: senza di noi non si governa

MILANO. Espugnato da 11 leghisti nuovi nuovi, anche Palazzo Marino diventa difficilmente governabile. Mancano i numeri per una riedizione della giunta rosso-verde che ha retto per questi 5 anni il Comune di Milano ed è risicata una ipotesi di maggioranza di pentapartito: 41 seggi su 80. «Ci sarà una crisi lunga e difficile» dicono in coro i politici e sul voto si dovrà «riflettere», «meditare», «fare autocritica».

La Lega al 12,9% ha ridisegnato la mappa degli 80 seggi con una vigorosa scrollata. La dc è tornata primo partito a Milano con il 20% (ma perde 4 punti sull'85), mentre il pci scivola dal 24,9 al 19,4: perdita secca di 5 punti e un malumore che minaccia di accendere ancora di più le polemiche interne sulla svolta occhettiana.

Perdono pri, psdi e pli. Vengono dimezzati i missini e i demoproletari. Exploit del partito dei pensionati che supera il 3% dei voti e conquista ben 3 consiglieri già pronti a «entrare in qualsiasi maggioranza, purché con garanzie di un programma sugli anziani». Conquistano un seggio gli Antiproibizionisti, tiene il psi con il 19%, crescono le due formazioni ambientaliste: quella del Sole che ride disponibilissima a tornare in giunta, quella dell'Arcobaleno, per ora, contrarissima a entrarci.

Paolo Pillitteri, sindaco socialista uscente, ha fatto il pieno di preferenze (22 mila, a metà delle sezioni scrutinate) e non nasconde il suo buon umore: «L'unica cosa chiara di queste elezioni è che i milanesi hanno premiato il lavoro del loro sindaco. E rilevo che noi siamo l'unico partito che ha retto l'assalto dei leghisti. Il nostro muro non si è sbriciolato». Loquace e polemico ha parole taglienti per tutti. Ai comunisti dice: «Hanno fatto una campagna poco chiara, senza avere il coraggio e la forza di rivendicare l'esperienza di governo». Ai repubblicani: «Mi dicono che sarebbe possibile cooptarli per rendere possibile una nuova giunta rosso-verde. Non vedo proprio come. Hanno fatto la campagna contro di noi e hanno rafforzato la Lega con le loro discutibili posizioni sugli extracomunitari». Sull'ipotesi di governissimo psi-dc-pci: «Sono allergico al governissimo come al polline». Sulla Lega: «Ma chi sono? Non conosco il loro programma, non so neppure che faccia abbiano». Sulla dc: «Voleva il sindaco? Gli avevo ben detto di non farsi troppe illusioni».

COMUNALI

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	17	20	-3
PCI	16	21	-5
PSI	16	16	-
MSI	3	6	-3
PRI	5	8	-3
PLI	2	3	-1
PSDI	1	2	-1
VERDI	3	2	+1
VERDI A.	1	-	+1
DP	1	2	-1
LEGA NORD	11	-	+11
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	4	-	+4

PROIEZIONI DOXA

Paolo Pillitteri

Pacato, Virginio Rognoni, capolista dello scudo crociato, ha l'aria di non gradire: «Siamo il primo partito, abbiamo il diritto e il dovere di rivendicare un ruolo. Tanto più che senza di noi, senza una maggioranza di pentapartito, la città diventerebbe ingovernabile». Aggiunge: «Se lasciamo marcire i problemi l'elettorato ci punirà ancora di più. Il voto alla Lega è stato chiarissimo, almeno in questo». Per i leghisti ha parole dure solo a metà: «La pregiudiziale contro di loro resta, ma ormai hanno una rappresentanza che non può essere ignorata».

Insoddisfatti e preoccupati più di tutti sono i comunisti. Franco Bassanini, indipendente e capolista, arriva tardi nel centro raccolta dati di Palazzo Marino e subito fa la sua proposta: «Noi diciamo che sarebbe possibile una giunta rosso-verde, intendendo per verde anche l'edera dei repubblicani». Esclude il governissimo. «Sarebbe sommamente pericoloso lasciare l'opposizione alla sola Lega». Sul calo comunista dice che è «materia di seria riflessione». Il suo giudizio sul voto, in relazione al processo di rifondazione del pci è netto: «La nostra flessione ci obbliga ad andare più veloci verso la Costituente». All'opposto, Giovanni Lanzone, rieletto nelle liste del pci, dice altrettanto netto: «L'esito del voto ci obbliga a rallentare il cammino verso la Costituente. Dobbiamo tornare ai temi propri del nostro partito che sono il lavoro, un diverso modello di sviluppo, l'appoggio ai ceti più popolari. Sono loro che oggi ci hanno abbandonato».

I leader dei tre maggiori partiti parlano quasi all'unisono dell'urgenza di riforme, quella elettorale, innanzitutto, che introduca lo sbarramento. Paghiamo la frammentazione, dicono, paghiamo la troppa litigiosità, paghiamo la lentezza. Di tutto questo, tra le forze politiche di Palazzo Marino si parlerà a lungo. «Ma non troppo», dice un dc, ora c'è la Lega «e quelli non aspettano».

Pino Corrias

Torino

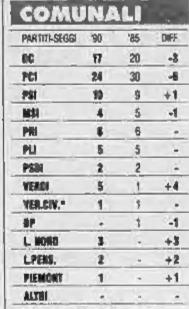
Impossibili pentapartito e giunta di sinistra
Ago della bilancia sono diventati i pensionati

TORINO. Sei seggi in meno al pci, dc sotto di tre, pli, pri e psdi stabili, socialisti in crescita, Verdi del Sole che ride con 5 consiglieri (più 4), Lega Nord a quota tre, pensionati due, Verdi civici antiproibizionisti e autonomisti di «Piemont», uno ciascuno; missini, infine, in discesa: 4 eletti contro i 5 della precedente tornata amministrativa. Quando il terminale del computer ha dato questi risultati, poco dopo le 15 di ieri, nella Sala Marmi del Comune di Torino i conti sono apparsi evidenti: il pentapartito scende da 43 a 40 eletti, non ha più la maggioranza. Fumata nera anche per l'alternativa di sinistra che, pur comprendendo il psdi, avrebbe soltanto 36 voti su 80.

Possibile, invece, una giunta rosso-verde, che con i socialdemocratici arriverebbe alla maggioranza seppur esigua di 41 seggi. Mentre pci, psi e Verdi, anche insieme, rimarrebbero a 39 voti. Diverso il discorso se il pri (che negli ultimi mesi di amministrazione era uscito dalla giunta a cinque) accettasse di far parte della coalizione, che, allora, salirebbe a 47 seggi.

Ma rimaniamo alle formule di governo tradizionali: al confronto fra pentapartito e giunta di sinistra, con 12 gruppi rappresentati in Sala Rossa (prima del 6 maggio erano 9), a Torino l'ago della bilancia potrebbe anche essere rappresentato dai pensionati, che con 2 seggi, porterebbero il pentapartito a 42 voti e la giunta di sinistra a 41 o alla sicurezza di 43 seggi su 80 se nella coalizione fosse compreso il psdi.

E le Leghe? Cioè i tre eletti della formazione capeggiata dallo chansonnier Gipo Farassino? E gli autonomisti di «Piemont»? Nessuno, per ora, sembra prenderli in considerazione. I grandi partiti li ricordano soltanto per spiegare la sconfitta, «il voto di protesta», «il ritorno ai particolarismi di campanile da parte di un consistente numero di elettori».

Il sindaco Maria Magnani Noya, socialista, prima eletta con poco più di 10 mila preferenze, ammette che questi voti alle leghe, ai pensionati, agli stessi Verdi, l'hanno colta di sorpresa. «Non mi aspettavo nemmeno un crollo così accentuato dei comunisti». E la perdita della dc? «E' colpa loro se il pentapartito non ha più la maggioranza. Il psi è salito, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno tenuto i loro seggi. Gli elettori hanno punito solo la dc, cioè il partito che ha frenato le iniziative della scorsa amministrazione».

COMUNALI

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	17	20	-3
PCI	24	30	-6
PSI	10	9	+1
MSI	4	5	-1
PRI	6	6	-
PLI	5	5	-
PSDI	2	2	-
VERDI	5	1	+4
VER.CIV.*	1	1	-
DP	-	1	-1
L. NORD	3	-	+3
L.PENS.	2	-	+2
PIEMONT	1	-	+1
ALTRI	-	-	-

* Anche antiproibizionista

Valerio Zanone

Pacata ed indiretta la replica democristiana. Il capolista Franco Pizzetti e il segretario provinciale Sergio Deorsola non possono che confermare: «Il pentapartito esce da questa competizione fortemente indebolito». Ma poi aggiungono: «Adesso, più che addossare le colpe della sconfitta agli altri, dimenticando i propri errori, dovremmo ragionare sui programmi cercando di trovare forze tra loro compatibili». E proprio nel momento in cui la frammentazione delle forze politiche si accentua, la dc rivendica «la centralità del suo ruolo».

Centralità contestata, però, da tutti gli altri ex alleati, che, a caldo, non vogliono impegnarsi in nessun «contratto per il futuro». Lo dice, ad esempio, il segretario provinciale del psi, Daniele Cantore, capolista e primo eletto del garofano in Regione dove ha ottenuto circa 26 mila preferenze. Spiega: «Il pci è crollato, la democrazia cristiana ha perso. L'avanzata socialista, la novità dei Verdi e la tenuta di pri, pli e psdi possono costituire una base laico-socialista-ambientalista, con pieno titolo a confrontarsi sui programmi con tutte le altre formazioni politiche».

E per il sindaco? «E' troppo presto per parlarne», dice Maria Magnani Noya, rallegrandosi per i risultati della componente craxiana, che a Torino ha «cancellato» la sinistra lombardiana dalla Sala Rossa (stessa sorte è toccata, nella dc, alla sinistra che fa capo all'ex vicesegretario Guido Bodrato). «Ma - aggiunge il segretario regionale Beppe Garesio, secondo eletto dopo il sindaco - la trattativa deve partire presto, se possibile già dalla prossima settimana».

Valerio Zanone, capolista liberale, tuttavia, non ha dubbi: «Ripagherò i cittadini della fiducia che mi hanno dato». Quasi un proclama da futuro sindaco? L'ex ministro non si sbilancia: «Bisognerà tener conto - dice - della scelta ambientalista fatta dagli elettori».

Giuseppe Sangiorgio

Napoli

Si dimette il sindaco psi

NAPOLI. Lo aveva detto due settimane fa: «La mia candidatura alla Regione è un banco di prova: se prenderò un sol voto in meno rispetto alle comunali del'87, non esiterò a dimettermi». Pietro Lezzi, 64 anni, socialista, ha mantenuto la parola. Amareggiato, probabilmente deluso dal suo partito che evidentemente non gli ha dato l'appoggio che si aspettava, ha rassegnato il mandato subito dopo avere appreso che lui, numero uno per il garofano alle regionali nella circoscrizione di Napoli, era stato clamorosamente «trombato». Con poco più di 34 mila vòti in tutta la provincia è risultato il primo dei non eletti, scavalcato da Giuseppe Riccardi, Salvatore Arnese e Aniello Sorrentino, legati al vice segretario del partito Giulio Di Donato, e da Emilio Scaglione, Giovanni La Mura e Francesco Barra, vicini al ministro per le Aree urbane Carmelo Conte. Le dimissioni saranno formalizzate fra una ventina di giorni, per consentire l'approvazione del bilancio del Comune da parte del Coreco ed evitare così lo scioglimento del Consiglio municipale.

La decisione del capolista del psi, il partito che peraltro ha ottenuto quasi quattro punti in più rispetto alle regionali '85, è l'ultimo atto di un caso politico che farà discutere nei prossimi giorni. Negli schieramenti interni, Pietro Lezzi era considerato, con l'assessore ai Trasporti Silvano Masciari, uno degli uomini di punta di Di Donato al Comune di Napoli. La sua elezione era data per scontata, al punto che lo stesso sindaco aveva lanciato un sorta di proclama: «La mia elezione dovrà essere un plebiscito. Votandomi, i napoletani diranno se amano ancora il loro primo cittadino». Ma Lezzi ha dovuto ricredersi. Ha perso voti anche nella sua città: 11 mila 195 preferenze, contro le circa 17 mila ottenute nelle comunali '87.

Qual è il commento dei dirigenti locali del psi? «Gli organismi del partito esamineranno presto la decisione del sindaco, che ha dimostrato ancora una volta livelli di grande dignità politica e morale», dice il segretario cittadino Felice Jossa. Nient'altro? «Esamineremo collegialmente la possibilità di respingere le dimissioni». Salvatore Abbruzzese, segretario regionale, si affretta a sottolineare il successo socialista: «Non possiamo nascondere la soddisfazione per il risultato elettorale, che ci ha rafforzato fortemente nella provincia napoletana e in tutta la regione».

Il psi campano ha davvero di che cantare vittoria. A Salerno, la città del ministro Conte, le elezioni comunali si sono concluse con un vero e proprio trionfo del partito, che ha guadagnato 13 punti e ha scavalcato la dc, conquistando la maggioranza relativa in Consiglio comunale, con un buon 31,38 per cento. Capolista era proprio Conte, che ha ottenuto 7600 preferenze.

Le elezioni riservano sorprese di non poco conto anche in casa comunista, dove padre Samuele Ciambriello, sospeso a divinis dalla Curia dopo aver accettato la candidatura come indipendente, ha ottenuto una valanga di preferenze, surclassando esponenti di vecchia data del pci: si è classificato al secondo posto, dopo il capolista Eugenio Donise. Il sacerdote, da anni impegnato nell'organizzazione di comunità e di centri di assistenza per minori abbandonati, tossicomani, emarginati, commenta con pacatezza l'esito del voto: «Il primo dato che mi ha colpito è quello sull'astensionismo che a Napoli, tra schede bianche e nulle e tra elettori che non si sono nemmeno recati nei seggi, sfiora il 40%: la gente evidentemente è stanca dell'immoralità che soffoca la politica. Per quanto riguarda il mio successo personale, si tratta di una vittoria di chi, come me, esce dagli schemi e vuole dare un assetto diverso alle istituzioni».

Fulvio Milone

Venezia

Gianni De Michelis è il sindaco più probabile
Ma l'effetto-Expo blocca tutte le maggioranze

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città ingovernabile, nonostante le molte stelle che brillano: il filosofo Massimo Cacciari che si contende il primato delle preferenze personali con il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, ma alle spalle non trova nessuno dei suoi indipendenti; l'ex assessore dc famoso per la cacciata dei sacchi a pelo, Augusto Salvadori, che insidia da vicino capolista e segretario provinciale; il sindaco uscente Antonio Casellati che accumula una miriade di consensi, ma fa perdere un seggio al pri.

Il sindaco repubblicano è in barca. E dalla barca, 5 miglia fuori dalla costa, dichiara: «Si vede che non sono stato un buon sindaco. A parte il dato personale, al pri non sono servito. Ora ci vuole qualcuno che porti avanti per me la bandiera contro l'Expo».

Il sindaco dei comunisti, Massimo Cacciari, è nella sua biblioteca e annuncia una conferenza stampa per il giorno dopo. L'aria è di chi sta per gettare la spugna e tirare giù le colonne del tempio, come Sansone. Dei suoi indipendenti, che dovevano dare il segno dell'operazione nuova non ne rimane uno, e il filosofo potrebbe fare il gesto clamoroso di dimettersi.

Il sindaco dei socialisti, Gianni De Michelis, è in viaggio diplomatico, e la conferenza stampa la farà tra un aereo e l'altro, a tarda ora, prima di volare a Berlino. Intanto fa dire ai suoi addetti stampa: «Siamo l'unico partito storico che avanza. Nonostante l'attacco antisocialista e nonostante tutti abbiano cercato di fare di queste elezioni un referendum sull'Expo».

COMUNALI

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	17	17	-
PCI	15	19	-4
PSI	11	11	-
MSI	1	3	-2
PRI	2	3	-1
PLI	-	1	-1
PSDI	2	2	-
VERDI *	7	2	+5
DP	1	1	-
L. NORD**	2	1	+1
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	2	-	+2

* Con i Verdi Arcobaleno ** Nell'85 come Liga Veneta

Oggi è lui il sindaco più probabile, ma sindaco di chi? Il psi è appena sotto il 18%. Il pci appena sopra il 23%. La dc ridiventa primo partito, dopo quindici anni, col 25%. I verdi sono al quarto posto con l'11%. Dalle urne esce, insomma, un dato impossibile, che premia anche le liste civiche e le lighe, e invece boccia, oltre al pci, i partiti piccoli e le destre.

Ai comunisti va peggio che alle regionali: perdono 4 seggi. I socialisti tengono i loro 11, nonostante la parziale emorragia di voti verso la lista civica del senatore Mario Rigo.

Ma un quadro politico «pulito» appare davvero difficile. Una giunta di centrosinistra sarebbe possibile soltanto assimilando il peso determinante della liga, ma bisogna vedere se il psi è disposto a trangugiare il veleno del «vilipendio» di Franco Rocchetta verso Garibaldi. Una giunta rossoverde, possibile nei numeri, appare difficile: il psi non ha mai aderito a questa coalizione di buona voglia e da più di un anno è ai ferri corti con sindaco e verdi.

Improbabile anche la suggestione di una supergiunta dc-pci-psi, per garantire le opere e la governabilità. Il psi la fa balenare, ma fra pci e dc, adesso, non è pensabile un amore.

Certo è che l'esposizione universale appare sempre più determinante. I verdi leggono il proprio successo come un successo del «no». I socialisti hanno identiche ragioni per vedere invece un «sì» della città alla Fiera. Gli altri sostengono che il responso delle urne è stato falsato da questa sorta di referendum, che ha fatto passare in cavalleria i programmi «seri». Il 14 giugno, quando l'Expo sarà assegnata, diventa dunque una data decisiva per le sorti di Venezia.

Mario Lollo

Firenze

Il calo del pci riapre il gioco delle alleanze
Psi, dc e pri in campo: «Il sindaco sarà nostro»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Soltanto un fulmine, piombato sui cavi che collegavano il centro elaborazione dati alla Regione con Palazzo Vecchio, ha frenato la scivolata del pci. Almeno per due ore. Alle 15,55 di ieri, in via Alamanni, nella sede del pci, si è sperato che lo spoglio delle ultime schede portasse un po' di sollievo e si riducesse, così, quel 7,39% in meno che si traduce, in Comune, nella perdita di 4 poltrone. Leonardo Domenici, segretario provinciale comunista, trova però motivi sufficienti per evitare la disperazione: «Indubbiamente perdiamo, ma questa è un andamento ormai costante da almeno 5 anni. Insomma, sono 33 mila voti in meno, ma dal 1985. Le cause? La tendenza generale che coinvolge il pci e il giudizio sfavorevole che, inutile negarlo, arriva da una parte del nostro stesso elettorato».

Ma tutto questo non giustifica un accantonamento delle ambizioni: «Mi pare eccessivo pensare a questo voto come ad un'indicazione forte per il pentapartito. Siamo e restiamo il primo partito e quindi ci candidiamo alla guida della città, magari pensando ad una coalizione con psi, psdi e una forza laica come il pri».

Forse sono i potenziali alleati a pensare altrimenti. Il sindaco uscente Giorgio Morales (psi), per la verità si era reclamizzato come un uomo per tutte le stagioni prima ancora di conoscere non solo gli esiti delle urne ma anche le semplici tendenze. Aveva anticipato: «Io ero il candidato sia per una giunta di sinistra sia per il pentapartito». Più tardi, a giochi fatti, appare più sereno, anche più sicuro di sé. «I numeri presentano la possibilità di maggioranze diverse, quindi potremo scegliere sui programmi», dice. E i programmi dei socialisti sembrano in contrasto con quelli dei comunisti. «Per noi, punti fermi rimangono lo sviluppo a Nord-Ovest della città, l'aeroporto, il problema-extracomunitari. E sì, perché sulla base dell'esperienza dell'ultimo anno di governo sembra esserci più sintonia con le idee del pentapartito che con quelle del pci».

COMUNALI

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	17	17	-
PCI	21	25	-4
PSI	9	7	+2
MSI	2	3	-1
PRI	4	3	+1
PLI	1	1	-
PSDI	1	1	-
VERDI	2	2	-
VERDI A.	1	-	+1
DP	-	1	-1
LEGA NORD	-	-	-
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	-	-	-

Con i 4 seggi conquistati, anche i repubblicani si sentono arricchiti da questo voto: in fondo la politica cosiddetta forte sul problema del turismo ha pagato, anche se in maniera contenuta. Un seggio in più solletica gli appetiti e il pri getta sul tavolo la sua offerta a fornire il sindaco. Anche la dc, però, che non ha perso terreno ma neppure ne ha guadagnato, si sente in corsa e il capolista Gianni Conti proclama: «Il pentapartito c'è ed è robusto, il pci è certamente all'opposizione: non può uscire dalla porta, sonoramente battuto, per rientrare dalla finestra. L'elettorato non ha voluto dargli una prova d'appello. E a questo punto mi sembra più che legittimo che il sindaco sia dc: d'altra parte son 16 anni che non lo è, vogliamo provare?». Chissà. Certo, i conti da fare sono parecchi, per esempio il rapporto con il psi. «In Consiglio comunale siamo stati separati in casa, perché loro erano in giunta, ma sui grandi temi si trovavano in disaccordo con il pci», si affretta a dire Conti. La scelta fra pentapartito e giunta di sinistra sarà forse più tormentata che in passato. E ancora meno facile, anzi «politicamente improponibile», appare la conferma del governo a tre pci-psi-pri. Tutto, insomma, è ancora possibile.

Vincenzo Tessandori

IL VOTO DI MAGGIO

Così le urne per le grandi città

La protesta ha fatto saltare le vecchie alleanze

COMUNE DI TORINO

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	19,8	17	23,5	20	-3,8	22,8
PCI	28,4	24	35,4	30	-7,0	31,4
PSI	12,3	10	11,5	9	+0,8	12,8
MSI	4,6	4	5,9	5	-1,3	5,9
PRI	7,5	6	7,1	6	+0,4	6,5
PLI	6,4	5	6,0	5	+0,4	
PSDI	2,6	2	3,4	2	-0,8	2,2
VERDI	6,3	5	1,6	1	+4,7	5,6
VERDI ARC.	—	-	—	-	-	3,7
DP	0,9	-	1,5	1	-0,6	1,8
LEGA NORD *	4,1	3	0,8	-	+3,3	2,0
L.ANTIPROIB.**	1,5	1	1,8	1	-0,3	1,7
ALTRI	5,8	3	1,5	-	+3,2	2,4

* Nel 1985 come Liga Veneta, nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord
** Nel 1985 come Lista Verde Civica

COMUNE DI MILANO

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	20,7		24,0	20	-3,3	22,6
PCI	19,6		24,9	21	-5,3	24,7
PSI	19,4		19,8	16	-0,4	17,7
MSI	3,7		7,7	6	-4,0	6,5
PRI	5,0		9,9	8	-4,9	8,7
PLI	2,7		3,5	3	-0,8	
PSDI	1,7		3,0	2	-1,3	1,9
VERDI	4,2		2,6	2	+1,6	5,1
VERDI ARC.	2,9		—	-	+2,9	3,6
DP	1,6		3,2	2	-1,6	2,2
LEGA NORD *	12,9		—	-	+12,9	3,4
L. ANTIPR.	1,8		—	-	+1,8	1,3
ALTRI	4,0		1,4	-	+2,6	2,3

DATI PROVVISORI: 2062 SEZIONI SU 2187
** Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord ** Nel 1989 come Federalismo

COMUNE DI VENEZIA

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	25,9	17	27,3	17	-1,4	26,3
PCI	23,6	15	30,5	19	-6,9	29,4
PSI	17,6	11	17,3	11	+0,3	15,6
MSI	3,0	1	4,9	3	-1,9	4,4
PRI	3,6	2	4,9	3	-1,3	5,2
PLI	1,5	-	2,1	1	-0,6	
PSDI	3,2	2	4,3	2	-1,1	2,0
VERDI *	10,9	7	4,4	2	+6,5	6,5
VERDI ARC.	—	-	—	-	-	4,2
DP	1,6	1	2,5	1	-0,9	1,5
LEGA NORD **	3,1	2	1,8	1	+1,3	1,1
L. ANTIPR.	1,3	-	—	-	+1,3	1,5
ALTRI	5,0	2	—	-	+5,0	0,3

* Con «Verdi Arcobaleno» ** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI FIRENZE

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	26,3	17	26,5	17	-0,2	23,8
PCI	32,5	21	39,9	25	-7,4	38,3
PSI	13,4	8	12,3	7	+1,1	14,5
MSI	3,5	2	5,1	3	-1,6	4,8
PRI	7,0	4	5,6	3	+1,4	5,5
PLI	1,6	1	2,3	1	-0,7	
PSDI	2,4	1	2,1	1	+0,3	1,8
VERDI	3,5	2	3,1	2	+0,4	5,2
VERDI ARC.	2,1	1	—	-	+2,1	2,7
DP	1,5	-	1,9	1	-0,4	1,6
LEGA NORD *	0,7	-	—	-	+0,7	0,3
L. ANTIPR.	—	-	—	-	-	1,4
ALTRI	5,5		1,2	-	+4,3	0,1

* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI BOLOGNA

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	20,4	13	22,7	15	-2,3	19,8
PCI	38,7	25	44,5	29	-5,8	43,9
PSI	13,7	8	12,1	7	+1,6	12,9
MSI	4,0	2	5,3	3	-1,3	4,6
PRI	5,5	3	4,5	2	+1,0	6,9
PLI	2,8	1	3,0	1	-0,2	
PSDI	1,8	1	3,1	2	-1,3	1,5
VERDI	4,1	2	—	-	+4,1	4,8
VERDI ARC.	1,9	1	—	-	+1,9	2,4
DP	1,9	1	2,6	1	-0,7	1,4
LEGA NORD *	2,1	1	—	-	+2,1	0,3
L. ANTIPR.	1,7	1	—	-	+1,7	1,3
ALTRI	1,4	-	2,2	-	-0,8	0,2

* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI PERUGIA

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	24,5	13	25,3	14	-0,8	23,6
PCI	38,4	21	40,7	22	-2,3	41,4
PSI	21,1	12	18,8	10	+2,3	15,7
MSI	4,2	2	5,9	3	-1,7	6,0
PRI	3,2	1	3,6	1	-0,4	3,8
PLI	1,1	-	1,5	-	-0,4	
PSDI	1,0	-	1,8	-	-0,8	1,2
VERDI	2,9	1	—	-	+2,9	3,4
VERDI ARC.	1,8	-	—	-	+1,8	2,4
DP	1,0	-	1,6	-	-0,6	1,3
LEGA NORD *	—	-	—	-	-	0,1
L. ANTIPR.	—	-	—	-	-	1,0
ALTRI	1,0	-	0,8	-	+0,2	0,1

* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI L'AQUILA

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	44,6	18	40,2	17	+4,4	39,9
PCI *	16,2	7	18,9	8	-2,7	22,7
PSI	20,5	9	19,5	8	+1,0	16,9
MSI	4,6	2	7,4	3	-2,8	8,2
PRI	2,8	1	6,4	2	-3,6	3,2
PLI	2,4	1	2,3	1	+0,1	
PSDI	4,0	1	4,6	1	-0,6	2,1
VERDI	2,1	-	—	-	—	3,8
VERDI ARC.	—	-	—	-	—	2,0
DP	0,7	-	0,7	-	—	1,0
LEGA NORD **	—	-	—	-	—	0,1
L. ANTIPR.	—	-	—	-	—	1,2
ALTRI	2,1	-	—	-	—	0,1

* Come Convenzione Democratica
** Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI GENOVA

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	22,8	19	25,2	21	-2,4	21,7
PCI	30,6	26	35,5	31	-4,9	36,7
PSI	15,7	13	14,4	12	+1,3	13,5
MSI	3,2	3	5,0	4	-1,8	4,9
PRI	4,4	3	4,4	3	-	6,9
PLI	5,3	4	3,8	3	+1,5	
PSDI	2,8	2	3,5	2	-0,7	2,1
VERDI	5,7	4	3,0	2	+2,7	4,5
VERDI ARC.	-	-	-	-	-	3,0
DP	0,9	-	1,5	1	-0,6	1,4
LEGA NORD	5,7	5	-	-	+5,7	1,6
L. ANTIPR.	1,6	1	-	-	+1,6	1,4
ALTRI	1,3	1	2,7	1	-1,4	2,3

COMUNE DI BARI

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	34,8	23	32,8	20	+2,0	28,6
PCI	9,3	8	15,8	10	-6,5	19,6
PSI	30,5	20	22,2	14	+8,3	18,4
MSI	3,9	2	9,4	6	-5,5	9,9
PRI	4,5	3	5,7	3	-1,2	6,1
PLI	4,5	2	2,5	1	+2,0	
PSDI	4,9	3	9,0	5	-4,1	4,1
VERDI	1,9	1	1,6	1	+0,3	6,2
VERDI ARC.	1,2	-	—	-	+1,2	3,1
DP	0,6	-	1,2	-	-0,6	1,3
LEGA NORD *	—	-	—	-	-	0,1
L. ANTIPR.	0,6	-	—	-	+0,6	2,5
ALTRI	1,9		—	-	+1,9	0,1

* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI CATANZARO

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	45,5		43,6	23	+1,9	33,2
PCI	10,5		17,4	9	-6,9	23,4
PSI	24,7		17,0	9	+7,7	17,0
MSI	3,2		6,0	3	-2,8	10,1
PRI	7,8		7,3	4	+0,5	4,6
PLI	2,5		0,7	-	+1,8	
PSDI	5,0		5,5	2	-0,5	2,6
VERDI	0,4		—	-	+0,4	3,6
VERDI ARC.	0,4		—	-	+0,4	2,4
DP	—		0,8	-	-	1,4
LEGA NORD *	—		—	-	-	0,1
L. ANTIPR.	—		—	-	-	1,5
ALTRI	—		1,7	-	-	0,1

RISULTATI PARZIALI: [illegible] SEZIONI SU 183
* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI PALERMO

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	49,1	42	37,3	32	+11,8	31,8
PCI *	7,8	6	14,7	12	-6,9	17,3
PSI	12,6	11	13,4	11	-0,8	11,8
MSI	3,8	3	9,1	7	-5,3	8,4
PRI	5,1	4	6,0	5	-0,9	9,0
PLI	4,6	4	4,2	3	+0,4	
PSDI	5,7	4	5,4	4	+0,3	5,0
VERDI **	2,7	2	—	1	+2,7	7,9
VERDI ARC.	—	-	—	-	-	3,9
DP	1,0	-	1,2	1	-0,2	1,9
L. ANTIPR.	0,7	-	—	-	+0,7	2,7
UN.POP.SIC.	2,5	2	2,6	2	-0,1	—
C.PER L'UOMO	1,8	1	2,4	2	-0,6	—
ALTRI	2,6	1	3,7	-	-1,1	0,3

* Il pci si è presentato come «Insieme per Palermo» ** Con i Verdi Arc.

COMUNE DI CAGLIARI

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	37,4	21	35,4	19	+2,0	34,7
PCI	17,5	8	18,9	10	-1,4	22,5
PSI	12,0	6	10,0	5	+2,0	10,2
MSI	3,9	2	5,6	3	-1,7	5,6
PRI	5,3	3	3,7	1	-1,6	4,0
PLI	2,8	1	2,6	1	+0,2	
PSDI	5,0	2	4,4	2	+0,6	2,2
VERDI	1,2	-	1,1	-	+0,1	3,4
VERDI ARC.	1,6	-	—	-	+1,6	1,5
DP	—	-	1,5	-	-	0,8
LEGA NORD *	—	-	—	-	-	0,1
L. ANTIPR.	1,9	1	—	-	+1,9	2,1
PSD'AZ **	10,3	5	16,8	9	-6,5	12,9
ALTRI	1,1	-	—	-	+1,1	—

* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord ** Nel 1989 come Federalismo

VOTO FLASH

In sette milioni davanti alla tv

ROMA. Oltre sette milioni di spettatori hanno assistito lunedì pomeriggio sulle tre reti televisive della Rai alla «non stop» per le proiezioni della Doxa e i risultati delle elezioni trasmessi contemporaneamente sulle tre reti e in collaborazione con il «televideo» che ha fornito i risultati in tempo reale dal Viminale. Su Rai1 l'ascolto massimo (3.032.000 spettatori) è stato fatto registrare nella *tranche* serale dalle 22,15 a mezzanotte, mentre 1.315.000 spettatori sono rimasti incollati davanti al video per quasi 5 ore, dalle 15,30 alle 19,45 per le proiezioni. Sette milioni e mezzo di spettatori, invece, per il Tg1 che è durato un'ora e 9 minuti. Il Tg2 delle 19,45, durato un'ora e dodici minuti, ha totalizzato 3.542.000 spettatori. Anche su Rai3 è stata la parte serale (dalle 22,34 all'una di notte) quella più seguita dal pubblico, con un ascolto medio di oltre 1.200.000 spettatori. [Agi]

Un militare ucciso a Campobasso

CAMPOBASSO. Un militare è rimasto ucciso ieri pomeriggio da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un commilitone. L'episodio si è verificato verso le 17,30 nel distretto militare di Campobasso. La vittima, Giuseppe Covella, di Statte (Bari) e l'involontario omicida, Italo Acclavio, sono entrambi in forza al 47/mo gruppo di artiglieria pesante «Gargano» di stanza a Bari ed erano a Campobasso in questi giorni per fare servizio presso i seggi elettorali. Erano da poco rientrati nel distretto, quando dal Garand di Acclavio è partito un colpo che ha centrato il capo di Covella che è morto durante il trasporto in ospedale. [Agi]

Sgarbi eletto nel psi a S. Severino Marche

ANCONA. Con 692 preferenze Vittorio Sgarbi è stato eletto consigliere comunale per il psi a San Severino Marche. Sgarbi ha appreso la notizia nel corso della registrazione della puntata di ieri del «Maurizio Costanzo Show». La designazione del critico d'arte è stata commentata scherzosamente da Costanzo, che si è rivolto a Sgarbi chiamandolo «assessore». L'elezione conclude una movimentata vicenda, che aveva visto Sgarbi candidato in due diverse città marchigiane (San Severino e Pesaro) rispettivamente per il psi e per il pci. [Ansa]

Liguria, escluso presidente Consiglio

GENOVA. Conservata la striminzita maggioranza (21 seggi su 40) sulla quale poteva contare nel precedente quinquennio, il pentapartito ha dovuto subire in Liguria la mancata rielezione di ben quattro assessori oltre all'imprevista «trombatura» del presidente stesso del Consiglio regionale, il democristiano Giorgio Luciano Verda. Dei quattro assessori bocciati dall'elettorato ligure due militano nelle file del partito socialista: Giuseppe Josi (Sanità) e Renato Pezzoli (Industria e formazione professionale), quest'ultimo già capogruppo del «garofano» sui banchi della Regione. [Agi]

Presidenti assenteisti aperta un'inchiesta

ROMA. La presidenza della Corte di appello di Roma è intervenuta nelle polemiche riguardanti l'organizzazione dei seggi elettorali e, in particolare, sulla posizione di un consistente numero di persone che hanno rinunciato all'incarico di presidente. Sulla vicenda il giudice ha aperto un'inchiesta. In un documento, firmato dal primo presidente Carlo Sammarco, si sottolinea che «la Corte ha provveduto con anticipo di oltre trenta giorni (e quindi all'inizio del mese di aprile) alla trasmissione, per la notifica, dei decreti di nomina dei presidenti di seggio, già precedentemente predisposti e relativi alle sezioni del Comune di Roma». [Ansa]

Orlando spacca di nuovo la dc

«Con 70 mila preferenze il sindaco lo faccio io»

Palermo

Ma il commissario Lega replica a Leoluca «D'accordo, se guiderai un pentapartito»

Salvo Lima

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Il fascio di fiori offerto dai commercianti di Ballarò, quartiere arabo della vecchia Palermo, nasconde il microfono dal quale partono le note della «[illegible]» suonata da Leoluca Orlando. Le 70.451 preferenze, accordate al professore dai palermitani, gli danno la solidità necessaria per assumere atteggiamenti opposti: spesso distaccati, ma qualche volta aggressivi, polemici, com'è nello stile del più ribelle dei democristiani. Così, alla Convention organizzata in piena osservanza del culto dell'immagine, nella sala dell'hotel La Torre di Mondello, gremita di supporter, Orlando recita la doppia parte di ortodosso («sono un dirigente dello scudocrociato, il successo è anche del mio partito»), e irriverente: «Cosa dico ad Andreotti? Che i palermitani non hanno seguito il suo consiglio, non hanno votato dal due in giù ma dal due in su». Poi stringe i tempi e va al nocciolo: «La città, come in un referendum, ha scelto il suo sindaco». A chi gli chiede se tanti voti gli permetteranno di aspirare alla segreteria della dc, Orlando risponde secco: «Certamente mi permetteranno di pretendere la poltrona di sindaco e di andare avanti nella nuova esperienza politica».

Ma il partito non è proprio d'accordo e, appena tre ore dopo, è il commissario straordinario, il vicesegretario Silvio Lega, che, nella sede istituzionale di via La Lumia, gela gli entusiasmi provenienti dall'hotel La Torre. «Orlando afferma che è improponibile il pentapartito? Vuol dire che cercheremo un altro sindaco». E il plebiscito di voti per il professore? Lega non si scompone e gelidamente riafferma che «la linea nazionale della dc è per il pentapartito, un patrimonio che non si può certo disperdere». «Non credo - conclude - che la dc possa vincolare l'espressione del sindaco alla forma esacolore. Una formula che rende necessarie forze che non lo sono e che, per di più, sono in contrasto con la linea nazionale». L'ipotesi che la dc potesse scegliere un altro sindaco era stata prospettata dai giornalisti ad Orlando, ma lui l'aveva liquidata con una battuta: «Vengano a spiegarlo ai settantamila cittadini che hanno premiato il nuovo modo di fare politica. E comunque dovranno spiegare perché, chi e come avrebbe i titoli per governare la città». Il caso Palermo è già riesploso. E la soluzione non si prospetta né facile né rapida, anche se l'ex sindaco ha lasciato intendere di essere disponibile alla «revisione e a qualche correzione dell'esacolore», alludendo al possibile coinvolgimento del psi.

COMUNALI			
PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	42	32	+10
PCI *	6	12	-6
PSI	11	11	-
MSI	3	7	-4
PRI	4	5	-1
PLI	4	3	+1
PSDI	4	4	-
VERDI **	2	1	+1
VERDI A.	-	-	-
DP	-	1	-1
L. ANTIPR.	-	-	-
UN.P.SIC.	2	2	-
C.P.L'UOMO	1	2	-1
ALTRI	1	-	+1

* Si è presentato come «Insieme per Palermo» ** Con i Verdi Arcobaleno

La dc ha ottenuto il massimo storico dei consensi: il 49,1%. Un risultato che neppure ai tempi di Gioia, Lima e Ciancimino era riuscita a conseguire. In un sol colpo il partito ha guadagnato dieci consiglieri. Ma è anche vero che mai, come in questo momento, è stata tanto divisa al suo interno. Una spaccatura che, a causa della frammentarietà delle correnti, rende difficile qualunque scelta. Sulla carta, la sinistra democristiana vanta una maggioranza di ventidue consiglieri su quarantadue. Ovvio, perciò, che Orlando rivendichi all'assemblea di gruppo il diritto di scegliere la formula governativa della città. Ma gli schieramenti non sono così netti come sembra, dal momento che della sinistra fanno parte anche i sei consiglieri espressione della segreteria regionale, gestita dall'on. Calogero Mannino, che opterebbe per un pentapartito.

E sulla riedizione dell'esacolore che ha caratterizzato la «primavera palermitana», gravano due grandi incognite: innanzitutto i socialisti. Non hanno vinto, ma la loro presenza a Palazzo delle Aquile è rimasta numericamente immutata. Forse non potranno più chiedere la poltrona di sindaco, ma neppure rinunceranno ad osteggiare ulteriori esperimenti che li tengano lontani dalla cabina di comando.

Poi c'è l'altra incognita: che ne sarà dei comunisti, usciti dimezzati dalla competizione elettorale? Sono al 7%, minimo storico, e nella condizione, coi loro sei consiglieri, di non potere recitare più né il ruolo di efficiente opposizione, né quello di «sgabello» di Leoluca Orlando.

Francesco La Licata

Aosta

Un trionfo autonomista

AOSTA. E' il trionfo dell'Union valdôtaine. Il movimento autonomista della Valle conferma il successo delle regionali '88 e diventa la forza di maggioranza relativa anche nel capoluogo, passando da 5 a 9 seggi. Spariscono dalla mappa del Consiglio comunale due partiti dal passato illustre come pli e psdi, nessun rappresentante nemmeno per il msi. La vera sorpresa è però la dc: contro le previsioni della vigilia, mantiene nove seggi, superata dall'Uv solo sul piano dei voti per frazioni di punto. Non c'è stato il temuto contraccolpo per l'*affaire* che ha coinvolto Graziano Dominidiato, l'ex assessore allo Sport arrestato e condannato per concussione in piena campagna elettorale.

Meno sorprendente la tenuta del pci (aveva 8 seggi, ne perde uno), che si è presentato in lizza con un nuovo simbolo e con un nuovo slogan, «Città insieme». Gli hanno giovato l'impegno in prima persona del segretario regionale Alder Tonino, che ha rinunciato al Consiglio regionale per fare il capolista, e l'appoggio di un gruppo di cattolici, un tempo vicini agli Adp, movimento autonomista, che ha perso uno dei suoi quattro seggi.

Contenuta la soddisfazione del psi, che mantiene sette seggi, ma che temeva la scissione del miv (movimento immigrati), a cui è andato un consigliere. Secondo le previsioni della vigilia i risultati di Verdi e pri (due seggi a testa). [re. rom.]

Applausi all'ex sindaco. Leoluca Orlando durante la conferenza stampa a Palermo

Bologna

Imbeni, sindaco stordito e senza Giunta Il psi si fa sotto: dateci Ferrara e Modena

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Manca tutto il resto, ma il sindaco c'è, anche se ferito, stordito, umiliato. Ancora lui, Renzo Imbeni, modenese, comunista, ventimila preferenze, i capelli un po' più grigi, il sindaco della Bologna prospera e rossa degli anni Ottanta, della Bologna efficiente e litigiosa, tutte le volte rimesso in discussione e tutte le volte immancabilmente rieletto. Eppure, proprio nel giorno della sconfitta più triste e severa, Bologna dopo il crollo del pci sembra voler ripartire dal suo sindaco osteggiato e combattuto, il sindaco che ha perso il 6% (tre seggi in meno) e che questa volta nessuno contesta. E' un sindaco senza soldati, senza giunta, senza nemmeno troppe speranze. Certo, Imbeni nicchia: «Io sindaco? Chiedetelo agli altri 59 consiglieri». Però, la sua consacrazione quasi ufficiale viene da coloro che più di altri l'avevano contrastato. L'on. Paolo Babbini, socialista, sembra quasi tendere la mano. Comincia, sibillino, in politichese: «Non poniamo nessun problema di richiesta di una responsabilità. Poniamo il problema della governabilità della giunta regionale e di molti Comuni». Poi si fa più chiaro: «Dopo aver parlato di programmi, bisognerà parlare di responsabilità e, poiché gli elettori hanno scelto in un certo modo, non potranno più essere tutti comunisti i capi dei governi locali». E alla fine chiarissimo: «Si pone ad esempio il problema dei sindaci di Ferrara e Modena».

COMUNALI			
PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	13	15	-2
PCI	25	29	-4
PSI	9	7	+2
MSI	2	3	-1
PRI	3	2	+1
PLI	1	1	-
PSDI	1	2	-1
VERDI	2	-	+2
VERDI A.	1	-	+1
DP	1	1	-
L. NORD*	1	-	+1
L. ANT.	1	-	+1
ALTRI	-	-	-

* Nell'89 come L. Lombarda-All. Nord

C'è Imbeni, all'interno di un patto che prevede Enrico Boselli, socialista, alla presidenza della Regione. E c'è il colore della giunta, sotto le due Torri, che dovrà essere di sinistra, poiché il pentapartito è in ogni caso uscito sconfitto dal voto. Pci, psi, in tutto 34 seggi (25 più 9): e poi? «Tutto da vedere», dice Imbeni. «Con dp, i socialisti non vogliono neanche trattare. I repubblicani hanno fatto campagna contro. Discuteremo con i Verdi, con gli altri che saranno disponibili». E i problemi non si fermano qui. Perché il pci, nel suo feudo storico, deve fare i conti in casa con un voto che ha squassato equilibri e sicurezze. L'unico che non ha perso è forse Claudio Sassi, l'assessore al traffico, quello della rivoluzione nel centro storico, che è arrivato secondo. Mauro Zani, segretario di federazione, è addirittura 12° in una piazza dove da sempre primo arriva il sindaco e secondo il segretario; ed è 12° dopo Ugo Mazza, ex segretario, leader dei duri, e rappresentante del fronte del no, che adesso attacca e protesta: «E' una sciocchezza dire che se non c'era la svolta si perdeva di più. Qui a Bologna ci siamo sfrangiati, ecco cosa abbiamo ottenuto». Walter Tega, capogruppo uscente in Consiglio, non ce l'ha neppure fatta. Bocciato, come Claudio Lolli, cantante, l'esterno più famoso assieme a Omar Calabrese, semiologo e allievo di Umberto Eco, che invece entra nell'assise comunale. Anche con questo ribaltone interno dovrà fare i conti il pci di Bologna. Nella piazza Maggiore riecheggia la voce di Imbeni diffusa dagli altoparlanti e quelli che si fermano ad ascoltare sembrano fedeli alla Messa, tutti a capo chino come in preghiera. «Ha perso il pci, è vero. Ma chi è all'opposizione non guadagna, e la dc ha perso pure due consiglieri. Questo voto che si distribuisce per schegge è paradigmatico. Noi abbiamo perso. Ma non ha vinto nessuno». [p. s.]

Cagliari

Dimezzati i Quattro Mori

COMUNALI			
PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	21	19	+2
PCI	9	10	-1
PSI	6	5	+1
MSI	2	3	-1
PRI	3	1	+2
PLI	1	1	-
PSDI	2	2	-
VERDI	-	-	-
VERDI A.	-	-	-
PS D'AZ.	5	9	-4
L. ANT.	1	-	+1
ALTRI	-	-	-

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' il giorno del trionfo della dc e della sconfitta, cocente, dei sardisti. Fa un passo indietro anche il pci, che però è riuscito a scongiurare la frana temuta: ha perso un consigliere, si è attestato a quota 9, mentre nelle previsioni «interne» paventava di aggiudicarsene solo 7. Il risultato delle amministrative fornisce una certezza: nel passato del Comune di Cagliari c'era un pentapartito traballante, per il futuro si profila un'identica maggioranza, ma ben più solida, anche se i socialisti non sono riusciti a sfondare. Il partito del garofano ha guadagnato un consigliere; i vertici si attendevano ben altro. Festeggiano i repubblicani che hanno triplicato la rappresentanza in Municipio.

Discussa ed attaccata negli ultimi cinque anni, la dc gongola: 21 consiglieri su 50, oltre il 37,4 per cento dei voti sono un risultato forse persino inatteso. Le sorprese sono arrivate anche con i voti di preferenza: Michele Di Martino, direttore del Credito Industriale Sardo, ha ottenuto 7049 preferenze, ben 2214 in più del sindaco uscente (e capolista) Paolo De Magistris.

Tra i comunisti, il più votato è stato il deputato Giorgio Macciotta. Senza giri di parole, ammette la sconfitta («Ma il calo è inferiore a quello nazionale») e manifesta soddisfazione per l'elezione dei due indipendenti presentati dal partito.

Chi ancora non studia strategie è il psd'az che anzi non trova giustificazioni per la batosta: ha confermato solo cinque dei nove consiglieri, non è stato rieletto il capogruppo. I «Quattro Mori» hanno pagato tensioni e errori organizzativi.

Corrado Grandesso

I risultati delle provinciali

Si conferma la sconfitta pci anche nelle zone rosse

PROVINCIA DI TORINO

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	22,6	11	26,2	12	-3,6	25,1
PCI	25,0	12	32,2	15	-7,2	29,4
PSI	13,9	6	12,0	5	+1,9	14,2
MSI	4,2	2	6,0	3	-1,8	5,1
PRI	4,9	2	6,0	3	-1,1	7,2
PLI	4,5	2	5,4	2	-0,9	
PSDI	2,4	1	3,5	1	-1,1	2,4
VERDI	5,7	3	2,0	1	+3,7	5,3
VERDI ARC.	3,0	1	–	-	–	3,7
DP	1,2	-	1,8	1	-0,6	1,7
LEGA NORD *	5,0	2	1,4	1	+3,6	2,0
L.ANTIPROIB.**	1,4	1	2,0	1	-0,6	1,6
U.PIEMONT	2,8	1	–	-	–	–
L.PENSION.	2,2	1	–	-	–	–
ALTRI	1,2	-	1,5	-	-0,3	2,3

* Nell'85 come Liga Veneta. Nell'89 come Lega Lombarda-All.Nord
** Nell'85 come Lista Verde Civica

PROVINCIA DI MILANO

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	23,8	11	29,1	14	-5,3	26,3
PCI	22,2	10	29,4	14	-7,2	26,3
PSI	16,1	7	16,3	7	-0,2	17,3
MSI	3,1	1	6,5	3	-3,4	4,7
PRI	3,7	2	5,6	3	-2,9	5,5
PLI	1,7	1	2,7	1	-1,0	
PSDI	1,5	1	2,8	1	-1,3	1,9
VERDI	4,4	2	2,6	1	+1,8	4,5
VERDI ARC.	1,6	1	–	-	–	3,3
DP	1,5	1	2,9	1	-1,4	2,0
LEGA NORD*	15,2	7	–	-	–	5,3
L. ANTIPR.	1,3	-	–	-	–	1,1
ALTRI	3,7	1	1,1	-	+2,6	1,8

* Nel 1989 come Lega Lombarda - Alleanza Nord

PROVINCIA DI VENEZIA

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	30,5	12	33,0	12	-2,5	32,0
PCI	24,2	9	30,7	12	-6,5	28,1
PSI	16,3	5	16,2	5	+0,1	16,5
MSI	3,2	1	5,2	2	-2,0	3,9
PRI	2,5	1	3,3	1	-0,8	3,4
PLI	1,3	-	1,8	-	-0,5	
PSDI	2,6	1	3,9	1	-1,3	2,0
VERDI *	9,4	4	3,8	1	+5,5	6,4
VERDI ARC.	–	-	–	-	–	3,6
DP	1,2	-	2,1	1	-0,9	1,3
LEGA NORD**	3,4	1	–	-	–	1,1
L. ANTIPR.	1,2	-	–	-	–	1,4
ALTRI	3,1	1	–	-	–	0,3

* Insieme con i Verdi Arcobaleno
** Nel 1985 non si è presentata. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI GENOVA

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	24,1	9	28,4	11	-4,3	25,2
PCI	29,7	11	35,9	14	-6,2	34,2
PSI	13,1	5	12,0	4	+1,1	13,4
MSI	3,8	1	5,8	2	-2,0	4,9
PRI	3,9	1	4,3	1	-0,4	6,5
PLI	4,1	1	4,3	2	-0,2	
PSDI	2,0	1	2,9	1	-0,9	2,1
VERDI *	6,3	2	3,3	1	+3,0	4,2
VERDI ARC.	–	-	–	-	–	2,9
DP	1,1	-	1,6	-	-0,5	1,4
LEGA NORD**	5,6	2	–	-	–	1,6
L. ANTIPR.	1,8	1	–	-	–	1,4
P.PENS.	2,0	1	–	-	–	1,4
ALTRI	1,7	1	1,5	-	+0,2	2,2

* Insieme con i Verdi Arcobaleno
**Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI FIRENZE

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	23,4	9	24,6	9	-1,2	22,7
PCI	42,6	18	49,8	19	-7,2	47,7
PSI	12,5	5	11,1	4	+1,4	13,2
MSI	2,0	1	3,9	1	-1,9	3,4
PRI	4,1	1	3,4	1	+0,7	3,2
PLI	1,0	-	1,4	-	-0,4	
PSDI	1,3	-	1,3	-	–	1,4
VERDI	3,3	1	2,5	1	+0,8	3,6
VERDI ARC.	1,5	1	–	-	–	2,1
DP	1,7	1	1,5	1	+0,2	1,3
LEGA NORD*	0,9	-	–	-	–	0,2
L. ANTIPR.	–	-	–	-	–	1,1
ALTRI	4,6	1	0,5	-	+4,1	0,1

* Nel 1985 non si è presentata. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI BOLOGNA

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	20,4	8	21,8	8	-1,4	20,1
PCI	45,2	17	50,1	19	-4,9	47,6
PSI	12,2	4	11,1	4	+1,1	13,0
MSI	3,2	1	4,5	2	-1,3	3,7
PRI	3,9	1	3,7	1	+0,2	4,8
PLI	1,9	1	2,3	1	-0,4	
PSDI	2,0	1	3,2	1	-1,2	2,0
VERDI	3,8	1	–	-	–	3,9
VERDI ARC.	1,7	1	–	-	–	2,0
DP	1,1	-	1,9	-	-0,8	1,1
LEGA NORD*	2,6	1	–	-	–	0,3
L. ANTIPR.	1,2	-	–	-	–	1,1
ALTRI	1,5	-	1,4	-	+0,1	0,2

* Nel 1985 non si è presentata. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI PERUGIA

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	26,4	9	27,2	8	-0,8	26,4
PCI	40,1	13	45,0	14	-4,9	43,3
PSI	16,1	5	14,7	5	+1,4	14,5
MSI	4,8	1	6,6	2	-1,8	5,7
PRI	2,1	1	2,4	1	-0,3	2,4
PLI	0,8	-	1,0	-	-0,2	
PSDI	0,8	-	1,6	-	-0,8	1,1
VERDI	2,5	1	–	-	–	2,4
VERDI ARC.	1,6	-	–	-	–	1,9
DP	1,2	-	1,5	-	-0,3	1,2
LEGA NORD*	–	-	–	-	–	0,2
L. ANTIPR.	–	-	–	-	–	0,8
C.P.AMBIEN.	2,9	1	–	-	–	–
ALTRI	0,8	-	–	-	–	0,1

* Nel 1985 non si è presentata. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI ANCONA

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	32,1	10	33,1	10	-1,0	32,0
PCI	31,0	10	36,7	12	-5,7	34,8
PSI	14,3	4	12,2	4	+2,1	13,4
MSI	3,6	1	4,8	1	-1,2	4,5
PRI	5,1	1	5,0	1	+0,1	4,5
PLI	0,9	-	1,2	-	-0,3	
PSDI	2,8	1	3,1	1	-0,3	1,8
VERDI	4,7	1	2,9	1	+1,8	4,3
VERDI ARC.	2,1	1	–	-	–	2,5
DP	0,7	-	1,0	-	-0,3	0,9
LEGA NORD *	–	-	–	-	–	0,1
L. ANTIPR.	–	-	–	-	–	1,1
ALTRI	2,7	1	–	-	–	0,1

* Nel 1985 non si è presentata. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI AQUILA

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	39,8	10	39,0	10	+0,8	42,7
PCI	18,8	5	24,3	6	-5,5	22,7
PSI	20,2	5	16,3	4	+3,9	16,9
MSI	5,7	1	8,9	2	-3,2	6,5
PRI	3,5	1	4,2	1	-0,7	2,7
PLI	2,6	-	1,5	-	+1,1	
PSDI	3,0	1	4,2	1	-1,2	2,4
VERDI	4,6	1	–	-	+4,6	2,6
VERDI ARC.	-	-	–	-	-	1,4
DP	0,5	-	0,9	-	-0,4	1,0
LEGA NORD *	-		–	-	-	0,1
L. ANTIPR.	1,3	-	–	-	+1,3	[illegible]
ALTRI	-	-	0,7	-	-0,7	0,1

* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord.

FLASH VOTO

I Verdi a Ruffolo «Convocazione subito»

ROMA. A poco meno di un mese dalla consultazione popolare su pesticidi e caccia, il sole che ride cerca di sventare qualsiasi tentativo politico di far saltare l'appuntamento referendario. Si comincia dalla caccia: sono già 5 mila, infatti, gli emendamenti verdi depositati ieri in commissione Agricoltura per evitare l'approvazione del testo di riforma della legge venatoria, considerata «non convincente» anche dal ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, al quale i verdi hanno chiesto di essere convocati. E' stato inoltre raccomandato a tutti i deputati di non concedere alla commissione la sede legislativa per evitare che la legge venga approvata senza passare per il dibattito in aula. [Ansa]

Anche a Stella si afferma la Lega

STELLA. Il trionfo delle Leghe non ha risparmiato neanche Stella, il Comune ligure che ha dato i natali a Sandro Pertini. La lega Nord Liguria, associata alla Lega lombarda, è balzata dal decimo posto delle regionali '85 all'attuale quarto posto, passando da 11 a 214 voti; nelle provinciali, dove si presentava per la prima volta, ha ottenuto questa 209 consensi. La dc ha registrato un aumento (dai 503 voti dell'85 ai 539 del '90 nelle regionali, da 506 a 517 nelle provinciali); il psi è cresciuto da 217 a 309 (regionali), e da 271 a 389 (provinciali). Anche le liste Verdi hanno registrato una buona affermazione. In sintonia con i dati nazionali, il pci è calato: dai 396 voti dell'85 ai 332 del '90 (regionali), e nelle provinciali, da 410 a 318. Crollo per il msi: ha perso 141 voti nelle regionali (ne aveva 196 nell'85) e 149 nelle provinciali (200 nel 1985). [Adnkronos]

Antiproibizionisti eletto Pannella

L'AQUILA. Marco Pannella è stato eletto consigliere regionale per gli antiproibizionisti in Abruzzo. E' l'unico eletto della lista con 4308 preferenze. [Agi]

Per «Dolomiten» il risultato è positivo

BOLZANO. «Il risultato più eclatante delle comunali in Alto Adige è stato certamente la conferma della valida collaborazione esistente a vari livelli fra dc, svp e psi». Lo scrive in un corsivo, Michel Ebner, sul «Dolomiten», quotidiano di lingua tedesca di Bolzano. «Con ciò - aggiunge Ebner - gli elettori, sia di lingua italiana, come anche di lingua tedesca e ladina, hanno dato atto, in maniera abbastanza compatta, che il corso instaurato da Durnwalder in seno al governo provinciale è quello valido. I cittadini del gruppo linguistico tedesco hanno dal canto loro confermato che la svp è e rimane la forza determinante, mentre quelli del gruppo italiano hanno indicato che in Alto Adige la dc deve essere la forza trainante».

Nel Sud forte incremento psi

A Reggio, Bari e Palermo è ora il secondo partito

PROVINCIA DI ROMA

PARTITI	PROVINC. '90 %	PROVINC. '90 SEGGI	PROVINC. '85 %	PROVINC. '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	28,3	13	30,0	14	-1,7	28,9
PCI	26,9	13	32,0	15	-5,1	28,4
PSI	12,9	6	11,2	5	+1,7	13,9
MSI	7,3	3	10,1	5	-2,8	8,0
PRI	4,9	2	4,2	2	+0,7	4,7
PLI	1,9	1	2,4	1	-0,5	
PSDI	2,4	1	3,5	1	-1,1	3,2
VERDI	5,7	3	2,9	1	+2,8	5,3
VERDI ARC.	3,0	1	--	-	--	3,4
DP	0,9	-	1,5	1	-0,6	1,3
LEGA NORD*	0,2	-	1,1	-	-0,9	0,1
L. ANTIPR.	2,3	1	--	-	--	1,7
ALTRI	3,3	1	1,1	-	+2,2	0,1

* Nel 1985 come Liga Veneta-All.I.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-All.Nord

PROVINCIA DI NAPOLI

PARTITI	PROVINC. '90 %	PROVINC. '90 SEGGI	PROVINC. '85 %	PROVINC. '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	29,5	14	29,6	14	-0,1	32,8
PCI	21,6	10	29,0	14	-7,4	25,5
PSI	17,2	8	12,9	6	+4,3	17,0
MSI	6,6	3	12,0	6	-5,4	6,6
PRI	5,0	2	4,0	2	+1,0	4,8
PLI	4,5	2	2,6	1	+1,9	
PSDI	6,0	3	5,4	2	+0,6	4,5
VERDI	4,0	2	--	-	--	3,2
VERDI ARC.	2,3	1	--	-	--	2,3
DP	1,0	-	1,2	-	-0,2	1,6
LEGA NORD *	0,3	-	0,5	-	-0,2	0,1
L. ANTIPR.	1,2	-	--	-	--	1,5
ALTRI	0,8	-	2,8	-	-2,0	0,1

* Nell'85 come Liga Veneta-Alleanza I.P. Nell'89 come Lega Lombarda-All.Nord

PROVINCIA DI BARI

PARTITI	PROVINC. '90 %	PROVINC. '90 SEGGI	PROVINC. '85 %	PROVINC. '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	33,6	15	33,3	15	+0,3	35,7
PCI	18,1	8	23,7	11	-5,6	23,1
PSI	21,8	10	14,3	7	+7,5	16,1
MSI	7,1	3	11,8	5	-4,7	7,6
PRI	4,7	2	5,0	2	-0,3	5,1
PLI	3,3	2	2,5	1	+0,8	
PSDI	4,9	2	7,0	3	-2,1	4,1
VERDI	3,1	1	1,4	1	+1,7	3,6
VERDI ARC.	1,6	1	--	-	--	1,8
DP	0,7	-	1,0	-	-0,3	1,1
LEGA NORD *	--	-	--	-	--	0,1
L. ANTIPR.	1,1	-	--	-	--	1,6
ALTRI	--	-	--	-	--	0,1

* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI REGGIO C.

PARTITI	PROVINC. '90 %	PROVINC. '90 SEGGI	PROVINC. '85 %	PROVINC. '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	28,4	9	31,2	10	-2,8	31,3
PCI	18,1	6	22,5	7	-4,4	25,9
PSI	18,7	6	17,4	5	+1,3	16,4
MSI	8,2	2	10,4	3	-2,2	10,6
PRI	8,2	3	6,8	2	+1,4	7,6
PLI	3,4	1	1,5	-	+1,9	
PSDI	7,2	2	6,8	2	+0,4	3,4
VERDI	1,6	-	--	-	--	1,5
VERDI ARC.	1,3	-	--	-	--	1,0
DP	0,8	-	1,6	-	-0,8	1,1
LEGA NORD *	--		--	-	--	0,1
L. ANTIPR.	0,8	-	--	-	--	0,9
C.P.AMB.	3,3	1	--	-	--	--
ALTRI	--	-	--	-	--	0,2

* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI PALERMO

PARTITI	PROVINC. '90 %	PROVINC. '90 SEGGI	PROVINC. '85 %	PROVINC. '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	44,4	25	39,7	16	+4,7	38,4
PCI	12,6	8	19,1	8	-6,5	18,1
PSI	15,8	10	13,2	5	+2,6	12,6
MSI	5,6	3	10,3	4	-4,7	6,9
PRI	5,4	3	5,4	2	--	7,6
PLI	3,8	2	3,2	1	+0,6	
PSDI	4,8	3	5,5	2	+0,7	4,7
VERDI*	5,0	3	--	-	--	5,3
VERDI ARC.	--	-	--	-	--	2,6
DP	1,2	1	2,0	1	-0,8	1,6
LEGA NORD	--	-	--	-	--	0,1
L. ANTIPR.	--	-	--	-	--	1,9
UN.POP.SIC.	2,0	1	1,6	1	+0,4	--
ALTRI	0,4	-	--	-	--	0,2

* Insieme con i Verdi Arcobaleno

PROVINCIA DI CAGLIARI

PARTITI	PROVINC. '90 %	PROVINC. '90 SEGGI	PROVINC. '85 %	PROVINC. '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	28,5	11	27,6	10	+0,9	33,4
PCI	26,8	10	29,7	11	-2,9	29,5
PSI	14,8	6	12,1	4	+2,7	13,1
MSI	4,0	1	5,6	2	-1,6	3,9
PRI	3,2	1	2,3	1	+0,9	2,5
PLI	2,3	1	1,7	1	+0,6	
PSDI	3,6	1	3,2	1	+0,4	2,2
VERDI	1,3	-	--	-	--	2,0
VERDI ARC.	1,7	1	--	-	--	1,0
DP	0,4	-	1,2	-	-0,8	0,7
LEGA NORD *	--	-	--	-	--	0,1
L. ANTIPR.	1,0	-	--	-	--	1,3
P.S.D'AZ. **	10,7	4	16,6	6	-5,9	10,3
ALTRI	1,2	-	--	-	--	--

* Nell'89 come Lega Lombarda-All.Nord. ** Nell'89 Federalismo

Padre Sorge

«Il psi ricorda un bassotto»

ROMA. Padre Bartolomeo Sorge attacca i socialisti. «Quando sento Craxi parlare di onda lunga del psi, mi evoca l'immagine del cane bassotto, che sta bene, mangia e mangia, ma non diventerà mai un elefante. Il suo destino è quello di restare un bassotto». Tra i dirigenti socialisti, prontissimo alla replica è il vice segretario Giulio Di Donato: «Invece di curare le anime Sorge si occupa di cani, proprio lui che, come un pechinese, ogni tanto abbaia e, più spesso, scodinzola senza riuscire né a crescere né ad allungarsi». Di Donato sostiene che «il gesuita Sorge, ingrugnito dal crollo del pci e, con esso, dei disegni di costituente catto-comunista è urtato sia dalla novità del psi nel Mezzogiorno per la prima volta secondo partito, sia dalla consapevolezza che al nostro successo non è estraneo il voto cattolico».

Ma padre Sorge non ha parlato soltanto del psi. «Un secondo partito cattolico, un'altra dc non avrebbe senso», ha detto. «Per la verità - aggiunge - da 15 anni mi accusano di volere un secondo partito. Ed è altrettanto tempo che sono contrario. Ciò che ho detto, e che ribadisco, è la necessità si sondare in tempi brevi le residue capacità di rinnovamento della dc, per giungere ad una generale riforma della politica».

Con il voto di Palermo ed il plebiscito per l'ex sindaco Orlando, crede che la possibilità di un rinnovamento dall'interno della dc sia ancora praticabile? «Forse sì, ma è ancora presto per dirlo. Si tratta di capire bene quanto è avvenuto. Di sicuro, se il rinnovamento della dc si rivelasse impossibile, si porrebbero nuovi problemi e la soluzione da escludere sarebbe proprio quella di dar vita ad un'altra dc. Ne basta una...».

[Adnkronos]

Promossi e bocciati illustri

Stenta Forlani junior, eletto Bobo Craxi

ROMA. Il principe degli eletti, in queste tornate di elezioni amministrative, è **Leoluca Orlando**, l'ex sindaco di Palermo che ha raccolto più di settantamila voti di preferenza nel capoluogo siciliano.

Principe dei bocciati, un altro sindaco. A Napoli il socialista **Pietro Lezzi** è risultato primo dei non eletti nella circoscrizione partenopea per il nuovo Consiglio regionale della Campania nonostante la buona prova del psi. Lezzi ha già annunciato l'intenzione di dimettersi da primo cittadino.

Doppio successo abruzzese per **Marco Pannella**. A Teramo è stato eletto consigliere regionale - unico della sua lista - presentandosi con gli antiproibizionisti e ottenendo più di quattromila preferenze.

Ma il leader storico del partito radicale è anche stato eletto al Consiglio comunale dell'Aquila, presentandosi come numero uno della lista Genziana (ex pci), che ha ottenuto il 16 per cento dei voti.

Bocciatura «eccellente» in Calabria, invece, dove il ministro della Sanità **Francesco De Lorenzo** si è presentato senza successo come capolista per il partito liberale alle regionali. Altra sconfitta inattesa in Puglia, dove l'anziano presidente della Regione, il democristiano **Giuseppe Colasanto**, è risultato terzo dei non eletti.

Ma il risultato più clamoroso in quella regione sono le 75 mila preferenze ottenute dal giovanissimo **Raffaele Fitto**, che ha poco più di vent'anni ed è il figlio dell'ex presidente della regione **Salvatore Fitto**, morto in un incidente stradale due anni fa.

In Sicilia il sole ha sorriso di nuovo all'ex assessore alla vivibilità di Palermo, la verde **Letizia Battaglia**, la cui carriera politica pareva compromessa dopo che era stata accusata di aver promosso un concorso per strumenti ed esser proposto da un'associazione di cui faceva parte sua figlia. Sempre a Palermo, invece, non è riuscita a farsi eleggere la radicale **Adele Faccio**, capolista degli antiproibizionisti.

A Milano, il numero uno della lista dc, l'ex ministro **Virginio Rognoni**, è stato eletto, ma raccogliendo meno preferenze del previsto. E ieri sera, secondo gli ultimi dati a disposizione, non sembrava in grado di insidiare la posizione del capolista del psi, il sindaco uscente **Paolo Pillitteri**, che ha preso più voti di tutti i candidati nel capoluogo lombardo.

Sempre a Milano è emerso vittorioso dalla sua prima esperienza elettorale **Bobo Craxi**, figlio del leader socialista, giunto terzo della lista del psi milanese per il Consiglio comunale, alle spalle del sindaco Pillitteri e dell'assessore all'Urbanistica **Attilio Schemmari**.

«Siamo stati l'unico partito di sinistra che ha avuto il coraggio di affrontare questa ventata xenofoba e qualunquista con decisione, mentre gli altri partiti l'hanno solo accarezzata», ha detto **Bobo**. Ma quanto gli ha giovato essere figlio di Bettino? «Il fattore x - ha dichiarato - indubbiamente non mi ha danneggiato».

Non eletto. L'arbitro D'Elia

Esclusa. La radicale Adele Faccio

Terzo. A Milano Bobo Craxi

A Palermo. Eletta Letizia Battaglia

Come facilmente era stato previsto, benissimo è andato il dc **Luca Danesi** - nipote del presidente del Consiglio **Giulio Andreotti** - che nella regione Lazio ha ottenuto più di 70 mila preferenze. In forse fino all'ultimo, invece, l'elezione di **Alessandro Forlani**, figlio del segretario della democrazia cristiana, che ancora ieri sera non risultava eletto nella lista dc per la Regionale Lazio.

Nelle Regione Lombardia, sono stati eletti, tra gli altri, l'ex ministro dei 110 all'ora, il socialdemocratico **Enrico Ferri**, e l'europarlamentare **Marco Taradash**, capolista degli antiproibizionisti. E per la prima volta entra a far parte del Consiglio regionale lombardo anche il partito dei pensionati, con il suo capolista e segretario nazionale **Carlo Fatuzzo**.

In Campania, invece, non entrerà in Consiglio regionale l'arbitro **Pietro D'Elia**, candidato nella lista della democrazia cristiana a Salerno. Un momento decisamente poco favorevole per lui: poche settimane fa la Fifa (la Federazione internazionale di calcio) ha bocciato la sua candidatura per un arbitraggio ai prossimi Mondiali di calcio, preferendogli Lanese.

A rappresentare il mondo del pallone non ci sarà nemmeno l'ex centravanti della nazionale **Giorgio Chinaglia**, anche lui dc, che non è riuscito a farsi eleggere consigliere regionale nel Lazio.

Sempre nel Lazio ha avuto successo la candidatura della giornalista e scrittrice **Miriam Mafai**, eletta nella lista del partito comunista. Altri giornalisti che si sono presentati alle elezioni conquistando un seggio sono: **Sergio Turone**, candidato in Abruzzo nella lista comunista, **Vanna Barenghi**, candidata alla Regione Lazio nella lista antiproibizionista e **Antonio Tondo**, che oltre a lavorare per la Gazzetta del Mezzogiorno è anche consigliere del ministro democristiano per il Mezzogiorno Riccardo Misasi. **Tondo** è risultato addirittura secondo nella lista dc, con più di 43 mila voti di preferenza.

Oltre ai giornalisti sono andati bene anche gli ex sacerdoti. Segnaliamo il successo di **Giuseppe Cristofaro**, già prete di Acri, in Calabria, che ha ottenuto il primo posto nella lista comunista per il Consiglio regionale con oltre 16 mila voti.

A Napoli farà ingresso nella Sala dei Barone del Maschio angioino, sede del Consiglio regionale campano, anche il prete comunista **Samuele Ciambriello**, sospeso «a divinis» dal cardinale di Napoli.

Tra i Verdi «doc» risalta l'elezione di **Arturo Osio**, del Wwf Italia, che nelle regionali nel Lazio ha ottenuto un grosso successo personale (ieri sera, a metà scrutinio, era avviato a doppiare la boa dei diecimila voti).

Sempre nel Lazio, ma nelle liste del partito comunista, è stato eletto l'ex magistrato **Carlo Palermo**, noto per le sue inchieste sul traffico delle armi e della droga a Trento e poi a Trapani. Cinque anni fa, quando era giudice istruttore nel capoluogo siciliano, subì un attentato in cui rimasero uccisi una madre coi suoi due bambini.

In Toscana, il numero uno della lista «Caccia, pesca e ambiente», **Carlo Maltagliati** è riuscito a farsi eleggere al Consiglio regionale. La lista ha conquistato seggi anche in Veneto, Umbria e Marche.

«La conquista di questi primi seggi», ha commentato ieri **Maltagliati** non nascondendo la propria soddisfazione, «è un chiaro e forte avvertimento alle forze politiche che nel recente passato hanno troppo disinvoltamente utilizzato la caccia per loro oscure manovre e per ingiustificabili equilibrismi, punendo e mortificando attività venatorie esercitate per lo più da classi popolari e meno abbienti che sempre hanno nutrito attenta coscienza ambientalista».

A Fermo, in provincia di Ascoli Piceno, l'attrice **Athina Cenci** è stata eletta consigliere comunale nella lista del partito comunista. Prima di darsi alla attività politica Athina Cenci era nota soprattutto per essere stata una componente del trio dei «Giancattivi», di cui facevano parte anche Francesco Nuti e Alessandro Benvenuti. La Cenci, che non ha preso la tessera del pci ma si è presentata alle elezioni come indipendente, ha preso 447 preferenze.

Andrea di Robilant

ELEZIONI REGIONALI: LA RIPARTIZIONE DEI SEGGI

PIEMONTE

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	18	19	-1
PCI	14	18	-4
PSI	9	8	+1
MSI	2	3	-1
PRI	2	3	-1
PLI	2	3	-1
PSDI	2	3	-1
VERDI	2	1	+1
VERDI A.	2	-	+2
DP	1	1	-
LEGA N.*	3	-	+3
L. ANT.**	1	1	-
ALTRI	2	-	+2

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.
** Nell'85 come Lista Verde Civica

LOMBARDIA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	25	31	-6
PCI	15	22	-7
PSI	12	12	–
MSI	2	4	-2
PRI	2	4	-2
PLI	1	1	–
PSDI	1	2	-1
VERDI	2	2	–
VERDI A.	1	-	+1
DP	1	2	-1
LEGA N.*	15	-	+15
L. ANT.	1	-	+1
PENS.	2	-	+2

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

VENETO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	27	30	-3
PCI	10	12	-2
PSI	8	8	–
MSI	1	2	-1
PRI	1	2	-1
PLI	1	1	–
PSDI	1	1	–
VERDI *	4	1	+3
VERDI A.	-	-	–
DP	-	1	-1
LEGA N.**	3	2	+1
L. ANT.	1	-	+1
ALTRI	3	-	+3

* Con i Verdi Arcobaleno
** Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

LIGURIA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	12	13	-1
PCI	12	15	-3
PSI	6	4	+2
MSI	1	2	-1
PRI	1	2	-1
PLI	1	1	-
PSDI	1	1	-
VERDI *	2	1	+1
VERDI A.	-	-	-
DP	-	1	-1
LEGA N.**	3	-	+3
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	1	-	+1

* Con i Verdi Arcobaleno
** Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

EMILIA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	13	13	-
PCI	23	26	-3
PSI	6	4	+2
MSI	1	2	-1
PRI	2	2	-
PLI	1	1	-
PSDI	1	1	-
VERDI	1	1	-
VERDI A.	1	-	+1
DP	-	-	-
LEGA N.*	1	-	+1
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	-	-	-

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

TOSCANA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	14	14	-
PCI	22	25	-3
PSI	6	5	+1
MSI	1	2	-1
PRI	1	1	-
PLI	1	-	+1
PSDI	1	1	-
VERDI *	2	1	+1
VERDI A.	-	-	-
DP	1	1	-
LEGA N.**	-	-	-
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	1	-	+1

* Con i Verdi Arcobaleno
** Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

UMBRIA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	8	9	-
PCI	12	14	-2
PSI	5	4	+1
MSI	1	2	-1
PRI	1	1	-
PLI	-	-	-
PSDI	-	-	-
VERDI	1	-	+1
VERDI A.	-	-	-
DP	-	-	-
LEGA N.*	-	-	-
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	1	-	+1

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

MARCHE

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	15	15	-
PCI	13	15	-2
PSI	5	4	+1
MSI	1	2	-1
PRI	1	1	-
PLI	1	1	-
PSDI	1	1	-
VERDI	1	1	-
VERDI A.	1	-	+1
DP	-	-	-
LEGA N.*	-	-	-
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	1	-	+1

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

LAZIO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	22	21	+1
PCI	15	18	-3
PSI	9	7	+2
MSI	4	6	-2
PRI	3	2	+1
PLI	1	1	-
PSDI	2	2	-
VERDI	2	1	+1
VERDI A.	1	-	+1
DP	-	1	-1
LEGA N.*	-	1	-1
L. ANT.	1	-	+1
ALTRI	-	-	-

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

ABRUZZO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	20	19	+1
PCI	8	11	-3
PSI	6	5	+1
MSI	1	2	-1
PRI	1	1	-
PLI	1	1	-
PSDI	1	1	-
VERDI	1	-	+1
VERDI A.	-	-	-
DP	-	-	-
LEGA N.*	-	-	-
L. ANT.	1	-	+1
ALTRI	-	-	-

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

MOLISE

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	19	18	+1
PCI	4	5	-1
PSI	4	3	+1
MSI	1	1	-
PRI	1	1	-
PLI	-	1	-1
PSDI	1	1	-
VERDI	-	-	-
VERDI A.	-	-	-
DP	-	-	-
LEGA N.*	-	-	-
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	-	-	-

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

CAMPANIA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	25	24	+1
PCI	10	14	-4
PSI	12	9	+3
MSI	3	5	-2
PRI	3	2	+1
PLI	1	1	-
PSDI	3	3	-
VERDI	2	-	+2
VERDI A.	1	-	+1
DP	-	1	-1
LEGA N.*	-	-	-
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	-	1	-1

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

BASILICATA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	15	14	+1
PCI	6	7	-1
PSI	6	5	+1
MSI	1	1	-
PRI	-	1	-1
PLI	-	-	-
PSDI	2	2	-
VERDI	-	-	-
VERDI A.	-	-	-
DP	-	-	-
LEGA N.*	-	-	-
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	-	-	-

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

PUGLIA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	22	20	+2
PCI	10	13	-3
PSI	10	8	+2
MSI	3	5	-2
PRI	1	1	-
PLI	1	1	-
PSDI	2	2	-
VERDI	1	-	+1
VERDI A.	-	-	-
DP	-	-	-
LEGA N.*	-	-	-
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	-	-	-

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

CALABRIA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	15	15	-
PCI	8	10	-2
PSI	9	8	+1
MSI	2	2	-
PRI	1	1	-
PLI	1	-	+1
PSDI	2	2	-
VERDI	-	-	-
VERDI A.	-	-	-
DP	1	1	-
LEGA N.*	-	-	-
L. ANT.	-	-	-
ALTRI	-	-	-

* Nell'85 come L.Veneta-All.It.Pens.

IL VOTO DI MAGGIO

Comunali Piemonte-Liguria

Ad Alessandria il psi è il primo partito

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 %	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	33,9	15	32,1	14	+1,8	34,7
PCI	17,9	8	24,0	10	-6,1	23,5
PSI	26,4	11	15,5	6	+10,9	15,0
MSI	2,8	1	3,9	1	-1,1	3,6
PRI	2,9	1	4,6	2	-1,7	4,6
PLI	4,0	1	5,0	2	-1,0	
PSDI	3,9	1	10,8	4	-6,9	3,8
VERDI	3,8	1	–	-	+3,8	4,2
VERDI ARC.	-	-	–	-	-	2,8
DP	-	-	2,5	1	-2,5	1,8
LEGA NORD *	3,3	1	–	-	+3,3	2,8
L.ANTIPROIB.**	1,1	-	–	-	+1,1	1,5
ALTRI	-	-	1,6	-	-1,6	1,7

* Nel 1985 come Lega Veneta, nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord
** Nel 1985 come Lista Verde Civica

[illegible]

Tra i Pensionati a 23 anni

GENOVA. La sorpresa nel [illegible] Consiglio regionale della Liguria [illegible] ragazza di [illegible] anni, Elisabetta Fatuzzo, eletta con sole [illegible] preferenze nelle [illegible] dei Pensionati. Colpo doppio, invece, per Massimo Teodori eletto contemporaneamente alla Regione e al Comune di Genova. Teodori è deputato ma ha già presentato le di[illegible]ni.

Altra curiosità [illegible] Imperia, dove un candidato [illegible] eletto alla Provincia nelle file del pli (come indipendente) e consigliere comunale a Pigna, nell'entroterra [illegible] Ventimiglia, in [illegible] liste locale di ispirazione dc. Si tratta di Paolo Ludovico Marin, leader di Nuova Pigna e sindaco uscente del piccolo centro.

Operazioni di scrutinio infuocato al seggio numero 25 di Imperia, dove per calmare gli animi è dovuta intervenire la polizia. Il diverbio [illegible] scoppiato dopo [illegible] un presidente [illegible] seggio, Maurizio Tomesio, avrebbe deciso di iniziare lo spoglio delle schede relative all'elezione del Consiglio provinciale già lunedì pomeriggio. Secondo la legge, invece, l'urna avrebbe dovuto essere aperta la mattina successiva. La sua iniziativa è stata contestata da alcuni rappresentanti di partito, che l'hanno giudicata scorretta e hanno chiamato il «113». Soltanto all'arrivo degli agenti il capo degli scrutatori, che secondo la [illegible] della polizia [illegible] era barricato all'interno del seggio, si è deciso ad aprire la porta. Quando [illegible] trovato di fronte le forze dell'ordine [illegible] stato colto da malore.

COMUNE DI ALESSANDRIA

PARTITI	COMUNALI '90 %	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	[illegible] %	EUR. '89 %
[illegible]	21,1	11	23,3	12	-2,2	22,0
PCI	26,3	14	31,3	17	-5,0	31,7
PSI	30,8	17	25,5	14	+5,3	19,8
MSI	2,8	1	5,0	2	-2,2	5,3
PRI	3,3	1	3,4	1	-0,1	4,9
PLI	2,3	1	2,9	1	-0,6	
PSDI	2,6	1	4,8	2	-2,2	2,5
VERDI	4,7	2	–	-	+4,7	4,7
VERDI ARC.	2,2	1	–	-	+2,2	3,2
DP	-		1,3	-	-1,3	1,1
LEGA NORD *	3,5	1	–	-	+3,5	1,8
ALL.IT.PENS.	-		2,5	1	-2,5	–
L.ANTIPROIB.	-		–	-	-	1,1
ALTRI	0,4		–	-	+0,4	1,9

* Nel 1989 come [illegible] Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI CUNEO

PARTITI	COMUNALI '90 %	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	40,2	18	41,8	18	-1,6	39,4
PCI	8,5	3	11,3	4	-2,8	11,5
PSI	13,0	5	13,3	5	-0,3	11,5
MSI	2,1	-	3,0	1	-0,9	3,5
PRI	8,0	3	7,4	3	+0,6	12,8
PLI	7,1	3	7,1	3	-	
PSDI	7,1	3	9,7	4	-2,6	2,5
VERDI	6,2	2	–	-	+6,2	6,2
VERDI ARC.	-	-	–	-	-	3,1
DP	-	-	–	-	-	1,7
LEGA NORD *	5,8	2	1,6	-	+4,2	3,6
L.ANTIPROIB.	-	-	–	-	-	1,4
L.ECOLOGICA	-	-	4,8	2	-4,8	--
ALTRI	-	-	–	-	-	2,9

* Nel 1985 come Lega Veneta, nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 %	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	30,8	14	32,2	14	-1,4	26,0
PCI	24,1	10	30,7	13	-6,6	29,6
PSI	21,9	9	17,9	7	+4,0	18,0
MSI	3,3	1	6,0	2	-2,7	6,0
PRI	2,2	-	3,7	1	-1,5	5,8
PLI	3,1	1	5,0	2	-1,9	
PSDI	4,0	1	3,3	1	+0,7	2,0
VERDI	5,9	2	–	-	+5,9	4,2
[illegible] ARC.	–	-	–	-	–	3,1
DP	–	-	1,2	-	-1,2	1,0
LEGA NORD *	4,7	2	–	-	+4,7	2,6
[illegible]	–	-	–	-	-	1,4
ALTRI	–	-	–	-	-	2,1

* [illegible] come Lega Lombarda-Alleanza [illegible]

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 %	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	27,4	12	29,0	12	-1,6	25,8
PCI	19,5	8	25,6	11	-6,1	23,8
PSI	12,4	5	9,7	4	+2,7	14,0
MSI	4,5	[illegible]	6,7	2	-2,2	6,5
PRI	7,7	3	7,0	3	+0,7	12,6
PLI	7,5	3	12,4	5	-4,9	
PSDI	4,5	1	5,0	2	-0,5	3,2
VERDI	7,7	3	4,6	1	+3,1	4,8
VERDI ARC.	–	-	–	-	–	3,5
DP	0,8	-	–	-	–	1,0
LEGA NORD *	5,4	2	–	-	–	1,3
L.ANTIPROIB.	–	-	–	-	–	1,4
PIEM. U.AUT.	2,6	1	–	-	–	–

* Nel [illegible] come Lega Lombarda-Alleanza Nord

Imperia, sei seggi alla Lista Civica

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 %	SEGGI	[illegible] '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	23,3	10	24,3	10	-1,0	21,8
PCI	33,8	15	42,1	19	-8,3	38,6
PSI	15,9	7	13,0	5	+2,9	12,7
MSI	2,4	1	5,0	2	-2,6	4,3
PRI	4,2	1	5,9	2	-1,7	8,7
PLI	2,7	1	3,5	1	-0,8	
PSDI	2,2	-	2,2	-	-	1,8
VERDI *	6,0	2	–	-	+6,0	4,7
VERDI ARC.	-	-	–	-	-	2,9
DP	1,3	-	1,4	-	-0,1	1,5
LEGA NORD **	3,2	3	–	-	+3,2	1,4
L.ANTIPROIB.	-	-	–	-	-	1,4
PART.N.PENS.	-	-	2,6	1	-2,6	–
ALTRI	-	-	–	-	-	2,4

* Con i Verdi [illegible]. ** Nel '89 come Lega Lombarda-All.Nord

COMUNE DI IMPERIA

PARTITI	COMUNALI '90 %	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	DIFF. %	[illegible] '89 %
DC	30,9	14	36,8	16	-5,9	28,7
PCI	[illegible]	9	23,2	[illegible]	-4,6	27,0
PSI	13,5	6	17,0	7	-3,5	14,3
MSI	1,3	0	3,0	1	-1,7	4,8
PRI	3,9	1	5,6	2	-1,7	6,9
PLI	4,1	1	3,6	1	+0,5	
PSDI	5,3	2	7,5	3	-2,2	2,7
VERDI *	3,1	1	–	-	+3,1	5,5
VERDI ARC.	–	-	–	-	-	3,1
DP	–	-	2,1	-	-2,1	1,5
LEGA NORD **	1,7	-	–	-	+1,7	2,0
L.ANTIPROIB.	–	-	–	-	-	1,4
LISTA CIVICA	13,6	6	1,2	-	+12,4	–
SOC.PROGR.	4,0	1	–	-	+4,0	–
ALTRI	–	-	–	-	-	2,1

* Con i Verdi-Arcobaleno. ** Nel 1989 come Lega Lombarda-All.Nord

COMUNE DI LA [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 %	[illegible]	COMUNALI '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	28,0	15	30,4	16	-2,4	25,0
PCI	32,5	18	38,5	20	-6,0	37,4
PSI	15,2	8	12,3	6	+2,9	12,7
MSI	2,1	1	4,3	2	-2,2	5,0
PRI	5,4	2	6,5	3	-0,1	4,4
PLI	1,5	-	1,9	1	-0,4	
PSDI	2,5	1	2,0	1	+0,5	3,8
VERDI *	5,6	3	2,2	1	+3,4	4,3
VERDI ARC.	–	-	–	-	-	2,5
DP	1,3	-	1,5	-	-0,2	1,4
LEGA NORD **	2,3	1	–	-	+2,3	0,8
L.ANTIPROIB.	–	-	–	-	-	1,0
LISTA CIVICA	2,2	1	–	-	+2,2	–
ALTRI	1,4	-	1,4	-	-	1,7

* Con i Verdi Arcobaleno
** [illegible] come L.Veneta, [illegible] Lega Lombarda-Alleanza [illegible]

Provinciali Piemonte-Liguria

Calo del pci, a Cuneo sorpasso psi

PROVINCIA DI [illegible]

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	27,1	9	27,2	9	-0,1	27,5
PCI	27,4	8	33,3	10	-5,9	31,0
PSI	18,5	6	15,4	5	+3,1	16,4
MSI	3,0	1	5,8	2	-2,8	4,7
PRI	2,5	1	2,9	1	-0,4	4,2
PLI	3,1	1	3,8	1	-0,7	
PSDI	4,0	1	6,1	2	-2,1	3,8
VERDI	4,5	1	1,8	-	+2,7	3,7
VERDI ARC.	2,0	-	--	-	+2,0	2,7
[illegible]	--	-	1,1	-	-1,1	1,1
LEGA NORD *	4,5	1	--	-	+4,5	2,2
L. ANTIPR. **	0,8	-	1,0	-	-0,2	1,0
ALTRI	2,6	-	1,6	-	+1,0	1,7

* [illegible] 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord.
** [illegible] Lista Verde Civica

[illegible]

Contestati i materassi

ALESSANDRIA. Vivaci proteste a Casale Monferrato da parte dei poliziotti impegnati nel servizio d'ordine ai seggi elettorali. Sotto accusa le cattive condizioni igieniche dei materassi messi a disposizione dall'esercito per il riposo durante i turni di guardia.

I sindacati Siulp e Sap hanno protestato e hanno ottenuto che almeno [illegible] parte i materassi fossero sostituiti. «Erano pieni di polvere, di macchie di varia natura ed anche di ruggine. Anche le brandine [illegible] arrugginite e piene di ragnatele. Non [illegible] possibile essere trattati in questo modo quando si compie un servizio al Paese», hanno sottolineato diversi poliziotti.

Per risolvere i problemi, il Comune ha chiesto [illegible] alla scuola [illegible] polizia [illegible] Alessandria, che ha fornito [illegible]vi materassi. Poiché erano [illegible] numero ridotto, però, sono stati utilizzati solo per le brande degli agenti. «Speriamo che non si ripeta l'inconveniente in [illegible] degli imminenti referendum», commentano Siulp e Sap.

Proteste anche a Valenza, questa volta dai militari [illegible] servizio ai seggi, sempre per la scomodità «notturna». Avevano chiesto delle brandine, ma [illegible] stati costretti a dormire [illegible] dei materassini da spiaggia. Spiegano in Comune: abbiamo fatto domanda per la fornitura agli uffici competenti, ma nessuno ha risposto. A Valenza non si [illegible] votato per il Consiglio comunale, [illegible] soltanto per la Regione [illegible] la Provincia.

PROVINCIA DI [illegible]

PARTITI	[illegible]NC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	38,2	10	38,8	10	-0,6	41,0
PCI	18,1	4	23,1	6	-5,0	20,6
[illegible]	17,3	4	10,8	3	+6,5	13,2
MSI	3,1	1	4,8	1	-1,7	3,6
PRI	3,1	1	4,8	1	-1,7	4,4
PLI	4,1	1	5,3	1	-1,2	
PSDI	4,1	1	7,8	2	-3,7	3,9
VERDI	4,6	1	--	-	+4,6	3,6
VERDI ARC.	--	-	--	-	--	2,5
DP	0,9	-	1,4	-	-0,5	1,5
LEGA NORD *	3,8	1	--	-	+3,8	2,8
[illegible] **	1,1	-	1,8	-	-0,7	1,3
[illegible]	1,6	-	1,4	-	+0,2	1,6

* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord
** [illegible] 1985 come Lista Verde Civica

PROVINCIA DI [illegible]

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	41,0	13	44,4	14	-3,4	44,3
PCI	10,5	3	12,8	4	-2,3	11,7
PSI	12,9	4	10,6	3	+2,3	12,3
MSI	2,1	1	3,3	1	-1,2	2,8
PRI	4,9	1	5,7	2	-0,8	11,9
PLI	10,9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-	
PSDI	3,6	1	5,7	2	-2,1	2,7
VERDI *	4,7	1	2,3	1	+2,4	4,0
VERDI ARC.	--	-	--	-	-	2,8
DP	--	-	1,2	-	-1,2	1,5
LEGA NORD **	5,2	2	1,3	-	+3,9	2,3
L. ANTIPR. ***	1,5	-	1,8	-	-0,3	1,3
ALTRI	2,7	1	--	-	+2,7	2,4

* Come [illegible] Occitani. ** Nell'85 come L.Veneta, nell'89 come Lega Lombarda-All.Nord *** Nel 1985 [illegible] Lista Verde Civica

PROVINCIA DI [illegible]

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
[illegible]	26,8	[illegible]	29,4	[illegible]	-2,6	27,4
[illegible]	22,4	7	29,0	9	-6,6	25,2
PSI	20,0	6	15,5	5	+4,5	18,9
MSI	4,5	1	6,6	2	-2,1	5,2
PRI	3,2	1	3,8	1	-0,6	4,8
PLI	3,3	1	3,2	1	+0,1	
PSDI	4,8	2	6,8	3	-2,0	5,6
VERDI *	6,3	2	--	-	+6,3	3,8
VERDI ARC.	--	-	--	-	--	2,9
DP	--	-	1,5	-	--	1,2
LEGA NORD **	5,5	2	--	-	+5,5	2,0
L. ANTIPR.***	1,2	-	2,2	-	-1,0	1,3
ALTRI	--		--	-	--	1,7

* Insieme [illegible] i Verdi Arcobaleno
** Nel 1989 come Lega Lombarda-All.Nord
*** Nel 1985 [illegible] Lista Verde Civica.

PROVINCIA DI [illegible]

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	[illegible] %	EUR. '89 %
DC	27,2	8	28,6	9	-1,4	27,6
[illegible]	26,8	8	33,5	10	-6,7	29,5
PSI	15,9	5	12,3	4	+3,6	15,6
MSI	4,0	1	5,8	2	-1,8	5,2
PRI	3,0	1	3,9	1	-0,9	6,3
PLI	4,5	1	[illegible]	2	-1,4	
PSDI	3,6	1	4,9	1	-1,3	2,9
VERDI	6,4	2	2,3	1	+4,1	3,9
VERDI ARC.	--	-	--	-	-	3,0
DP	0,9	-	1,2	-	-0,3	1,1
LEGA NORD *	4,4	1	0,5	-	+3,9	1,6
L. ANTIPR. **	0,9	-	1,1	-	-0,2	1,3
ALTRI	2,4	1	--	-	+2,4	1,8

* Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-All.Nord
** Nel 1985 come [illegible] Civica

I Verdi uniti quarto partito ligure

PROVINCIA DI [illegible]

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	32,9	[illegible]	34,3	[illegible]	-1,4	32,0
PCI	21,0	6	27,0	7	-6,0	23,2
PSI	15,0	4	13,7	[illegible]	+1,3	16,8
MSI	4,8	1	7,9	2	-3,1	6,0
PRI	5,0	1	5,4	1	-0,4	5,8
PLI	3,6	1	3,8	1	-0,6	
PSDI	4,8	1	5,4	1	-0,6	3,4
VERDI *	7,6	2	--	-	+7,6	4,4
VERDI ARC.	--	-	--	-	--	2,7
DP	1,7	-	2,5	-	-0,8	1,2
LEGA NORD **	3,6	1	--	-	+3,6	1,4
L. ANTIPR.	--	-	--	-	-	1,5
ALTRI	--	-	--	-	-	1,6

* Con i Verdi Arcobaleno. ** Nel [illegible] Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI [illegible]

PARTITI	PROVINC. '90 %	SEGGI	PROVINC. '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	26,5	7	29,6	7	-3,1	27,9
PCI	28,8	7	36,0	9	-7,2	32,1
PSI	13,7	3	11,8	3	+1,9	14,3
MSI	3,0	1	6,7	2	-3,7	4,5
PRI	5,0	1	5,6	1	-0,6	5,6
[illegible]	3,7	1	4,0	1	-0,3	
PSDI	3,6	1	3,1	1	+0,5	2,4
VERDI *	6,3	1	--	-	+6,3	4,1
VERDI ARC.	--	-	--	-	-	2,7
[illegible]	1,2	-	1,5	-	-0,4	1,3
[illegible] NORD **	[illegible]	[illegible]	--	-	+0,2	1,5
L. ANTIPR.	--	-	--	-	-	1,4
ALTRI	--	-	1,6	-	-1,6	1,9

* Con i Verdi Arcobaleno ** Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

PROVINCIA DI [illegible]

PARTITI	[illegible] %	SEGGI	[illegible] '85 %	SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
[illegible]	[illegible]	7	29,5	8	-2,6	25,9
PCI	35,4	9	41,3	[illegible]	-5,9	38,9
PSI	14,1	4	13,7	3	+0,4	13,7
MSI	3,2	1	4,4	1	-1,2	4,3
PRI	4,4	1	4,2	1	+0,2	3,8
PLI *	1,2	-	2,1	-	-0,9	
PSDI	1,9	-	--	-	+1,9	3,3
VERDI **	6,0	1	2,4	-	+3,6	3,8
VERDI ARC.	--	-	--	-	--	2,2
DP	1,4	-	1,5	-	-0,1	1,3
LEGA NORD ***	2,8	1	--	-	+2,8	0,6
L. ANTIPR.	--	-	--	-	-	0,9
ALTRI	2,8	-	0,9	-	+1,9	1,3

* Nel 1985 con il psdi. ** Con i Verdi Arcobaleno
*** Nel 1989 [illegible] Lega Lombarda-Alleanza [illegible]

Stato civile di Torino

8 MAGGIO 1990

NATI — Ve Dan: **Gallo** Alberto; **Sali** Yasmine; **Bruno** Paola; [illegible] Simona; **Palamara** Antonia.

MORTI — **Maccaferri** Ornella, di anni 84, nata a Bologna, pens.; abitante in via Gorizia; **Majnero** Elena v. [illegible], a. 78, Torino, pens., c.so De Nicola 6 bis; **Guglielminetti** Dina in Dusetto, a. 75, Canelli, pens., via Bidone 31; **Mussino** Giuseppe, a. 84, Torino, pens., via Lancia 66; **Proietti** Clorinda in Verzio, a. 88, Torino, pens., via Caraglio 127.

Deceduti in ospedale: **Tartacchio** Severino, a. 62, Pola, Pens., osp. [illegible] Vittoria; **Gurzio** Vincenzo, a. 88, Pralormo, pens., osp. Martini; **Viotto** Giuseppina, a. 60, Novello, [illegible] diretto, Molinette; **Pellegrino** Michele, a. 69, [illegible] Molinette. **Garbero** Riccardo, a. 79, Torino, pens., Molinette; **Borca** Alvio, a. 70, Castagneto Po, pens., osp. [illegible]; **Picco** Tonot Silvana v. Cena, a. 85, S. Antonino di Susa, pens., vecchia Astanteria. [illegible] Fiorentina v. Panigini, a. 80, pens., Mauriziano; **Quaglio** Alberto, a. 22, commerciante, osp. A. di Savoia; [illegible]**nerca** Vincenzo, a. 52, Torino, benestante, [illegible] del Lauro 41 (M.L.); **Vittone** Mario Michelangelo, a. 39, [illegible] operaio, Molinette, **Di Forti** Salvatore, a. [illegible], Caltanissetta, pens., Maria Vittoria, **Rosiello** Giuseppe, a. 59, Catania, pens., osp. G. Bosco. **Feliesi** Secondina v. Bianco, a. 76, Cologno, pens., Maria Vittoria; **Zanchetta** [illegible] in Spota, a. 77, Marano di [illegible], pens., osp. G. Bosco; [illegible] Filippo, a. 73, Comacchio, pens., osp. G. Bosco. **Geprino** [illegible], a. 86, Ronsecco, [illegible], osp. G. [illegible]; **Landelli** Salvatore, a. 80, Ardore, [illegible], Maria Vittoria.

Nati 6 - Morti 23

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Rigardetto

Lo piangono **Roberto Donatella**, l'adorata **Sylvia**, nonno **Nino**. Funerali giovedì [illegible] ore 8.15 nella parrocchia Gesù Adolescente, indi la cara salma proseguirà per Castellamonte.
— **Torino**, 7 maggio 1990.

Gli zii **Piero** e **Bruna** e nonna **Anna** partecipano sentitamente al [illegible] lutto di Roberto e [illegible]

I **colleghi** degli **Istituti Universitari di Pediatria** partecipano al dolore del prof. Roberto Rigardetto per la perdita del **PADRE**:

Nicoletta Arnaldi
Luciano Balbo
Anna Bandettini
Cristiana Barbera
Lodovico Benso
Enrico Bertino
Luigi Besenzon
Gianni Bona
Adalberto Brach del Prever
Massimo Carpignano
Luigi Cavo
Franco Ceruti
Luca Cordero di Montezemolo
Margherita Cirillo
Claudia Fabris
Silvio Ferrario
Piergiorgio Franceschini
Clara Gabiano
Vilma Gaboardi
Franco Garofalo
Ettore Garzena
Giuseppe Grazia
Domenico Licata
Enrico Madon
Claudio Martano
Silvano Marzano
Franco Mignone
Roberto Miniero
Mariangela Mondini
Alberto Musso
Paolo Nicola
Giuseppina Odenda
Elvio Palombo
Antonio Pigo
Giovanna Prandi
Ugo Ramenghi
Mario Ramegna
Caterina Riva
Carla e Laura Sacchetti
Mario Sandrucci
Bruna Sardini
Paolo Saracco
Mariaelisa Sardella
Barbara Siccianelli
Fabio Timeus
Pierangela Tovo
Paolo Vecchio
Piera Zanotti

Partecipano con affetto all'immenso dolore del prof. Roberto Rigardetto il **personale** della **Cattedra di Neuropsichiatria Infantile**.

Livia e Ruggero Cominotti
Silvia e Franco Rovetto
Bianca Bassi
Daniela Bazzano
Marina Bertolotti
Patrizia Boffi
Elena Boruzzi
Margherita Bianco
Lorenza Bondanelo
Margherita Bruno
Giorgio Capizzi
Maria Luisa Cargnino
Maria Grazia Duffio
Maria Rosa Ferrario
Maria Galli
Marina Gandiano
Rosalina Gennaio
Franca Gillavod
Enrico Gruppi
Laura Jorre
Giovanna Lucco
Angela Malafiori
Pia Massaglia
Viviana Marchi
Anna Peloso
Sara Randaccio
Danila Siravegna
Massimo Sordella
Anna Trevisio
Vilma Vianzo
Fernanda Vigliano
Rosa Zampolla

Guido, **Irma** e **Marisa Vietti** sono affettuosamente vicini nel dolore alla famiglia Rigardetto per la perdita dell'indimenticabile **Livio**.

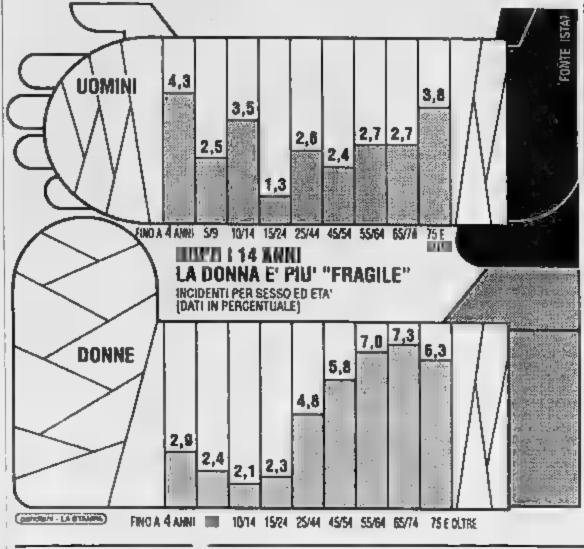
Partecipano con grande affetto **Sid**, **Lucy**, **Mattia**, **Stefano Berrone** con rispettive famiglie.

Gli **Specializzandi** in **Neuropsichiatria Infantile** partecipano al lutto

(Continua a pag. 16)

Indagine Istat sugli incidenti domestici: la cucina è la zona più a rischio

Il pericolo si nasconde in casa

In un anno 2 milioni 700 mila infortuni

ROMA. La casa, ovvero il pericolo nascosto in ogni angolo, le insidie che si celano fra cucina e scale, il bagno e la camera da letto.

Due milioni e settecentomila infortuni tra l'87 e l'88: ecco le cifre [illegible] una guerra domestica combattuta con coltelli e pentole, forni e piccoli elettrodomestici. Vittime giovani e meno giovani, ma soprattutto le donne. E ancora: molti incidenti hanno avuto serie conseguenze: fratture, avvelenamenti e soffocamenti le costanti dei pericoli fra [illegible] quattro mura.

Cifre, paure e preoccupazioni s[illegible] contenute in un rapporto diffuso dall'Istat, il risultato di una indagine sugli incidenti domestici condotta tra l'87 e l'88. Subito una premessa: dall'indagine sono stati esclusi gli incidenti mortali o quelli avvenuti a persone residenti nelle [illegible]vivenze.

Dunque: due milioni ottantremila persone hanno subito almeno un incidente in ambiente domestico nell'anno precedente l'intervista, cioè il 3,7 per cento della popolazione. Gli incidenti [illegible] stati 2 milioni settecentomila, poiché alcune persone sono state vittime di più di un infortunio.

Anziani, donne e bambini [illegible] «categorie» più a rischio, le vittime principali di una casa che troppo spesso - secondo le [illegible]tistiche - si trasforma in nemica: il 4,7 per cento della popolazione femminile ha subito incidenti, contro il 2,6 per cento degli uomini. I bambini: si fa male in casa il 3,6 per cento dei bambini fino ai quattro anni. E fino a quattordici anni sono gli uomini più a rischio, poi arriva il «sorpasso» delle donne.

E gli anziani? Sopra i settantacinque anni le pareti domestiche sembrano essere una trappola sempre più pericolosa (il 5,4 per cento ha avuto incidenti).

La radiografia dell'Istat si è mossa anche fra gli ambienti di casa, ha guardato ai rischi che nascondono ora [illegible] cucina ora le scale. Riferisce l'indagine: l'ambiente più pericoloso è senza dubbio la [illegible]. E tra le cause di incidente ecco gli utensili da cucina (19,3 per cento), il pavimento (15,8 per cento), le scale di vario tipo (13,3 per cento), i mobili e altre parti dell'abitazione (10,8 per cento, come sedie, porte e finestre).

L'Istat scandaglia ancora il «pianeta cucina»: tra gli utensili più pericolosi al primo posto ci sono i coltelli (oltre l'undici per cento degli incidenti) e le pentole. Poi forni e fornelli, liquidi bollenti e i piccoli elettrodomestici. Per gli uomini gli incidenti dovuti ad utensili da cucina occupano solo il quarto posto, dopo le cadute sul pavimento (15,8%), gli incidenti causati da attrezzi da lavoro (14,3%) e le cadute dalle scale (13,8%). Infine le conseguenze degli incidenti. C'è di tutto: soffocamenti, ferite, fratture, ustioni. Attenti alla casa, dunque. [l. s.]

TUTTE LE INSIDIE [illegible]

[illegible] DELL'[illegible]	SESSO MASCHI	SESSO FEMMINE	[illegible]
	VALORI ASSOLUTI (in migliaia)		
PENTOLE ED ALTRI UTENSILI DA CUCINA	97	305	402
FORNI, FORNELLI ED ALTRE FONTI DI COTTURA PER ALIMENTI	[illegible]	106	120
ALIMENTI BOLLENTI	15	59	74
ELETTROD[illegible]	17	119	136
SCALA A STRUTTURA MOBILE O FISSA	[illegible]	177	276
PAVIMENTO	116	229	[illegible]
IMPIANTO ELETTRICO	3	3	6
IMPIANTI O SINGOLI [illegible] PER IL RISCALDAMENTO	5	8	13
ATTREZZI DA LAVORO	103	20	[illegible]
VETRI E SPECCHI	10	[illegible]	[illegible]
MOBILI, INFISSI ED ALTRE PARTI DELL'[illegible]	92	133	225
SOSTANZE INGERITE O INALATE ACCIDENTALMENTE	[illegible]	6	10
COPERTE, CUSCINI, ABITI	3	6	9

[illegible] persone che [illegible] subito [illegible] non [illegible] somma [illegible], poiché un singolo [illegible] può essere provocato [illegible] di una causa. Analoghe [illegible] valgono per i quozienti (Fonte Istat)

Alla Camera

Approvato il divieto di drogarsi

ROMA
DALLA REDAZIONE

La legge sulla droga è tornata alla Camera, dopo 17 giorni. I deputati adesso affrontano i nodi cruciali del testo governativo, quelli che riguardano la dichiarazione di illiceità dell'uso di sostanze stupefacenti e le punizioni per chi ne viene trovato in possesso. Siamo arrivati alla fase finale della discussione: il voto conclusivo è previsto entro sabato prossimo e il contingentamento dei tempi ha ridotto al minimo il dibattito.

La ripresa della discussione è avvenuta ieri pomeriggio con ritardo, tra la distrazione degli onorevoli impegnati a commentare il dopo-voto, continui richiami al loro compito della presidente Jotti: «Beh, vogliamo scherzare? .. Ah, [illegible] muoviamo! .. Vi vedo calmi e tranquilli... non posso continuare a tenere aperta una votazione mentre i colleghi magari sono in Transatlantico... Onorevoli colleghi, [illegible] voto!»

La prima votazione è stata ripetuta, perché un parlamentare non era «riuscito» a votare. Il numero legale si raggiungeva a fatica, grazie al conteggio dei deputati in missione. [illegible] alla fine del pomeriggio è venuto a [illegible] e la seduta è stata sospesa per un'ora.

L'articolo 12, che vieta l'uso personale di sostanze stupefacenti, è stato approvato in meno di un'ora - con 185 voti favorevoli e 128 contrari - nonostante fossero 45 gli emendamenti presentati dalle opposizioni. E' [illegible] articolo cardine della legge, un «articolo-manifesto» come ha detto l'on. Beverelli, motivando [illegible] contrario dei comunisti. «Dà l'impostazione culturale, politica e giuridica della legge. Identifica il messaggio morale con la norma giuridica. Ci riporta indietro di due secoli. E' pericolosissimo per i fondamenti della Costituzione e di [illegible] diritto moderno e laico» ha dichiarato Teodori, federalista europeo.

Con l'articolo 13 si entra nel terreno delle punizioni, anche per chi produce o smercia stupefacenti «in lieve entità». Goria ha ricordato la necessità di una distinzione fra il piccolo spacciatore che smercia droga in quanto tossicodipendente e quello che lo fa per denaro: ha detto che lui voterà a favore del testo governativo, pur non disperando in un'ipotesi [illegible] rifles[illegible] sulla questione.

Nuovo consiglio: il custode delle azioni è l'ago della bilancia, trattativa inevitabile

Al giudice il controllo dell'Espresso

La prossima settimana Caracciolo sarà confermato presidente e Grandi amministratore delegato
Se Cir e Fininvest non si accordano, anche la Mondadori potrebbe finire nelle mani del tribunale

ROMA. Il Tribunale sta lentamente prendendo possesso di tutte le società Mondadori. Dopo l'Amef venerdì scorso, ieri è stata la volta dell'Editoriale L'Espresso. Nel nuovo consiglio di amministrazione della società romana, infatti, da [illegible] chi ha in mano le redini del comando è proprio la magistratura.

La situazione, concordata due giorni fa a Segrate, è questa: il custode giudiziario delle azioni, Alessandro Pedersoli, che ha sotto sequestro il 37,6% della quota Finume e che ha determinato la nuova formazione, ora è l'ago della bilancia in assemblea con due consiglieri, Giancamillo Naggi e Luigi Vitasomari.

Per il resto, degli altri quindici consiglieri, sette sono targati Fininvest (Fedele Confalonieri, Vittorio Dotti, Cesare Previti, Antonio Aiello, Carlo Scognamiglio, Amedeo Massari e Giampaolo Grandi) e sei sono targati L'Espresso (Carlo Caracciolo, Marco Benedetto, Milvia Fiorani, Marco Ianni, Emilio Fossati e Vittorio Ripa di Meana). Nel consiglio d'amministrazione di mercoledì 16 maggio, poi, verranno confermati Carlo Caracciolo come presidente e Giampaolo Grandi come amministratore delegato.

Alla fine, quindi, il ribaltone c'è stato, ma ben diverso da quello che aveva chiesto Berlusconi quando ancora aveva in mente di lanciare un attacco generalizzato per arrivare poi alla «Repubblica». [illegible] questo punto, invece, già l'Amef e L'Espresso sono sotto [illegible] controllo giudiziario. Se i due contendenti non si siederanno presto al tavolo della trattativa dovrebbero cadere nelle [illegible] del Tribunale anche gli altri pezzi del gruppo. La Mondadori dovrebbe essere la prima. La Cir chiederà nei prossimi giorni la convocazione di un'assemblea ordinaria per i primi di giugno per una modifica del consiglio. Se per allora non saranno stati fatti passi avanti sulla trattativa, potrebbe [illegible] messa in forse anche la presidenza di Berlusconi. Il passo successivo dovrebbe essere L'Editoriale La Repubblica.

«Ma noi ci auguriamo di giungere presto a un accordo», sottolinea Vittorio Ripa di Meana, ex presidente dell'Amef e consigliere dell'Espresso. «Il nostro obiettivo rimane quello di rientrare in Mondadori. Non si è capito, i[illegible]e, qual è la posizione Fininvest: se non hanno ancora un obiettivo altrettanto chiaro [illegible] hanno voglia [illegible] trattare».

Il problema rimane la spartizione delle società, una soluzione che da parte della Cir non è «auspicata», precisa Ripa di Meana. Ma, soprattutto, il nodo è rappresentato dal conguaglio: i 550-600 miliardi chiesti dalla Cir sono ancora troppo lontani dai 160 che la Fininvest è disposta a pagare. «De Benedetti si è irrigidito nelle sue posizioni e non sembra propenso a fare passi di avvicinamento alle proposte Fininvest», afferma Vittorio Dotti, intervenuto in assemblea in rappresentanza del gruppo di Berlusconi. «Di[illegible] che siamo inamovibili perché non ci accontentiamo di un quarto della valutazione effettuata da Mediobanca», risponde Ripa di Meana.

Per quel che riguarda l'aumento di capitale della Mondadori, Ripa di Meana ha confermato «che si farà comunque» e che «nei prossimi giorni ci sarà un incontro con la Fininvest». Sull'arbitrato Cir-Formenton, invece, l'ex presidente Amef ha affermato che c'è stata la discussione e che la Cir ha convocato alcuni testimoni. Se la richiesta venisse accettata il lodo potrebbe slittare di altri tre mesi.

Una situazione fluida, quindi, ancora [illegible] da giocare. E che, in parte, [illegible] riflette nei conti approvati [illegible] dall'assemblea dell'Espresso che chiude l'89 con un calo del fatturato dell'1,6%. [illegible] la redditività complessiva è aumentata e il conto economico mostra [illegible] utile del 29%. Il consiglio ha deciso la distribuzione di un dividendo di 200 lire per azione.

Flavia Amabile

I Cobas non ammessi al negoziato

I capistazione scioperano il 14

ROMA. I Cobas dei capistazione, protagonisti [illegible] clamoroso blocco [illegible] treni a cavallo tra il 31 marzo e il 1° aprile, hanno proclamato uno sciopero dalle 21 del 14 maggio alle 21 del 15 contro la loro esclusione dalla trattativa comune sui problemi del personale degli scali ferroviari.

Anche i Cobas dei macchinisti, dopo un deludente round, sono nuovamente sul piede di guerra e i Cobas dei manovratori, deviatori e ausiliari delle stazioni hanno attuato ieri una manifestazione di protesta, minacciando un'astensione dal lavoro a brevissima scadenza.

Ed ancora i Cobas del personale viaggiante si stanno organizzando per sostenere le loro rivendicazioni con azioni di forza, del [illegible] sganciati dalle altre qualifiche.

In questa atmosfera di [illegible]scente tensione parte oggi la stretta finale tra l'amministratore straordinario dell'Ente Schimberni e i leaders delle federazioni trasporti [illegible] Cgil-Cisl-Uil Mancini, Arconti e Aiazzi per [illegible] rinnovo del contratto dei 206 mila ferrovieri. L'obiettivo ambizioso è quello di giungere entro [illegible] fine della settimana ad una ipotesi di intesa, che dovrebbe essere seguita da una contrattazione decentrata per definire i fabbisogni di personale [illegible] vari compartimenti. Prima del 29 maggio, quando [illegible] in vigore l'orario estivo, l'Ente vorrebbe chiudere l'intera partita per poter evitare disservizi e disagi già alle soglie dei mondiali [illegible] calcio.

La realizzazione di questo programma, però, si presenta quanto mai incerta. «Il negoziato sul tavolo unico per il personale di macchina - sottolinea Aiazzi - è avviata decisamente male e desta forti preoccupazioni. [illegible] dovesse essere confermata la strategia illustrata lunedì sera da rappresentanti dell'azienda, le reazioni sono quasi scontate». Il dirigente della Uil-trasporti conclude: «Sciopereranno tutti i ferrovieri». [g. c. f.]

Sono favorevoli i sindacati e la Confindustria

Chimici, nel contratto anche la scala mobile

ROMA. Un sistema [illegible] aumenti salariali innovativo, proposto dalla federazione degli industriali chimici, si [illegible] definendo nella trattativa per il rinnovo del contratto dei trecentoventimila lavoratori del settore.

I sindacati dei chimici si sono dichiarati favorevoli, I vertici di Cgil-Cisl-Uil hanno espresso il loro gradimento, anche la Confindustria - secondo [illegible] fonte sindacale - ieri avrebbe dato via libera.

Il nuovo meccanismo consente agli industriali di disporre fin da ora di elementi certi sulla dinamica del costo del lavoro e, quindi, di poter impostare [illegible] rischi i loro programmi produttivi.

Nello stesso tempo, si lavoratori assicura qualche vantaggio [illegible] più sul piano economico, senza contare la sostanziale sospensione della «spada di Damocle» di una disdetta della scala mobile.

In particolare, si pensa di stabilire fin da ora [illegible] aumento salariale, che sia comprensivo degli incrementi indicati nella piattaforma rivendicativa e degli scatti di scala mobile previsti per il triennio di durata contrattuale.

Ad esempio: nel primo anno dovrebbe essere «anticipata» [illegible] lavoratori una maggiorazione di sessantamila lire connessa agli scatti di scala mobile insieme a [illegible] salariale di quaranta mila lire; nel secondo anno, tenendo conto delle previsioni del governo sull'andamento dell'inflazione, verrebbero erogate 40 mila come scala mobile e [illegible] mila [illegible] aumento salariale e così via.

Particolari norme dovrebbero garantire integrazioni economiche, nel caso il costo della vita dovesse [illegible] un'impennata imprevista e superiore ad una «banda di tolleranza». [g. f. c.]

Illegittima la legge del '58, anche i professori faranno lezione di educazione fisica alle ragazze

Le donne insegneranno ginnastica ai maschi

La Corte Costituzionale: «Superate le barriere etico-sociali»

ROMA. Piccola rivoluzione in palestra e a scuola: per la prima volta dacché esiste la Repubblica insegnanti donne potranno gestire l'ora di ginnastica anche per classi maschili. Ma anche i professori potranno insegnare educazione fisica alle studentesse. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale, accogliendo un'eccezione del Tar della Puglia, sezione di Lecce.

I giudici di palazzo della Consulta hanno ritenuto illegittima una legge [illegible] 32 anni [illegible] che prevedeva la copertura dei posti separatamente con docenti di sesso maschile e femminile. Da oggi, quindi, le cattedre [illegible] educazione fisica saranno assegnate senza più [illegible] conto della distinzione tra uomini e donne. In pratica, vi sarà una graduatoria unica e le differenze si verificheranno solo in base al punteggio.

Secondo l'Alta Corte, infatti, devono ormai ritenersi superate le ragioni etico-sociali che nel '58 [illegible] ispirato l'emanazione della [illegible] giudicata ora incostituzionale: «la [illegible]cietà, il costume, i ruoli e i rapporti uomo-donna sono profondamente mutati sia che si tratti di giovani che di adulti, e la stessa nozione di pudore [illegible] radicalmente mutata», si legge nella sentenza redatta dal giudice Francesco Greco.

Il Tar aveva infatti contestato la legge del '58 che impone ai professori di ginnastica [illegible] insegnare solo [illegible] ragazzi, mentre le docenti di educazione fisica possono [illegible] solo alle ragazze. Secondo i giudici pugliesi non [illegible] oggi più alcun senso [illegible] distinzione. Motivo: se è vero che le attività sportive svolte dagli alunni sono in alcuni casi diverse da quelle delle alunne, ciò non toglie che la maggior parte degli esercizi fisici sono identici e basati sulle conoscenze fisiologiche del corpo umano e sulle tecniche del lavoro sportivo da parte degli insegnanti sia [illegible] sesso maschile che femminile certamente sufficiente ad insegnare l'educazione fisica indifferentemente ad alunni ed alunne. E [illegible] è, poi, infrequente che nell'attività sportiva, cui l'insegnamento dell'educazione fisica può assimilarsi, vi siano preparatori atletici dei due sessi preposti senza alcuna distinzione a squadre femminili o maschili.

Protagoniste della singolare vicenda s[illegible] Cinzia Antonaci, Giuseppina L'Imperio, Anna Netti, Anna Maria Paradiso, Gloria Quarta, Rossella Roma, ed Elena Russo, docenti di educazione fisica nelle scuole medie. Nell'84 le insegnanti si [illegible]no rivolte al Tar lamentando che, pur essendo stata redatta un'unica graduatoria definitiva tenendo conto dell'anzianità di servizio, della votazione riportata all'atto del conseguimento del titolo di studio e dell'abilitazione, erano state riassunte nell'anno scolastico '83/'84 nei limiti delle ore [illegible] insegnamento del precedente anno scolastico, mentre agli insegnanti di sesso maschile era stato, invece, attribuito il trattamento di cattedra con completamento di orario. Pertanto si era determinata una discriminazione in contra[illegible] il diritto al lavoro e la tutela la parità dei sessi.

E' rimasto, invece, insoluto l'altro problema riguardante la possibilità che nelle scuole italiane diventi mista anche l'ora [illegible] ginnastica. La Corte, [illegible] solo per [illegible] motivo tecnico-procedurale non ha potuto prendere in esame l'interessante questione. E' quindi per [illegible] rimasta in vigore la norma che prevede per l'educazione fisica classi separate tra alunni [illegible] alunne.

Pierluigi [illegible]

Carlo è stato trasferito molte volte, il padre smentisce l'intervento di intermediari nella liberazione

Sette prigioni per Celadon

I rapitori lo hanno minacciato: non parlare

ARZIGNANO
DAL NOSTRO INVIATO

Qualcuno ha pagato ancora i banditi, per far tornare [illegible] Carlo Celadon? «Io no - ripete Candido, [illegible] padre del ragazzo di Arzignano -. Nemmeno per sogno: a quel punto, non [illegible] tirato fuori neanche una lira. Non mi fidavo più di loro».

Restano le supposizioni, su qualche intervento «esterno» per risolvere [illegible] drammatica vicenda che si trascinava da oltre due anni e tre mesi, per una liberazione avvenuta proprio alla vigilia delle elezioni amministrative. La domanda a Can[illegible] Celadon è azzardata: [illegible] se avesse pagato lo Stato, in qualche modo, [illegible]ttiamo attraverso i servizi segreti, c[illegible] sospetta qualcuno rispolverando un'ipotesi che ha già investito [illegible] caso di Cesare Casella? Il padre di Carlo spalanca gli occhi. «Lo Stato? Io non [illegible] credo. Penso che i sequestratori abbiano rilasciato mio figlio perché era finito». Poi riflette [illegible]: «Sì, c'erano anche le elezioni». Ma torna sulle sue ipotesi: «Carlo lo hanno mollato perché [illegible] ridotto malissimo. Lui piangeva e loro lo picchiavano. Non mangiava quasi più, negli ultimi giorni, mangiava solo un po' di pane. Carlo si lasciava andare. Quelli hanno capito che si lasciava morire. Cosa interessava loro, dopo aver ricevuto i cinque miliardi, tenersi un ragazzo che si lasciava [illegible]?».

Nella villa dei Celadon c'è anche il sostituto procuratore di Vicenza Tonino De Silvestri, che si occupa del lungo dramma di Carlo. Ora indaga sui [illegible] in cui l'ostaggio è stato tenuto, sull'Aspromonte. Carlo ha parlato di uno solo, di una grotta. Ma [illegible] probabile che i rapitori, poco prima di liberarlo, gli abbiano rivolto feroci minacce: non dire, [illegible] precisare.

Secondo quanto avrebbero raccolto gli inquirenti, invece, il ragazzo avrebbe subito [illegible]recchi trasferimenti: prima s'è detto due, poi tre, infine risulterebbe che Carlo abbia avuto sette prigioni. Dopo l'arresto [illegible] quei cinque carcerieri, condan[illegible] [illegible] recente del tribunale [illegible] Vicenza, la banda [illegible] sarebbe trovata in difficoltà. Quindi, [illegible] quanto pare, ne subentrarono altri, [illegible] banditi. E dovrebbe essere confermata la [illegible] seconda la quale Carlo è passato da un gruppo all'altro dell'Anonima, forse «venduto». Ma c'è chi ha fatto in modo che infine venisse liberato. «Servizi segreti? Proprio perché segreti, non ne [illegible] niente [illegible] io», dice il giudice De Silvestri.

Si parla ancora con Candido Celadon. «Nove giorni dopo che avevo sborsato i cinque miliardi, richiamò il telefonista della banda. Ricordo ancora le sue parole, secche: allora, vuoi pagare il resto? E subito la comu[illegible] [illegible] interruppe. Poi, mesi di silenzio. Lanciai quell'appello, ricordate? Durante il processo [illegible] Vicenza. A metà aprile arrivò un'altra telefonata: loro non mollavano, volevano altri cinque miliardi. Rispo[illegible] mio figlio Gianni: tutti sti soldi, disse, non li abbiamo. E il telefonista troncò il colloquio». Da allora, ripete Candido, in ca[illegible] Celadon non s'è saputo più nulla, non s'è pagato nulla. «Ve lo [illegible]. Insomma, [illegible] io sono un attore, e ho fatto una recita, oppure, se avessi dato [illegible] rapitori ancora dei soldi, non sarei rimasto qui: sarei corso in Calabria, ad aspettare mio figlio».

Allora si riprende il discorso sulla possibilità che qualcuno abbia imboccato vie traverse, per giungere alla liberazione [illegible] Carlo. C'è chi ha riportato una dichiarazione [illegible] [illegible] democristiano Delio Giacometti, che avrebbe detto [illegible] aver saputo [illegible] rilascio del ragazzo di Arzignano con due giorni di anticipo. «A me - commenta Candido Celadon - sembra proprio [illegible] balla. Giacometti è amico mio da anni; vi pare che, se e[illegible] saputo prima che liberavano Carlo, non sarebbe venuto [illegible] dirmelo?». E poco dopo, nel pomeriggio, arriva una smentita del senatore Giacometti: «Le mie parole [illegible] state travisate. Ho semplicemente detto che mi aspettavo che Carlo venisse liberato, dopo quel gran corteo a Roma contro i sequestri. Non [illegible] stati liberati anche Cesare Casella e Patrizia Tacchella, dopo manifestazioni imponenti? Un intervento dello Stato per Celadon? A me non risulta».

E se, in ipotesi, lo Stato pagasse per la liberazione di un sequestrato? Candido Celadon pensa un momento, poi risponde: «Sotto il profilo umano, mi andrebbe anche bene. Ma per [illegible] resto no. Ma cosa facciamo? Andiamo a ufficializzare il finanziamento della criminalità? Non devono pagare le famiglie né [illegible] Stato. Invece, servono leggi per andarli a scovare, i banditi. Che si vada sull'Aspromonte. Compromessi, no».

Carlo, intanto, sta riprenden[illegible] la vita. Vien su dalla piscina, dove [illegible] preso il sole. «Mi sento già meglio. Ma i piedi [illegible] fanno [illegible] male, non riesco a camminare». E' il fratello Gianni che lo sorregge. Sul tavolo, ci [illegible] tanti telegrammi. Quello più in vista è [illegible] Marco Fiora, il bambino [illegible] Torino rapito e tenuto prigioniero oltre [illegible] anno. C'è scritto: «Coraggio, Carlo, so che ce la farai. Ti [illegible] vicino».

In mattinata ha chiamato Cortellezzi, [illegible] padre di Andrea, [illegible] ragazzo di Tradate in mano all'Anonima. La voce ansiosa. Voleva sapere [illegible] rag[illegible] di Arzignano se, durante la prigionia, avesse sentito i banditi parlare di Andrea. Carlo ha risposto di no, purtroppo. «Ma, quando mi hanno liberato, ho saputo che Casella [illegible] bene, dopo [illegible] prigionia. Forse io sono più debole, ma suo figlio è forte. Vedrà che se la caverà».

Ieri sera, per Carlo, fuochi di artificio dalla piazza di Arzignano. E circa tremila ragazzi attorno alla villa dei Celadon. Gianni [illegible] portato in braccio Carlo fin davanti al cancello. Ed è stata un'esplosione di gioia.

Giuliano Marchesini

Giuseppe Perre, l'imprenditore fermato con i due figli per il sequestro Celadon

IN CALABRIA

Fermati industriale e i due figli

[illegible] [illegible] ieri mattina [illegible] persone - il proprietario [illegible] un'industria di calcestruzzi [illegible] i due figli, tutti residenti a Platì, sull'Aspromonte - sono [illegible] cella [illegible] isolamento nel carcere di Locri. Per loro l'accusa è pesantissima: concorso in sequestro di persona. Per la polizia del Nucleo Antisequestri [illegible] [illegible] componenti [illegible] banda che ha tenuto per 27 mesi prigioniero Carlo Celadon, rilasciato sabato sera. Sono Giuseppe, Rocco e Domenico Perre, di 53, 23 [illegible] 27 [illegible]. Nelle prossime ore i tre saranno interrogati dal giudice per l'inchiesta preliminare del tribunale di Locri. Al magistrato toccherà, sulla base delle risposte dei tre alle contestazioni che verranno [illegible] decidere se convalidare il fermo, tramutandolo in custodia cautelare.

Restano molte ombre sulle fasi immediatamente precedenti al rilascio di Carlo Celadon. C'è [illegible] dubbio inquietante da chiarire: stabilire se è vero, come dice il questore Gaudio, che non sia stata pagata nessuna seconda rata del riscatto. Ora [illegible] parla anche di un avvocato calabrese che avrebbe consegnato per conto della famiglia Celadon due miliardi [illegible] [illegible] ai banditi il 2 maggio scorso. Quei due miliardi di cui Candido Celadon aveva parlato recentemente come ultima somma di cui poteva disporre per riottenere il figlio. [illegible] il padre smentisce [illegible] aver pagato ancora. [d. m.]

Angoscia nel Casertano, infruttuose le ricerche: disgrazia, fuga o un maniaco?

Sparito un bambino di otto anni

Il piccolo lunedì pomeriggio era in compagnia di un coetaneo che lo ha perso di vista rincasando
E' anche possibile che sia caduto in una vasca impiegata un tempo per la macerazione della canapa

NAPOLI. Lo hanno cercato nelle strade del rione, lungo la li[illegible] ferroviaria che [illegible] a ridosso delle case, nelle campa[illegible] intorno al paese. Ma di Pasqualino, [illegible] anni, nessuna traccia. [illegible] Marcianise, un paesone in provincia di Caserta, la scomparsa [illegible] bambino è per [illegible] un giallo irrisolto. Di lui non si hanno notizie da oltre ventiquattr'ore, da quando una vicina lo ha visto gi[illegible] con un amichetto [illegible] pochi passi dal palazzo dove il piccolo abita con i genitori e i fratelli. E' rimasto vittima di una disgrazia oppure si è allontanato volontariamente? Polizia e [illegible]binieri non fanno ipotesi, non si esclude la possibilità che il bambino sia finito nelle mani di un bruto.

L'ansia dei familiari è cominciata lunedì, quando i genitori - il padre, Luigi Porfidia, fa il muratore, la madre, Rosa, [illegible] casalinga - lo hanno atteso [illegible] per il pranzo. Neppure i fratelli più grandi, Rosalina, di 16 anni, [illegible] Lorenzo, di 14, sapevano dove [illegible] trovasse. [illegible] via Arno, dove la famiglia vive in uno degli edifici che formano un nuovo insediamento alla periferia del paese, l'allarme si è diffuso in tutta la zona. Decine di persone hanno partecipato alle ricerche in un clima di crescente preoccupazione. In serata i familiari hanno denunciato la scomparsa alle forze dell'ordine: le battute [illegible] proseguite per l'intera notte. Tutto inutile.

Gli investigatori hanno [illegible] struito i suoi spostamenti fin dal mattino, quando il ragazzino è uscito per andare a giocare [illegible] strada con gli amici, per godersi la giornata di vacanza regalata dalle elezioni agli alunni della vicina scuola elementare. Con un compagno, Pasquale è rimasto a scherzare in strada fino alle 11, ora in [illegible] [illegible] coetaneo si è allontanato [illegible] momento. «Quando sono tornato - ha detto poi alla polizia - non c'era più; l'ho cercato per un po' e sono andato via». A vedere per l'ultima volta il [illegible]no è stata una vicina dei Porfidia. «Gironzolava nella via - ha [illegible]tato - e mi pare fosse solo». In quel momento in casa non c'era nessuno. Che Pasqualino fosse scomparso lo si è scoperto più tardi, verso le 13, quando la famiglia [illegible] è riunita per [illegible] pranzo. Lo hanno aspettato, hanno chiesto [illegible] ai compagni, prima di capire che di lui si era persa ogni traccia.

Familiari [illegible] abitanti [illegible] [illegible] hanno iniziato le ricerche lungo la ferrovia che si trova [illegible] spalle dei palazzi. La zona è ben recintata ed è apparso subito improbabile che il piccolo fosse riuscito [illegible] scavalcare la barriera che separa l'area [illegible] binari. E' stata così scartata anche l'ipotesi che il ragazzino fosse finito vittima di un incidente, travolto magari da un treno. Le battute [illegible] [illegible] spostate nei campi che circondano l'abitato. Agli orti si affiancano terreni coltivati a tabacco, ma anche la possibilità che Pasqualino fosse caduto in un pozzo [illegible] in [illegible] vasca impiegata un tempo per la macerazione della canapa non ha trovato conferma. Resta la pista di un bruto, un maniaco. «Ma qui - sottolinea la gente - ci conosciamo tutti e non si sono visti nella zona malintenzionati, persone capaci di far del male ad un bambino». Gli investigatori hanno anche escluso del tutto la pista di un rapimento, oppure di una vendetta [illegible] confronti della famiglia: Luigi Porfidia viene descritto da tutti come un [illegible] lavoratore che fatica a tirare avanti.

E allora? Per i carabinieri la risposta potrebbe anche essere legata al carattere di Pasqualino, un tipetto vivace, sveglio e incline alle «birichinate». Le speranze sono affidate alla possibilità che il ragazzino abbia deciso [illegible] concedersi un'avventura. E a questo proposito, gli investigatori citano [illegible] precedente: qualche tempo fa, il bambino è stato protagonista [illegible] [illegible] analogo episodio. Da solo [illegible] ne andò nella vicina stazione e salì su di un treno diretto a [illegible]poli. Lo riacciuffarono poche ore più tardi. Ai genitori disse, tranquillo: «Volevo soltanto fare [illegible] passeggiata».

Mariella Cirillo

Ma il giovane di Palermo ora è indiziato di omicidio colposo

Santina, dubbi sul delitto

Sarà disposta la perizia psichiatrica perché la confessione non convince.
I genitori della bambina insistono: «Vincenzo si è inventato [illegible]

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vincenzo C., il minorato mentale [illegible] 17 anni, che ha confessato di essere l'unico responsabile della morte di Santina Renda è stato formalmente indiziato di omicidio colposo, occultamento e soppressione di cadavere e sottrazione di minorenne alla patria potestà dei genitori. [illegible]cuse pesanti che inchioderebbero chiunque, ma che potrebbero anche subire modifiche se vi saranno sviluppi nelle indagini e, soprattutto, se la [illegible]rità» fornita dal ragazzo [illegible] rivelasse un'invenzione. Vincenzo ha parlato di [illegible] incidente, ma in realtà non [illegible] stata del tutto fugata ancora l'ipotesi che, affetto com'è da gravi turbe psichiche, egli invece l'abbia violentata e poi assassinata, [illegible]ventando [illegible] corpicino nella discarica di Bellolampo.

«Ho visto tanto sangue sul bel viso [illegible] Santina», ha detto Vincenzo rievocando l'incidente che a sentir lui accadde mentre portava la bambina sulla sua motoretta nel vicino rione Borgo Nuovo. «Siamo caduti [illegible] terra - ha raccontato - lei ha sbattuto la testa nel parafango di un'auto posteggiata. C'era sangue, tanto sangue. Lei aveva la fronte sporca di sangue e per me era morta. Non ho capito più niente. Mi sono spaventato e l'ho fatta rotolare sotto la macchina. Sono scappato».

Vincenzo ha sostenuto quindi [illegible] essere [illegible] [illegible] casa e di aver preso una valigia marrone che il padre teneva in una cassapanca [illegible] la quale tornò sul posto dov'era Santina a bordo di un motofurgone con [illegible] lui e il padre di solito raccolgono rottami. «Quando sono tornato - ha proseguito Vincenzo - era già buio. Ho tirato Santina fuori dall'auto e l'ho caricata sul motofurgone. L'ho infilata nella valigia che poi ho buttato in un cassonetto dell'immondizia sulla salita per Bellolampo. Sono tornato a [illegible]. L'indomani sono andato a controllare e la valigia c'era [illegible]. Poi non ci sono più tornato».

Nell'ufficio della sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni Amalia Settineri [illegible] ragazzo è rimasto circa cinque ore assistito dal difensore avvocato Gaetano Di Benedetto, esperto penalista che ha già chiesto per lui la perizia psichiatrica. Certamente Amalia Settineri disporrà gli accertamenti clinici sollecitati dal legale anche perché Vincenzo C. per molti versi appare inaffidabile. Oltretutto Vincenzo ha fornito parecchie versioni e, sia pure la più lucida, quest'ultima potrebbe non [illegible] autentica.

In [illegible] Renda si continua a pensare al rapimento ad opera [illegible] zingari e a non credere a Vin[illegible]. «Si [illegible] inventato tutto» ripetono [illegible] ostinazione mista a rabbia i familiari della bambina. Si pensa a un manifesto in più lingue con la foto di Santina. Le spese di stampa e [illegible] affissione [illegible] [illegible] Europa forse le sosterrà Imerio Tacchella che ha annunciato la [illegible] prossima venuta a Palermo.

Antonio Ravidà

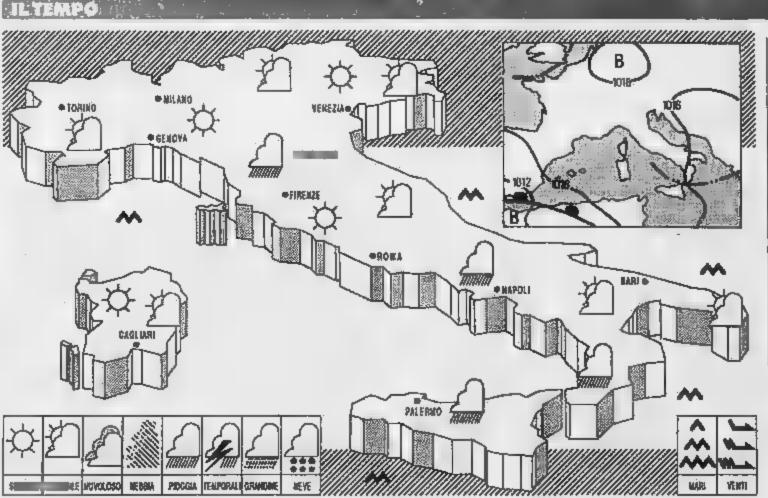
Al terzo agguato

Mazara, [illegible] [illegible] due [illegible] [illegible] vecchio boss

MARSALA. Natale L'Ala, 67 anni, il «patriarca» della mafia di Campobello [illegible] Mazara, è stato ucciso in un negozio di frutta e verdura del paese. Almeno due sicari gli hanno sparato numerosi colpi. La vittima negli ultimi 12 mesi era sfuggita fortunosamente [illegible] due agguati. L'Ala in diversi rapporti di polizia e carabinieri era stato indicato come [illegible] esponente di spicco della vecchia mafia rurale, impegnata prima nella gestione dei pascoli e quindi, con la «modernizzazione» delle attività criminali, nel controllo dell'edilizia.

L'Ala dopo l'ultimo agguato, subito nel dicembre scorso, aveva perso l'occhio sinistro e andava in giro [illegible] una vistosa benda su una Fiat 132 blu blindata.

Secondo gli investigatori, la vittima stava cercando [illegible] riemergere dopo un periodo di emarginazione. [Ansa]

IL TEMPO

SITUAZIONE: su tutta l'Italia insiste un campo di relative alte pressioni. Una circolazione, in quota, di aria debolmente instabile sulle estreme regioni meridionali si sposta lentamente verso Est.
TEMPO PREVISTO: sulle estreme regioni ioniche alternanza di annuvolamenti, con occasionali rovesci, e di più ampie zone di sereno. Sulle restanti meridionali e al Centro-Nord cielo sereno o al più poco nuvoloso. Nel pomeriggio addensamenti, localmente anche intensi, con isolati rovesci sulle zone interne delle zone centro-meridionali peninsulari e della Sicilia.
[illegible]ATURA: in lieve aumento le massime al Nord e sulle regioni tirreniche.
VENTI: deboli variabili a prevalente regime di brezza.
MARI: quasi calmi o poco mossi.
PREVISIONI PER DOMANI: al Nord e sulla Toscana graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni ad iniziare dai versanti occidentali. Sulle restanti centro-meridionali sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti per nubi ad evoluzione diurna. Nelle prime ore del mattino foschie sulle zone pianeggianti centro-settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione al Nord.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	9	27	Firenze	11	25	Bari	10	21
Verona	11	30	Pisa	9	21	Napoli	12	25
Trieste	16	[illegible]	[illegible]	9	22	Potenza	9	19
Venezia	13	22	Perugia	10	21	S.M. Leuca	14	19
Milano	13	26	Pescara	9	22	R. Calabria	13	22
Torino	8	24	L'Aquila	4	17	Palermo	15	18
Cuneo	12	[illegible]	Roma Urbe	8	[illegible]	Catania	12	22
Genova	14	20	Roma Fium.	9	20	Alghero	6	21
Bologna	11	[illegible]	Campobasso	9	18	Cagliari	9	21

CITTA' ESTERE

Amsterdam	7	16	variabile	Lisbona	14	24	sereno
Atene	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	19	[illegible]
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	15	25	sereno
Berlino	12	27	sereno	Madrid	8	24	sereno
Bruxelles	7	20	sereno	[illegible]	7	16	pioggia
Buenos Aires	12	20	nuvoloso	Mosca	7	22	nuvoloso
Copenaghen	11	23	sereno	New York	10	21	sereno
Dublino	6	13	nuvoloso	Parigi	14	26	nuvoloso
Francoforte	13	26	sereno	Pechino	15	22	sereno
Gerusalemme	13	25	sereno	Rio de Janeiro	21	33	variabile
Ginevra	9	20	sereno	Sydney	15	21	pioggia
Helsinki	2	12	sereno	Tokyo	[illegible]	24	nuvoloso
Honolulu	21	28	[illegible]	[illegible]	8	25	sereno
Il Cairo	15	28	nuvoloso	Vienna	10	26	sereno

Solenne discorso ai militari e ai reduci: «Anche le vittime di Stalin tra gli eroi della guerra»

«Dopo Yalta non sarà il caos»

Gorbaciov nel 45° della vittoria sui nazisti

Gorbaciov ieri ha ricordato anche le vittime dello stalinismo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Abbiamo vinto la guerra contro il nazismo grazie all'unità del popolo e la [illegible] unità può farci superare le difficoltà di [illegible]gi». A una settimana dai fischi dei contestatori che lo avevano costretto ad abbandonare la tribuna del Primo [illegible] sulla P[illegible] Rossa, Michail Gorbaciov ha scelto il 45° anniversa[illegible] della vittoria per la sua replica. Una cornice solenne per un discorso che ha fatto appello ai sentimenti patriottici. Ma che non è stato soltanto rituale perché Gorbaciov ha rivelato [illegible] nuovo, impressionante bilancio delle vittime sovietiche nel conflitto - «più di 27 milioni di morti» - e ha reso un omaggio senza precedenti a chi «ha contribuito alla vittoria dai lager della persecuzione staliniana».

Nel teatro Bolsciol, alla vigilia della parata militare che oggi sfilerà sotto il Mausoleo di Le[illegible], la scenografia era quella delle grandi occasioni. Sul palco, [illegible] capo del Cremlino affiancato da tutti i membri del Politburo comunista [illegible] da tutti i componenti del Consiglio presidenziale.

Partito e Stato [illegible] sotto una gigantografia dell'Ordine della Vittoria, la massima [illegible]rificenza dell'Armata Rossa. In sala, migliaia di ufficiali in servizio e della riserva, ex combat[illegible] con il petto ricoperto di medaglie che [illegible] hanno trattenuto la loro emozione quando un drappello di cadetti ha portato nel teatro la bandiera rossa che fu innalzata sul Reichstag di Berlino il 30 aprile del 1945.

E' davanti alla «bandiera [illegible] la vittoria» che Michail Gorbaciov ha pronunciato [illegible] suo discorso. Una «revisione storica», prima [illegible] tutto. Il ventesimo secolo sta finendo «con le sue chimere, le sue utopie, i suoi cataclismi» e bisogna trarne delle le[illegible]. Bisogna rivelare anche le verità a lungo occultate. «Quarant'anni [illegible] non si sapeva ancora con esattezza il bilancio delle perdite in vite umane che ha subito il nostro popolo. Oggi è doloroso pronunciarlo: più di 27 milioni di morti e altri milioni di feriti». Finora il bilancio [illegible] in Urss era [illegible] venti milioni di morti: [illegible] aveva fissato pubblicamente Nikita Krusciov dopo che Stalin, nel '46, aveva parlato di sette milioni di morti.

A Stalin il capo del Cremlino ha dedicato poi grande parte della [illegible] revisione storica e delle sue critiche. «Stalin credeva talmente nel patto di non aggressione firmato con la Germania nazista che, il 22 giugno [illegible] 1941, quando l'Urss fu attaccata, pensò ad [illegible] incidente di frontiera». Ma quelli commessi da Stalin non sono stati soltanto sbagli. Ci [illegible] le colpe. L'Armata Rossa - ha detto Gorbaciov - ha subito molte perdite anche per le purghe staliniane: 4[illegible] mila ufficiali morti [illegible] imprigionati.

E Gorbaciov, per la prima volta, ha elencato tra «coloro che hanno contribuito alla vittoria» tutti quelli che «durante le persecuzioni staliniane sono stati nei lager, nelle miniere o nei centri-studi dietro [illegible] filo spinato». Ma «il cataclisma della Seconda guerra mondiale», per il capo del Cremlino, riserva degli insegnamenti anche per l'attualità. «In vista dell'unificazione della Germania e dopo i cambiamenti già avvenuti in Europa dell'Est, qualcuno si chiede [illegible] Yalta e Potsdam non siano cancellati. E' vero nel senso della fine di un mondo diviso in sfere di dominio. Ma Yalta e Potsdam - ha detto Gorbaciov - hanno avviato un rapporto di equilibrio che adesso deve evolvere, ma che non può [illegible] disintegrato».

Un'occasione per rinnovare la tesi sovietica sull'unificazione tedesca: la Germania unita non deve «sconvolgere gli [illegible]libri strategici» e non deve «violare gli interessi di sicurezza» dell'Urss. Di fronte ai militari riuniti al Bolscioi, che lo hanno lungamente applaudito, Michail Gorbaciov [illegible] ha voluto fare alcuna concessione sul problema dell'appartenenza della Germania alla Nato che sarà elemento delle trattative già [illegible]viate.

Ma questo era prevedibile. Quello che stava a [illegible] capo del Cremlino era un messaggio [illegible] unità e di forza dopo le contestazioni del Primo Maggio e dopo le critiche del leader dei [illegible]servatori, Egor Ligaciov, che appena martedì [illegible] in tv era tornato alla [illegible] contro i «cedimenti della direzione politica del Paese». Gorbaciov voleva anche dissipare i dubbi sulla fedeltà dell'Armata Rossa dopo le voci [illegible] golpe rimbalzate nei giorni scorsi. E questo ha fatto ieri dal palco del [illegible].

Enrico Singer

LA SFIDA BALTICA

L'Estonia ammaina la bandiera russa

MOSCA. Il Parlamento estone ha eliminato le parole «socialista sovietica» dal nome della Repubblica, compiendo così un altro passo verso l'indipendenza da Mosca. La proposta è stata approvata, dopo due giorni di negoziati fra i gruppi rappresentati nel Soviet Supremo, con 73 voti favorevoli, 14 contrari e due astensioni. Nella stessa seduta l'assemblea [illegible] deciso di sostituire [illegible] bandiera rossa con la falce [illegible] il martello con il vecchio tricolore nazionale. Alcuni minuti dopo [illegible] voto la bandiera sovietica è stata ammainata [illegible] suo posto è stata issata sull'edificio del parlamento quella blu, bianca e [illegible] adottata prima dell'annessione all'Urss.

In Lettonia, un'organizzazione che rappresenta i lavoratori non lettoni ha definito «un colpo di Stato» la dichiarazione di indipendenza, chiamando la popolazione a uno sciopero di protesta la cui data non è stata annunciata ufficialmente: ma si parla del 15 maggio. I non lettoni sono il 46 per cento della popolazione. Un appello pubblicato sulla prima pagina dell'organo del partito comunista della Repubblica afferma che [illegible] governo indipendentista «non ha ritenuto necessario chiedere [illegible] popolo: volete tornare alla disoccupazione, all'illegalità e all'oppressione? Volete la fame, il freddo [illegible] la bancarotta, come accade nella vicina Lituania?». [Agi-Ap]

[illegible]

I militari russi

«A Vilnius siamo stufi di subire»

MOSCA. Il vicecomandante militare della piazza di Vilnius, la capitale lituana, ha affermato durante una conferenza stampa che l'esercito potrebbe essere costretto a intervenire se do[illegible] verificarsi una «escalation» degli avvenimenti nella Repubblica baltica [illegible] «I soldati non vogliono interferire nella vita della repubblica, ma una "escalation" degli avvenimenti potrebbe costringere l'esercito a entrare nella mischia», ha detto il colonnello Valeri Shorukov, rendendo così evidente [illegible] malumore dei mili[illegible] sovietici per la riluttanza del Cremlino ad usare [illegible] forza nella ricerca di una soluzione alla crisi aperta dal parlamento lituano [illegible] la dichiarazione di indipendenza dell'11 [illegible] scorso.

Dopo aver accusato i lituani di attaccare le case dei militari e di insultare e picchiare i soldati, Shorukov ha infatti affermato che molti militari chiedono l'uso della forza. Il colonnello, affermando che il Cremlino dovrebbe riprendere il controllo della situazione, [illegible] che il presidente Gorbaciov dovrebbe, grazie ai suoi ampi poteri, sottoporre la Repubblica ribelle al regime presidenziale, ha aggiunto: «io credo che per evitare [illegible] spargimento [illegible] sangue in Lituania, sarebbe meglio introdurre il regime presidenziale». «Ci sono molti che chiedono misure piene, come previste dalla Costituzione sovietica, e non mezze [illegible], qu[illegible] quelle adottate fino ad ora», [illegible] detto Shorukov.

Stretta dal blocco economico imposto da Mosca, la Lituania [illegible] intanto deciso di prendere le prime misure di ritorsione nei confronti dell'Urss: la [illegible]sione costituita dal governo per far fronte al blocco economico ha infatti deciso di ridurre del dieci [illegible] cento le forniture di carne e latte alle Repubbliche sovietiche. Nel tentativo di indurre a trattare il parlamento lituano, infatti, [illegible] dirigenza sovietica ha tagliato le forniture [illegible] petrolio e ridotto quelle di gas alla repubblica baltica, che vive attualmente una situazione estremamente difficile: oltre alla benzina ed al gas naturale da riscaldamento, in Lituania sono attualmente razionati farina, zucchero, pasta e numerosi altri prodotti. Ieri il premier lituano, signora Kaziemiera Prunskiene, è giunta [illegible] Londra, e dovrebbe incontrare oggi la Thatcher. [Ansa]

GERMANIA

«La soluzione finale non fu decisa da turchi o da arabi, ma da tedeschi»

«Non dimenticate il Terzo Reich»

Monito del Congresso ebraico sull'unificazione

[illegible]
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

La Germania che vuol riunificarsi spaventa ancora gli ebrei, e dalla villa in riva al lago Wannsee, a Berlino Ovest, dove i nazisti prepararono l'olocausto quarantotto anni fa, il Congresso ebraico chiede al mondo di non dimenticare la tragedia e chi la provocò. E' una dolorosa incursione nel passato e, insieme, un'amara riflessione sul presente: «Gli uomini di Hitler che [illegible] 20 gennaio del 1942 si riunirono qui non erano arabi [illegible] turchi, erano tedeschi», ha detto ieri il presidente del congresso, Edgard Bronfman, in un'atmosfera d'emozione e di tensione.

E' la prima volta che [illegible] congresso ebraico si ri[illegible] in terra tedesca, e la coincidenza con l'anniversario della [illegible] nazista e [illegible] l'euforia dell'unità [illegible] ha fatto motivo di doppia riflessione, un'occasione per la memoria [illegible]i diventare monito, e per specchiare il passato nel futuro.

Dice il messaggio del Premio Nobel per la pace Elie Wiesel, letto in sua assenza in ebraico, in inglese e in tedesco: «La memoria è più forte dei suoi ne[illegible]». E suona come un grido di dolore e rabbia: «Che cosa provano qui gli ebrei? Provano paura, provano collera, provano un dolore incommensurabile e senza rimedio. Se soltanto i muri potessero parlare, racconterebbero che in un'atmosfera laboriosa, banale ed efficiente, dodici alti responsabili tedeschi hanno condannato [illegible] popolo ebreo tutto intero a morte, qui: a nome del loro governo criminale legittimato dalla loro nazione». «E' la storia ebraica che i tedeschi hanno tentato d'annientare, qui», dice Wiesel.

«E' la memoria ebraica che i tedeschi hanno tentato [illegible] sradicare», e il passato è già futuro: «Wansee significa che quando [illegible]i, ebrei, veniamo in questo luogo, cerchiamo d'impedire che le generazioni future abbiano il nostro passato per futuro».

Una severità senza appello pari, quasi, a quella di Edgar Bronfman. Nel discorso inaugurale di domenica, [illegible] presidente del congresso ebraico aveva chiesto alla nuova Germania di «provare al mondo che non c'è più niente da temere»; aveva gridato, [illegible] fronte [illegible] Cancelliere Kohl, la preoccupazione degli ebrei per «la for[illegible] e il potere» della Germania unificata, perché «la storia tedesca è aggressiva e nazionalista» e «una Germania forte e potente fa paura, non solo agli ebrei ma a tutti i suoi vicini».

Ieri, Bronfman ha attenuato appena i toni, ma ha conservato la severità delle condanne, ha mantenuto l'identità terribile e inquietante [illegible] nazisti [illegible] di tedeschi.

Con [illegible] ultimo appello, che ricalca quello di Elie Wiesel: bisognerà restituire alla memoria il suo vigore, per [illegible] correre [illegible] rischio di dimenticare. All'Ovest e all'Est di questo Paese tormentato: a Lothar de Maizière, Bronfman ha ricordato che la Germania Orientale ha un lungo cammino da percorrere per comprendere il suo passato nazista, nonostante il segno incoraggiante del nuovo Parlamento, che ha riconosciuto le responsabilità dell'attuale Ddr nell'Olocausto.

Perché un Paese [illegible]nalmente antifascista come la Germania Orientale non ha mai adottato, dopo [illegible] guerra, un programma di «denazificazione», non s'è [illegible] seriamente interrogato sulle tragedie del suo passato, [illegible] s'è mai chiesto perché [illegible] accaduto [illegible] se potrà ancora accadere. Ha cancellato, ha negato, ha rifiu[illegible] di pensare alla s[illegible] storia e alle sue responsabilità.

Non sarà più così, anche la Ddr «incontrerà [illegible] propria storia». Due cose ha promesso de Maizière: che la nuova Germania sarà terra d'asilo, e che sarà tutt'uno con chi ha cercato di annientare: «La Germania esisterà [illegible] gli ebrei, [illegible] esisterà per niente».

Emanuele Novazio

[illegible]

Si accelera la perestrojka nell'ultimo comunismo rimasto rigidamente fedele all'ortodossia

Tirana, dopo 40 anni, bussa all'Europa

Vuole aderire alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione

TIRANA. L'Albania ha annunciato [illegible] voler aderire alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce). Lo ha detto in un discorso al Parlamento il primo ministro Adil Carcani che ha anche annunciato radicali cambiamenti nell'economia pianificata.

Della Csce fanno attualmente parte 35 Paesi, tutti gli europei tranne appunto l'Albania, Stati Uniti e Canada.

«C'è sempre [illegible] un nostro impegno per la [illegible] della pace, sicurezza e fruttuosa collaborazione tra stati europei - ha detto Carcani - da questo deriva il [illegible]o desiderio di partecipare al processo della sicurezza e cooperazione europea».

Il mese scorso il leader albanese [illegible] Alia, cercando di rompere il lungo isolamento del suo Paese, [illegible] era dichiarato pronto a ristabilire relazioni diplomatiche con Urss e Usa, finora accusate di «revisioni[illegible] [illegible] «imperialismo». Per decenni l'Albania, l'ultimo [illegible] comunista ortodosso europeo, si era opposto alla Conferenza sulla sicurezza dicendo che era dominata dagli interessi americani e sovietici. Secondo fonti della Csce a Vienna, il governo di Tirana già da alc[illegible]i mesi aveva avviato «passi guardinghi» per una adesione. L'iniziativa dell'Albania viene considerata con prudenza a Vienna, per l'arretratezza del Paese rispetto ai 35 membri dell'organizzazione, soprattutto nel campo dei diritti dell'uomo.

Carcani nel suo discorso ha detto che alle imprese sarà consentito di pagare premi di produzione agli operai, conservare parte dei profitti e vendere alcuni beni senza passare per la burocrazia statale. Alia la settimana scorsa aveva affermato che il suo regi[illegible] non avrebbe comunque abbandonato il comunismo.

[illegible] rafforza quindi il disgelo interno e internazionale da parte di Tirana, rimasta sola in Europa dopo «la rivoluzione dell'89» che [illegible] sconvolto i Paesi del patto di Varsavia, a predicare [illegible] applicazione pura e dura della ideologia marxista-leninista.

A costringere gli ultimi falchi [illegible] Tirana [illegible] una prudente conversione ideologica è stato [illegible] il timore che il movimento di protesta che ha scosso l'Est potesse estendersi, nonostante [illegible] vigile censura che ha tenuto finora il Paese isolato dal mondo, anche alle piazze albanesi.

Nei mesi [illegible] [illegible] [illegible] ripetutamente diffuse voci di [illegible]nifestazioni studentesche e operaie duramente represse dalla milizia.

Anche la situazione [illegible]mica [illegible] Paese, prostrato da decenni di folle autarchia, è disastrosa e ha indotto il regime a prevenire il malcontento popolare tentando una timida liberalizzazione che dovrebbe portare un minimo [illegible] prodotti di prima necessità sulle bancarelle e i negozi di Tirana.

Intanto Nexhamia Hoxha, presidente del «Fronte democratico albanese» (organizzazione di massa controllata dal partito) [illegible] vedova di Enver Hoxha, per 40 anni leader del [illegible]gime, è nuovamente apparsa in pubblico. La signora Hoxha ha assistito, il 5 maggio, ad una cerimonia indetta presso il museo di storia nazionale a Tirana in occasione della «giornata dei martiri».

Viene così smentita la voce, diffusa da giornali greci, secondo cui da diversi giorni [illegible] donna si sarebbe trovata in carcere, per una decisione presa da Alia, in seguito all'insorgere di disaccordi politici. (e. st.)

DAL [illegible]

BAGHDAD
Saddam: ho il detonatore atomico

Il presidente iracheno Saddam Hussein ha dichiarato di possedere un'apparecchiatura elettronica, acquistata dagli Usa [illegible] modificata in Iraq, che può essere usata come detonatore per una bomba atomica. «Appena cinque giorni dopo l'annuncio americano sul sequestro dei cosiddetti detonatori, i nostri "combattenti" dell'industria militare sono riusciti a produrre meccanismi simili» ha detto Hussein. Il leader iracheno ha ribadito che continuerà a comprare tecnologia sofisticata per la sicurezza nazionale. [Ansa-Reuter]

[illegible]
Zaire: 60 morti in miniera di zinco

Sessanta minatori hanno perso la vita [illegible] una miniera di zinco situata nella regione di Kivu, nello Zaire nord-orientale. Secondo quanto riferito dalla radio ufficiale, una ventina di corpi sono stati recuperati mentre gli altri sono ancora sepolti nelle gallerie, a 20 metri di profondità. [Agi]

[illegible]
Elisabetta proposta imperatrice d'Europa

Elisabetta d'Inghilterra dovrebbe essere eletta «imperatrice d'Europa» per assicurare l'unità del continente e far godere i vantaggi della monarchia costituzionale agli sfortunati popoli che ne [illegible] privi. Lo propone l'editore di un annuario araldico che aggiunge che la candidatura sarebbe ben accolta. [Agi]

[illegible]
[illegible] e Diana, allarme all'aeroporto

Allarme all'aeroporto di Budapest, lunedì poco prima dell'arrivo del principe Carlo e della moglie Diana, per una telefonata anonima. Preannunciava l'esplosione di un aereo. La notizia è stata data [illegible] un quotidiano locale che riporta la dichiarazione del comandante della Guardia di frontiera. I servizi di sicurezza dell'aeroporto sono stati posti in allerta fino a due ore dopo l'atterraggio del velivolo reale. [Ansa]

[illegible]
Gheddafi porta all'Oms le mine [illegible]

La Libia ha chiesto all'Organizzazione mondiale della sanità di aprire un'inchiesta sulla permanenza nel sottosuolo libico di mine seminate dall'Italia durante la Seconda guerra mondiale. Rappresenterebbero tuttora un pericolo per la popolazione. Gheddafi sostiene di aver chiesto invano a Roma una mappa della loro dislocazione.

BEIRUT
Scontri tra cristiani, 25 morti

Almeno venticinque persone [illegible] morte nelle ultime 48 [illegible] a cau[illegible] dei duelli di artiglieria pesante in corso [illegible] Beirut Est tra [illegible] milizie cristiane del generale Aoun e di Samir Geagea. La tregua [illegible] avuta solo dopo quattro tentativi del Nunzio apostolico Pablo Puente [illegible] convincere le parti a cessare il fuoco. Sono stati questi i più violenti combattimenti degli ultimi mesi nella capitale libanese. Geagea ha accusato Aoun di aver utilizzato proiettili al fosforo.

BUENOS [illegible]
[illegible] è [illegible] parte del Presidente

Diego Maradona si [illegible] impegnato a promuovere, per quanto a lui possibile, [illegible] politica del presidente Carlos Menem. Negli ultimi [illegible]orni il Capo dello Stato e il calciatore hanno avuto un fitto scam[illegible]io di corrispondenza. Pare che Menem conti molto sull'impatto pubblicitario della decisione di Maradona. [Agi]

MOSCA
Gorki vuol tornare al vecchio nome

Le autorità di Gorki, [illegible] chilometri ad Est di Mosca, hanno chiesto al Consiglio supremo dell'Urss che la città torni a chiamarsi Nijni Novgorod, nome che portava fino agli Anni Quaranta quando Stalin decise di ribattezzarla in onore del «narratore proletario» Maxim Gorki (1868-1936) che vi era nato. Allora la municipalità si era opposta sottolineando che Novgorod, sulla riva del Volga, si chiamava così dal 1221, anno della fondazione. Ora la contestazione si ripete, forse con maggiori possibilità di successo.

Una donna si aggrappa al manto di Giovanni Paolo II a Veracruz. Anche se le autorità e il Vaticano minimizzano, c'è preoccupazione per la sicurezza del Papa

«In Messico quindici terroristi giapponesi»

Voci di complotto Brividi per il Papa

JUAN DE LOS LAGOS
DAL NOSTRO INVIATO

La «fiesta» [illegible] di [illegible]vanni Paolo II è percorsa da qualche brivido di paura: voci di un complotto di terroristi giapponesi rimbalzano fra smentite e allarmi da Monterrey, dove il Papa si fermerà domani, e i servizi di sicurezza sono stati colti di sorpresa ieri da una giovane entusiasta in quello che avrebbe dovuto [illegible] il punto più difeso, la villa presidenziale. Sono episodi eccezionali e al tempo stesso non inattesi del folklore che circonda, [illegible] d'abitudine, le missioni latinoamericane del Pontefice, il quale, più stanco dell'usuale, sviluppa tappa per tappa il suo progetto [illegible] «reconquista» cristiana del Messico, Paese da lui presentato ieri, in un discorso ai giovani a San Juan de Los Lagos, come un campionario di «tenebre, dolore e sofferenza».

Giovanni Paolo II e il Presidente Salinas de Gortari stavano passeggiando nel giardino della resid[illegible] di Los Pinos quando una giovane donna di 24 anni, Maria del Carmen Estrada, ha sfondato il cordone di sicurezza e ha corso per qua[illegible]nta metri, senza che nessuno la fermasse, prima di gettarsi ai piedi del Papa per abbracciargli le ginocchia e baciargli la mano. Giovanni Paolo II l'ha rialzata e benedetta mentre accorrevano i «gorilla», terrorizzati all'idea che la donna avesse cattive intenzioni. «Lo amo - ha detto lei - per me rappresenta Cristo. Io rappresento la gioventù del mondo».

L'incidente [illegible] Los Pinos ha gettato una luce diversa anche sull'allarme lanciato da [illegible] giornale di Monterrey, secondo il quale l'Fbi avrebbe scoperto [illegible] complotto organizzato dall'«Esercito Rosso» giapponese [illegible] il Papa, e avrebbe [illegible] conseguenza [illegible] in allarme [illegible] polizia messicana fornendo le foto segnaletiche di 15 persone. L'allerta della polizia diventa così «allarme [illegible]». «Chiediamo la collaborazione [illegible] tutta la popolazione per segnalarci persone sospette dai lineamenti orientali» ha dichiarato [illegible] giornale «El Norte» [illegible] alto responsabile della [illegible]. Le autorità centrali, interessate a fornire un'immagine serena della visita, hanno smentito che gruppi terroristici giapponesi siano entrati nel Paese. Un funzionario della polizia federale ha criticato la «leggerezza» di chi ha diffuso la notizia.

Ben più che della possibilità di un attentato Giovanni Paolo II sembra preoccupato di riconquistare spazi alla Chiesa cattolica messicana e latinoameri[illegible]. Ieri a Veracruz ha «riscritto» il mito dell'evangelizzazione del Nuovo Mondo, «luminoso nel suo insieme anche se non scevro di ombre... Nel fiume della storia avvengono misteriose confluenze di peccato e di grazia, ma nel corso della storia stessa la grazia trionfa». L'evangelizzazione deve continuare, e il Papa ha dipinto un quadro cupo del Messico laico. «Se aprite bene gli occhi e guardate intorno a voi - ha detto ai giovani - vedrete molte tenebre, molto dolore e sofferenza». I problemi del popolo [illegible] «innumerevoli»: analfabetismo, disoccupazione, disintegrazio[illegible] familiare, ingiustizia sociale, corruzione, ricchezza in ma[illegible] a pochi, inflazione, crisi economica, strapotere dei trafficanti di droga, immigranti illegali, «attacchi continui contro i sacri valori della vita, della famiglia e della libertà». La risposta [illegible] «nuova evangelizzazione», perché «gl[illegible] uomini sono stanchi di parole e di discorsi vuoti [illegible] contenuto, che non [illegible] realizzano».

La speranza per [illegible] Papa è in un [illegible] più incisivo della co[illegible]ità cattolica: «[illegible] nostri giorni - ha detto, ricordando alle autorità che [illegible] problema esiste - si [illegible] configurando una nuova prospettiva [illegible] contatti tra la Chiesa e la comunità politica. In questa nuova fase di maggiore comprensione e di dialogo la Chiesa può offrire il suo particolare contributo». [illegible] è un problema delicato e scottante. Il giornale «El Dia» riferisce che il delegato papale, Mons. Girolamo Prigione (nominato ieri dal Vaticano «inviato speciale permanente» presso il governo messicano, [illegible] che non implica un carattere diplomatico) avrebbe auspicato un «referendum» sull'art. 130 della Costituzione, il più duramente anticlericale. L'ex presidente Luis Echevarria, primo a far visita a un Papa (Paolo VI nel '71) ha visto Giovanni Paolo II per qualche minuto ieri, alla fine di una giornata particolarmente faticosa. E ha dichiarato che «lo Stato deve meditare profondamente» sulla possibilità di ristabilire le relazioni diplomatiche [illegible] Vaticano, ma che «non è opportuno riformare la Costituzione». «La separazione Stato-Chiesa non è in discussione», hanno affermato ieri i dirigenti del Pri, partito di governo. Anche se c'è chi attende un annuncio clamoroso a sorpresa di ora in [illegible].

Marco Tosatti

Più potente, 250 passeggeri e soprattutto con meno problemi di inquinamento

Nasce il Concorde-due, a prova d'ecologia

Dopo vent'anni Londra e Parigi rilanciano il super jet

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sta per nascere una seconda generazione di «Concorde», il supersonico commerciale anglo-francese che è stato un succes[illegible] tecnologico ma una delusione come sfruttamento commerciale. In [illegible] conferenza stampa contemporanea, a Londra [illegible] a Parigi, i responsabili della British Aerospace e della Aérospatiale francese forniranno domani i piani dettagliati di questa nuova, avventurosa sfida dell'aviazione civile all'alba del Duemila.

Secondo le indiscrezioni filtrate dagli ambienti industriali, il progetto, al quale hanno lavorato gli specialisti inglesi e francesi prevede la realizzazione di un jet supersonico molto più potente dell'attuale Concorde e in grado [illegible] volare senza scalo su rotte ben più lunghe, dall'Europa all'Asia [illegible] non solo attraverso l'Atlantico. La «seconda generazione» di Concorde potrebbe quindi imbarcare, stando alle prime indicazioni ufficiose, 250 passeggeri e trasportarli a una velocità doppia di quella del suono fino a dodicimila chilometri di distanza, ad esempio da Parigi a Tokyo, da Londra a Singapore.

Sotto il profilo tecnico, British Aerospace [illegible] Aérospatiale appuntano i loro sforzi sulla riduzione di quegli inconvenienti di consumo, gas di scarico e «bang» sonoro che hanno seriamente intralciato lo sfruttamento commerciale dell'attuale Concorde, uscito dalla catena [illegible] montaggio di Tolosa nel marzo del '69 ma entrato in servizio soltanto nel gennaio '76, con due voli inaugurali in contemporanea fra Londra e Bahrein e Parigi-Rio de Janeiro.

I Concorde attualmente in attività sono soltanto 14 (sette impiegati dalla Air France e altrettanti dalla British Airways) a fronte dei duecento di [illegible] era stata preventivata la costruzio[illegible]. Perché questa utilizzazione così scarsa? Una prima difficoltà deriva [illegible] fatto che il jet può trasportare solo [illegible] centinaio di passeggeri. Perciò, i problemi di consumo (e di [illegible]guenza la ridotta capienza) e principalmente la dura opposizione degli ambientalisti hanno rappresentato due ostacoli insormontabili per il pieno sfruttamento commerciale della prima generazione del supersonico civile, relegato solo sulla rotta transatlantica.

Adesso, gli specialisti inglesi e francesi sono convinti di essere sulla buona strada per superare questi ostacoli e garantire un pieno successo al fratello maggiore del Concorde. [p. pat.]

(Segue da pagina 12)

Signore concedi la tua grazia e fai finalmente rivivere nei campi eterni l'anima di
Oddino Casadei
— Torino, 9 maggio 1990

[illegible] Pignata (Carlin)
anni 58

Improvvisamente è mancata
Emilia Cena ved. Cantamessa
— Torino, 7 maggio 1990

E' improvvisamente mancato
Eugenio Bertone
anziano FIAT
anni 69

E' mancato
Paolo Chiariglione
— Ciriè, 8 maggio 1990

Cristianamente è mancata
[illegible] ved. Cabodi

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Fassio
— Torino, 9 maggio 1990

Mario [illegible]

[illegible] Casadei

Oddino Casadei

[illegible] Silano

Antonio [illegible]

Antonio Truono

Ing. Gaspare Gloria
— Roma, 9 maggio 1990

Michelangelo Matteoda

Cipriano Civarolo
— Rivoli, 8 maggio 1990

Cipriano Civarolo

dott. Ilio G[illegible]
— Torino, 8 maggio 1990

Annamaria Fassetta [illegible]

Gilberto Rovero

dott. [illegible]

Eugenio Bertone

Eugenio B[illegible]

Eugenio Bertone

[illegible] Garavoglia

Celestina Bernardi (Cele)

[illegible] Ravasso

E' mancato
Tommaso Villa (Marino)

E' mancato
Armando Malpesi
anni 58

R[illegible] Pi[illegible]

Giuseppe Dalbesio (Beppe)

E' mancato
dott. Augusto Orgera
Ne danno annuncio la moglie, i figli, la [illegible]ra e il nipotino
— Torino, 8 maggio 1990

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Signorelli
anni 84

Dopo lunga malattia è mancata
Clementina Balzola ved. Zanone

Le famiglie Comagliotto-[illegible] commosse partecipano

Laura Gianfranco Sangiacomi [illegible]pano al dolore di Ida e Stefania.

RINGRAZIAMENTI

Attilio Ruffiero

Guerrino Manzin
— Torino, 9 maggio 1990

ANNIVERSARI

Laura Bracchi

Germano Garatti

Emma Giulia e **Mario Dezani**

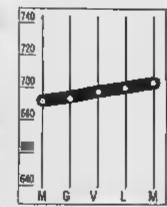
GEOMETRA
[illegible] Comagliotto
Sempre con noi

Gianni Martini
Mi manchi tanto. Tua Luciana

DOLLARO 1214,99

Il dollaro non accenna a frenare la sua caduta sui mercati italiani. La moneta Usa è stata quotata ieri 1214,99 lire, rispetto alle 1217,87 della seduta precedente. Anche a Francoforte il dollaro ha perso terreno.

MARCO 733,675

Marco stabile sui mercati valutari italiani. Al fixing di ieri la valuta tedesca è stata quotata 733,675 lire, in marginale vantaggio rispetto alle 733,58 lire della quotazione ufficiale della vigilia.

COMIT -0,15%

Dopo-elezioni tranquillo per [illegible] Borsa, che ha chi[illegible] in lieve ribasso [illegible] l'indice a quota 702,23. In risalto Fiat (+0,91%) spinte da indiscrezioni sul dividendo, Snia (+0,50%), Ifi (+0,52%) e Ifil (+0,96%).

RISTRETTO +0,03%

Il Ristretto resta stabile, l'indice [illegible] tocca quota 454,98. A un calo della Pop. Milano (-0,33%) si sono contrapposti i rialzi della Novara (+1,04%), di Pop. Lodi (+1,57%) e [illegible] Biefle (+3,29%).

Il fatturato del gruppo supera i 52.000 miliardi, gli utili «volano» a 3306 (il 10% in più dell'88)

Una Fiat record pronta a sfidare gli Anni 90

Maggiori dividendi per gli azionisti
Auto e trattori leader in Europa

TORINO. Con un bilancio record in tutte le sue voci (il migliore della storia del gruppo torinese), la Fiat si prepara ad affrontare le sfide degli Anni 90. L'andamento estremamente positivo e la notevole disponibilità finanziaria hanno permesso al Consiglio d'amministrazione, riunitosi ieri a Torino sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, di proporre alla prossima assemblea, indetta in prima convocazione il 28 giugno ed in successiva convocazione il giorno 29, la distribuzione di un dividendo sensibilmente superiore a quello del 1988 che, a sua volta, era già aumentato del 16% sul 1987: 370 lire per le azioni ordinarie e privilegiate (contro le 320 dell'88) e 400 lire per quelle di risparmio (contro le precedenti 350). Rispetto alle attuali quotazioni del titolo in Borsa, tenuto conto del credito d'imposta, la remunerazione media del capitale in percentuale è tale [illegible] far concorrenza al mercato monetario.

Le cifre rispecchiano il brillante andamento del Gruppo nel 1989, anno impegnativo che ha visto l'azienda al primo posto in Europa nella vendita di automobili (con ricavi consolidati che hanno raggiunto i 28.424 miliardi di lire) e di trattori agricoli (2.931 miliardi) e al secondo posto in quello dei veicoli industriali ([illegible].158 miliardi).

Il fatturato complessivo ha raggiunto 52.019 miliardi di lire, [illegible] incremento sull'88 del 17,5% (44.308 miliardi); l'utile netto è stato di 3.306 miliardi con una crescita del 10% sull'88 (3.028 miliardi), nonostante il maggior onere fiscale che è stato, nel 1989, di 1.660 miliardi, con un'incidenza del 31% (27% nell'88) sull'utile operativo. Quest'ultimo è [illegible] di 4.837 miliardi, oltre [illegible] in più rispetto all'anno precedente, [illegible] incremento [illegible] 26,5%, pari al 9,3% (8,6% nel 1988) del fatturato.

L'utile della capogruppo è [illegible] di 1211 miliardi di lire (1008 nel 1988) e alla formazione del risultato d'esercizio hanno [illegible] essenzialmente dividendi percepiti dalle società partecipate, [illegible] tati a 777 miliardi e i proventi della gestione finanziaria per 372 miliardi. Le disponibilità finanziarie nette della Fiat Spa sono ammontate, a fine '89, a 988 miliardi.

Al 31 dicembre '89, l'acquisto di azioni proprie era di 321 miliardi di lire; a ieri [illegible] se erano state acquistate per 586 miliardi contro i 1000 deliberati.

Non [illegible] soltanto questi gli indici sullo stato di salute del gruppo che si prepara, [illegible] ampie possibilità, ad una competizione europea ed extraeuropea che [illegible] sempre più tesa; ad una domanda di [illegible] pre più selettiva e più elevata nei suoi livelli; [illegible] pressione crescente delle istanze ecologiche verso i prodotti e i processi dell'industria. Su questo terreno la Fiat può confidare sulle esperienze già [illegible], su un robusto know-how e sulla sua situazione finanziaria.

A livello di gruppo la posizione al 31 dicembre [illegible] ha presentato un saldo positivo di 2121 miliardi. La [illegible] patrimoniale si è rafforzata con un ulteriore incremento del patrimonio netto di gruppo che ha raggiunto 16.961 miliardi contro 13.649 nel 1988 e il livello di autofinanziamento (utile più ammortamenti) è stato di 6429 miliardi con un aumento di 870 miliardi.

Tra le molte cifre di bilancio, due sono particolarmente significative per la loro rilevanza sull'intero sistema economico italiano: la prima riguarda il notevole contributo alla bilancia commerciale italiana, con un saldo attivo dell'import-export di 8264 miliardi, quasi [illegible] in più rispetto all'88; la seconda invece è rappresentata dall'ammontare di 5247 miliardi, pari al 10% del fatturato, destinati all'innovazione dei processi e dei prodotti, di cui 3423 per gli investimenti e 1824 per spese di ricerca e sviluppo, interamente portate a carico dell'esercizio.

E' inoltre proseguita - sostengono in Fiat - la strada dell'internazionalizzazione del gruppo, chiaramente dimostrata dal fatto che quasi la metà del fatturato globale riguarda l'estero, anche attraverso la moltiplicazione dei legami esterni; il miglioramento dell'impatto ambientale dei suoi prodotti che comporta un investimento di 1200 miliardi nei prossimi tre anni; la qualità totale, tutta via nuova sulle quali si forma il vantaggio competitivo.

Sono queste le linee di fondo, già avviate in questo e negli anni precedenti, che costituiscono gli impegni fondamentali, per i prossimi anni, per tutte le aziende del gruppo Fiat.

Renzo Villare

IL FATTURATO SUPERA I [illegible].000 MILIARDI

	RICAVI (miliardi di lire)		DIPENDENTI (numero)		INVESTIMENTI (miliardi di lire)	
	1989	1988	1989	1988	1989	1988
Automobili	28.424	25.454	134.270	130.899	1.444	1.875
Veicoli Industriali	8.158	7.494	39.488	38.110	647	435
Trattori/M.M.T.	2.931	2.851	13.070	13.322	129	109
Prodotti Metallurgici	1.496	1.457	11.071	11.522	141	114
Compon. Veicolistici	3.864	3.430	31.177	31.827	288	278
Compon. Industriali	1.637	1.356	8.517	8.723	76	97
Mezzi e Sist. Produz.	1.008	866	4.903	4.834	25	32
Ingegneria Civile	1.966	802	9.262	4.336	65	27
Prod. e Sist. Ferrov.	325	304	1.558	1.359	12	8
[illegible]	907	707	4.651	4.749	42	47
Telecomunicazioni	1.620	1.098	8.728	8.200	94	70
Editoria e Comunic.	370	348	1.290	1.301	25	63
[illegible] BPD	2.455	2.359	11.603	13.094	150	133
Serv. Finanz. e Imm.	1.977	—	1.348	—	48	—
Diverse ed elisioni	(5.119)	(4.220)	5.358	4.977	239	[illegible]
TOTALE GRUPPO	**52.019**	**44.308**	**286.294**	**277.353**	**3.423**	**3.394**

Spese di ricerca e innovazione: le spese sostenute a tale riguardo nel 1989 dalle Aziende del Gruppo Fiat sono ammontate a 1.824 miliardi di lire, completamente spesate in conto economico, contro 1.590 miliardi di lire nel 1988.

Bilancia commerciale valutaria: il saldo attivo export/import è stato nel 1989 di 8.264 miliardi di lire, [illegible] 7.389 miliardi nel 1988.

I dipendenti comprendono 2.576 unità per il 1988 e 1.501 unità per il 1989 in Cassa Integrazione Speciale.

Fonte: FIAT

Nella tabella a confronto l'andamento [illegible] due anni [illegible] del [illegible] Fiat. La holding ha «archiviato» nell'89 il più [illegible] della [illegible] storia

Progetto qualità

Romiti: non voglio importare il modello giapponese in Italia

ROMA. «Io non voglio portare il modello giapponese in Italia perché penso che da un certo punto di vista non sarebbe un innalzamento della qualità della vita, bensì un abbassamento. Però il Giappone è una realtà che riesce a fare prodotti [illegible] qualità inoccepibile, affidabile, all'avanguardia». E' qu[illegible] ha affermato ieri sera l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, in un'intervista a «Tg1 Sette». Romiti ha parlato del progetto per la «qualità totale» [illegible] lui già indicato ai dirigenti dell'azienda come «nuova sfida per il gruppo».

«Quello che noi vogliamo - ha detto - [illegible] un cambio [illegible] mentalità. Chiunque lavora all'interno di un'azienda è contemporaneamente un cliente e un fornitore. Una parte del lavoro che fa è [illegible] fornitura che assicura ad altre persone dell'azienda, che sono in quel caso i suoi clienti. Noi puntiamo a che i clienti interni dell'azienda siano soddisfatti come il cliente esterno del prodotto finale».

Romiti ha anche chiarito co[illegible] intendeva parlando del rischio che un'azienda diventi triste quando i margini di miglioramento si riducono. «Ho ricordato - ha detto - i grandi successi ottenuti negli Anni 60. Quando c'è un'erba alta da tagliare, i primi tempi si taglia bene, poi rimane l'erba sempre più bassa. In questo caso si rischia [illegible] di avere sempre ulteriori miglioramenti, ma di entità inferiore a quelli degli anni precedenti. Ecco, io non voglio che questo accada in Fiat, perché potrebbe portare ad un intristimento dell'azienda, e io voglio evitarlo. Per questo abbiamo cercato di dare a tutti [illegible] nuovi traguardi». Romiti si è anche detto convinto che su questo progetto [illegible] qualità totale troverà il [illegible] [illegible] sindacati.

L'operazione Saes

La Finanziaria porta in dote Rinascente e Sestrieres spa

TORINO. Grande distribuzione, attività turistiche e immobiliari. Sono questi gli interessi [illegible] Saes, controllata direttamente e indirettamente al 56% dalla Sicind, che verrà assorbita dal gruppo Fiat ed è destinata quindi a scomparire come società a sé stante entro la fine di quest'anno. Gli azionisti della Saes verranno infatti chiamati in assemblea a giugno per decidere della fusione. La finanziaria possiede il 51% del capitale ordinario de La Rinascente e attraverso [illegible] catena dei grandi magazzini controlla indirettamente la Smafin con l'82,3%, la Comfactor con il 90% e la Errefin con il 100% delle azioni ordinarie. Le altre partecipazioni riguardano la Sestrieres spa (controllata al 100%), che gestisce gli impianti sciistici della località omonima e possiede inoltre immobili e terreni edificabili, e lo Sporting Club Se[illegible]. La Saes possiede infine il 34% della Arc Union Italia, che si occupa di promozione e sviluppo di centri commerciali.

Nell'esercizio 1989 la Saes ha conseguito utili per 19,13 miliardi [illegible] un portafoglio [illegible] partecipazioni che ammonta a 231,5 miliardi; a fine 1989 la finanziaria disponeva inoltre di liquidità per 75,3 miliardi. I risultati consentono, [illegible]po aver destinato a riserve legali e straordinarie oltre 3 miliardi, la distribuzione di [illegible] dividendo di [illegible] lire alle azioni ordinarie e di 90 lire a quelle di risparmio.

Perché la fusione nella Fiat? Gli investimenti della Saes risultano fortemente sbilanciati nel campo della grande distribuzione attraverso una sola società quotata in Borsa, La Rina[illegible]. La necessità di una razionalizzazione dell'attività con la capogruppo, che eviti inutili duplicazioni, ha spinto quindi all'incorporazione.

[f. man.]

Accordi e joint venture

La Capogruppo incorpora Saes Tutti i settori sono in attivo

TORINO. Il Consiglio d'amministrazione della Fiat ha deliberato di proporre all'assemblea, in sede straordinaria, la fusione per incorporazione della Saes nella Fiat Spa. Il rapporto [illegible] concambio tra azioni Saes e Fiat è stato fissato in 2 [illegible] Fiat, ordinarie o di risparmio, godimento 1° gennaio 1990, ogni 5 azioni Saes della stessa categoria. Poiché la Saes ha un capitale sociale di 213,85 miliardi diviso in 164,5 milioni di azioni ordinarie e 49,35 milioni di azioni di risparmio, l'incorporazione comporta l'aumento di capitale per la Fiat di 85,54 miliardi di lire, con emissione di 65.800.000 Fiat ordinarie e 19.740.000 Fiat a risparmio da assegnare agli azionisti Saes. La fusione potrà essere attuata, compatibilmente con le autorizzazioni e i termini di legge, prima della fine dell'esercizio in [illegible].

Nel 1989 è proseguita la strategia di crescita attraverso acquisizioni, accordi [illegible] collaborazioni, joint venture. Fra le acquisizioni [illegible] ricordare quella della Cogefar da parte di Fiatimpresit, mentre in materia di accordi, assume particolare rilie[illegible] per il contesto politico ed economico in cui è stato realizzato, quello con il Governo sovietico per la produzione [illegible] 300.000 vetture l'anno di 1000-1200 cc che saranno costruite in Urss e che per la prima volta porteranno il marchio di [illegible] Casa occidentale, la Fiat. Inoltre l'accordo presenta prospettive di ampliamento con la decisione di estendere l'intesa all'impiego di gruppi meccanici [illegible] progettazione Fiat a (utta [illegible] produzione e di avviare la partecipazione di Fiat al progetto per un'utilitaria.

A questo accordo si affianca[illegible] altre iniziative avviate o concluse nei Paesi dell'Est europeo, come quello con il Governo della Polonia per la produzione di 250.000 auto l'anno, con prospettive di nuove e più ample collaborazioni. Nella linea [illegible] ampliamento della presenza del Gruppo in nuovi mercati, si collocano l'accordo con l'Algeria per un nuovo impianto per auto, la joint venture Iveco con la iugoslava Tam, la partecipazione acquisita dall'Iveco nel gruppo Koc in Turchia. Tutto il Gruppo è stato interessato a questa strategia, [illegible] Gilardini a Telettra, da Fiatgeotech a Snia Bpd.

Ed ecco l'andamento dei principali settori, che hanno chiuso tutti in attivo.

Automobili (Fiat Auto). Utile netto di 1909 miliardi (1764 nel 1988) dopo aver interamente spesato i costi di [illegible] e sviluppo e stanziato ammortamenti per 1596 miliardi. Ricavi per 28.424 miliardi (25.454 nel 1988), investimenti per 1444 miliardi. Il [illegible] con i marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo, ha venduto 2.284.200 unità (+3,6% sul 1988) di cui 2.116.700 in Europa (+4,7%) confermandosi leader del mercato, con il 14,9%. In Italia le vendite [illegible] state [illegible] 1.419.200 unità (+4,7%).

Veicoli industriali (Iveco). Utile netto di 382 miliardi (340 nell'88) dopo ammortamenti per 283 miliardi e con spese di ricerca e sviluppo per 332 miliardi. Ricavi per [illegible] miliardi (7494 nel 1988), investimenti per 647 miliardi (435 nel 1988). Il settore ha venduto 136.088 unità (+5,2%) e la quota [illegible] mercato nell'Europa occidentale è stata di circa il 20%. La produzione di motori Diesel ha raggiunto 300.389 unità (+5%).

Trattori e macchine movimento terra (Fiatgeotech). Utile netto di 16 miliardi (6 nel 1988) dopo aver stanziato 41 miliardi per ammortamenti e 47 per ricerca e sviluppo. Investimenti in immobilizzazioni tecniche per 91 miliardi. Ricavi per 2931 miliardi.

Prodotti metallurgici (Teksid). Utile di 68,2 miliardi (46,7 nell'88) dopo ammortamenti per 53,3 miliardi. Ricavi per 1496 miliardi (1457 nel 1988).

Componenti veicolistici (Magneti Marelli). Utile [illegible] 76,9 miliardi (71,2 nell'88), dopo ammortamenti per 191,2 miliardi. La caposettore ha chiuso in utile di 31,3 miliardi.

Componenti industriali (Gilardini). Utile di 85 miliardi (65,6 nell'88) dopo ammortamenti per 90,5 miliardi. L'utile della caposettore Gilardini è stato di 47,1 miliardi dopo ammortamenti per 48,1.

Sistemi [illegible] produzione (Comau). Ricavi per 1008 miliardi ([illegible] nell'88). Utile Comau di 23,5 miliardi (20,8 nel [illegible]. Utile della Berto Lamet, nella quale è confluita la Tea, [illegible] 6,7 miliardi.

Ingegneria civile (Fiatimpresit). L'utile del settore è stato di 43,9 miliardi con ricavi per 1896 miliardi.

Fiat ferroviaria. L'utile è stato di 24,6 [illegible] dopo aver spesato ammortamenti per 5,8 e 6,6 in ricerca e sviluppo. Ordini per 134 miliardi.

Aviazione. FiatAvio ha registrato un utile di 11,5 miliardi (68,5 miliardi di perdita nel 1988) dopo ammortamenti per 60,2 miliardi e spese per ricerca e sviluppo per 118,5 miliardi.

Telettra. Ordini per 1755 miliardi con un utile di 91,6 miliardi (29,1 nell'88), dopo ammortamenti per 48 miliardi.

Editoria e comunicazione (Itedi). Nell'89 si è concluso il piano di rinnovamento editoriale e di ristrutturazione tecnologica de «La Stampa», culminato in giugno con il lancio del nuovo giornale. La Caposettore Itedi ha chiuso con un utile di 4 miliardi e l'Editrice La Stampa con un attivo di 1,9 miliardi.

Snia Bpd. L'utile netto [illegible] settore è [illegible] [illegible] 68,2 miliardi dopo ammortamenti per 164,2 miliardi. La caposettore Snia Bpd ha avuto un attivo di 61,9 miliardi.

Servizi finanziari (Fidis). Incrementi molto significativi, con [illegible] utile [illegible] 183 miliardi contro i 174 dell'88. Costituita [illegible] partecipazione paritetica con Banca d'America e d'Italia la società Fidiscard.

[r.vil.]

[illegible]

Bancario trasparente risparmio diffidente

Mi riferisco all'argomento trasparenza e assistenza da parte delle banche. Quale modesto risparmiatore, sentendomi ripetere che occorre diversificare, a chi potevo chiedere lumi se non alla mia banca? Così, tempo fa, su mia richiesta, l'impiegato mi consigliò i Cte, Certificati del Tesoro in Ecu. Aderii e così mi trovo con dei Cte all'8,75% che, detratte le tasse, non mi coprono nemmeno l'inflazione. Ora, ad analoga domanda, mi hanno suggerito obbligazioni della banca stessa, al rendimento medio del 12,6%, con altri discorsi convincenti. Dal modulo di vendita vedo che trattasi di obbligazioni fondiarie (segue la sigla: ndr), ma d'interessi manco l'ombra. Alla fine di quanto sopra (mi pare si tratti di due fregature), [illegible] meglio che in avvenire non mi affidi ai consiglieri bancari. Gradirei un suo parere».

Al lettore Roberto Falcone, che scrive da Chiavari (Genova) consiglio di rifare bene i suoi conti. Prendiamo il secondo «episodio», quello delle obbligazioni fondiarie, per il quale si potrebbe, veramente, chiamare in causa il bancario consigliere. Queste obbligazioni [illegible] state emesse con data 1° aprile 1990, a scadenza 1° aprile 2005. In base, però, al piano di rimborso, che prevede periodiche estrazioni, si può calcolare che abbiano una vita media decennale. Ebbene, questi titoli hanno [illegible] prima cedola semestrale, aprile-settembre '90, con rendimento 6,90 per cento, pari a un rendimento annuo capitalizzato del 12,70% netto, nell'ipotesi che le cedole successive (indicizzate in parte alla lira interbancaria, in parte ai tassi del credito mobiliare) mantengano il rendimento attuale. Inoltre, questi titoli sono il primo esempio di prestito fondiario [illegible] rimborso a premio. Infatti, le serie estratte il 1° aprile '93 [illegible] un premio di 1 lira, cioè saranno rimborsate a 101 lire, anziché 100 lire, poi un premio di 2 lire dal 1° aprile '95, e così via, fino a un massimo di 106 lire. Pertanto, parlare di «presa in giro» (come ha drasticamente scritto il lettore) mi sembra gratuito. Quanto ai Cte, il lettore, oltre ad attribuire all'impiegato-consigliere colpe inesistenti (chi non ha suggerito «tempo fa», i Cte per gli impieghi «diversificati» del risparmio, per indicizzarlo anche al valore esterno della lira, accanto all'indicizzazione interna dei Bot e dei Cct?), non è preciso su quei titoli, quindi è difficile fare i conti del suo investimento, che dipendono anche dal momento della sottoscrizione. Esistono, infatti, Cte all'8,75% emessi nel 1985, [illegible] esentasse, altri emessi nell'86 (con ritenuta fiscale del 6,25%), e altri di [illegible] successivi, (con ritenuta piena, del 12,50%). Inoltre, il cambio lira-Ecu [illegible] 1385 nella primavera 1984, a 1430 lire un anno dopo, a 1520 nel maggio '89, ed ora è a 1502 lire. E' chiaro, quindi, che il buon affare, per il nostro lettore, oppure quella che lui definisce, di[illegible] così, [illegible] «delusione», dipende anche da che cosa significa quel «tempo fa», relativo alla sua sottoscrizione. Oggi, l'interesse dell'8,75%, al cambio attuale, corrisponde a 13.142 lire, che a loro volta rappresentano il 9,50% per Cte acquistati al cambio di 1385 lire, l'8,65 per Cte acquistati al cambio di 1520 lire, che sono esentasse in un caso, tassate nell'altro. Comunque, è un rendimento che copre ampiamente, anche [illegible] il 7,6%, il tasso d'inflazione.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	111.300	−0,09
Cr. Agr. Bresciano	7.950	0,00
Banca del Friuli	22.780	−3,47
Banca Prov. Cr. Valtellinese	16.520	0,24
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	−0,52
Banca Pop. Bergamo	19.600	0,52
Banca Pop. Brescia	7.640	−0,14
Banca Pop. Crema	47.850	0,32
Banca Pop. Cremona	9.490	−1,66
Banca Pop. d'Emilia	113.150	0,00
Banca Pop. Intra	12.350	0,82
Banca Pop. Lecco	11.900	−0,34
Banca Pop. Lodi	18.800	1,57
Banca Pop. Luino e Varese	12.370	0,08
Banca Pop. Milano	9.120	−0,33
Banca Pop. Siracusa	28.860	−1,20
Banca Pop. Novara	16.480	1,04
Terme di Bognanco	709	1,29
Aviatour	2.580	−0,00
Italiana incendio e vita	228.800	0,04
Banca Brianza	18.845	−0,32
Citibank Italia	5.320	0,38
Banca Prov. Napoli	5.850	0,00
Banco Legnano	7.920	−0,44
Banca Ind. Gallaratese	11.885	0,47
Banca Prov. Lombarda	4.900	0,85
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Subalpina	5.912	0,00
Banco Perugia	1.700	−0,29
Creditwest	10.365	−0,34
Finance ord.	46.910	0,56
Finance priv.	27.600	0,88
Cr. Bergamasco	41.000	−0,24
Bieffe	11.000	3,29
Frette	7.800	0,00
Zerowatt	4.833	0,00
Ciblemme	2.569	0,00

Approvato il bilancio del gruppo con un incremento del fatturato a 1900 miliardi

Le Cartiere Burgo puntano all'Est

Dopo l'aumento di capitale, contatti con l'Urss

TORINO. Il presidente delle Cartiere Burgo, Lionello Adler, ha raffreddato ieri, a margine all'assemblea ordinaria, la curiosità dei giornalisti; pressato da domande sulle voci di un cambiamento dell'assetto societario del gruppo leader in Italia nella produzione di carta per stampa e per scrittura, ha tagliato corto: «Per il momento non c'è nulla, non abbiamo alcuna notizia in merito». Ma ha tenuto anche a precisare che l'impegno sul mercato domestico è ormai giunto ad un livello soddisfacente. Ristrutturazioni e ammodernamenti hanno portato la Burgo ad un «punto ottimale», ed ora tocca all'estero.

Nel corso dell'assemblea è stata data notizia che il bilancio consolidato comprende i dati della Cartiera di Chieti (posseduta al 100%) e della Cartiera di Marzabotto (100%), acquisita a seguito dell'apporto, da parte della Rizzoli, in conto sottoscrizione, dell'aumento di capitale da 336,7 a 356 miliardi. Il successivo aumento di capitale, a 443,7 miliardi, ha poi fatto affluire alle casse sociali 204 miliardi in vista della battaglia, a livello internazionale, che attende la società. L'attenzione della Burgo si sta ora concentrando sulle fonti di materie prime, il che significa, innanzitutto, approfondire studi e contatti con Paesi forestali. In prima fila, indica Adler, l'Unione Sovietica, la Scandinavia, il Canada e l'America Latina.

Davanti all'assemblea, il presidente ha presentato i conti della società. Il bilancio '89 si è chiuso con un utile di oltre 58,7 miliardi, quattro in meno rispetto all'anno precedente. Il settore, ha ricordato l'amministratore delegato Giuseppe Lignana, continua ad avere un andamento generale decisamente positivo, anche se i conti in casa Burgo nel primo trimestre del '90 mostrano un calo di produzione e fatturato (i ricavi sono scesi da 445 a 437 miliardi di lire) a causa della complessa vertenza sindacale in atto dalla fine dello scorso anno. Da novembre ad aprile sono stati infatti persi 17 giorni di produzione.

«La realtà in cui dovremo operare negli Anni Novanta — ha detto Adler — è caratterizzata dall'aumento dei costi, soprattutto energetici, e da una riduzione dei ricavi». La spiegazione va ricercata nelle nuove, grandi capacità di produzione. La stessa Burgo, con l'avvio della produzione nello stabilimento di Duino Aurisina (Trieste), raggiungerà una capacità di 1,6 milioni di tonnellate l'anno. Un problema di sovrapproduzione, quindi? Il presidente della Burgo rimuove però i motivi di preoccupazione: «L'aumento di capacità produttiva è dovuto all'elevato sviluppo tecnologico dei sistemi produttivi. Prima o poi le imprese minori che non [illegible] attrezzate dovranno soccombere». E Lignana gli fa eco: «L'apertura dei mercati dell'Est innesca enormi potenziali di vendita». La Burgo, dal canto suo, sta spingendo sul comparto del patinato, ad alto contenuto tecnologico e maggiore valore aggiunto.

Adler ha anche comunicato la conclusione delle trattative con il gruppo Italmobiliare per la cessione della partecipazione in Nastro Cellulosa e del reparto saccheria dello stabilimento di Treviso nel quadro della decisione strategica di porre termine alla fabbricazione di sacchi di carta a grande contenuto, comparto dove è in corso un processo di radicale ristrutturazione e di concentrazioni produttive.

Quanto ai risultati dell'89, l'utile di 58,708 milioni, al netto di 40,139 milioni per imposte e ammortamenti per oltre 76,6 miliardi, consente la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 650 lire per le azioni di risparmio, 750 per le privilegiate e 550 per le ordinarie. Il dividendo unitario risulta quindi invariato rispetto all'anno precedente.

Il fatturato ha sfiorato i 1900 miliardi (+25,3%); l'esportazione è aumentata dell'11% in valore. Nel corso dello scorso esercizio sono risultati in crescita i flussi di autofinanziamento che hanno consentito di ridurre l'incidenza complessiva sui ricavi degli oneri finanziari netti e leasing al 1,[illegible] (1,8% nell'88); il cash-flow, al lordo di imposte, è ammontato a 204 miliardi, con un miglioramento di 10 miliardi sull'esercizio precedente. Infine, i principali indici finanziari e strutturali del gruppo hanno evidenziato che il rapporto tra indebitamento finanziario netto e capitale investito è passato al 15,2%, contro l'11,4% dell'88.

Il presidente Adler ha infine precisato che la quota del sindacato di blocco, che comprende, tra gli altri, Mediobanca, Pirelli e Gemina, è salita al 40%.

Pier Luigi Vercesi

Ora la Finarte controlla la maggioranza del capitale assoluto e il 32,47% di quello ordinario

Micheli parte all'attacco di Interbanca

Compra la quota Bai (16,35%) e «assedia» il conte Auletta

MILANO. La Finarte di Francesco Micheli ha acquisito la quota della Bai in Interbanca, che è pari al 16,35% del capitale ordinario (8,79% del capitale totale): con l'acquisizione di questa importante quota del capitale Interbanca (la seconda dopo quella della Bna del conte Auletta Armenise), la finanziaria di Francesco Micheli porta la sua partecipazione in Interbanca alla maggioranza assoluta nel capitale complessivo, e al 32,47% del capitale ordinario. La quota è stata pagata intorno agli 86 miliardi, per un prezzo unitario di 72.000 lire per azione.

In base al prezzo pagato da Finarte per la quota Interbanca (già della controllata di Deutsche Bank) la valutazione dell'istituto è intorno agli 800 miliardi di lire; «sostanzialmente in linea - si legge in un comunicato della Finarte - con il valore di recenti transazioni analoghe e con i rat.os correnti per società bancarie quotate in Borsa».

La Finarte conferma il programma «finalizzato allo piena realizzazione delle opportunità operative previste dallo statuto di Interbanca, con particolare attenzione al settore del merchant banking, e la volontà di realizzare un chiaro accordo con gli altri azionisti nell'ottica di consentire all'istituto di affrontare con successo le sfide competitive che caratterizzano il mercato in questi anni».

L'operazione portata a termine da Francesco Micheli, si commenta negli ambienti finanziari milanesi, riapre i giochi della trattativa tra la Finarte e la Bna del conte Auletta: un accordo tra l'azionista Bna che controlla il capitale ordinario, e l'azionista Finarte che controlla il capitale complessivo appare inevitabile, per la corretta gestione della banca.

Anche tenuto conto che il titolo ordinario Interbanca rischia la cancellazione dal listino di Borsa, dopo più di 18 mesi di sospensione dalle contrattazioni, deliberata dalla Consob per carenza del flottante.

[r. e. s.]

NOTIZIE [illegible]

Fmi, approvato l'aumento del 50%

Il Comitato interinale del Fondo Monetario internazionale ha dato il suo beneplacito all'aumento del 50% delle risorse del Fmi dopo una tormentata riunione in cui si era temuto che tutto potesse saltare per via dell'opposizione dei Paesi in via di sviluppo.

[illegible] Lamitel l'austriaca [illegible]

La Lamitel, una joint venture tra Enimont (50%), Italtel e Olivetti, ha acquisito la Multicon Electronic del gruppo chimico austriaco Chemie Linz. La società chimica milanese sottolinea che la Chemie Linz entrerà nel capitale della Lamitel con una quota pari al 16%.

Continental più [illegible] sul mercato svedese

La tedesca Continental ha acquisito il 49% della Nivis Tyre Ab, una società svedese interamente controllata dalla Kooperativa Foerbundet Industri Ab. Con questa operazione, la Continental diventa la società leader sul mercato scandinavo delle gomme per auto.

Bonn, 35 [illegible] lavoro anche per i poligrafici

Sulla scia dell'accordo appena raggiunto dal potente sindacato metalmeccanico tedesco-federale, anche il sindacato poligrafico della Rft ha ottenuto una riduzione dell'orario lavorativo a 35 ore settimanali.

Sale il fatturato [illegible] Tecnost

Il bilancio '89 della Tecnost, società del gruppo Olivetti, si è chiuso con un fatturato consolidato pari a 258,1 miliardi, aumentato dell'11,5% rispetto all'esercizio precedente, ma con un calo dell'utile netto da 22,9 a 20,4 miliardi.

Iri, accordi con [illegible] e Lisbona

L'Iri rafforza i suoi legami con il Portogallo: è stato costituito un comitato permanente fra l'istituto presieduto da Nobili e l'Ipe, omologo portoghese dell'Iri. Scopo di questo organismo è di sviluppare [illegible] di collaborazione.

Da oggi fino [illegible] domenica prossima alla Fiera la sesta edizione della più importante rassegna italiana del settore

Milano: la movimentazione industriale parla all'Europa

Nel sollevamento un fatturato di 1200 miliardi (la metà è dell'export)

«Il Salone internazionale della movimentazione industriale [illegible] ormai un posto di prestigio nel panorama europeo», dice Antonio Cominotti, presidente [illegible] comitato direttivo. «Questa mia affermazione è sempre più suffragata dalla qualità ed importanza dei prodotti esposti. Di ciò va dato merito all'industria nazionale che si è attrezzata [illegible] preparata allo scontro europeo, cogliendo significativi [illegible] in ogni settore della rassegna [illegible] è una [illegible]sa costruttrice italiana fra le più importanti sulla scena del mercato mondiale».

Nato nel 1980 [illegible] giunto alla sua sesta edizione, Movint (alla Fiera di Milano dal 9 al [illegible] maggio) ha colmato in fretta un vuoto esistente nel panorama delle manifestazioni fieristiche del settore e oggi rappresenta il più importante appuntamento italiano per la movimentazione industriale.

Dice ancora Cominotti: «Le aziende partecipano in forza [illegible] questa esposizione perché l'industria, nel rinnovare gli impianti, [illegible] il giusto peso al problema della movimentazione. Non può infatti esistere azienda efficiente [illegible] non gestisca correttamente questa parte della sua attività. Credo che Movint abbia contribuito parecchio [illegible] questi risultati, sia con l'esposizione dei prodotti sia [illegible] lo svolgimento [illegible] [illegible] vegni che hanno dato il "la", con lo stimolo [illegible] nuove idee e studi, allo sviluppo di tecniche sempre più all'avanguardia».

L'edizione [illegible] quest'anno porta in mostra le soluzioni per ogni problema di logistica industriale, offrendo, accanto ai prodotti tradizionali, i più sofisticati sistemi automatizzati per qualsiasi funzione di trasporto interno.

Aggiunge Libero Donati, presidente dell'Ust (Unione costruttori impianti [illegible] sollevamento e trasporto): «In questi anni è stata fatta molta strada. Il comparto del sollevamento ha risentito della grave crisi che ha investito la meccanica nella prima metà degli Anni 80, [illegible] periodo così negativo da minare persino l'esistenza di aziende storiche e prestigiose. Ma abbiamo "tenuto" e [illegible] riusciti a imboccare la strada della ripresa economica. Un risultato favorito anche dalla rassegna milanese. Movint, più di ogni altra iniziativa, è riuscito ad orientare i visitatori verso una concezione reale e non utopistica della futura fabbrica automatica».

L'integrazione tra meccanica ed elettronica è ormai determinante e il mercato ha dimostrato di apprezzare il nuovo [illegible] scelto soprattutto da alcune aziende che hanno subito creduto nelle nuove tecnologie. Nel 1989 il settore del sollevamento ha registrato un fatturato di oltre 1200 miliardi, seicento dei quali destinati all'estero. La crescita sfiora il nove per cento.

Le previsioni per il 1990 indi[illegible] un incremento più contenuto della produzione (intorno all'otto per cento), contro [illegible] aumento medio dei prezzi [illegible] circa il sei per cento, [illegible] fronte [illegible] [illegible] crescita pari al dodici per cento delle esportazioni. Conclude Donati: «Siamo ad [illegible] svolta, quella dell'Europa senza frontiere. Da [illegible] non è più sufficiente produrre, bisogna farlo assumendo tutte [illegible] responsabilità civili e penali, [illegible]frontandosi ogni giorno [illegible] concorrenti importanti, garantendo prodotti [illegible] qualità e i più efficaci servizi al cliente. Per chi vuole puntare all'Europa non è più tempo di [illegible]. Sarà la parola d'ordine di Movint '[illegible].

IL SALONE IN CIFRE

Gli espositori sono oltre cinquecento

[illegible] sesto salone internazionale [illegible] movimentazione industriale sarà ospitato dal 9 al [illegible] maggio nei padiglioni della Fiera [illegible] Milano. I promotori sono la Federazione delle associazioni [illegible]zionali industria meccanica varia e affine (Anima), l'Unione costruttori carrelli industriali semoventi e affini (Ucicis), l'Unione costruttori motori termici e l'Unione costruttori impianti ed apparecchi di sollevamento e trasporto (Ust). La frequenza è biennale. Fra i settori espositivi quelli [illegible] sollevamenti [illegible] trasporti, la movimentazione manuale [illegible] automatica, i robot, i mezzi per [illegible] lavoro [illegible] gli impianti e i sistemi di immagazzinaggio. La rassegna, che occupa [illegible] superficie [illegible] [illegible] mila metri quadrati, resterà aperta dalle 9 alle 18 (e dalle 9 alle 13 la domenica). L'ingresso è gratuito e riservato agli operatori del settore. Gli espositori sono 506, di cui 132 provenienti da sedici Paesi: Austria, Belgio, Eire, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Israele, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Germania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera [illegible] Taiwan. Due anni fa i visitatori furono 23.822, di cui 4180 stranieri. A conferma del ruolo di assoluto rilievo internazionale acquisito da Movint in dieci anni di attività è sufficiente sottolineare l'incremento [illegible] 237 per cento proprio delle presenze di visitatori stranieri, provenienti da [illegible] Paesi.

Bilanci positivi e buone prospettive per i montacarichi

L'89 è stato un anno d'oro

L'Urss si è dimostrata il mercato più pronto ad accogliere i nostri prodotti
L'innovazione tecnologica decreta il successo di un settore con 6500 addetti

L'industria [illegible] montacarichi continua a crescere. Gli [illegible]prenditori del settore sono d'accordo: l'89 è stato un anno decisamente positivo.

Grazie alla spinta assicurata dagli investimenti dell'industria manifatturiera, la crescita in termini reali del comparto è stata [illegible] circa il nove per cento, per un valore complessivo [illegible] oltre milleduecento miliardi di lire. E le previsioni per quest'anno incoraggiano l'ottimismo: l'indice di crescita della produzione in valore è attesta[illegible] sull'otto per cento.

Le prospettive più favorevoli si annunciano per le apparecchiature di movimentazione automatica e gli apparecchi di [illegible] mentre [illegible] minore, come in passato, la crescita per i piccoli impianti di sollevamento.

Per quanto riguarda le esportazioni, i risultati raggiunti nell'89 sui mercati esteri sono considerati sostanzialmente positivi, con [illegible] valore reale complessivo di seicentocinquanta miliardi [illegible] lire. L'indice di crescita per il '90 è del 12 per cento.

In particolare, il [illegible] [illegible]vietico si è dimostrato il più pronto ad accogliere i prodotti italiani. Un dato che fa ben spe[illegible]: la rinascita politica ed economica dell'Est europeo, e l'inevitabile domanda di macchinari per l'industria che siano [illegible] passo con il progresso tecnologico aprono interessanti prospettive [illegible] sviluppo alle aziende italiane che compongono l'Ust, l'Unione dei costruttori degli impianti e apparecchi di sollevamento e trasporto.

Per il futuro, l'industria del settore dovrà adeguare nei tempi più rapidi possibili la propria organizzazione alle nuove esigenze di un mercato internazionale sempre più agguerrito e altamente competitivo in termini di qualità del prodotto e affidabilità dei servizi al cliente.

[illegible] le aziende sapranno affrontare con successo il confronto europeo che [illegible] attende, anche l'occupazione ne trarrà vantaggio. Per il '90 non sono previste variazioni di rilievo, i seimilacinquecento addetti del [illegible] conserveranno [illegible] loro posto [illegible] lavoro.

L'andamento dei prezzi tende invece [illegible]o l'alto: si prevedono aumenti intorno al sette [illegible] cento. In particolare il settore dei carrelli industriali semoventi ha confermato il suo andamento positivo: nell'88 la produzione [illegible] aumentata del 10,5 per [illegible] per un valore [illegible] quattrocentoventi miliardi di lire. Per il prossimo anno è previsto [illegible] aumento del 15 per cento.

I motivi del successo? L'innovazione tecnologica e l'industrializzazione del prodotto. Si spiega così anche l'autentico boom delle esportazioni: l'incremento sfiora il venticinque per cento.

Ogni anno in Italia [illegible] producono ventimila tonnellate di impianti di magazzinaggio. [illegible] 15 per cento finisce all'estero. [illegible] nostro Paese è tra i leader mondiali nella produzione delle batterie per trazione e dei motori termici.

Negli ultimi anni lo scenario è dominato da una decina di aziende

Carrelli, fusioni e assorbimenti

Le direttive Cee segneranno nuove strategie

[illegible] mercato europeo dei carrelli industriali è dominato da poco più di una decina di [illegible] compresi giapponesi ed americani, [illegible] posizioni produttive o di distribuzione su livelli molto diversificati, [illegible] la presenza di altri costruttori è limitata a settori specialistici e di scarso peso strategico o a forte dipendenza dalla domanda interna. I primi cambiamenti avvengono a partire dal 1984, quando co[illegible] una serie di manovre di assorbimenti, fusioni e acquisizioni, tendenti a far ridurre il numero di aziende operanti nel settore.

Per fare qualche esempio la Fenwick, leader del mercato francese, viene infatti assorbita dal gruppo Linde che già sul mercato tedesco aveva incorporato Still [illegible] Wagner; la svedese Kalmar assorbe la Irion (Germania), la Coventry Climax (Inghilterra) e la Allis-Chalmer (Stati Uniti); la Fiat carrelli elevatori assorbe la Pimespo.

Gli americani, invece, scelgono di ricollocare [illegible] propria attività produttiva [illegible] Paesi che possano garantire costi ridotti. E' il caso della Clarck e della Caterpillar che hanno trasferito in Corea la loro attività, mentre in Europa mantengono su scala ridotta gli stabilimenti in Germania e in Inghilterra. Scelta ancora diversa quella delle case giapponesi, che hanno portato [illegible] termine una serie di joint venture con società europee per costituire basi produttive nell'area, al fine [illegible] mantenere, [illegible] [illegible] incrementare, le posizioni sui mercati.

Spiega un esperto: «Il settore, per quanto riguarda la situazio[illegible] nazionale, [illegible] in ripresa. [illegible] primi [illegible] [illegible] dell'89 le consegne sono state 17.060, con un [illegible] del 17 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. [illegible] [illegible] nazionale ha fatto registrare un aumento della domanda pari al 21,6 per cento, e anche l'andamento del mercato europeo [illegible] positivo, [illegible] una crescita del 12,4 per [illegible]. Le cause? Una congiuntura favorevole [illegible] una certa anzianità del parco macchine esistente. Occorre tuttavia rilevare che in un futuro più o meno immediato verrà a mancare almeno uno di tali fattori, ossia una domanda di sostituzione particolarmente [illegible] sostenuta, in quanto l'anzianità media del parco si sta riportando [illegible] valori ottimali».

Il settore sarà poi investito dall'integrazione europea. Le direttive Cee sulla qualità e sulla sicurezza delle macchine per le industrie comporta [illegible] razionalizzazione [illegible] vincoli costruttivi e indica una strada obbligata per i miglioramenti produttivi. Su questo terreno si giocherà [illegible] futura competizione fra le aziende che occupano [illegible] mercato europeo.

[illegible] A [illegible]

TORINO. Ieri pomeriggio i giocatori della Juventus si sono recati a casa di Giampiero Boniperti (nella foto), [illegible] loro presidente fino [illegible] scorso febbraio, e gli hanno regalato un piatto d'oro con incise le loro firme, a testimonianza di stima e [illegible] affetto dopo una stagione conclusa bene.

SCOGLIO IN [illegible] AL BOLOGNA

BOLOGNA. Il «dopo-Maifredi» del Bologna è g[illegible] cominciato. Ieri mattina Scoglio, in via informale in quanto ancora impegnato col Genoa, ha fatto [illegible] sua prima visita [illegible] società emiliana. A quanto pare, su indicazione del tecnico, il Bologna [illegible] interesserà ai bianconeri Rui Barros e Napoli.

OGGI IN TV

12,05 **Calcio.** Un mondo nel pallone, programma di Gianni Minà — **Raiuno**
13,00 [illegible] News, tg sportivo — **Tmc**
13,12 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — **Tmc**
13,15 **Calcio.** «Alè, oh, oh», lo spettacolo dei Mondiali — **Tmc**
13,45 **Calcio.** Settimana gol — **Capodistria**
14,45 **Pugilato.** Grande boxe, rep. — **Capodistria**
15,00 **Tennis.** Da Roma, Intern. d'Italia femm.; **equitazione,** conc. di Bagnaia; **motonautica,** gara da St. Tropez — **Raitre**
15,45 Speciale Campo base, rep. — **Capodistria**
[illegible] [illegible]lo. Da Parma, dir. Italia-Jugoslavia, semif. Coppa Europa [illegible] 21 — **Raitre**
17,15 **Hockey ghiaccio.** Edmonton-Calgary, camp. Nhl, rep. — **Capodistria**
[illegible]15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — **Capodistria**
18,15 Sportsera, tg sportivo — [illegible]
18,30 **Ciclismo.** Giro del Trentino — **Rai[illegible]**
19,00 **Sport vari.** Playoff: quotidiano di basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey su pista — **Capodistria**
19,30 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
20,00 **Pallavolo.** World League, Usa-Italia, 1ª gara, reg. — **Capodistria**
20,10 **Calcio.** Da Goeteborg, Sampdoria-Anderlecht, finale Coppa Coppe — **Raidue-Tmc**
21,30 **Pesca.** Pescasport, settim. — **Retemia**
22,00 **Offshore.** A tuttomare, settim. — **Retemia**
22,20 **Calcio.** Studio aperto sulla finale di Coppa delle Coppe — **Capodistria**
22,15 **Pugilato.** Hendricks-Stephens, mediomassimi — **Capodistria**
22,30 **Calcio.** Mai dire Mundial — **Italia 1**
22,30 **Motori.** Rubrica Rally — **Retemia**
22,45 Mercoledì sport — **Raiuno**
24,00 **Motocross.** Supercross: prova mondiale di Maggiora — **Capodistria**
23,30 Stasera sport, tg sportivo — **Tmc**
23,30 **Pesca.** Fish eye — **Italia 1**
0,35 **Vela.** Regate di altura — **Raiuno**

Stasera a Göteborg finale di Coppa Coppe contro l'Anderlecht: i liguri sicuri di non ripetere Berna

Questa volta la Samp ci crede davvero

Mantova[illegible] ha perso la pazienza I giocatori: «Vinceremo per lui»

GOTEBORG
DAL NOSTRO INVIATO

Mantovani sorride. E i suoi fanciulli, che invece appaiono corrucciati e ansiosi per [illegible] [illegible] concentrazione ma anche di paura (vero Mancini?, vero Vialli?) prendono coraggio al solo guardarlo. Il sole e i [illegible] pianeti: un rapporto importante, forse unico nel mondo del calcio, che va al di là del legame economico e regala testimonianze di affetto vero. Reciprocamente. C'è Vialli, [illegible] numero uno della compagnia, che sa [illegible] giocarsi [illegible] fetta [illegible] carriera. E [illegible] [illegible] papà-padrone, si affretta a dire: «Fate attenzione prima [illegible] giudicare [illegible] uomo, Gianluca [illegible] trova nelle stesse condizioni [illegible] un equilibrista che si esibisce senza rete. E' come un robot che non funziona perfettamente. Il nostro attaccante [illegible] basa molto sulle condizione fisica, e ancora non [illegible] al meglio sotto questo aspetto». Il [illegible] vale anche per Vicini. C'è Boskov che ricorda le sfortune della finale persa l'anno passato a Berna per mano della Barcellona. E lui, Mantovani, aggiunge: «In quella occasione, per un motivo o per l'altro, abbiamo praticamente [illegible]to a tutti i difensori, ci mancava solo che Pagliuca fosse colpito da infarto».

Ma non crediate che il Pigmalione della Samp sia pronto a giustificare stasera un'altra sconfitta della sua squadra. Alibi [illegible] ce ne sono più. I favori sono tutti per i liguri indipendentemente dalle condizioni, e quindi dalla presenza, del libero Pellegrini, fedele cliente dell'infermeria dal derby dello [illegible] gennaio. E poi l'Anderlecht, a dispetto dei proclami del [illegible] duce olandese, il tecnico [illegible] Mos, [illegible] reduce da sconfitte in serie nel suo Paese. E poi la Sampdoria può entrare questa sera [illegible] ristretta élite delle squadre italiane (Inter, Milan, Juve, Fiorentina, Napoli e Roma) [illegible] hanno conquistato almeno [illegible] trofeo europeo. Sarebbe la splendida conclusione d'una lunga rincorsa, iniziata da Mantovani in serie B. Si tratterebbe anche del primo [illegible] continentale per Boskov che ha perduto anche un'altra finalissima, quella [illegible] Coppa Campioni, disputata nove anni fa a Parigi e vinta dal Liverpool sul «suo» [illegible] Madrid. I grandi numeri [illegible] [illegible] lui. A favore della Samp c'è il dato statistico che mai nessuna squadra ha perso due finali consecutive.

Piuttosto Mantovani cova un'altra preoccupazione: «Ho l'impressione che le imprese delle squadre italiane nelle coppe non siano abbastanza apprezzate, come se si trattasse [illegible] successi scontati, fatti di normale routine. La storia ci insegna che [illegible] è così. Eppure continuo ad avvertire questa fastidiosa sensazione, e non [illegible]lo all'esterno della squadra». Un avvertimento importante [illegible] un ambiente che [illegible] abituandosi troppo in fretta ai trionfi e che corre il rischio [illegible] cadere [illegible] qualora Samp e Milan non esaudiscano i desideri comuni. I giocatori hanno compreso il pericolo replicando [illegible] un'affermazione che non va intesa in senso retorico: «Dobbiamo vincere questa [illegible] e dedicarla innanzi tutto a Mantovani. Ricordiamoci che, senza di lui, la Samp non [illegible] così in alto». E questa è una verità [illegible].

L'attesa [illegible] tanta in Italia, un po' meno in Belgio: seimila saranno i tifosi della Samp, poco più di mille quelli dell'Anderlecht. A Goteborg la partita in[illegible] pochi intimi. [illegible] allora non meravigliamoci se lo stadio, che può contenere 48 mila spettatori, apparirà [illegible] a metà. Il solito errore dell'Uefa che [illegible] può continuare a [illegible]gliere le sedi delle finali [illegible] tanto anticipo. Qualche ombra anche sulla scelta dell'arbitro, l'elvetico Galler, considerato una mina vagante nel clan blucerchiato che l'ha sperimentato la stagione scorsa a Malines. In quella circostanza la Samp subì, oltre alla sconfitta di misura, l'ammonizione di Vialli. [illegible] oggi è un altro giorno.

Filippo Grassia

Nella foto, Beppe Dossena sembra indicare [illegible] strada alla Samp; nel riquadro, Luca Vialli scenderà [illegible] campo a Göteborg deciso a conquistare la Coppa Coppe sfuggita l'anno [illegible]

[illegible] • [illegible] ORE 20,10

Sampdoria		Anderlecht
PAGLIUCA	1	[illegible]
[illegible]	2	GRUN
CARBONI	3	VAN TIGGELEN
PARI	4	KOOIMAN
VIERCHOWOD	5	KESHI
PELLEGRINI	6	VERVOORT
INVERNIZZI	7	JANKOVIC
KATANEC	8	MUSONDA
VIALLI	9	VANDERLINDEN
MANCINI	10	DEGRYSE
[illegible]	11	NILIS
Arbitro: [illegible]		
NUCIARI	12	STOJIC
LANNA	13	MARCHOUL
[illegible]	[illegible]	GUDJOHNSEN
SALSANO	[illegible]	[illegible]
LOMBARDO	16	VERHEYEN

[illegible] copia Boskov

I belgi tradiscono la «zona» per paura di Vialli e Mancini

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una lezione [illegible] bastata a Aad De Mos. L'anno [illegible] il suo Mali[illegible] fu eliminato in semifinale dalla Samp che a Genova infierì (3-0) sulla [illegible] belga. Ora, alla guida dell'Anderlecht, ha deci[illegible] di copiare gli schemi dei vincitori. Zona corretta, dunque, per non dire feroce marcatura a uomo, soprattutto su Vialli, che dovrebbe toccare a Keshi, e Mancini, destinato a Grun.

Si respira uno strano cocktail [illegible] paura e snobismo nel ritiro belga. Per molti giocatori la partita [illegible] la Samp sarà l'ultima in maglia bianco-malva. La multinazionale costruita questa estate da Costant Vanden Stock a colpi di miliardi (sette, record in Belgio), rischia di sfaldarsi. L'olandese Van Tiggelen è corteggiato dal [illegible]. Grun e Vervoort emigreranno in Francia, Jankovic ha firmato per l'Espanol. Gudjohnsen, Stojic e Musonda hanno offerte dalla Germania. E oltre alle distrazioni [illegible] mercato c'è la cattiva forma di molti e la squalifica del danese Andersen, l'uomo migliore del momento.

Non c'è da stupirsi [illegible] [illegible] tifoseria del club più ricco del Belgio abbia disertato in massa la finale. Saranno poco più di mille i fans dell'Anderlecht nel[illegible] stadio [illegible] Göteborg. Il mecenate Vanden Stock intanto ha cominciato già la politica di austerity. Soltanto, si fa per dire, 100 milioni lordi a testa [illegible] pre[illegible] in caso [illegible] vittoria, contro i 370 promessi [illegible] Mantovani ai blucerchiati. **(c. mal.)**

TV E SPORT

Ed ecco la partita tra Montecarlo e Rai

Ai campionati del mondo di calcio si giocheranno altre partite interessanti, oltre a quelle canoniche sul campo. Fra Rai e Tele-Montecarlo ad esempio: quale pulsante premeranno i tifosi, avendo la possibilità [illegible] scegliere? La tv del Principato ha presentato i suoi programmi, confermando 41 incontri in diretta e 11 in differita. Ci sarà slittamento quando si giocheranno due partite alla [illegible] ora, avendo Montecarlo [illegible] solo canale a disposizione. [illegible] dunque: quanti spettatori in occasione degli appuntamenti comuni tradiranno la Rai?

Montecarlo [illegible] di conquistare i tifosi seguendo concetti opposti a quelli della tivù [illegible] Stato, ancorata alla tradizione [illegible] telecronista-padrone. Ecco dunque il commento a due voci con un esperto accanto al [illegible]tatore, meglio ancora se que[illegible] esperto [illegible] esuberante [illegible] un Altafini che urla il suo entusiasmo, s'inserisce con notazioni tecniche e battute.

La Rai [illegible] provato a [illegible] su questa strada, ricordate Bruno Pizzul e Sandro Mazzola? Ma l'esperi[illegible] era fallito. Primo, perché Pizzul geloso [illegible] suoi spazi e delle sue idee comprimeva l'interlocutore; [illegible]do, perché Mazzola non sfruttava [illegible] quel poco essendo troppo legato all'ambiente del calcio per consentirsi giudizi coraggiosi. Gli altri telecronisti Rai, ancor più [illegible] Pizzul chiusi alle novità, hanno fatto fronte comune contro il pericolo di dividere il microfono e per ora hanno vinto la guerra.

La cosa certo non dispiace a quelli di Montecarlo, che così possono distinguersi. Telecronaca a due voci dunque, e presentazione della partita partendo [illegible] minuti prima del via. Basterà per far premere a molti tifosi qu[illegible] famoso pulsante? I preceden[illegible] dicono che finora la larga maggioranza [illegible] tifosi non [illegible] [illegible] sentita di tradire la Rai.

E' l'abitudine, ma [illegible] in quel momento anche [illegible]li condizionamenti psicologici. Ad esempio il fatto che la Rai pretende un canone, e dunque i soldi spesi vanno sfruttati, o che la Rai è Italia, e il patriottismo in queste occasioni lievita. C'è anche masochismo, forse. Il voler ascoltare la telecronaca [illegible] tale già sapendo che cadrà in una serie di infortuni proprio per contarli, e poi indignarsi.

Intendiamoci, non è che al di fuori del recinto Rai siano tutti bravi e preparati. Ma almeno si nota un tentativo di critica, di fare ironia. Cioè di trattare lo sport come [illegible] trattato.

Invece gli sportivi vengono considerati [illegible] sottospecie [illegible] individui [illegible] cervello. Avete sentito l'ultima trovata della Fifa? Negli stadi mondiali verranno bloccati gli orologi dei tabelloni elettronici per evitare che il pubblico si irriti quando a tempo scaduto l'arbitro farà ancora proseguire la partita. Siamo quasi nel 2000, no? Ma anziché cercar di spiegare che cosa s'intende per «recupero», si ferma l'orologio. E quelli da polso verranno requisiti all'ingresso?

(A proposito [illegible] educare, complimenti invece a Raitre e alla Federcalcio per le trasmissioni divulgative [illegible] regole del calcio, concluse proprio ieri. Finalmente, in un'ora anche decente, un tentativo [illegible] mandare avanti l'orologio [illegible] cultura, [illegible]ziché bloccarlo).

Gianni Romeo

Successo a [illegible] i costi, parola di Vialli

«Dobbiamo trovare in Europa la spinta per lo scudetto»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La prima notizia è che tra i fiordi di Göteborg fa più caldo che a Bogliasco. Un'aria ferma, pesante, quasi sciroccosa ha sorpreso la comitiva della Sampdoria, i giocatori in giacca di lenina, le signore in golfino di cachemere, i tifosi al seguito in impermeabile e gi[illegible] di pelle. E' un'afa che allenta i colletti ma non fiacca [illegible] parole e i propositi di tutta la Samp, da Mantovani a Pari, da Boskov a Vialli e Mancini. Pochi sorrisi e molte parole decise. Non era così a Berna, un anno fa, alla vigilia della prima finale [illegible] coppa per[illegible] col Barcellona. Chi frequenta da un po' l'allegra banda blucerchiata può f[illegible] aggiungere che [illegible] è stato mai così. Per la prima volta questa compagnia di eterni ragazzi prodigio sembra assumersi una responsabilità vera.

Vincere la coppa, dice Vialli, «significa fare il famoso salto di qualità e magari trovare in Europa la spinta per poi vincere anche in Italia, puntare [illegible] ma con altra convinzione allo scudetto dalla prossima stagio[illegible]. Ma al limite, portare a Ge[illegible] la coppa può anche servire al contrario. Cioè, fornire l'alibi per tornare senza seccature alla dolce vita di Riviera, tra gi[illegible] [illegible] motoscafo e ristoranti di Nervi, [illegible] l'ombrellone miliardario di Paolo Mantovani.

[illegible] [illegible] la Samp perde, stavol[illegible] perde davvero. La seconda finale [illegible] schiuderebbe pericolosi scenari: la conferma di un'incapacità [illegible] [illegible] della squadra, il disamore del pubblico e [illegible] Mantovani, [illegible] conseguente tentazione di ridimensionare il costosissimo giocattolo, cominciando a cedere subito Vierchowod alla Juve e Pellegrini al Napoli. [illegible] addirittura la società in blocco.

E' un bivio di fronte [illegible] quale molti giocatori [illegible] avrebbero voluto trovarsi. Di sicuro [illegible] immaginava di giungervi Mantovani undici anni fa quando, per motivi più che altro politici, lui, [illegible] di nascita e laziale di fede calcistica, prese [illegible] presidenza [illegible] squadra in serie B. Ma oggi la Samp [illegible] [illegible] club capace di portare 40 mila spettatori a Marassi e [illegible] mila a una trasferta in Svezia, che spende di premi e ingaggi quanto Inter e Juventus, [illegible] non quanto Milan e Napoli, che [illegible] su divi internazionali come Vialli, Mancini e Vierchowod, che attira più attenzioni in questa vigilia dell'Anderlecht, multinazionale mantenuta dal re della birra fiamminga, Vanden Stock, sponsorizzata dalla Société Générale [illegible] Belgique, forte di venti scudetti, tre coppe e sei finali europee. Per [illegible] avanti su questa strada vincere oggi a Göteborg [illegible] obbligatorio.

Cambiare qualcosa perché nulla cambi era il motto del Gattopardo. Vincere qualcosa per tornare a essere felici e magari perdenti è la parola d'ordine [illegible] squadra più gattopardesca d'Italia. La Samp è composta di uomini dalle grandi occasioni fallite. Boskov, che oggi compie 59 anni, ha cominciato a perdere finali europee nell'81 col Real Madrid (coppa Campioni al Liverpool). Katanec l'anno [illegible] con lo Stoccarda fu bastonato in Uefa [illegible] Napoli. Cerezo è fermo al ricordo di Roma-Liverpool dell'84. Victor ha [illegible] sfilare la coppa Coppe '82 del Barcellona dalla tribuna. Vialli e Mancini non hanno ancora dimenticato la finale europea Under 21 persa contro la Spagna. E su tutti pesa il ricordo di Barcellona-Samp dell'an[illegible] [illegible]. «E' questa la differenza con l'Anderlecht: che noi dobbiamo sconfiggere [illegible] una sera [illegible] grande squadra e una tradizione. Loro devono soltanto giocare contro una grande squadra».

Ma è la stessa differenza che passa tra la Sampdoria [illegible] Göteborg e quella di Berna. «Un anno fa arrivare in finale era stato il massimo - testimonia Vialli -. Eravamo appagati prima ancora [illegible] giocare col Barcellona, quasi pronti a perdere. Oggi sappiamo che conta soltanto conquistare la coppa». Mancini aggiunge: «Anche le condizioni fisiche sono diverse. A Berna portammo una squadra a pezzi, [illegible] ci manca Cerezo e basta». E Pari conclude: «Stavolta, se perdiamo, non abbiamo nessu[illegible] [illegible]».

E' una Samp di adulti. Una Samp quasi al completo. Boskov ha promosso titolare Pellegrini, dopo quattro mesi di stop, per sganciare Pari e poterlo usare su Degryse, il più inventivo degli avversari. Le altre marcature annunciate sono Vierchowod sul giovane Nilis e Mannini su Vanderlinden. In più, di copertura, Carboni e Invernizzi. Squadra chiusa, [illegible] jolly di Lombardo in panchina, se la cose dovessero mettersi male. Avanti, con giudizio. Oppure definitivamente indietro.

Curzio Maltese

Se gli azzurrini oggi vincono a Parma conquistano la finalissima del torneo europeo

Under 21, grande occasione

Ma la Jugoslavia schiera 8 nazionali

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Siamo qui anche per onorare la memoria Ernesto Ceresini, l'ex presidente del Parma scomparso proprio mentre la squadra sta arrivando in serie A. Sarebbe assurdo i tifosi parmigiani dovessero disertare questa gara decisiva fra Italia e Jugoslavia anche perché non ha dare certe colpe alla Federazione, qui tratta di regolamenti di Lega».

Vincenzo Marinelli, che col vice presidente Ricchieri con Tony Canizzaro, segue amorevolmente da anni le vicende degli azzurrini di Maldini non è disposto a credere in questo forfait in massa da parte degli sportivi locali per replicare al «torto» della Can che ha capovolto la sentenza della Disciplina dando ragione alla Reggina. Anche perché in questo caso i parmigiani si metterebbero alla stregua dei toscani di Coverciano che hanno contestato la Nazionale.

I giovani, in questo senso, stanno dando buon esempio: Casiraghi Buso, e gatto sino all'altro giorno, dividono ora lo stesso tavolo a Tabiano Terme, più amici di prima. «Guai si rimescola il passato», dice Casiraghi che è già abbastanza saggio. «Ora conta questa sfida con la Jugoslavia e devo confessare di essere stupito dal silenzio che ci circonda. I giornali stanno ignorando, eppure fra le quattro squadre più forti d'Europa. I nostri avversari schiereranno addirittura otto elementi della Nazionale che andrà ai Mondiali, a conferma dell'importanza che danno a questa gara snobbata in Italia».

Aggiunge Marinelli: «Fra l'altro la federcalcio jugoslava ha addirittura spostato l'incontro per coppa nazionale fra la Stella Rossa la Dinamo per gli elementi migliori al ct della Under 21 Cabrinovic. E pensare che volevamo giocare in notturna domani, per evitare la concomitanza della finale della Sampdoria ed abbiamo accettato la diurna odierna proprio per accontentare i nostri avversari. Speriamo che non una beffa anche in campo».

«Io li conosco bene questi jugoslavi, sono nato a due p dal confine», nicca Maldini, come a dire: mai fidarsi loro. Ha perfettamente ragione: Cabrinovic a Zagabria aveva affermato in conferenza stampa che i giocatori a disposizione gli bastavano per eliminare l'Italia dopo lo 0 a 0 ha cambiato idea e ha frettolosamente con il numero uno della Nazionale e della Stella Rossa, Savicevic, lungo e inseguito dai maggiori club italiani, Juventus e Milan compresa. Un cliente davvero pericoloso per il quale sarà necessaria una marcatura speciale.

«Meglio per loro - continua Maldini - noi non abbiamo paura. Una cosa è certa: presente una formazione d'attacco. Non per niente ma nella fase di qualificazione hanno giocato con Norvegia, Francia, Scozia e poi in Bulgaria vincendo sempre in trasferta senza subire gol... Con lo 0 a 0 dell'andata non abbiamo combinato niente, 7+ in pagella che non cambia la situazione. Ora l'importante è non perdere la testa: squadra corta, marcature attente. Ci sarà da correre qualche rischio la squadra è già dimostrata all'altezza della situazione. Non credo alla protesta dei parmigiani contro la Federazione: qui sono sportivi sul serio, sanno che una questione di Lega, non di Federazione. Siamo davanti ad un grande traguardo, guai se Parma tradisce. Anche perché il nostro 4° posto Europa, per ora, conferma che dietro ai grandi club, alla Nazionale Vicini, ai succesi di Coppa, esiste anche valido settore giovanile».

Giorgio Gandolfi

Garzja pronto per il Toro

PARMA. «A Lecce non resto: chiuso il dialogo con la Juve spero di indossare la maglia granata. Oggi avrò colloquio col mio procuratore, Bonetto, spero in questa soluzione. Non posso perdere il tram che mi passa avanti». Luigi Garzja, 21enne difensore Lecce, aspetta una chiamata dal Torino, pronto a mettere bianco. Anche Fuser aspetta un segnale dal Milan: «Vorrei restare, è ovvio, dopo quella bella esperienza in rossonero. Ad ogni modo aspettiamo le novità». Radio lo dà in partenza: verso l'Atalanta, per Bonacina, oppure in prestito per stagione Toro. Da Milano intanto si apprende che Zibi Boniek è il nuovo allenatore del Lecce. Ieri il polacco si è incontrato a Milano presidente Jurlano e sottoscritto un contratto di 250 milioni per un anno più un'opzione per il successivo. Sabato l'ex giocatore juventino e della Roma verrà presentato alla squadra a Lecce. Anche Graziani sta per diventare allenatore dell'Ascoli. Ieri ha raggiunto un'intesa telefonica il presidente Rozzi. La firma a dopo la finale di coppa Uefa la Juve di mercoledì prossimo. Intanto il Milan ha acquistato dal Verona mediano Fusceddu. L'accordo stato raggiunto direttamente dal presidente Chiampan si incontrato a Milano con Galliani.

Il centravanti Casiraghi

ORE 16,55

Italia		
PERUZZI	1	LEKOVIC
GARZYA	2	BRNOVIC
BORTOLOTTI	3	JARNI
SALVATORI		NOVAK
BENEDETTI	5	PANADIC
COSTACURTA	6	MIJATOVIC
FUSER	7	P. MIHAJLOVIC
CARBONE		S. MIHAJLOVIC
CASIRAGHI		SAVICEVIC
STROPPA	10	PROSINECKI
	11	SUKER
Arbitro: HOLFMANN (Austria)		
PIACENTINI	13	SABLINSKI
LENTINI	14	BOBAN
MALUSCI	15	DRULOVIC
BUSO	16	V. MIHAJLOVIC

SPORTFLASH

Milan, per

MILANO. Nel Milan, per una distorsione caviglia destra, Mas dovrà stare fermo tre giorni. Sacchi intanto, per evitare tensioni, ha già anticipato che Vienna in porta Galli.

FORMULA 1
Ferrari il motore

FIORANO. Tocca a Gianni Morbidelli provare il nuovo motore della Ferrari che forse verrà utilizzato nelle qualificazioni di Imola venerdì e sabato. Il pilota pesarese sulla pista di Fiorano oggi collauderà tutte e tre le vetture per il G.P. di San Marino.

GOLF
Open Lancia, Prost e Fiorio sul green

MONZA. Mercoledì maggio, nella «Pro-Am» prologo dell'Open d'Italia Lancia-Martini, saranno in gara personaggi illustri: dall'iridato di F1 Prost al ds della Ferrari Fiorio, da Giovanni Agnelli junior a Carraro presidente Coni, all'altro pilota Mansell. L'Open (17- maggio) è il «top» della stagione, un monte premi record di 650 milioni di lire e la presenza di assi come spagnolo Ballesteros e lo statunitense Craig Stadler. Al vincitore 102 milioni, una Lancia Thema a chi imbucherà in un solo colpo alla 12ª buca.

CICLISMO
Giovannetti

VALDEZCARAY. Marco Giovannetti resiste in maglia al comando della Vuelta Spagna; avendo superato anche il difficile test della cronoscalata di Valdezcaray, malgrado la bufera di pioggia scatenatasi sul tracciato proprio durante la sua prova. Ha vinto il francese Jean François Bernard in 52'14" su km. 24,100.

TENNIS
Ad Amburgo Canè

AMBURGO. Nel secondo turno del torneo Amburgo Boris Becker ha eliminato l'italiano Paolo Canè, battuto per 7-5, 6-1.

IPPICA
Tris venerdì a Vinovo, 17 partenti

TORINO. Diciassette purosangue dichiarati partenti nel Premio Debernardi, venerdì a Vinovo, Tris: 1 Quiet Prince Dettori), Imperial King (Herrai, 3 Kedran (Lamparelli), Nazirzad (Tellini), 5 Beauty Girl (Mulas), 6 Lean Bidder (Pretta), 7 Northern Alert (Bertolini), Fast and Clever (Heloury), Guerritore (Frontini), 10 Azzarellina (Soto), 11 Flaxley (Cook), 12 Gutenberg (F. Ligas), 13 Semiluna (V. Panici), 14 Scottish Lady (E. Baldacci), 15 tyrna (Opazo), Saldino Boy (G. Forte), 17 Poderoso (E. Ferrari)

Al raduno degli azzurri, il neo acquisto di Viola attacca Berlusconi e Ferlaino

Tutti i «nemici» di Carnevale

«Il Milan mi voleva a ogni costo, io ho detto no»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Meno male che c'è Carnevale. La diaspora dei «big», in marcia verso l'Europa alla testa dei loro club, ha ridotto il maestoso ritiro pre-mondiale degli azzurri ad una «mista» Inter-Napoli-Roma rinforzata da Donadoni, milanista in castigo. Per i giornalisti si ripete la storia di Pinocchio, che abituato a giare solo la polpa di una pera, scoperse, insieme ai tormenti della fame, la squisita bontà delle bucce finanche dei torsoli. Quindici taccuini spianati in faccia a Zenga, otto intorno a Ciro Ferrara, neppure Televomero avrebbe goduto di una simile popolarità.

Vicini dice messa nel salone delle conferenze, arrampicandosi sugli specchi per ingombrare in qualche modo la seconda giornata di questa terrificante vigilia lunga un mese. Parla di nazionali «pronte» e «non pronte»: fra le prime ci sarebbero Austria e Brasile, fra le seconde Cecoslovacchia e Argentina. Sbadigli inesorabili. Oggi, per fortuna, oltre alla porta di Coverciano, resterà chiusa anche la bocca del citi: una doverosa sta per povero uomo, atteso da altre venticinque conferenze (o sofferenze?)-stampa prima del giugno.

proprio quando Coverciano sembra annegare nel torpore che spalancano le fauci di Andrea Carnevale: le sue parole evocano bersagli illustri per poi abbatterli con sentenze crudeli. L'esordio è affidato all'annuncio di una clamorosa trattativa: «Se Gullit non avesse recuperato, il 10 del Milan sarei . Mi volevano a tutti i costi, ma avrebbero preteso che aspettassi fino metà giugno, per vedere come proseguiva la convalescenza dell'olandese. No, grazie, ho risposto. Anche perché il mercato degli azzurri finiva molto prima. E poi si era fatto sotto Viola... Dopo i mancati acquisti di Vanenburg e Haessler, tutti dicono che il presidente della Roma arriva sempre ultimo. Stavolta, invece, ha bruciato la concorrenza allo sprint».

Una carriera milanista che sul nascere possibilità di resurrezioni, anche perché Berlusconi non potrà certo apprezzare l'opinione piuttosto bassa che Carnevale si è formata su di lui: «Come dirigente di calcio si è tuffato nel nostro mondo grande euforia da persona inesperta. Si è esposto troppo saputo gestirsi bene. Adesso dice di voler mollare? Non ci credo, significherebbe che non perdere. E poi figuratevi se potrà mai ritirarsi uno come lui, che per il calcio farebbe qualsiasi pazzia».

Sistemato il signor Fininvest, arriva il turno di Ferlaino: Carnevale si arrampica in un paragone fra nuovo il vecchio presidente, ed è facile prevedere chi dei due uscirà vincitore: «La differenza è semplice: se hai un problema, con Viola ne puoi parlare, con Ferlaino no. Forse perché è timido, chissà. Di certo ha mai fatto nulla per trattenermi; né ha aiutato in passato. Hanno detto che fu lui a difendermi, due anni fa, contro il parere di Bianchi. Mentre è vero esattamente l'opposto: in tutta Napoli, l'allenatore era l'unica persona onesta con me, in quei giorni».

Il panegirico di Viola e Bianchi, che casualmente saranno i suoi prossimi datori di lavoro, suona grandemente sospetto. Ma tant'è, mentre già arrivando l'ultima raffica di giudizi: «A Baggio consiglio di lasciare Firenze e di andare alla Juve. Al Napoli suggerisco di sostituirmi Di Canio, ma chissà mi ascolteranno: ha ragione Maradona, quando dice di essere preoccupato per il futuro della squadra...». Sulla Roma, naturalmente, soltanto gargarismi di felicità: «L'ambiente ideale, con qualche problema. Ma Giannini mi ha già dato le "dritte" giuste: dovrò guardarmi dalle tivù private, che nella capitale davvero tante». Sul Mondiale imminente nulla di più della consueta perciò stucchevole dichiarazione d'intenti: «Lotterò per la maglia da titolare, ma è già importante essere qui». Anche magari, dopo r letto le sue parole, Berlusconi e Ferlaino preferirebbero mandarlo da qualche altra parte...

Gramellini

Zenga non ha paura di sbagliare

«Il destino della Nazionale italiana al Mondiale è tanto nelle mie mani quanto nei piedi di Vialli»

FIRENZE
NOSTRO INVIATO

L'Italia delle Signorie, come la definiva Bearzot, partorisce la contestazione ai juventini Berti al raduno azzurro. Ci vuole più correttezza in campo o anche il calcio è tossico?

«Sulla correttezza — risponde Zenga —, evitiamo di dire stupidate, soprattutto, a fine partita. Due calci non debbono una guerra civile. Vi immaginate, allora, succederebbe negli Usa dopo certe partite di football americano? Credo nel prossimo e sono ottimista anche si continua ad anteporre le esigenze del club all'interesse comune della Nazionale. L'uno per cento della popolazione è livelli sopportabili. Baggio ha lanciato appelli, io ci provai prima di Inter-Napoli senza risultati. Forse non ho il carisma di Baggio. Ma noi giocatori dobbiamo darci una regolata».

In che misura la sorte del mondiale è nelle mani?

«Come lo è nei piedi Vialli. La responsabilità è grandissima e non c'è nessuna paura di sbagliare. Cercheremo imporre personalità e gioco, senza spacconate. Conto di disputare un grandissimo torneo. Nell'86, in Messico, ero il terzo portiere. Fu un'esperienza importantissima, come utilissima fu scuola di Zoff all'ombra di Galli Tancredi. Dissero che Bearzot pensò di utilizzarmi la Francia. Non mi risulta, ma remmo tornati lo stesso in anticipo. Vicini? Con lui ho collezionato presenze in A, più quelle nella Under 21. Dall'84 non è cambiato. Ci tratta come sempre, cioè bene. Avrei voluto dargli un dispiacere andando in finale di Coppa. Mi spiace essere uscito al primo turno, ma non invidio e spero di arrivarci il prossimo anno. Tifo per le italiane. Se vinceranno, saremo più rispettati».

Quali i suoi rivali a Roma '90?

«L'argentino Taffarel, il mitico inglese Shilton, l'olandese Van Breukelen, il colombiano Huguita, il belga Preud'Homme sul quale aveva posato lo sguardo Torino, prima di confermare Marchegiani. nostro ruolo sta diventando sempre più difficile agli amici glio di addestrare i figli a fare i goleador: sono più quotati».

Nell'87 fa uomo-mercato.

«Si. Con lo svincolo ci fu un'impennata. Non so velevo ma scelsi di restare a Milano, vicino miei figli. Due settimane fa ho rinnovato il contratto '94. sento po' la bandiera nerazzurra e nell'Inter, mi gestirò bene, chiuderò la carriera».

Bruno Bernardi

Juventus

Sarà Aleinikov il libero-Uefa

TORINO. Partitella di allenamento ieri mattina per la Juve, priva di Casiraghi, impegnato con l'Under 21 a Parma, Bonetti, in permesso, e il quasi recuperato Tricella. Per quest'ultimo, dopo quasi di as poche probabilità di recupero nella seconda finale di Coppa Uefa. Giovedì (ore 20.30) la Juve affronterà a Biella in amichevole i locali. E' probabile che Zoff schieri Aleinikov come libero, in prospettiva di fargli sostituire lo squalificato Bonetti. Aleinikov ha due precedenti nel ruolo: due anni fa nella Dinamo Minsk. Anche se presente alla seduta, ha preferito saltare la partitella Totò Schillaci, cui stata riscontrata l'incrinatura quarto metacarpo della mano destra; un infortunio hio settimane e che le precedenti radiografie non rivelato. Nulla di grave, comunque: sarà in po giovedì la Biellese.

Playoff: gli spareggi del basket promuovono in semifinale le quattro squadre di casa

Pessina respinge l'Ipifim

Torino in extremis sconfitta a Cantù

CANTU'
DAL NOSTRO INVIATO

Torino ha gettato al vento un'incredibile occasione per entrare nella storia del basket italiano: approdare alle semifinale-scudetto salendo dalla serie A2. La sconfitta di ieri sera [illegible] Cantù (97-89) ha dell'incredibile: contro una squadra, la Vismara, ancora priva [illegible] suo pivot infortunato (Roosevelt Bouie rientrerà forse sabato, nella prima semifinale) e incapace a lungo di impostare il gioco d'attacco, l'Ipifim non è stata in grado di ripetere neppur lontanamente la prova offerta domenica scorsa. Insufficienti Della Valle e Morandotti, [illegible] Kopicki a mezzo ser[illegible] per via dell'infortunio alla caviglia, i torinesi soprattutto nella ripresa si sono aggrappati [illegible] loro monumento nero, Darryl Dawkins, ma nella tana di Cucciago Baby Gorilla non [illegible] bastato.

Due i protagonisti fra i padroni di casa: Beppe Bosa e Davide Pessina (29 punti l'uno, 34 l'altro). Tuttavia l'Ipifim è stata in partita fino ad un minuto dalla fine, quando era sotto di soli 4 punti: 93-89.

Si era capito fin dalle prime battute che per l'Ipifim [illegible] era la serata giusta. Difesa che faceva acqua da tutte le parti, [illegible]tacco inconsistente, Morandotti nervoso, impreciso, con la testa altrove, e Della Valle annebbiato. Kopicki (che nella notte era diventato papà di un [illegible]schietto) era [illegible] sua volta costretto a [illegible] e saltare metà [illegible] solito, p[illegible] colpa della [illegible]storsione alla caviglia destra. Ma neppure Cantù poteva [illegible]ridere: il quintetto di Recalcati è stato avanti per quasi [illegible] la frazione, ma poi, uscito Pessina, ha tentato di controllare l'avversario senza forzare, consentendo ai torinesi di farsi sotto, superando addirittura i canturini in un paio di occasioni.

[illegible] cominciava con Bosa, Pessina, Marzorati, Gilardi [illegible] Mannion da una parte, Kopicki, Morandotti, Della Valle, Dawkins e Milani dall'altra. Cantù difendeva molto bene, soprattutto su Dawkins, ed aveva in Beppe Bosa un cecchino perfetto per 7 minuti. L'azzurro [illegible] però costretto alla panchina per [illegible] terzo fallo, [illegible] a quel punto aveva già scritto a referto 12 punti. Trenta secondi dopo lasciava il parquet anche Gilardi, [illegible] «cane da guardia» di Dawkins, [illegible] [illegible]sa di un infortunio alla caviglia sinistra. Intanto Morandotti era irriconoscibile: toccava a lui, dopo [illegible] primo tentativo fallito da Kopicki, formare [illegible] canturino più in forma del momento, ma niente da fare. E peggio ancora il capitano torinese riusciva a combinare in attacco, chiudendo il primo tempo [illegible] 2 soli punti.

Torino, tuttavia, [illegible] demordeva. Rincorreva i canturini per tutta la ripresa [illegible] impattava [illegible] risultato [illegible] 32' (73-73), dando l'illusione di potercela fare. Era però solo una speranza per i [illegible] tifosi piemontesi giunti a Cucciago. Ancora Bosa e Pessina spronavano i compagni e riportavano definitivamente avanti la Vismara.

Flavio Corazza

VISMARA-IPIFIM 97-89

Vismara Cantù: Buratti, Milesi 4, Bosa 29, Rossini 1, Gianolla, Pessina 34, Marzorati 10, Gilardi 2, De Piccoli 2, Mannion 15. All. Recalcati.
Ipifim Torino: Abbio 5, Bogliatto, Negro 2, Vidili, Della Valle 11, Dawkins 29, Kopicki 19, Morandotti 12, Milani 7, Scarnati 4. All. Guerrieri.
Arbitri: Zanon e Cazzaro.

INCIDENTI

Una tifosa all'ospedale

Grave incidente ieri [illegible], al termine [illegible] match tra canturini e torinesi. La grande tensione tra i tifosi di Ipifim [illegible] Vismara è infatti sfociata nel ferimento di Carla Caltagirone, torinese di 30 anni, che [illegible] seguito in trasferta la [illegible]dra della [illegible] città [illegible] bordo di uno dei tre pullman organizzati dal club ospite. La partita [illegible] finita da parecchi minuti [illegible] [illegible] polizia [illegible] apprestava a [illegible] i tifosi torinesi [illegible] Fino Mornasco e quindi alla volta dell'autostrada per Milano. Pare che due sedicenti ultras canturini [illegible] riusciti a superare lo sbarramento delle forze dell'ordine, scagliando alcuni sassi contro i pullman torinesi. Una pietra avrebbe infranto i vetri del terzo torpedone, entrando nell'abitacolo e colpendo violentemente al capo la Caltagirone. Sanguinante ad una tempia, [illegible] ragazza veniva immediatamente trasportata all'ospedale di Cantù [illegible] ricoverata per un sospetto trauma cranico.

Dawkins, ancora il n. 1 di Torino

Varese ok

Bene Pesaro Soffre Caserta

Anche nelle altre tre «belle» dei quarti successo per le squadre di casa. Oltre alla Vismara hanno [illegible] infatti superato il turno la Scavolini (che ha battuto il Messaggero 111-103), [illegible] Phonola (vittoriosa sulla Knorr 84-83 d1ts) e la Ranger (che ha respinto la Viola 99-78). Le semifinali saranno quindi Scavolini Ps-Phonola Ce [illegible] Ranger Va-Vismara Cantù (sabato 12, martedì 15 e sabato 19 maggio).

A Varese non c'è stata partita se non nei primi dieci minuti. La Ranger, grazie a Vescovi, Rusconi e Thompson, ha zittito le bocche da fuoco reggine Caldwell e Savio, dilagando [illegible] nella ripresa. Maggior equilibrio a Pesaro, con botta e risposta di Cook e Gracis da una parte, Premier e Shaw dall'altra. La Scavolini ha ottenuto il break decisivo a metà ripresa, e alla fine Magnifico ha fatto festa doppia: per le semifinali e per la sua elezione nel nuovo consiglio comunale di Pesaro (lista dc). Grande sofferenza invece per la Phonola, che [illegible] brava tranquilla al 30' (+11), [illegible] l'ha spuntata solo nel supplementare. (gio. vib.)

Il Rally si chiude oggi ad Ajaccio

Tra Auriol e Sainz duello a tutto sprint nel Tour di Corsica

AJACCIO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Tour de Corse è diventato un estenuante testa a testa. Didier Auriol (Lancia Delta) continua a comandare [illegible] rally alla ricerca di una vittoria [illegible] di preziosi punti mondiali (una minaccia per le ambizioni di Miki Biasioni, [illegible] deve fronteggiare Carlos Sainz (Toyota Celica). I due piloti si sono dati battaglia facendo crollare molti record.

[illegible] confronto è ristretto [illegible] Auriol [illegible] Sainz, anche perché Yves Loubet con la sua Lancia Delta [illegible] è ritirato alla 18ª prova speciale. Nella 15ª, per la rottura di [illegible] semiasse posteriore, era finito [illegible] testa-coda, rompendo anche quello anteriore destro. Ha perso un paio di minuti, poi altri quattro per le necessarie riparazioni che però non hanno potuto porre rimedio ai danni riportati dall'auto nell'urto.

Loubet era secondo a 16" da Auriol al momento del ko. Certamente avrebbe fatto di tutto per attaccare il connazionale, [illegible] il quale, anche se è un compagno di squadra, c'è un po' di ruggine. Didier Auriol viene considerato un ragazzo che va forte ma accompagnato dalla buona sorte. Qualcuno dice che dopo essere approdato in un [illegible] di punta come la Lancia si è montato un po' la testa.

Al contrario Yves Loubet gode di simpatie popolari: va forte, fortissimo, [illegible] - dicono - non riesce a combinare quasi nulla. E' [illegible] personaggio quasi tragico, capace di strapparsi i capelli, quei pochi che ha ancora, [illegible] fora una gomma [illegible] rompe qualcosa, di piangere per la gioia o per la disperazione. E ieri lo si [illegible] visto [illegible] le lacrime agli occhi, amaramente sconfitto. Noi diremmo che Auriol sarà fortunato ma è anche [illegible] pilota affidabile. Loubet al contrario sbaglia troppo, vuole strafare, forse supera i propri limiti.

Comunque questo durissimo Tour sta perdendo via via i protagonisti. Dopo il tedesco Schwarz [illegible] Jean Ragnotti, ieri è stata la volta di Mark Duez che è stato inferiore alle aspettative, lontano dai migliori [illegible] la sua Ford Sierra Cosworth.

Ieri l'ultima prova speciale è stata ritardata di 33' per motivi [illegible] sicurezza [illegible] causa dell'invasione delle strade da parte [illegible] pubblico. Oggi la gara [illegible] conclude con la quarta tappa, Calvi-Ajaccio (336 km [illegible] cui 175 in [illegible] prove). Arrivo alle ore 16,30, e [illegible] al solito può ancora succedere di tutto.

Cristiano Chiavegato

Classifica finale terza tappa: 1. Auriol-Occelli (Lancia Martini Delta 16v) [illegible] 4h 45'13"; 2. Sainz-Moya (Toyota Celica) [illegible] 1'07"; 3. Chatriot-Perin (Bmw M3) a 2'45"; 4. Saby-Grataloup (Lancia Fina Delta 16v) a 5'03"; 5. Baumschlager-Zeltner (Golf Gti) a 26'33"; 6. Poggi-Buresi (Citroen Ax) [illegible] 28'17".

Crollo della Philips, sconfitta per la seconda volta in casa

Parma affonda Modena

Maxicono, è scudetto sonante: 3-0

[illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

Dopo sette anni Parma riconquista lo scudetto. E ci riesce in [illegible] sole partite, vincendo due volte in trasferta. L'epilogo [illegible] sera, [illegible] un 3-1 (14-16, 15-12, 15-9, 15-11) in un palasport gremito all'inverosimile [illegible] infuocato di tifo soprattutto modenese, al quale [illegible] Maxicono [illegible] risposto mostrando grande for[illegible] d'animo e serenità, ben con[illegible] di essere [illegible] matura per strappare [illegible] titolo alla Philips, che lo aveva conquistato negli ultimi quattro anni.

Erano tre anni che la Maxicono inseguiva vanamente lo scudetto, sempre battuta in [illegible]nale dalla formazione modene[illegible]. E questo titolo tricolore arriva [illegible] termine di una stagione esaltante per i parmigiani che hanno vinto tutto: Mundialito per club, quindi Coppa delle Coppe, poi Supercoppa [illegible] infine Coppa Italia. Un trionfo senza precedenti che [illegible] a premiare, oltre naturalmente ai giocatori, chi li ha allenati, Gianpaolo Montali, e chi li ha assemblati, Roberto Ghiretti, anche [illegible] oggi il nome di questo dirigente [illegible] legato alla Mediolanum.

Già, perché per [illegible] di quei casi curiosi che a volte si propongono, come i due precedenti scudetti del 1982 e 1983 porta[illegible] la firma di Aristo Isola che aveva costruito [illegible] squadra poi portata al successo [illegible] panchina da Claudio Piazza, prima di trasferirsi a Modena, questa volta è stato Ghiretti a [illegible] insieme il mosaico di giocatori che [illegible] arrivato [illegible] titolo.

Il nuovo scudetto parmigiano ha preso consistenza nella crescita [illegible] giocatori come Zorzi, Giani [illegible] Bracci e all'arrivo del regista della nazionale statunitense, Jeff Stork, il cui rendimento è risultato sempre elevatissimo. [illegible] pieno recupero di Galli e l'esperienza del brasiliano Dal Zotto hanno fatto [illegible] resto, senza dimenticare l'importanza di Passani, costretto dalle circostanze a recitare [illegible] ruolo di [illegible] [illegible] eppure basilare ogni qual volta è stato chiamato in campo [illegible] Montali.

L'atto conclusivo del playoff si è [illegible] in 2 ore e 11' [illegible] la Philips sempre determinatissima [illegible] [illegible] almeno il successo casalingo, ma irrimediabilmente avviata verso la sconfitta [illegible] quando Bernardi, stratosferico per due set, è cala[illegible] facendo venir meno ai modenesi [illegible] loro ariete. E l'ammirevole impegno di tutti [illegible] quel punto, non [illegible] più bastato. La Maxicono ha vinto con pieno merito: [illegible] [illegible] [illegible] peccato che un pubblico educato come quello modenese, alla fine non ne abbia riconosciuto [illegible] legittimità del successo, abbandonandosi e un lancio davvero squalificante [illegible] oggetti in campo.

Giorgio Barberis

Philips Mo (all. Jankovic): Vullo, Bertoli, Partie, Bernardi, Cantagalli, Lucchetta; Lukach, Nobis.
Maxicono Pr (all. Montali): Stork, Giani, Dal Zotto, Zorzi, Galli, Bracci; Della Volpe, Passani.
Arbitri: Suprani e Grillo.

Ugrumov resta leader

Giro del Trentino nella 2ª tappa [illegible] sprint

CADERZONE. Dopo il successo iniziale del tedesco orientale Jentsch, ieri la seconda tappa [illegible] Giro del Trentino ha [illegible] alla ribalta, sul traguardo [illegible] Caderzone, i velocisti italiani. Si è aggiudicato lo sprint il lombardo Adriano Baffi, davanti al corazziere toscano Cipollini ed [illegible] Danilo Gioia. Arrivo [illegible] gruppo, alla media di kmh 38,469 dopo 170 chilometri. Al comando della classifica resta sempre il sovietico Ugrumov. Oggi i concorrenti affrontano la prova più difficile, sulla distanza di 168 chilometri, con partenza da Strembo ed arrivo in quota al Passo del Tonale. Il Giro del Trentino, com'è noto, si conclu[illegible] domani con la tappa più lun[illegible], 210 chilometri da Vermiglio a Trento. La [illegible] trentina, che annovera nel suo albo d'oro nomi illustri come quelli [illegible] Moser, Visentini [illegible] Saronni, l'anno scorso era [illegible] vinta dal comprimario Santaromita.

Felice esordio della Reggi agli open di Roma

Laura Golarsa [illegible] e aspetta la Capriati

ROMA. Raffaella Reggi ha fatto il suo esordio al Foro Italico, nella 47ª edizione degli Internazionali, Peugeot Open Cup, battendo nettamente (6-0, 6-3) la sovietica Natalia Medvedeva, [illegible] [illegible] al mondo. [illegible] per Raffaella [illegible] sempre stato [illegible] torneo poco amato, più delusioni che soddisfazioni: «Arrivavo sempre dopo aver giocato in America e pagavo il cambio d'ambiente. Stavolta mi [illegible] preparata a casa, ho fatto rodaggio in un torneo minore [illegible] Taranto ed ora mi sento a [illegible]agio anche se sono solo al 70% della forma. Posso migliorare grazie anche alla presenza di mia madre. Non mi [illegible] da coach ma ha il pregio di tranquillizzarmi e togliermi la tensione».

Oggi Raffaella affronterà la sudafricana Coetzer che [illegible] fatica ha superato la Romanò.

La sorpresa del giorno è però Laura Golarsa che dopo essersi aggiudicata il derby [illegible] la genovese Ferrando ieri si è superata battendo (6-3, 7-6) la francese Natalie Tauziat, testa di serie n. 7 e n. 14 [illegible] mondo. [illegible] giocatrici che amano il gioco d'attacco e la milanese ha ritrovato come d'incanto [illegible] gioco che lo scorso [illegible] [illegible] aveva permes[illegible] [illegible] conquistare la simpatia di tutto Wimbledon quando [illegible] arrivata ad un passo dalla vittoria nei quarti di finale [illegible] Chris Evert. Ora al terzo turno l'attende una [illegible] con la Capriati. Sloane permettendo.

La milanese si è aggiudicata il primo [illegible] grazie ad un break [illegible]ziale, poi nel secondo la partita si è fatta più equilibrata [illegible] la francese è sembrata in grado [illegible] ritornare in gara quando la milanese ha fallito d'un [illegible] un match-point sul 5-3, con una risposta anticipata [illegible] sul nastro. Si [illegible] andati al tie-break e [illegible] la Golarsa ha ritrovato il coraggio e la grinta per affermarsi 7-5. [r. c.]

Il nostro inviato nei Paesi africani da dove sono partiti gli immigrati clandestini in Italia

Tunisi *figli miei, perduti a Milano*

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Su e giù per i vialoni fiancheggiati da palme e prime, per [illegible]glio, nell'intrigo dei vicoli della città vecchia, poi sulla tangenziale, volgendo lo sguardo di tanto in tanto, per non perdermi, al minareto della moschea più bella della Medina: ostinatamente decisa a considerarla [illegible] più bella, nonostante [illegible] giorno prima un giovane di nome Hassan mi avesse severamente detto: «Tutte le moschee sono belle».

Alla fine eccomi forse sulla buona strada, quella che dovrebbe condurmi fino alla casa della mamma degli emigranti: signora Abiba, abitante a Ouedellil, Site Naget, via Algeri 7. Ma se non avessi detto a tutti quelli ai quali mi rivolgevo per chiedere dove mai fosse via Algeri che la signora Abiba era la madre di Karim, di Fakri, di Hussein, la sorella di Fatma, la [illegible] di Fayez, mai l'avrei trovata perché andando dal centro alla periferia, sempre più lontano da Tunisi, ti accorgi che i [illegible] dei [illegible]anti servono [illegible] coordinate, non quelli delle vie, figurarsi il numero civico.

Uomini sempre più cupi

Così, prima di arrivare dalla signora Abiba, è stato un continuo scendere dalla macchina e chiedere «vado bene per Ouedellil?» a grappoli di uomini seduti come avviticchiati davanti a tavolini di caffè, e man mano che appa[illegible] più lontano il minareto della moschea più bella, i caffè diventavano più brutti e miseri mentre gli uomini erano sempre più scuri e cupi, avari di parole, lenti nel gesto, a lisciarsi pensosi i baffi neri. Fino a che sono arrivata a Ouedellil, venti chilometri da Tunisi; e allora di nuo[illegible] a chiedere «vado bene per Site Naget?» non più [illegible] seduti nei caffè ma a un macellaio che aveva esposta una anco[illegible] sanguinante e trionfale testa di bue, interiora che mai avevo [illegible] tanto svelate, testine [illegible] capretti disposte come i fiori di una corona funeraria. Non c'erano più i caffè, nel breve viaggio dal centro alla periferia erano via via scomparsi tutti i segni della vita urbana e il sobborgo aveva per[illegible] anche tutti gli antichi segni del villaggio sul quale era cresciuto.

[illegible] ecco finalmente Site Nagot: strade non asfaltate, spiazzi dove giocano tanti, forse davvero troppi bambini: una piccoletta di una decina d'anni con una veste lunga fino ai piedi e il fazzoletto annodato in testa a nasconderle i capelli che già potrebbero conturbare l'altro se[illegible], [illegible] g[illegible] calci a un pallone e gareggia felice con i maschi. Due ragazze si fanno sulla soglia [illegible] una bottega, una di quelle botteghe dove si trova di tutto e di niente. E allora chiedo dove [illegible] [illegible] Algeri [illegible] le ragazze rientrano senza rispondere; esce un giovane, a lui ripeto la domanda e anche lui non risponde. E' in quel [illegible]to che ho l'intuizione di snocciolare la sfilza dei nomi e delle parentele: dico che cerco Abiba, madre [illegible] Fakri e di Karim, quelli che sono andati a cercare lavoro in Italia. [illegible] [illegible] [illegible] ragazzo si apre in un sorriso. «Sono miei amici, anch'io sono stato in Italia», mi dice. E si offre di accompagnarmi lui in via Algeri al numero 7. Eccomi così a [illegible] della mamma degli emigrati, degli «extracomunitari», dei vu cumprà o [illegible] altro li si preferisca chiamare.

Alla sorgente dell'emigrazione c'è lei, la signora Abiba, la quale appena mi vede mi bacia e [illegible] abbraccia, [illegible] [illegible] fossimo sorelle. E potremmo anche [illegible] [illegible] perché [illegible] assomigliamo, anzi ci assomigliavamo, [illegible] desumo da una [illegible] foto del 1962, dove la si vede vestita co[illegible] eravamo vestite tutte allora, gli occhi [illegible] la virgola all'insù fatto con la matita nera, i capelli cotonati. Ora [illegible] è g[illegible] pesante, ma ha dei capelli ancora scuri di hennè raccolti in una treccia morbida che le arriva sotto la vita. [illegible] parla francese, [illegible] [illegible] figlio più piccolo Hussein, che è ancora con lei e va a scuola, un ragazzino di sedici anni magro [illegible] altissimo, [illegible] fa da interprete.

Abiba è [illegible] perché le porto [illegible] di Fakri che ho incontrato a Milano. «Come sta il mio ragazzo? Lo [illegible] visto?», continua a chiedere, e io non ho il coraggio di dirle che l'ho in[illegible]to alla mensa di [illegible] parrocchia dove ci sono dei volontari che ogni giorno danno un piatto di minestra agli emigrati. E [illegible] di dirle che Fakri non ha fissa dimora, dorme dove capita, ai giardini pubblici, alla stazione. Le rispondo che sta bene, mi mantengo sul generico.

La casa è modesta, certo, ma non sembra che vi abiti la miseria. Nella stanza d'ingresso che è anche salotto e camera da letto per almeno tre persone perché tre sono i materassi che vedo ammucchiati per terra, c'è un televisore a colori [illegible] che nessuno [illegible] [illegible] di spegnere anche se trasmette cartoni animati giapponesi. La figlia più piccola di Abiba, una bambina [illegible] otto anni, l'unica femmina [illegible] cinque maschi, ogni tanto entra; dà un'occhiata a me e una al televisore, poi torna fuori per strada a giocare. Con i maschi.

Arrivano dei parenti, [illegible] vicini. Abiba offre tè alla menta, dolci al miele, Coca Cola, caffè. Scopro che il ragazzo che mi ha accompagnato fin lì è un cugino [illegible] Fakri, cioè un nipote di Abiba. Anche altri tre che sono venuti a vedere l'amica italiana [illegible] Fakri si presentano come cugini. Cugini di chi? La domanda incauta dà il via [illegible] racconto della grande saga della famiglia narrata a parole e illustrata [illegible] centinaia di fotografie a colori, immagini dei tempi felici, quando il [illegible] era ancora vivo - è morto app[illegible] un anno fa, un incidente sul lavoro - e tutti assieme la domenica andavano alla spiaggia.

Ogni figlio ha il suo album [illegible] su scritto il nome, dentro quell'album c'è la storia della [illegible] [illegible]ta, le tappe [illegible] giovanissime esistenze che [illegible] stanno proseguendo in Italia. In quali condizioni? A quale prezzo? Dico [illegible] Abiba: «Ma perché [illegible] [illegible] [illegible] andati?». E lei si fa [illegible] e di[illegible]: «In Tunisia non c'è lavoro. Non c'è lavoro per nessuno». Il figlio sedicenne che traduce le si stringe accanto. «Andrai via anche tu?», gli domando. «No, io no. La mamma [illegible] può restare sola», [illegible] risponde con aria da uomo grande, da capofamiglia.

Abiba si scuote, [illegible] scrollata della lunga treccia e sulle sue labbra riaffiora il sorriso mentre tira fuori [illegible] uno scatolone altre fotografie.

Sugli album di famiglia

Nomi, volti, date, storie, personaggi che mi vengono presentati [illegible] coloriti commenti, [illegible] battute, risate, [illegible] ciascuno il suo aneddoto, come [illegible] fosse una telenovela araba: o forse è così che adesso, sostituita Sherazade con la Polaroid, si [illegible] queste storie che hanno ancora un vago [illegible] [illegible] *Mille* [illegible] *una notte*.

Ecco la zia Fatma con lo zi[illegible] Fayez che si capisce devono passarsela bene e sono perciò persone che meritano rispetto [illegible] ammirazione. «Bella [illegible] la mia amata sorella? E allora guarda come era vent'anni fa, quando si è sposata», mi dice Abiba. Di f[illegible] [illegible] in foto mi racconta tutta la [illegible] della famiglia: matrimoni - e ecco le donne bellissime [illegible] abiti tutti rilucccianti d'oro - compleanni con foto [illegible] bambini che spengono le candeline della torta; e poi il giorno della Circoncisione, con Fakri e Karim che avranno otto [illegible] nove anni - ora ne hanno soltanto diciotto e diciannove e sono soli qui da noi in Italia; e lì si vede prima sul lettino dell'ospedale con i pantaloncini abbassati e i grandi occhi neri sgranati, poi, a operazione fatta, eccoli vagamente più [illegible] sicurati in abito da festa, giacca blu, camicia bianca, cravatta, vestiti proprio come da noi si vestono i bambini per la Prima comunione.

«Belli, tanto [illegible] erano i miei due bambini che adesso sono in Italia», commenta Abiba. E dice che [illegible] [illegible] paura per quello che può succedere ai suoi figli in Italia. [illegible] sentito [illegible] che gira la droga, che c'è tanto pericolo per i ragazzi tunisini, che è facile cadere in tentazione perché si guadagna bene. A Site Naget ci sono due che di sicuro sono entrati nel giro, tornano a casa ogni due o tre mesi e si danno grandi arie. «Vedessi quanto oro hanno addosso - racconta Abiba - orologio d'oro, catene, anelli. Uno ha persino un orecchino d'oro. Sono proprio brutte gente». Fa gesti [illegible] smorfie molto espressive [illegible]tre parla, per sottolineare che quelli non hanno niente a che vedere con i suoi ragazzi, [illegible] la sua famiglia.

«Ma ti mandano dei soldi dall'Italia i tuoi figli? Come vivete voi che siete rimasti qui?». «C'è la pensione di mio marito, ma basta appena per mangiare. Sol[illegible] i ragazzi ne mandano pochi, ogni tanto. Dicono che [illegible] difficile [illegible] lavoro in Italia». «Ma allora perché ci sono andati?». «Perché qui è impossibile. Qui non c'è lavoro per [illegible]» ripete Abiba. E mi fa vedere un'altra foto, quella della fidanzata di Fakri. «Sono fidanzati da quan[illegible] avevano dieci anni. Mio marito aveva deciso questo matrimonio, [illegible] teneva tanto». «E si sposeranno?». «Non so, lo spero. Ora Fakri è in Italia», sospira [illegible]. «Che peccato. Avere in Tunisia una fidanzata così carina e doversene [illegible] [illegible] Milano», dico io. Interviene il ragazzo che mi ha accompagnato alla casa di Abiba. Si esprime a stento in italiano. Dice che anche lui ha una fidanzata carina, [illegible] che vorrebbe tornare a Palermo a cercare lavoro. Lì lo pagavano cinquemila lire l'ora e [illegible] capisco [illegible] la consideri una giusta mercede o no. Comunque vorrebbe [illegible] [illegible] Italia ma non può perché è stato espulso come clandestino sei mesi fa e ora sul suo passaporto c'è [illegible] segno [illegible] so che gli ha messo la polizia tu[illegible]: un segno che significa - così credo di capire - che quel passaporto [illegible] è valido per l'Italia.

La mamma degli emigranti vuole che torni domani a mangiare il couscous. Insiste. Dico che [illegible] so, che vedrò, che telefonerò, non a lei che non ha telefono ma a sua sorella, la zia Fatma, quella ricca e che parla bene francese. Usciamo dalla casa, amici, parenti, cugini tutti intorno a salutare. Ma Abiba vuole che visiti anche i piani superiori: c'è [illegible] una scala in cemento che dal piano terreno porta al primo e al secondo, il tetto ancora non è stato fatto, al secondo piano si sguazza nelle pozzanghere della pioggia che è caduta ieri ma è lo stesso bello allargare lo sguardo sulla piana che [illegible] stende davanti.

Il figlio [illegible] Abiba, [illegible] sedicenne magro e alto, mi mostra l'edificio bianco della sua scuola. Si diploma quest'anno, anche i suoi due fratelli che sono in Italia si [illegible] diplomati. A che gli è servito? penso io. Ma non lo dico.

«Qui, [illegible] primo e al secondo piano abiteranno Fakri e Karim quando torneranno e si saranno sposati», dice fiduciosa Abiba.

«Ma da voi c'è pericolo?»

[illegible] torna all'improvviso in mente una poesia studiata a scuola tanti anni fa, credo fosse di Pascoli: «La madre li vuol tutti alla sua mensa i figli suoi... Qual madre è mai che gli uni sazio e agli altri, ai tanti ai più [illegible] pensa?». La madre era l'Italia, i figli i nostri emigranti. La [illegible] in francese, il figlio-interprete la traduce in arabo alla madre ma evidentemente, di lingua in lingua, [illegible] significato si stravolge. Abiba infatti ride e dice: «E' vero, è vero! Torna, torna domani a mangiare il couscous da me!». E poi mi prende per [illegible] mano e mi chiede [illegible]: «Ma davvero là da [illegible] in Italia non c'è pericolo che i miei figli entrino nel giro della droga?». Leggo nei suoi occhi [illegible] stesso terrore che ho visto in quello di tante madri italiane.

La mattina dopo a Tunisi incontro Jadh Ouederni, direttore dell'Istituto nazionale del Lavo[illegible] [illegible] degli Studi sociali. Mi dice che per quanto riguarda l'emigrazione tunisina all'estero, soltanto [illegible] Italia è sorto il proble[illegible] della delinquenza. Sarà perché [illegible] sono molti clandestini - si [illegible] che via mare l'accesso è facile -; [illegible] sarà perché da noi, in Italia, il lavoro nero prospera, eccome; oppure sarà perché il giovane tunisino assai sprovveduto cade facilmente preda della malavita organizzata. Sarà per tutti questi motivi e magari per altri ancora. Comunque così [illegible].

«Bisognerebbe che nei due Paesi si riflettesse su questo fe[illegible] che almeno per noi è del tutto nuovo e molto inquietante», dice Jadh Ouderni dando [illegible] ufficiale alle paure espres[illegible] [illegible] da mamma Abiba. Lui sa che il flusso della migrazione giovanile della Tunisia, un Paese dove il 70 per cento degli abitanti [illegible] al [illegible] sotto dei venticinque [illegible] e [illegible] disoccupazione [illegible] alla vetta del 20 per cento, si dirige verso le regioni italiane dove è più forte la criminalità organizzata e ne subisce il primo impatto. Lo sa perché [illegible] suo istituto collabora con l'Italia, tramite la Unicri, l'organizzazione [illegible] Nazioni Unite per la prevenzione e la difesa dalla criminalità, a un programma per la [illegible] sociale contro la delinquenza giovanile. [illegible] Abiba invece lo ha intuito. E ha tanta paura.

Renata Pisu

In un quartiere popolare [illegible] Tunisi. (Foto di Uliano Lucas)

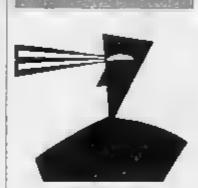
GUAI DI P[illegible]
Vestivamo alla blu marèn; tutti al Sèstriere sulla renòl

Claudio Gorlier

2

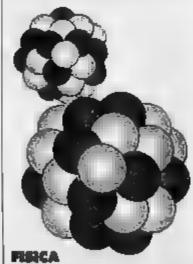
EDITORIA DI [illegible]
Nietzsche nel frigorifero dei maestri «sospetti»

Gianni Vattimo

3

DUE [illegible]
Monica Vitti e Placido debuttanti a Cannes

[illegible] Caprara

9

tuttoscienze

FISICA
Dal quark ai confini dell'universo

Erasmo Recami

Chi si salva dalla pronuncia

Vestivamo alla blu marèn

L'ULTIMO capolavoro, in ordine [illegible] tempo, l'ho sentito nel corso di un telegiornale della [illegible] Rai Tre, quando l'annunciatrice [illegible] riferito di una vicen[illegible] accaduta in Francia, [illegible] «Lillà»: un evidente [illegible] di ec[illegible] di zelo, poiché Lilla [illegible] la trascrizione italiana del francese Lille. Insistendo, [illegible] annunciatrice ha parlato del rientro di [illegible] navetta spaziale [illegible] base [illegible] «Idwards» in California, dando per scontato che in inglese la e si pronunci sempre i, laddove Edwards si pronuncia esattamente [illegible] sta scritto, analogamente [illegible] Bush. Il guaio, ammesso da molti stranieri comprensivi, [illegible] che, a differenza dell'italiano, in molte lingue la fonetica non si identifica [illegible] la grafia delle parole. Ecco allora l'insistenza con la quale, in molte trasmissioni sportive, si [illegible] dire Van Basten anche qui come sta scritto, mentre nelle lingue germaniche la [illegible] si pronuncia *f*, onde (se [illegible] paragone [illegible] suona irriverente) [illegible] dirà Fan e [illegible] Van precedendo l'illustre nome di Beethoven.

Del resto, qualche problema irrisolto rimane anche in italiano, ad esempio per Friuli [illegible] per Nuoro, nei cui [illegible]fronti non esiste affatto un uso corrente unanime. Guai, poi, [illegible] [illegible]mi di matrice straniera, [illegible] per così dire periferi[illegible]. Tacendo, per modestia, del sottoscritto, basterà rammentare i frequenti danni fonetici inferti all'onorevole Donat-Cattin, la doppia pronuncia del nome del defunto ministro Rumor, le arrampicate sulla *u* del telecronista radiotelevisivo Kühne, la incertezza su Benetton, mentre si sa che persino in Piemonte molti decidono di andare a sciare «al Sèstriere». *Bleu marine*, che si riferisce al colore dell'uniforme della mari[illegible], diventa invariabilmente «marèn». [illegible] E' [illegible] fatto notare più volte che, ancora per radio o in tv, un altro ben noto giocatore di calcio, Ancelotti, si vede in genere regalare una seconda *l*. In passato, un discreto centravanti, di nome Troja, per verecondia riceveva invece [illegible] accento sulla *j*, [illegible] per analoghe ragioni dubito che il valido calciatore tedesco Strunz abbia [illegible] futuro qualsiasi in Italia.

Insomma, gli stranieri impertinenti dovrebbero darsi una regolata, altrimenti continueremo a sentir parlare delle auto «renòl», [illegible] una *l* di troppo; ancora nelle telecronache magari di motociclismo, di gomme «michelin» o «miscelin», ciò che fa pensare a [illegible] ragazzo sbarazzino. In verità, esitazioni di fondo sussistono persino tra i parlanti di lingua madre, specie nei Paesi [illegible] lingua inglese.

Perché mai il politico scozzese Home si doveva pronunciare «Hiùm»? Perché alcuni secoli [illegible] sono, quando gli Home comandavano i loro uomini in guerra, i baldi guerrieri ne gridavano il nome, [illegible] [illegible] lo [illegible] pronunciato secondo le regole ne sarebbe [illegible] derivato [illegible] invito a tornarsene [illegible] ingloriosamente [illegible] [illegible]. I tedeschi, ben più regolari, ci met[illegible] [illegible] mettono in crisi, noi [illegible] i vari Matthaeus o Matthäus (pure qui pronunciati correttamente o secondo la grafia), loro con nomi di ascendenza straniera, in genere francese, da Lafontaine a Mazière.

In quanto ai russi, la situazione si complica maledettamente, soprattutto con le vocali e nuovamente con la [illegible]. Alcuni miei colleghi con il vizio dell'ingegneria fonetica [illegible] addirittura Trockij quello che [illegible] da [illegible] dilettante mi ostino a considerare volgarmente Trotsky e ci mettono così tutti tristemente in [illegible]. A un certo punto non [illegible] riesce più [illegible] capire [illegible] chi davvero si stia parlando.

Non credo che, salvo certi [illegible] limite, dovremmo [illegible] in colpa se ignoriamo che [illegible] *d* finale di Madrid resta sospe[illegible] nel vuoto, che Chicago suona «Shicago», che [illegible] *x* [illegible] Bruxelles equivale a una doppia *s*. Gli stranieri perpetrano giornaliere mostruosità ai danni dei nomi o [illegible]le parole italiane. Per esempio, mi capitò in Nuova Zelanda di seguire un telegiornale in cui si parlava del primo ministro italiano signor Spandolini.

I francesi e gli inglesi [illegible] fanno complimenti, in realtà, con alcun nome straniero: semplicemente lo appropriano come gli fa comodo. Mi domando se per puro senso di rivalsa Vittorio Alfieri [illegible] nel chiedere al grande scienziato e conterraneo Lagrange [illegible] mutare il suo [illegible] in Lagrangia.

Un vecchio detto francese, diffuso anche [illegible] Inghilterra, sostiene che ciascuno ha il diritto di pronunciare patriotticamente male le parole straniere. Così, i francesi, che lo avevano [illegible] qualche modo adottato, chiamavano il nostro indimenticabile Fausto Coppi «Fostò Copì». Non si trattava affatto di mancanza [illegible] rispetto, ma [illegible] contrario di [illegible] consacrazione. Il [illegible] modesto suggerimento, però, [illegible] [illegible] fare in modo da impedire una Babele che finisce per disorientare. Se dobbiamo sbagliare alterando la pronuncia, mettiamoci d'accor[illegible] [illegible] cerchiamo [illegible] sbagliare tutti insieme, nello stesso modo.

Claudio Gorlier

«Time» anticipa le sue memorie: i segreti del Cremlino

Sakharov e la bomba Stalin

Pagine distrutte 4 volte dal Kgb

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I primi estratti, pubblicati ieri dalla rivista *Time*, sono affascinanti. Morendo, Andrei Sakharov, [illegible] padre della bomba [illegible] idrogeno sovietica, premio Nobel per la pace, [illegible] lasciato con le sue «Memorie», edite dalla Knopf, [illegible] testimonianza unica: il viaggio simultaneo nell'a[illegible] [illegible] nello stalinismo, ai [illegible] fini dell'olocausto. Il libro di prossima pubblicazione, ha spiegato *Time*, è di 1400 pagine, e le [illegible] parti più controverse furono distrutte quattro volte dal Kgb, [illegible] quattro volte manda[illegible] memoria e riscritte da Sakharov. Ma basta leggere i passi iniziali, che vanno dalla nascita dello scienziato nel '21 all'espulsione dall'Accademia delle Scienze nel '68, per cogliere [illegible] [illegible] dello straordinario documento: questa autobiografia [illegible] il cammino parallelo [illegible] [illegible] singola intelligenza [illegible] [illegible] [illegible] intero Paese dalla supina obbedienza alla libertà, dal terrore alla rivolta. «Ho voluto fornire ai posteri il resoconto degli incredibili eventi della [illegible] vita», ha scritto lo scienziato, «perché mi paiono emblematici di mezzo secolo di vicende sovietiche, dalla bomba alla perestrojka».

Frutto di [illegible] lungo [illegible] individuale ma anche di una analisi storica spassionata, le «Memorie» di Sakharov aprono uno squarcio prezioso sui se[illegible] del Cremlino. I sovietologi vi scopriranno la chiave di lettura di fatti controversi, dal «Laboratorio della sincerità» del carnefice Beria, dove i medici facevano esperimenti sulle vittime di Stalin, allo scoppio [illegible] un missile nucleare sulla ram[illegible] di lancio nel '61, che [illegible] 190 persone tra cui [illegible] generale Nedelin.

Andrei Sakharov [illegible] il 21 maggio [illegible] 1921, in piena Nep, [illegible] nuova politica economica di Lenin, accanto al Monastero delle Vergini di Mosca, da una famiglia borghese; il padre è un grande fisico, lo zio un brillante ingegnere e avvocato, la madre maestra di ginnastica. Le sue letture infantili [illegible] quelle d'obbligo, da «I tre moschettieri» a «David Copperfield», ma [illegible] una spiccata attenzione alla scienza, «Ventimila leghe sotto i mari» e «La guerra dei mondi». In casa [illegible] parla poco di politica: l'unico che lo fa, lo zio Ivan, finisce tre volte nei campi di concentramento, e [illegible] a Krasnoyarsk, in Siberia. Lascia al [illegible] [illegible] aforisma: «Nel capitalismo, il venditore dà la caccia al compratore, e ciò li fa lavorare entrambi meglio. Nel comunismo è il contrario e ci[illegible] li fa lavorare peggio». E' il [illegible] del dubbio, [illegible] Andrei Sakha[illegible] lo scaccia nel nome della grande guerra patriottica contro il nazismo: studente universitario, lavorerà come operaio in una fabbrica di munizioni dal '41 al '43. In quegli anni, incontra e sposa la [illegible] prima moglie, Klava. La svolta avviene grazie a un suo professore, il Nobel della fisica Igor Tamm.

Nel '48, Tamm lo vuole a capo della équipe che produrrà la bomba all'idrogeno. Il Kgb si è impadronito dei segreti dell'atomica grazie alle spie in America, e tutto è pronto. Andrei Sakharov [illegible] butta nel lavoro con passione: lo spronano gli orrori del secondo conflitto mondiale e [illegible] convinzione che gli ordigni termonucleari siano essenziali alla difesa della gran madre Russia. Tra gli altri incontra Beria: non si rende conto, scrive, di che mostro sia. Lo scoprirà soltanto dopo la [illegible] fucilazione nel dicembre del '53, quando il comitato centrale [illegible] pcus pubblicherà un «libro rosso» sui suoi crimini. Sakharov ignora anche tutta la realtà [illegible] Stalin: la sua morte, pochi mesi prima, lo ha colpito in modo doloroso: «Mi sembrava la perdita di un grande uomo, un umanitario», confessa alla consorte, «e non seppi mai spiegarmi quel sentimento».

Con la sua equipe e la sua [illegible]miglia, Sakharov si trasferisce nella città segreta, [illegible] cui dovrà sperimentare i [illegible] ordigni. E' un nudo campo di concentramento, lontano da Mosca, dove il Kgb ha represso una rivolta coi carri armati e i bombardieri, sterminando i detenuti. Là il 12 agosto del '53 esplode la prima bomba all'idrogeno [illegible]ca, «Joe 4»: Joe in onore [illegible] Stalin, quattro perché l'hanno preceduta altre tre esplosioni atomiche. La lettura [illegible] manuale americano, noto come «Il l[illegible] nero», evita una catastrofe: solo dopo aver visto quel libro i generali [illegible] persuadono a evacuare la popolazione circostante. Ma uno obbietta a Sakharov che «trenta a quaranta morti non sono nulla rispetto alla sicurezza nazionale». Il [illegible] [illegible] un grosso successo, e Sakharov, nella sua eccitazione, si porta a 70 metri dal «ground zero», l'epicentro dello scoppio. Sakharov è al corrente delle polemiche a Los Alamos tra Oppenheimer, che vorrebbe fermare [illegible] [illegible] atomiche, e Teller, che vuole svilupparle, ma contesta il primo e appoggia il secondo, pensa che il nucleare [illegible] una garanzia di pace.

[illegible] poco a poco, negli anni successivi, gli studi sugli effetti delle radiazioni e il calcolo degli arsenali bellici delle superpotenze conducono [illegible] fisico [illegible] posizioni opposte. Quando incontra Kruscev, nel '59, egli è [illegible] convinto della necessità [illegible] [illegible] graduale, equilibrato disarmo atomico. Andrei Sakharov traccia di Kruscev un ritratto molto positivo: di un riformatore, il padre spirituale di Michail Gorbaciov. Ma l'irascibile Nikita vede un nemico negli Stati Uniti, e quando [illegible] scienziato gli chiede la sospen[illegible] dei test nucleari gli risponde brusco: «Lei lavori, la politica la lasci a noi». Il Kgb, che diffida ormai di Sakharov e dei colleghi, [illegible] grande maggioranza ebrei, fa costruire un «impianto» parallelo. In questo modo, i test continueranno, e il fisico imboccherà la strada della contestazione.

Gli anni [illegible] [illegible] al '68 sono i più difficili per Andrei Sakharov. Kruscev è stato deposto, e Breznev, che gli è subentrato, tenta di farlo [illegible] al partito. Il [illegible] della bomba a idrogeno sovietica rifiuta. Abbandona la fisica nucleare per l'astrofisica, stringe i primi rapporti [illegible] leader della protesta a Mosca. All'Accademia [illegible] Scienze i suoi interventi incominciano a sembrare una provocazione. [illegible] '68, Sakharov verrà espulso, e deciderà di parlare in pubblico. Raccoglierà la bandiera di Solzenicyn, il cantore delle tragedie staliniane.

Ennio Caretto

Il premio Nobel per la pace Andrei Sakharov: nella sua autobiografia, una testimonianza straordinaria.

FATTI E GENTE

Morta Lotte Jacobi fotografa dei grandi

CONCORD (New Hampshire). La fotografa Lotte Jacobi è morta a 94 anni in un istituto per anziani. [illegible] nata a Thorn, in Russia. Si trasferì poi in Ger[illegible]ia, da dove fuggì nel '35 dopo l'avvento del nazismo, e si stabilì a New York. Durante la lunga carriera si [illegible] specializzata nei ritratti di personalità famose. Aveva fotografato [illegible] l'altro Eleanor Roosevelt, il poeta Robert Frost e Albert Einstein.

Immagini di Pinocchio mostra a Castelleone

CREMONA. «Pinocchio illu[illegible]» è [illegible] titolo della mostra bibliografica che si apre domani a Castelleone, presso la sala di Palazzo Brusenghi, nel centenario della morte di Collodi. Nella rassegna, molti libri antichi e moderni [illegible] le più famose illustrazioni del burattino in legno, figurine, calendari, carte. La mostra chiude il 20 maggio.

[illegible] incontri a Torino

TORINO. «Voci dall'Est. La letteratura dell'altra Europa» è il titolo della mostra mercato aperta da oggi al 18 maggio nell'atrio di Palazzo Nuovo. Oggi, Sergio Corduas, Alessandro Fo, Achille Perilli, discutono sul libro [illegible] Ripellino *Poesie 1952 1978* (Einaudi) con Adriano Pennacini e Ela Hlochova Ripellino (vedova dello slavista). Giovedì, Gianpiero Cavaglià presenta la scrittrice cecoslovacca Sylvye Richterová. Venerdì, Eridano Bazzarelli, Eveline Schatz, Joanna Spendel e Sergio Trombetta parlano di *Racconti dall'Urss* a cura della Spendel (Mondadori). Gli [illegible] [illegible] avvengono nella Sala lauree [illegible] lettere.

Scomparso Green il padre delle mini

LONDRA. Il sarto inglese Alexander Plunket Green è scomparso a 57 anni. Insieme [illegible] la moglie Mary Quant, inventrice della minigonna, contribuì a rivoluzionare la moda britannica per i giovani degli Anni 60. Green e Mary Quant [illegible] incon[illegible] quando erano studenti [illegible] Goldsmith's College of Art di Londra. Nel 1955, grazie a un'eredità di [illegible] mila sterline [illegible] milioni) lasciatagli dalla nonna, si [illegible] [illegible] società con un amico, Archie McNair, e aprì una boutique a Chelsea. Si sposò [illegible] Mary nel [illegible]. La loro bottega in King's Road divenne la Mecca della moda [illegible] giovani, non soltanto inglesi. (Agi-Ap)

Le comiche di Chaplin in [illegible]

NOVARA. «I capolavori di Charlie Chaplin» è il titolo della collana che la De Agostini dedica al grande attore e regista. In quindici videocassette corredate da dispense (in edicola ogni settimana), vengono offerti i film più fortunati [illegible] Charlot dalla *Febbre dell'oro* a *Luci della città*, al *Grande dittatore*. Nella serie, anche film meno noti come *Il pellegrino*, *Una giornata di* [illegible] e tre [illegible]logie di comiche che Chaplin girò tra il '14 e il '17 per la Keystone, la Essanay e la Mutual.

LA VOCE DEGLI ALTRI — TIME

L'arte di convertire la vodka in pepsi-cola

C'è un [illegible] protagonista negli affari tra Occidente e Paesi dell'Est: il baratto. «In aprile - scrive *Time* - un accordo da 3 miliardi di dollari per vendere più Pepsi-Cola in Unione Sovietica ha provato che l'apertura di Mosca agli investimenti occidentali [illegible] autentica. [illegible] ha anche dimostrato quanto poco sia cambiato laggiù [illegible] modo [illegible] condurre gli affari. Mosca, infatti, le [illegible] [illegible] sono cronicamente a corto di denaro liquido, anziché dare degli acconti in dollari è ricorsa al vecchio sistema del baratto, dando in cambio dieci navi cisterna piene [illegible] vodka "Stolichnaya", che la Pepsi rivenderà in Occidente. "Molti tipi di commercio - dice un esperto della londinese Barclays Bank - [illegible] futuro saranno di questo genere"».

«La presenza [illegible] industrie poco sviluppate, la insufficienza [illegible] scambi [illegible] l'estero [illegible] l'affidamento [illegible] valute non convertibili - prosegue il settimanale americano - fanno sì che le economie dell'Est non possano evitare di consegnarsi, in futuro, alla forma di commercio più vecchia del mondo. Molti scambi tra Est e Ovest implicano denaro, ma praticamente in tutti i casi [illegible] una percentuale di baratto [illegible] rendere possibile lo scambio».

[illegible] esempi proposti da *Time* sono molti, anche bizzarri: «I sovietici hanno recentemente offerto all'inglese Rank Xerox falconi, cammelli da corsa e corna di capra, in cambio di fotocopiatrici. L'azienda ha respinto l'offerta. L'anno [illegible] il commercio della Germania Ovest con i Paesi dell'Est è cresciuto del 22 per cento, e la maggior parte degli scambi era basata sul baratto. Sono cresciute anche le esportazioni inglesi in Unione Sovietica, e quasi tutte implicano il baratto con merci sovietiche come minerali e generi alimentari».

Time cita anche la Siemens Ag, gigante dell'elettronica tedesca, e [illegible] Fiat: quest'ultima «sta spendendo un miliardo [illegible] mezzo di dollari per costruire in Urss la sua "Micro": in cambio potrà esportare un terzo di queste auto, che venderà ricavando valuta pregiata, utile [illegible] ripagare i suoi investimenti».

Fin dall'85 Christian Dior ha aperto tre negozi a Mosca [illegible] Praga: «Dato che la valuta di quei Paesi non può essere esportata - spiega il settimanale -, Dior la [illegible] a Paesi che possono utilizzarla estinguendo i loro debiti [illegible] Mosca [illegible] Praga. In [illegible] di ciò, ad esempio, Paesi [illegible] l'India vendono agli occidentali beni che si possono più facilmente rivendere per valuta pregiata».

Insomma, le possibilità offerte [illegible] questo genere [illegible] accordi sono infinite, anche se «le aziende occidentali, inesperte nella complessa arte del baratto», possono commettere errori sui mercati dell'Est, «sottostimando gli alti costi dello scambio o sopravvalutando il valore potenziale dei prodotti che l'Est ha barattato. L'abolizione, anche parziale, dei controlli centralizzati nelle economie dell'Est ha ulteriormente complicato il business del baratto. [illegible] in passato l'affare era garantito da [illegible] sola agenzia, oggi le aziende occidentali trattano con manager indipendenti, [illegible]o inesperti di scambi con l'estero. Le aziende occidentali più piccole si affidano dunque a intermediari specializzati inglesi, tedeschi, austriaci. [illegible] aziende più grosse, invece, stanno sviluppando al loro interno [illegible] settori appositi».

«A lungo termine - conclude *Time* - le [illegible] dei Paesi dell'Est si trasformeranno in economie di mercato. [illegible] ci vorranno anni, se non decenni, prima che questa trasformazione sia ultimata. Fino ad allora, se vogliono partecipare [illegible] un gioco allettante, le aziende occidentali saranno obbligate a giocarne uno molto antico».

[illegible] AL DIRETTORE

Chiedo scusa a Galante Garrone

Gentile Direttore,
quale assiduo lettore [illegible] Suo giornale, [illegible] il bisogno di un chiarimento che riguarda [illegible] Suo collaboratore, particolarmente autorevole.

Desidero infatti far conoscere ai lettori del Suo giornale un grave equivoco nel qua[illegible] [illegible] incorso involontariamente per una imperdonabile svista in danno del professor Alessandro Galante Garrone.

In [illegible] mio saggio [illegible] titolo «Cinquant'anni fa le leggi razziali e i provvedimenti antisemiti», apparso di recente sulla rivista *Il Diritto di famiglia e delle persone*, avendo frettolosamente visto, in un nume[illegible] della rivista *Il diritto razzista* del 1940, [illegible] articolo del predetto autore, ho creduto che egli fosse stato un collaboratore di quella rivista, e pertanto un sostenitore della campagna della legislazione antisemita.

Invero avevo scritto che era «molto triste ritrovare nomi di così insigni maestri del diritto a confortare [illegible] la loro autorità scientifica [illegible] simile pubblicazione il cui titolo era già [illegible] solo un programma della più assurda illogicità, se è vero, come è vero, che il razzismo, per il suo contenuto di intolleranza, di volgarità, di deformazione del vero e [illegible] odio era, è e sarà sempre agli antipodi dei fondamentali eterni principi che devono regolare la vita giuridica».

E aggiungevo che «delle persecuzioni agli ebrei [illegible] da accusare non soltanto i fanatici politicanti, [illegible] [illegible] gran parte degli italiani che culturalmente contavano (...), quelli che nelle aule universitarie avevano violentato la verità, quelli [illegible] accettarono di amministrare una pseudo-giustizia razzista infangando la toga che [illegible] indossato».

In realtà, mi [illegible] sfuggito che la redazione stessa [illegible] [illegible]ritto razzista avvertiva i lettori che si [illegible] della riproduzione parziale di un articolo di Galante Garrone *già apparso nel 1939 sulla Rivi*[illegible] *di diritto matrimoniale* (una rivista onesta e pulita, [illegible] chiara ispirazione liberale e laica).

Questo articolo aveva ri[illegible] il plauso [illegible] Arturo Carlo Jemolo, che lo definì «coraggioso» in una lettera del 19 dicembre 1939 indirizzata a Galante Garrone.

Sento il dovere di aggiungere che questo articolo del 1939 fu una delle pochissime voci che allora si levarono nel nostro Paese per deprecare lo scempio dei più elementari principi giuridici (perpetrato [illegible] [illegible] ossequio al razzismo), e per suggerire ai giuristi le vie e i modi di eludere il più possibile le inique conseguenze di quelle leggi infami.

avv. prof.
Claudio Schwarzenberg
Roma

La polemica sull'egemonia culturale della sinistra: per Vattimo, è inutile «deprecare»

Nel frigorifero dei maestri «sospetti»

Le vittime più illustri: Nietzsche e Heidegger

CERTO l'egemonia della cultura di sinistra in Italia, negli Anni Cinquanta e Sessanta, non si esercitava come una dittatura culturale vera e propria, con sistemi espliciti di esclusione; era più dura, per esempio, quella delle mafie universitarie che spesso non erano di osservanza marxista; c'erano i cattolici che avevano una larga fetta [illegible] potere in certe aree, per lo più legate alle discipline umanistiche e alle facoltà in cui si preparano gli insegnanti elementari e medi; e c'era, per quanto ricordo, un dominio laico e massonico nelle facoltà che danno accesso alle professioni liberali più redditizie, come Medicina e Legge.

Questo richiamo alle egemonie che, negli stessi anni, si affermavano [illegible] nell'editoria ma nell'università potrebbe non essere solo un rimando marginale. un discorso storicamente completo sulla cultura italiana dei decenni passati non può concentrarsi solo sull'editoria, né solo sui giornali o solo sulla Rai; deve tener conto anche e soprattutto delle interrelazioni che esistevano tra questi vari campi.

Per esempio [illegible] stupisce un po' che finora questo argomento non sia stato usato dai difensori della sinistra [illegible] una certa chiusura della cultura editoriale di sinistra di quegli anni potrebbe anche giustificarsi come [illegible] eccesso di difesa, come l'uso talvolta spregiudicato e tracotante dell'unico strumento culturale non [illegible] mano avversaria.

Lottizzazione impropria

Che corrisponderebbe poi a uno schema costante della situazione della società italiana, una sorta di lottizzazione impropria, non fondata sulla spartizione di uno stesso terreno, ma piuttosto di zone di influenza, di luoghi di insediamento sociale, qualcosa come l'idea di Croce (ma forse è solo una tradizione orale) secondo cui le donne della casa devono andare [illegible] chiesa, mentre gli uomini, ovviamente più razionali e illuminati, hanno una religione più spirituale, semplicemente, non credono.

Non [illegible] per una scelta consapevole, ma credo piuttosto per necessità e per la propria stessa tradizione, la cultura di sinistra, e [illegible] generale la cultura laica [illegible] laicista del dopoguerra, sembrò non voler contrastare l'egemonia cattolica sulle grandi [illegible], sorretta dalla capillare organizzazione parrocchiale, e riservarsi invece il campo della cultura «alta», che del resto fin dall'Illuminismo e poi dal Risorgimento era largamente dominato da tendenze areligiose o decisamente anticlericali.

E' vero che anche l'egemonia cattolica sulle masse non era incontrastata; e proprio da sinistra, [illegible] partito comunista si presentava come una forte alternativa al dominio clericale nelle classi popolari. Ma resta vero che la cultura comunista che si esprimeva per esempio nella politica culturale della casa editrice Einaudi, o in riviste come *Società* e *Rinascita*, aveva come delegato al partito il rapporto [illegible] il popolo, [illegible] il quale non aveva contatti diretti.

Del resto, è proprio questo uno dei sensi delle tante polemiche [illegible] discussioni che si fecero [illegible] quegli anni sulle tendenze culturali «accettate» o [illegible] dal partito comunista, sui problemi del realismo socialista, sulla stessa questione del cosiddetto «intellettuale organico».

Il quadro era dunque più o meno questo: la cultura di sinistra, proseguendo una tradizione laicista radicata nella storia italiana [illegible]ell'Ottocento — alla quale del resto, con Gramsci, essa aveva sempre voluto ricollegarsi, presentandosi come il suo compimento —, continuava ad agire, dal punto di vista sociale, sugli ambienti tradizionalmente colti; aveva anche [illegible] riferimento di massa, mediato però solo dal partito comunista, e dunque molto condizionato dalle strategie e tattiche di questo partito; le [illegible] che non erano ancora «rieducate» dal partito comunista facevano riferimento all'insegnamento della Chiesa e alle organizzazioni cattoliche, in queste non mancavano fermenti culturali molto vivi, ma, nella misura in cui si sentivano impegnati in un processo di modernizzazione, erano più o meno succubi della stessa cultura di sinistra.

Tutto questo e molto altro, si può anche considerare, se non come una giustificazione, certo come una spiegazione di certe rigidezze della cultura di sinistra dei decenni passati: il senso di essere «assediata» sul terreno politico generale dal predominio della dc, sul terreno universitario da mafie [illegible] vario tipo, e potremmo aggiungere, di muoversi in una situazione in cui l'opinione pubblica in senso lato era egemonizzata dal laicismo della cultura liberalmassonica (che era largamente dominante nei grandi giornali indipendenti; almeno fino agli Anni 70): tutto questo, certo, sullo sfondo della guerra fredda che dominava la situazione internazionale, spiega molte cose, non permettendo di riferirle solo a ottusità, dogmatismo, [illegible]ezza di vedute dei protagonisti culturali di allora.

Detto tutto questo, Galli della Loggia ha ragioni da vendere, almeno sul p[illegible] storico e fattuale. E' [illegible] che chi [illegible] formò in quegli anni trovava in libreria solo un certo tipo di testi; la stessa presenza, nei cataloghi della grande editoria di sinistra, di autori [illegible] opere non allineati in quel senso, finiva per canonizzare e legittimare ancora di più proprio l'insieme rigidamente «sinistro» di quei cataloghi. Operazioni come quella del «Mulino», che assai presto cominciarono a minare questa ortodossia, furono a lungo guardate con sospetto non solo da comunisti ortodossi ma da [illegible] ta cultura genericamente progressista: puzzavano troppo di America, potevano addirittura essere finanziate dalla Cia.

Nietzsche visto [illegible] Levine (Copyright The N.Y. Review of Books, Ilpa [illegible] per l'Italia «La Stampa»)

Al discorso di Galli della Loggia, e ai vari contributi più [illegible] meno concordi che lo hanno seguito, si possono solo aggiungere sia ulteriori informazioni e rilievi storici, sia, forse, un tentativo [illegible] analisi del come [illegible] perché quella egemonia si [illegible] instaurata e del come e perché finì.

Sul piano dei fatti — quasi della «storia orale», dei ricordi personali — si può per esempio aggiungere, a carico della Einaudi «stalinista», [illegible] fatto — che vedo evocato solo da Vittorio Strada nella sua lettera di dome[illegible] [illegible] maggio — che le opere non staliniste di Lukács, quelle del periodo giovanile ma la [illegible] *Storia e coscienza di classe*, non furono mai pubblicate [illegible] traduzione italiana da Einaudi, che pure aveva tradotto quasi l'opera omnia del Lukács ortodosso stalinista, bensì, e molto più tardi, dalla Sugar.

La vicenda delle opere di Nietzsche, la cui edizione critica curata da Colli [illegible] Montinari è oggi pubblicata non solo in tedesco ma anche in moltissime altre lingue, è troppo nota perché vi si insista ancora: ma rimane abbastanza scandalosa, per la mentalità di cui è sintomo rivelatore. Einaudi aveva i diritti per questa edizione, che peraltro era curata da studiosi politicamente non sospetti.

Non volendo essere l'editore delle opere complete del filosofo del nazismo, Einaudi cedette i diritti, che erano suoi, alla Adelphi (nata nel frattempo ad opera di einaudiani dissidenti per motivi politici). Ma tutto questo movimento comportò anche [illegible]tevoli ritardi. Dello stesso genere è la vicenda che riguarda le traduzioni italiane degli scritti di Heidegger. Quella che è probabilmente la più importante opera heideggeriana del periodo successivo [illegible] *Essere e tempo*, o cioè *Sentieri interrotti* (uscita in tedesco nel 1950), era stata tradotta da Pietro Chiodi (ex partigiano combattente, ex internato nel lager nazisti) molto per tempo. Ma per molti anni l'editoria di sinistra (sospetto che [illegible] anche qui l'Einaudi, ma non ne sono certo, ho solo il racconto che Chiodi mi fece molti anni fa) tenne la traduzione [illegible] frigorifero. Solo nel [illegible] libro poté poi uscire per i tipi della Nuova Italia.

Penso che l'episodio [illegible] Heidegger che esce finalmente nel '68 vada sottolineato, perché fornisce una specie di chiave, almeno una delle chiavi, per leggere le origini dell'egemonia [illegible] anche le circostanze della sua dissoluzione. La cultura della sinistra italiana del dopoguerra è stata cultura dell'egemonia in molteplici sensi della parola, molti di essi legati al significato che il termine ha in Gramsci. Questa cultura ha pensato se stessa come la prosecuzione e la logica conclusione di un processo di emancipazione «secolare» che, già negli schemi dello storicismo idealistico, avrebbe caratterizzato la storia dell'Italia moderna.

Portatrice della nuova cultura laica e secolarizzata dell'Italia era stata la borghesia, ma ad essa doveva succedere [illegible] classe operaia, erede delle sue virtù, delle sue capacità di direzione della storia, e unificata e [illegible] cosciente dal marxismo, erede a sua volta della più avanzata filosofia borghese moderna, l'idealismo.

Lo storicismo hegelo-marxista che ispira questa visione dell'egemonia ha molteplici effetti teorici e pratici: spiega [illegible] giustifica la politica democratica del pci nel dopoguerra (una rivoluzione violenta non ha senso in Italia, bisogna costruire una nuova cultura accompagnando uno sviluppo che è già in [illegible] nella storia moderna italiana); legittima le pretese della cultura di sinistra, che si limita a interpretare le tendenze di sviluppo e di progresso [illegible]ià presenti nella società. Fornisce anche, il che non è poco, una giustificazione del ruolo degli intellettuali, che si concepiscono come interpreti di un movimento che però è oggettivo e largamente radicato in tutta la società; a questo movimento essi si collegano attraverso il partito della classe operaia, che certo impone loro una disciplina [illegible] dei limiti, [illegible] funziona anche come grande agente [illegible] rassicurazione.

[illegible] si pensa a queste, e a tante altre, implicazioni della [illegible] di egemonia, [illegible] riesce difficile capire perché essa ebbe tanto peso nella vita culturale italiana dei decenni passati; e come forse rimanga sullo sfondo della mentalità di molti intellettuali di sinistra ancora oggi.

La vera crisi fu il '68

Che abbia cominciato a vacillare proprio nel '68, nel momento in cui la contestazione giovanile, e [illegible] solo, sembrava avvicinare drammaticamente il momento della trasformazione rivoluzionaria, mette anche in luce la debolezza teorica su cui l'egemonia riposava: la visione della storia come [illegible] grande e unitario processo di emancipazione, che prevedeva anche un succedersi di «egemonie», di punti forti del processo legittimati a guidare il corso degli eventi proprio in quanto eredi dialettici dei contenuti emancipativi propri delle egemonie precedenti: così la classe operaia doveva [illegible] erede della borghesia.

Proprio questo sogno teorico si infranse duramente nel '68: [illegible] nuova classe operaia non si sentiva erede di nessuno, addirittura, in molte sue espressioni, rifiutava proprio quell'etica del lavoro [illegible] con tanta enfasi le aveva attribuito una gran parte della tradizione marxista. Anche altri grandi eventi, come la fine del colonialismo, rendevano impraticabile l'ideologia di un progresso lineare, e dunque, in ultima analisi, la teoria e la pratica dell'egemonia.

Certo, queste vaste implicazioni teoriche possono sembrare scarsamente rilevanti rispetto al limitato argomento [illegible] di cui si discute. A me non sembra dubbio che vi sia stata una egemonia culturale di sinistra e abbia prodotto danni non piccoli: oltre a quelli già ricordati, anche la ghettizzazione di molti maestri (penso a un solo esempio per tutti, quello di Luigi Pareyson) che avevano il torto di non essere allineati con l'ortodossia marxista dominante, e che dovettero a lungo pubblicare i loro libri in edizioni quasi clandestine, mentre presso i grandi editori usciva roba che oggi è totalmente [illegible] meritatamente dimenticata.

Ma poiché, appunto, su questi fatti non ci piove, mi sembra utile andare oltre la deprecazio[illegible] moralistica — rivolta sia contro coloro che allora gestirono l'egemonia, sia contro coloro che oggi non sembrano abbastanza sinceramente [illegible] radicalmente pentiti — [illegible] domandarsi perché l'egemonia potè radicarsi così profondamente e perché anche oggi sembra così dura da liquidare, se non nei fatti almeno nelle coscienze e nei giudizi.

O[illegible] più ampia analisi rinvia probabilmente ai problemi complessivi della cultura «laica», a cui, è giusto ricordarlo qui, proprio Galli della Loggia, aprendo tempo fa un'altra larga polemica, aveva rivolto l'atten[illegible]. Forse, di là dall'aneddotica storica [illegible] dai giudizi morali, per quanto importanti, la discussione attuale potrebbe andare avanti utilmente esplicitando di più i collegamenti tra questi due temi, solo due facce diverse di un'unica storia, quella della cultura e della società italiana dell'ultimo mezzo secolo.

Gianni Vattimo

A Parigi una mostra alla Biblioteca nazionale sugli autografi dei grandi, dalla Chanson de Roland ai fogli di Sartre

Dimmi come scrivi e ti dirò che tipo di poeta sei

Una pagina di lacrime: la stese Saint-Simon quando morì la moglie

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è la «24 ore» di Racine, la penna d'oca che Victor Hugo usò per scrivere *I Miserabili*, una marionetta di *Ubu Re* fatta da Alfred Jarry. Ad attrarre tanti visitatori nelle austere sale della Bibliothèque Nationale [illegible] sono state tuttavia queste curiosità dal sapore vagamente feticista, [illegible] un oggetto ben più arcano: la scrittura dei grandi.

Dai caveaux in cui erano gelosamente custoditi, la sovrintendente Mireille Pastoreau ha [illegible] per il grande pubblico oltre trecento fra manoscritti, incunaboli, lettere, edizioni originali. Ambizioso il titolo della mostra: «"En français dans [illegible] texte", dix siècles de Lumières par le livre». Come dire dalla *Chanson* [illegible] *Roland* a Sartre e Camus, passando attraverso L'Encyclopédie, Flaubert, Proust. L'obiettivo è mostrare ciò che ogni libro cela con malizia ai suoi lettori dietro il meccanico susseguirsi dei caratteri di stampa. la grafia come avventura, sentimento [illegible] specchio dell'anima, la creazione [illegible] fieri, il testo che ancora deve farsi prosa levigata. Uno sguardo indiscreto quanto rivelatore. Prendiamo Pascal. Ecco i suoi *Pensieri*, allineati in una vetrinetta. Li scriveva su fogli enormi, salvo poi tagliarli in strisce minute, che infilzava unendole [illegible] uno spago. Un frammento, piccolissimo ma dalla scrittura ben marcata, re[illegible] soltanto: Vanité de l'Homme.

Altre bizzarrie dei Grandi sono [illegible] celebri. Saint-Simon, per esempio, alla [illegible] della moglie intinge la penna nelle lacrime [illegible] qualche rigo: [illegible] sue gigantesche *Memoires* esce allora [illegible] foglio quasi diafano. Oppure Montaigne. La mostra presenta una copia a stampa degli *Essais* fittamente interpolata con aggiunte manuali che faranno lievitare l'opera in [illegible]conda edizione.

Stupisce e lascia meravigliati [illegible] puntiglio di certe grafie, dovuto al carattere [illegible] meno che alla preziosità del bene-carta. Choderlos de Laclos verga nel 1782 la sua bibbia del libertinaggio ovvero [illegible] *Relazioni pericolose* usando una sorta di maniacale «scriptio continua», che elimina spazi e capoversi immergendo il testo nel foglio bianco sino ad annullarlo.

Ben diverso il respiro che Luigi XIV dava alla sua prosa: nell'autobiografia la scrittura [illegible] spande [illegible] [illegible] specie di altera trascuratezza, e qualche parola sfiora i quindici centimetri. Gli è ignoto il tormento che provava Rousseau nel dare voce alle *Confessioni*: richiuse i [illegible] entro buste sigillate [illegible] con tanto [illegible] ceralacca.

L'Ottocento romantico immette su queste [illegible] già variegata l'enfasi e il narcisismo. Basta gu[illegible] u[illegible] pagina di Barbey d'Aurevilly: nei *Diaboliques* all'inchiostro mescolava pagliuzze d'oro. Proust è già tutto nel suo taccuino, mostruosamente lungo ma strettissimo, quasi [illegible] sfida [illegible] alla grafia come il suo periodare [illegible] lo fu alla letteratura dell'epoca. Ancora: Apollinaire che nel *Pont Mirabeau* sopprime la punteggiatura e de Nerval pronto ad annacquare l'inchiostro per meglio diluire nel testo la sua scrittura un poco visionaria.

Malgrado le eccezioni, lascia sorpresi il fatto che non pochi scrittori decadenti o bohémiens abbiano una scrittura tutto ordine e niente sregolatezza là dove i loro colleghi neoclassici o veristi (Zola incluso) macina[illegible] una grafia bizzarra, tutta impennate. Rimbaud, eccentri[illegible] e maledetto, offre quaderni [illegible] primo della classe, quasi un esercizio calligrafico che lo apparenta momentaneamente alla scrupolosa Colette. Scolastico [illegible] a tratti anche Victor Hugo: l'*Ernani* che ispirò a Verdi il celebre melodramma viene ste[illegible] utilizzando solo un'esile colonna a fianco pagina [illegible] ben interlineata per lasciare spazio alle correzioni.

Flaubert ricompensa il visitatore con [illegible] suo genio grafico. Non usava taccuini [illegible] quaderni ma una sorta di libro mastro [illegible] righe: la scrittura sembra quasi precipitare verso il basso tanto è forte l'inclinazione. Poi, a tratti, enormi freghi [illegible] rimandi che tradiscono [illegible] slancio [illegible] non [illegible] grafomania dell'autore.

Non poteva mancare Sartre, [illegible] l'anniversario della morte: la sua *Nausea* occupa con una bella grafia lineare diversi quaderni.

Enrico Benedetto

D.D. BRIDGEWATER LE DATE DEL TOUR

La cantante americana Dee Dee Bridgewater ha annunciato il calendario definitivo della sua tournée in Italia. Lunedì 14 sarà a Milano; martedì 15 a Torino (Palaregio); giovedì 17 a Udine; venerdì 18 a Brescia; domenica [illegible] Agrigento; lunedì 21 a Roma ed infine martedì 22 a Genova.

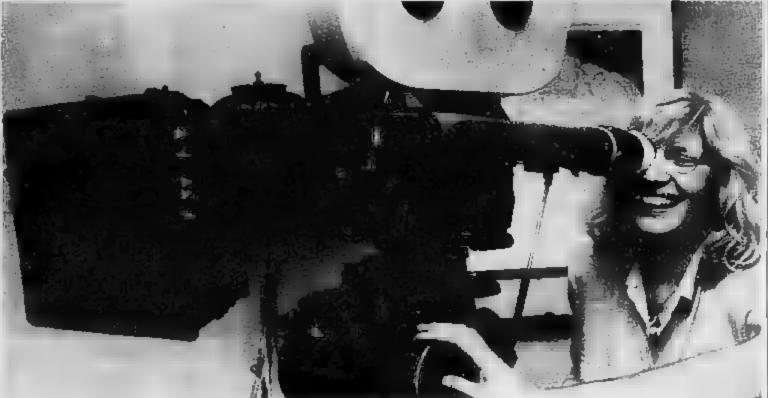
GIOCO DELL'EROE AL COLOSSEO

Una serata speciale al Colosseo con i 180 ballerini del Bolscioi per «Il gioco dell'eroe», lo spettacolo in onda il 22 giugno alle 20,45 [illegible] Raiuno. Si tratta di un collage di coreografie ideate [illegible] Yurij Grigorovich in una serata speciale alla quale parteciperanno anche Kirk Douglas (foto) e Gassman.

MAURICE BEJART ALLE PIRAMIDI

Maurice Béjart, presenta dal 17 al 25 maggio al Cairo «Pyramide» balletto ispirato alla storia dell'Egitto e accompagnati dalle musiche di Om Kalsum. Lo spettacolo sarà reali[illegible] in un teatro allestito tra le dune desertiche dietro le piramidi di Giza, nella periferia Sud-Ovest del Cairo.

Un doppio esordio con «Pummarò» e «Scandalo segreto»

Placido regista di «Pummarò». Sopra [illegible] immagine del [illegible] a destra Monica Vitti durante le riprese di «Scandalo segreto»

Debuttanti
quasi assoluti

Parlano i due attori per la prima volta registi: i loro film in rassegna al Festival di Cannes che si apre domani

Placido impegnato

Sono passato dietro alla macchina da presa per ribellione contro la routine del successo

ROMA. Per sfuggire alla routi[illegible] del successo, per scrollarsi di dosso un ruolo-ossessione, per ritrovare nel lavoro una gioia nuova, più profonda e più vera: Michele Placido è diventato regista soprattutto per questi motivi. Vagamente scontroso, di modi netti, poco accomodante, l'eroe della Piovra, tv movie campione d'ascolto, seguito in Italia [illegible] milioni [illegible] telespettatori e venduto all'estero in decine [illegible] Paesi, si è buttato a capofitto nell'impresa della prima regia. Come per liberarsi da una popolarità troppo facile; per mettersi alla prova; per [illegible] artista in [illegible] modo più rischioso e affascinante.

«Pummarò», spiega l'attore a pochi giorni dalla partecipazione [illegible] festival [illegible] Cannes, «è un film [illegible] più dalla curiosità che dalla voglia di denunciare». Racconto dell'odissea compiuta da un ragazzo [illegible] colore, [illegible] Sud al Nord dell'Italia, sulle tracce del fratello e alla ricerca di [illegible] lavoro, il film (prodotto da Claudio Bonivento e da Raidue), ha acquistato solo in [illegible] secondo momento, [illegible] fa[illegible] dello ri[illegible] toni di grandissima attualità [illegible] colori [illegible] forte denuncia. «Durante [illegible] vacanza sono entrato in contatto [illegible]on uno dei tanti ragazzi africani che sbarcano nel nostro Paese; mi sono chiesto [illegible] facesse [illegible] vivere [illegible] ho cominciato a lavorare alla sceneggiatura [illegible] film».

[illegible] cronaca quotidiana, [illegible] poco [illegible] poco, [illegible] è dimostrata molto più incisiva e forte del la[illegible] compiuto a tavolino: «Nel[illegible] lavorazione il film è stato completamente riscritto. [illegible] sono affidato ai racconti autobiografici dell'attore che ho scelto come protagonista, Thywill Amenya, e la storia [illegible] acquistato freschezza e verità. In più punti siamo riusciti ad anticipare fatti che poi si sono verificati nella realtà».

Michele Placido è soddisfatto, contento di prendere parte [illegible] Festival di Cannes, ritemprato dalla sfida di un film difficile, che a suo parere può anche ser[illegible] a far capire all'estero «che il [illegible] italiano dispone di [illegible] energie». «In [illegible] c'è molto appiattimento - [illegible] l'attore - e io sono invece convinto che esista la possibilità [illegible] lavorare [illegible] real[illegible] straordinarie, stimolanti, anche se rischiose e magari sulla carta po[illegible] spettacolari». Così, senza preoccupazioni [illegible] stile e [illegible] prendere lezioni di regia, Placido si è lanciato nell'impresa «Pummarò». «Come [illegible] - [illegible] - [illegible] arrivato a un punto di noia totale, di mancanza di stimoli; da regista, invece, ho ritrovato l'entusiasmo. Anche De Sica diceva che gli attori non possono essere costretti per sempre dentro situazioni piatte e scontate; arriva [illegible] momento della ribellione culturale e allora si capisce che anche la recitazione può essere più scarna, più sincera».

Invitato due volte a Cannes come interprete di «Salto nel vuoto» di Bellocchio e [illegible] «Tre fratelli» di Rosi, Placido che ha [illegible] solo quest'anno, da regista, l'invito a prendere par[illegible] al Festival, racconta di vivere adesso con [illegible] certa angoscia la prospettiva [illegible] tornare e [illegible]tore in un [illegible] serial televisivo. «Prima di iniziare le riprese [illegible] "Pummarò" - dice ancora — ho intervistato decine e decine di ragazzi [illegible] colore, [illegible] andato ai loro concerti, ho preso parte [illegible] loro feste e a poco a poco ho capito il senso delle loro aspira[illegible]. Il problema degli immigrati e della nuova legge che li riguarda, non [illegible] a valutarlo più in termini politici. Capisco solo il loro punto [illegible] vista: quando [illegible] bia[illegible] va a lavorare in Africa non [illegible] bisogno di permessi [illegible] alcun genere».

Dopo Cannes e dopo l'inizio delle riprese del [illegible] tv [illegible] in cui sarà un giornalista a caccia di scoop, Placido ha in programma un viaggio in Marocco. «Sto pensando ad un film tratto dal romanzo "Il pane nudo" dello scrittore marocchino Choukri. E' la storia straordinaria dell'emancipazione di un ragazzo nel Marocco degli [illegible] 60, durante [illegible] guerra d'indipendenza». Nei progetti dell'attore neo-regista (che in gennaio riprenderà a recitare nel film russo sulla resistenza afgana «Tulipano nero»), c'è anche l'idea [illegible] dirigere un film ispirato al problema dei sequestri di persona. «Mi piacerebbe mettere in luce soprattutto il confronto tra il Nord e il Sud - dice Placido -. Sono due mondi che non si conoscono, il Nord opulento in cui vengono scelti i sequestrati e il Sud povero che produce i sequestratori. Che rapporto si stabilisce [illegible] loro? Perchè la madre di Cesare Casella va ancora [illegible] in Calabria?».

Fulvia Caprara

Vitti sincera

Esprimo così il mio grande bisogno di affetto Ho fatto tutto con rigore, fatica ed emozione

ROMA. Per Monica Vitti è stato «faticoso, doloroso, emozionante» girare il primo film da regista. Un film personalissimo, nato da un'esigenza profonda e insopprimibile, girato con «severità e rigore, senza svolazzi, [illegible] assoluta buona [illegible]de». Un film che non segna l'abbandono della carriera d'attrice, che [illegible] vuol [illegible] atto di presunzione, ma al contrario un modo per manifestare ancora una volta un grande bisogno d'affetto». Emozionata, contenta, trepida e agitata [illegible] una mamma che sta per accompagnare il proprio figlio al primo giorno di scuola, Monica Vitti, a poche ore dalla presentazione al Festival [illegible] Cannes [illegible] «Scandalo segreto», si sforza di trovare [illegible] parole giuste per parlare di questo suo nuovo impegno.

Descrive una lunga fase di scrittura dei dialoghi; parla dei rischi economici legati alla produzione di un film «così diverso dalla norma, [illegible] rischioso, così sincero»; racconta [illegible] aver messo a frutto, nel lavoro con gli attori, soprattutto l'esperienza teatrale, e [illegible] naturalmente l'immenso bagaglio di conoscenze acquisito negli anni in cui [illegible] recitato con autori come Antonioni e Buñuel, Monicelli e Scola, Cayatte e Losey. Dice: «Non ho scelto [illegible] riferimento preciso; ho preferito basarmi sull'istinto e ogni giorno sul set sono andata avanti seguendo [illegible] mia linea di [illegible]. Niente story board, niente trucco, tantissime [illegible]ure. Dagli attori, di cui ho naturalmente gran rispetto, ho prete[illegible] solo che imparassero a memoria la parte, prima dell'inizio delle riprese».

Prodotto dalla Komika film in collaborazione [illegible] Reteitalia e distribuito dalla Academy, «Scandalo segreto» è interpretato, oltre che dalla Vitti, da Elliot Gould, Gino Pernice, Catherine Spaak, Carmen Onorati e Pietro De Vico. Il regalo di una cinepresa, piccola, perfetta, modernissima, scatena nella protagonista [illegible] voglia irrefrenabile di autoconfessione, una necessità continua di specchiarsi in se stessa, un'ansia di raccontare per capire, ma soprattutto per vincere la solitudine. «Di autobiografico nel film - dice Monica Vitti - c'è il rapporto con la macchina da presa, e poi il desiderio di [illegible]municare, [illegible] parlare [illegible] gli altri, di essere ascoltata. Anche se di fuori sembro forte e anche se faccio un mestiere che mi aiuta molto a vivere, non mi [illegible] mai sentita autosufficien[illegible]. Ho sempre avuto bisogno di tantissime [illegible]e: dell'affetto, degli amici, dell'amore, [illegible] tutto».

Ma anche la dipendenza, spiega Monica Vitti, una dipendenza così cronica e profonda, può essere vissuta senza drammi, macinata da quell'«acutissimo umorismo femminile» che [illegible] degli ingredienti centrali di «Scandalo segreto». «Le donne - osserva l'attrice - si servono dell'ironia [illegible] estrema difesa contro la disperazione. [illegible] differenza degli uomini che [illegible] la risata sempre [illegible] forma [illegible] esibizionismo. Anche per questo [illegible] è piaciuto raccontare questa storia di disagio femminile: ho potuto mettere a frutto l'esperienza dei film comici, mescolando il rigore con l'ironia».

E il rigore Monica Vitti lo ha voluto mettere anche nel modo [illegible] girare: l'idea di piazzare la cinepresa-testimone ferma, per l'intero film, davanti a Margherita, la protagonista della storia, ha imposto inquadrature molto rigide. «La [illegible]strizione - dice la Vitti - può stimolare la fantasia più della libertà assoluta. Dalla [illegible] concentrazione possono venir fuori le idee migliori, perchè [illegible] ci si può distrarre, si è obbligati alla coerenza». E lei, Monica Vitti, che ha iniziato la carriera d'attrice ricordando sempre un'intransigente frase materna («la polvere del palcoscenico corrode [illegible] l'animo che il corpo»), non poteva mettere [illegible] parte, in questa prima esperienza [illegible] regista, proprio la severità e la coerenza.

Continuerà a fare l'attrice, promette adesso, mentre aspetta l'esito della [illegible] pro[illegible] anche se ha ancora una gran paura del giudizio del pubblico; anche se ricorda con terrore [illegible] Festival di Cannes del 1959, quello dove fu invitata come protagonista de «L'avventura» di Antonioni; anche [illegible] ha [illegible] molta voglia [illegible] tornare dietro la macchina da presa per parlare «del mondo femminile che è così vario e cu[illegible]». «Spero - dice quasi e [illegible] - che l'aver raccontato questa storia serva a farmi amare di più dalla gente». [f. c.]

Fenice

Per Ernani la Spagna [illegible]

VENEZIA. Pressoché infallibile è l'effetto che ogni volta [illegible]ta la drammaturgia dell'Ernani: fatti concentratissimi, gesti incalzanti, reazioni elementari dei personaggi agli avvenimenti cui partecipano. Il teatro, [illegible] [illegible]viene nelle rappresentazioni dei pupi, agisce qui attraverso la forza nuda e cruda dei [illegible] meccanismi.

Gli scontri, le sorprese, i capovolgimenti improvvisi si succedono [illegible] ritmo incalzante, rappresentando con la massima evidenza il sostrato popolare [illegible] teatro di Verdi che guarda al Risorgimento dall'angolatura propria del quarto stato: punto di partenza per un itinerario verso la complessità che [illegible] ha eguali, come è noto, in tutta la storia del melodramma.

Ma non si creda che questa semplicità d'impianto sia semplice da rendere: se l'opera tie[illegible] compatta, nel suo ritmo teatrale, basta poco per deformarla nel ridicolo. Il pregio dell'edizione veneziana presentata l'altra [illegible] alla Fenice stava nella [illegible]dibilità con cui ha reso i valori principali della partitura, disegnata [illegible] lucida tensione da tutti gli interpreti, [illegible] direttore e dal regista tesi a cogliere l'essenza della prima opera che Verdi affida interamente allo scontro tra i personaggi, dopo le prove corali del Nabucco e dei Lombardi.

La regia di Claude D'Anna con le scene di Giantito Burchiellaro e i costumi di Carla Pozzoli fissano l'immagine di una Spagna oscura e minacciosa, dominata dall'inquietudine di equilibri precari: grandi statue in bilico, vertiginose scale che si perdono sullo sfondo, architravi e colonne spezzate sul punto di precipitare. Tutt'intorno colori cupi, tagliati da luci notturne: complesso figurativo che può piacere o no ma coglie, in ogni caso, la pressione dell'ambiente e delle sue regole sociali sul destino di Ernani.

Il tenore Bruno Beccaria ne incarna efficacemente lo slancio generoso e la fierezza ispanica dell'onore: il suo canto punta più sulla forza che sulla sfumatura e, se talvolta appare un po' sommario, segue con fedeltà la curva emotiva del personaggio che s'impenna sempre di più sino ad uscire completamente dalla convenzione nello splendido finale.

Silvia Mosca affronta con generosità la parte di Elvira, drammaticamente assediata dal [illegible]re dal baritono e dal basso, questi ultimi colonne dell'intera compagnia. Il magistero di [illegible]nato Bruson prosegue inappuntabile, nonostante lo scorrere degli anni; e gli procura tali applausi dopo l'aria del terzo atto da indurlo ad [illegible] insperato bis. Grazie a lui il personaggio di Don Carlo acquista un rilievo formidabile cui il basso Roberto Scandiuzzi nella parte [illegible] Silva oppone un contrappeso [illegible] pari autorità: voce tonante, forte senso del dramma e [illegible] presenza scenica che incarna veramente la forza ineschivabile del destino, motivo centrale [illegible] tutto il teatro di Verdi.

Buona è stata anche la direzione di Donato Renzetti che ha condotto l'Orchestra e il coro della Fenice (istruito [illegible] Stefano Adabbo) ad esiti [illegible] [illegible]centi: in particolare Renzetti ha sottolineato [illegible] precisione l'impennarsi della invenzione verdiana che sale inesorabilmente dal primo al quarto atto e sfocia nella scena incandescente del terzetto finale diretta con un piglio tale da provocare, alla fine, i più calorosi applausi.

Paolo Gallarati

Incontro a Roma con Reed, che ha inciso «Songs for Drella», lp dedicato a Warhol

Lou, Andy e il disco del rimpianto

Il «requiem» per l'amico realizzato con John Cale

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una camera da letto, lussuosa come può essere una camera dell'Excelsior di via Veneto, diventa sala d'attesa per essere ammessi a parlare con Lou Reed. Vestito di nero dalla testa ai piedi, lui sta nel salottino della suite, sul sofà. Parla poco. E non gli sfugge mai un sorriso: uno dei pochi [illegible] duri rimasti in questo mondo del musicbusiness dove ormai tutti si confessano volentieri anche se hanno poco da dire. Lou non fa niente per rendersi simpatico, anzi. E' lapidario, impaziente, [illegible]o, serio. Eppure, a modo suo, è qui per promozione: lui e John Cale, membri fondatori degli storici Velvet Underground, hanno inciso l'album «Songs for Drella». Drella è una crasi fra Dracula e Cinderella, cioè Cenerentola, ed è così che i due chiamavano in vita Andy Warhol, discusso padre della Pop Art, incontrato in una notte del dicembre 1966 al Café Bizarre del Greenwich Village, subito diventato estimatore e [illegible] ispiratore della loro musica caotica, violenta, ipnotica. Da secoli i Velvet sono scomparsi, ma ora Cale e Reed hanno scritto e inciso un concept album con sviluppo cronologico, dalle origini alla morte al rimpianto, sul loro [illegible] Drella: avvolgente, suonato con rara sobrietà e raffinatezza, dove si ritrova lo smalto descrittivo ed interpretativo del più recente Lou Reed di «New York»; c'è un lavoro ammirevole sui testi, per forza lapidari ma penetranti: «Ho cercato di raccontare com'era davvero. Questo è il punto focale dell'album». Reed è perfino riuscito, in «Trouble With Classicists» e «Images», a descrivere l'estetica e i tormenti creativi di Warhol: il disco starebbe benissimo [illegible] colonna sonora della grande [illegible] in corso a Palazzo Grassi a Venezia. Non c'è nessun precedente nella storia della [illegible] rock, ed è un grosso passo avanti per un genere che sembrava ormai chiuso in se stesso.

Ma Lou Reed non è il rock. E' soltanto un suo geniaccio con alle spalle una lunga storia maledetta, neanche molto conosciuto ai più giovani e solo da qualche anno tornato ad un'esuberante creatività: già sta pianificando un nuovo album solista, da scrivere a tavolino nei prossimi [illegible]: «Se il lavoro verrà bene, entrerò nel giro di sei [illegible] in sala di registrazione».

Con il suo taglio affettuoso, mai celebrativo, mai retorico, «Songs For Drella» è il requiem pacato per un amico che non c'è più. La relazione fra Warhol e Reed è stata abbastanza tempestosa, si sa che il primo rimase per esempio mortalmente offeso per non esser stato invitato al matrimonio di Lou. Ha provato un qualche [illegible] di colpa quand'è morto? «Si provano sempre sensi di colpa, quando muore qualcuno che si ama così tanto». Quest'album è stato ispirato dai rimpianti o dall'amore? «Questo lavoro è stato messo insieme da due persone che conoscevano bene Andy Warhol, e volevano trasmettere sentimenti positivi nei suoi confronti, soprattutto dopo ch'erano usciti tutti quei libri negativi».

C'è una bellissima canzone finale, «Hello It's Me», dove si dice: «[illegible] manca la tua testa, [illegible] ho più sentito idee [illegible] le [illegible] in tutto questo tempo». Parla soltanto di Warhol, oppure è nostalgia per un tempo in cui c'era più dibattito? «No, sono parole riferite soltanto a lui. Così brillante, così unico. E molto molto molto intelligente. Quando osservo le cose, ancora adesso, cerco sempre di ricordarmi come lui le avrebbe viste. Ed è dura, perché Andy vedeva cose che nessun altro vedeva». Nessuna nostalgia per il passato, dunque? «Non so. Non mi guardo indietro». Come giudica questi ultimi anni? «Sono stati politicamente molto interessanti, soprattutto nell'Est. Sono contento di viverli anche musicalmente».

Suonerete ancora insieme, lei e Cale? «Soltanto ogni vent'anni».

Marinella Venegoni

Lou Reed, una tor[illegible] amicizia con il padre della Pop Art

Novità di Albertazzi a Milano

Per l'impavida attrice la tragedia diventa magnifica ossessione

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Quante belle energie sciupate, si sarebbe portati a dire dopo avere visto al teatro Franco Parenti «Tragoedia» di Giorgio Albertazzi. Lo spettacolo, inserito nella rassegna «Future memorie», ha sulla carta molti motivi d'interesse. C'è un autore che, lavorando sulle traduzioni eschilee ed euripidee di Renato Randazzo, ha immaginato un inferno teatrale dal quale è possibile uscire mediante una sorta di possessione dionisiaca (possiamo ancora chiamarlo duende?); c'è una giovane e brava attrice, Christina Borgogni, che affronta la partitura [illegible] come un viaggio mistico, fabulatorio, parodistico e rigeneratore; c'è un produttore intelligente e coraggioso, Glauco Mauri, che oltre tutto presta la voce registrata al personaggio di Agamennone, così come Roberto Sturno dà la [illegible] a Ippolito e Albertazzi a Dioniso.

Ma qualcosa non ha funzionato nel concorso di tutte queste potenzialità. L'operazione, firmata dal regista Ennio Coltorti, ha mostrato un afoso affastellamento di temi, un sovrappiù d'intenzioni e d'intellettualismi che hanno messo in ombra le sinuosità poetiche di «Tragoedia».

In un appartamento piccolo e bianco, dominato da un letto scarlatto e ingombro di libri, un'Attrice prova il testo che dovrà interpretare. Più che a [illegible] prova, si sottopone a un agone, a una vera e propria lotta per distillare dalle parole e dai miti quei toni, i timbri, il fu[illegible] capaci di ridar sangue a un insieme di versi raggelati nella loro bellezza letteraria. E' [illegible] accanita la sua ricerca, che la stanza diventa un carcere, un luogo di ossessioni. Le scorgiamo, queste [illegible]ni, come in una «trance» tecnologica, rivelate dalle immagini tremule di un proiettore: ecco il teatro greco, ecco Clitennestra e Agamennone, l'occhio di Dioniso, il mare biancolatte. Le visioni ruotano vertiginose, la voce evoca la tragedia di Medea, la favola di Admeto, in un alternarsi di vita reale e di vita interiore (il [illegible] d'abito e la simulazione di un'impiccagione) l'Attrice si avvia verso la rivelazione suprema: soltanto un sentimento grandioso e viscerale, un atto di primordiale possessione erotica renderanno possibile la riconquista dello spirito tragico.

E' il grande tema di Albertazzi, che qui ci lascia [illegible] in [illegible]tesa. Se da una parte ammiriamo la bravura della Borgogni, i suoi innumerevoli variar di tono, dall'altra ci sentiamo un po' imbarazzati ascoltando parole che, altissime o volutamente basse e corrive, [illegible] [illegible] a prendere quota, scivolano via, lontane da Dioniso.

[illegible]

Un progetto firmato dalla Titanus per giovani autori italiani

I loro primi 40 film

Dovranno [illegible] brevissimi, non più di cinque minuti, e costare poco
Saranno trasmessi nei cinema fra i «prossimamente»: alcune critiche

ROMA. E se si tornasse a percorrere la via dei documentari per vedere di svecchiare questo cinema italiano? La domanda se la [illegible] posta quelli della «Titanus distribuzione», la società che fa capo al gruppo Bastogi-Acqua Marcia, per l'esattezza il vicepresidente Giovanna Romagnoli e il produttore indipendente Mario Orfini, offrendo a tutti i giovani autori italiani la possibilità di realizzare una quarantina di piccolissimi film, da trasmettere nei cinema fra i «prossimamente», oppure in alternativa in tv perché siano sottoposti al pubblico.

Il progetto, che dovrebbe diventare operativo entro giugno, prevede la scrittura di piccole sceneggiature di senso compiuto compatibili con la lunghezza di cinque minuti e non oltre. I costi non sono stati ancora calcolati, ma certamente il budget previsto per ognuno di questi piccoli film o microsceneggiati [illegible] di poche decine di milioni. Non è escluso che quelli tra questi quaranta esordienti giudicati più bravi dalla gente potrebbero anche vedersi offrire dalla Titanus, che grazie alla collaborazione con Orfini intende passare alla produzione, l'occasione per girare una prima cosa vera destinata al mercato. L'esempio, molto citato l'altro giorno, è «Exit», il piccolo film di Stefano Reali e Pino Quartullo [illegible] anni fa dal programma che la Rai aveva affidato a Monica Vitti e considerato universalmente un capolavoro nel suo genere.

Molti i rimpianti espressi ad alta voce. Se la Rai avesse continuato a finanziare una volta all'anno alcune opere giovanili a basso costo, se la produzione di documentari non si fosse interrotta sostituita dai filmati pubblicitari, se si trovasse nuovamente la maniera di permettere ai giovani di sperimentare le proprie capacità, forse il nostro cinema non sarebbe ridotto nelle condizioni in cui è. Divisi tra la voglia di mettersi alla prova e la paura di non farcela, i giovani autori, raccolti nella sede della società tra le scuole di cinema e i [illegible] di sceneggiatura, gli aiuti degli aiuti e il solito tam tam del giro, hanno espresso infinite riserve nei confronti di questo progetto che è pur sempre una delle poche cose vive del cinema italiano di oggi.

Perché l'obbligo a stare entro i cinque minuti e non lasciarli liberi almeno di arrivare a dieci, dodici? Un tempo tanto limitato non costringerà tutti a costruire scenette comiche con tanto di finalino? Non sarà triste confrontare i nostri microscopici film a basso costo con i lussuosi lunghi spot pubblicitari che si vedono nei cinema? Perché non dividere tutti i partecipanti solo in due o tre temi così che alla fine, montando insieme i tanti cinque minuti, possa venirne fuori un unico film? Entusiasmo poco, perplessità molta. Tra i tanti uno solo ha confessato di aver già pronta una sceneggiatura da cinque minuti e di esser disposto a cominciare subito.

[si. ro.]

Sta per uscire l'ultimo lp «I am breathless»

Madonna: ora è sicuro il 13 luglio a Torino

TORINO. Appuntamento con Madonna il 13 luglio allo Stadio Comunale. La rockstar americana dopo il grande successo ottenuto in Giappone continua la sua tournée «Blond Ambition» in giro per gli Stati Uniti, poi approderà in Italia. Intanto i fans europei della cantante attendono l'uscita dell'ultimo album «I am breathless» che è prevista entro la prossima settimana.

La grande macchina attorno alla signorina Ciccone gira a tutto ritmo: due esplosive interviste per promuovere il tour mondiale e rilanciare una carriera cinematografica in [illegible]. Negli Usa si aspetta «Dick Tracy» girato con Warren Beatty dove Madonna interpreta la pupa Mahoney Mozzarespiro. Si dice che la tanto pubblicizzata love story con lo scapolo d'oro del cinema americano in realtà [illegible] [illegible] conclusa, ma che tutto sia tenuto segreto per non [illegible] l'uscita del film che avverrà il 15 giugno.

Madonna, l'ambizione è bionda

Bortoluzzi alla Scala

L'Africa di Elsa e il Giappone di [illegible] Ohno

Fine settimana con molti debutti di danza. Domani [illegible] al Teatro Ariosto di Reggio Emilia per il ciclo «Danza e Jazz» appuntamento con la danzatrice di origine africana Elsa Wolliaston. Accompagnata al sax da Steve Lacy, con lo spettacolo «Five Colors», la Wolliaston propone una immagine [illegible] convenzionale del folklore africano.

Venerdì, [illegible] replica sabato, al Ponchielli di Cremona [illegible] Ohno, il padre della danza buto giapponese ripropone «Waterli[illegible]» ispirato a Monet, mentre domenica [illegible] debutterà la novità «Fiori, Uccelli, Vento, Luna» danzato in coppia con il figlio Yoshito Ohno. Sabato sera, infine, alla Scala va in [illegible] [illegible] programma di balletti con una novità di Paolo Bortoluzzi «[illegible] così via» su musica di Jacques Charpentier, accanto alla ripresa di «Signorina Giulia» di Birgitt Cullberg, con Oriella Dorella e George Jancu protagonisti.

Elisabetta Gardini e Catherine Deneuve presentatrice e ospite [illegible] Gran Galà dei Telegatti trasmesso ieri da Canale 5

Ieri su Canale 5 da Milano il premio ai personaggi più noti della tv

Tutti gli uomini dei Telegatti

Sfilata con Stallone, Gregory Peck, Glenn Ford

Sussurri, grida e pettegolezzi per i Telegatti. Sussurri: vedete come per i premi internazionali si uniscono Rai e Fininvest. Grida (e applausi tutti in piedi, come per l'inno nazionale): bravo Stallone, Gregory Peck sei dei nostri, viva Glenn Ford. Pettegolezzi: hai visto come [illegible] male quel vestito rosso alla Gardini? Guarda là com'è abbronzata la testa pelata di Berlusconi: [illegible] la lampuda, con tutto quello che gli sta succedendo non avrà mica il tempo di andare al mare...

L'altra sera, al teatro Nazionale di Milano (ieri il programma era in onda su Canale 5, presentatori Elisabetta Gardini e Corrado) sono stati premiati i vincitori del concorso di «Sorrisi e canzoni» sui personaggi più noti e le trasmissioni preferite. Una specie di Oscar (simile il meccanismo delle premiazioni) della tv. Hanno vinto in tanti, da Bongiorno allo stesso Corrado, [illegible] Arbore e Banfi alla Raffai (in ver[illegible] quasi sexy), dal sempre più sferico Costanzo alla scoppiettante Nancy Brilli, dalla bellissima Virna Lisi, circondata dalle volute di un abito di Capucci, alla banda di Red Ronnie. Premiato anche Stallone, smocking grande, capelli impomatati, [illegible] tutta impostata sui toni bassi. I premi erano consegnati da altrettanti divi. Come Andreotti: il presidente del Consiglio ha assistito dal suo posto in prima fila a quasi tutta la manifestazione, sfidando impavido il caldo tropicale della sala.

Oltre ai «big» chiamati in palcoscenico, tutta la platea ribolliva di belle ragazze in minigonna, di personaggi da rotocalco (in testa Marta Marzotto elegante e tiratissima), di b[illegible] Rai (Fuscagni, Maffucci). L'incasso [illegible] mila li[illegible] un biglietto) è stato devoluto all'Airco di Genova, un'associazione che si occupa [illegible] ricerca emato-oncologica. Il denaro è stato [illegible] dal Nobel Rita Levi Montalcini, sicuramente la signora più chic della serata.

I personaggi più divertenti? Chiambretti, il solito furetto, e il duo Pisu-Greggio, che [illegible] riusciti a [illegible] bellissima pernacchia di Mike Bongiorno e una bellissima scivolata di Bau[illegible]. I combattenti del giovedì. [illegible] co.]

I FILM DI OGGI IN TV

Newman che Hombre

HOMBRE

1967; alle 20,30 su Retequattro; dur. 111' più spot

Western psicoanalitico di Martin Ritt con Paul Newman protagonista assoluto. Al suo fianco, nel pieno del suo fulgore divistico, Frederic March. Newman interpreta il ruolo di John Russell, un bianco cresciuto tra gli apaches e deciso a rientrare nel [illegible] mondo dopo aver ereditato [illegible] locanda. Ma la delusione dell'incontro [illegible] la civiltà dei bianchi, lo [illegible] decidere a prendere una diligenza e tornare nella riserva apache. La diligenza viene però assaltata [illegible] gruppo di banditi e toccherà a Russell trarre d'impaccio i suoi diffidenti compagni di viaggio.

IL DOTTOR JEKYLL E MISTER HYDE

1941; alle 23 su Odeon tv; dur. 127' più spot

Il celebre romanzo di Robert Louis Stevenson nella [illegible] cinematografica di Victor Fleming con Spencer Tracy, Lana Turner e Ingrid Bergman. Storia di un medico conosciuto e stimato che, grazie a un preparato di cui è [illegible] solo a [illegible] il segreto, si trasforma in un [illegible] crudele e spietato. In queste vesti tiene segregata una ragazza, mentre come dottor Jekyll è promesso a un'altra. Dopo qualche tempo si rende conto di non poter più controllare la parte malvagia che è in lui; uccide la sua prigioniera e il padre della futura sposa e infine perisce a sua [illegible].

ALL'ULTIMO RESPIRO

1983; alle 20,30 [illegible] Raitre; dur. 100'

Il remake hollywoodiano di «A bout de souffle» di Godard, regista Jim Mc Bride con Richard Gere nel ruolo che era stato di Jean Paul Belmondo. Al suo fianco una ribelle e procace Valerie Kapriski in una corsa sfrenata lungo le strade californiane. Storia della passione violenta e impossibile fra Jesse Lujack, giovane scapestrato, t[illegible] rock, sesso e fumetti, e Monica, diligente studentessa di architettura. Jesse vive alla giornata, rubando automobili, finché dopo l'ennesimo furto uccide un poliziotto. Braccato per omicidio, cerca la salvezza fuggendo in Messico.

Valerie Kapriski in «All'ultimo respiro», alle 20,30 su Raitre

IL CASO DEL [illegible] TESTA

1963; [illegible] 20,40 [illegible] Raiuno; dur. [illegible]'

Per la serie «Teledisney», questo gradevole film di Don Chaffey: fatti e misfatti [illegible] un gruppo di cinque ragazzi dalla fantasia sfrenata in una cittadina della provincia francese nel dopoguerra. Un gruppo di malviventi nasconde la refurtiva di un furto all'espresso Digione-Parigi in una vecchia fabbrica di giocattoli abbandonata, ma i [illegible] la ritrovano e si attirano un sacco di guai.

MIKE SHAYNE A BROADWAY

1942; alle 0,45 [illegible] Raidue; dur. 66'

Poliziesco di Herbert Leeds. Continuano le avventure del detective Mike Shayne, interpretato da Lloyd Nolan.

UNA NOTTE UN SOGNO

1988; alle 22,45 su Raidue; dur. 83'

Commedia di Massimo Manuelli con Sergio Rubini. Storia di [illegible] donna della Torino bene che, una notte, sfuggita alla violenza di alcuni teppi[illegible], incontra [illegible] giovane che la porta in giro [illegible] sé in tutti i posti, veri e fantasticati, della città notturna.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 15,30 su Raiuno

L'ultima puntata [illegible] «Novecento» prima della pausa estiva [illegible] occupa dell'anno 1976. Viene trasmessa l'edizione italiana del messaggio che co[illegible] la morte [illegible] Mao Tse Tung «l'anima della Cina moderna». [illegible] studio Dario Bellezza parla del ruolo delle riviste letterarie oggi. Il cambiamento, rispetto a 15 anni fa, è secondo lo scrittore, sostanziale.

IL BEL DANUBIO VERDE

Alle 22,40 su Rete4

[illegible] bel Danubio verde, ossia la lotta degli ecologisti ungheresi [illegible] la costruzione della diga di Nagymaros, che doveva rifornire di energia elettrica la Cecoslovacchia. Ma i verdi ebbero la meglio; il riciclaggio della plastica e le varie tattiche per difendere la natura dall'invasione dei sintetici; una candid camera di cittadini alle prese con rifiuti tossici sono gli argomenti della puntata odierna di «Gaia». Intervista a Vittorio Zucconi.

[illegible] A FLUFF

Alle 22,45 su Raitre

C'è un boom dei sentimenti in tv? Il gioco dei sentimenti amorosi pubblicizzati sul piccolo schermo è l'argomento di Fluff. Tra gli ospiti di Andrea Barbato, Luca Barbareschi, conduttore di «C'eravamo tanto amati», e Sandra Milo, padrona di [illegible] nell'alcova di «L'amore è una cosa meravigliosa».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale 7,30, 8, 9, 9,30, 10,30, 12, 13,30, 18, 20, 22,15, 24

7 — **Unomattina**
8,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,40 **Albertone**, cartoni animati. *Un tipo losco*
11 — **Chiassavalloa**, sceneggiato
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Un mondo nel pallone**, conduce Gianni Minà. *URSS*
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

14 — **Gran Premio: Pausa caffè**
14,10 **Occhio al biglietto**
14,20 **Hooperman**, telefilm
15 — **Scuola aperta**
15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi**, ultima puntata
16 — **Bigi**, di Roberto Valentini, collegamento con **Il sabato dello Zecchino**
17,55 **Oggi al Parlamento**
[illegible] **Cuori senza età**, [illegible]
18,40 **Santa Barbara**, [illegible]
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20,40 Teledisney. Avventure in tv: **Il caso del cavallo senza testa** (1963), film, regia di Don Chaffey, con Leo McKern, Jean-Pierre Aumont, Herbert Lom, Pamela Franklin, Vincent Winter
22,25 **Rai Cannes 1977-1989**. [illegible] Stefania Barone, Marina Pizzi
[illegible] **Mercoledì sport**. Crotone: **Pugilato**: [illegible], [illegible] italiano superleggeri
23,50 **Appuntamento al cinema**
0,15 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
0,35 **Vela: Regate d'altura**

RAIDUE

Telegiornale 13, 17, 19,45, 22,05, 0,10

7 — [illegible]
8,30 **Capitol**, serie tv
[illegible] **Di carriera ce n'è una**. Storie di coppie e professioni
9,35 **Casablanca**
10 — **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...**, 1ª parte
13,15 [illegible] 2 [illegible]
13,45 **Mezzogiorno è...**, 2ª parte

14 — **L'amore, la vita e il gioco. Quando si ama**, serie tv
14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
16,25 **Tutti per uno**. *La tv degli animali*
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Videocomic**
18,15 **Tg 2 - Sportsera**
18,30 **Casablanca**
18,35 **Le strade di San Francisco**, telefilm. *Il serbore della paura*
19,35 **Il rosso di sera**, di Paolo Guzzanti

20,10 Svezia. Göteborg. Calcio: **Sampdoria-Anderlecht**. Finale Coppa delle Coppe
22,15 **Ritiro il premio...**, presenta Nino Frassica
22,45 **Una notte un sogno** (Sole di mezzanotte) ('88). Film sentimentale (1ª visione tv), di Massimo Manuelli con Sergio Rubini, Clara Nebout, R. Traversa
[illegible] [illegible]
[illegible] Cinema di notte. **Mike Shayne a Broadway** (1942). Film poliziesco di Herbert I. Leeds, con Lloyd Nolan, Marjorie Weaver, Phil Silvers, [illegible] Carter, Richard Derr, Joan Valerie, [illegible] Costello, Chester Carleton

RAITRE

Telegiornale 14; 18; 19,30; 22,40; 24

11 — **Osta. Calcetto: Quadrangolare**
12 — **Meridiana. Tavolozza italiana**, *Enrico Greco*
12,30 **L'uomo e il suo ambiente**, di Pino Di Vito, in studio Angelo Sferrazza, regia E. [illegible]

[illegible] **Videosport**. Telecronache e [illegible]: **Tennis: Internazionali** [illegible] - Bagnaia. **Equitazione** - St. Tropez: [illegible]
18 — [illegible] di Gigi Grillo, [illegible] Pasanisi, in studio [illegible] Franca [illegible]
[illegible] **Ciclismo: Giro del Trentino**
18,45 **Tg 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
[illegible] **Blob. Di** [illegible], di E. Ghezzi, M. Giusti

20,25 **Una cartolina spedita da** [illegible]
20,30 **All'ultimo respiro** («Breathless»), [illegible], film drammatico, di Jim [illegible], con Richard Gere, [illegible] Kapriski, [illegible] Metrano, Robert Dunn
22,10 **Schegge comiche**
22,45 **Fluff**, un programma di Andrea Barbato, collaborazione di Alfonso Madeo e Franco Rinaldini, a [illegible] di Franco Alunni e Rita Grassetti, regia di Daniela Giambarba

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**, telefilm
8 — **Una famiglia americana**
8,55 **Première**
9 — **Love boat**, telefilm
10 — **I Jefferson**, telefilm
10,30 **Casa** [illegible], conducono Gino Ri[illegible] e Lino [illegible]
12 — [illegible] conduce [illegible] Bongiorno
12,40 **Pranzo è servito**, conduce Corrado
13,30 **Cari genitori**, [illegible] Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia Matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**, rubrica
16 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
[illegible] [illegible]
18 — **OK il prezzo è giusto**, [illegible] Iva Zanicchi
19 — **Il gioco dei 9**, con Rai[illegible] Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

[illegible] **Striscia la notizia**, [illegible] Greggio e Raffaele Pisu
20,40 [illegible], *«Un socio di troppo»*, telefilm
21,40 **Dynasty**, *«Caccia al testimone»*, telefilm
[illegible] **Forum**, News condotto da [illegible] Dalla Chiesa, *«Le regole del gioco»*
23,25 [illegible] Show, talk-show
1,15 **Striscia la notizia**, di Antonio Ricci (replica)
1,25 **Première**, i trailers
1,32 **Lou Grant**, *«Il sospetto»*, telefilm
2,30 **Première**, i trailers

ITALIA 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
[illegible] **SuperVicky**, telefilm
9 — [illegible] **e Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Première**, news
11,30 **New York New York**, *«Niente fiori per lei»*, telefilm
12,30 [illegible] **d'Italia**
[illegible] **Chips**, *«L'incendio»*, [illegible]
13,30 **Magnum P.I.**, *«Il [illegible] estinto»*, telefilm

14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti, show
14,35 **Deejay** [illegible]
15,24 [illegible]
16,27 **Première**, news
[illegible] **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,35 **L'incredibile Hulk**, telefilm
19,38 **Denise**, telefilm
20 — **Alvin rock and roll**, *«La meravigliosa vita di Dave»*, cartoni

20,15 **Zero in condotta**, *«La macchina della verità»*, cartoni
20,30 **I ragazzi della 3ª C**, *«Il sosia di Bruno Sacchi»*, telefilm
21,30 **Cinque** [illegible] **e un miliardario**, *«Nick contro Nick»*, telefilm
22,30 **Mai dire** [illegible] con Gialappa's band, show
23,30 **Fish eye**, [illegible], sport
0,10 **Jonathan**, con Ambrogio Fogar, news, replica
0,55 [illegible] **d'Italia**
1 — **Première**, show
1,05 **Star Trek**, *«Il cavaliere di Gothos»*, telefilm
[illegible] **Kronos**, *«I pirati dell'isola [illegible] morto»*, telefilm

RETE 4

[illegible] **Ironside**, *«Nove [illegible] numeri»*, telefilm
9,25 **Première**, trailers
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per amore**, *«Il genio del pianoforte»*, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni

13,40 **Buon pomeriggio**, in studio Patrizia Rossetti
13,45 [illegible], teleromanzo
14,35 **Azucena**, telenovela
15,05 **La valle** [illegible] **pini**, teleromanzo
16,05 **Falcon Crest**, telefilm
17,05 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
17,35 **General Hospital**, teleromanzo
[illegible] [illegible] **d'a**[illegible], teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
19,30 [illegible] **dire sì**, telefilm

20,30 **Hombre**, film [illegible] man, Frederic March, regia di Martin Ritt
22,40 [illegible], *progetto ambiente*, news
23,10 **Speciale**, *«C.S.M. - Giudici Autogoverno»*, news
0,20 Ultimo spettacolo, [illegible] **droga maledetta**, film con Patrik Barr, [illegible] Allan, regia di Ken Hughes
2 — **Première**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20,45; 23,15

14 — **Natura amica**, documentario
[illegible] **Il giudice**, telefilm
15 — **Una giardinetta per Nick**, film
16,45 **Giramondo**
17,15 **Clip Clip**, musica
17,45 **Tv donna**
18,45 **Il paroliere**
19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
20 — Calcio: Coppa delle Coppe: **Sampdoria-Anderlecht**, finale
22,15 **Galileo**, settimanale
23,30 **Stasera sport**
24 — **Rapimento**, film

ODEON TV

15 — **Usa today**, quotidiano
15,15 **Mariana**, telenovela
16,15 **Colorina**, telenovela
17,15 **Señora**, telenovela
18,15 **Branko e le stelle**, rubrica
18,30 **Biancaneve a Beverly Hills**
19,30 **Transformers**, cartone animato
20 — **Usa Today**, (repl.)
20,15 **Branko e le stelle**, rubrica
20,30 **Verso il grande sole**, miniserie
22,30 **Hollywood movies**, (repl.)
23 — **Il dottor Jekyll e mister Hyde**, film di Victor Fleming con Spencer Tracy, Ingrid Bergman

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 18,45; 22,20

16,05 **L'allegro fantasma**, film
17,15 **Per i ragazzi: Bigbox**
17,55 [illegible]
18 — **Autostop** [illegible] **il cielo**, telefilm
19 — [illegible]
[illegible] [illegible] **nascosti**, telefilm
21,15 **Paesaggi terrestri**, [illegible]tario. *I vulcani*
[illegible] **Festa agreste**
[illegible] **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

[illegible] [illegible] **gol**
14,45 **La grande boxe**
15,45 **Speciale campo base**
17,15 **Hockey NHL**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Play off**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
[illegible] **Pallavolo** - [illegible] **League: USA-Italia**
22,15 **Boxe di notte**
23 — **Supercross**
24 — **Golden juke box**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

12 — **Rubrica**
12,30 **Sport mare**, settimanale
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
19 — **Passioni**, sceneggiato
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Mondiali di calcio**, Italia-Polonia '82

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On The Air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot Line**
18,30 **On The Air**
19,30 **The Alarm**, special
20 — **Super Hit**
21,30 **On The Air**
23,30 **Blue Night**
0,30 **Notte rock**

[illegible] 7

15 — **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **Storie di vita**, teleromanzo
17 — **Supersette**, cartoni
19,40 **Il segreto di Jolanda**, novela
[illegible] **Il ritorno** [illegible] **gladiatore più forte del mondo**, film di A. Albertini con Brad Harris
[illegible] **Colpo grosso**, quiz
[illegible] **Il girasole**, news
[illegible] **Elettroshock**, film di Denise Sanders con Lauren Bacall, Carol Lynky, V.M. 14
1,30 **Colpo grosso**, quiz (repl.)
2,30 **I Brothers**, telefilm

[illegible] A

Telegiornale: 19,30

14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
15,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
16 — [illegible] **le silenzio**, telenovela
17 — **Gli incatenati**, telenovela
18 — **Un uomo da odiare**, telenovela
19 — **Tv magazine - La mia casa**
20 — **Yesenia**, telenovela
20,25 **Gli incatenati**, telenovela
21,15 **Un amore in silenzio**, novela
22 — **Un uomo da odiare**, telenovela

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,06-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano [illegible] 1; 9 Radio anch'io '90; 10,30 Italia, Italia, Italia!; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Aspettando Maddalena; 11,30 Dedicato alla donna; 12,04 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 La testa nel muro; 13,45 La diligenza; 14,04 Musica ieri e oggi; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. Goffredo Petrassi: Carlo Galante; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR mercati; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Omnibus; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 8,22 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Un muro di parole; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 A video spento; 10,30 Conduce Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Gioco all'alba; 15,30 GR 2 Economia; 15,40 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,15 Calcio Sampdoria-Anderlecht. Finale di Coppa [illegible] Coppe; 22,19 Panorama parlamentare; 22,45 Le ore della notte; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Il Purgatorio di [illegible]lo; 14,48 Succede in Europa; [illegible] i fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; [illegible] Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Informazione, cultura e musica; 17,30 Educazione e società. Una scuola per tutta [illegible] vita; 17,50 Scatola [illegible] (I parte); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte); 21 I Concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1989-'90 della Rai; 22,45 Supplemento di Terza pagina; 23,15 Blue note; Raistereonotte: 24-6.

TV FLASH

MAI DIRE MUNDIAL

Alle 22,30 su Italia 1

Chi [illegible] ricorda il mitico incontro di calcio Italia-Brasile [illegible] luglio 1982? Tre gol di Paolo Rossi portavano l'Italia al trionfo. «Mai dire Mundial» ripropone le sequenze più emozionanti di quella mitica partita. [illegible] tratta [illegible] un nuovo programma di Italia 1 che vuole far rivivere, in maniera un po' speciale, i più importanti incontri di calcio dei passati mondiali. Anomali conduttori «The Gialappa's band», già autori dello spettacolo «Mai dire Banzai».

[illegible]IP [illegible] BILLY JOEL

Alle 17,15 su Tmc

«Clip clip», il programma musicale di Telemontecarlo condotto da Cristina Buonvino e Ivano Guidoni, ha organizzato una videofesta di compleanno per Billy Joel, che compie 41 [illegible]. Il clip ripercorrerà la carriera del cantante americano e i suoi maggiori successi.

RAI CANNES

Alle 22,25 su Raiuno

Il programma propone una passerella [illegible] film prodotti dalla Rai al 43° Festival di Cannes. In concorso «La puttana [illegible] re» di Axel Corti, [illegible] Valeria Golino, e «La madre» di Panfilov. Fuori concorso il nuovo lavoro dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, «Il sole anche di notte».

DA COST[illegible]

Alle 23,25 [illegible] Canale 5

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» [illegible] oggi [illegible]: Vittorio Sgarbi, l'attore Marco Leonardi, il cabarettista Claudio Bisio, lo scrittore Fulvio Abbate («Zero maggio a Palermo»), le attrici Karina Huff e Maria Fiore, Mariano Galla, autore del libro «Il dono dell'obliquità».

[illegible]

20,40; 21,40, Canale 5

Prosegue l'appuntamento con i serial americani Dallas e Dynasty. Il titolo dell'episodio di Dallas è «Un socio di troppo» e vede Cliff Barnes alle prese con gli Ewing [illegible] i quali condivide la proprietà della Ewing Oil. «Caccia al testimone» è il titolo della puntata di Dynasty, con Blake e Dex contro Alexis.

ASCOLTO TV

Vince il calcio

Il calcio (la finale di Coppa Uefa tra Juventus e Fiorentina tra[illegible] da Raiuno) ha dominato l'ascolto tv della scorsa settimana. Canale [illegible] ha portato «La corrida» al 2° e «Striscia la notizia» sia al 7° che al 10°. In 4ª posizione «Gran premio», poi «Chi l'ha visto?» di Raitre. Desta interesse il nono posto di «Tg2 Nonsolonero».

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 9 Maggio 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Torino, il pentapartito non ha più la maggioranza (40 seggi contro 40), però il pci crolla: meno 7 per cento

Perdono pci e dc, giunta da inventare

Il psi cresce (più 0,9), ma Zanone batte Magnani Noya

Alleati instabili ma obbligati

C'E' un paradosso nel risultato elettorale torinese: il pci, maggiore sconfitto con un meno 7 per cento secco in città, è il partito determinante per formare le uniche maggioranze possibili, intendendo con questo nome formule tradizionali, o quanto meno già sperimentate: si può fare la giunta rossoverde pci-psi-psdi-verdi alla milanese; si può fare una giunta «anomala» dc-pci alla palermitana.

Non sono più maggioranze, invece, il pentapartito che ha retto i cinque anni ultimi scorsi dell'amministrazione torinese (dc-psi-psdi-pli-pri hanno solo 40 seggi) e neppure un'intesa di sola sinistra, come quella che per nove anni e mezzo ha sorretto Diego Novelli sindaco.

Ma si tratta per l'appunto soltanto di un paradosso, perchè è evidente che [illegible] pci sconfitto come quello torinese non può entrare in una giunta, dove gli unici vincenti (sia pure di misura, con un più 0,9 rispetto al modesto risultato dell'85) sono i socialisti riformisti che appartengono alla componente che fa capo all'onorevole La Ganga, quella più polemica con il pci. La sinistra di Nesi e Cardetti scompare dal Consiglio comunale.

Per completare il quadro, va registrata anche la sconfitta della sinistra democristiana più inquieta, quella vicina a Guido Bodrato: nessuno dei [illegible] uomini è stato eletto. La dc perde complessivamente tre seggi, ma i candidati delle correnti più forti (quella vicina a Gava di Silvio Lega e quella andreottiana di Vito Bonsignore) hanno fatto ugualmente bottino pieno, riprendendo il controllo del gruppo consiliare. La dc della prossima Sala Rossa sarà certamente meno conflittuale.

E dunque bisogna guardare ad un pentapartito allargato per «immaginare» (il verbo era quello più usato ieri pomeriggio dal capolista liberale Zanone) una nuova maggioranza. I due (inattesi) consiglieri conquistati dai pensionati hanno già detto di essere pronti a «sorreggere un'amministrazione»; [illegible] è [illegible] escludere un accordo, limitato, con i verdi.

Valerio Zanone può ben essere soddisfatto: oltre 17 mila voti personali, il più alto rapporto tra voto [illegible] lista e preferenza (superiore anche a quello di [illegible]velli), un successo personale che riporta il pli a dimensioni vicine a quelle degli anni del centrismo. E' certo un autorevole candidato alla carica [illegible] sindaco, se batterà la concorrenza quasi in famiglia [illegible] il repubblicano Gawronski. I due hanno mantenuto e consolidato a pri e pli il successo dell'85, entrambi hanno largamente [illegible]perato in successo personale il risultato del sindaco in carica Maria Magnani Noya, che ha avuto poco più di 10 mila preferenze, senza riuscire a staccarsi da un'immagine grigia. Anche il capolista [illegible] Pizzetti ha ottenuto di più.

A guardare la [illegible] composizione della Sala Rossa, non sembrano [illegible] risolti i problemi con i quali la città [illegible] arrivata alle elezioni dopo cinque anni di altissima instabilità politica. Crisi di giunta segnate dalla difficoltà a decidere, dalla mancanza di un baricentro politico riconoscibile nella maggioranza. Tutto (stadio a parte) si [illegible] bloccato davanti ai veti incro[illegible] tra partiti e correnti. Ora un [illegible] possibile sindaco c'è; il quadro in cui può lavorare non ancora. [c. m.]

Democrazia cristiana e partito comunista sono i grandi sconfitti alle amministrative di Torino. I vincitori? Senza dubbio verdi, autonomisti e pensionati. Ma, se si confrontano i risultati finali con le previsioni della vigilia, la maggiore sorpresa è rappresentata dalla tenuta di liberali, repubblicani e socialdemocratici.

La dc ha perso quasi il 4 per cento, e tre consiglieri comunali: più penalizzati gli uomini vicini a Guido Bodrato. E' l'unica forza del pentapartito in regresso. I socialisti sono cresciuti, ma soltanto di [illegible] rappresentante: all'interno del gruppo, però, la componente riformista ha ottenuto una schiacciante maggioranza, a scapito della sinistra.

Stabile il polo laico: liberali e repubblicani hanno guadagnato qualche frazione di punto, compensando la flessione socialdemocratica. Insieme i tre partiti raggiungevano i 13 seggi, e altrettanti ne hanno conquistati adesso.

A sinistra, sensibile il calo del pci: sei consiglieri in meno, con clamorose bocciature all'interno del fronte del «sì». Tra gli esclusi, il matematico Alberto Conte e il segretario cittadino Fabrizio Morri. Anche le altre liste che fanno riferimento alla stessa area chiudono con una bocciatura: «Impegno per Torino» e democrazia proletaria non sono riuscite a conquistare [illegible] seggio [illegible] Sala Rossa.

Cinque seggi ai verdi del sole che ride: una rappresentanza frammentata, con l'ingresso degli ex democristiani Lupi e Nerattini, che si aggiungono agli ambientalisti storici Vernetti, Sartorio e De Donato. Escluso, invece, l'ex consigliere Françone, sostenuto dagli animalisti.

Un seggio a verdi civici, due ai pensionati, che potrebbero diventare l'ago della bilancia per una futura maggioranza. In calo (un consigliere) il movimento sociale, mentre Lega Nord e Piemont portano per la prima volta quattro rappresentanti in Consiglio.

Con dodici gruppi, il gioco delle maggioranze possibili si arricchisce di molte combinazioni. E' certo, comunque, che le formule tradizionali s[illegible] al capolinea. [illegible] pentapartito si attesta soltanto [illegible] per cento dei seggi, la giunta di sinistra è largamente minoritaria. Decisivo, dunque, l'apporto di nuove forze. (SERVIZI NELLE PAGINE SEGUENTI)

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI [illegible] %	COMUNALI [illegible] SEGGI	DIFFERENZA SEGGI	EUROPEE '89 %
DC	[illegible]	19,7	17	23,5	20	-3	22,0
PCI	[illegible]	28,5	24	35,4	30	-6	31,4
PSI	82.385	12,4	10	11,5	[illegible]	+1	12,8
MSI	30.982	4,6	4	5,9	5	-1	5,9
PRI	49.856	7,5	6	[illegible]	6	-	8,5
PLI	42.052	6,3	5	6,0	[illegible]	-	
PSDI	17.044	2,6	2	3,4	2	-	2,2
DP	6.027	0,9	-	1,5	1	-1	1,8
LEGA NORD	26.948	4,0	3	-	-	+3	2,0
VERDI	41.965	6,3	5	1,6	1	+4	5,6
L.PENSIONATI	16.409	2,5	2	0,6	-	+2	2,1
[illegible]	11.558	1,7	1	0,8	-	+1	-
[illegible]	2.770	0,4	-	-	-	-	-
[illegible]	10.284	1,5	1	1,8	1	-	1,7
IMPEGNO [illegible]	7.338	1,1	-	-	-	-	-

Nell'85 Alleanza Pensionati (0,9); nell'89 V. Arcob. e Fed. 4,0

LE GIUNTE IMPOSSIBILI IN COMUNE

GIUNTA DI [illegible]
36 SEGGI
44 SEGGI

GIUNTA [illegible] PSI, VERDI
42 SEGGI
38 SEGGI

Nei quattro disegni qui sopra [illegible] rappresentati i [illegible] che avrebbero a Palazzo di città [illegible] quattro formule di maggioranza sperimentate finora in grandi Comuni. Dopo il [illegible] maggio il pentapartito [illegible] più la maggioranza: 40 seggi [illegible]. [illegible] neppure un accordo [illegible] sinistra (che ha [illegible] per [illegible] anni e mezzo le giunte Novelli) riuscirebbe a governare

I nuovi numeri della Sala Rossa dicono che [illegible] possibili due maggioranze fuori dagli schemi tradizionali, ma che hanno amministrato negli ultimi [illegible] città importanti come Milano e Palermo. La giunta rosso-verde (che a palazzo Marino sostiene il socialista Pillitteri) avrebbe 42 voti; quella dc-pci (come fino a pochi mesi fa è stata la maggioranza palermitana [illegible] dc Orlando) ne [illegible] 41

I VOTI DEI TORINESI: CHI [illegible]

Magnani Noya
10.831

Zanone
17.992

Novelli
74.562

[illegible]
11.746

Pizzetti
11.009

Farassino
5.329

La tragedia sull'Elbrus, in Caucaso, durante [illegible] gita premio organizzata da un'azienda francese

Muore nella tormenta con venti compagni

Redattore di un mensile di montagna, era in Russia su invito

Claudio Abrate, 39 anni

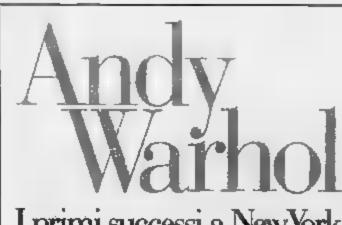
Un giornalista torinese, Claudio Abrate, 39 anni, redattore della rivista «Alp» (un mensile di montagna edito a Torino), è morto quattro giorni fa per assideramento durante una spedizione al monte Elbrus, nel Caucaso, in Unione Sovietica. [illegible] sciagura sarebbero decedute altre diciotto persone, undici [illegible] e sette giapponesi.

[illegible] notizia è stata portata ieri mattina all'anziana madre [illegible] al fratello, nella loro [illegible]sa di via Corsini 24 a Pino Torinese, [illegible] due guide appena rientrate in Italia. L'incidente, secondo il racconto delle guide, [illegible] avvenuto nel pomeriggio di giovedì scorso: Abrate, assieme ad altre [illegible] persone, [illegible] raggiunto la cima dell'Elbrus (a 5600 [illegible]tri [illegible] quota); [illegible] stava tornando indietro, è stato investito da una violenta tempesta di neve. [illegible] cercato di scavare [illegible] buco nella neve, per ripararsi, [illegible] l'espediente non [illegible] servito. Il giorno dopo è stato infatti trovato in fin [illegible] vita dai compagni [illegible] trasportato al «Rifugio degli undici» (4200 metri), dove è stato sottoposto a [illegible] intensive [illegible] medici sovietici. Dopo un' [illegible] e mezza [illegible] morto.

Abrate era stato invitato in Unione Sovietica dalla «Degré 7» di Besançon, un'azienda francese [illegible] abbigliamento sportivo che nell'occasione festeggiava [illegible] suo decimo anniversario di fondazione. Alla spedizione [illegible] partecipavano anche [illegible] ventina di persone che avevano vinto un «concorso a premi» abbinato alla vendita [illegible] giacche a vento. [illegible] erano ritrovati [illegible] 27 aprile [illegible] a Mosca, e da lì avevano proseguito [illegible] le montagne del Caucaso.

L'Elbrus, un vulcano spento coperto da ghiacciai, non [illegible] una montagna particolarmente impegnativa: [illegible] una specie [illegible] pa[illegible], reso però insidiosissimo dai repentini mutamenti del tempo. Giovedì l'allarme che annunciava la tempesta è giunto quando le prime due squadre erano già partite, e non è stato possibile richiamarle in tempo.

Per il mensile «Alp», Abrate [illegible] il responsabile del settore materiali e tecnica e ne era stato, nel 1985, uno dei fondatori. Non era considerato [illegible] alpinista estremo, ma un esperto in collaudi, che si affidava soprattutto alle esperienze di [illegible] équipe di specialisti. Fino a 5 anni [illegible] aveva svolto prevalentemente l'attività di disegnatore, poi aveva deciso di dedicarsi a tempo pieno al giornalismo. Dall'agosto dell'87 [illegible] iscritto all'albo dei pubblicisti.

I familiari stanno cercando [illegible] superare i problemi relativi [illegible] rientro della salma, [illegible] scarsa collaborazione sia delle autorità sovietiche, sia di quelle italiane. Il corpo si trova ancora nel piccolo centro [illegible] Nalcik, ai piedi [illegible] montagna. [a. con.]

Pentapartito senza maggioranza

Dc-psi-psdi-pli-pri hanno solo 40 voti: quale giunta?

Ecco, tutti i segreti del voto di domenica e lunedì sono usciti dalle urne. Dopo il lunedì dedicato allo spoglio dei risultati regionali, ieri, minuto per minuto, è stata ridisegnata la mappa della [illegible] Rossa municipale. E sin dalle prime battute è apparsa molto simile all'identikit raffigurato il giorno prima a Palazzo Lascaris.

E' subito stato chiaro che nè il pentapartito, nè una riedizione delle giunte di sinistra capeggiate dal sindaco Diego Novelli fra il 1975 e l'inizio dell'85 avrebbero avuto i numeri per governare. A meno di cercare l'apporto delle nuove formazioni che stanno per fare il loro ingresso in Sala Rossa, o di quelle che vi [illegible] ritornate [illegible] truppe fresche e più consistenti.

Dc, psi, pri, pli e psdi possono soltanto contare su 40 consiglieri, la metà esatta degli 80 che siederanno in Consiglio comunale quando la loro elezione sarà ufficiale, mentre [illegible] giunta di sinistra (pci, psi, psdi) ne avrebbe soltanto 36 e una giunta rosso-verde (senza l'apporto del psdi) ancora 40.

Chi [illegible] perso? Questa volta, a differenza del passato, non ci sono dubbi: hanno perso il pci, la dc e, seppur in modo meno vistoso, l'estrema destra missina. Hanno vinto, oltre ai pensionati che cinque anni fa erano riusciti ad eleggere appena tre candidati in altrettanti quartieri: i verdi che nella prossima assemblea di Palazzo Civico avranno 5 eletti contro uno [illegible] 1985; la Lega Nord di Gipo Farassino, con tre rappresentanti «nuovi di zecca»; Piemont di Roberto Gremmo e i verdi civici antiproibizionisti che, nonostante la «fuga» di Ferdinando Abbà, l'eletto del maggio '85 passato poi con l'Uds [illegible] Ricciotti Lerro e quindi nel psi, hanno riconfermato il seggio. E poi ha vinto anche il psi: «L'unico partito tradizionale - dice il sindaco Maria Magnani Noya - che è andato avanti, in mezzo alle sconfitte comunista e democristiana».

Maria Magnani Noya, [illegible] sindaco uscente, ha ottenuto circa 11 mila preferenze. E' la prima del psi, [illegible] la quarta fra i capilista più forti, dopo il comunista Diego Novelli con circa 75 mila preferenze, il liberale Valerio Zanone (18 mila) e il democristiano Franco Pizzetti che, con circa 11 mila preferenze, supera di poche decine di voti il sindaco. Che vuol dire? «A parte Zanone - risponde - gli altri due militano in partiti più numerosi, [illegible] più elettori. E poi non ho badato alle preferenze, [illegible] a far vincere i riformisti nel [illegible] partito».

Obiettivo raggiunto: la sinistra socialista, infatti, esce [illegible] le ossa rotte da questa corsa al voto: solo l'ex [illegible] ed ex capogruppo Franca Prest ha tenuto fronte all'urto della «falange laganghiana», ma poi ha ceduto ed è arrivata al traguardo dodicesima: seconda degli esclusi. Analogo fenomeno si è verificato nella dc, dove l'Area Zaccagnini è stata cancellata dalla carta geografica della Sala Rossa: l'assessore alla Polizia Urbana, Beppe Accattino, assieme al collega all'Istruzione, Vinicio Lucci, non sarà più in Consiglio.

Che vuol dire tutto ciò? Ci sarà un Consiglio comunale più centrista, senza le «anime critiche» del psi e della dc? In [illegible] socialista il segnale potrebbe essere chiaro: in primo luogo perché i lombardiani torinesi [illegible] usciti dalla giunta in polemica con alcune decisioni della maggioranza del partito, in secondo luogo perché proprio uno dei leader della sinistra psi, l'ex sindaco Giorgio Cardetti, è fra i sostenitori più convinti dell'alternativa secca alla dc e al pentapartito, da sostituire con il pci e con una giunta rosso-verde.

Di più complessa lettura la [illegible] della componente Bodrato nella dc, anche perché, comunque, la sinistra scudocrociata rimane in Consiglio con i gruppi di Goria (Pizzetti, Chiavarino e Vernero) e di Forze Nuove. Rimane il fatto che La Ganga nel psi, Lega e Bonsignore nella dc, hanno preso le redini dei due maggiori gruppi del vecchio pentapartito. Per quali accordi? Nessuno, [illegible], l'ha voluto anticipare. I socialisti, con La Ganga, Cantore e Garesio, continuano a dire che tratteranno a tutto campo, senza accordi precostituiti. Anche l'ipotesi di [illegible] trattativa intorno al nome di Valerio Zanone sindaco è tutt'altro che tramontata. E con qualche pensio[illegible] in più... [g. san.]

Repubblicani e liberali chiedono il sindaco

Zanone e Gawronski: i laici vincono, se si fanno concorrenza

Tirate le somme, vinti e vincitori scoprono che formare un qualsiasi governo non sarà impresa da poco: «Niente da fare, non esistono più gli spazi per formule tradizionali», [illegible] menta il sindaco Maria Magnani Noya. Pentapartito e giunta di sinistra dovranno comunque «imbarcare» altre forze. I pensionati, ad esempio, che per bocca del capolista Tommaso Scardicchio ribadiscono «la disponibilità ad amministrare, purché assieme a forze che prendano a cuore il problema della nostra categoria». O i verdi del sole che ride: «Ma non parliamo di poltrone» ammonisce Gianni Sartorio, terzo eletto tra gli ambientalisti. E aggiunge: «Lo ribadiamo: vogliamo governare le scelte, non occupare le sedie».

A Palazzo civico regna la solita confusione. Eletti e sconfitti si mischiano a semplici curiosi. Nel mucchio spicca Bepi Dondona, quarto tra i liberali: «Molti mi davano per trombato. Si [illegible] che fare bene il proprio lavoro serve ancora a qual[illegible]. Secco il missino Ugo Martinat: «Ha vinto la follia, gli elettori hanno espresso [illegible] protesta giusta nel modo sbagliato, senza premiare l'unico vero partito di opposizione». Sereno, invece, Andrea Galasso (dc): «E' vero, abbiamo perso qualcosa e il pentapartito [illegible] può più far da sè. Resta però un fattore di aggregazione e di attrazione per le liste minori».

Anche per Franco Pizzetti la «dc mantiene la sua centralità». Il capolista dello scudocrociato preferisce puntare sulla «sonora sconfitta del pci e della ventilata alternativa di sinistra». Il futuro? «E' indispensabile cer[illegible] ampie convergenze sui programmi». Partendo dal pentapartito, naturalmente.

Anche Jas Gawronski, leader del pri, considera il governo uscente come punto di avvio per le trattative: [illegible] non necessariamente come punto d'arrivo. Quello che conta è trovare una formula di governo che garantisca stabilità». Il sindaco? «Non c'è dubbio che il risultato delle elezioni indichi una preferenza per una guida laica». In [illegible] repubblicana la soddisfazione è palpabile. A fronte di [illegible] paventato ridimensionamento, il partito ha mantenuto i sei consiglieri conquistati nell'85: «Un grosso risultato, è stata premiata la scelta di uscire dalla giunta» afferma il segretario provinciale Franco Ferrara. Sul futuro, però, Ferrara predica la massima cautela: «E' prematuro parlare di formule, che comunque dovranno essere collegate a quanto accadrà ad altri livelli istituzionali».

Ma se al pri si parla volentieri di sindaco, lo [illegible] accade tra i liberali, dove il successo personale di Valerio Zanone e l'aumento di voti del partito inducono a guardare al domani con grande ottimismo. Lo stesso Zanone inizia con una sorta di proclama: «Ringrazio i torinesi e [illegible] deluderò la loro fiducia». Poi si sbilancia sulla formula di governo: «Cercheremo l'intesa tra i partiti dell'attuale maggioranza, tenendo conto che necessita un pochino di immaginazione. Dobbiamo [illegible]siderare cosa chiede la gente, e la gente ci ha segnalato la priorità della questione ambientale».

Giampiero [illegible]

In alto a sinistra Tommaso Scardicchio, capolista [illegible] «Pensionati», eletto per la prima volta a Palazzo Civico. A [illegible] il liberale Giuseppe Dondona. In basso il segretario provinciale del pri Franco Ferrara

Pci, segreteria punita dal voto

Quelli del no: «Dimenticati i problemi della gente»

Giorgio Ardito

Tira aria di bufera in casa comunista: per il risultato elettorale «disastroso» (-6,4% in Regione e 4 consiglieri in meno, attorno al -7% in Comune e Provincia con una perdita, rispettivamente, di 6 e 3 seggi) e per le polemiche tra favorevoli alla svolta di Occhetto e gli oppositori, rinfocolate dal crollo elettorale. E se [illegible] bastasse, già lievitano altre polemiche, questa volta nello schieramento occhettiano, per la bocciatura di quasi tutti i componenti la segreteria di federazione.

Solo il segretario Giorgio Ardito, ma al 10° posto in Comune, e Magda Negri, in lizza per la Provincia e in un collegio supersicuro, sono stati eletti. Bocciati, ad esempio, il segretario cittadino e consigliere comunale uscente Fabrizio Morri e Rocco Larizza, il responsabile del pci delle fabbriche: «Tornerò a fare l'operaio in Fiat». Ma anche consiglieri come Baroni, Bianchi, il docente Alberto Conte, non sono riusciti a raggranellare i voti necessari.

«La segreteria è [illegible] penalizzata dall'aver lavorato per gli altri. Se io avessi voluto uscire meglio, mi sarei messo in testa di lista e [illegible] in ordine alfabetico. Sono soddisfatto però dei tanti indipendenti eletti, c'era il rischio che venissero massacrati dalle diverse fazioni del partito impegnate a votare solo i propri uomini» dice Ardito per il quale Novelli, con [illegible] oltre [illegible] mila preferenze, «è andato bene, ma non come nell'85, quando ne prese 135 mila». Un Novelli seguito da Bianca Guidetti Serra e da Domenico Carpanini che è riuscito a superare Gian Giacomo Migone, considerato il «primo» della pattuglia indipendente.

Affermazioni, quelle di Ardito, non si sa quanto condivise dai «bocciati», se è [illegible] che è stato il segretario, [illegible] [illegible]sultare i suoi uomini, a stabilire le combinazioni delle «quartine», cioè i foglietti con le preferenze «consigliate» da recapitare nelle case degli elettori. Un meccanismo che, in passato, garantiva con una certa preci[illegible] l'uscita degli eletti e, quest'anno, è saltato completamente. A partire dalla distribuzione - carente - affidata a [illegible] ditta privata, e [illegible] più ai militanti, perché si temeva che qualche zona o sezione «dissidente» sabotasse la distribuzione a favore di candidati più graditi: una cosa inaudita per il pci, ma verificatasi.

L'opposizione, invece, è riuscita a far eleggere quasi tutti i suoi uomini: da Maria Grazia Sestero, settimo in Comune, a Chiezzi in Regione. «Bisognava lavorare di più sui bisogni della gente e non solo sull'immagine - commenta Sestero -, questo è [illegible] disastro, non più [illegible] proble[illegible] [illegible] mozione». Insomma, la prima riunione post-elettorale dei comunisti sarà una resa dei conti e chi rischia di più è il segretario Ardito.

Beppe Minello

Sinistra psi

Scompaiono gli orfani di Nesi «Ha vinto il voto calabrese»

Via Maria Vittoria 18. E' la [illegible] [illegible] Cespec, quartier generale della sinistra socialista. Da ore, impietose, le cifre sui videoterminali segnano il tempo di una sconfitta che man mano si è trasformata in disfatta. Fuori Teodoro Capannelli, Libertino Scicolone, Giorgio Mondino. Fuori, soprattutto, Franca Prest, già [illegible] e capogruppo in Comune, e membro della direzione nazionale del partito: prima dei suoi, si è piazzata al 12° posto nella classifica delle preferenze. Forte di tre consiglieri su 9 nella precedente legislatura, la sinistra esce azzerata da queste elezioni. L'altra faccia del trionfo riformista: a Giusi La Ganga è riuscito l'en plein promesso alla vigilia.

Perché è accaduto? Orfani di Nerio Nesi, in aperto disaccordo [illegible] la componente riformi[illegible] (al punto di uscire dalla giunta a guida socialista), gli uomini della sinistra avrebbero affrontato la campagna elettorale con troppe frammentazioni interne. Almeno questa è l'analisi a botta calda di Franca Prest, visibilmente scossa: «Si è puntato su quattro candidati, [illegible] mi fossi apertamente contraria. E così è stato penalizzato chi aveva effettive possibilità di farcela». Insomma, il tentativo di pro[illegible] [illegible] [illegible] quattro consiglieri si è rivelato un disastro.

Aggiunge Scicolone: «In Regione e in Provincia non [illegible] andati male. Quindi è ovvio che a Torino paghiamo [illegible] di carattere gestionale». Insomma, sotto accusa è Giorgio Cardetti, leader della [illegible]: «E' vero, c'è stata dispersione tra i candidati» [illegible] l'ex sindaco. Ma aggiunge: «Dobbiamo mettere in conto anche l'azione disgregatrice promossa da Nesi, che ha dato indicazioni soltanto per votare Tapparo in Regione». E adesso? «Adesso dobbiamo riflettere, ma non a caldo. Certo, abbiamo assistito al trionfo del voto calabrese: la riuscita di alcune cordate parla chiaro».

[illegible]LI ELETTI

Le preferenze dei candidati al Consiglio comunale, con gli eletti in Sala Rossa (in nero) e i primi esclusi di ogni partito.

DC - **[illegible] Franco 11.009, Angeleri Antonello 8.540, Porcellana Giovanni 8.154, Provvisiero Sebastiano 7.741, Zanetta Gian Paolo 6.324, Deorsola Sergio 5.662, Galasso Andrea 5.138, Battuello Mauro 5.124, Guazzone Gianfranco 4.807, Bracco Giuseppe 4.507, Vernero Paolo 4.489, [illegible]rtero Angela 4.470, Bruno Francesco 4.463, Chiavarino Paolo 4.315, Bressan Renato 4.167, Vietti Michele 4.077,** Gaiotti Sergio 3.923, Accattino Giuseppe 3.692, Collu Giovanni 3.439, De Maria Giuseppe 3.399, Berardi Mario 3.268, Lucci Vinicio 3.263, Trivero Luigi 3.123, Genisio Girola [illegible]notella 3.000, Abbà Paolo 2.545, Ferrero Paolo 2.381, Nardullo Carmine 2.308, Santise Giuseppe 2.293, Di Pol Redi Sante 2.147, Camoletto Marco 2.011.

PCI - **Novelli Diego 74.562, Guidetti Serra Bianca 11.956, Carpanini Domenico 11.090, Migone Gian Giacomo 10.930, Migliasso Teresa 5.848, Balmas Giorgio 3.679, Sestero Maria Grazia 2.834, [illegible] Rita Maria 2.716, Zagaria Vincenza 2.705, Ardito Giorgio 2.337, Orrù Bernardino 2.242, Artesio Eleonora 2.016, Alfieri Fiorenzo 1.534, Avan[illegible] Federico 1.444, Vindigni Marcello 1.173, Alfieri Adriano 1.104, Ala Nemesio 1.073, Suino Marisa 1.063, Bajardi Sante 1.014, Gatti Fabrizio 972, Converso Daniela 970, Vuozzo Salvatore 898, Appiano Silvana 875, Gallicchio Giuseppe 871,** Crosetto Piergiorgio 869, D'Amico Laura 850, Conte Alberto 825, Bianchi Flavia 786, Barone Emilio 768, Arisio Renato 750, Bando Laura 719, Tesio Aurora 717.

PSI - **Maria Magnani Noya 10.831, Garesio Giuseppe 7.483, Lerro Ricciotti 5.597, Amato Franco 5.355, Mercurio Domenico 4.975, Marzano Marziano 4.937, Olivieri Aldo 4.724, Matteoli Lorenzo 4.209, Gallo Salvatore 4.002, Cerabona Prospero 3.989,** De Lodi Lino 3.902, Prest Franca 3.587, Scicolone Libertino 3.439, Sforza Dante 3.417, Mondino Giorgio 3.342, Enrietto Sergio 3.061, Capannelli Teodoro 2.725, Moretti Vincenzo 2.363, Piastino Vito 1.749.

MSI - **Martinat Ugo 6.342, Antinoro Michele 2.133, Rigon Roberto 1.804, Corapi Raffaele 1.636,** Chiappo Bernardo 1.035, Ghiglia Agostino 1.000, Boetti Villanis 660, Berrino Claudio 520, Beruto Fausto 314, Lamberti Manuela 311.

PRI - **Gawronski Jean (Jas) 11.746, Poggiolini Danilo 8.634, Lodi Giuseppe 5.826, Cattaneo Giovanna 2.215, Risaliti Agostino 2.207, Romanini Gianantonio 1.233,** Fezia Sergio 704, Cuttel Luigi 615, Russo Domenico 489, Abate Giuseppe 439, Aloisi Arturo 417, Pesce Flavia 417.

PLI - **Zanone Valerio 17.992, Caissotti di Chiusano Vittorio 8.462, Re Piergiorgio 3.355, Dondona Giuseppe 2.539, Tedeschi [illegible] 2.382,** Jona Celesia Luciana 1.[illegible] Cairola Clara 758, Abbona Aurora .57, Mellano Franco 437, Ferrero Gianluca 349.

[illegible] - **Furnari Baldassarre 2.796, Giangrande Raffaele 2.018,** Cipresso Giovanni 985, Magrini Angelo [illegible].

DP - Cristofari Fausto Bruno 460, Lantermo Annalisa 271.

[illegible] - **Farassino Giuseppe 5.329, Borghezio Mario 1.431, Molino Pietro 1.155,** Airola Giovanni 990.

VERDI - **Vernetti Giovanni 2.107, Lupi Maurizio 1.130, Sartorio Giovanni 1.026, De Donato Laura 910, Nerattini Davide 858,** Francone Marco 805, Angelico Bruno 518.

L. [illegible] - **Scardicchio Tommaso 455, Piccolo Luigi 237,** Zanello Susanna 235, Campassi Gianfranco 149.

PIEMONT - **Gremmo Roberto 1.938,** Gaudi Sergio 828, Negro Giuseppe 460.

LISTA AZZURRA - Vittucci Righini Roberto 668.

ANTIPROIBIZ. - **Bonino Emma 2.462,** Pezzana Angelo 1.256, Viviani Ambrogio 402.

IMPEGNO - Tartaglia Angelo 1.891.

IL VOTO DI [illegible]

I pensionati: «Ci stiamo»

Con i Verdi saranno l'ago della bilancia

Tommaso Scardicchio sorride poco, ma ieri pomeriggio accanto allo scalone del Municipio appariva davvero soddisfatto. Alle 15 quando sul tabelloni è comparsa la percentuale della sua lista, il segretario provinciale dei pensionati, quelli con sede in via Caboto 30, ha capito di aver centrato l'obiettivo: quel 2,6 per cento significava l'ingresso in Sala Rossa, addirittura due seggi. Due poltrone «pesanti», che potrebbero dare a questo movimento il ruolo di ago della bilancia per il futuro g[illegible]o della città: tra il pentapartito e la giun[illegible] di sinistra.

Scardicchio, con chi staranno i pensionati? «Con chi aderirà ai nostri programmi. L'ho già detto proprio a La Stampa: credo poco alle formule politiche, ad ideologie dai colori ormai sbiaditi: al rosso che non è più, come al nero che sta diventando grigio. Chi verrà a trattare con noi, chi accoglierà con la giusta umiltà le nostre tesi, avrà il nostro appoggio».

Diversamente starete all'opposizione? «Niente affatto. Noi ci siamo presentati per amministrare bene per governare, il termine non ci piace. E' nello spirito del nostro impegno. Non staremo quindi alla finestra, ad assistere. Vogliamo entrare nelle maggioranze, in giunta».

Presenza pesante anche quella dei verdi. Il successo del sole che ride nelle elezioni comunali e [illegible] nomi di Giovanni Vernetti, di Maurizio Lupi, di Giovanni Sartorio, di Laura De Donato e di Davide Nerattini, i cinque promossi. Da uno a cinque: il passo è stato importante. La lotta, il testa a testa tra Nerattini e Francone si è concluso con l'«uscita» di quest'ultimo, il sole per lui ad un certo punto ha smesso di ridere. La domanda fatta a Scardicchio («Con chi staranno i pensionati?») si ripete per i verdi. E la risposta di Vernetti, dopo aver sottolineato che il successo e la conferma della bontà di un lungo lavoro e del riconoscimento che a questo lavoro gli elettori hanno voluto dare, suona così: «Nessuna formula di governo sin qui riconosciuta, giunta di sinistra e pentapartito, è più proponibile. I risultati di queste elezioni dicono chiaramente che vanno indagate e studiate strade nuove, magari con il metodo dei verdi che è il metodo di una politica che definirei d'autore». E la soluzione, allora?

«L'unica soluzione», continua Vernetti, «e di [illegible] giunta di programma, anche anomala, ma in grado di rispondere a quelle che sono le principali esigenze ambientali e sociali della città. E intendo ovviamente parlare degli irrisolti problemi del traffico, dei problemi assillanti dell'inquinamento del territorio e delle [illegible]que, del problema che sta a cuore a tutti non soltanto ai più giovani, degli spazi verdi. E c'è da prendere in esame la riqualificazione delle periferie urbane. E' un programma serio, basato su necessità e aspirazioni reali, su richieste sulle quali non è ammesso sorvolare. Non sarà un'operazione semplice, sappiamo perfettamente che cosa ci aspetta, immaginiamo le difficoltà che incontreremo ma il confronto non potrà essere che sui programmi».

Per i verdi dunque giunta di sinistra e pentapartito non sono più tracciati percorribili o proponibili. La proposta è di una indagine per la ricerca di vie diverse e seguendo un metodo che essi definiscono «d'autore» e che ritengono gli appartenga. L'approdo ai cinque consiglieri eletti fa anche dire a Vernetti che i votanti «hanno imparato a distinguere tra verde e verde, tra verde storico dell'85 e nuovo verde» e qui l'accenno al risultato delle altre liste che portano lo stesso colore non è certo velato. E a questo proposito si fa notare che il frazionamento è la conseguenza del fatto che i verdi non sono un partito ma un movimento composito, realtà degli Anni Novanta.

I verdi del sole che ride, rammentano anche che il successo complessivo di queste elezioni oltre «a premiare una condotta di impegno e di serietà cominciata nel 1985, li propone per la prima volta come «possibile forza di governo». In via San Francesco d'Assisi dove il sole che ride ha sede la festa cominciata con i risultati delle regionali è proseguita, rafforzando[illegible], ieri e non c'è dubbio che proseguirà nei prossimi giorni.

La soddisfazione dei Verdi nella Sala dei Marmi, in Comune, dopo i risultati

Farassino

«Pci, eppure ti avevo amato Ora sto con quelli del nord»

Farassino, tutti la ricordano comunista. Ora è leader della Lega. Per quale via?
Io sono un uomo coerente, [illegible] il diritto di sbagliare.

Quando ha sbagliato?
Feci negli Anni 60 una scelta di entusiasmo. Ma quando non trovi un corrispettivo t'allontani. E' come un amore che naufraga: che fai? divorzi.

Antico errore, dunque?
Non me [illegible] vergogno. [illegible] destra l'avevo vissuta da ragazzino, quella dura, del fascismo. E da ragazzino fui anche un fervente cattolico. Dopo la destra ho provato anche la sinistra, con spirito giovanile: c'era poco [illegible] scegliere, o da una parte o dall'altra. Mi schierai a sinistra.

Negli Anni [illegible] lei firmò un appello a votare pci.
Chiedevo purezza, libertà per tutti, [illegible] sorta di apostolato. Non era così. Io sono innamorato dell'amore, campo dove è possibile ricredersi.

Ma la Lega, oggi, sta a sinistra o a destra?
Sta al Nord.

Però potrebbe anche star più comoda accanto ad alcuni anziché ad altri.
Ho già detto che faremo un'opposizione attenta, propositiva, pronta ad appoggiare le cose [illegible] cui saremo d'accordo.

E la tentazione di entrare in una giunta?
Sarebbe una gabbia. Ti alletta[illegible] e t'incastrano: [illegible] diamo un assessorato e ti aiutiamo, però tu voti sì alle cose nostre. Neanche a parlarne. Diverso è per i lombardi: loro hanno una forza numerica determinante.

L'opposizione pagherà?
Paga un'opposizione costruttiva, come a Pino Torinese.

Quanto vantaggio e quanto svantaggio nel non [illegible] politici di professione?
Più vantaggio. L'esperienza di Pino Torinese l'ha dimostrato: quando avanzi la logica del viver sano, vinci. Comunque, io sono un mite, [illegible] so anche essere durissimo.

E il rapporto con Gremmo?
Gremmo è un'isola. Io sono un uomo di continente.

Lei è eletto in Comune e in Regione. Che farà?
Una riunione del direttivo [illegible]luterà dove è meglio far subentrare un altro.

Vi si taccia di razzismo. Votereste un ordine del giorno di condanna per il pestaggio [illegible] un nero?
Andremmo a cercare di capire che cosa è successo. Se poi si trattasse di teppisti contro teppisti, allora gli strali li lanceremmo contro la prefettura.

Sul dramma droga come vi schierate? Craxi o Ciotti?
Con Ciotti. Ma siamo soprattutto per [illegible] legalizzazione. Attenti: non liberalizzazione. [illegible]mo contro la repressione del tossicomane ma a favore [illegible] quella degli spacciatori di ogni colore. E contro la microdelinquenza che di lì nasce.

Nelle sue canzoni lei parlava di [illegible] Torino di ciminiere e operai. Com'è la Torino da amministrare oggi?
Continua ad essere meravigliosa, ma è mortificata, vestita con gli abiti smessi del fratello più grande. Bisogna amarla, fuori dalla metafora letteraria.

Telefona alla vostra sede gente che non vi ha [illegible]tati, è contenta del risultato.
Sono quelli che perdono i treni, che non o[illegible] [illegible]. Non [illegible] protestare con l'impiegato maleducato e via dicendo.

Sono i perdenti. Quelli di tante sue canzoni.
Io ho sempre amato i perdenti e li amerò sempre.

Dunque, anche il pci di questi giorni?
Lasciamo perdere. L'avevo già amato.

Marco Neirotti

In Municipio come alla sala corse

Davanti ai teleschermi tra speranze e illusioni

Sotto la parata dei teleschermi appaiono scompaiono e ricompaiono i nomi dei concorrenti Novelli, Magnani Noya, Zanone, Gawronski galoppano per i colori delle loro scuderie rosso, scudocrociate, tricolori, verde-edera. Simile a una sala corse nel pomeriggio frenetico di un Gran Premio, la Sala dei marmi del Municipio si anima di un elettrico fervore agonistico.

«Purosangue» destinati al successo e concorrenti [illegible]nuti, se [illegible] addirittura ignoti, corrono sulle piste delle elezio[illegible] comunali, mentre una piccola folla di politici, di competenti o quasi, di appassionati di qualsiasi genere di sfide o di curiosi di passaggio segue la gara con una partecipazione commovente e devota.

Anche coloro che si perdono nel gioco aritmetico delle percentuali, che pochissimo s'intendono di formazioni di giunte e di resti, sono catturati e magnetizzati dalla «sindrome delle elezioni» e s'informano sulle sorti di candidati per i quali soltanto qualche minuto prima, magari, non provavano che un tiepido, sorvolante interesse.

C'è un'atmosfera, un suggerimento di scommessa. E infatti non manca, nell'eterogeneo parterre ove si decidono le sorti di una città, chi scommette, nel proprio intimo o cercando un interlocutore disposto a correre il rischio, [illegible] numero dei voti che prenderà Zanone, sulle lunghezze che il capolista della Lega Nord Farassino darà al suo rivale Gremmo che si batte con i colori di [illegible] altro Piemont, sul distacco che separerà Gawronski da Poggiolini, sui giri di pista che divideranno Novelli da Ardito.

Si scommette sul verde testa a testa tra Nerattini e Francone: sono lì che allungano il collo per non uscire dai confini della zona-premio, [illegible] avessero un fantino sul groppone, sentiremmo nell'aria lo schiocco della frusta. Ecco che cosa manca in questa mimesi ippica: manca per completare e corroborare d'una colonna sonora la scenografia della sala una voce che, uscendo dall'altoparlante, fantastichi di curve e dirittura d'arrivo, di «incollature» e «passaggi all'esterno». [illegible] vincenti, piazzati o duplici accoppiate. Confusi nella piccola folla, conquistati dall'ansia di chi ha in tasca il biglietto di una [illegible] che può cambiare addirittura la vita, fissano i teleschermi coloro che hanno in gara il proprio personalissimo cavallo: ecco il mio nome e, sotto, il nome di un compagno di scuderia che spietatamente incalza. Dieci lunghezze, che diventano otto, che restano otto per lunghi, dolorosi minuti, e che poi si assottigliano a sei. Un tormento. Coraggio, ce la fai; coraggio, è fatta. Ma la corsa è ancora tutta da decidere, [illegible] corsa a ostacoli che non finisce mai.

Un capannello si forma attorno al sofferente in bilico tra il paradiso e il sottoscala, parteggia sentimentalmente per lui, ma appena avviene il paventato sorpasso, il capannello si sfalda e si ricompone [illegible] ove aleggia una più sostanziosa fortuna: il battuto, l'escluso, rimane solo con la sua ormai inutile scommessa. Come in una sala corse, si accendono, e si soffocano le speranze; sulla felicità dei primi che soffia, relegandole in un angolo di penitenza, sull'infelicità di chi è rimasto tagliato fuori [illegible] linea dei piazzati, s'illuminano le lampade dei cameramen. E' il [illegible]mento delle dichiarazioni. [illegible] aprono i taccuini, crepitano le prime interviste. «Sono felice, che gioia, mi aspettavo una conferma, ho avuto un trionfo. Ci siamo, ci siamo anche noi». I vincitori parlano di un «futuro difficile, duro ma che verrà affrontato con la stessa immutabile e insopprimibile volontà...». E' un canto il cui motivo raramente cambia, è il leitmotiv della politica.

I successi «particolari» [illegible]molano e aizzano la fantasia. I pensionati. Che cosa faranno i pensionati (categoria all'apparenza non eccessivamente appropriata per una sala corse, ma si sa che i nomi dei purosangue sono spesso stravaganti)? Che [illegible] celerà il programma di un pensionato, che cosa pensano ad esempio i pensionati della metropolitana, la desiderano leggera o la preferiscono pesante? E i verdi? continueranno a galoppare [illegible] la spigliatezza e lo spavalderia di questa gara? Schede, comunicati, fogli che [illegible] telescriventi hanno partorito per ore s'adagiano sul pavimento. Fuori è ormai buio. La cavalcata è finita e la Sala dei marmi ha terminato la sua [illegible] [illegible] d'una sala corse.

Gianni Ranieri

FLASH [illegible]

In [illegible] scuole [illegible]

N[illegible] tutti gli studenti, fra quanti hanno ceduto le loro aule per far posto ai seggi elettorali, stamane torneranno a scuola. Il [illegible] aveva sospeso le lezioni dal [illegible] all'8 maggio, ma il prolungarsi delle operazioni di scrutinio ha costretto molti [illegible]pi istituto a concedere [illegible] [illegible] giorno [illegible] riposo. Servirà per sgomberare i seggi, ma anche per la disinfezione dei locali, prevista per legge: operazione che dovrebbe fare il servizio di Igiene pubblica, ma che viene svolto dai bidelli in attesa che i pochi addetti riescano a completare «il giro» degli edifici.

Biasi (caso Tacchella) [illegible] a Poirino

Tre preferenze per Valentino Biasi, numero 4 nella lista liberale per il Comune di Poirino. Il rapitore di Patrizia Tacchella, in carcere a Verona, sarà processato il 17 maggio prossimo. Si era candidato, come indipendente, nelle liste del partito liberale e, quando si era appresa la notizia della sua cattura, i dirigenti regionali del pli non avevano più potuto cancellare il suo nome dalla lista elettorale, ormai depositata. Biasi, che durante gli interrogatori ha confessato anche di aver partecipato ai rapimenti di Pietro Garis, Giorgio Garbero e Federica Isoardi, era stato messo in lista perché è conosciuto e stimato a Poirino, dove risiede.

Handicappato non [illegible]

«Lo Stato non mi mette in condizione di esercitare un mio diritto come gli altri e io non voto». Sandro Paleologo, 36 anni, invalido, costretto da sempre alla sedia a rotelle, ieri ha denunciato alla Procura il suo non voto «per la mancata predisposizione di un apposito seggio accessibile ai non deambulanti». Racconta: «Sono andato domenica al seggio, con alcuni amici, in via Madama Cristina 102. A fatica sono riuscito a oltrepassare quattro gradini e entrare nell'atrio. Lì, gentilmente, mi è stato spiegato che avrei dovuto salire al primo piano. L'ascensore non c'è. Farmi portare di peso sarebbe stato rischioso. Il presidente di seggio sarebbe sceso, ma la proposta mi è sembrata un rattoppo, [illegible] discriminazione e me ne [illegible] andato».

Manette a ladro ai seggi

Ad Antonio Vitello, 40 anni, Cuorgnè, vecchia conoscenza per i carabinieri, le elezioni in genere non hanno mai interessato, neppure quelle amministrative. Così l'altra sera, dopo avere scavalcato la recinzione dell'istituto tecnico «Lagrange» in via Gallo Pecca a Rivarolo attirato da una «Lancia Delta» parcheggiata nel cortile della scuola, [illegible] ha certo pensato che stava entrando in una zona controllatissima dalle forze dell'ordine. Nell'istituto infatti erano ospitate alcune sezioni elettorali. Non ha neppure avuto il tempo di avvicinarsi all'auto che carabinieri e alpini l'hanno bloccato.

Vigili [illegible] «Poche polemiche»

Vigili urbani tranquilli in questi tre giorni di elezioni: «Non siamo stati chiamati ai seggi per discussioni con gli elettori, come è sempre accaduto nelle precedenti elezioni».

[illegible] hanno votato in 791

[illegible]e Molinette sono stati allestiti cinque [illegible]: uno all'ospedale dermatologico «[illegible] Lazzaro», uno al San Vito e uno [illegible] Centro di rieducazione funzionale. Al servizio elettorale della direzione amministrativa alle 14 di lunedì risultavano [illegible]cesse 791 autorizzazioni al voto alle Molinette. In [illegible] reparto [illegible] chirurgia di urgenza (professor Olivero) una sessantina di malati fino a domenica non sapevano se avrebbero potuto votare. I parenti si [illegible] lamentati: non erano state ritirate le richieste di autorizzazione ai Comuni, perché le due sole infermiere in reparto non avevano avuto il tempo di farlo. Qualche difficoltà c'è stata con le autorizzazioni richieste [illegible] telegramma. Molte risposte lunedì mattina non erano [illegible] arrivate. Ci sono poi stati diversi malati dimessi improvvisamente. Avevano già ottenuto l'autorizzazione a votare in ospedale e vi sono dovuti tornare per farlo.

[illegible] CIRCOSCRIZIONI

La quarta scheda delle elezioni di maggio premia i temi delle forze minori: voglia di verde, tranquillità, pensioni più rapide e giuste

Nelle [illegible] quartieri tutti i problemi [illegible]

Il voto per i «parlamentini» è stato condizionato dalle esigenze quotidiane degli elettori

Il crollo del pci e la caduta dc, appaiono ingigantiti nei quartieri. Molti so[illegible] i problemi quotidiani della gente: di qui, il prevalere delle scelte per gruppi e movimenti. Nell'85 i pensionati, assenti a Palazzo Civico avevano ottenuto solo tre seggi nelle circoscrizioni. Oggi quel segnale, passato nell'indifferenza 5 anni fa, si è accentuato, soprattutto in alcune realtà: a Santa Rita, ad esempio, la lista pensionati ha raggiunto quasi il 9 per cento.

CENTRO — Calano [illegible] e pci

QUARTIERE 1. dc 13.026 (22,1%; nell'85 27,0%); pci 12.222 (20,8%; 25,7%); psi 5307 (9,0%; 8,9%); msi 3617 (6,1%; 8,4%); pri 5412 (9,2%; 9,2%); pli 7484 (12,7%; 13,8%); psdi 967 (1,6%; [illegible]%); fed. verdi 4103 (7,0%; -%); lega nord 2672 (4,5%; -%); piemont 1021 (1,7%; -%); antiproib. 1551 (2,6%; -%); l. pensionati. 1462 (2,5%; 1,7%); altri - (-%; 2,7%).

[illegible] — Con i Pensionati

QUARTIERE 2. dc 18.431 (23,7%; nell'85 25,9%); ins. per quart. 11.280 (14,5%; -%); psi 14.484 (18,6%; 12,2%); msi 4416 (5,7%; 6,6%); pri 7263 (9,3%; 9,8%); pli 4937 (6,4%; 6,3%); psdi 2[illegible] (3,7%; 3,9%); lega nord 7186 (9,2%; -%); lega pensionati [illegible] (8,9%; 1,9%); altri -- (-%; 33,2%).

SAN PAOLO — Frana il pci

QUARTIERE 3. [illegible] 19.298 (20,8%; nell'85 24,2%); pci 25.477 (27,5%; 34,1%); psi 12.524 (13,5%; 12,8%); msi 4622 (5,0%; 6,9%); pri 6784 (7,3%; 8,3%); pli 5332 (5,8%; 6,6%); psdi [illegible] (2,3%; 3,1%); dp 1365 (1,5%; 2,3%); fed. verdi 7956 (8,6%; -%); lega nord 5688 (6,1%; -%); impegno per Torino 1455 (1,6%; -%); altri -- (-%; 1,8%).

SAN DONATO — Voglia di verde

QUARTIERE 4. dc 14.256 (20,6%; nell'85 25,9%); pci 18.392 (26,5%; 33,3%); psi [illegible] (13,1%; 11,9%); msi 3445 (5,0%; 6,9%); pri 4844 (7,0%; 7,7%); pli 4157 (6,0%; 7,3%); psdi 1292 (1,9%; 2,8%); dp -- (-%; 2,6%); fed. verdi 5792 (8,4%; -%); lega nord 4238 (6,1%; -%); l. pens. 2657 (3,8%; 1,7%); imp. Torino 1134 (1,6%; -%);

VALLETTE — Pci meno 10

QUARTIERE 5. dc 15.783 (18,2%; nell'85 21,3%); pci 29.953 (34,5%; 43,9%); psi 13.385 (16,4%; 13,0%); msi 4048 (4,7%; 5,8%); pri [illegible] (4,1%; 4,9%); [illegible] 1992 (2,3%; 2,9%); psdi 2303 (2,7%; 4,4%); dp 980 (1,1%; 2,3%); fed. verdi 6491 (7,5%; -%); lega nord 3807 (4,2%; -[illegible]); lega pensionati 2751 (3,2%; 1,5%); imp. per Torino 1869 (2,2%; -%);

B. [illegible] — Verdi più 8

QUARTIERE 6. dc 13.604 (18,7%; nell'85 21,9%); pci 26.401 (36,3%; 43,9%); psi 11.324 (15,6%; 14,0%); msi 3.376 (4,6%; 5,7%); pri 2725 (3,7%; 4,7%); pli 1940 (2,7%; 3,3%); psdi 2087 (2,9%; 4,1%); dp 1087 (1,5%; 2,4%); fed. verdi 5727 (7,9%; -%); lega nord 3568 (4,9%; -%); imp. per Torino 886 (1,2%; -%);

VANCHIGLIA — Perde il msi

QUARTIERE 7. dc 14.380 (22,9%; nell'85 25,9%); pci 18.945 (30,1%; 36,8%); psi 7946 (12,6%; 11,6%); msi 3043 (4,8%; 6,4%); pri 3378 (5,4%; 6,4%); pli 3349 (5,3%; 6,1%); psdi 2122 (3,4%; 4,3%); dp -- (-%; 2,5%); fed. verdi 4871 (7,7%; -%); lega nord 3932 (6,3%; -%); imp. per Torino 900 (1,4%; -%);

CAVORETTO — A [illegible]

QUARTIERE 8. dc 9993 (23,8%; nell'85 28,4%); pci 8723 (20,8%; 25,8%); psi 3871 (9,2%; 9,2%); msi 2308 (5,5%; 7,4%); pri 4628 (11,0%; 10,8%); pli 4508 (10,6%; 13,1%); psdi 720 (1,7%; 2,7%); dp 751 (1,8%; 2,5%); fed. verdi 3413 (8,1%; -%); lega nord 3016 (7,2%; -%);

LINGOTTO — Stabile il psi

QUARTIERE 9. dc 12.007 (21,1%; nell'85 25,9%); pci 15.053 (26,5%; 32,8%); psi 7111 (12,5%; 12,7%); msi 2609 (4,6%; 6,2%); pri 4515 (7,9%; 8,7%); pli 2752 (4,8%; 5,8%); psdi 1354 (2,2%; 3,6%); dp -- (--%; 2,4%); fed. verdi 5186 (9,1%; -%); verdi antiproib. 945 (1,7%; -%); lega nord 2617 (4,6%; -%); piemont 980 (1,7%; -%); lega pensionati 1773 (3,1%; 1,9%);

MIRAFIORI — La dc tiene

QUARTIERE 10. dc 6698 (22,0%; nell'85 22,2%); pci 9444 (31,0%; 39,4%); psi 5429 (17,6%; 18,2%); msi 1429 (4,7%; 5,8%); pri 1719 (5,6%; 5,4%); pli 717 (2,4%; 3,1%); psdi 681 (2,2%; 3,4%); dp -- (-%; 2,5%); fed. verdi 2635 (8,6%; -%); verdi antiproib. 570 (1,9%; -%); lega nord 1188 (3,9%; -%).

Regione, la maggioranza resiste

Il pentapartito ha perso tre seggi, ma può governare

Seppure risicato, il pentapartito pare l'unica soluzione di governo alla Regione. Persi tre seggi secchi, ne restano ancora tre buoni per assicurare la maggioranza tra dc, psi, psdi, pli e pri. Dalle [illegible] però tutti [illegible] usciti con le ossa rotte. La dc ha perso un seggio [illegible] lo hanno perso laici e psdi. A riequilibrare le forze in campo [illegible] il psi con un seggio in più ed una più omogenea pre[illegible] di riformisti capeggiati da Cantore, in assoluto il più votato. Ma i laganghiani non hanno fatto l'en plein. La sinistra è ancora riuscita ad esprimere Tapparo e Garino, nonché Rossa, il presidente uscente. Resta fuori invece Mollo (ex a[illegible] a Torino) mentre tra i riformisti è stato bocciato a Cuneo l'assessore al Turismo Franco Ripa.

E proprio Ripa è rimasto vittima di un equivoco: per un errore gli è stata comunicata l'elezione e lui ha festeggiato [illegible] gli amici. Al mattino però ha dovuto ingoiare il sorpasso del «rivale» Garino. Il psi ha perso per strada anche l'ex consigliere Bara.

Nella dc, ancora a Cuneo; è stato escluso per poche decine di voti il consigliere [illegible] Bonino. Entrano nel gruppo democristiano volti nuovi: a Torino l'ex assessore comunale Leo, che ha insidiato il primato di Carletto, papabile ad una eventuale presidenza di giunta; ma l'ambita poltrona potrebbe esergli soffiata dall'andreottiano Lombardi, che nel Cuneese ha mietuto tante preferenze da collocarsi ad una incollatura da Carletto.

L'unico che ha tenuto bene è il forzanovista Brizio, mentre gli scalfariani hanno perso peso (Emilia Borgoglio è uscita, ma con diecimila preferenze in meno rispetto a cinque anni fa). Primo escluso il vicepresidente dell'Ascom di Torino, Vinardi.

L'altalena delle preferenze ha fatto perdere il sonno ai liberali. Fino a [illegible] cert'ora pareva che i due consiglieri fossero espressi a Torino (Marchini e Nicoletta Castraghi), ma a notte fonda l'ex presidente della provincia ha dovuto cedere il seggio al cuneese Fulcheri.

Clamorosa l'esclusione ad Alessandria dell'ex [illegible] socialdemocratico ai trasporti Andrea Mignone. Rieletto, invece, a Novara Gallarini, mentre Torino laurea per il sole nascente Giuseppe Goglio, attuale presidente dell'Usl 9. Anche il msi ha perso un seggio ai danni di Maria Minervini, sorpassata dal concorrente novarese Zacchera.

Discorso a parte merita il pci, che di consiglieri ne ha lasciati a casa 4, e tra questi gli uscenti Adduci a Torino ed Amerio ad Asti. Da segnalare l'exploit della capolista Mercedes Bresso, che ha raccolto un numero doppio di preferenze rispetto a Silvana Dameri. Ritorna a Palazzo Lascaris Rivalta (già assessore) ed entra Grosso con esperienza di consigliere comunale. Non è s[illegible] premiato, invece, il «pci-doc» Gianni Dolino sul quale [illegible] concentrato i voti il «fronte del [illegible]» riuscito, comunque, a far eleggere Chiezzi.

Confermato un consigliere dp (Maggiarotti) mentre Emma [illegible] entra al posto di Pezzana (Verdi civici): l'accordo però prevede che Emma Bonino lasci, che il primo escluso faccia altrettanto e che subentri Cucco. I Verdi Arcobaleno eleggono Stagliano, ex dp, e Corleone a Novara.

Veniamo ai «vincitori». La Lega Nord laurea a Cuneo un fine poeta in lingua occitana, Toni Bodrero, oltre a Gipo Farassino e Renzo Rabellino. Piemont elegge Anna Sartoris, moglie del leader autonomista Gremmo, eletto a sua volta in Comune e consigliere alla Regione Valle d'Aosta (una faccenda in famiglia, dieci milioni in due di stipendio mensile).

I Verdi del sole che ride premiano Anna Segre, di origine biellese, e Massimo Marino. Ed infine l'imprevista rappresentanza dei pensionati, nella per[illegible] di Gissara Margherita. Con uno scenario [illegible] variegato pare proprio difficile qualsiasi alternativa al pentapartito. La sinistra può contare di [illegible] 14 voti del pci, 9 del psi, 2 del psdi. Fa 24. Possiamo ancora aggiungere il voto dp e i due verdi arcobaleno: fa 27. E poi? E' un'incognita. Che faranno le leghe? E gli altri «verdi»?

Pier [illegible]

Questo il nuovo Consiglio [illegible] delle [illegible] del 6 e 7 maggio (fra parentesi i seggi nel precedente Consiglio). La maggioranza di pentapartito ha conservato la possibilità di [illegible] l'amministrazione regionale, nonostante che i partiti siano usciti battuti, ad eccezione dei socialisti che sono riusciti ad ottenere un seggio in più. Scendono i partner del psi nella passata giunta dc, pli, pri, psdi hanno perso ciascuno un consigliere.

Mai come dopo questa consultazione elettorale l'assemblea di Palazzo Lascaris è apparsa frammentata: quattordici sono i partiti che hanno ottenuto almeno un consigliere. Oltre a quelli tradizionali, entrano per la prima volta in Consiglio la Lega Nord (tre consiglieri), i Verdi Arcobaleno (due), Piemont (uno), Pensionati (uno). Un altro record sarà il numero di «gruppi» con un solo seggio: quattro

Il nuovo Consiglio

A Palazzo Lascaris 14 partiti Aumentano i consiglieri single

REGIONE **PIEMONTE**

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER. %	EUR. '89 %
DC	914.482	[illegible]	918.729	30,5	-2,8	29,0
PCI	[illegible]	[illegible]	870.629	28,9	-6,1	26,5
PSI	446.982	[illegible]	[illegible]	12,9	+2,4	14,8
MSI	104.037	3,4	165.773	5,5	-1,8	4,7
PRI	118.350	4,0	158.579	5,3	-1,3	7,0
PLI	129.867	4,1	153.074	5,1	-1,0	
PSDI	92.529	3,2	142.993	4,7	-1,6	3,1
VERDI	112.898	3,9	50.039	1,6	+2,3	4,6
VERDI ARCOB.	88.440	2,8	-	-	-	3,2
DP	30.887	1,1	48.498	1,6	-0,5	1,5
ANTIPROIB.	33.019	1,2	52.033	1,7	-0,5	1,4
LEGA NORD	148.326	5,1	-	-	-	2,1
PENSIONATI	30.881	1,2	-	-	-	-
L'AZZURRA	3.932	0,1	-	-	-	-
VERDI CENTRO	7.430	0,2	-	-	-	-
ANTICACCIA	6.618	0,2	-	-	-	-
PIEMONT	66.965	2,3	33.992	1,1	+1,2	-
L.PENSION.	17.482	0,6	8.422	0,3	+0,3	1,8
[illegible]	4.775	0,2	-	-	-	-
ALTRI	2.161	*0,1	23.947	**0,8	-	@0,1

* Cacciatori - ** Alleanza Pensionati - @Federalismo

Ecco la composizione del nuovo Consiglio regionale.

Dc (18 seggi). Carletto (preferenze, 33.010), Lombardi (32.217), Zanoletti (27.890), Leo (27.205), Brizio (24.363), Cerchio (21.882), Picchioni (20.342), Montabone (19.151), Beltrami (18.911), Peano (17,213), Cavallera (16.420), Penasso (15.993), Bergoglio (14.092), Nerviani (13.907), Ferraris (13.293), Dardanello (12.328), Porcellana (10.504), Squillario (7.462).

Pci (14 seggi): Bresso (36.570), Dameri (15.307), Marengo (14.402), Foco (8.148), Grosso (7.482), Bosio (6.546), Rivalta (6.325), Monticelli (6.309), Calligaro (6.102), [illegible] (5.995), Chiezzi (5.477), Buzio (5.362), Coppo (5.415), Bertolin (3.959).

Psi (9 seggi): Cantore (25.972), Maccari (20.673), Spagnuolo (19.615), Fiumara (16.600), Tapparo (15.687), Panella (10.366), Garino (8.155), Rossa (13.777), Croso (5.358).

Lega Nord (3 seggi): Farassino (11.909), Rabellino (2.695), Bodrero (681).

Pri (2 seggi): Vetrino (8.777), Ferrara (5.057).

Pli (2 seggi): Marchini (6.230), Fulcheri (3.928).

Psdi (2 seggi): Goglio (6.379), Gallarini (4.123).

Msi (2 seggi): Majorino (7.406), Zacchera (3.748).

Verdi sole (2 seggi): Segre (4.772), Marino (1.952).

V. Arcobaleno (2 seggi), Stagliano (1.390), Corleone (610).

Dp (1 seggio), Maggiarotti (1.201).

Piemont (1 seggio), Sartoris (3.812).

Verde Civ. (1 seggio), Bonino [illegible].

Pensionati (1 seggio), Gissara (532).

Entrano così nell'aula consiliare di Palazzo Lascaris 14 formazioni, quattro in più della passata legislatura. La presenza di nuovi consiglieri creerà qualche problema logistico: il reperimento di nuovi locali da destinare ai gruppi, maggior lavoro di segreteria, un'aggiunta di materiale di cancelleria. Per fortuna il Consiglio, in una delle sedute di fine legislatura, ha modificato i regolamenti [illegible] gnando una sola [illegible] per tutti i gruppi con meno di due consiglieri e per gli eletti in partiti non rappresentati in Parlamento. Altrimenti sarebbe stato obbligatorio assegnare ad ogni gruppo, pur formato da un solo consigliere, locali e attrezzature adeguate. Non sarà tuttavia facile per i gruppi formati da un singolo eletto seguire la [illegible] plessa macchina di un ente che affronta migliaia di argomenti delicati nell'ambito di commissioni che magari si radunano contemporaneamente in luoghi diversi. Già in periodi normali il lavoro delle commissioni è spesso interrotto per mancanza del numero legale: [illegible] questo genere di interruzioni [illegible] sicuramente maggiore.

E tutti se la prendono con le Leghe

«Adesso gestire la politica sarà più difficile»

Moderata soddisfazione esprime il capolista democristiano Mario Carletto, aspirante alla presidenza della giunta. Aggiunge: «Nonostante le difficoltà il pentapartito ha mantenuto i [illegible] per governare». Era previsto il calo democristiano? «In parte. La dc ha pagato un prezzo salato alle contraddizione di un elettorato che reclama stabilità e poi vota le Leghe e i Verdi frazionati». Aggiunge: «Siamo stati attaccati da tutte le parti: dagli autonomisti con le loro demagogiche pretese, dagli ambientalisti nonché dai tradizionali rivali. Dove le Leghe non c'erano, la dc ha recuperato [illegible]».

Le Leghe sono un po' il parafulmine dei partiti che hanno ceduto, ed anche di quelli che registrano, [illegible] il psi, una crescita. Daniele Cantore, capolista socialista, è contento del risultato personale. Dice: «Poteva andare meglio se non si fossero affacciati tanti gruppi velleitari. Il risultato è una difficile gestione della politica. Mi sembra positivo che il mio partito sia l'unico a crescere ovunque. In particolare va sottolineata la grande vittoria riformista in Piemonte, al Comune di Torino, in Provincia. Significa che il partito è ormai riferimento alla segreteria nazionale, e questo è un bene».

Antonio Monticelli, vicecapogruppo del pci nella passata legislatura, non nasconde la delusione per il forte calo che in Regione penalizza il partito con quattro consiglieri in meno. Dice: «C'era da aspettarselo. Il risultato riflette una difficile transizione dal vecchio modo di fare politica al nuovo [illegible]. Non tutti hanno capito in tempo a poche settimane dalla svolta». L'analisi delle amare sorprese che ha riservato l'urna «deve però far riflettere tutti i partiti tradizionali. A cominciare dalla dc, che ha perso, e non poco. Il fatto nuovo è lo sventagliamento dei voti e l'assenteismo che è pesato nei nostri confronti, questa volta, più che in passato».

Liberali e repubblicani manifestano, nonostante la perdita di un seggio ciascuno, una certa soddisfazione. Marchini, appena rieletto con un numero di suffragi che ha escluso da Palazzo Lascaris l'ex presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi: «Temevo il peggio. A Torino il pli ha tenuto più che bene. Gli elettori hanno premiato la [illegible] coerenza, i nostri programmi. Il futuro? Per la Regione non dovrebbero esserci problemi. Ma non basta [illegible] assieme delle maggioranze con una somma di numeri. Queste elezioni hanno aperto un problema nuovo sui modi di fare politica».

Ferrara (pri) anche lui rieletto con la capolista Vetrino: «La consistenza del voto di protesta dice chiaramente che i partiti tradizionali devono sintonizzarsi meglio con la società civile. La situazione [illegible] è delle più chiare nonostante la riconferma del pentapartito alla Regione. E' il quadro generale che è deteriorato».

Giuseppe Goglio, socialdemocratico, alla sua prima esperienza elettorale: «Molto semplicemente: la gente non vota più chi ha governato tanti anni perché è stufa di chiacchiere. La gente vuole fatti concreti. Il voto alle Leghe o agli ambientalisti, a me sembra soltanto un voto di pura protesta; in larga parte non condivide certi radicalismi né la demagogia dei campanilisti».

Di parere opposto, ovviamente, Anna Segre (Sole che ride): «Una bella vittoria, che conferma la giustezza dei [illegible] portamenti dei verdi storici. Con chi staremo? Con chi presenterà programmi credibili che abbiano al centro la salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita».

Dp fa sapere «che la rielezione di un candidato al Consiglio regionale va salutata [illegible] il segnale di una presenza alternativa ad una sinistra allo sbando. Un risultato di tenuta nonostante le scissioni e le fughe». Per Emma Bonino «la conquista di 30 mila voti antiproibizionisti [illegible] un carattere assolutamente straordinario, nono[illegible] il silenzio che è calato sui nostri candidati durante la campagna elettorale». Le Leghe stanno a guardare: intanto assaporano il piacere del successo: per loro è una «prima volta» che conta. Attendono di [illegible] corteggiate, opp[illegible] di assistere al massacro. [p. p. b.]

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 9 maggio

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: [illegible] sereno o poco nuvoloso, possibili addensamenti sui rilievi nel pome[illegible] con isolati temporali. [illegible] buona. Temperatura: stazionaria.

[illegible] IN [illegible]	
MASSIMA	25,7
[illegible]	11,5
MEDIA	18,6

[illegible] del [illegible] ultimi 50 anni		
MASSIMA	[illegible]	15 maggio 1945
[illegible]	1,4	4 maggio 1967

UN ANNO FA

MASSIMA	23,5	MINIMA	11,2

AEROPORTO DI CASELLE

[illegible]	24,2	MINIMA	6,8
PRESSIONE			1014 hPa
UMIDITA'			56%

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale di questo mese	6 mm
Normale in questo mese	156,6
[illegible] di questo anno	[illegible]

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 8 minuti, tramonta alle ore 20 e 44 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 55 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 5 e 53 minuti

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

[illegible]: proiettato nella costellazione dell'Ariete ad Ovest del Sole

VENERE: visibile al mattino ad Est-Sud-Est prima dell'alba.

MARTE: a 244 milioni di km dalla Terra, distante in [illegible].

GIOVE: riconoscibile come una «stella» gialla 44 volte più brillante della Polare.

SATURNO: occorrono 105 ingrandimenti per vederne il disco esteso come quello lunare.

[illegible]: Luna piena alle ore 21 e 31 [illegible]. Ottima visibilità dell'asteroide Cerere (il più grande), ieri in opposizione al Sole.

Specchio dei tempi

«Nei giovani quei nobili sentimenti non si [illegible] spenti, ma trasformati» - Allarmi acustici: i lettori sono divisi - Nessuno, più del cliente, si sa difendere dai truffatori - Ma all'Usl bastano pochi minuti

Una lettrice ci scrive:

«Come la vecchia cara amica che ha scritto sulla "Bandiera solitaria" per ricordare ai giovani la riconquista' a libertà, ti prego anch'io di non cestinarmi. Voglio dire alla gentile amica che in Torino il 25 aprile c'era anche la mia piccola bandiera in corso Francia, credo fosse l'unica. E voglio dire ancora che i sentimenti di libertà e umanità che allora erano così ardenti non sono spenti del tutto nei nostri giovani. Si [illegible] trasformati, perché il mondo va avanti, cambia in varie forme. Ma quando, gentile amica, vedo un volontario in un ospedale, una ragazza vicino a un vecchio per aiutarlo a salire sul tram, sia contenta. E' il 25 aprile della nostra vecchiaia!».

Vera Tosi

Un lettore ci scrive:

«Come artigiano del settore impianti antifurto, desidero rivolgere qualche domanda al presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli in merito alla sua [illegible] di legge contro gli allarmi acustici. Sempre da tale proposta e dalle lamentele del lettore Denis Balardo Destefanis, devo dedurre che entrambi non abbiate avuto la sfortuna di trovarvi l'ufficio e l'abitazione a soqquadro per opera di qualche ladro. Mi pare che questi mezzi di [illegible] siano [illegible] di inquinamento acustico.

«Come la mettiamo allora quando una qualsiasi squadra di calcio vince lo scudetto e anche solo la partita domenicale?

«Forse i decibel provocati dai tifosi [illegible] diversi da quelli provocati dalle sirene di allarme che svolgono un compito decisamente più utile?

«Quale tipo di proposta di legge in questi casi?».

Enrico De Majo

Un lettore ci scrive:

[illegible] plauso al sig. Destefanis che ha scritto a "Specchio dei tempi", lamentandosi degli allarmi sonori.

«Sono diventati una vera tortura.

«E poi credo che servano a ben poco: [illegible] ormai talmente tanti, e scattano tante volte senza motivo, che hanno perso la loro originaria funzione di allarme. Prima che qualcuno si decida a telefonare alla polizia, e che questa intervenga, l'eventuale ladro ha tutto il tempo di completare la sua opera. Inoltre, la polizia non sempre interviene; lo dico per esperienza personale. E allora questi antifurti a cosa servono?».

Mario [illegible]

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Grazie al week-end delle ultime festività ho avuto la possi[illegible] di trascorrere qualche giorno nella Valle d'Aosta. Ho potuto visitare anche un mercato e mi [illegible] soffermata ad osservare una bancarella gesti[illegible] da una robustissima signora che vendeva centrini e tovaglie, tende e copriletti. Agli acquirenti, questa signora dichiarava che tutto quello che lei vendeva era un tipico prodotto dell'artigianato valdostano "fatto a mano". Un copritavolo fatto all'uncinetto costava venticinquemila lire, un centrino di cotone a chiacchierino [illegible] costa[illegible] che cinquemila lire. Poiché [illegible] un'appassionata di queste [illegible] e, modestamente, me ne intendo, per eseguire all'unci[illegible] un copritavolo rotondo ci vogliono circa 100 [illegible] (e circa un chilo di cotone).

«Possibile che le donne valdostane lavorino solo per [illegible] lire all'ora? (e non ho mai visto le valdostane [illegible] gli occhi a mandorla!). Mi chiedo: il turista fa gola a tutti, il commercio è commercio, ma gli organi di controllo a difesa del consumatore dove [illegible]

«Come è possibile permettere di truffare il prossimo spacciando per "artigianato artistico" [illegible] volgare imitazione, eseguita con sofisticate [illegible] chine computerizzate che "imitano" un'arte delle donne: il lavoro a mano. Un'arte prettamente italiana ammirata e invidiata dal mondo intero: l'orgoglio e il [illegible] delle [illegible] nonne. Non meravigliamoci poi se l'artigiano italiano è in via di estinzione!».

Lorenza Micheletti

Il vicepresidente dell'Usl To IX ci scrive:

«A seguito della lettera con la quale un canditato al pubblico concorso espletato presso l'Usl Torino IX per n. 12 posti di Collaboratore Amministrativo lamenta le modalità di svolgi[illegible] della relativa prova orale, appare necessario precisare, [illegible] entrare nel merito dell'esame, che la durata della prova nei concorsi a pubblico impiego è rimessa alla discrezionalità della commissione giudicatrice la quale si determina, caso per caso, in rapporto alla preparazione dimostrata da ciascun candidato. In tali sensi è costante l'orientamento interpretativo della giurisprudenza del Consiglio di Stato».

Giancarlo Vacca - Cavalot

Provincia, il governo è un quiz

Cala il pentapartito, arbitri verdi e autonomisti

Sconfitto il pentapartito che ha totalizzato soltanto [illegible] seggi su 45, improponibile una giunta di sinistra [illegible] pci e psi perché hanno ottenuto complessivamente 18 consiglieri. La Provincia sembra essere quindi ingovernabile, più che nella precedente legislatura. Verdi e autonomisti hanno fatto razzia di voti a spese di comunisti (sotto di tre rappresentanti), democristiani, repubblicani, demoproletari e missini, tutti e quattro penalizzati [illegible] un [illegible] in meno.

Soltanto i socialisti sono riusciti a fermare l'avanzata verde e autonomista, conquistando un posto in più nell'aula di Palazzo Cisterna anche se Tullio Monti, segretario della Valsusa, e sul quale puntavano molto, è stato inaspettatamente bocciato. Psdi e pli mantengono, invece, le posizioni conquistate nella tornata del 1985.

E' stata, dunque, per le Provinciali un'elezione che ha premiato soprattutto partiti e candidati (sono stati [illegible] i consiglieri alla prima esperienza) al di fuori degli schieramenti ufficiali con in prima fila quelli della lista verde e della Lega lombarda (Piemont) guidata da Gipo Farassino.

Due gruppi che assieme ai verdi arcobaleno, agli antiproibizionisti, all'Union piemonteisa di Roberto Gremmo, peraltro eletto anche nel Comune di Torino, e alla lista pensionati hanno raccolto complessivamente 9 consiglieri. Un numero più che sufficiente per impedire al pentapartito, già in difficoltà negli anni passati con una maggioranza di soli 23 voti contro 22, di formare una maggioranza stabile.

Una realtà che democrazia cristiana e partito socialista hanno ben presente e che stentano ad interpretare. Il democristiano Elio Borgogno, vicepresidente uscente del Consiglio provinciale e riconfermato nel [illegible] collegio, afferma che le «varietà degli schieramenti presenti a Palazzo Cisterne è tale da scoraggiare qualsiasi tentativo di formare una giunta».

Della stessa opinione è Emilio Trovati, già [illegible] socialista alle Finanze, anch'egli rieletto: «Senza indicazioni politiche precise degli altri partiti è impossibile formulare oggi seri progetti di governo. Esiste un'unica certezza: se si vuole costituire una nuova maggioranza saranno necessari sacrifici e compromessi».

Due comunque sembrano, sempre in via di ipotesi, le alternative praticabili e sussurrate nelle segreterie politiche provinciali. Un pentapartito con dc, psi, psdi, pli e pri allargato agli antiproibizionisti per un totale di 23 seggi, oppure una giunta rosso-verde con comunisti, socialisti, socialdemocratici, la lista verde e i verdi arcobaleno che messi assieme dispongono anch'essi di 23 consiglieri.

Sull'analisi del voto che anche in Provincia ha privilegiato verdi, autonomisti e leghe, i partiti chiedono tempo per riflettere, soprattutto per capire in che misura ha inciso il voto di protesta. Certo è che seppur penalizzato il pci è riuscito a contenere la perdita nelle valli riuscendo a far eleggere, ad esempio, Valeria Galliano, sindaco di Alpignano e Luigi Chiabrera consigliere di Avigliana. Lo stesso discorso vale per la dc che a Susa ha piazzato Franco Maria Botta, il figlio dell'onorevole.

Emanuele Montà

PROVINCIA DI TORINO

PARTITI	PROVINCIALI '90 VOTI	%	SEGGI	PROVINCIALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	338.018	22,8	11	26,2	12	25,1
PCI	372.007	25,0	12	32,2	15	28,4
PSI	206.709	13,9	6	12,0	5	14,2
MSI	62.647	4,2	2	6,0	3	5,1
PRI	72.114	4,9	2	6,0	3	7,2
PLI	67.396	4,5	2	5,4	2	
PSDI	35.963	2,4	1	3,5	1	2,4
DP	18.424	1,2	-	1,8	1	1,7
VERDI	84.361	5,7	3	2,0	1	5,3
VERDI ARC.	45.120	3,0	1	-	-	3,7
[illegible]	73.455	5,0	2	-	-	2,0
ANTIPROIB.	19.970	1,4	1	2,0	1	1,6
PENSIONATI	8.775	0,6	-	-	-	-
AUT. ALPINA	3.089	0,2	-	-	-	-
L.AZZURRA	5.088	0,4	-	-	-	-
PIEMONT	41.537	2,8	1	1,4	1	-
L. PENSION.	32.708	2,2	1	0,9	-	2,0
ALTRI	-	-	-	*0,6	-	**0,3

* Alleanza pensionati - ** Federalismo

ECCO I NOMI DI TUTTI GLI ELETTI

Ecco la composizione del nuovo Consiglio provinciale con i nomi dei consiglieri eletti nei 45 collegi della circoscrizione di Torino. Non hanno raggiunto il quorum, e quindi non avranno rappresentanti a Palazzo Cisterna Democrazia proletaria, Partito pensionati, Union Valdôtaine e Lista azzurra.

Pci
Seggi 12: Roscelan Angela Maria; Negri Magda; Chiabrera Luigi; Rizzo Marco; Bonino Paolo; Solo Claudio; Barbieri Carlo Alberto; Bolzoni Carlo; Grijuela Fiorenzo; Marchiaro Elio; Galliano Valeria; Coisson Franca.

Dc
Seggi 11: Campia Franco; Morgando Gianfranco; Principe Cataldo; Borgogno Elio; Cambursano Renato; Napoli Osvaldo; Claudio Bonansea; Astore Ezio, Rostagno Domenico Giovanni; Bottino Giacomo Giovanni; Botta Franco Maria.

Psi
Seggi 6: Scapino Corrado; Besso Cordero Livio; Grotto Ivan Eros; Trovati Emilio; Ossola Giovanni; Ricca Luigi.

Lista verde
Seggi 3: Di Mauro Carmelo; Chiaberge Claudio; Giarrusso Fernando.

Pri
Seggi 2: Vallauri Guido; Vetrino Bianca.

Msi
Seggi 2: Boetti Villanis Lodovico è stato eletto in due collegi: Borgo Nuovo Castello e Statuto Porta Susa. Dovrà scegliere; subentrerà il primo degli esclusi.

Pli
Seggi 2: Badini Confalonieri Alberto; Vacca Cavalot Giancarlo.

Lega Lomb. (Piemont)
Seggi 2: Farassino Giuseppe; Bocco Dario.

Antiproibiz.
Seggi 1: Pezzana Angelo.

Union Piemon.
Seggi 1: Gremmo Roberto.

Lista Pensionati
Seggi 1: Piccolo Luca Antonio.

Verdi Arcobaleno
Seggio 1: Cavaliere Pasquale.

Psdi
Seggio 1: Tessari Germano.

A Coazze si capovolge il fronte; la dc passa da 5 a 11 seggi a Poirino e sale nella «rossa» Brandizzo; tanti nomi nuovi si affermano ad Almese

Gli schieramenti nei Comuni della seconda cintura

Successo di giunte «anomale» e liste civiche (a Caselle ne vengono promosse cinque)

ALMESE. Riconfermata la maggioranza uscente dc e indipendenti. La lista della maggioranza, nove nomi nuovi su sedici, era guidata dal sindaco uscente Emilio Bertolo. All'opposizione tre nomi [illegible] su quattro. La lista numero [illegible] «Ambiente e progresso per Almese» ha ottenuto 884 voti, 4 seggi; la numero due - dc e indipendenti - voti 1363, 16 seggi.

ALPIGNANO. Sconfitta netta del pci, che si presentava con la lista «Alpignano città amica» e ha ottenuto 3128 voti (28,42 per cento); avanzano i socialisti [illegible] 2157 (19,6), dc con 1878 (17), pri con 452 (4,1), verdi con 1283 (11,6 per cento), msi con 265 (2,4), Lega Nord con 443 (4), psdi con 375 (3,4), indipendenti lista civica [illegible] 1024 (9,30).

AVIGLIANA. Meno fiducia al pci, più consensi al psi e alla dc; quest'ultima ha ottenuto la maggioranza relativa con [illegible] 25% dei voti e 6 seggi aprendo la strada sia al pentapartito sia a una giunta dc-psi. Per contro, pci psi e psdi, che hanno amministrato nelle ultime tre legislature, mantengono ancora la maggioranza di 11 seggi su 20 consiglieri. Le liste erano nove: pci-Indipendenti, voti 1419, 21,7%, [illegible] seggi - 1985: 27,3%, 7 [illegible]; pri-pli 349, 5,4%, 1 seggio - 1985: separati, avevano in totale 9,1%, 1 seggio; psdi 284, 4,4%, 1 seggio - [illegible]: 5,1%, 1 seggio; Verdi 778, 11,9%, 2 seggi - 1985: 3,4%, n.s.; Lega Lombarda 256, 3,9%, nessun seggio - 1985: non c'era; psi 1375, 21,1%, 5 seggi - 1985: 16,1%, 3 seggi; dc 1636, 25,1%, 6 seggi - 1985 26%, 6 seggi; Indipendenti per Avigliana 245, 3,7%, n.s. - 1985: 6,1%, [illegible] seggi; msi-dn 184, 2,8%, n.s. - 1985: 3%, n.s.

BORGARO. Un [illegible] di voti dal partito comunista all'inedito dei Verdi arcobaleno, e della dc a favore di socialisti e liberali, gli ultimi aiutati dall'assenza della lista missina (che aveva un seggio dopo l'85). Questi, con la tenuta dei repubblicani, i dati più significativi del voto a Borgaro. Pci: 32,4% (-7,8), 8 seggi (-2); psi: 21,4% (+1,6), 5 seggi (+1); dc: 15,1% (-3,8), 3 seggi (-1); verdi arcobaleno: 8,5%, 2 seggi, pri: 6,6%, 1 seggio; pli 5,6, 1 seggio. Nessun seggio per il psdi che ha avuto il 3,9% dei voti.

BRANDIZZO. Dopo oltre 40 [illegible] di giunte di sinistra, la dc si conferma il maggior partito e porta a casa 1636 voti (33,9%), seguita dal pci con 1398 (29%). Indipendenti per Brandizzo 668 (13,8%); [illegible] 591 (12,3%); [illegible] 208 (4,3%); psdi [illegible] (3,5%), pri 152 (3,2%).

BRUINO. Verdi 426 (10,3%); psi 706 (17,1%); dc 948 (23%); pci [illegible] (22%); lista civica 358 (8,7%); psdi 452 (11%); pri 327 (7,9%).

BUTTIGLIERA ALTA. Perde la maggioranza assoluta ma [illegible] mantiene quella relativa la lista dc-Indipendenti, anche se perde 3 seggi, passando da 12 a [illegible] su 20 consiglieri. Le liste erano otto: psi 649, 14,1%, 3 seggi - 1985: 12,1%, 2 seggi; pli-indipendenti 341, 7,4%, 1 seggio - 1985: n.c.; pri 258, 5,6%, 1 seggio - 1985: 8,3%, 2 seggi; Lega Nord Piemonte 245, 5,3%, 1 seggio - 1985: n.c.; msi-dn 102, 2,2%, n.s. - 1985: 3,4%, n.s.; dc-Indipendenti 1554, 33,8%, 9 seggi - 1985: 52,9%, 12 seggi; psdi 88, 1,9%, n.s. - 1985: 2,7%, n.s.; pci-Sinistra per Buttigliera 924, 20,1%, 5 seggi - [illegible] 20,5%, 4 seggi.

CAFASSE. «Giustizia e progresso» 495; «Insieme per il [illegible] centro» 765. Sei consiglieri su 20 sono eletti dalla frazione di Monasterolo, dove sono state presentate 3 liste: «Bilancia», che ha avuto 246 voti (avrà 4 consiglieri), «Chiarezza» 111, «Nuova iniziativa indipendente» [illegible] (due consiglieri). Passa all'opposizione la lista del sindaco uscente, Dionigi Sibone (Giustizia e progresso).

[illegible] Sulla scia nazionale salgono i socialisti [illegible] dal 10,61% dell'85 sono passati a 16,52%. Leggero calo della dc che [illegible] dal 47,21% dell'85 al 46,62 attuale e [illegible] comunisti che dal 21,93% passano al 19,56. Situazione analoga anche per tutti gli altri partiti che registrano in [illegible] un calo dell'1-2%.

CASALBORGONE. Ha avuto il sopravvento la civica «Rinnovamento per Casalborgone» con [illegible] voti contro i 181 della «Torre Civica».

CASELETTE. Vittoria dei dc che, capeggiati da Luciano Frigieri, hanno guidato l'ultima giunta: la loro lista ha ottenuto 757 voti e 12 seggi; 304 voti e 3 seggi sono andati alla lista 1, «Pci-indipendenti», e [illegible] alla lista 3 «Indipendenti».

CASELLE. Si complica il quadro politico, con l'ingresso in consiglio comunale di cinque forze nuove (lista per Mappano, indipendenti, verdi Arcobaleno, Lega Nord, con un seggio di Piemont in ballottaggio). Gli elettori hanno premiato, comunque, anche la giunta anomala uscente, con sconfitte più pesanti per psi e all'opposizione. I risultati: pci 24,2% (-3,1%): [illegible] seggi (-1); dc 20,4% (-6%): 7 seggi (-1); psi 12,5% (-9,6%): [illegible] seggi (-3); lista per Mappano 11,6%: 3 seggi; psdi 7,5% (-4,6%): 2 seggi (-2); gruppo indipendenti casellesi 5,8%; 1 seggio (+1 in ballottaggio); lega Nord 4,6%: 1 seggio; pli 4,3% (-0,8%): 1 seggio; verdi Arcobaleno 3,9%: 1 seggio; Piemont 2,9%: 1 seggio in ballottaggio; pri 2,3% (-1,8%): nessun seggio (-1).

CASTAGNETO PO. Successo della lista Democrazia Indipendente guidata dal sindaco uscente, Angelo Revello, alla quale sono andati 294 voti, la lista civica numero due è stata votata da 214 elettori.

CAVAGNOLO. Inaspettato crollo della lista dc con in testa il sindaco uscente Remigio Lazzaro (414 voti), a favore dell'Unione Cavagnolese, a cui sono andate 744 preferenze.

COAZZE. Capovolta la maggioranza; ritorna all'amministrazione la lista dc e Indipendenti che nel dopoguerra era riuscita già una volta a conquistare la gestione del Comune dieci [illegible] fa, andando in minoranza l'allora sindaco Giorcelli, comunista, primo cittadino per 35 anni. Le liste erano due: lista 1 «Coazze per Coazze» dc e Indipendenti, 867 voti, 12 seggi; la lista numero 2 pci psi e Indipendenti, 651 voti, [illegible] seggi.

DRUENTO. Gli elettori, qui, hanno premiato la giunta anomala con un successo personale del sindaco uscente pci Pelissetti (843 preferenze), seguito nelle simpatie dei votanti dal vicesindaco dc Cochis (460 preferenze). Il pci, diversamente dagli altri comuni, conserva i suoi seggi; la dc ne guadagna certamente uno, ma forse addirittura [illegible]. Nei partiti all'opposizione, «tengono» solo i socialisti, che conservano 4 seggi ma perdono [illegible] punti percentuali rispetto all'85. Socialdemocratici e repubblicani perdono un seggio, non ce la fanno i missini col 3,72 per cento. Risultati: pci 36,8 per cento (+1,7%): 8 seggi; dc 28,7 (+2,8%): 7 [illegible] (+2); psi 19,27 (-3,3%): 4 seggi; psdi 7,41 (-1,7%): 1 seggio (-1); pri 4,02 (+0,2%): nessun seggio (-1); msi 3,72 (+0,2%): nessun seggio.

FOGLIZZO. La lista della dc, capeggiata dal sindaco uscente, ha ottenuto 561 voti, mentre la lista civica «Impegno democratico» 497 e il psi 102.

GIAVENO. Mentre la dc migliora la sua posizione ottenendo 2819 voti pari al 31,5% contro i [illegible] pari al 29,6% ottenuti nell'85, esplode la lista numero [illegible] «Piemonte per Giaveno» che non esisteva nell'85 e ha totalizzato 1034 voti pari all'11,67%, diventando la terza forza al Comune dopo il pci che ha totalizzato 1613 voti pari al 18% contro i 2253 pari al 29,6% ottenuti nel 1985 (fino a ieri sera i seggi per il 1990 non [illegible] stati assegnati). Le liste erano dieci: pri 256, 2,9% - 1985: 5,2%, 1 seggio; Liste Verde 499, 5,6% - 1985: 4,6%, 1 seggio; psdi 774, 8,7% - 1985: 8,8%, 2 seggi; msi-dn 133, 1,5% - 1985: 3,6%, 1 seggio; Lega Lombarda 344, 3,8% - 1985: n.c.; Piemonte per Giaveno 1034, 11,6% - 1985: n.c.; pci-Indipendenti per Giaveno 1613, 18,1% - 1985: 26,9%, 9 seggi; [illegible] 2819, 31,5% - 1985: 29,6%, 10 seggi; psi 667, 7,4% - 1985: 8,9%, [illegible] seggi; pli 807, [illegible] - 1985: 12,5%, [illegible] seggi.

GASSINO. Due liste civiche ed i verdi fanno il loro ingresso per la prima volta nel Consiglio comunale di Gassino, alle spese di pci (-3 seggi) e psi (-1). La dc mantiene gli [illegible] consiglieri conquistati nell'85. La lista civica delle «Tre Zappe», capeggiata dall'ex sindaco psi Nicolò Pasquero, ha ottenuto 2 seggi. Sono stati eletti padre e figlio: Nicola e Aldo Pasquero. Un seggio sia per l'altra lista civica, il gruppo indipendente unificato, sia per la lista dei verdi. I risultati: dc, 1971 voti (8 seggi); psi, 1067 voti (4 seggi); gruppo indipendente unificato, 358 voti (1 seggio); verdi, 411 voti (1 seggio); pci, 1214 voti (4 seggi); psdi, 173 voti (nessun seggio); Tre Zappe, 667 voti (2 seggi). Voti complessivi: 5861; schede nulle: 235; schede bianche: 168.

GIVOLETTO. Conferma per la maggioranza uscente: la lista «Stretta di mano», capeggiata dal sindaco Michele Catalano, ha ottenuto 457 voti e 12 consiglieri; gli altri tre consiglieri sono andati alla lista n. [illegible] «Givoletto 90» con 243 voti. Questa lista è quella di Idale Gherra, ex membro della maggioranza uscito due anni fa, ma rimasto in giunta senza deleghe. 187 voti sono andati alla lista 1, «Lo scudo», e 73 alla lista 4, «Bene comune».

LA CASSA. [illegible] conferma la lista uscente, «Indipendenti democratici» per La Cassa, che fa capo al [illegible] Roberto Rolle e ha ottenuto 376 voti e 12 seggi. La lista 1 «Per progredire insieme» ha ottenuto 178 voti e 3 consiglieri. 82 voti sono andati alla lista 2, «Nuove idee», e [illegible] al pri.

LA LOGGIA. Psi: 657 (16,6%), 3 seggi; msi: 116 (2,9%); socialisti indipendenti: [illegible] (8,9%), 1; lista civica: 407 (10,4%), 2; pci: 1061 (27,1), 7; dc: 1319 (33,7%), [illegible]. E' uno dei Comuni retti da giunta «anomala», ma non considerata tale dagli elettori, perché i risultati hanno premiato la dc, che da sei consiglieri è passata a 7. Il pci, che ha diviso la responsabilità di governo, ha mantenuto i 7 consiglieri. I votanti sono [illegible] il 91%.

LEINI'. Battuta d'arresto per la lista civica, il massimo storico per la dc di Silvio Lega, con il sindaco uscente Cozza che assomma il massimo delle preferenze degli elettori (868) seguito da Principe (767) eletto anche al Collegio provinciale di Carmagnola. Salgono i socialisti, entrano in consiglio comunale i verdi e la Lega Nord. I risultati: dc 33,4% (+6,9%): 11 seggi (+3); pci 17,4% (-6,2%): [illegible] seggi (-2); psi 14,6% (+2%): 5 seggi (+2); lista civica 13,8% (-7%): 4 seggi (-3); psdi 6,6% (-0,8%): 2 seggi (invariato); verdi Arcobaleno 4,8%: 1 seggio; pri 3,7% (-0,3%): 1 seggio (invariato); Lega Nord 3,7%: 1 seggio; pli 2,1% nessun seggio.

MARENTINO. Quadrifoglio 76; Pino 217. Elettori 794, votanti 694. Bianche 42, nulle 43. Il Quadrifoglio ha presentato solo 4 candidati, e ha ottenuto i 3 seggi della minoranza. E' stata riconfermata la maggioranza uscente (Pino). [illegible] capolista, il sindaco Livio Cornaglia, ha ottenuto 179 preferenze).

MONTANARO. Il voto maggioritario è andato al pci con 1297 voti (35,1%); seguono dc 1032 (27,9%); psi 566 (15,3%); pri 287 (7,8%); bilancia 279 (7,6%); msi 234 (6,3%).

MORIONDO. Campanile con spiga 61; Lista [illegible] 104; Grappolo con spiga 206. Elettori 560, votanti 534. Bianche 18, nulle 13. Mario Zucca (Grappolo con spiga) sindaco uscente è stato confermato [illegible] 372 voti (voti di lista e preferenze).

PECETTO TORINESE. Successo della lista [illegible] «Concentrazione democratica» capeggiata dal sindaco uscente Giuliano Manolino che ha dominato con 1280 voti rispetto ai 508 della lista 1 «Noi per Pecetto».

POIRINO. Clamoroso successo della dc a Poirino che passa da [illegible] seggi e 1296 voti conseguiti nell'85 a 11 [illegible] e [illegible] attuali. Record anche per Franco Gambino, sindaco uscente, che ha avuto 900 preferenze. Calano leggermente - perdendo un seggio - il psi, il psdi e il pci. Conquistano un consigliere i verdi e Piemont. Valentino Biasi, accusato del rapimento di Patrizia Tacchella, in lista [illegible] il numero 4 per il pli, ha avuto invece tre preferenze.

Rivincita del garofano in cintura

Da Moncalieri a Settimo l'onda lunga socialista

E' la rivincita del garofano. Da Moncalieri a Settimo il psi spicca il volo alle comunali, dopo il decollo avvenuto ieri con i risultati della Regione. E' un'onda lunga socialista che s'impone in modo netto nei Comuni dove il partito è in giunta (tra i successi Moncalieri, Settimo, Orbassano, San Mauro, Chieri) e che si allunga [illegible] sui municipi che hanno sperimentato il nuovo corso pci-dc negli ultimi anni: a Nichelino, con un pci che flette del 7 per cento sull'85, i socialisti aumentano di tre punti; a Grugliasco la crescita è del 2,3 e quasi dell'8 rispetto alle Europee.

Per i comunisti, dopo la [illegible] regionale, c'è la consolazione di un lieve recupero in chiave comunale a Collegno, Beinasco, Druento, La Loggia. Ma sono risultati che non consentono di trarre vaticinii sulla bontà delle giunte anomale con i democristiani. Marco Lo Bue, il sindaco uscente di quella che era la Stalingrado della cintura, Grugliasco, è sconfortato: «Ci sono molte cose da ripensare». E non è sufficiente al dirigente pci la mano tesa del suo vicesindaco, il dc Beppe Baricada, che sostiene la validità della giunta bianco-rossa anche per il futuro. Il quadro uscito dalle urne '90 segna, per tutti i partiti, a cominciare in primo luogo dal grande sconfitto comunista, un punto di non ritorno. Anche perché sulla scena amministrativa irrompono legioni di consiglieri Verdi e s'affacciano qua e là, metà corsari metà crociati, gli uomini dell'incognita autonomista. Ma vediamo com'è andata, con un occhio ad eletti ed esclusi.

A **Moncalieri** il psi è trainato dall'effetto-Fiumara. Il sindaco eletto alla Regione, fa il bis in Comune (oltre 2 mila preferenze) e spinge il successo socialista. In recupero la dc, dove Domenico Giacotto sorpassa il capolista Lombardi e l'ex assessore Giacomo Gallo è il grande escluso. Flette il pci, trionfano Verdi e Lega.

A **Nichelino** restano i numeri per la giunta pci-dc, anche se il vincitore è il garofano, con Caracciolo superstar. In casa comunista Elio Marchiaro supera in suffragi Zanirato, la dc conferma il sindaco Mussetto e porta in Consiglio l'arbitro Pairetto. Diverso il quadro nella vicina **Carmagnola**: qui la dc continua a fare il pieno, anzi aumenta di un seggio, crolla il psdi (da 4 a 1), fanno l'esordio Lega e Piemont (uno a testa).

Da **Piossasco** la conferma della vittoria psi, il solo ad andare avanti con pri e i «soliti» Verdi. **Collegno** registra un boom ecologista (quasi 10 per cento), la Lega fa un botto da 6,3, la giunta di sinistra conserva il primato anche se il successo socialista non compensa la caduta pci (-7 sull'85). A **Rivalta** la giunta anomala pci-dc subisce lo schiaffo più forte: per il sindaco scudocrociato Merzari la ferita è profonda. Curioso un dato: quello che perde la dc (meno 4 per cento) è incamerato dagli autonomisti; l'arretramento del pci (e in questo anche del psi) è recuperato con gli interessi dalla lista verde. A **Rivoli**, il quadripartito dc-psi-pri-pli esce di scena, e il vicesegretario provinciale del psi, Tigani, che qui tira le redini, [illegible] la apertamente di un rilancio della formula di sinistra. Il sindaco dc Antonino Saitta, amico di Bodrato, è ko: non eletto alla Regione, punito anche in Comune.

Venaria è il cruccio socialista: garofano al palo (e il sindaco Stricagnolo bocciato alla Provincia), dc che avanza di un seggio, pci sotto di due, tanti quanti ne prendono i Verdi. Nella geografia di un'avanzata, il recupero socialista si riaccende passando a **Settimo**. Qui il psi cresce di [illegible] seggi sottolineando l'affermazione del sindaco Giovanni Ossola, vincitore anche nel collegio provinciale; il pci perde 4 poltrone, la dc una, il psdi sale a 2, pri 1, con i Verdi a quota [illegible].

Infine **Chieri**: anche alle comunali il risultato è una [illegible] zata per il pci. La lista rosso-civica «Insieme per Chieri» ha raccolto infatti 7 seggi, tre in meno di quanti ne a[illegible] i comunisti da soli [illegible] anni fa. La dc ne conserva 16, aumentano psi e pli, e due Verdi e due autonomisti si preparano a varcare la soglia del municipio.

[illegible] Cravetto

COMUNE DI MONCALIERI

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	[illegible]	23,2	10.184	24,6	22,7
PCI	9.073	23,6	12.314	29,6	28,0
PSI	9.486	23,9	9.627	23,1	17,9
MSI	1.525	3,8	2.088	5,0	5,1
PRI	1.937	4,9	2.919	7,0	7,9
PLI	2.113	5,3	2.367	5,7	
PSDI	805	2,0	1.241	3,0	2,0
VERDI ARC.	1.367	3,4	-	-	3,8
LEGA NORD	1.971	5,0	-	-	1,4
VERDI	1.936	4,9	-	-	5,7
ALTRI	-	-	860	* 2,1	**5,5

* Dp. ** Dp. Antiproibizionisti, Federalismo, Pensionati
La giunta precedente era composta da: Dc, Psi, Pli
[illegible], psi

COMUNE DI VENARIA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	5.019	24,3	4.280	22,6	19,6
PCI	5.537	26,8	6.260	33,1	37,7
PSI	4.408	21,4	3.823	20,2	15,4
MSI	509	2,5	668	3,5	4,5
PRI	851	4,1	776	4,1	4,5
PLI	-	-	443	2,3	
PSDI	2.058	10,0	1.955	10,3	3,8
DP	268	1,3	434	2,3	1,7
VERDI	1.394	6,8	-	-	4,6
LEGA NORD	567	2,7	-	-	1,1
ALTRI	-	-	295	*1,6	**7,1

* Lista civica - ** Verdi arcobaleno, Antiproib, Federalismo, Pensionati
La giunta precedente era composta da: Dc, Psi, Psdi, Pri
Sindaco, Psi

COMUNE DI BEINASCO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	2.936	22,3	2.846	22,4	19,8
PCI	4.217	32,3	5.147	40,6	37,4
PSI	2.350	17,9	2.327	18,3	14,4
MSI	316	2,4	451	3,6	4,3
PRI	554	4,2	847	6,7	4,6
PLI	426	3,3	440	3,5	
PSDI	[illegible]	1,8	381	3,0	1,6
VERDI	1.143	8,7	-	-	6,2
MOV. BASE	238	1,8	-	-	-
LEGA NORD	727	5,5	-	-	1,4
ALTRI	-	-	238	* 1,9	**10,3

* Liga Veneta - ** Verdi arc, Dp, Antiproib, Federalismo, Pensionati
La giunta precedente era composta da: Dc, Pci, Pri
Sindaco, Dc

COMUNE DI NICHELINO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	6.487	21,4	[illegible]	20,3	19,7
PCI	10.176	33,5	12.023	40,5	38,8
PSI	7.796	25,7	6.748	22,7	17,5
MSI	[illegible]	2,8	1.078	3,6	4,3
PRI	601	2,0	741	2,5	2,8
PLI	374	1,2	993	3,4	
PSDI	1.416	4,7	1.592	5,4	2,3
VERDI	1.816	6,0	-	-	5,0
LEGA NORD	887	2,7	-	-	1,0
ALTRI	-	-	483	* 1,6	**8,6

* Dp; ** Verdi arc, Dp, Antiproib, Federalismo, Pensionati
La giunta precedente era composta da: Dc, Pci
[illegible]

COMUNE DI RIVOLI

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	7.745	21,4	7.802	23,3	21,7
PCI	10.480	29,0	11.251	33,5	34,5
PSI	6.875	19,0	6.570	19,6	14,2
MSI	1.204	3,4	1.360	4,1	4,7
PRI	1.466	4,0	1.164	3,5	6,2
PLI	1.620	4,4	2.044	6,1	
PSDI	2.110	5,8	841	2,5	3,0
VERDI	2.830	7,8	-	-	5,9
LEGA NORD	1.810	5,0	-	-	1,1
ALTRI	-	-	2.503	* 7,4	**8,7

* Dp e liste civiche, ** Verdi arc, Dp, Antiproib, Federal, pensionati
La precedente giunta era composta da: Dc, Psi, Pri, Pli
[illegible]

COMUNE DI COLLEGNO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	5.723	17,5	6.225	19,1	17,8
PCI	11.287	34,7	13.602	41,7	36,7
PSI	6.468	19,8	5.856	18,0	16,0
MSI	1.140	3,5	1.694	5,2	4,4
PRI	1.407	4,3	2.137	6,5	6,1
PLI	847	2,6	1.383	4,2	
PSDI	695	2,1	911	2,8	2,0
VERDI ARC.	3.063	9,4	-	-	4,2
LEGA NORD	2.072	6,3	-	-	1,6
ALTRI	-	-	804	* 2,5	**11,2

*Dp - **Verdi, dp, Antiproib, Federalismo, Pensionati
La precedente giunta era composta da: Pci, Psi
[illegible], Pci

COMUNE DI GRUGLIASCO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	5.755	21,2	5.082	20,7	17,5
PCI	9.074	33,5	10.042	41,0	39,3
PSI	6.402	23,5	5.203	21,2	15,9
MSI	760	2,8	1.072	4,4	4,5
PRI	667	2,5	[illegible]	3,8	4,0
PLI	414	1,5	577	2,4	
PSDI	590	2,2	973	4,0	1,8
VERDI	1.440	5,3	-	-	6,0
VERDI ARC.	1.146	4,2	-	-	4,4
LEGA [illegible]	957	3,5	-	-	1,3
ALTRI	-	-	612	* 2,5	** 5,3

*Dp - **Dp, Antiproib, Federalismo, Pensionati
La precedente giunta era composta da: Dc, Pci
Sindaco, Pci

COMUNE DI CHIVASSO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	5.288	30,3	5.565	31,0	26,3
PCI	3.428	19,6	4.375	24,4	29,7
PSI	3.940	22,6	2.945	16,4	[illegible]
MSI	499	2,9	668	3,7	5,4
PRI	998	5,7	1.164	6,5	5,1
PLI	540	3,1	854	4,8	
PSDI	707	4,0	584	3,3	2,3
VERDI	1.262	7,2	692	3,9	4,9
PER ALTERNATIVA	183	1,0	-	-	-
LEGA NORD	628	3,6	-	-	1,6
ALTRI	-	-	1.078	* 6,0	**8,6

* Liste civiche - ** Verdi arc, Dp, Antiproib, Federalismo, Pensionati
La precedente giunta era composta da: Dc, Psi, Pri
Sindaco, Dc

COMUNE DI CARMAGNOLA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	7.845	48,2	7.150	44,7	37,8
PCI	3.082	18,6	3.160	19,7	20,7
PSI	1.165	7,1	1.319	8,2	12,9
MSI	384	2,3	499	3,1	4,5
PRI	550	3,3	403	2,5	5,6
PLI	410	2,5	811	5,1	
PSDI	910	5,6	1.791	11,2	2,5
VERDI	1.017	6,2	-	-	5,0
PIEMONT	800	4,8	-	-	-
LEGA NORD.	560	3,4	-	-	1,6
ALTRI	-	-	873	*5,5	** 9,4

* Liste civiche - ** Verdi arc, Dp, Antiproib, Federalismo, Pensionati
La precedente giunta era composta da: Dc, Psi
Sindaco, Dc

COMUNE DI SAN MAURO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	3.448	28,0	3.479	31,6	25,4
PCI	2.628	22,2	3.247	28,4	29,0
PSI	2.681	22,8	2.305	20,9	15,1
MSI	344	2,9	509	4,6	4,9
PRI	758	6,4	551	5,0	7,9
PLI	309	2,6	431	3,8	
PSDI	256	2,2	282	2,6	1,9
VERDI	888	7,4	-	-	5,8
LEGA NORD	524	4,6	-	-	1,7
ALTRI	-	-	225	* 2,0	**6,2

* Dp - ** Dp, Verdi arc, antiproib, Federalismo, Pensionati
La precedente giunta era composta da: Dc, Psi
Sindaco, Psi

COMUNE DI SETTIMO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	6.630	22,0	6.901	22,9	18,9
PCI	9.898	31,2	[illegible]	40,1	39,6
PSI	8.061	25,9	[illegible]	20,2	16,9
[illegible]	897	2,8	1.287	4,3	4,2
PRI	830	2,7	[illegible]	2,7	3,6
PLI	606	1,9	753	2,5	
PSDI	1.495	4,8	1.311	4,4	2,3
VERDI-VER. ARC.	2.676	8,5	-	-	8,4
ALTRI	-	-	862	* 2,9	** 6,1

*Dp - **Dp, Antiproib, Federalismo, Lega Nord, Pensionati
La precedente giunta era composta da: Dc, Psi, Pli, Pri, Psdi
Sindaco, Psi

COMUNE DI ORBASSANO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	[illegible]	18,3	2.228	17,9	19,4
PCI	3.923	28,3	3.705	29,8	34,0
PSI	3.900	28,2	3.277	26,3	18,2
MSI	296	2,1	502	4,1	4,8
PRI	352	2,5	576	4,6	4,3
PLI	-	-	-	-	
PSDI	490	3,6	1.111	8,9	2,9
VERDI	841	6,0	-	-	5,7
LEGA NORD	631	4,5	-	-	1,3
ORBASSANO FUT.	757	5,5	-	-	-
ALTRI	-	-	1.050	*8,4	**9,4

*Dp, Dc-Pli - **Verdi arc, Dp, [illegible] Federalismo, [illegible]
La precedente giunta era composta da: Dc, Psi, Pri, Psdi
Sindaco, Psi

COMUNE DI PIOSSASCO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	1.974	18,7	2.394	24,0	22,8
PCI	2.262	21,3	2.643	26,4	[illegible]
PSI	2.316	22,0	1.521	15,2	16,2
MSI	327	3,2	399	4,0	4,9
PRI	575	5,5	[illegible]	3,5	5,2
PLI	501	4,8	495	5,0	
PSDI	338	3,2	356	3,6	2,4
VERDI	778	7,4	412	4,1	6,1
SIN.IND.	1.474	13,9	1.419	14,2	-
ALTRI	—	—	-	-	* 10,2

* Verdi arc, Dp, antiproib, Federalismo, Lega Lombarda, Pensionati

COMUNE DI CASTELLAMONTE

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
[illegible]	1.913	31,0	1.691	26,5	26,7
PCI	1.166	19,0	1.421	22,3	23,6
PSI	2.221	36,0	1.765	27,7	22,2
MSI	[illegible]	[illegible]	394	6,2	5,6
PRI	250	[illegible]	338	5,3	7,3
PLI	[illegible]	5,8	328	5,1	
ALTRI	-	-	443	* 6,9	**14,6

*Psdi, Ind. - ** Verdi, Arc, Dp, Antip, Fed, L.Nord, Pensionati, Psdi

COMUNE DI RIVALTA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	2.443	[illegible]	[illegible]	26,2	22,8
PCI	[illegible]	25,5	[illegible]	30,1	30,5
PSI	1.851	18,6	1.803	19,4	15,7
[illegible]	322	3,2	414	4,5	4,8
PRI	687	6,8	760	8,2	6,4
PLI-IND.	574	5,8	354	3,8	
PSDI	367	3,7	535	5,8	2,3
VERDI	1.166	11,7	-	-	6,6
ALTRI	--	--	-	-	* 10,9

* Verdi arc, Dp, Antiproib, Federalismo, Lega Nord, Pensionati

Così la Valle di Susa è meno rossa

Pinerolo, la dc limita i danni della doppia lista

COMUNE DI SUSA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	[illegible] '89 %
DC	1.827	38,3	1.973	[illegible]	31,6
PCI	681	14,3	996	20,2	22,9
PSI	670	14,1	459	9,3	13,1
MSI	90	1,9	157	3,2	6,0
PRI	266	5,6	248	5,0	6,1
PLI	400	8,4	341	6,9	
PSDI	457	9,5	762	15,4	4,1
LEGA NORD	241	5,1	-	-	3,1
VERDI ARC.	135	2,8	-	-	2,8
ALTRI	-	-	-	-	*10,3

* Verdi, Dp, Antiproib. Federalismo, Pensionati

COMUNE DI CHIERI

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	EUR. '89 %
DC	7.789	37,5	8.028	38,4	36,8
INS. PER CHIERI	3.591	17,4	* 4.908	23,5	21,5
PSI	3.827	18,5	3.048	14,6	14,0
MSI	520	2,5	960	4,6	4,1
PRI	1.050	5,1	1.478	7,1	6,0
PLI	1.148	5,6	895	4,3	
PSDI	380	1,8	[illegible]	3,9	1,7
VERDE	1.435	6,9	750	3,6	5,3
LEGA NORD	999	4,8	-	-	1,3
ALTRI	-	-	-	-	**9,3

* Pci - ** Verdi arc, [illegible]. Antiproib. Federalismo, Pensionati

COMUNE DI PINEROLO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 VOTI	COMUNALI '85 %	[illegible] '89 %
DC '90	2.956	12,4	* -	-	-
DC TRE STELLE	4.523	19,0	* -	-	-
PER ALTERNATIVA	4.575	19,2	**4.997	20,1	23,5
PSI	4.833	20,4	4.068	16,4	13,9
PRI	1.338	5,6	1.413	5,7	7,0
PLI	1.894	8,0	2.558	10,3	
MSI	534	2,2	787	3,2	3,9
PSDI	623	2,6	1.480	5,9	2,0
PIEMONT	957	4,0	-	-	-
LEGA NORD.	1.584	6,6	-	-	2,0
ALTRI	-	-	*** 1.184	4,8	16,0

*Dc '85 33,6; '89 31,7 - **Pci - *** Dp, verdi, verdi arc, fed. pens.

Tutti i nomi

Chi ha vinto chi sta a casa

PINEROLO. Non si è avverata la previsione secondo cui la dc divisa in due avrebbe fatto man bassa di poltrone in Comune. Alla resa dei conti la doppia lista scudocrociata ha fatto solo danni: 13 seggi, uno in meno dell'85. Ma in via Cravero, sede del partito, vi è molta euforia. «Rispetto ai dati delle regionali e provinciali dove avevamo un 25% dei voti - spiega il sindaco Livio Trombotto - abbiamo superato al Comune il 30%». Della compagine guidata dall'eurodeputato Chiabrando sono stati eletti 8 consiglieri, mentre dalle file della lista guidata da Francesco Camusso sono stati eletti 5 consiglieri. «Ancora una volta abbiamo dimostrato di [illegible] il partito di maggioranza relativa» aggiunge Camusso.

Chi ha vinto? Il psi, che [illegible] rafforzato: nell'85 aveva avuto 7 consiglieri; oggi ne ha 2 in più. Ma l'exploit è autonomista: due poltrone alla Lega, una a Piemont. Amarezza invece nella sede del pci che ha dato vita ad una lista civica che raccoglieva al suo interno oltre agli [illegible] consiglieri comunisti, i demoproletari, i verdi e i verdi arcobaleno. «Nell'85 avevamo 8 consiglieri noi e 2 dp - spiega Alberto Barbero capogruppo del pci - ora [illegible] a meno due. La città non ha capito la nostra politica di rinnovamento». Pressoché invariata la situazione anche negli altri partiti: il pli nell'85 aveva 4 consiglieri, ma durante i cinque anni d'amministrazione due avevano lasciato le file liberali (Revel e Rivolo) per passare al psi e alla dc. Oggi il partito liberale ne ha invece tre. Stabili il pri con due consiglieri e l'msi [illegible] uno. Il psdi da due consiglieri è passato a 1. Questi gli eletti: Psi: Pietro Rivò, Luigi Rossetto, Giuseppina Berti, Fioravanti Mongiello, Bruno Arione, Pasquale Furci, Giacinto Misino, Marcello Ughetto, Angelo Pezzo. Lista civica (pci-dp): Alberto Barbero, Carlo Zanzottera, Mauro Ughetto, Clelia Rocco, Giorgio Canal, Maria Consolata Gaspari, Antonio Chiriotti, Francesca Spano. Dc-Libertas (tre stelle): Livio Trombotto (1178 preferenze), Mauro Chiabrando (839), Giorgio Merlo, Franco Santiano, Renzo Mercol, Gino Camurati, Riccardo Chiabrando, Pietro Antonio Peretti. Dc-Libertas (90): Francesco Camusso (781 preferenze), Nello Manduca, Giorgio Rivolo, Saverio Laterza, Pasquale D'Onofrio.

Pli: Tullio Cirri, Marcello Giovanni Bruera, Duilio Gillio. Lega Nord: Piergiorgio Reinaudo, Massimo Depetris. Pri: Stefano Drago, Salvatore Sorrentino. Piemont: Giorgio Bonnin. Psdi: Angelo Distaso. Msi: Carmine Manganiello.

Ed [illegible] la situazione post-elettorale in Val di Susa. Nel capoluogo pci e psdi perdono [illegible] seggio e fa il suo ingresso in Consiglio un rappresentante della Lega Nord; il psi si rafforza da [illegible] a [illegible] seggi. I nomi degli eletti non sono ancora stati comunicati; dalle indiscrezioni sembra che il capolista psi Tullio Monti, presidente dell'Usl 36 e candidato alle provinciali, sia il nome più illustre rimasto escluso. Nelle file psdi sarebbe invece stato eletto Germano Tessari, ex maresciallo dei carabinieri di Susa ora in congedo. I democristiani hanno invece tenuto i loro [illegible] seggi trainati dal sindaco uscente Renato Montabone, neo-eletto alla Regione Piemonte. Mantengono poi un seggio i liberali [illegible] Canavoso ed i repubblicani con Annalisa Giugiar Fobini.

Al Sestriere cade il sindaco Strazzabosco mentre in bassa Valle di Susa perdono le maggioranze i comunisti a Sant'Ambrogio ed a Sant'Antonino. I comunisti in generale in Valle di Susa hanno perso ovunque mediamente [illegible] per cento tenendo solamente nel piccolo Comune di San Giorio. Si prospettano quindi [illegible]ranze difficili con possibili cambi della guardia [illegible] in Comunità bassa Valle di Susa che nell'assemblea dell'Usl 36, finora rette da giunte di sinistra e indipendenti.

Da San Gillio a Torre Pellice

Seconda cintura e Pinerolese nel voto ai Comuni

REANO. La lista dei liberi professionisti vince e manda in minoranza la lista del sindaco uscente Liliana Scofaro Richetta che passa all'opposizione. Tre liste: la numero uno «Rinnovamento», lista del sindaco uscente, ha ottenuto 160 voti, 2 seggi; la numero due psdi, dc e indipendenti 152 voti, 1 seggio; la numero tre «Con e per Reano» 291 voti, 12 seggi.

RIVA DI CHIERI. Colpo di scena: la lista del sindaco uscente Carbone ha ottenuto [illegible] voti contro gli 848 della lista «Alternativa Rivese». Probabilmente ha pesato la travagliata decisione di accettare sul territorio di Riva la discarica del Consorzio Chierese.

RIVALBA. Rivalba Futura, gruppo indipendente 95. Dc indipendenti 197. Elettori 740, votanti 687. Bianche 39, nulle 37. Giovanni Revello (Rivalba Futura), sindaco uscente è stato ripresentato come capolista. Ha ottenuto 379 preferenze.

RONDISSONE. A «Democrazia. Ambiente. Sviluppo sociale», capeggiata dal sindaco uscente Bruno Actis Perinetti, sono andati 623 voti, alla civica «Rondissone unita» 257.

RUBIANA. Confermata l'amministrazione uscente del sindaco Bellavia. Voto maggioritario. Tre liste: la uno «Per la montagna» 69 [illegible], nessun seggio; la due «L'altra Rubiana» 226, [illegible] seggi; la tre «Unione democratica rubianese» (di cui fa parte il sindaco) 216 voti in testa, 12 seggi.

SANGANO. Indipendenti 1094. Verdi Sole che ride 243. Sinistra Unione per Sangano 173. Confermata la maggioranza uscente di indipendenti (l'ex sindaco, Mariano, ha ottenuto 1436 preferenze). La sinistra è stata estromessa dal consiglio.

SAN GILLIO. Confermata la lista alternativa democratica del sindaco Pietro Fissore con 591 voti (12 seggi), 388 voti alla lista 3 «Insieme per San Gillio» e 108 voti ai verdi.

SAN RAFFAELE CIMENA. La lista civica numero due (indipendenti), costituita da gran parte dei consiglieri uscenti, ha ottenuto 758 voti, mentre l'altra lista civica numero uno si è fermata a quota 650.

SANTENA. Clamoroso balzo in avanti dei socialisti che con il sindaco Antonio Viglietti capolista passano dal 10,83 per cento dell'85 al 20,41 attuale. Successo anche dei repubblicani, verdi e dei liberali. Leggero calo della democrazia cristiana che passa dal 43,47 dell'85 al 42,97 di oggi. Grossa sconfitta della lista civica «Insieme per la città» composta da comunisti, cattolici e indipendenti che passa dal 27,41 ottenuto dal partito comunista nell'85 al [illegible] per cento attuale. Calo anche del movimento sociale che scende all'1,72 per cento contro il 3,17 dell'85 e della lista civica Nuova Santena che dal 18,39 per cento dell'85 passa al 6,72 per cento attuale.

SCIOLZE. Vivere Sciolze 133; Dc 382, Sciolze 3 125; Psdi 18. Elettori 1127, votanti 1044. Bianche 33, nulle [illegible]. Capolista dc il sindaco uscente Ezio Caudano, riconfermato dalle preferenze. Due seggi vanno a Vivere Sciolze e uno a Sciolze 3.

TORRAZZA PIEMONTE. La lista «Alternativa democratica» capeggiata dal contestatissimo sindaco uscente del pci, Bruno Cena, ottiene 545 voti mentre la dc-indipendenti 491 e le liste unite verdi ambientalisti-psi-psdi-pri 235.

TRANA. La maggioranza non varia. Fernando Sada, indipendente, già sindaco, è alla quinta conferma consecutiva. Perdono invece ogni rappresentanza in Consiglio pci, psi e psdi. I tre seggi di minoranza passano alla lista numero tre «Trana Duemila» verdi, liberali e altri. Tre le liste. Numero uno: pci, psi, psdi, 215 voti; numero due (indipendenti): [illegible] voti, 12 seggi; numero tre: 365 voti, 3 seggi. All'opposizione tutti nomi nuovi.

VAL DELLA TORRE. Confermata la lista del sindaco uscente, Ennio Bava, già capo della lista dc: ha ottenuto 941 voti e 12 seggi. I rimanenti 3 sono andati alla lista 2, la civica, con 397 voti capeggiata da Bruno Lucco Boriera. 90 voti sono andati alla lista 1 (psi) e 33 alla lista 4 (pri).

VALGIOIE. Due le liste, [illegible] ce la numero [illegible], 154 voti, 12 seggi, riconfermando la maggioranza uscente [illegible] in [illegible] il sindaco Adelchi Amprino e un solo nome nuovo, Valter Cattaneo, nei consiglieri. La lista numero 1 ottiene 35 voti, 3 seggi, tutti nomi [illegible].

VEROLENGO. Alla dc sono andati 1302 voti, pci-Costituente per Verolengo 741, alla mista psi-psdi-Verdi ambientalisti 617.

VERRUA SAVOIA. Si è confermata la lista civica «Unione Verruese», [illegible] a capo il primo cittadino uscente socialista, Angelo Castelli, che ha ottenuto 421 voti, mentre alla dc ne sono andati 218.

VILLARBASSE. Sconfitta l'amministrazione comunale uscente. La lista «Rinnovamento nella tradizione», guidata dal sindaco Emanuele Milanesio, ha ottenuto 636 voti, mentre il gruppo «Tutti insieme per Villarbasse» di Italo Pennarun ha preso 802 voti.

VILLARDORA. Cambio di maggioranza. Dopo 15 anni il sindaco Piero Blandino passa all'opposizione mentre conquista l'amministrazione la lista numero 1 «Villardora insieme», dc psi e indipendenti. Due liste: numero 1 «Villardora insieme» 666 voti, 12 seggi, lista numero 2 «Uniti per Villardora» 617 voti, 3 seggi.

VILLASTELLONE. Situazione invariata rispetto all'85. Confermato il [illegible] della lista «Alternativa unitaria lavoratori» capeggiata dal sindaco Antonio Barale che ha ottenuto 1447 voti contro i 1004 della lista 1 «Libertas ed Indipendenti».

VINOVO. Lista civica [illegible] (4,3%); psi 1419 (15,6%), dc 2710 (29,5%); piemont [illegible] (3,2%); pli 594 (6,5%); verdi 532 (6,8%); psdi 776 (8,5%); 1592 (17,3%); pri 633 (6,9%); msi 233 (2,5%). Votanti: 9801, bianche 197, nulle 4415. Il comune è [illegible] retto fino ad ora da una giunta pentapartito, con ogni probabilità la coalizione a cinque potrebbe ripetersi. Ufficiosamente, i seggi attribuiti alla dc sono 10, 5 al psi, 2 al pli, 2 al pri e 2 al psdi: sono 19 su 30.

VOLVERA. Pci 699; Nuovo Campanile 663; Unione popolare 275; [illegible] 897, Lista Verde 413, Sinistra indipendente 260; Psdi 274; Psi 740, Pli-Pri 179. Votanti 4738. Bianche 145, nulle 190. I risultati ricalcano a grandi linee le votazioni della scorsa legislatura. Angelo Finello capolista dc e sindaco uscente è stato riconfermato. 275 voti sono stati dati a una nuova lista, l'Unione popolare. Balzo in avanti della lista Verde che ha di fatto raddoppiato i suoi elettori.

Nel Pinerolese

ANGROGNA: ulteriore riconferma della lista dell'attuale sindaco Franca Coisson, con 189 preferenze. 72 voti [illegible] andati alla lista n. 1 (quadrifoglio) e 41 voti alla n. 2 (mani che s'incrociano).

BOBBIO PELLICE: ultimo paese della Val Pelice, ha visto la riconferma della lista capeggiata dal sindaco Aldo Charbonnier (lista n. 1) con 315 voti. Il vice sindaco uscente, Ugo Dastrù, ha ottenuto 294 voti.

BIBIANA: i 2029 elettori hanno ancora una volta dato i loro consensi alla lista degli indipendenti con 950 voti, capeggiata dal sindaco attuale Osvaldo Fornero (1166 preferenze). La lista n. 1, dc e indipendenti, ha invece ottenuto 548 voti. Il vice sindaco uscente Bruno Franco Mauro ha avuto 1032 [illegible].

BRICHERASIO. Tre le liste presenti, lo scudo crociato che ha vuto 974 voti, l'alternativa democratica [illegible] [illegible] voti e l'unione indipendente Val Pellice con 215 voti. Al sindaco Emilio Bolla dc sono andati complessivamente, compresi i voti di lista, 1612 suffragi.

CANDIOLO. Dc, psi e indipendenti 1296 (44 voti in più rispetto all'85); Alternativa di sinistra 948. Elettori 3404, votanti 3191. Bianche 168, nulle 156. Il sindaco uscente Costantino Boccardo non si è presentato. Il nuovo capolista Dc, psi e indipendenti è Michele Rolle, candidato con il maggior numero preferenze (1415). C'è già un accordo tra le forze politiche: il consiglio sarà retto da un sindaco dc per due anni e mezzo, seguirà un sindaco psi.

FROSSASCO: la dc, con il sindaco uscente Franco Cuccolo, non è riuscita a mantenere i suoi 12 seggi. La lista Leone Rampante Indipendente infatti ha raccolto 871 consensi contro 478 della dc.

LUSERNA S. GIOVANNI. I 5434 elettori hanno dato 2008 voti alla dc, capeggiata dal sindaco uscente Claudio Badariotti. La compagine psi, psdi e indipendenti ha ottenuto 1284 preferenze, il pci 857 voti. Altri 464 sono andati ai Verdi Arcobaleno, 547 alla Lega Nord e 274 all'Unione Indipendenti Val Pellice che è presente per la prima volta. Rispetto alle passate elezioni non si sono stati grossi rivolgimenti: la dc ha ottenuto 174 voti in più (1834 nell'85), il pci 263 in meno (1120 nell'85) mentre psi psdi e indipendenti unendo le loro forze hanno aumentato i loro voti di 274 unità.

NONE. Solidarietà e progresso 1537; Dc 686; Psi 780; Psdi 88; Msi 77; Campanile 630; Area laica per None 808; Lista Verde 475. Votanti 5461. Bianche 169, nulle 211. Confermata la maggioranza uscente (Solidarietà, psi e area laica). Conferma anche per il sindaco Domenico Bastino.

OSASCO. Ha ottenuto 185 voti la lista scudo crociato e Indipendenti, capeggiata dal sindaco uscente Guido Geuna (178 preferenze). A «Osasco 2000» sono andati 136 voti, [illegible] 104 preferenze per Angelo Gilli.

SAN SECONDO. Anche qui non ci sono stati capovolgimenti: la lista dell'attuale sindaco, Mario Avondetto, ha ottenuto la maggioranza dei voti (1273). La lista del quadrifoglio capeggiata da Renzo Mercol [illegible] ha avuto 293 voti.

SAN PIETRO. Nessuna sorpresa elettorale nel piccolo comune della Val Lemina. E' stata riconfermata la lista n. 2 del sindaco uscente Nino Berger (dc + ind.) che ha avuto 505 voti di preferenza.

SCALENGHE. Capoluogo: Dc 279; Cattolici indipendenti 239. Frazione Pieve: Dc 220. Frazione Viotto: Dc 173. Frazione Murisenghi: Cattolici indipendenti 38. Dc [illegible]. Elettori: 2135. votanti 1994. Bianche 112. Nulle 136. Seggi: Dc 12, 3 cattolici indipendenti. Ugo Capello sindaco dc (lista del capoluogo) è stato riconfermato dalle preferenze.

TORRE PELLICE. Tre [illegible] le liste che si sono presentate: ha nuovamente vinto la compagine che vede come capolista il sindaco Marco Armand Hugon, con 1274 voti, a cui andranno di nuovo 16 seggi. La Lega Nord Piemonte ha ottenuto 516 preferenze [illegible] seggi). Nessun seggio andrà all'Unione Indipendente Val Pellice [illegible] 271 voti. Non si è più ripresentata la lista composta da dc + liberali + psdi.

VILLAFRANCA. Sono andati alle urne 3398 elettori, che [illegible] una volta hanno dato fiducia alla dc, con 17.455 voti (in testa di lista). Ad essa, capeggiata dall'attuale [illegible] Adriano Airaudo (1276 preferenze) andranno 16 [illegible]. Buona la posizione della [illegible] Lista Civica che ha ottenuto 12.599 voti in testa di lista (4 seggi). Il pci con 5223 voti anche questa volta è stato escluso dall'amministrazione. Nell'85 la dc aveva già avuto 16 seggi e gli altri 4 erano andati al psi.

VILLAR PEROSA. Capovolgimento della situazione con la vittoria della lista Unione Democratica che ha ottenuto 882 voti, contro i [illegible] della lista dell'Alpino e i 399 del Rinnovamento. I [illegible] capilista hanno avuto rispettivamente, (fra voti di lista e preferenze personali): Dario Storero 1270 voti, Giorgio Pascal 866, Ferdinando Michellonet 650. Non si è più ripresentato il sindaco uscente Alberto Castagna, la cui lista «Alpino» aveva ottenuto nell'85 966 voti (327 in più di quest'anno), contro i 799 dell'Unione Democratica.

Il successo personale dei sindaci nei piccoli Comuni

Nelle liste dc, «indipendenti» e di sinistra. Il caso di Sant'Ambrogio

[illegible] Ancora una volta trionfa la lista di Enrico Castagneri, ex vicesindaco e già primo cittadino democristiano dal 1975 al 1985, con 823 preferenze, delle quali 613 di lista contro i 370 voti della lista numero 1 «Alternativa democratica».

BRUZOLO. Conferma scontata [illegible] lista di sinistra del sindaco uscente Giovanni Miletto [illegible] [illegible] voti [illegible] i 225 della lista «dc-indipendenti» che presentava soltanto tre candidati eletti in minoranza.

CHIANOCCO. Analoga conferma della lista di sinistra (pci-psi-indipendenti) del sindaco Gaspare Giai che ha ottenuto 475 voti contro i [illegible] dei tre rappresentanti dc-indipendenti eletti nella minoranza.

CHIOMONTE. Primeggia la lista del sindaco uscente Giu[illegible] Joannas con 202 voti contro i 150 di «Alternativa democratica» che ottiene 2 seggi. Nessun seggio per «Stella alpina» con 43 voti.

CHIUSA [illegible] MICHELE. Conferma della maggioranza uscente dell'ex sindaco Alberto Pipino con 433 voti contro i 259 della [illegible] i «dc-indipendenti».

CONDOVE. Qui ha, invece, tenuto la lista della maggioranza uscente di sinistra, capeggiata dall'ex sindaco e presidente della Comunità montana, Massimo Maffiodo (1339 preferenze) che ha ottenuto 1152 voti contro gli 859 della lista «dc-indipendenti» che avrà quattro seggi in minoranza.

EXILLES. La lista «Pino e campanile», capeggiata dall'ex consigliere provinciale Paolo Sibille, ottiene la maggioranza con [illegible] voti contro i 70 di «Exilles e le [illegible] frazioni».

GIAGLIONE. Conferma della lista del sindaco uscente Erne[illegible] Rumiano [illegible] 291 voti contro i 28 di «Collaborazione democratica».

GRAVERE. La lista numero 1 del sindaco uscente democristiano, Giovanni Sicheri, ha ottenuto 113 voti e 11 seggi contro i 92 voti della «Democrazia graverese» che avrà solo quattro seggi.

MATTIE. La «Campanile indipendenti» dell'ex sindaco democristiano Claudio Vernetto ottiene 228 voti [illegible] gli 83 voti della lista n. 1 «Due spighe» che avrà [illegible] esponenti in minoranza.

NOVALESA. [illegible] ottenuto la maggioranza (con [illegible] seggi) la lista della giunta uscente della «Stella alpina» grazie alle preferenze espresse dagli elettori, perché i voti di lista erano soltanto 1959 contro i 1991 [illegible] lista [illegible] 1 «Novalex-Novalux» che avrà sette seggi.

OULX. Si conferma la maggioranza dell'ex sindaco Rena[illegible] Peracca che capeggiava la lista «Futuro è consenso». In mi[illegible] invece, Mauro Cassi, già sindaco [illegible] Ambrosiani e Casse.

SALBERTRAND. Conferma della maggioranza uscente di Riccardo Joannas con 120 voti contro 41 di «Chiarezza e democrazia».

SANT'AMBROGIO. Per la seconda volta, nel dopoguerra, la maggioranza degli elettori ha preferito a Sant'Ambrogio dare il voto alla lista dc e indipendenti. Era accaduto nel [illegible] interrompendo la gestione del sindaco comunista Blandino, rientrato poi nella legislatura successiva. [illegible] è accaduto ieri per sostituire la gestione del sindaco Franco Lenta, anch'egli comunista, successore di Blandino da 15 anni. Le liste erano 2: la prima, Sinistra Indipendente, di Lenta, ha totalizzato [illegible] voti, con [illegible] seggi; la numero due, dc e Indipendenti voti 880, con 15 seggi.

SANT'ANTONINO. Ha primeggiato la lista «Unione democratica» formata da dc-indipendenti, con 1161 voti [illegible] i 902 della lista «Pci-psi-indipendenti». Cambio della guardia, quindi, nella maggioranza, dove [illegible] si era più presentato il sindaco uscente Martoglio ed il vice Peressin.

SAN [illegible] Si sono presentate tre liste e ha primeggiato quella dell'ex sindaco Giorgio Vair [illegible] 74 voti [illegible] i [illegible] di «Collaborazione» che avrà tre consiglieri in minoranza, mentre la lista n. 3 «dc-indipendenti» ha ottenuto 14 voti e nessun seggio.

SAN GIORIO. Viene confermata la maggioranza di sinistra uscente con 343 voti alla lista «Sinistra unita» [illegible] sindaco comunista Danilo Bar. La lista dc-indipendenti ottiene 113 voti e [illegible] candidati in minoranza.

SAUZE D'OULX. Primeggia la lista degli ex compagni di maggioranza di Piero Gros che non si è più presentato. Dieci seggi, quindi, alla lista n. 1 capeggiata [illegible] Fogliano; [illegible] seggi a quella «dc-indipendenti» e 2 alla n. 3 capeggiata da Giorgio Gally che è anche [illegible] il più votato con 285 preferenze.

SESTRIERE. Primeggia, invece, la lista della minoranza uscente «Per Sestriere», capeggiata dal repubblicano Francesco Jayme [illegible] 287 voti contro i 130 di «Progresso e continuità» del sindaco uscente Bruno Strazzabosco che sarà in minoranza con Pezzotti e Falco.

VAIE. [illegible] primo posto la lista «Civica per Vaie» capeggiata dal sindaco uscente Ernesto Merini, con 437 voti, contro i 137 della lista n. 1 «dc-indipendenti».

VILLARFOCCHIARDO. La lista «pci-psi-indipendenti» del sindaco uscente Ercole Pent ottiene la maggioranza con [illegible] voti contro i 212 della lista «dc-indipendenti» che avrà i [illegible] candidati in minoranza.

Ivrea, cade la giunta di sinistra

Scudocrociato primo partito, ma comandano i Verdi

IVREA. Non ci sono più i numeri per una giunta di sinistra, nonostante l'incremento del psi. Pci e psdi hanno perso un seggio; delusione fra i componenti della lista civica della mimosa (verdi arcobaleno, dp e ambientalisti) che restano fuori dal nuovo consiglio. Solo il coinvolgimento dei verdi potrebbe ri[illegible] l'ipotesi di un'alleanza di sinistra con 16 seggi. Dal pci sarebbero partiti interessanti segnali per allargare la maggioranza uscente la cui sconfitta rischia però di fare naufragare questa ipotesi. Dopo quindici anni, la [illegible] torna ad essere il partito di maggioranza relativa con otto consiglieri. Sparisce il pli, che rischia una frattura interna per la scelta di un esterno alla realtà di Ivrea, Pier Carlo Sommo, [illegible] capolista. La lista civica «Per la città» e la lega nord, formazioni debuttanti, ottengono un seggio.

Toccherà alla dc fare la pri[illegible] [illegible] nelle trattative di giunta, anche se il psi sembra intenzionato a stringere i tempi per dare un governo stabile alla città. «Gli elettori - osservano i democristiani - hanno decretato la fine della giunta di sinistra a Ivrea: speriamo che non vengano rispolverate in base a logiche che andrebbero contro l'indicazione delle urne».

Sul coinvolgimento dei verdi in maggioranza, la dc sembra possibilista: «E' una forza che non si può trascurare, comunque è ancora presto per giungere a conclusioni». Non mancano le sorprese. Il pci ha perso l'assessore Giorgio Jannuzzi e il consigliere Giulio De La Pierre. Restano a casa anche il capogruppo dc Maurilio Franchetto e Maurizio Perinetti. Nella «débâcle» repubblicana coinvolto anche Salvatore Zagami, consigliere uscente ed esponente di primo piano della segreteria politica. L'ulteriore regresso del psdi travolge Mario Viano, già sindaco di Ivrea, e assessore uscente ai lavori pubblici.

Questi gli eletti. Pci (7 seggi): Graziano Cimadom, Franco Pintus, Paolo Campanale, Aldo Cecono, Federico Beltono, Angela Dogliotti in Marasso, Adriana Zito. Verdi (2): Daniela Broglio, Claudio Gasco. Lega Nord (1): Marilio Pigato. «Per la città» (1): Claudio D'Alessandro. Psdi (1): Stefano Strobbia. Psi (6): Roberto Fogu, Sabino Sfrecola, Alberto Stratta, Piero Cavagnotto, Tullio Paghera, Gaudenzio Mussano. Msi (1): Matteo Scala. Dc (8): Ettore Morezzi, Mario Stringi, Mario Raio, Rodolfo Buat, Regina Cancian Piscopo, Aldo Bossero, Mario Liore, Pasquale Santo. Pri (3): Giampiero Garelli, Aldo Gandolfi, Giuseppe Airoldi.

Nove i gruppi in consiglio comunale. La frammentazione è notevole, anche se i numeri dovrebbero permettere di varare maggioranze sufficientemente ampie. Ad esempio un'intesa a tre, dc-psi-pri, potrebbe disporre di 17 seggi. «Sarà bene, però, ricercare convergenze più ampie» osserva il segretario dc [illegible]dolfo Buat. [g. n.]

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	[illegible] '90 VOTI	%	COMUNALI '85 [illegible]	%	[illegible] '89 %
DC	4.181	23,1	4.238	22,9	21,3
PCI	[illegible]	21,2	4.738	25,7	24,8
PSI	3.207	18,1	3.084	16,7	15,5
MSI	549	3,0	972	5,3	5,8
PRI	2.009	11,1	2.676	14,5	10,9
PLI	357	2,0	734	4,0	
PSDI	780	4,3	1.348	7,3	2,6
VERDI	1.397	7,7	-	-	6,9
LEGA NORD	665	3,7	-	-	-
PER LA CITTA'	549	3,0	-	-	-
L.MIMOSA	504	2,8	-	-	-
ALTRI	-	-	672	* 3,6	**12,0

* Dp - **Verdi [illegible]. Dp. Antiproib. Federalismo, Lega Nord Pensionati

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	[illegible] VOTI	[illegible] %	COMUNALI '85 VOTI	%	EUR '89 %
DC	[illegible]	46,7	2.850	36,4	35,0
PCI	1.519	18,6	1.575	20,1	22,1
PSI	1.523	18,3	1.399	17,9	14,6
MSI	191	2,3	247	3,2	3,8
PRI	432	5,6	729	9,3	8,1
PLI	383	5,0	283	3,6	
PSDI	184	2,3	327	4,2	2,1
IND.DEMOCR.	187	2,3	-	-	-
ALTRI	-	-	412	* 5,3	**14,3

*Lista Dc-civica - ** Verdi, Verdi arc. Dp. Antiproib. L. Nord. Pension

Rivarolo

Dc più 4
Addio al psi?

RIVAROLO. Maggioranza assoluta per la dc, guidata dal sindaco Rostagno, che ottiene 4 seggi in più rispetto all'85. Nel nuovo Consiglio saranno presenti 5 gruppi: spariscono psdi, msi e indipendenti, mentre il pri crolla da 3 a 1. Ora una parte della dc sembra favorevole a rompere col psi e aprire ai laici.

Ecco gli eletti. Dc: Domenico Rostagno, Pasquale Della Sala, Carlo Bollero, Riccardo Poletto, Carla Coresio, Domenico Bena, Angelo Massoglia, Giovanni Merlo, Bruno Pezzetti, Giuseppe Ponchia, Elio Vitton Mea, Piergiacomo Salassa, Benedetto Carducci, Elio Signoroni, Domenico Ciampolillo, Enrico Cerutti. Pri: Emanuele Carbogno. Psi: Riccardo Nicolra, Giovanni Provenzano, Emy Roncaglione Tet, Roberto Rapelli, Luigi Fontana, Lorenzo Cocomero. Pli: Giuseppe Portigliotti. Pci: Giampiero Cassulo, Carmen Minnuto, Corrado Grindatto, Livio Coletto, Rocco Catanese, Aldo Basari.

Gli eletti

Castellamonte ha scelto così

CASTELLAMONTE. Dal nuovo Consiglio spariscono pri e msi, si rafforza la maggioranza psi-dc-pli che oggi può contare su 16 seggi su 20. Apparentemente la formazione della nuova giunta [illegible] dovrebbe presentare difficoltà. Il senatore psi Bozzello non nasconde il suo obiettivo di tornare a fare il sindaco a capo di una giunta di sinistra. Scontata comunque, sia nell'ipotesi di alleanza con la dc che con quella con il pci, la poltrona di sindaco ad un socialista, con Bozzello, «corrono» Candusso e Favero. Gli eletti. Psi (8): Eugenio Bozzello, Fran[illegible] Candusso, Roberto Favero, Piero De Meco, Domenico Berra, Pierangelo Piana, Luciano Ruffatto, Sergio Vironda. Pci (4): Giuliano Salato, Pier Augusto Chiartano, Eraldo Cresto, Mauro Ruvetto. Pli (1): Guido Rolando. Dc (7): Franco Rebecchi, Gianni Ardissone, Giovanni Bracco, Candido Dellarole, Giacomo Mascheroni, Antonio Musorrofiti, Alida Tira.

Cuorgnè

Il garofano sorpassa il pci

CUORGNE'. In una delle roccaforti del comunismo in Canavese, il psi sorpassa il pci, in recupero rispetto al voto delle regionali di ieri. Nel psi, lo ricordiamo, era confluita la lista civica «Unione e Progresso» che ha nuovamente portato in Consiglio Mauro Aira. Pci e psi potrebbero dare vita ad una giunta di sinistra con 17 seggi su 30 consiglieri. Stessa consistenza numerica avrebbe l'eventuale riproposta della maggioranza uscente, dc-psi-Unione e Progresso-psdi-pri. Questi gli eletti. Psi (9): Nicola Pieeanica, Trentino Edantippe, Marco Capone, Giovanni Bianchietti, Domenico Racco, Mario Cuciatti, Mauro Aira, Claudio Dallo, Carmelo Russo Testagrossa. Pri (1): Gabriele Cattaneo. Psdi (1): Piero Ricciardi. Dc (6): Enzo Coello, Gianmario Massucco, Guido Mazzoli, Gigi Di Salvo, Paolo Oria, Giuseppe La Rosa. Pli (5): Giancarlo Vacca Cavalot, Guglielmo Pitta, Gianni Berta, Pierpaolo Ghiglieri, Giancarlo Peyrani. Pci (8): Carlo Peretti, Maria Giuseppina Braggio, Francesco Perri, Carmine Pesce, Giuseppe Barletta, Alfredo Tomasi, Walter Strali, Emanuela Russo Testagrossa.

Nei centri minori del Canavese

A Forno il sindaco si avvia alla quarta riconferma

AGLIE'. Lista 1 (713): Giovanni Battista Rossi, Lorenzo Ardissone, Giancarlo Paglia, Albino Gallinati, Dario Pelissero, Walter Acquadro, Vittorino Ballesio, Mario Ceresa, Marco Michela, Armando Romano, Aldo Vincenti, Giuseppe Zubiena. Lista 2 (460): Giuseppe Bosco, Mauro Gedda, Fulvio Ghiringhello. Lista 3 (237): nessun eletto.

BALDISSERO CANAVESE. Lista 1 (203): Ernesto Alfani, Livio Besso Cordero, Ivo Fadda, Domenico Ferrero, Giovanni Frasca, Claudio Giordano, Giovanni Gotta, Stefano Grosso, Antonio Nigro, Mario Paonessa, Luciano Sategna, Domenico Troia Cionin. Lista 2 (138): Giorgio Barbero, Guido Poletto, Martino Silva Sergent.

BAIRO. Lista 1 (175): Giuseppe Bertola, Savino Bertotti, Fulvio Blessent, Francesco Maccono, Pietro Mancuso, Giuseppe Merlo, Renzo Perrone, Gilio Ruffatto, Danilo Sassoè Pognetto, Amedeo Succio, Silvia Vera, Gilberto Zubani. Lista 2 (154): nessun eletto. Lista 3 (165): Secondo Furno, Giuseppe Merlin, Remo Pistono. Riconferma per la lista del sindaco uscente Amedeo Succio, come era già stato previsto. Bocciata la formazione di Antonio Bertolono, già sindaco del paese: non ha ottenuto neppure un seggio nel nuovo Consiglio.

BARONE. Lista 1 (118): Albino De Filippi, Livio Frola, Giuseppe Marchini, Giovanni Ossola, Giovanni Salvetti, Daniele Vigliocco, Dario Vigliocco, Giovanni Vigliocco, Piero Vigliocco. Lista 2 (75): Luciana Massara, Benedetto Costanzo, Giampaolo De Paoli, Giancarlo Gamerro, Ezio Vigliocco, Giampiero Vigliocco.

BOSCONERO. Lista 1 (692): Pier Luigi Rosa Cardinal, Giovanni Dezzutto, Pier Domenico Benone, Franco Bianco, Giorgio Peila, Maria Teresa Bennario, Vittorio Tonso, Cataldo Mastrodomenico, Lorenzo Durotto, Graziano Pagliassotto, Antonietta Gardetto, Ferruccio Massa. Lista 2 (222): nessun eletto. Lista 3 (303): Luigi Forneris, Roberto Demarchi, Ilario Peila.

BUROLO. Lista 1 (372): Ezio Biltia, Primo Bilia, Piergiuseppe Cresto, Luciano Dell'Agnol, Giovanni De Witt, Bruno Durando, Leo Glauda, Rodolfo Glauda, Giovanni Perino, Pierino Predieri, Giuseppe Pregliasco, Elena Viretto. Lista 2 (278): Dario Durando, Romolo Bertoldo, Liliana Cominetto.

BUSANO. Lista 1 (403): Luisa Perardi, Giovambattista Falotto, Pier Michele Pomatto. Lista 2 (259): Gianbattistino Chiono, Leonardo Corbo, Candido Doglio, Gilberto Faletto, Alfio Galvani, Domenico Marchetto, Franco Marchetto, Marcello Mini, Salvatore Mentagnu, Mossimo Perardi, Maria Trapello, Ezio Vassallo.

CANDIA. Lista 1 (446): Giovanni Gamerro, Sandro Blanchot, Enzo Castiglione, Enrico Grigliatti, Piero Mottino, Adriano Nuccio, Giuseppe Nuccio, Pietro Peretto, Claudio Rubatto, Carlo Schiratto, Franco Vassia, Giovan Battista Vinglianchino. Lista 2 (420): Mas[illegible] Luigi Pachiè, Gianfranco Bigoglio, Luciano Tabozzi. In minoranza il sindaco Pachiè.

CERESOLE. Lista 1 (22): Donato Circio, Guido Blanchetti, Fran[illegible] Chabod, Roberto Colombo, Marilena Giovannini, Romano Giovannini, Mario Nigretti, Roberto Nigretti, Franca Querio, Piero Roberi, Valerio Rolando. Lista 2 [illegible]: Franco Rolando, Giovanni Guglielmetti, Demetrio Morotti, Alberto Vittono. Tutto come previsto con Donato Circio, numero uno della lista «Ceresole 2000», destinato a essere sindaco.

CICONIO. Lista 1 (403): Valter De Laurenti, Pier Giorgio Audo Gianotti, Renato Binando, Marilena Dezzutti, Mauro Goletto, Claudio Gaspardino, Aldo De Laurenti, Mario Perucca. Lista 2 (372): Pier Luigi De Laurenti, Silvia Marro, Pier Franco Melis, Ferruccio De Laurenti, Pierino Bertolero, Fabrizio Arnodo.

FORNO. Lista 1 (1043): Giancarlo Benso, Giuseppe Bianco, Gianbattista Bardella, Gianni Bertot, Giuseppe Boggia, Giuseppe Ricca, Stefano Vieta, Luigi Fassero, Giuseppe Gargiulo, Pierluigi Giacoletto, Francesco Novelli, Agostino Obert, Rosirma Bertino, Antonio Pescetto, Dano Andriollo, Domenico Rossetto. Lista 2 (504): Enrico Colombo, Paolo Robino, Gianfranco Mores, Vincenzo Bersano. Successo personale per il sindaco uscente Giancarlo Benso che si avvia alla quarta riconferma.

FRONT. Lista 1: Lorenzo Picatto, Antonio Giannatempo, Carlo Perino. Lista 2: Fausto Bunino, Valter Biagio, Marco Bianco, Sergio Bonino, Francesco Doglio, Pietro Gaido, Mario Gardi, Ercole Manera, Valeriano Nocchio, Dario Paglia, Giampiero Riassetto, Laura Riassetto.

MEUGLIANO. Lista 1 (4): nessun eletto. Lista 2 (8): Antonio Saudino Fuset, Angelo Gattino, Anna Bove, Riccardo Ughetti, Luciano Giachetto, Pier Luigi Perazzone, Ferruccio Allazetta. Lista 3 (15): Mauro Saudino, Bernardo Bovis, Graziella Cassietto, Adriano Ughetti, Pier Vittorio Molinario, Tersilio Bortino, Daniela Pistono, Franco Vesco.

MONTALTO DORA. Lista 1 (38%): Secondo Accotto, Patri[illegible] Accotto, Emiliana Censullo, Luciana Gastaldo. Lista 2 (62%): Vilmo Chiarotto, Franco Bagna, Marialba Berardi, Massimo Binel, Mario Briguglio, Paola Brunero, Gloria Defilippi, Renzo Galletto, Guido Grospan, Guido Guabello, Franco Leona, Alberto Luino, Aldo Marione, Gabriella Munari, Giacomo Ramezzona, Gianfranco Rizzo.

NOASCA. Lista 1 (12): nes[illegible] eletto. Lista 2 (15): Corrado Giovannini, Wilma Giachino, Maura Varda. Lista 3 (67): Guido Noascono, Giacomo Riva, Domenico Oberto, Gi[illegible] Conta, Giacomo Guglielmetti, Giacomo Perelli, Angelo Roscio, Franco Ferrando, Giampiero Riva, Angelo Conta, Giuseppe Noascon Fragno, Mario Roscio.

OGLIANICO. Lista unica (256): Giuseppe Vacha, Giuseppe Avenatti, Martino Cavoretto, Antonio Freisa, Lodovico Leone, Celestino Remogna, Oscar Remogna, Eugenio Rosboch, Mario Ros Vacca, Nicodemo Simonetta, Almerino Toffanin, Mario Vaccarone. Nel nuovo Consiglio la minoranza non sarà rappresentata. Scontata la riconferma di Giuseppe Vacha alla guida del Comune.

PAVONE. Lista 1 (1249): Giuseppe Malizia, Francesco Cobetto, Giacomo Arborr, Giacomo Bevolo Endro, Maurizio Bevolo, Michelangelo Berghino, Ivo Campanaro, Mario Carcaiso, Marco Corneglio, Paolo Maccioni, Vincenzo Mancuso, Francesca Piscitelli, Andrea Rossotto, Francesco Pighino, Michele Splenborio, Sergio Villa. Lista 2 (1004): Mario Alma, Maria Aprile, Francesco Cornelio, Paola Padovani. Nonostante i toni di aspra polemica della campagna elettorale e le previsioni che lo davano in difficoltà, il sindaco Giuseppe Malizia è riuscito a guidare al successo la maggioranza.

SAN GIORGIO. Dc (741): Giovanni Ellena, Antonio Dorma, Fausto Serazio, Giacomo Peila, Bruno Corno, Mario Roscio, Antonio Boggio, Armando Boggio, Angela Miglio, Pietro Giordano, Gianni Mezzano, Domenico Caretto. Lista 2 (270): Onorato Miola, Roberto Meotto, Sergio Defilippi. Il sindaco uscente Giovanni Ellena si avvia alla terza riconferma.

SAN GIUSTO. Lista 1 (622): Francesco Ferraris, Pier Luca Bertolino, Fulvio B[illegible], Giuseppe Bollettino, Giorgio Fiorina, Giancarlo Cattero, Bartolomeo Gioannini, Mario Margherio, Ivan Merlo, Luigi Scognamillo, Pietro Pulera, Giovanni Vercelli. Dc (776): Pier Giorgio Cantello, Domenico Nigro, Giovanni Verga. Passa all'opposizione la dc che aveva guidato nell'ultimo quinquennio il Comune con Cantello sindaco.

SAN PONSO. Lista 1 (7): Mauro Martinetto, Margherita Rosso, Francesco Riva. Lista 2 (44): Cesare Favero, Domenico Martinetto, Fiorentino Moretto, Francesco Martinetto, Giovanni Vigino, Battista Giacoma, Giovanni Roncaglione, Claudio Cattarello, Andrea Mezzano Rosa, Paolo Beltramo, Cesare Quinzio, Alessandro Savio.

STRAMBINO. Psdi 97 (2,3%-1,8%), Lega nord 217 (5,1%), dc 2292 (54,6%-49,6%), pri 162 (3,8%-4,7), psi 480 (11,4%-11,2%), msi 95 (2,2%-3,3%), «Alternativa e Progresso» 856 (20,3%). Eletti: Lega Nord (1): Bruno Mattea. Dc (13): Luigi Massoglia, Piero Andreo, Giacomo Bollino, Alberto Cordera, Giovanni Costanza, Giampiero Gladiolo, Giovanni Salto, Piero Borrataz, Giuseppe Cignetti, Walter Cordera, Matteo Garetto, Domenico Massetto, Giovanni Sado. Psi (2): Enrico Bonino, Piera Bonino. Alternativa e progresso (4): Savino Beiletti, Carlo Rista, Emma Bertolino, Alberto Benedetto. Ulteriore incremento della dc che, come a Rivarolo, conquista la maggioranza assoluta. Probabile l'intesa con i socialisti, mentre sembra escluso un monocolore democristiano. Per la carica di primo cittadino si parla di un ritorno di Giovanni Sado, anche se Luigi Massoglia, sindaco uscente, potrebbe essere riconfermato.

VALPERGA. Lista 1 (667): Giovanni Giolitto, Graziano Francisca, Roberto Tha, Remo Valloro. Lista 2 (1075): Walter Pellino, Giampaolo Bertotti, Bruno Boggio, Mario Camoriano, Eraldo Carbonatto, Giuseppe Cortese, Giampiero Ferrando, Maria Grazia Mazzoglio, Alessandro Oberti, Claudio Peradotto, Bruno Romeo, Ilario Savio, Galeazzo Testa, Paola Vallero, Roberto Vallosio, Gianni Venturino. Sconfitta inaspettata per il sindaco psi Giolitto (vicepresidente dell'Usal 38), che passa all'opposizione.

Il voto in Val di Lanzo

E a Rocca ha vinto l'opposizione

ALA DI STURA. Lista 1: Michele Dematteis, Bernardo Maronero, Giovanni Battista Maronero. Lista 2: Giuseppe Alasonati, Battista Bonino, Roberto Castagneri, Giovanni Battista Droetto, Mauro Garbano, Laura Maronero, Domenico Moletto, Enrico Peracchione, Renato Peracchione, Mario Solero, Orsola Tetti, Domenico Turinetti.

CHIALAMBERTO. Lista 1 (13): Carlo Genotti, Ernesto Michiardi, Giampiero Rudà. Lista 2 (105): Luigi Gagliardi, Roberto Aimo Boot, Aldo Arietti, Agostino Bonadè Bottino, Giovanni Battista Chiariglione, Aldo Gagliardi, Caterina Garbolino, Mauro Garbolino, Giuseppe Garbolino Boot, Giorgio Gios Reviglio, Battista Griva, Giuseppe Perotti.

CORIO. Lista 1: Giacomo Bruno Picca Garino, Stefano Bona, Maria Teresa Oneglio. Lista 2: Giacomo Brachet, Domenico Audo, Giuseppe Bertolone, Pierantonio Passero Gamba, Giacomo Maccario, Gabriella Molinar, Ida Peracchione, Mauro Picca Piccon, Gian Mauro Salot, Giancarlo Suino, Giovanna Viano, Fabrizio Zandonatti. Netta affermazione della lista guidata dal sindaco uscente Giacomo Brachet, che pare destinato alla riconferma. Ha sconfitto la coalizione formata da esponenti psi, pci, indipendenti e da alcuni commercianti di Corio.

FIANO. Successo della lista 2 [illegible] 80», capolista il sindaco uscente Giampaolo Ressico, su «Fiano 90» vicina alla dc: 959 a 486 il distacco dei voti, 12 a 3 la differenza di [illegible] in Consiglio comunale.

MATHI. Dc (836): Pietro Musso, Pierdomenico Anglesio, Giovanni Baima Besquet, Umberto Bassignana, Andrea Capra, Cristina Caudera, Mario Cividino, Domenico Fanelli, Giovanna Franco, Olimpio Giacomelli, Albina Arbezzano, Severino Giacomelli, Enrico Martinetto, Rodolfo Mian, Mario Rocchietti, Battista Val. Lista 2 [illegible]: nessun eletto. Lista 3 (622): Albino Chiambretti, Luisa Cristaudi, [illegible] Giacomelli, Carlo Poscio.

PESSINETTO. Lista 1 (190): Giovanni Gulli, Federico Alla[illegible] Livio Casassa. Lista 2 (232): Celestino Geninatti Chiolerio, Giovanni Allamano, Giacomo Francesco Barra, Roberto Bessone, Ignazio Deffacis, Costantino Miravalle, Luigi Ramondetti, Armando Rù, Lucia Ricardone, Riccardo Sartoris, Giovanni Tetti, Piergiuseppe Togliatto.

ROBASSOMERO. Invariata la distribuzione dei [illegible] in Consiglio comunale. La lista 2 (pri, psi, dc) conserva 12 seggi (866 voti) contro i 3 seggi ottenuti dalla lista 1 (pci, indipendenti e verdi) che ha avuto 581 voti. Elettori 2261, votanti 2094. Bianche 88, nulle 53.

ROCCA. Tra le sorprese nella zona, la vittoria a Rocca della lista di opposizione all'attuale maggioranza in cui era presente l'ex sindaco del paese Giovanni Lajolo.

S. FRANCESCO AL CAMPO. Successo della maggioranza uscente formata dalla lista unitaria democratica (pci, [illegible] e indipendenti) sulla lista dc, con 986 voti a 769. La Lud conquista 16 seggi in Consiglio comunale contro i 4 della dc, 14 a 6 era invece la distribuzione dei [illegible] dopo l'85. Votanti [illegible], bianche 140, nulle 84. Il sindaco uscente Coriasso (Lud) ha ottenuto 1296 preferenze. Il primo della lista di minoranza ha ottenuto 942 voti.

TRAVES. Lista 1: Brunella Andreis, Giuseppe Bertolone, Germano Drappero, Renaldo Fornelli, Walter Graziano Fornelli, Angelo Olivetti, Battista Olivetti, Edoardo Perino, Gianfranco Perino, Guido Pont, Livio Remani, Bartolomeo Enio Vottero. Lista 2: Romano Bergamino, Danilo Donadon, Stefano Garbolino.

USSEGLIO. Lista 1 (106): Laura Bertino, Domenico Burla, Armando Castrale, Gino Castrale, Edoardo Cibrario Ruscat, Ignazio Costa Medich, Aldo Fantozzi, Aldo Ferro Famil, Aldo Giacomelli, Guido Perino, Domenico Perino Bert, Rosanna Perino Chinchin. Lista 2 (93): Claudio Balagna, Roberto Cibrario Pioch, Luigia Longhi.

VALLO [illegible]. Concentrazione Democratica 230, Dc 116. Elettori 576, votanti [illegible]. Bianche 16, nulle 6.

VAUDA. E' stata riconfermata la lista democristiana guidata dal sindaco uscente Luigi Gattera.

GLI ULTIMI RISULTATI PERVENUTI

Nel Pinerolese

CAVOUR: I 3641 elettori hanno distribuito i loro voti alle sei liste presenti.

La democrazia cristiana ha mantenuto la maggioranza dei voti, perdendo però rispetto alle passate elezioni amministrative 122 preferenze (1413 nell'85 contro 1291 attuali). Segue la lista n. 2 «Municipio» con 885 voti (29 in meno rispetto alle passate elezioni); la lista della Rocca ha ottenuto [illegible] consensi (nelle passate elezioni erano stati 932).

Ha ricevuto 419 preferenze la lista per Cavour, presente per la prima volta, mentre 306 voti sono andati alla lista «Amministrare insieme». Anche «Amministrare insieme» è una [illegible] nuova formazione.

La Lega Nord Piemont ha ricevuto 132 consensi.

PEROSA ARGENTINA. riconfermata la lista del sindaco uscente Renzo Furlan (174 preferenze [illegible] capolista), denominata «Insieme per amministrare».

La lista n. 2 «Democrazia Progresso» era capeggiata da Giovanni Laurenti. Questa lista ha ottenuto 748 voti. Si mantiene pertanto invariata la situazione dell'85. Infatti la lista del sindaco aveva avuto allora sedici seggi e quattro erano andati a Democrazia Progresso.

VIGONE: sono giunti insieme al traguardo la lista civica «Campanile» e la dc e indipendenti che si sono entrambi aggiudicati sette seggi.

Nelle passate elezioni la lista civica «Campanile», capeggiata dal sindaco uscente Giovanni Truccone, aveva ottenuto sempre 7 seggi, mentre 8 [illegible] andati alla dc. Il pci ha mantenuto i suoi 3 seggi. Un seggio è andato alla Lega Nord Piemont e 2 al psi (come nell'85).

VOLVERA: si registra la perdita di un seggio per la dc capeggiata dal sindaco Pinello (5 seggi contro i 6 dell'85). Ha invece avuto più consensi che nelle passate elezioni il psi (da 2 a 3 seggi).

Il pci ha perso due seggi (ne aveva 4): situazione stabile invece per la lista «Nuovo Campanile» di area liberale che mantiene 3 seggi, e per il psdi (1 seggio).

La sinistra indipendente è passata da 2 a 1. Fanno capolino Unione Popolare (1 seggio) e «Il sole che ride» (2). Il pli che nelle passate elezioni, da solo, aveva avuto un seggio, in lista con il pri ha perso consensi (nessun seggio).

L'allarme dei medici d'urgenza

«Il malato più grave nei nostri ospedali è il Pronto soccorso»

Nel solo pronto soccorso [illegible] Medicina delle Molinette sono state visitate nell'89 più di 33 mila persone. Circa altrettante in chirurgia. Si calcola che nei dipartimenti d'emergenza di Torino passino quasi [illegible] mila persone l'anno (sono 15 milioni in tutt'Italia). Ma l'attenzione della Sanità a questi reparti si rivela troppo spesso scarsa, inferiore alle loro esigenze, frenata dalla burocrazia e a volte, dal disinteresse.

Anche di aspettative tradite, di problemi quotidiani, ma soprattutto dell'impegno crescente, delle patologie infettive, delle diagnosi difficili, di malattie specifiche, di sempre più incisiva introduzione dei computer nel campo della Sanità, dei problemi di medici e infermieri si è parlato in [illegible] convegno che si [illegible] svolto a Torino Esposizioni.

Spiega il dottor Giuseppe Garetto, primario della Medicina d'urgenza delle Molinette e presidente [illegible] comitato organizzatore del convegno: «I temi che ci riguardano da [illegible] sono molti, soprattutto considerando l'evoluzione del nostro lavoro: necessità di risolvere [illegible] tempi brevi quesiti diagnostici spesso difficili, necessità di scelte e interventi terapeutici che per loro natura non consentono ripensamenti, necessità di acquisire [illegible] conoscenza approfondita [illegible] tecniche, manualità ed uso dei farmaci dell'emergenza».

Ecco, dunque, sul tappeto le problematiche che riguardano gli infermieri (sia tecnico-assistenziali che organizzative e legislative), le emergenze tossicologiche («sempre più spesso individui sono coinvolti in situazioni che derivano dall'inquinamento»), [illegible] tecniche rianimatorie, uso dell'intelligenza artificiale («sempre più importante come strumento di lavoro»). E poi, ancora, urgenze neurologiche nell'adulto e nel bambino, protocolli terapeutici nell'ictus cerebrale.

Ricorda il dottor Garetto: «Il pronto soccorso è importante non soltanto perché non si limita al prestare le prime cure, ma funge anche da filtro per il resto dell'ospedale così da ridurre l'intasamento dei reparti e destinare fin dall'inizio i pazienti alle divisioni specializzate. [illegible] diventa, insomma, un ponte fra ospedale e territorio».

Nonostante tutto ciò, sostengono i medici d'urgenza, queste strutture sono sempre state considerate soprattutto aree di passaggio e trascurate. [illegible] esempio viene proprio da Torino. «Abbiamo detto che al pronto soccorso delle Molinette transitano, tra medicina e chirurgia, 60 o 70 mila persone l'anno. Eppure i locali sono rimasti scarsi. [illegible] un atrio che funge [illegible] sala d'aspetto per decine di parenti in ansia».

L'accusa alla burocrazia è dura: «I primi lavori per migliorare la situazione cominciarono otto anni fa. Due anni orsono furono interrotti per mancanza di fondi. Ora sono stati trovati i soldi (anche con offerte di privati) per l'ampliamento, eppure non si può procedere, perché da due anni aspettiamo che [illegible] faccia il collaudo a quella prima parte. Nessuna commissione è venuta [illegible] Roma e nessuno si è premurato di sollecitarla».

Conclude Garetto: «Maggiori specializzazioni, ruoli più importanti per il personale infermieristico, incremento costante dei passaggi rendono il pronto soccorso una struttura ancor più fondamentale e specialistica per qualsiasi ospedale». [m. nel.]

Condanna per un emissario della banda che rapì il piccolo Marco

Fiora, 13 anni al telefonista

Ha ammesso «telefonate di disturbo»
Ma sostiene di non conoscere la banda

Antonio Romano, uno dei telefonisti del sequestro di Marco Fiora, è stato riconosciuto colpevole e condannato a 13 anni e [illegible] mesi di reclusione. La sentenza, emessa poco prima della mezzanotte di lunedì dalla prima sezione del tribunale (presidente Cannata) è un altro piccolo [illegible] verso l'identificazione dei sequestratori.

Il processo ad altri due presunti componenti della banda, Domenico Carbone e Alfredo Lombardo, tuttora detenuti, riprenderà tra due mesi, in attesa della superperizia disposta dal tribunale per stabilire [illegible] altre telefonate registrate [illegible] attribuibili ai due. Anche se fossero condannati, resterebbero [illegible] [illegible] scoprire i veri organizzatori del rapimento che per due anni ha fatto temere per la vita del piccolo Marco.

Romano, che è difeso dagli avvocati Elena Negri e Graziano Masselli, [illegible] schiacciato da pesanti prove ed ha scelto di [illegible] processato con il giudizio abbreviato. Ad accusarlo, attribuendogli una ventina [illegible] telefonate, era [illegible] Agazio Garzaniti, un quarto imputato deceduto nel corso dell'istruttoria, forse l'unico ad [illegible] a conoscenza dei mandanti [illegible] sequestro.

Ha detto Romano ai giudici: «Ho conosciuto Garzaniti anni fa, non aveva la patente e mi ha chiesto di fargli [illegible] autista in qualche occasione. E' [illegible] che [illegible] stato coinvolto nel sequestro di Marco Fiora. In realtà, io mi [illegible] sempre attivato soltanto perché spinto da Garzaniti. Tra il maggio dell'87 e il marzo dell'88 [illegible] feci nemmeno una telefonata per conto suo alla famiglia Fiora. Gli feci ancora da autista il 18 marzo dell'88, quando Garzaniti consegnò all'edicolante Tarianella la foto di Marco Fiora per provare alla famiglia che il bambino era ancora vivo».

Romano ha sostenuto che la foto era in [illegible] sacchetto e che egli [illegible] ignorava il contenuto. Ma il pubblico ministero Giuseppe Marabotto, pur [illegible] scendogli un ruolo subalterno a Garzaniti, ha chiesto per lui la condanna a 27 anni di reclusione per [illegible] in sequestro di persona: «Il fatto che Romano si limitasse a prendere ordini da Garzaniti [illegible] [illegible] la sua responsabilità nella vicenda. Sapeva che in gioco c'era la vita [illegible] una bambino e quindi deve pagare per il rapimento».

Lo [illegible] pm aveva però acconsentito alla richiesta [illegible] giudizio abbreviato e di conseguenza il tribunale ha applicato lo sconto di un terzo della pena. Dai 18 anni di reclusione previsti, i giudici sono scesi a 13 anni e 8 mesi concedendogli le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti.

Antonio Romano, la «voce» di venti telefonate alla famiglia Fiora

L'imputato ha avuto un ulteriore sconto di pena perché ha agito in concorso [illegible] meno di cinque persone. Romano, sposato con due figli, rappresentante di oli lubrificanti prima di essere arrestato, [illegible] già scontato due anni di carcere.

Sempre ieri, si è conclusa un'altra appendice della vicenda giudiziaria, che vedeva protagonista il nipote di Agazio Garzaniti, Domenico Froio, arrestato perché sospettato di complicità nel sequestro. Froio, che è difeso dagli avvocati Bonati e Comellini, era rimasto in carcere per quattro mesi ma [illegible] stato [illegible] prosciolto dalla grave imputazione. La polizia gli aveva sequestrato un'arma e per questo reato Froio ha avuto il giudizio abbreviato, conclusosi con una condanna a [illegible] mesi di reclusione.

Claudio Cerasuolo

BIANCA&NERA

Cappelli e [illegible] amnistiati per ingiurie

Amnistia in pretura per due sequestratori di Patrizia Tacchella, Valentino Biasi e Bruno Cappelli, imputati di ingiurie. Nell'87, [illegible] [illegible] Gaetano Lo Presti, 44 anni, avevano stipulato [illegible] Ponzino Storari un contratto [illegible] opzione per un immobile versando 200 milioni. Il contratto non era stato perfezionato e per convincere Storari a restituire la somma i tre lo avevano ingiuriato. L'amnistia ha estinto il [illegible].

Meditazione guru [illegible] Cupole

Cerimonia del Wesak, alle ore 21, alle Cupole di via Artom. E' [illegible] meditazione che si ripete da 2500 anni a ogni plenilunio del Toro. Torino è la prima città occidentale dove si svolge, in contemporanea [illegible] la riunione, in [illegible] valle dell'Himalaya, di decine di pellegrini (maestri e discepoli) di ogni religione o filosofia che si ritrovano con l'obiettivo [illegible] dell'evoluzione spirituale del genere umano.

Droga ai Murazzi quattro arresti

Un'operazione antidroga, condotta ai Murazzi dai carabinieri ha portato all'arresto di quattro extracomunitari. Si tratta dei tunisini Kahla Abdel Fatah, [illegible] anni, Khouildi Mohed, 18, Arfouil Nouredinne, 24 e del palestinese Maboruk Achaballa, 29. Avevano 30 grammi di hashish, che stavano vendendo a minorenni.

Quattromila «101» [illegible] indirizzo

Clamoroso errore della sede Inps di Torino: oltre 4000 [illegible] [illegible] 101 destinati ai pensionati per la prossima dichiarazione dei redditi [illegible] stati inviati alla Cassa di Risparmio senza l'indirizzo del destinatario. Il disguido rischia di far slittare la possibilità di presentare in tempo la relativa dichiarazione.

LE TV PRIVATE

Grp

14.10 I pionieri di Algoe Bay, telefilm
15 Il dito nella piaga, film
16,30 La squadra segreta
17 I detectives, telefilm
17.30 Orson Welles, telefilm
18 La pista delle stelle
19 G.R.P. Monitor
19.35 I pionieri di Algoe Bay, telefilm
20.30 Una vita lunga un giorno, film
22 — Gli insuperabili, telefilm
23 — Dal tribunale di Torino, rubrica
23.30 G.R.P. Monitor
24,30 Il mostro dell'obitorio

Videogruppo

14,05 Amor gitano
15 Il pianeta delle scimmie, telefilm
17 — Rambo, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Il Virginiano, telefilm
19 — Videonotizie
20 — L'albero della mele
20,30 La figlia di Mata Hari, film con Ludmilla Tcherina, Erno Crisa
22,30 Videonotizie
23,30 Videonotizie
24 - Kid Blue, film con D. Hopper, W. Oates

Telecity

7 — Cartoni animati
8,30 Il segreto di Jolanda
9,30 Peyton Place
10,30 Storie di vita
11,10 I brothers, telefilm
12,30 Storie di vita
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda

Videouno

16,30 Hanna & Barbera
18,10 Beverly Hill billies
18,45 After Torino, rubrica
18,45 Videouno notizie
19 — Hanna & Barbera
20.20 Videouno notizie
20,30 Film
22 — Videouno notizie
0,10 Beverly Hill billies

Quarta Rete Tv

16 — I predatori dell'idolo d'oro, telefilm
17,30 L'idolo, telenovela
19 — TG4 notizie
19,30 Rosa... de lejos
20,20 TG 4 cronaca
20,30 Abbraccio mortale
22,45 Un coro a più voci
23,25 Supersexy show
24 — Varietà
0,45 Supersexy, varietà

Rete 7 Piemonte

13 — Teledomani, notiziario
13,50 Informa 7, notiziario
14 — Cartoni junior
16,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
20,20 Golà Festa dell'amore, film di V. Borowczyk con G. Saint-Jean, L. Branco
22.15 Parliamone, la parapsicologia
23,15 Teledomani, notiziario
23,45 Informa 7, notiziario
0.30 Divorzio alla New York, film di Robert M. Young con Terry Kiser, Paul Dooley

Telestar

17 — Viviana, telenovela
18 — Piume e paillettes
18,30 M.A.S.H., telefilm
19,30 I Ryan, telefilm
20,30 Giovane amore, film
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — Monjiro samurai solitario, telefilm
1 — M.A.S.H., telefilm

Telejolly

17,30 Dancin' days
20,30 Campionati del mondo di catch, sport
22,30 Momenti magici
23,30 Fiori d'arancio, rubrica
1,50 Oroscopo
2 — Sy Maurizio

Telestudio

8 — Robottino, cartoni
9 — Ghostbusters, telefilm
10 — Nanà, sceneggiato
11,30 Ghostbusters, telefilm
12,30 Robottino, cartoni
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,30 Ghostbusters, telefilm

Telesubalpina

16 — Piemont e scola, momenti di cultura piemontese
17 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — La Chiesa in cammino, «Il viaggio del Papa alle Mauritius»
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Ironman, cartoni
20,30 Truck driver, telefilm
21,30 Justice, telefilm
22,30 Speciale Teleeu, «Nuova Porta Nuova»
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Barriere, telefilm

Telecupole

15 — Cristal, telenovela
16 — Documentario
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
19,30 TG 4, notiziario
20 — Obbiettivo turismo
20,30 La trattoria dei ricordi, prima parte
23 — TG 4, notiziario
23.10 La trattoria dei ricordi, seconda parte
24 — Calcio, mondiali '82. Italia-Polonia

Rete 3 Manila

17,05 Caccia al tesoro
17,35 Pantera rosa, cartoni
18,05 Fratelli Pian Pian
18,28 Lassie, telefilm
22,05 Detective in pantofole, telefilm
23.41 L'avventura dell'arte moderna

Quinta Rete

13 — La matadora, film
17 — Supercook, cartoni
17,30 Il piccolo guerriero
18,30 L'artiglio del drago
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Il piccolo guerriero
20,30 Questo pazzo, pazzo maresciallo Scassamazzo, film
24 — La Armata rossa contro il Terzo Reich, film

Erreuno tv

16,30 Cartoni animati
17,15 A tu per tu
17,45 Tg flash
17,55 Un cartoon al giorno
18 — Autostop per il cielo
19 — A tu per tu
19.45 Telegiornale
20.20 Tesori nascosti
21,15 Paesaggi terrestri
22 — TG sera
22.15 Remake
23,55 Telebeat notte

Prima Antenna

15,30 Ultraflon, telefilm
17,45 Il grigio è sempre verde, settimanale
18,30 Banco 7 e mezzo
19,15 TGG TeleGiornaleGiovani
19,30 Uomo tigre, cartoni
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Manon Lescaut
22 — La fattoria dei giorni felici
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Mercoledì sport. «Piemonte in C»
24 — La fattoria dei giorni felici

Tiefle Network

15,11 Pastel hits, hit parade [illegible]
18,35 Reporter
20,50 Detective in pantofole, telefilm
[illegible] Invito all'arte, [illegible]
22,10 T[illegible] l[illegible], rubrica politica
22,30 Speciale Futura, rubrica
23,35 Il mondo di [illegible], telenovela

[illegible] Rete

16 — All'ombra del ricatto, film
18 — Cronache di ieri, documentario
19 — I Flintstones, cartoni
19,45 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20,30 Police news, telefilm
23 — La grande crociata, film
1 — Police news, telefilm

Rete Canavese

15,15 Titanic, film
17 — Tg
17,15 Musicale
18,30 Scooby Doo, cartoni
19 — Kodiak, telefilm
19,30 Tg
20 — Kodiak, telefilm
20,30 Film
22,30 Tg
0,30 Tg

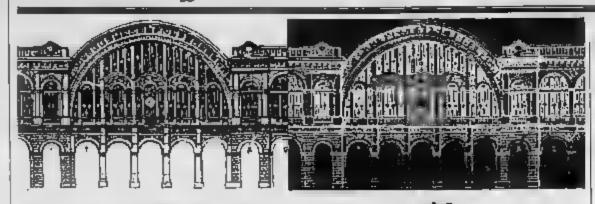
Teletime

17,10 Ciranda de pedra
19 — Punto di vista
20 — Felicità dove sei?
20,30 La tana dei lupi
21 — Vivere il futuro
22 — Ciranda de pedra
23 — La conquista di Luke

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Omaggio [illegible] Godard

Il fitto carnet dell'Omaggio a Godard, organizzato dal Centre Culturel Français in tandem con il Museo del Cinema propone al Massimo 2, in via Montebello 8, alle 16,20 [illegible] video «France, tour detour [illegible] enfants, n° 1 e 2» del 77/78. Alle 17.30 il film «Due o tre [illegible] che [illegible] di lei» [illegible] Marina Vlady del '66; alle 19 «France, tour detour [illegible] enfants, n° [illegible] [illegible] 4», alle 20 «Cinétracts», mediometraggio del '68, alle 20,30 «Una storia americana» [illegible] Anna Karina e Jean-Pierre Leaud, alle 22,15 «Le dernier mot», episodio di «Les Français vus par», alle 22,30 «Agente Lemmy Caution, missione Alphaville», con Eddie Costantine.

Al Cinema King Kong, in via Po 21, alle 16.30 «Week-end» con Mireille Darc, alle 18,30 «Une femme [illegible] une femme» con Jean Paul Belmondo, alle 20,30 «La cinese» alle 22,30 «Questa è la mia vita» [illegible] Anna Karina del '62.

Al Centre, in via Pomba 23, alle 16,30 «Tout va bien», alle 18,10 «Operation Beton», alle 18,30 l'anteprima del video «Le rapport Darty». Seguirà un dibattito sulla «comunicazione [illegible] impresa» con Guy Lavaud, directeur de [illegible] comunication-Darty, Vittorio Ravà, [illegible] bile [illegible] attività dell'Area Pubblicità Fiat, Anna Martina, responsabile Area Comunicazione e Immagine del Gruppo Gft. Alle 20 «Charlotte e Veronique», alle 20,25 «Une histoire d'eau» alle 20,45 l'ormai classico [illegible] «A bout de souffle» con Jean Seberg [illegible] Jean Paul Belmondo, alle 22,30 «Loin du Vietnam». Informazioni al 54.53.38.

[illegible]

Tre concerti

Il cartellone di oggi vede musica [illegible] tutte le ore. [illegible] parte alle 13,30 al Teatro Carignano con Break Concerto: il quartetto d'archi Paolo Borciani, formato dai violinisti Fulvio Luciani ed Elena Ponzoni, da Roberto Terenzi alla viola [illegible] Marco Decimo al violoncello propone [illegible] programma dedicato ad Haydn [illegible] Mozart. Del primo [illegible] ascolterà [illegible] «Quartetto incompiuto op. 103», del secondo il «Quartetto in do maggiore KV 465». L'ingresso è libero. Informazioni al 657.746.

Alle 18, nella Sala Celeste Arci Nova, in via Barbaroux 25, canterà invece, [illegible] la rassegna organizzata dall'Arci Nova in tandem con l'iniziativa Camt, la soprano Vera Pastore, al piano l'accompagnerà Aurelia Manzetti. Si ascolteranno celebri [illegible] arie, dal «Lamento d'Arianna» [illegible] di Monteverdi, al «Vento rude» di Ghedini. L'ingresso è libero. Informazioni al 56.13.113.

Nel cartellone dell'Unione Musicale, alle 21, all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro, [illegible] pianista Maurizio Zanini esegue musiche di Schumann.

TEATRO

Non qua, non là

Al Magazzino di Ghilgamesh, in piazza Moncenisio 13, va in scena, questa sera, alle 22, per la rassegna di «teatro adiacente», organizzato dal magazzino in tandem [illegible] la compagnia Teatro dell'Adiacenza di Torino, lo spettacolo «Non è di qua, non [illegible] di là», una carrellata [illegible] autori italiani e non, all'insegna della provocazione. L'allestimento è dell'Associazione Duit di Aosta. Informazioni al 74.92.80).

Questa sera, al Teatro Mirafiori, [illegible] [illegible] Cosenza 68 [illegible] svolge la serata finale della rassegna [illegible] cito dunque [illegible] organizzata dal teatro delle dieci. Sul palco gli allievi delle scuole di recitazione [illegible] città e della cintura. Informazioni [illegible] 35.96.36.

Tre giorni con Morandi sotto un tendone

Assolo di Gianni

Da stasera in corso Traiano

Gianni Morandi tutto solo. Sul palco, s'intende, perché stasera sotto il tendone allestito in corso Traiano 47/49 il cantante di Monghidoro troverà ad aspettarlo la folla delle grandi occasioni.

Gianni Morandi, un [illegible] atteso [illegible] suoi tanti [illegible]

E l'eterno ragazzone sembra in gran forma: dimenticati gli anni bui quando il successo sembrava averlo abbandonato («ma mi sono serviti per conoscermi meglio, e per ricominciare con stimoli nuovi»), si riafferma cantanto, tende per [illegible] a sottostimare la sua pur fortunata carriera di attore («sì, mi ha dato soddisfazioni, in autunno farò un altro film per la Rai, [illegible] il mio mestiere è la musica, [illegible] lo dimentico [illegible] [illegible] vorrei che anche gli altri non lo dimenticassero»). Insomma, è un Gianni Morandi al suo top, pronto [illegible] fare sfracelli: le emozioni sono assicurate.

Con simili premesse, era logico che l'arrivo di Gianni Morandi [illegible] Torino risvegliasse l'attenzione del pubblico, quel pubblico a volte accusato dai promoter di trascurare i concerti. A quanto pare, invece, le cose non stanno così: [illegible] pubblico [illegible] c'è eccome, tanto che per Morandi si è dovuta aggiungere una terza data, venerdì, oltre le due già fissate da tempo per stasera [illegible] [illegible]mani.

Diciamo piuttosto che questo pubblico ingiustamente definito «pigro» è in realtà capace di scegliere, e sa premiare gli spettacoli [illegible] valore. Magari nazionalpopolari, magari costruiti con furbizia (o intelligenza?) per piacere. Ma di valore. Come di valore è il recital di Gianni [illegible] che dopo la bella avventura [illegible] Lucio Dalla adesso si esibisce in perfetta solitudine, lui e la sua chitarra.

Il Morandi di oggi, ma anche quello di ieri. «E' chiaro che ci tengo a far ascoltare il mio nuovo disco - dice [illegible] Gianni, soddisfatto di tanto successo - ma lo show che abbiamo progettato Red Ronnie ed io è anche un viaggio attraverso tutta la mia carriera, ed [illegible] bello ritrovarci insieme, con gli spettatori, a cantare vecchie cose che ci sono rimaste nel cuore».

Quindi, nessuna vergogna, stasera: la nostalgia è lecita, si attendono richieste. Da «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones» [illegible] «Occhi di ragazza», Morandi è sul palco per accontentare i desideri dei fans. Come dicono quelli della pubblicità? Non approfittarne, sarebbe pura follia.

Il concerto comincia alle 21. I biglietti costano [illegible] mila lire, [illegible] sono disponibili (per venerdì) da Radio Veronica One, cassa del teatro Colosseo, Hot Point 1 e 2, Music Center, Discolò, Mastersound, Disco Shopping, Ricordi, New My Music, Discolandia, Punto Audio, Disco Star (Grugliasco), Astori (Rivoli), Base Musica (Nichelino). Lo spettacolo è organizzato da Hangar Music in collaborazione con Radio Veronica One. **[g. for.]**

Incontri

Le donne parlano di potere

Donne [illegible] potere: [illegible] rapporto complesso, spesso difficile, con qualche segnale nuovo. E' anche il tema proposto quest'anno [illegible] dall'Associazione culturale «Livia Laverani Donini» nel [illegible] di cinque appuntamenti fissati ogni mercoledì: «Una riflessione teorica e sui comportamenti della vita quotidiana», spiegano le organizzatrici. Gli atti saranno raccolti [illegible] quaderni, come per i [illegible] seminari precedenti («La donna [illegible] il corpo», «Raccontare e riflettere», «L'eccezionale [illegible] il quotidiano», «Creare e procreare», «Donne [illegible] trascendenza», «Relazioni tra donne»).

Questa sera, al primo incontro (si svolgerà alle 21 come tutti gli altri, nel Circolo Arci Garibaldi, in [illegible] P. Giuria 56) si parlerà dei «Luoghi del potere» con Chiara Acciarini, Ines Damilano, Sandra Forghieri, Raffaella Lamberti. Mercoledì 16 maggio, Aurelia Riggi, Caterina Ronco, Mariangela Rosolen discuteranno del tema «All'ombra del potere»; mercoledì 23 maggio Vanessa Maher, Grazia Prevete e Dada Rosso interverranno [illegible] «Donne e denaro» mercoledì [illegible] maggio [illegible] confronteranno su «Memoria, dialogo, diversità tra le generazioni» Anna Del Bo Boffino, Simona Del Truppo, Chiara Saraceno. L'ultimo incontro sarà [illegible] «La storia e l'utopia» con la partecipazione di Saed Benkhadim, Maura Palazzi, Antonella Visintin **[st. ca.]**

NOTTE GIOVANI

a cura di Gabriele Ferraris

Prevendite per Malmsteen

Arriva il chitarrista heavy metal Yingwie Malmsteen, in concerto al Palasport il 21 maggio. Radio Stuff, che cura la data torinese, comunica le prevendite (biglietto a 27.500 lire): Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Fama, New My Music, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Videomusic, Mastersound, Radio Veronica One, Sombrero Viaggi; Discorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Zelli (Carignano), Az Music (Carmagnola), Radio Alfa (Cuorgnè).

Elena [illegible] Emanuele due per il jazz

Stasera «La Contea» (corso Sella 132, ore 22) presenta due musicisti torinesi che stanno decisamente crescendo: la cantante Elena Roggero è fra le voci nuove più interessanti del jazz italiano. Emanuele Ruffinengo, tastierista di vasta esperienza, ha raggiunto l'affermazione professionale definitiva nella nuova veste di arrangiatore per i Pooh: il popolare quartetto lo ha pure voluto - unico sideman - sul palco nella recente tournée italiana. Alla «Contea» Ruffinengo [illegible] la Roggero presentano un repertorio di jazz funky.

Altro concerto jazz di richiamo, [illegible] serata, al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, ore 22,30) con il trio Franco Mondini & His Friends, di pura osservanza bebop.

[illegible] è jazz anche al «Punto Verde» [illegible] via Belfiore 15/f dove stasera è possibile cenare con menù vegetariano ascoltando il duo formato [illegible] Stefano Maccagno e Alberto Mandarini.

Alla birreria «Bells & Flowers» (via Belfiore 38) sempre stasera [illegible] [illegible] scena il chitarrista Albert con un repertorio di [illegible]tautori italiani Anni Settanta.

Al ristorante messicano «La Fazenda» [illegible] Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56) stasera la musica latinoamericana del trio Elena Y Duo Indio.

Nuovi dischi per [illegible] musica torinese

I gruppi di Torino e dintorni sono più che mai attivi sul fronte discografico: [illegible] imminente l'uscita del cd dei Sick Rose, che s'intitola «Floating» e verrà presentato con un maxi-concerto alla discoteca «Hypnos» [illegible] 17 maggio: saranno ospiti [illegible] Sick Rose, per quella sera, gli Statuto [illegible] Slep & Redhouse.

La collaborazione fra le band è un po' la moda del momento: anche Persiana Jones & le Tapparelle Maledette [illegible] preparano a festeggiare il loro secondo compleanno con tre concerti affollati di guest stars: il 12 [illegible] Rivarolo, il 17 e [illegible] maggio [illegible] «Hiroshima mon Amour», saranno ospiti della band i [illegible]egazione e gli Africa United, oltre al poeta demenziale Giorgio Scapecchi

Giochi [illegible] ruolo e feste spagnole

Quello del mercoledì allo «Yokese» è ormai un appuntamento di rito per gli appassionati di Dungeons & Dragons. I patiti del popolare gioco di ruolo han[illegible] trovato nel circolo di via Silvio Pellico 4 un confortevole punto di riferimento. E d'altra parte, i giochi da tavolo sono un po' la caratteristica dello «Yokese»: da Risiko a Scarabeo, dal Paroliere alle carte, nel locale è sempre a disposizione l'«attrezzatura» per trascorrere una serata di scontri e confronti.

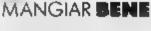
Cambia il «Tapiro Rullante»: il circolo di via Caprera [illegible]0, che [illegible] mercoledì ospitava jam [illegible]sions, stasera propone [illegible] «festa spagnola», con sangria e musica tipica.

L'«Heaven», discoteca al colle della Maddalena, sembra invece specializzarsi in party «galeotti»: anche stasera, con «Hearts of fire», l'idea è di far [illegible] i cuori solitari, [illegible] il pretesto di giochini assortiti.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Gita fuori porta

[illegible] ne dite di un [illegible] [illegible] [illegible]?

[illegible] [illegible] 2
nel centro di Cuneo
Cucina piemontese
Dalle 50 alle 80-90 [illegible] vini
Chiuso mercoledì
Tel. 0171/62.048

E' lì a Cuneo nelle vicinanze della enorme e bella piazza, da oltre centotrent'anni. I **Tre Citroni** è ora condotto con bravura e professionalità [illegible] Giobatta Sguazzin, razza friulana con voglie gastronomiche per la cucina piemontese. Questo locale ormai «storico» ha un nuovo look da qualche tempo. Lo frequentano francesi [illegible] buon portafoglio e italiani in cerca [illegible] specialità subalpine che Sguazzin propone con alcuni tocchi [illegible] fantasia. Per chi sta alla carta segnaliamo l'agnellino glassato e il brasato al Barolo. Ma c'è possibilità di due menù degustazione rispettivamente a 50 mila e a [illegible] mila vini compresi. Quello meno [illegible] prevede tutti piatti piemontesi mentre l'altro contiene anche ricette di diversa estrazione regionale.

Fra i piatti che più riscuotono successo ai tredici tavoli ci sono pure i fagottini di fonduta, i tranci di [illegible] di torrente alle erbe, il patè di polpa [illegible] piccione. Interessante la «politica dei vini» instaurata dall'esperto Giobatta. Esistono tre carte, una per bianchi, spumanti e rosati; un'altra per i rossi e l'altra ancora per vini da dessert e da meditazione. Inoltre [illegible] possibile «farsi [illegible] bicchiere» a [illegible] la bottiglia: nel [illegible] che a 30 000 si beve un po' di Chateau d'Yquem e a 15.000 un Picolit.

Consuetudini

Il passito una gioia da dessert

I vini passiti
Al Sud
(in prevalenza)
Alcuni nomi
Caratteristiche
Dove si bevono

E' vero, sono [illegible] po' in crisi ma c'è ancora un esercito di intenditori che ama berli a fine pranzo, durante il rito del dessert. Sono i **vini passiti**, orgoglio enologico del Sud, in particolare (anche se Passito di Caluso e Vin Santo toscano sono illustri eccezioni). Dolci, secchi [illegible] liquorosi fanno [illegible] gioia di tanti palati e le signore tastevin [illegible] in percentuale più numerose degli uomini nella frequenza delle bevute.

L'autunno e l'inverno sono le stagioni adatte per centellinare un vino da dessert, ma anche la primavera [illegible] perché no?, l'estate) [illegible] periodi «consentiti». Allora, eccovi alcuni nomi che [illegible] suggeriamo amichevolmente di provare. Va gustato in piccole quantità, essendo molto «carico», il Moscato di Trani; per la Calabria un vessillo [illegible] il Greco di Gerace mentre la Sicilia propone stupende malvasie delle Lipari con in testa quelle [illegible] Carlo Hauner (in versione [illegible] passita). L'Antica Zecca di Caselle è uno dei pochi locali che l'hanno in cantina. Interessante ed elegante nella «stoffa» la Vernaccia di Oristano e sempre in Sardegna l'Anghelu Ruju di Alghero (prodotto [illegible] modo dignitoso dalla Sella&Mosca). Il Gennargentu di corso Lepanto a Torino ve lo offre a fine pranzo. La Vernaccia è un bianco, l'Anghelu è rosso e più denso.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Un seminario

Alle 21 alla Libreria Campus, in via Urbano Rattazzi 4, seminario sul tema «La fobia [illegible] la questione della perversione». Presiede Rosa Elena Manzetti del Centro Studi di Psicoanalisi Agalma.

[illegible]

Copernico

S'inizia stasera all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4, la serie di incontri sul tema «La nuova scienza». Alle 21, Tito Arecchi, del Dipartimento di Fisica dell'Università di Firenze parla su «Indecidibilità, caos e complessità: la rivoluzione copernicana della scienza». Ingresso libero.

GARE DI [illegible]

Video

Stasera alle 21 al Centro Culturale Fiat, in corso Dante 102, proiezione del video «Invito alla regata» relativo alle principali gare di vela del 1989. Immagini del campionato italiano, della Coppa Italia, del Grand Soleil Cup, del Mondiale Maxi e della One Ton Cup. La manifestazione è organizzata dalla Le[illegible] Navale.

FAMIJA TURINEISA

Un soprano

La Famija Turinèisa, in via Po 43, [illegible]pita stasera alle 21 [illegible] recital del soprano Gabriella Morigi con Enrico Dovico al pianoforte. In programma, brani di Paisiello, Vaccaj, Mercadante, Haendel, Rossini, Bellini [illegible] Donizetti. Il concerto [illegible] stato organizzato dagli Amici del Teatro Regio.

[illegible] COLLOQUIO

In libreria

Alle 21 alla Libreria Internazionale Fontana, in via San Fran[illegible] d'Assisi 15, in occasione dell'uscita del libro «Seduzione sul lettino», colloquio fra Mirella Calvano, Daniela Daniele e Claudio Grasso.

[illegible]

Una mostra

Inaugurazione, alle 18,30, alla Galleria d'Arte Grafica Cecilia Piazza, in via Cesare Battisti [illegible], della mostra [illegible] disegni e caricature di Paolo Garretto. Orario: tutti i pomeriggi, escluse le do[illegible] e il lunedì, dalle 15,30 alle 19,30; il sabato anche [illegible] mattino [illegible] [illegible] alle 12,30. La rassegna resterà aperta sino al 2 giugno.

INSTABILITA'

Convegno

E' in programma oggi a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, il convegno «I processi di instabilità naturale in Piemonte». Nel corso del simposio verrà presentata la banca dati geologica della regione. I lavori s'iniziano alle 10.

[illegible]

Nuovo corso

Si sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di «Relazioni pubbliche» proposto dal centro culturale Torino Regina, in via XX Settembre 65. Argomenti: tecnica della comunicazione, rapporto con i mass media, gestione ufficio stampa, promozione pubblicità. Informazioni allo 011/54.41.65.

In concerto un'orchestra internazionale

Varie nazionalità unite [illegible]

Differenti nazionalità, un linguaggio in comune: la musica. Domani all'Auditorium Rai (ore 20,30) penultima tappa della tournée della **Rotary Youth International Orchestra**. Un progetto ambizioso che riunisce 92 giovani musicisti di talento provenienti da tutto [illegible] mondo.

Fra i 42 italiani, otto giovanissimi torinesi; nei primi violini Aldo Cagno, nei secondi Claudio Baldi e Michele Balma-Mion, al violoncello Alfredo Giarbella con il fratello Federi[illegible] al flauto, figli del noto pianista Luciano. Alberto Lo Gatto e Ezio Bosso al contrabbasso [illegible] all'oboe e corno inglese ancora una figlia d'arte, Barbara Bonelli. [illegible] anche il maestro Giuseppe Savazzi, direttore dell'orchestra, [illegible] nato in Piemonte, a Cannobio [illegible] Novarese. Al bando di concorso hanno risposto in 700, tutti tra i [illegible] e i 30 anni. L'orchestra sta ora per concludere la tournée europea di nove concerti: dopo la Francia, Belgio e le serate italiane di Stresa, Pisa, Milano, Verona e poi Torino, sarà il 12 maggio al teatro Ariston [illegible] Sanremo.

Musica classica ma non solo. Legato all'organizzazione [illegible] che l'impegno sociale. I fondi, raccolti dall'iniziativa, vengono destinati ad opere umanitarie. A Torino il gruppo offrirà la serata alla Fondaz[illegible] piemontese per la ricerca sul cancro e all'Associazione amici degli handicappati. In programma l'Ouverture de «La forza del destino» di Verdi, il primo concerto op. 15 per pianoforte e orchestra di Brahms e la sinfonia «Dal nuovo mondo» di Dvorak. I biglietti a La Stampa in via Roma [illegible] alla biglietteria dell'Auditorium la [illegible] dello spettacolo. Prezzi da 60 mila a 20 mila. Tel. 011/248.20.86.

Elena Del Santo

La Fosca per la prima volta espone a Torino

Ferro, vetri [illegible] luce nel nome di [illegible]

Calabrese di origine, ma da tempo attivo [illegible] Milano, **Francesco La Fosca**, [illegible] trent'anni, espone per la prima volta [illegible] Torino ospite di Marco Noire (via Mazzini 35, fino al [illegible] maggio). La mostra non dovrebbe sorprendere, oggi, semmai incuriosire, incominciando dal titolo «Centodieci anni dopo (Il primo posto dove io sono possibile)» che si riferisce al tempo tra[illegible] da quando Federico Nietzsche scrisse la frase citata. Che questa [illegible] poi un rapporto con il lavoro di La Fosca è tutto da dimostrarsi e da verificare, anche se si ha l'impressio[illegible] che, priva del suo contesto, si riduca a qualcosa di casuale, sembrando improbabile un vero e proprio rapporto concettuale tra [illegible] pensiero del filosofo [illegible] le realizzazioni dell'artista prevalentemente portato ad [illegible] gestione strutturale [illegible] sue immagini spaziali.

Le idee-base sono già evidenti nei progetti su carta, ma bisogna tener conto dei materiali impiegati, [illegible] a volte per le loro proprietà fisiche. Si serve del ferro sabbiato, di vetri trasparenti o smerigliati, ma anche della luce, e coinvolge talora l'ambiente stesso.

In «Colonna» un sottile strato d'olio galleggia sull'acqua distillata contenuta nel vaso [illegible] vetro che appare trasparente se visto in distanza, mentre all'osservatore che si avvicini il giallo dell'olio fa sentire la sua pre[illegible] colorando per trasparenza l'intero contenitore. Altrove le scritte dei titoli si ottengono per proiezione, [illegible] luce e om[illegible] con le parole ritagliate nello spessore delle cornici metalliche. Lo spazio viene però scandito in strutture di livelli diversi, [illegible] vetri sabbiati e non, mentre si vuole sottinteso il fattore «tempo».

Angelo Dragone

Beethoven, Brahms e Mozart per un'iniziativa nata a Ciriè

La musica è giovane nelle valli

Motivi popolari, canti e bande di buon livello

«Musica per la vallata» è il titolo delle manifestazioni che l'assessore alla Montagna della Provincia di Torino, Ivan Grotto, ha varato insieme all'associazione Gentemusica di Ciriè, con il preciso scopo di portare la musica colta anche in quei centri che raramente hanno l'opportunità di ospitare Beethoven, Brahms, Liszt, Mozart o anche Donizetti, Verdi o Paolo Tosti.

«Gentemusica», la cui programmazione artistica è affidata a due musicisti di valore, Bruno Oddenino e Sergio Pochettino, ha appena terminato un ciclo di cinque concerti a Lanzo, Corio, Robassomero, Fiano e Balangero, che portano il titolo di «Concerti di Primavera». Il successo è stato schietto soprattutto per la partecipazione dei ragazzi, ma anche degli anziani.

«E' questa la ragione - ha chiarito l'assessore Grotto - per la quale questo tipo di iniziativa sarà rafforzata nel periodo estivo. Grazie all'apporto ed alla competenza dei responsabili di "Gentemusica", che ringrazio per la loro bravura e passione, avremo l'opportunità di estendere l'iniziativa musicale in altri Comuni e, compatibilmente con gli impegni finanziari, studieremo nuove forme di partecipazione e aggregazione della gente delle valli, alla quale, sia chiaro, vogliamo offrire anche musica popolare, i canti della montagna, bande musicali di ottimo livello, ma anche, spero, corsi nelle scuole, raggiungendo, sempre sotto l'egida della Provincia, l'accordo con quei Comuni che si sentono particolarmente legati allo sviluppo della cultura musicale nella nostra provincia. Un territorio esteso per far musica bene e per dare ai giovani che ne sono entusiasti, il segno del nostro impegno».

L'ultimo concerto del ciclo è stato tenuto a Balangero dal duo Kessick (flauto) - Roberto Massini (pianoforte) che hanno eseguito musiche di Mozart, Reinecke, Kessick, Poulenc e Born. Oddenino e Pochettino dicono: «Non è tanto il successo che ci rallegra, quanto la sincera e folta partecipazione dei ragazzi, i quali hanno chiesto ai concertisti notizie sui brani musicali, sugli strumenti. Fare musica bene, vuol dire essere vicinissimi alla gente, anche nei paesini della provincia». [ar. ca.]

Andrea Griminelli al flauto e Segre alla chitarra in uno spettacolo di beneficenza

Bach e Rossini in duo

Concerto nel Tempio valdese

Andrea Griminelli, allievo di Rampal, ha accompagnato Pavarotti in tournée

Due giovani ma già affermati concertisti in uno spettacolo di beneficenza: il flautista Andrea Griminelli e il chitarrista classico Emanuele Segre, il 1° giugno alle ore 21, terranno un recital nel Tempio Valdese di Corso Vittorio Emanuele 25.

Il ricavato sarà devoluto a favore della Casa di riposo per anziani «Villa Grazialma» di Avigliana.

Il programma è allettante: la «Sonata per flauto e chitarra» in do maggiore di Bach, l'«Andante con variazione per flauto e chitarra» di Rossini; la «Sonata concertante» di Paganini, la «Partita in la minore per flauto solo» di Bach, due «Preludi per chitarra solo» di Villa-Lobos e infine di Giuliani la «Grande Sonata in la maggiore» per flauto e chitarra.

Griminelli s'è messo in luce per aver fatto parte delle lunghissime tournée mondiali con Luciano Pavarotti, ma è stato l'unico allievo italiano del grande Rampal. E questo è un biglietto da visita che vale molto. Emanuele Segre, che ha studiato anche violino e pianoforte, ha vinto concorsi internazionali e nazionali, ha tenuto concerti in tutto il mondo ottenendo consensi.

La prevendita dei biglietti per il concerto a favore della Casa di riposo per anziani di Avigliana s'è iniziata ieri. La prenotazione è possibile telefonando al numero 011/813.44.59 oppure al Salone de «La Stampa» in via Roma a Torino. [ar. ca.]

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51. Ingr. 8000/rid. 5000
Vedi teatri

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51. 8000-5000/Aiace 4000
Allodole sul filo
di Jiri Menzel con Rudolf Hrusinsky, V. Necker, V. Brodsky (Cecoslovacchia 1969/90) - La vicenda di un gruppo di borghesi inerti come metafora della Cecoslovacchia oppressa dall'invasione russa. N. V. 1h 43' **Commedia**
Ap. 15,40. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso 8000
Red Scorpion
di J. Zito con D. Lundgren, E. Walsh, A. White (Usa '89) - Un agente speciale sovietico viene mandato in Africa per uccidere una rivolta, ma, abbracciata la causa dei ribelli, combatte al loro fianco. N.V. 1h 45' **Avventura**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso 8000
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze...
di P. Almodóvar con C. Maura, E. Siva, Alaska (Spagna '80) ediz. spagnola con sottotitoli in italiano - Tre donne, tre temperamenti diversi che creano una miscela esplosiva e irriverente. N.V. 1h 20' **Commedia**
Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63. Ingresso 8000
Always - Per sempre
di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) - Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' **Dramm. avventuroso**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.05.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72. Ingresso 8000
Panama Sugar
di Marcello Avallone con Oliver Reed, S. Pivetti, M. Pellini, L. Lante Della Rovere (Italia '90) - In un'isola dei Caraibi il coraggioso Panama si oppone ai piani di uno speculatore che minaccia il suo villaggio. N.V. **Fantastico**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61. Ingr. 8000/Aiace 4000
Racconto di primavera
di E. Rohmer con F. Darrel, H. Tayssedre, H. Quester (Francia '90) - In primavera tra Parigi e dintorni due ragazze, un padre e la sua antipatica amante tra affetti e litigi nella sempre vana commedia della vita. N. V. 1h 48' **Commedia**
Or.: 18; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingr. 8000/rid. 6000
Tango & Cash
di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) - Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li meditia sanno anche allearsi. N. V. 1h 45' **Poliziesco**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) - 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20. Ultimi 2 giorni

Cristallo — v. Gobo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67. Ingresso 8000
Ore contate
di e con Dennis Hopper, Jodie Foster, D. Stockwell, V. Price (Usa '90) - A Los Angeles un solitario killer riceve dalla mafia l'incarico di uccidere un testimone scomodo. Ma la vittima è una donna affascinante. N. V. 1h 45' **Giallo**
Or.: 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus. Ingresso 8000
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, D. Dolenz (Usa '90) Prima o poi tutte le bambine di papà crescono. Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000/rid. 6000
Superman IV
di Sidney G. Furie con Gene Hackman, Christopher Reeve, Mariel Hemingway (Usa '87) - L'eroe di Kripton torna in azione dopo parecchi anni. Anche questa volta è chiamato a lottare contro forze malvagie. N. V. 1h 35' **Fantastico**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000/rid. 5000
Turnè
di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, L. Morante, E. Bentivoglio (Italia '90) - Dario e Federico, due artisti attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' **Commedia**
Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000/rid. 5000
Enrico V
di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, D. Jacobi (Oscar 90, GB. '89) - 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 18' **Drammatico**
Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70. Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni in... N. V. **Commedia**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Etoile — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus .../61. Ingresso 8000
Cinecircolo **The stand-in**, film in lingua inglese. Proiezioni riservate ai soci.
Ap. 17,10. Film 17,15; 19,30; 21,45.

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/66. Ingresso 8000
Seduzione pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) - Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' **Thriller**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.42.15, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71. Ingresso 8000
La guerra dei Roses
di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55'
Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61. Ingresso
Ore 16,30 **Week-end**; 18,30 **Une femme est une femme**; 20,30 **Le mépris**; 22,30 **Questa è la mia vita**

Lillliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55-57s/58/58s/63/63s/65. Ingresso 8000
Nato il 4 luglio
di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) - Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo fanno diventare un pacifista. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' **Drammatico**
Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61. Ingresso 8000
Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) - Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà. N. V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30

Massimo 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000/rid. 5000
Un uomo innocente
di P. Yates con T. Selleck, F. Murray Abraham, L. Robins (Usa '89) - Per una serie di malintesi ed errori, un meccanico di aeroplani finisce in un carcere di massima sicurezza, qualcuno però lo aiuta. N. V. 1h 48' **Drammatico**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000/rid. 5000
Nuovo cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fr. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15. Ingresso 8000
L'avaro
di T. Cervi con A. Sordi, C. Leo, L. Antonelli (Italia Francia Spagna '90) - L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s. Ingresso 8000
Lettere d'amore
di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) - Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo incoraggia e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.**
Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68. Ingresso 8000
Music Box (Prova d'accusa)
di C. Costa Gavras con J. Lange, A. Mueller Stahl (Usa '89) - Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s. Ingr. 8000/rid. 5000
A spasso con Daisy
di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm.**
Or.: 16,15. Film ...; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73. Ingr. 8000/Aiace 4000
Nemici, una storia d'amore
di Paul Mazursky con R. Silver, A. Huston, L. Olin, M. S. Stein (Usa '89) — New York 1949. Holman, sopravvissuto ai campi di sterminio, è alla ricerca del proprio io, sulla sua strada tre mogli. N. V. 1h 58' **Comm. dramm.**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61. Ingresso 8000
Oltre ogni rischio
di A. Ferrara con K. McGillis, B. Boyle, C. Dunnig (Usa '90) — Un ex marine ha una relazione con la giovane moglie di un capo della polizia del Centro America. Vorrebbe uccidere il marito, ma è scoperto. N. V. 1h 24' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71. Ingresso 8000
Fa' la cosa giusta
di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) - Brooklyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode. V. M. 14 1h 52'
Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
Riposo.

Alfieri — via Chiesa della Salute 77 (tel. 207.197)
Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi abbinato a **Una grossa indigestione** con Roger Rabbit in dolby stereo. Or.:

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Riposo. Domani **Corto circuito 2.**

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Cinecircolo Il Pungolo. Ingresso riservato ai soci.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)

Lanteri — corso Giulio Cesare 60 (tel. 284.134)
Riposo.

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803)

Nuovo Odeon — via Vonalzio 8 (tel. 749.23.82)
Riposo.

Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Légami di P. Almodóvar con V. Abril. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)
Riposo.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via Verdi 18, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L.
L'indiscreto fascino del peccato di Pedro Almodóvar con Carmen Maura. Versione italiana. Or.: 16,15; 18; 20,45; 22,30

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Retrospettiva Jean-Luc Godard
16,20 e 19 **France, Tour de' Tour deux enfants**. 17,30 **Due o tre cose che so di lei**. 20,30 **Une storie americaine**. 22,00 **Agente Lemmy Caution missione Alphaville**

Massimo Tre — via Verdi 18, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L.
L'amore attraverso i secoli
di e con Buster Keaton, muto, didascalie inglese, ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ai film sono abbinati i cortometraggi **Coney Island** (1917) e **The Garage** (1919) con Roscoe Arbuckle e Buster Keaton

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151

Adua — corso Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Domani ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **L'uomo, la bestia e la virtù** di Pirandello, regia di A. Dosio. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-19 escluso festivi, tel. 248.22.76 / 287.871

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53..., Tram 13, Bus 14/14s
Ore 20,45 la comp. del T. Eliseo presenterà Rossella Falk in **Amanda Amaranda** di Peter Shaffer, regia di Antonio Calenda. Spett. stag. in abb. del T.S.T. Tel. 877.787. Repliche fino al 13 maggio.

Ambra — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55

Auditorium Rai — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram 16/18
Auditorium Rai - Unione Musicale. Stasera ore 21, Maurizio Zanini pianoforte. Schumann: **Novelletten op. 21 Humoresque op. 21.** Biglietti numerati lire 15.000. Ingresso lire 10.000. All'Auditorium dalle 20,30. tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.898, Tram 13/15, Bus 61
Ore 21 la Pro Sa srl presenta **Gin Game** di Donald Coburn, con Valeria Valeri, Paolo Ferrari. Regia di Gianfranco De Bosio. Stagione in abb. Teatro Carignano, tel. 877.787. Repliche fino al 20 maggio. Seconda recita

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. ...306, Ingresso L.
16,30 **Tout va bien**, (v.o.), ore 18,10 **Operation Béton**; 18,30 Anteprima: **Darty**, seguirà incontro su comunicazione d'impresa con Darty, ..., Gruppo GFT; 20 ... **et Veronique**; 20,25 **Une histoire d'eau**; 20,45 **A bout de souffle**; 22,30 **Loin du Vietnam.**

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 18/16, Bus 67

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47
Stasera ore 21 La compagnia del Teatro Belli presenta **La Mandragola** di Niccolò Machiavelli, con Antonio Salines, Gastone Pescucci, Francesca Bianco. Info e pren. c. Moncalieri 241. Tel. 696.55.47.

Gianduja — Sala Giacomelli, via S. Teresa 5, Tel. 530.238
Oggi riposo

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705

Mirafiori Studio — corso Cosenza 68, Tram, Bus
Ore 21 ... e premiazione del concorso **Recito, dunque sono!**, organizzato da Il Teatro delle Dieci, con il patrocinio ... per l'istruzione della Città di Torino.

Nuovo - Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12

Teatro ... — c.so ... 3, Tel. 640.3700

Valdocco — via Salerno 12, Tel. 521...

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Melissa, una donna in calore**, Anna Karonya, Moira Donovan. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Baby e Rambo**, con Baby Pozzi, e la nuova Rambo. Ap. 15, ult. 22,30

CINECLUB v. Cellini 15. **Extrem lauchi**. Dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.73.85. **Film erotico** con G. Lynn. No stop dalle 10, ult.

ITALFFI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. Prima visione: **Spudorata**, con Eva Orlowski, Robert Malone, Frank Chiusa. Ap. 10,30, ult. 22,30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.078. **Jouissances collectives**, con Chantal Arnaud. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Film erotico**, con Vanessa del Rio, John Leslie. Ap. 14,30, ult. 22,30

PRINCIPE v. Principe d'Acaja 45, t. 749.6861. **Per una donna particolare** con Jean Marie Pallardy, Karin Schubert. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Voglioso ed insaziabili**, con Moana Pozzi e Cicciolina. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **La vedova viziosa**. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000

SPEEDA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Film erotico**. Ap. 15, ult. 22,30

TORINO v. Buozzi 8, 530.353. **Spudorata 18**. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — **CORSO:** riposo

BARDONECCHIA — **SABRINA:** riposo

BORGARO — **NARCISO:**

CARMAGNOLA — **LUX:** Film erotico; **MARGHERITA:** riposo

CASCINE VICA — **DON BOSCO:** riposo

CHIERI — **MARILYN:** E' stata via; **SPLENDOR:** Fa' la cosa giusta

CHIVASSO — **CINECITTA':** riposo; **MODERNO:** riposo; **POLITEAMA:** riposo

CIRIE' — **NUOVO:** riposo

COLLEGNO — **PRINCIPE:** riposo; **REGINA:** riposo; **STAZIONE:** riposo; **STUDIO LUCE:** La guerra dei Roses

CUORGNE' — **MARGHERITA:** riposo; **PERONA:** riposo

GRUGLIASCO — **ROMA:** riposo

IVREA — **ASCHEMA:** riposo; **BOARO:** riposo; **POLITEAMA:** La ragazza del sexy shop

MONCALIERI — **K. K. CASTELLO:** riposo

MONTANARO — **VITTORIA:** Film erotico

NONE — **EDEN:** riposo

PIANEZZA — **ORFEO:** riposo

PINEROLO — **HOLLYWOOD:** Senti chi parla; **RITZ:** Turnè; **ITALIA:** Always

RIVOLI — **GIOIELLO:** Marrakech express

SETTIMO TORINESE — **BECCARIS:** riposo

SUSA — **CENISIO:** Finale Coppa delle Coppe

VALPERGA — **AMBRA:** Film erotico

LA STAMPA

ELEZIONI '90

Mercoledì 9 Maggio 1990 — PIEMONTE - VALLE D'AOSTA — Via Marenco 32, Torino, tel. 011/65.681

Dopo i risultati delle Comunali si prevedono molte conferme e alcune novità per tante amministrazioni

E adesso vediamo quali giunte usciranno

Le scelte: dc stabile, crescita psi, caduta pci, bene i verdi

ALESSANDRIA. Da ieri il psi è il primo partito della città: con oltre il 30 per cento dei voti ha superato i comunisti, alleati di giunta, conquistando 17 seggi contro i 14 del pci. Lieve flessione dei democristiani, scesi da 12 a 11 consiglieri, e secco ridimensionamento per missini e socialdemocratici, che hanno dimezzato la propria rappresentanza in Consiglio, scesa ad un solo seggio. A Palazzo Rosso, dopo questo turno elettorale, entreranno anche i Verdi del sole che ride (due eletti) e i Verdi arcobaleno, che hanno ottenuto un consigliere, come la Lega Nord. Stabili, sia come voti che come seggi, repubblicani e liberali. In base ai risultati, [illegible] è data per scontata [illegible] riconferma della giunta di sinistra, ma è certo già fin d'ora che il sindaco sarà un socialista.

ASTI. «Rivoluzione» in Consiglio comunale ad Asti. La democrazia cristiana ha ottenuto 15 seggi, uno in più della scorsa tornata amministrativa, e il psi ha fatto un balzo in avanti conquistando 11 seggi (più 3). E' crollato il pci, passato da 11 a 8 consiglieri, [illegible] i partiti minori, pli, pri, psdi, msi, si sono attestati su un seggio. Come in numerosi altri comuni anche ad Asti la Lega Nord e i verdi sono entrati in consiglio [illegible]nale con un rappresentante. Il sindaco Giorgio Galvagno (psi) ha ottenuto un successo personale, facendo salire il proprio partito al 26 per cento dei voti (+ 11% sull'85). Si tratta di un record storico, perché in tal modo il psi diventa il secondo partito della città, e profila così [illegible] probabile riconferma del primo cittadino.

CUNEO. Con la tenuta della dc, che mantiene 18 consiglieri, si consolida complessivamente il governo pentapartito alla guida del capoluogo da 5 anni: il psi mantiene 5 seggi; 3 il pri; 3 i liberali. Tra i partner di maggioranza solo il psdi cala a 3 consiglieri.

Negativo il risultato del pci, che perde quasi [illegible] quarto dei voti e un seggio. In crescita i verdi che conquistano [illegible] seggio ed hanno [illegible] tre rappresentanti. Affermazione della Lega Nord che fa ingresso in consiglio comunale [illegible] due consiglieri. Esce di scena, invece, il msi, che in questa legislatura non avrà rappresentanti in consiglio. Netta affermazione personale anche per il sindaco uscente Elvio Viano (dc), eletto con [illegible] preferenze, e che [illegible] molte probabilità tornerà ad occupare la poltrona di primo cittadino anche nella prossima legislatura.

NOVARA. Si rafforza la maggioranza governativa [illegible] maggiori centri del Novarese grazie alla sostanziale tenuta della democrazia cristiana ed al notevole balzo in avanti del psi che diventa addirittura il primo partito a Verbania, seconda città della provincia, Arona e Galliate. Prosegue in[illegible] la caduta del pci anche in roccaforti come Verbania [illegible] Omegna. Si affacciano all'orizzonte dei comuni anche la Lega nord ed in particolare i verdi che sono usciti in quasi tutti i comuni in cui si sono presentati.

La [illegible] geografia politica consente tuttavia la formazione di maggioranze diverse anche se risulta piuttosto improbabile, dopo questi risultati elettorali, che i socialisti formino giunte di sinistra con i comunisti.

VERCELLI. Tenuta della dc e crollo clamoroso del pci. Questi i dati più importanti delle comunali a Vercelli e a Biella. Nelle due città, la democrazia cristiana ha mantenuto i seggi dell'85, 14 a Vercelli e 12 a Biella, mentre i comunisti ne hanno persi tre sia nel capoluogo sia nel centro laniero.

A Vercelli, il psi ha quasi raggiunto il pci (21,9 per cento contro il 24,1), ottenendo la quota-record di [illegible] seggi. A Biella hanno fatto sensazione il calo del pli, passato da 5 a 3 seggi, e l'avanzata trionfale dei verdi che hanno conquistato tre posti da consigliere.

Anche a Vercelli, verdi in trionfo, con due seggi, e Lega Nord vincente in entrambe le [illegible] [illegible] due consiglieri. A Borgosesia il psi è diventato il primo partito.

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	14.252	21,1	11	23,3	12	22,0
PCI	17.775	26,3	14	31,3	17	31,7
PSI	20.807	30,8	17	25,5	14	19,8
MSI	1.895	2,8	1	5,0	2	5,3
PRI	[illegible]	[illegible]	1	3,4	1	4,9
PLI	1.562	2,3	1	2,9	1	
PSDI	1.760	2,6	1	4,8	2	2,5
VERDI	3.195	4,7	2	—	—	4,7
VERDI ARC.	1.450	2,2	1	—	—	3,2
LEGA NORD	2.373	3,5	1	—	—	1,8
L. INDIP.	271	0,4	—	—	—	—
ALTRI *	—	—	—	3,6	1	4,1

* Dp e pensionati

COMUNE DI ASTI

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	[illegible] %	SEGGI	EUR. '89 %
[illegible]	17.600	[illegible]	15	31,9	14	34,7
PCI	9.305	17,9	8	24,0	10	[illegible]
PSI	13.725	26,4	11	15,6	6	14,9
MSI	1.444	2,8	1	3,9	1	3,6
PRI	1.524	2,9	1	4,5	2	4,6
PLI	2.089	4,0	1	5,1	2	
PSDI	1.990	3,8	1	10,9	4	3,8
VERDI	1.963	3,8	1	—	—	4,2
LEGA NORD	1.731	3,3	1	—	—	2,8
ANTIPROIB.	552	1,1	—	—	—	1,5
ALTRI	—	—	—	4,0**	1	6,4

*con dp: **dp (un seggio) e pensionati

Tutti gli eletti in Regione

Il nuovo consiglio di Palazzo Lascaris

TORINO. Questi i nomi degli eletti nel consiglio regionale del Piemonte. La **circoscrizione di Torino** ha espresso 35 seggi, così ripartiti. Otto alla dc, che manda a Palazzo Lascaris Mario Carletto, Giampiero Leo, Gian Paolo Brizio, Giuseppe Cerchio, Rolando Picchioni, Renato Montabone, Alfredo Penasso ed Emilio Bergoglio. Al pci [illegible] seggi, che saranno occupati da: Mercedes Bresso; Sil[illegible] Demeri; Giovanni Luciano Marengo, Carlo Federico Grosso; Luigi Rivalta; Antonio Monticelli; Germano Calligaro; Giuseppe Chiezzi. Il psi ha ottenuto [illegible] consiglieri: Daniele Cantore; Eugenio Maccari; Carla Spagnuolo; Francesco Fiumara, Giancarlo Tapparo. L'msi 1 seggio, Gaetano Majorino. Il pri 2 seggi: Bianca Vetrino; Franco Ferrara; psdi, 1 seggio: Giuseppe Goglio; pli, 1 seggio: Sergio Marchini; verdi, 2 seggi: Anna Segre; Massimo Marino; verdi Arcobaleno, 1 seggio: Gregorio Stogliano; dp, 1 seggio: Piergiorgio Maggiorotti; lega nord Piemont, 2 seggi: Gipo Farassino, Renzo Rabellino.

Dalla **circoscrizione di Alessandria** sono usciti 5 consiglieri: Ugo Cavallera e Paolo Ferraris (dc); Andrea Foco ed Ettore Coppo (pci); Angelo Rossa (psi).

Alla circoscrizione di Asti è toccato un seggio, che andrà a Francesco Porcellana (dc).

Alla circoscrizione di Cuneo sono toccati [illegible] seggi. Quattro alla dc: Emilio Lombardi, Tomaso Zanoletti, Pier Giorgio Peano, Ferruccio Dardanello; uno al psi: Marcello Garino; uno al pci: Lido Riba; uno al pli: Giuseppe Fulcheri, e uno alla Lega nord. In questa formazione Antonio Bodrero (Barba Toni) dovrebbe subentrare a Farassino, già eletto a Torino.

Circoscrizione di Novara [illegible] seggi: Vittorio Beltrami e Enrico Nerviani (dc); Marco Bosio e Alberto Buzio (pci); Luciano Panella (psi); Pierluigi Gallarini (psdi); Marco Zacchera (msi) e Francesco Corleone (Verdi arcobaleno).

Circoscrizione di Vercelli (3 seggi): Silvano Bortolin (pci); Luigi Squillario (dc) e Norco Croso (psi).

IL VOTO PER LE [illegible] PROVINCE PIEMONTESI

		TORINO %	TORINO [illegible]	ALESSANDRIA %	ALESSANDRIA [illegible]	ASTI %	ASTI seggi	CUNEO %	CUNEO seggi	NOVARA %	NOVARA seggi	VERCELLI %	VERCELLI seggi
DC	[illegible]	[illegible]	11	27,1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41,8	13	26,0	8	27,2	9
	1985	26,2	12	27,2	9	39,0	[illegible]	44,4	14	29,4	9	28,6	9
[illegible]	[illegible]	26,0	12	[illegible]	[illegible]	18,1	[illegible]	10,5	3	22,4	7	26,8	8
	1985	32,2	[illegible]	33,3	[illegible]	23,0	6	12,7	4	29,0	9	35,5	10
PSI	1990	13,9	5	16,5	6	17,3	4	12,9	4	20,0	6	15,9	5
	1985	12,0	5	15,4	5	18,8	3	10,5	3	15,4	5	12,3	4
[illegible]	1990	4,2	2	3,0	1	3,1	1	2,1	1	4,5	1	4,0	1
	1985	6,0	3	5,8	2	4,8	1	3,3	1	6,6	2	5,8	2
PRI	1990	4,0	2	2,5	1	3,1	1	4,0	1	3,2	1	3,0	1
	1985	6,0	3	2,9	1	4,8	1	5,7	2	3,8	1	3,9	1
PLI	1990	4,5	2	3,1	1	4,2	1	10,9	3	3,3	1	4,5	1
	1985	5,4	2	3,8	1	5,3	1	10,9	3	3,2	1	5,9	2
PSDI	1990	2,4	1	4,0	1	4,1	1	3,6	1	6,8	2	3,6	1
	1985	3,5	1	6,1	2	7,8	2	5,7	2	8,8	3	4,9	1
VERDI	1990	5,7	3	4,5	1	4,5	1	4,7	1	5,3	2	6,4	2
	1985	2,0	1	1,8	—	1,8	—	2,3	1	—	—	2,2	1
V. ARC.	1990	3,8	1	2,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1985	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP	1990	1,2	—	—	—	0,9	—	—	—	—	—	0,9	—
	1985	1,8	1	1,4	—	1,4	—	1,2	—	1,6	—	1,2	—
LEGA NORD	1990	5,8	2	4,5	1	3,9	1	5,2	2	5,5	2	4,4	1
	1985	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PENSIONATI	1990	0,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1985	0,6	—	1,3	—	1,3	—	—	—	—	—	—	—
ANTIPROIBIZ.	1990	1,4	1	0,8	—	1,8	—	1,5	—	1,2	—	0,9	—
	1985	2,0	1	1,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PIEMONT	1990	2,8	1	1,4	—	1,6	—	2,7	1	—	—	2,4	1
	1985	1,4	1	—	—	—	—	1,3	—	—	—	0,5	—
LISTA AZZURRA	1990	0,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1985	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
AUT. ALPINA	1990	0,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1985	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
[illegible]	1990	2,2	1	1,2	—	—	—	12,5	2	—	—	—	—
	1985	0,9	—	—	—	—	—	2,0	—	2,2	—	1,2	—

Nelle Province

Così le assemblee

Ad Alessandria il pentapartito, che ha retto l'amministrazione provinciale negli ultimi cinque [illegible], ha confermato i suoi 16 [illegible], ma all'interno della coalizione gli equilibri sono diversi: dc (9 seggi), pri (1 seggio) e pli (1 seggio) sono rimasti stabili, ma il psi ha guadagnato un seggio, passando così a 6, e il psdi ne ha perso uno, rimanendo con un seggio. Un altro dato significativo è l'arretramento del pci (meno 6 per cento) che però [illegible] influisce troppo sulla rappresentanza in Consiglio: i comunisti perdono un solo seggio e restano con 9. Dimezzata invece la rappresentanza missina (1 seggio). Stabili repubblicani e liberali [illegible] seggio ciascuno). [illegible] «sorpresa» [illegible] nuovo Consiglio provinciale è rappresentata dall'ingresso a Palazzo Ghilini [illegible] un consigliere verde e di un esponente della Lega Nord.

I 24 seggi del Consiglio provinciale di **Asti** sono così ripartiti: [illegible] [illegible] ha di [illegible] espresso [illegible] consiglieri, le file socialiste sono passate a 4 elementi, mentre il pci ha perso in modo considerevole, arretrando da sei seggi a quattro, il pli ha conservato un seggio, così [illegible] il pri e il msi. La novità è rappresen[illegible] dall'ingresso dei Verdi e [illegible] Lega Nord in Consiglio con [illegible] seggio a testa. Un grosso successo personale l'[illegible] ottenuto il presidente uscente Guglielmo Tovo (dc), che a San Damiano ha riscosso quasi il 50 per cento dei voti. Le segreterie dei partiti [illegible] già al [illegible] per valutare le probabili alleanze del Consiglio provinciale, dove c'era una maggioranza di pentapartito, in base anche ai nuovi equilibri al Comune di Asti e in Regione.

Cuneo ha registrato il successo degli autonomisti, che debuttano in Provincia [illegible] tre consiglieri (due della Lega Nord, uno dell'union piemonteisa). Flessione della dc, che con 13 rappresentanti su 30 rimane [illegible] bene in sella; calo [illegible] repubblicani, socialdemocratici e comunisti. I socialisti guadagnano un seggio, rimangono stabili i liberali, mentre i verdi-occitani raddoppiano i voti e [illegible] d'un soffio il secondo consigliere. I [illegible] sono così distribuiti: 13 alla dc; 4 al psi; 3 al pli; 3 al pci; 2 Lega Nord; 1 ai verdi-occitani; 1 al pri; 1 al psdi; 1 all'union piemonteisa e 1 al msi. Per la giunta, il pentapartito [illegible] una larga maggioranza e la guida democristiana, pur con la perdita di un consigliere, appare fuori discussione anche per questo quinquennio.

[illegible] **Novara** lieve calo della dc, che perde un seggio, passando da 9 a [illegible] più consistenti [illegible] le perdite nelle file del pci, che retrocede da 9 a 7 consiglieri. Avanza il psi, da 5 a 6 seggi, invece perdono un seggio [illegible]no il msi e il psdi. Per la prima volta anche dalla circoscrizione [illegible] Novara entrano in Consiglio provinciale i verdi e la Lega Nord che ottengono due seggi ciascuno. Un dato curioso: dei trenta consiglieri uscenti solo sei sono stati confermati, gli altri [illegible] tutti «volti nuovi». I repubblicani e i liberali mantengono inalterate le loro posizioni, conquistando un seggio ciascuno, mentre i socialdemocratici passano da [illegible] a due consiglieri.

Vercelli ha registrato un clamoroso calo del pci, che è passato da 10 a [illegible] seggi. La dc invece ha tenuto ed è rimasta ferma ai suoi 9 seggi. Il psi è avanzato molto in percentuale di voti, ma è riuscito a guadagnare [illegible] solo seggio, passando da 4 a 5. Netto successo dei verdi, che sono saliti [illegible] [illegible] a due consiglieri e novità degli autonomisti che hanno conquistato un seggio con la Lega Nord e uno con Piemont. In calo i partiti minori: pli (1 seggio), pri (1 seggio), psdi (1 seggio) msi da 2 a 1.

COMUNE DI CUNEO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI [illegible] %	SEGGI	EUR. [illegible] %
DC	15.847	40,2	[illegible]	41,8	18	39,4
PCI	3.338	8,5	3	11,3	4	11,5
PSI	5.115	13,0	5	13,3	5	11,5
MSI	842	2,1	—	3,0	1	3,6
PRI	3.124	8,0	3	7,4	3	12,6
PLI	2.804	7,1	3	7,1	3	
PSDI	2.811	7,1	[illegible]	9,7	4	2,5
VERDI	3.224	8,2	3	4,8	2	6,2
LEGA NORD	2.289	5,8	2	—	—	3,6
ALTRI	—	—	—	—	—	9,1

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 [illegible]	SEGGI	EUR. '89 %
DC	11.346	30,8	[illegible]	32,2	14	28,0
PCI	8.864	24,1	10	30,7	13	29,8
PSI	8.062	21,9	9	17,9	7	15,9
MSI	1.213	3,3	1	6,0	2	5,9
PRI	798	2,2	—	3,7	1	5,9
PLI	1.142	3,1	1	5,0	2	
PSDI	1.462	4,0	1	3,3	1	2,2
[illegible]	2.190	5,9	2	—	—	4,2
LEGA NORD	1.734	4,7	2	—	—	2,5
ALTRI	—	—	—	—	—	7,6

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI [illegible] VOTI	[illegible]	SEGGI	COMUNALI [illegible] [illegible]	SEGGI	EUR. [illegible] [illegible]
DC	4.831	19,0	9	21,8	9	19,5
PSI	4.312	16,6	7	15,9	7	11,0
PCI	—	—	—	22,8	10	25,0
MSI	448	1,7	—	3,8	1	3,5
PRI	1.490	5,8	2	6,1	2	5,9
PLI	466	1,8	—	2,3	1	
PSDI	247	1,0	—	3,6	1	1,3
VERDI ALT.	1.610	6,2	2	—	—	2,5
CITTA' CON PCI	4.296	16,6	7	—	—	—
UV	5.343	20,8	9	13,0	5	22,3
ADP	2.139	8,3	3	10,0	4	—
ALTRI	632	2,4	1	0,8	—	9,0

I socialisti al Comune di Asti salgono al 26 per cento e conquistano undici consiglieri

L'effetto Galvagno lancia il psi

La dc cresce a quindici seggi, il pci scende a otto

ASTI. Il psi alle Comunali cresce ancora rispetto alle Regionali e raggiunge il 26,4 per cento dei voti che gli valgono 11 consiglieri (ne [illegible] 8) capeggiati dal sindaco Galvagno dall'alto delle [illegible] preferenze.

La dc risponde recuperando il 4 per cento rispetto ai dati delle Regionali che hanno visto lo scudo crociato in flessione di due punti. Con 17.600 voti la dc è ora al 33,9%. Il capolista Pia (assessore uscente allo Sport) ottiene 3800 preferenze e si pone nel non facile ruolo di «alternativa» a Galvagno per la poltrona di sindaco. La dc ha ottenuto un risultato che ha sorpreso la maggioranza degli osservatori portando da 14 a 15 la rappresentanza in Consiglio.

Dc e psi da soli raggiungono così la maggioranza di [illegible] seggi su [illegible] la può dire lunga sulla sorte del litigioso pentapartito di questi ultimi 5 anni.

Il resto del Consiglio comunale di Asti, che esce dal verdetto delle [illegible], vede infatti dimezzati i partiti minori: scendono da 2 a 1 consiglieri il psdi, il pri e il pli.

Le opposizioni reistrano [illegible] netto ridimensionato del pci che passa da 10 a 8 consiglieri, comprendendo però anche il demoproletario Bestente che era stato «ospitato» [illegible] altri [illegible] dp nella lista comunista. La perdita di seggi va quindi calcolata in [illegible] netto -3, che è frutto del risultato negativo di 9305 voti di lista pari al 17,9% (minimo storico per i comunisti ad [illegible] città). Il msi conferma il ginecologo Baudo in Consiglio, [illegible] fallisce nettamente l'obiettivo del raddoppio dei seggi sfiorato nell'85.

E a questo punto non [illegible] che dire delle due novità destinate a smuovere o forse solo a destare curiosità attorno al panorama politico amministrativo astigiano. L'ingresso per la prima volta in Consiglio di rappresentanti dei Verdi (con Gianfranco Miroglio, insegnante, 40 anni, ex dp) e della Lega Nord Piemonte che farà sedere in Municipio Silvio Casa, 35 anni, un venditore di auto, con la residenza a Villa San Secondo. I Verdi (Sole che Ride e Arcobaleno uniti) hanno ottenuto il 3,7 % dei consensi. La Lega Nord è andata al 3,1.

Silvio Casa, da tempo impegnato sul fronte autonomista, ieri era nell'androne del municipio dove si accalcavano candidati e cittadini incuriositi davanti al grande schermo tv con i risultati. Pochi dei suoi futuri colleghi in Consiglio lo [illegible] vano prima. «Se [illegible] tenuto i voti delle regionali [illegible] fatto due consiglieri anche la comune di Asti, [illegible] noi per ora ci accontentiamo. Siamo presenti anche in Provincia e al comune di Canelli. Apriremo una sede ad Asti per ospitare i tanti simpatizzanti della nostra Lega. Entriamo nei Consigli per dare [illegible] alla gente fuori dagli schieramenti dei partiti, come ha detto il nostro leader Farassino».

Sergio Miravalle

Dopo lo scrutinio. Giorgio Galvagno soddisfatto per l'esito delle elezioni

GLI ELETTI

ASTI. Ieri [illegible] a tarde era [illegible] ancora in forse l'assegnazione di alcuni seggi in [illegible] al calcolo delle preferenze. Quando mancavano otto sezioni [illegible] 107 risultavano eletti al Comune di Asti:

Dc (15 seggi): Pia, Vercelli, Cotto, D'Adda, Ba[illegible], Giuseppe Barzano, Dallera, Sutera, Quaglia, Roscinito, Maggiorotto, Sappa, Bruno, Sorba, Dezzani. Primi esclusi: Garipoli, Lattanzio, Lauro Serra, Occhionero

Psi (11 seggi) Galvagno, Bertolino, Goitre, Ferraris, Novellone, Moro, Canestri, Sarzanini, [illegible]pani, Favrin, Fornaca e Amerio o Rosina.

Pci (8 seggi) Layolo, Fassone, Bologna, Bestente, Nattino, Montanella, Gatti, Serra o Bonaudi, o Luca Robotti.

Psdi Vigna (primo escluso Mario Longo).

Pri Germano Cantarelli o Cassullo o Turello.

Pli Florio (primo escluso Alberto Pasta).

Msi Baudo (primo escluso Eugenio Ciuccetti).

Verdi: Miroglio (primo escluso Elmisabetta Romero).

Lega Nord: Casa (Marco Belfiore).

COMUNE DI CANELLI

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	[illegible]	[illegible]	[illegible]	45,4	15	38,1
PCI	—	—	—	24,1	7	21,4
PSI	824	11,2	[illegible]	8,9	2	13,1
MSI	334	4,5	1	7,5	2	5,8
PLI	201	2,7	—	9,0	2	4,6*
PSDI	161	2,2	—	7,1	2	2,8
LEGA NORD	355	4,8	1	—	—	5,3
CITTA' VIVA **	1.3[illegible]4	18,[illegible]	[illegible]	—	—	—
ALTRI						11,1

*con il pri; **pci, pr, antiproibizionista e indipendenti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	2.4[illegible]	[illegible]	13	51,3	11	45,3
PCI	257	6,5	1	9,8	2	10,6
PSI	183	4,5	1	23,2	4	10,0
MSI	61	1,4	—	—	—	3,3
PRI	236	5,5	1	15,7*	3	5,6
PLI	57	1,2	—	—	—	
[illegible] **	203	4,7	1	—	—	—
RINNOVAM. ***	761	17,6	3	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	—	24,2

*con psdi, **ex dc e indipendenti, ***ex psi, psdi e indipendenti

Questi gli eletti nell'Astigiano

Moncalvo, alla dc 16 consiglieri su venti

AGLIANO. Agliano «2000» 267 voti, 3 seggi. Eletti: Giovanni Rosso, Giovanni Giovo, Giuseppino Ravazza. Agliano nuova 517 v., 12 seggi: Oreste Bianco, Dario Bologna, Dario Cocito, Claudio Genta, Bianca Gentile, Marco Giargia, Serafino Giovo, Luciano Grasso, Giuseppe Pavia, Giancarlo Porto, Domenico Ravazza, Franco Serra.

CASTAGNOLE LANZE. Uniti per Castagnole [illegible] v., 16 seggi: Renzo Masengo, Franco Albesano, Oreste Calosso, Angelo Cannistraro, Pierangelo Chiola, Giuseppe Comuno, Ezio Cortese, Luigi Cortese, Amelio Dogliotti, Gianfranco Fassone, Luigi Perrone, Luciano Piccatto, Luigino Rocca, Giuseppe Saglietti, Giovanni Sirio, Giuseppe Mauro Valfredi. Pci 118, nessun seggio. Castagnole Nuova 491, 4 seggi: Enrico Tagliaferro, Piercarlo Stroppiana, Angelo Bongiovanni, Mario Fogliati.

CASTELLO D'ANNONE. Dc 299 v., 3 seggi: Giuliano Austa, Silvana Clari, Annunziata Magliano. Progresso annonese 508 v., 12 seggi: Paolino Stella, Franco Brusasco, Alessandro Valenzano, Lucio Tomalino, Giuseppe Barla, Alessandro Bigliani, Marco Fassio, Francesco Ferraris, Pietro Paolo Ferraris, Franco Idino, Enzo Sobrino, Eliso Vignale.

CASTELNUOVO BELBO. Torre 434 v. 12 seggi: Carlo Formica, Umberto Alineri, Felice Conta, Franco Conta, Giovanni Cossetti, Edilio Matteo Ferrera, Giorgio Gagliardi, Michele Iaia, [illegible]berto Moglia, Francesco Quaglia, Giuseppe Vincenzo Soave, Giovanni Viola. Lista civica «Insieme per cambiare» 159 v., [illegible] seggi: Giuseppe Baldino, Mi[illegible] Cossetti, Dino Delponte. Dc 26 v., nessun eletto.

COCCONATO. Dc 367 v., 4 seggi. El.: Emilio Carrara, Mario Averone, Francesco Curato, Prospero Giovannetti. Aquila e stretta di mani 428 v., 11 seggi. El.: Michelangelo Montanaro, Marco Miglietti, Claudio Casaleggio, Luigi Castello, Eugenio Giachino, Bice Rocca, Gian Franco Porrà, Armando Sarboraria, Filippo Messina, Elena Audenino, Ferdinando Moiso.

GRAZZANO BADOGLIO. Albero e sole 218 v., 9 seggi. El.: Pierdomenico Penna, Franco Coppo, Graziano Foglia, Rosaria Lunghi, Sergio Monti, Piero Nano, Giorgio Piccinino, Aldo Rappellino, Giacomo Santi. Stretta di mani 221 v., [illegible] seggi: Piero Monti (sindaco usc.), Ugo Dogiovanni, Carlo Demartini, Carlo Mosso, Gianfranca Allara, Piera Redoglia.

INCISA SCAPACCINO. Scudo, stelle, uva e spighe 709 v., [illegible] seggi: Mario Porta, Onesto Contà, Luigi Contardo, Carlo Cresta, Gaetano D'Auria, Roberto Giuso, Pietro Icardi, Giuseppe Iguera, Aldo Morosinotto, Antonino Rizzo, Filippo Tornato, Claudio Violo. Stretta di mani 528 v., 3 seggi: Mario Lanza, Giuseppe Denicolai, Pietro Bo[illegible].

ISOLA. Dc 345 v., 12 seggi. El.: F[illegible] Baldi, Alberto Botto, Giancarlo Fano, Alessandro Massasso, Guido Nebiolo, Enzo Orecchia, Giuseppe Saracco, Ettore Sillato, Sergio Sodano, Ernesto Udo, Piero Vastadore (sindaco usc.), Ercole Zuccaro. Campanile, [illegible] e grappolo 69 v., 3 seggi: Walter Paracchino, Mario Porta, Giuseppe Scazza. [illegible] Stretta di mani 714 v., 12 seggi. El.: Renato Canapero (sindaco usc.), Mario Aluffi, Giovanni Aresca, Fausto Ciancio, Pier Guido Drago, [illegible] Ferrero, Romualdo Ferraro, Sergio Guercio, Walter Iguera, Emilio Ottone, Giuseppe Sconfienza, Innocenzo Sconfienza. Alternativa democratica 305 v. 3 seggi. El.: Pasquale Amerio, Maurizio Monteleone, Giovanni Troisi.

MONASTERO [illegible] Spiga 22 [illegible], 3 seggi: Costantino Corrado, Carla Croce Soldani, Olga [illegible] Conti Corrado. Torre civica, spiga e uva 234 v., 12 seggi: Angelo Adorno, Aldo Pier Angelo Arnaldo, Giuseppe Bernengo, Adriano Blengio, Costante Blengio, Guido Francesco Gallo, Mariuccia Gallo Sali, [illegible] Ghidone, PierLuigi Poggio, Gian Carlo Roveta, Giovanni Simonetti, Federico Spada.

MONCALVO. Scudo e torrione (pri, pci, psdi, ind.) 511 v., 4 seggi. El.: Giuseppe Piana, Secondo Zaniungo, Fabio Coggiola, Roberto Baiano. Dc 1026 v., 16 seggi. El.: Giovanni Verrua (sindaco usc.), Fernando Accornero, Giovanni Ardizzone, Giovanni Bosco, Tiziano Brunoro, Roberto Cabiale, Aldo Fara, Margherita Ferraris in Rampone, [illegible] Franco Gallo, Mario Guarino, Giuseppandrea Martinetti, Margherita Marzano in Demichelis, Pier Mario Oddone, Giuseppe Prosio, Gian Carlo Riva, Gianni Zuccolo. Psi 339 v., nessun seggio. Antiproib. laica verde civic. 40 v., [illegible] seg.

PO[illegible] Dc, [illegible] e ind. 486 v., 12 seggi. El.: Carlo Cerrato (sindaco usc.), Renato Bec[illegible], Eugenio Bianco, Pieremilio Bonzano, Ugo Bosio, Ilvo Gardino, Paolo Rasero, Idalo Raso, Modesto Raviola, Alma Ravizza, Luciano Santinelli, Fiorenzo Vaccarino. Pci e ind. [illegible] v., 3 seggi. [illegible]: Gabriella Mortarotto, Giovanni Frova, Luigi Varbella.

VALFENERA. Dc 380 v., 10 seggi. El.: Dionigi Accossato (sindaco usc.), Giovanni Arduino, Gian Paolo Ferrero, Giovanni Gili, Tomaso Lanfranco, Francesco Lovecchio, Giancarlo Marocco, Secondo Rosso, Stefano Volpiano, Giovanni Zerbino. Indipendenti 253 v., [illegible] seggi. El.: Giuseppe Arduino, Giuseppe Camisola, Giuseppe Cardona, Riccardo Quartero, Federico Torta. Rinnovamento dem. 232 v., nessun seggio.

VILLAFRANCA. Dc 496 v., 3 seggi. El.: Paolo [illegible]rt, Carlo Binello, Giuseppe Bosio. Insieme per cambiare 700 v., 12 seggi. El.: Franco Dogliani, Marina Porta, Giovanni Saracco, Carlo Paniati, Armando Tabalza, Giancarlo [illegible], Evasio Veglio, Anna Bogetti, Pier Paolo Menzato, Paolo Volpe, Valentina Vecchies, Domenico Novara.

VILLANOVA. Continuità e rin[illegible] 1223 v., 16 seggi. El.: Ivo Bogetto, Matteo Bechis, Eugenio Borchiesi, Giovanni Navone, Michele Navone, Giuseppe Casalnuova, Lenildo Ferrero, Giuseppe Tamagnone, Franco Cravero, Riccardo Negro, Francesco Gernei, Rosanna Valle, Orazio Castellano, Salvatore Palma, Luciano Rossato, Simone Favano. Nuova Villanova 821 v., 4 [illegible]. [illegible]: Franco Sorba, Enrico Aprato, Carlo Arduino, Giorgio Tiberini. Due spighe 211 v. nessun seggio.

COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	2.981	42,8	15	36,5	12	36,0
PCI	1.257	18,4	6	23,8	7	23,0
PSI	1.146	16,5	5	12,7	4	15,8
MSI	126	1,8	—	4,0	1	3,3
PRI	61	0,7	—	3,8	1	5,3
PLI	304	4,4	1	10,7	3	
PSDI	378	5,5	1	8,6	2	3,6
L. CIVICA *	578	8,3	2	—	—	—
ANTIPROIB.	94	1,4	—	—	—	1,2
ALTRI	—	—	—	—	—	11,8

*ex dc, verdi sole che ride, indipendenti

COMUNE DI SAN DAMIANO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	2.75[illegible]	56,1	12	61,8	14	57,2
PCI	4[illegible]5	8,3	2	14,0	3	12,7
MSI	60	1,2	—	—	—	2,1
PRI	—	—	—	16,5	3	4,0
PLI	71	1,4	—	3,5	0	
PSDI	61	1,8	—	—	—	1,7
IL DEMOC. *	878	18,6	4	—	—	—
CIVICA **	578	11,6	2	—	—	—
ALTRI	—	—	—	4,2	—	22,3

* ex dc e indipendenti; ** psi, pri e [illegible]

Al Consiglio regionale

L'unico seggio astigiano è dc Galvagno e Amerio esclusi

ASTI. Penalizzata dal gi[illegible] dei resti Asti e provincia ri[illegible] a mandare in Consiglio regionale soltanto un eletto, nonostante la circoscrizione [illegible] «diritto» a 3 seggi. L'unico quoziente pieno è stato ottenuto dalla dc che ha raggiunto i 52.625 voti pari al 37,9 per cento. A Torino andrà Francesco Porcellana, commerciante di sementi, [illegible] della consigliere uscente Luigina Fassio Ottaviano. Porcellana ha superato nella sfida [illegible] preferenze, sia ad Asti che nei paesi, il collega di partito Beppe Scialuga, vicesegretario regionale della dc e amico personale di Giovanni Goria.

Dopo l'euforia di lunedì sera in casa socialista [illegible] amareggiati. Il grande risultato ottenuto da Giorgio Galvagno, che ha fatto balzare nelle regionali il psi a 23.095 voti pari al 16,6 [illegible] con [illegible] del 7% sull'85, non è bastato per ot[illegible] il seggio regionale. Galvagno è stato superato per una manciata di [illegible] dal candidato torinese Tapparo eletto con i resti del psi.

Niente da fare anche per Mario Amerio: travolto dalla flessione comunista ha perduto il seggio che aveva occupato dall'85 in Consiglio regionale. Il pci non è andato oltre i 24.321 voti ottenendo il 17,5% [illegible] flessione del 6,7 % sull'85. Ecco di seguito il totale delle preferenze ottenute da ciascun candidato per le Regionali:

dc: Porcellana (10.504); Scialuga (8.374); Bonasera (589).

pci: Amerio (2.428); Sobrino (972); Ubertone (899).

psi: Galvagno (8.041); Formica (584); Beccuti (665).

msi: Baudo (612); Roffinella (121); Robba (95).

pri: Baiotto (238); Tamassia (87); Ivaldi (68).

pli: Lagorio (325); Perotti (143); Salvi (107).

psdi: Minniti (984); Longo (270); Guglieri (246).

verdi: Gino (244); Curletti (71); Galluzzi (63).

verdi arc.: Raszano (117); Toppino (87); Signorelli (41).

dp: Sottile (113); Berrino (85); Marino (84).

lega Nord: Belfiore (529); Pronzato (61); Rabellino (60).

antiproibiz.: Viviani (103); Mancino (49); Pezzana (40).

piemont: Sartoris (134); Novero (21); Brusa (12).

pensionati: Tergolina (45); Piccolo (16); Burzumi (5).

Provincia, la dc tiene 10 seggi

E si sono aperte le porte a Verdi e Lega Nord

ASTI. Le porte del Consiglio provinciale si [illegible] rono ai «verdi» e alla «Lega Nord» che conquistano un seggio a [illegible]. Il pci ne ha persi due, scendendo a 4. Nel «parlamentino» provinciale (24 seggi), non mancano volti nuovi e clamorose uscite di [illegible]. [illegible] dc ha [illegible] le posizioni (10 seggi), è cresciuto il psi.

Verdi: (6251 voti, 4,5%, 1 seggio): approda in Provincia, Enzo Gino, 36 [illegible], originario di Varese, ingegnere, rappresentante dell'associazione «Amici della Terra». Gino ha «sfondato» nel collegio di Silvestro (6,6%).

Lega Nord (5501 voti, 3,9%, 1 seggio). E' stato eletto Marco Belfiore, 32 anni, nativo di Torino. Ha [illegible] 5,6% a Canelli.

Dc (53541 voti, 38,2%, era il 39% nell'85, 10 seggi). Confermati: il presidente Guglielmo Tovo, eletto a San Damiano, l'assessore all'agricoltura Giuseppe Fassino (ha ottenuto il consenso più alto con il 57,4% a Castelnuovo D. Bosco), Giammarco Rebaudengo, bancario, (eletto a Montechiaro), Renzo Dapavo, medico di Castell'Alfero, Bianca Deasimone, presi[illegible] [illegible] Usl 68, Primo Forno, funzionario di banca. Con loro sono stati eletti Renato Branda, ex sindaco di Canelli, Lorenzo Abbate, 42 anni, di Castagnole Lanze, Giacomo Sizia, [illegible] anni, perito agrario di Bubbio, Giuseppe Banchini, 67 anni, Montegrosso, veterinario in pensione.

Psi (24.175 voti, 17,3%, 10,8 nel 1985, [illegible] seggi). [illegible] eletti sono Giorgio Galvagno, Pietro Goitre, Alessandro Teti e Pier Lauro Cha. E' possibile che Galvagno e Goitre optino per il Comune.

Pci: (25.314, 18,1%, nel 1985 era al 23%, 4 seggi, due in meno rispetto all'85). A fianco di Annalisa Ubertone (confermata) e di [illegible] Mussio, presidente dei Co[illegible]ltivatori, già consigliere provinciale, siederanno Walter [illegible], sindaco di Incisa (ha raccolto il 34,7% dei voti) e Paolino Stella, primo cittadino di Castello D'Annone.

Psdi: (6.709, 4,1%, [illegible] al 7,7% nell'85, 1 seggio). I socialdemocratici [illegible] rappresentati da Giuseppe Minniti, 43 anni, calabrese, medico di Costigliole, ex psi.

Pli: (5.809 voti, 4,2%, 5,3% nell'85, 1 seggio). Le Amministrative hanno segnato la clamorosa esclusione di Alberto Pasta, [illegible] anni, presidente del Consorzio per la costruzione del nuovo palasport. Il suo posto, Luciano Grasso, geometra con studio a Canelli, presentatosi nel collegio di Agliano.

Pri: (4372 voti, 3,1%, 4,8% nell'85, 1 seggio). Volto nuovo per l'«edera»: il Domenico Ravazza, 38 anni, di Agliano, funzionario della Dil [illegible].

Msi: (4331 voti, 3,1%, era al 4,8%, 1 seggio). Mauro Zamboni, canellese, contitolare della «Mimì» subentra al concittadino, Cortese. Antiproibizionisti, dp e [illegible] hanno avuto rispettivamente 1%, 0,9% e 1,6% e nessun seggio.

Il presidente Guglielmo Tovo (confermato) ed Enzo Gino, neo consigliere

I risultati nel segno della sostanziale conferma delle precedenti amministrative

Cuneo è stabile, msi senza seggio

Nella Granda qualche perdita dc, migliora il psi

CUNEO. La dc conferma i 18 consiglieri, il pci perde un seggio, l'msi esce dal Comune, dove entrano invece due rappresentanti della Lega Nord. Stabili le altre forze del pentapartito, i verdi sono in crescita (da 2 passano a 3). Il sindaco dc Elvio Viano ha un notevole successo personale (2025 mila preferenze), davanti agli assessori Sergio Giraudo (1813), Giuseppe Menardi (1757) e Sebastiano Dalmasso (1696). Fra i partner della coalizione, molto votati nel psi Fino (945 preferenze) e il vicesindaco Nello Streri (840), che è riuscito a limitare i danni per il psdi. Il voto di Cuneo - tranne l'exploit degli autonomisti - ha ribadito gli equilibri preesistenti e non si saranno problemi per la formazione di una giunta nell'ambito della maggioranza uscente, guidata probabilmente dallo stesso sindaco Viano.

Ecco tutti gli eletti. [illegible] Elvio Viano; Sergio Giraudo; Giuseppe Menardi, Sebastiano Dalmasso, Giuseppe Benedetto; Angelo Giordano; Riccardo Cravero, Marcellino Pellegrino, Matteo Martini, Giovanni Cerutti; Rocco Briscese; Lorenzo Massa; Aurelia Della Torre; Natale Tarocco, Roberto Dadone, Franco Marchisio, Giorgio Ceriani; Andrea Gallo. **Psi.** Umberto Fino; Giancarlo Boselli, Nadia Lemoutli, Alessandro Vertamy; Pier Carlo Malvolti. **Pci**: Mauro Mantelli, Claudio Streri; Luciana Toselli. **Verdi**: Elio Allario; Luciano Amati; Gianfranco Donadei. **Pri**: Ernesto Algranati; Gian Luca Martino; Elio Rostagno. **Psdi**: Nello Streri; Remo Brondolo; Ettore Bandiera. **Pli**: Gian Maria Dalmasso, Giuseppe Mondini, Corrado Dogliani. **Lega Nord**: Antonio Bodrero (Barba Toni); Alberto Sciandra. Questi gli eletti ad **Alba. Dc**. Enzo De Maria, Tomaso Zanoletti, Pier Giorgio Verri; Pia Cavallo, Mariano Rabino, Giuseppe Rivetti, Pietro Berutti, Mario Fracchia; Francesco Versio; Bruno Cravanzola; Ferruccio Voghera; Pietro Diotto; Ettore Paganelli; Pietro Cornaglia; Domenico Viberti; Vincenzo Destefanis; Massimo Corrado; Silvio Veglio; Gianfranco Brovida; Domenico Porello; Giancarlo Ponna, Paolo Lorusso. **Psi**: Roberto Della Torre; Patrizia Gosso; Luigi Baracco; Romano Marengo; Maurilio Fratino; Michele Varaldo. **Alba Domani**: Giancarlo Bongioanni, Luciano Giri; Luciano Scalise; Maria Tibaldi; Giuseppe Merlo. **Pri**: Lorenzo Boretto; Ernesto Prunotto; Stefano Scavino; Enzo Robaldo. **Pli**: Angelo Coppa. **Psdi**: Giuseppe Alessandria. **Lega nord**: Marco Nicoli.

Ecco tutti i nuovi consiglieri [illegible] **Bra. Dc**: Roberto Della Rosa; Camillo Scimone; Guglielmo Bruno; Francesco Guido; Michelino Davico; Flavio Manzino; Ettore Contato; Giuseppe Diale; Giacomo Farinasso; Adriano Maccagno; Francesco Comoglio; Angela Lorenzetto; Beatrice Arlorio; Pietro Fissore; Vincenzo Quaranta; Andrea Marengo. [illegible]: Gian Massimo Vuerich, Giuseppe Borgesio; Giuseppe Rosciano; Giancarlo Balestra; Gianfranco Berrino; Carlo Porro. **Bra Novanta**: Emmo Bonino; Livio Berardo; Claudio Gallizio; Bruna Sibille; Carlo Casavecchia; Piero Casalis. **Pli**: Giuseppe Mamimo. **Pri**: Giovenale Alberione e Giovanni Rebuffi (stesso numero di preferenze). Gli uffici elettorali comunali hanno lavorato ieri con rapidità. Entro le venti è stato fornito il quadro completo della «Granda». **[p. p. l.]**

Il sindaco di Cuneo Elvio Viano

COMUNE DI ALBA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	11.151	52,1	22	50,9	22	41,0
PCI	—	—	—	14,0	6	14,4
PSI	3.147	14,7	6	10,2	4	14,4
MSI	202	0,9	—	1,7	—	2,5
PRI	2.303	10,8	4	12,2	5	9,4 (PRI+PLI)
PLI	660	3,1	1	4,8	1	
PSDI	513	2,4	1	6,4	2	2,4
ALBA DOMANI *	2.739	12,8	5	—	—	—
LEGA NORD	674	3,2	1	—	—	2,3
[illegible]	—	—	—	—	—	13,6

* con il pci

COMUNE DI BRA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
[illegible]	8.954	46,7	[illegible]	39,3	13	37,7
PCI	—	—	—	12,3	4	16,8
PSI	3.745	20,2	6	14,4	4	16,0
MSI	298	1,6	—	3,3	1	3,7
PRI	607	3,3	1	6,3	2	8,4 (PRI+PLI)
PLI	978	5,3	1	6,0	1	
PSDI	319	1,7	—	5,4	1	2,6
[illegible] *	3.430	18,5	6	—	—	—
LEGA NORD	500	2,7	—	—	—	[illegible]
[illegible]	—	—	—	13,0	[illegible]**	12,6

* con il pci; ** Bra nuova

COMUNE DI FOSSANO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	[illegible]	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 [illegible]
DC	6.396	39,4	13	42,6	14	42,0
PCI	—	—	—	15.1	5	14.2
[illegible]	1.388	8,0	[illegible]	13,8	[illegible]	11,9
MSI	228	1,4	—	2,3	—	3,0
[illegible]	617	3,8	1	5,5	1	11,3 (con PLI)
PLI	1.819	11,2	3	12,5	4	
[illegible]	608	3,7	1	3,9	1	2,0
[illegible]	1.442	8,9	3	4,3	1	5,3
FOSSANO C.*	3.730	23,0	7	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—	10,3

* con il pci

COMUNE DI SAVIGLIANO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	5.612	42,2	14	45,4	15	41,1
PCI	—	—	—	20,5	6	18,5
PSI	2.123	16,0	5	10,6	3	13,2
MSI	230	1,7	—	—	—	2,6
PRI	886	6,7	2	9,2	3	8,5 (PRI+PLI)
PLI	1.044	7,9	2	6.3	2	
PSDI	622	4,7	[illegible]	6.0	1	[illegible]
N. CITTA' *	2.766	20,8	6	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	—	13,2

* con il pci

Il voto e gli eletti in altri centri

In minoranza i sindaci di Farigliano e Dogliani

BOVES. [illegible] 3129 (53,2%) 12 seggi. Eletti: Piergiorgio Peano; Luigi Pellegrino, Piero Martino; Ezio Bernardi; Antonio Cavallera; Carlo Martini; Roberto Martini, Attilio Peano; Giuseppe Luigi Peano; Aldo Pellegrino, Germano Pellegrino, Giuseppe Pellegrino. «Boves uomo ambiente» 543 (9,2%) 2 seggi: Franco Delpiano; Giovanni Cerato. Psi 378 (6,4%) 1 seggio: Carlo Sappa. Pli 915 (15,6%) 3 seggi: Giovanni Tecco; Livio Rossi; Michele Giuliano. Pci-verdi-dp 376 (6,4%) 1 seggio: Erminio Fronzé. Psdi-pri 406 (6,9%) 1 seggio: Tommaso Politano. Msi 134 (2,3%) nessun seggio.

BUSCA. Dc 3984 (66,2%) 14 seggi. Eletti: Teresio Delfino; Giuseppe Aimar; Tommaso Alfieri; Alessandra Boccardo; Dario Bono; Gianmichele Cismondi; Luca Gosso; Chiaffredo Lavera; Maddalena Martini; Carlo Alberto Parola; Angelo Rosso; Pier Carlo Rosso; Sergio Ballatore; Aldo Bima. Pli 894 (14,9%) 3 seggi: Giuseppe Fassino; Elio Ambrogio; Gianmauro Flego. Psi 662 (11%) 2 seggi: Marcello Garino; Giovanni Strumia. Pci 473 (7,9%) 1 seggio: Elio Bertino.

CANALE. «Colomba» 1726 (54,2%) 16 seggi. Eletti. Emilio Barbero; Ilario Ambrosio; Giacomo Barbero, Roberto Bruno; Bartolomeo Calorio; Attilio Collin, Virginio Dho; Domenico Gallino; Riccardo Garelli; Stefanino Gianollo, Giovanni Montrucchio; Giovanni Negro; Giuseppe Occhetti, Severino Quaglia; luigi Scarsi; Giuseppe Tornavasio. Lista «La Torre» [illegible] (45,8%) 4 seggi: Pierino Brucco; Andrea Maccagno; Claudio Pasquero; Franco Pavarino.

CARAGLIO. Dc 2422 (63,3%) 14 seggi. Eletti: Alberto Belliardo; Mario Pedrazzini; Mario Barale; Fabrizio Pellegrino; Domenico Palma; Giacomo Abbà; Franco Aime; Pietro Luigi Garro; Antonio Bernardi; Mari Angela Ulli; Gaetano Galia; Paolo Riba; Leonardo Caramia; Teresio Musso. Pci [illegible] (15,4%) 3 seggi. Luciana Monge; Livio Giordano, Aurelio Blesio. Psi 411 (10,7%) 2 seggi: Franco Ripa; Carlo Ripa. Pli 337 (8,8%) 1 seggio: Carlo Re. Psdi [illegible] (1,8%) nessun seggio.

CARRU'. Dc 847 (50,9%) 16 seggi. Eletti: Guido De Valle; Marcella Achino; Giovanni Allione Cardone; Adriano Calleri; Gia[illegible] Calleri; Vittorio Camuti; Francesco Ferrero; Pier Giorgio Ferrua; Guido Filippi; Pier Luigi Gonella; Andrea Lubatti; Renato Massimino; Riccardo Oreglia; Pier Luigi Quaglia; Uberto Revelli; Roberto Zitta. Pli 817 (49,1%) 4 seggi. Mauro Cardo[illegible] Roberto Borra; Bruno Cardone, Domenico Mellano.

DOGLIANI. Lista civica 1555 (70%) 16 seggi. Eletti. Bernardi[illegible] Chiappello; Clemente Gallo; Aldo Marenco; Carlo Schellino; Piergiorgio Devalle; Giuseppe Meriggio; Renato Destefanis; Ubaldo Viotti; Ezio Gillio; Piero Albarello; Angelo Devalle; Roberto Paterlini; Gerardo Marigliano; Lorenzo Raimondi; Livia Occelli; Pietro Cagnazzi. Dc 667 (30%) 4 seggi: Giuseppe Martino; Giovanni Roggia; Mario Boschis; Aldo Cania.

DRONERO. Dc 2015 (41%) 9 seggi. Eletti: Gianfranco Donadio; Sergio Rebuffo; Valter [illegible]rano; Paolo Riba; Giovanni Bono; Osvaldo Ribero; Alessandro Mandrile; Enrico Conte; Anna Maria Bertolotti. Pci e verdi per l'unità a sinistra 554 (11,3%) 2 seggi: Franco Giordano, Sergio Garino. Psi 557 (11,3%) 2 seggi: Domenico Poggio, Elda Gottero. [illegible] 315 (6,4%) 1 seggio: Mario Balbi : psdi 579 (11,8%) 2 seggi: Emanuele Oscar Mauro; Gilberto Pomero: indipendenti per il progresso di Dronero 899 (18,2%) 4 seggi: Franco Reineri; Eugenio Ghio; Franco Marino; Ernesto Garino.

FARIGLIANO. «Insieme per Farigliano» 593 (61,5%) 12 seggi. Eletti: Teresina Viotto; Riccardo Ferrero; Giancarlo Tavella; Mario Occelli; Riccardo Occelli; Domenico Milano; Sergio Borra; Giuseppe Abbona; Ludovico Conterno; Michelino Mancardi; Teresio Calandri; Gianmario Coppa. Dc 371 (38,5%) 3 seggi: Nicola Milano; Guido Ferrero; Luciano Revelli.

GARESSIO. Dc-pli-psdi-indipendenti [illegible] (53,8%) 16 seggi. Eletti: Luigi Sappa; Romano Nicolino; Massimo Meriggio; Diego Boch; Giampaolo Borgna; Gianluigi Delforno; Giovanni Corazza; Sergio Canavese; Sisto Bisio; Piero Canavese; Maurizio Odasso; Renzo Amedeo; Amerigo Naso; Angelo Avarame; Ferdinando Sciandra; Aldo Rosso; «Insieme per Garessio» 764 (46,2%) [illegible] seggi. Gianfranco Dani; Renato Basso, Fausto Sciandra; Marco Cardone.

LIMONE. «Stretta di mano» [illegible] (56,6%) 12 seggi. Eletti: Luciano Alesina; Giacomo Mellone; Eraldo Cellario; Bernardino Dalmasso; Luciano Giordano; Matteo Giordano; Luigi Marro; Ezio Odasso; Giacomo Orsini; Francesco Poirone; Guido Pettavino; Piera Vietti. «Rinnovamento e solidarietà» 384 (43,4%) 3 seggi: Silvio Martino; Piergiorgio Chiera; Luciano Fantino.

MANTA. Lista civica 385 (22,3%) nessun seggio. Dc e indipendenti [illegible] (38,2%) 7 seggi. Eletti: Amedeo Canfora; Giancarlo Falco; Caterina Barale; Enrico Cavallero; Giuseppe Orsi; Vanda Civallero; Giuseppe Donadio. «Unione popolare mantese» 680 (39,6%) 13 seggi: Roberto Signorile; Guido Sismondi; Pietro Viale; Riccardo Signorile; Gino Capponi; Annamaria Berardo; Francesco Alessandrini; Claudio Viale; Giovanni Quaglia; Franco Lamberti; Bruna Chiotti; Ugo Giletta; Rosalba Pasero.

VERZUOLO. Dc 1768 (42,9%) 8 seggi. Elet.; Piero Rosso; [illegible] Ruatta; Carla Somale; Roberto Novo; Eraldo Barale; Chiaffredo Giordano; Roberto Monge; Aldo Vada. Lista civica indipendenti 976 (23,4%) 5 seggi. Eletti: Luigi Roggiero; Alberto Anello; Aurelio Seimandi; Lucia[illegible] Armando; Danilo Forcolin. Pci [illegible] (15,6%) 3 [illegible]. Elet: Anna Bonetto; Giulio Te[illegible]; Piero Balbo. Psi 606 (14,6%) 3 seggi. Eletti: Luigi Ceccarelli; Giovanni Bottasso; Paolo Vada. Psdi 145 (3,5%) nessun seggio.

COMUNE DI MONDOVI'

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. [illegible] %
DC	[illegible]	40,1	13	40,5	13	34,3
[illegible]	[illegible]	6,3	2	9,9	1	10,4
PSI	1.022	6,6	[illegible]	7,6	2	7,9
MSI	138	0,9	—	—	—	2,5
PRI	1.427	9,2	3	8,9	2	32,5 (PRI+PLI)
PLI	—	—	—	24,7	8	
PSDI	321	2,1	—	3,6	1	1,4
VERDI	962	6,2	2	3,8	1	3,8
LEGA NORD	328	2,1	—	—	—	1,3
PRIMAVERA *	4.165	26,5	8	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	—	5,9

* pli con indipendenti

COMUNE DI SALUZZO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	[illegible]	EUR. '89 [illegible]
DC	4.170	37,1	12	40,4	13	39,3
PCI	—	—	—	12,4	4	12,2
PSI	1.730	15,4	5	14,2	4	14,0
MSI	201	1,8	—	3,9	1	3,9
PRI	377	3,3	1	4,7	1	10,8 (PRI+PLI)
PLI	1.265	11,2	3	12,6	4	
PSDI	651	5,8	2	6,6	2	2,6
[illegible]	547	4,8	1	5,2	1	4,4
L [illegible] *	1.582	14,1	4	—	—	—
LEGA [illegible]	727	6,4	2	—	—	5,3
ALTRI	—	—	—	—	—	8,5

* con il pci

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	2.073	28,4	9	26,5	[illegible]	33,2
PCI	—	—	—	19,0	6	14,3
PSI	1.129	15,5	5	11,2	[illegible]	13,9
MSI	189	2,6	—	3,1	1	4,0
PRI *	642	8,8	3	6,6	2	12,9 (PRI+PLI)
PLI	1.237	17,0	5	16,2	5	
PSDI	312	4,3	1	13,4	4	2,8
VERDI ARC.	713	9,8	3	—	—	3,3
CITTA' N. **	995	13,6	4	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	—	15,6

* con indipendenti; ** con il pci

COMUNE DI RACCONIGI

PARTITI	[illegible] '90 VOTI	%	SEGGI	AMMINISTRATIVE '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	[illegible]	38,3	[illegible]	43,5	[illegible]	34,9
PCI	—	—	—	31,8	7	23,1
PSI	1.150	17,7	6	7,8	[illegible]	11,6
MSI	187	2,9	—	—	—	3,3
PLI	776	11,8	2	11,5	2	8,9 *
[illegible] **	1.910	29,2	8	—	—	—
ALTRI ***	—	—	—	5,3	1	15,7

* con il pri; ** con il pci; *** nell'85 psdi

Molti nomi nuovi per la Provincia

Tre autonomisti, in flessione dc, pci, pri e psdi

CUNEO. Successo degli autonomisti, che debuttano in Provincia con tre consiglieri (due della lega nord, uno dell'union piemonteisa); flessione della dc, che [illegible] 13 rappresentanti su 30 rimane comunque bene in sella; calo di repubblicani, socialdemocratici e comunisti. I socialisti guadagnano un seggio, rimangono stabili i liberali, mentre i verdi-occitani raddoppiano i voti e mancano d'un soffio il secondo consigliere.

Il voto provinciale ha fatto alcune «vittime illustri»: non sono stati rieletti il vicepresidente Giovan Battista Fossati (psi) e gli assessori Conterno (pri) e Paire (pli): quest'ultimo, tuttavia, rientrerà in gioco grazie alla bella affermazione di Raffaele Costa, uscito in entrambi i collegi di Mondovì.

Tutto bene per il presidente democristiano Giovanni Quaglia - che con ogni probabilità sarà confermato al vertice della «Granda» - e gli assessori uscenti Ciravegna (54 per cento a Cherasco), Pagano a Sola. Rientra in Consiglio anche l'ex sindaco di Cuneo Guido Bonino, che si consola parzialmente per la mancata rielezione in Regione, dov'è stato superato di pochissime preferenze dal monregalese Ferruccio Dardanello.

L'ex repubblicano Mario Fracchia viene eletto al collegio di Cortemilia (con il 50,4 per cento) nella dc; l'assessore socialdemocratico Ermanno Mauro è l'unica nota lieta in casa psdi; l'Alta Val Tanaro riporta a Cuneo il sindaco pci di Ormea (36,1 per cento).

Ecco la mappa completa del nuovo consiglio provinciale: 13 dc (Giovanni Ciravegna, Mario Fracchia, Giovanni Quaglia, Vito Valsania, Bernardo Aimar, Piero Fraire, Sergio Giraudo, Guido Bonino, Roberto Dellarossa, Piergiorgio Pagano, Giovanni Vietto, Giovanni Sola, Gianfranco Maggi); [illegible] psi (Elio Ribotta, Marco Carpani, Roberto Moine, Giuseppe Rosciano); [illegible] pli (Giacomo Rossi, Raffaele Costa, Giacomo Paire); 3 pci (Giorgio Ferraris, Pierfranco Occelli, Giorgio Cagliero); [illegible] lega nord (Lorenzo Borio e Claudio Lingua); 1 verdi-occitani (Elio Allario); 1 pri (Tanchi Michelotti); 1 psdi (Ermanno Mauro); 1 union piemonteisa (Alberto Seghesio); 1 msi (Oreste Molinaris).

Come si vede, il panorama provinciale si è fatto più variegato e sono molti i volti nuovi che si presenteranno nel salone di corso Nizza, soprattutto in rappresentanza dei socialisti e [illegible] gruppi autonomisti piemontesi.

Per la Giunta, il pentapartito conserva una larga maggioranza e la guida democristiana, pur con la perdita di un consigliere, appare fuori discu[illegible] per questo quinquennio. **[g. g.]**

Il presidente Quaglia, rieletto

In Consiglio comunale storico sorpasso a sinistra, ma il quarto partito è il «non voto»

Staffetta tra psi (+ 3) e pci (- 3)

A Palazzo Rosso seggi anche per verdi e Lega Nord

ALESSANDRIA [illegible] NOSTRO [illegible]

Un «sorpasso» storico: il psi è diventato il primo partito del capoluogo, conquistando oltre il [illegible] per cento [illegible] suffragi e distanziando del [illegible] per cento il pci. In Consiglio comunale fra i due partiti i ruoli saranno invertiti: prima delle elezioni il pci contava su 17 consiglieri e il psi [illegible] 14. Ora gli schieramenti so[illegible] ribaltati specularmente: 17 seggi ai socialisti [illegible] 14 ai [illegible]munisti. E' il dato più significativo di queste elezioni, che hanno visto ad Alessandria una lieve flessione della dc. Nonostante il forte impegno all'opposizione, i democristiani hanno perso un seggio: per una cinquantina di voti è andato ai socialisti. Dimezzati missini e socialdemocratici, pri [illegible] pli mantengono le loro posizioni. In Consiglio entreranno sia i verdi del sole che ride (due seggi) sia i verdi arcobaleno, con un consigliere. Un seggio è andato alla Lega Nord, mentre ha avuto [illegible]lo lo 0,4 per cento la «Lega indipendente democratica».

Il clamoroso [illegible] del psi apre diverse strade alla composizione della futura giunta, [illegible] è probabile che i socialisti si facciano forti della posizione di partito leader [illegible] scegliere, fra le possibili alleanze, la più soddisfacente per i posti da occupare, non solo in Comune, [illegible] anche negli enti collegati.

Considerando i numeri dei consiglieri, infatti, sono percorribili sia la strada della riconferma della giunta [illegible] sinistra sia il varo di [illegible] pentapartito, che peraltro [illegible] sarebbe inedi[illegible] per la città. Una cosa, comunque, pare scontata fin d'o[illegible] sindaco del capoluogo, secondo [illegible] tradizione [illegible] dura dall'inizio del secolo, sarà un socialista. E, considerate le preferenze, non ci dovrebbero essere dubbi sulla riconferma di Giuseppe Mirabelli.

L'«effetto-inceneritore» si è fatto sentire solo [illegible] tre seggi del sobborgo San Michele. La polemica sulla costruzione in quella [illegible] [illegible] un impianto per lo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi è costata soprattutto ai socialisti, che non sono andati oltre il 16 per cento, mentre in quest'area [illegible] pci (pur favorevole alla «piattaforma») è stato meno penalizzato e la dc, che ha guidato la battaglia contro la realizzazione dell'opera, ha superato [illegible] [illegible] per [illegible] Un ac[illegible] al fenomeno delle astensioni. Le schede bianche o nulle sono state, in totale, oltre 4.600, pari al quarto partito.

Questo il nuovo Consiglio comunale. **Dc:** Roberto Livraghi, Giuseppe Cotroneo, Renato Balduzzi, Piercarlo Fabbio, Ezio Brusasco, Giancarlo Catta[illegible] Giancarlo Perla, Marcello Ferralasco, Pietro Ceramello, Roberto Cava, Franco Trussi. **Pci:** Ezio Guerci, Antonio Ravazzi, Nuccio Lodato, Margherita Bassini, Paolo Berta, Paolo Bellotti, Giancarlo Bertolino, Gianfranco Calorio, [illegible] Corrado, Domenico Marchegiani, Renato Kovacich, Ruggero Noccioli, Umberto Rossini, [illegible] Vazzano. **Psi:** Giuseppe [illegible]rabelli, Giovanni Priano, Emilia[illegible] Campelli, Attilio Taverna, Piero Formaiano, Carlo Massobrio, Piercarlo Bocchio, Michele Cartolano, Giancarlo Borsi, Carlo Lombardi, Francesco Gatti, Gianluca Veronesi, Gianfranco Zino, Claudio Simonelli, Rita Rossa, Gaetano Dioni, Gabrio Secco. **Msi:** Aldo Rovito. **Pri:** Carlo Taverna. **Pli:** Roberto Borsalino. **Psdi:** Carlo Pelucco. **Verdi sole:** Pierluigi Cavalchini, Pier Mauro Cattaneo. **Verdi arcobaleno:** Enzio Notti. **Lega Nord:** Oreste Rossi.

Franco Marchiaro

GLI ELETTI

CASALE. [illegible]: Riccardo Coppo, Paolo Ferraris, Paolo Filippi, Andrea Desana, Luigi Merlo, Carlo Baviera, Giancarlo Mina, Mauro Oglietti, Cristiano Bussola, A[illegible] [illegible] Coppa, Alidio Panattoni, Angelo Bignazzi. **Pci:** Ettore Coppo, Vincenzo Ottone, Davide Sandalo, Salvatore Sanzone, Giuseppe Bisello, Lorenzo Luparia, Massimo Leporati, Roberto Quirino, Gianni Calvi, Vittorio Giordano. **Psi:** Eugenio Ferrero, Mario Oddone, Paolo Arrobbio, Giorgio Grangia, Giovanni Aceto, P.Giorgio Corona, Marco Gatti, Giuseppe Francica, Enrico Scoccati. [illegible] Sandro Guaschino. **Pri:** Guido Cattaneo. **Pli:** Paolo Boltri. **Psdi:** Mauro Varese, Gianni Cardillo. **Verdi:** Roberto Stura, Luisa Minazzi. **Lega:** Alda Grassi, G. Piero Gillone.

OVADA. Dc: G. Carlo Fantacone, Elio Barisione, Flavio Ambrosetti, Laura Lantero, Francesco Piana, Giuseppe Ravera. **Pci:** Daniela Arata, Franco Caneva, M. Grazia Dogliero, Guido Badino, [illegible] Bavazzano, Giuseppe Ferrari, Francesco Noce, Andrea Oddone, Vincenzo Robbiano, Giuliano Ferrini, [illegible] Parodi, G. Piero Sciutto, Piero Scarsi. **Psi:** Vincenzo Genocchio, Giorgio Bricola, G. Marco Bisio, Claudio Anselmi, G. Carlo Carlevaro, Luigi Grillo, Alessandro Laguzzi, Livio Martina, Gabriele Morchio. **Verdi:** [illegible] Paolo Testa. **Lega:** Giuseppe Monta.

NOVI. [illegible]: Gianfranco Chessa, Vito Ziccardi, Mirco Allegri, Osvaldo Repetti, Pietro Sisti, Oscar Poletto, Pietro Franco, G.Paolo Carlesi, Carmine Cascarino. **Pci:** Mario Lovelli, Graziano Moro, [illegible] Albasio, Giacinto Smacchia, Patrizia Rebora, Rocco Muliere, Mario Albertella, Lorenzo Robbiano, Bruno Soro, Angelo Bottiroli, Gennaro Fusco, Alessandro Arona, Elio Demicheli, Romano Cabella. **Psi:** Mario Angeli, Antonino Andronico, G.Carlo Scotti, Costanzo Cuccuru, Giuseppe Ponta, Raffaele Montecucco, Luisa Baruffa, Michelino Gandini, Camillo Acri. **Msi:** Aimone Quattordio. **Pri:** G.Battista Cassulo. **Pli:** Piero Vernotti, Andrea Guenna. **Psdi:** Domenico Cattaneo. **Verdi-sole:** Danilo Roiciani, Renato Milano. **Lega:** Giorgio Gandini.

COMUNE DI ACQUI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 [illegible]	COMUNALI '90 [illegible]	COMUNALI '[illegible] %	COMUNALI '[illegible] SEGGI	EUR. '89 [illegible]
[illegible]	4.110	27,5	9	25,8	[illegible]	26,5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	31,6	[illegible]	31,0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	25,5	6	15,4
MSI	[illegible]	1,4	—	3,6	1	4,3
PRI *	877	5,9	2	3,1	1	3,7
PLI	—	—	—	—	—	
PSDI	1.082	7,2	[illegible]	6,1	1	4,3
[illegible]	833	6,6	2	4,3	1	—
LEGA NORD	[illegible]	2,5	—	—	—	1,4
[illegible]	—	—	—	—	—	13,4

* con il pli

COMUNE DI CASALE

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	EUR. '89 %
DC	7.889	29,5	12	25,8	11	26,5
PCI	5.489	23,4	10	25,1	11	27,7
PSI	5.521	21,8	9	24,2	10	15,9
MSI	881	3,2	1	3,7	1	5,7
PRI	848	3,1	1	4,4	1	5,7
PLI *	844	3,4	1	4,9	2	
PSDI	1.390	5,0	2	4,9	2	2,6
VERDI	1.537	5,5	2	—	—	4,7
LEGA NORD	1.085	4,1	2	—	—	3,9
ALTRI	—	—	—	7,0	2	7,3

* con lavoratori autonomi

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	EUR. '89 %
DC	4.894	[illegible]	9	24,4	10	20,9
PCI	7.986	32,7	14	39,5	17	37,4
PSI	4.471	20,0	9	13,4	6	16,1
MSI	464	2,1	1	4,5	1	4,5
PRI	613	2,8	1	4,6	2	5,2
PLI	1.142	5,3	2	4,9	2	
PSDI	985	4,6	1	6,4	2	3,1
VERDI	1.021	4,7	2	—	—	3,5
ALT. VERDE	120	0,5	—	2,1	—	—
LEGA NORD	835	3,8	1	—	—	2,5
ALTRI	—	—	—	—	—	6,8

Centri minori, è andata così

Questi i risultati in 13 piccoli Comuni

BALZOLA. Nuova Balzola 399, 3 seggi. Eletti: José Bresciano, Piercarlo Deambrogio, Giangiacomo Rosa. Pace e lavoro 599, 12 seggi. Eletti: Francesco Bonafè, Giuseppe Carturan, Luigi Carturan, Graziella Castellani, Enzo Duò, Gianni Ganzerli, Gisella Grasso, Giancarlo Marino, Bernardo Marozio, Giuseppe Merigo, Luigi Pasino, Luigi Toselli.

CASTELLAZZO B. Pci-psdi-psi 1053, 16 seggi. Eletti: Pietro Vincenzo Guglielmero, Gianfranco Ferraris, Bonifacio Prigione, Alessandro Bonzano, Nicola Giuseppe Prigione, Giuseppina Angela Maria Casanova, Franco Bianchi, Attilio Messi[illegible] Innocenzo Giuseppe Gaspi, Antonio Domenico Trincheri, Claudio Buffalo, Adriano Dolo, Paolo Nicola Mirabelli, Carmelo Macco, Graziella Arbesi, Vladimiro Menegatti. Dc 736, [illegible] seggi. Eletti: Laura Prigione, Giuseppe Casanova, Vittorio Doglioli, Roberto Molina.

[illegible] MONTE. Scudo crociato Libertas [illegible] Indipendenti 164, [illegible] seggi. Eletti: Fiora Maria Cavagnero Coppo, Giuseppe Arditi, Enrico Francia. Scudo crociato Libertas 181, 12 seggi. Eletti: Giuseppe Coppo, Vanni Francia, Paolo Antonelli, Luigi Bellero, Luigino Coppo, Vincenzo Figazzolo, Massimo Gallina, Marco Gaviorno, Pietro Martinotti, Piero Mazza, Sandro Patrucco, Antonio Rota.

GAVI. Indipendenti 565, nessun seggio. Dc, psi 1147, 16 seggi. Eletti: Alessandro Candia, Cristina Allegro, Massimo Bergaglio, Ottavio Bisio, Giorgio Colombino, Pietro Dellacasa, Isabella Giletto, Terzillo Marzolla, Marino Merlo, Romano Merlo, Giampiero Pestarino, Eugenio Rabbia, Marco Rabbia, Agostino Repetto, Enrico Ruzza, Carlo Zanotti. Vivi Gavi [illegible], 4 seggi. Eletti: Carlo Debenedetti, Vittorio Balbi, Paolo Giordano, Marco Bergaglio.

ISOLA S. ANTONIO. Campanile 311, 12 seggi. Eletti: Aldo Balduzzi, Italo Agosti, Patrizia Beretella, Giuseppe Bianchi, Giuseppe Carniglia, Pietro Dallera, Danilo Franzosi, Ugo Gordon, Giuseppe Angelo Monighini, Luisa Clara Orsi, Mario Poggi, Vincenzo Valle. Stretta di mano 249, 3 seggi. Eletti: Enrico Balduzzi, Libero Luigi Fincetti, Claudio Torti.

[illegible] Torre civica 361, 9 seggi. Eletti: Angelo Masoero, [illegible] Marchio, Luigi Gerbino Luigi, Enrico Giachino, Giovanni Montagnino, Maria Giuseppina Fantino, Gianni Chiarlo, Ignazio Zonca, Luigi Callagher. Due mani che si stringono 346, 6 [illegible]. Eletti: Francesco Tedesco, Valentino Prati, Giorgio Ghibaudi, Iolanda Frumento, Angelo Grasso, Giuseppe Dulla.

PONTECURONE. Ponte 903, 4 seggi. Eletti: Ugo Rissotti, Pierfrancesco Curone, Alessandro Parodi, Adriano Leva. Torre 1176, 16 seggi. Eletti: Ezio Boccasso, Annalisa Casasco, Luigi Di Marco, Rino Feltri, Mara Fonsato, Sergio Gastaldi, Piero Gatti, Anna Locatelli, Alfonso Mattias, Gianpietro Montini, Franco Morini, Alfio Moro, Loredano Occhi, Giovanni Rossi, Giuseppe Scaglia, Vittorio Vinciguerra.

POZZOLO FORMIGARO. Indipendenti per Pozzolo 1018, 16 seggi. Eletti: Luigi Orlando, Luigi Massa, Elio Palenzona, Flavio Masini, Cesare Bovone, Vittorio Campidoglio, Giampiero Coscia, Enrico Sordi, Roberto Capurro, Giorgio Capeto, Carlo Gramegna, Vincenzo Clemente, Francesco Figari De Marco, Anna Maria Marenco, Fiore Rullo, Andrea Randi. Pozzolo Novanta 816, 3 seggi. Eletti: Giovanni Masini, Giovanni Minetto, Massimo Vareschi. Insieme per Pozzolo 794, 1 seggio. Eletto: Tiziano G[illegible]

SALE. Cerchio 1346, 16 seggi. Eletti: Flavio Bordignon, Giu[illegible] Amodeo, Carlo Arzani, Dino Arzani, Luigi Camillo, Giovanni Cassano, Carlo Celerino, Giuseppina Frugone, Mario Maccarini, Giuseppe Mensi, Ornella Minelle, Marco Moggio, Vittorino Piccolo, Angelo Rossa, Mauro Sartirana, Danilo Zambruno. Ruota 1200, 4 seggi. Eletti: Pierluigi Pelizzari, Anna Botto, Gianfrancoi Oberti, Mirko Piano.

S. [illegible] MONF. [illegible]li-dc 1327, 16 seggi. Eletti: Giuseppe Beccaria, Giovanni Bosco, Piero Paolo Camurati, Luigi Provigo[illegible] Mauro Cellon, Giuseppe Mossi, Claudio Davite, Mario [illegible] Camurati Barberis, Vittorio Ricci, Renato Benzi, Marco Davite, Gerardo Florio, Pietro Rossi, Amilcare Spriano, Lino Pancot, Lucio Lombardo. Pci, psi, psdi 1110, 4 seggi. Eletti: Giovanni Re, Sergio Pellottieri, Pierino Amisano, Danilo Luparia.

[illegible] Concentrazione democratica 268, [illegible] seggi. Eletti: Giovanni Marenco, Antonello Gandolfo, Baccino Ornella, Luigi Garrone, Albino Piovano, Giuseppe Sassetti, Aldo Scaiola, Giuseppe Scala. Unità democratica 222, 2 seggi. Eletti: Armando Lorenza, Giuseppe Na[illegible]. Eletti delle frazioni: Giuseppe Garbarino, Giovanni Marenco, Emanuela Viazzi, Giovanni Battista Ghione, Pietro Scaiola.

TAGLIOLO. Dc 194, 3 seggi. Eletti: Domenica Francesco Ferrando, Carlo Luigi Giuseppe Roveta, Domenico Sobrero. Falce e martello con grappolo d'uva 501, 12 seggi. Eletti: Lino Carlo Rava, Romano Italo Audisio, Mirella Bernardini, Marina Rosa Alda Brengi, Carmen Camera, Enrico Ferrari, Giuseppe Ferrari, Andrea Minetto, Roberto Piana, Antonio Luigi Rasore, Natale Giuseppe Repetto, Giorgio Robbiano.

VIGUZZOLO. Vanga 1000, 16 [illegible]. Eletti: Mario Marini, Gianpaolo Bovone, Rinaldo Battegazzore, Pierluigi Calizzano, Giulio Daffonchio, Giuseppina Daffunchio, Luciano Lossano, Carlo Rescia, Giovanni Caniggia, Gianpaolo Veronese, Michele Morino, Vittorio Scabini, Giuseppe Ponzanibbio, Bruna Vaniglia, Luigi Cavalli, Lucia Di Donato. Ruota dentata 761, 4 seggi. Eletti: Enzo Demetti, Massimo Baiardi, Marziano Carnevale Ricci, Anna Maria Acerbi.

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	EUR. '89 %
DC	6.459	31,8	11	26,8	8	26,4
PCI	4.187	20,6	7	28,5	9	28,3
PSI	4.597	22,6	7	13,5	5	18,2
MSI	455	2,2	—	4,1	1	5,8
PRI	841	4,2	1	4,2	1	5,4
PLI	900	4,4	1	6,4	2	
PSDI	909	4,5	1	15,2	4	3,3
VERDI	1.122	5,5	1	—	—	3,8
LEGA NORD	854	4,2	1	—	—	2,8
ALTRI	—	—	—	2,1	—	8,2

COMUNE DI OVADA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	EUR. '89 %
DC *	1.862	19,3	6	23,4	7	21,5
PCI	3.829	41,5	13	47,8	15	43,9
PSI **	2.552	27,7	9	19,9	6	15,3
MSI	197	2,1	—	4,2	1	3,2
PSDI	267	2,9	—	4,8	1	2,7
VERDI	401	4,3	1	—	—	3,2
LEGA NORD	291	3,2	1	—	—	1,2
ALTRI	—	—		—	—	9,0

* con pli; ** con pri

Provincia, nuovo Consiglio con «sorprese»

Bocciati Borgoglio, Visca, Balza, Chessa, Nespolo e Bassini

Due degli eletti. Franzò, presidente uscente (a sinistra), e Riccardo Coppo

[illegible] Il pentapartito che ha retto l'amministrazione provinciale negli ultimi cinque anni ha confermato i suoi 18 seggi, ma all'interno della coalizione gli equilibri [illegible] diversi: se dc, pri e pli sono [illegible] stabili, il psi [illegible] guadagnato un seggio; perso invece dal psdi, e questa è la conseguenza diretta della «scissione» dei romitiani, passati nelle file del psi.

I socialisti [illegible], fra i partiti tradizionali, quelli che hanno [illegible] [illegible] maggior successo, con un aumento di tre punti in percentuale.

Altro dato significativo [illegible] il [illegible] arretramento del pci (meno 6 per cento) che però non influisce troppo sulla rappresentanza in consiglio: i comunisti perdono un solo seggio. Dimez[illegible] invece la rappresentanza missina. Stabili repubblicani e liberali, la «sorpresa» del nuovo Consiglio provinciale [illegible] rappre[illegible] dall'ingresso a Palazzo Ghilini di [illegible] consigliere verde e [illegible] un esponente [illegible] Lega Nord.

Tra i non eletti ci sono anche nomi illustri: fra i socialisti l'on. Felice Borgoglio (che però è il primo degli esclusi), il sen. Giuseppe Visca, l'ex sindaco di Acqui Enzo Balza e il presiden[illegible] del Consorzio di bonifica dello Scrivia Pierino Cereda. [illegible] i comunisti non sono stati rieletti Franco Gatti ed Enrico Vergano e non l'hanno [illegible] la sen. Carla Nespolo e l'assessore di Alessandria Margherita Bassini. Nella dc non torna a Palazzo Ghilini Giuseppe Cotroneo ed [illegible] rimasto fuori anche il presidente dell'Usl novese [illegible]franco Chessa.

Vana la battaglia di Lino Balza tra i verdi, mentre fra i socialdemocratici sono [illegible] esclusi gli assessori casalesi Vittorino Rossi e Gianni Cardillo.

[illegible] prime indicazioni, pare scontata la riconferma dell'alleanza a cinque che ha sostenuto la giunta uscente.

Questo [illegible] nuovo Consiglio provinciale. **Dc (9 seggi):** Giuliano Guido, Agostino Gatti, Andrea Desana, Luigi Vacca, Carlo Pestarino, Franco Stradella, Giuseppe Catta, Attilio Castellani, Riccardo Coppo. **Pci** ([illegible] **seggi):** Antonio Di Cristo, Domenico Priore, Armando [illegible]gello, Daniele Borioli, Giovanni Maria Ghè, Giovanni Pradi, Giovanni Bellasara, Mario Bruciamacchie, Arturo Voglino. [illegible] **(6 seggi):** Francesco Franzò, Emilio Andreoletti, Marco [illegible]rioglio, Flavio Bordignon, Pier Angelo Taverna, Eugenio Ferrero. [illegible] **(1 seggio):** Giandomenico Buffa. **Pri (1 seggio):** Domenico Moccagatta. **Pli (1 seggio):** Armando Gerini. **Psdi (1 seggio):** Carlo Pelucco. **Verdi (1 seggio):** Pier Mauro Cat[illegible] **Lega** [illegible] **(1 seggio):** Armando Iura. **(f. m.)**

Come cambia la geografia politica nei Comuni dopo il voto per il rinnovo dei Consigli

Nel Novarese un balzo del psi

Tiene la dc, si affacciano le leghe e i verdi

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nei maggiori centri della provincia ha sostanzialmente tenuto la dc. [illegible] sono rinforzati ovunque i socialisti che in alcune importanti realtà come Verbania, Galliate ed Arona, per esempio, sono diventati addirittura il primo partito quasi raddoppiando il numero dei seggi. Conferme delle posizioni anche per i partiti laici: pli e pri. I socialdemocratici hanno dimostrato poi di avere assorbito [illegible] sufficente disinvoltura la scissione.

Appare ovunque in regresso invece il pci che resta ormai il primo partito solamente ad Omegna e Gravellona Toce pur se notevolmente ridimensionato [illegible] accusato un calo del [illegible] per cento). I comunisti hanno perso anche laddove non si sono presentati con il loro simbolo tradizionale per anticipare il nuovo corso. E' avvenuto a Galliate, Omegna ed Oleggio. Appare ovunque in regresso anche il movimento sociale

Leghe e verdi, in queste elezioni hanno inciso meno rispetto a regionali e provinciali, solamente perchè non sono scese in competizione in tutti i comuni. Hanno però ottenuto rappresentanti in tutte le realtà dove si sono presentati.

La nuova geografia politica quale scaturisce dal rinnovo dei consigli comunali nei maggiori centri della provincia (ricordiamo che nel capoluogo [illegible] si è votato) sancisce, di fatto, il tramonto delle cosidette maggioranze [illegible] alternativa. Questa almeno è la chiara indicazione che scaturisce dall'elettorato novarese. La trattativa per la formazione del governo a palazzo Natta finirà inevitabilmente per condizionare anche la composizione delle altre maggioranze.

A prescindere dalle posizioni che intenderanno [illegible] leghe e verdi, destinati a sostenere [illegible] ruolo di stimolante opposizione, per [illegible] maggioranza stabile in provincia sarà necessario l'apporto del psdi.

«Questo risultato elettorale - ha detto a caldo Franco Nicolazzi - contiene elementi dei quali i partiti dovranno tener [illegible] ed il psdi farà tesoro prestandovi [illegible] massima attenzione. La flessione dei votanti e l'alta percentuale di schede bianche sono un sintomo di scontento molto chiaro. L'impennata delle leghe e dei verdi sono la testimonianza del dissenso dell'elettore. Affronteremo questo [illegible] analizzando le nuove problematiche per riallacciare un dialogo con i cittadini e ricucire lo strappo tra governi e governati».

Particolarmente soddisfatto per i risultati del psi nelle comunali è il segretario provinciale Luciano Panella che ha ottenuto un [illegible] personale alle regionali «E' presto per fornire valutazioni [illegible] prospettive e di future alleanze ma il risultato delle comunali ci è ancor più favorevole perchè il rapporto dei nostri uomini con la gente è più stretto». Panella non si dimostra invece molto preoccupato per l'affermazione di leghe e verdi «perchè quelli [illegible] voti di protesta e non di proposta [illegible] Il nostro obiettivo dovrà essere quello di eliminare le cause della protesta, recuperando così anche la fiducia di quegli elettori».

Dall'analisi dei voti [illegible] preferenza emergono i successi personali [illegible] sindaci come quello [illegible] Galliate, Ezio Gallina che [illegible] ottenuto 1.354 voti, del capolista socialista ed ex assessore provinciale Bartolomeo Zani indicato, a Verbania, come il futuro sindaco. Qui si registra anche la clamorosa bocciatura del sindaco Francesco Imperiale, paladino della nuova provincia che non è stato rieletto. [illegible] Arona ha ottenuto il maggior numero di preferenze il sindaco Pietro Cataldo pur se il suo partito è stato scavalcato dal psi. Successo personale anche per il primo cittadino di Domodossola Maurizio De Paoli.

Renato Ambiel

COMUNE DI GALLIATE

PARTITI	COMUNALI [illegible] [illegible]	%	SEGGI	COMUNALI [illegible] %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	2.512	27,1	8	30,2	10	26,7
PCI	—	—	—	31,7	10	26,7
PSI	2.987	32,4	10	16,8	5	20,5
MSI	352	3,8	1	5,2	1	4,5
PRI	244	2,6	-	4,3	1	4,9
PLI	288	3,1	1	3,5	1	
PSDI	580	6,0	1	6,3	2	3,9
L. APERTA *	2.315	25,0	8	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	—	12,8

* con il pci

Gli eletti

A Domo e Verbania

DOMODOSSOLA. Il dato più appariscente è l'avanzata del psi che è cresciuto [illegible] oltre dieci punti in percentuale e ha raddoppiato [illegible] propria rappresentanza in consiglio passando da quattro a otto seggi. Il pci ha perso oltre sei punti e due [illegible] mentre la dc, pur arretrando, conserva il primato per cinquecento voti.

Vediamo ora gli eletti in consiglio. Psi: Fabrizio Comaita, Marco Attinà, Antonio Dell'Aglio, Rosario Mauro, Francesco Miguidi, Giuseppe Mosca, Annunziato Lavettieri, Domenico Lavettieri; pli: Piergiorgio Fabbri; psdi: Sergio Urani, Valentino Ghisoli; Lega Nord: Ettore Angius; verdi: Mario Scaltrizzi; pci: Guido Piazzi, Rocco Conto, Bernardino Gallo, Eligio Pollizzon, Giovanni Tirella, Ettore Ventrella; dc: Marizio De Paoli, Carlo Poli, Gianmauro Mottini, Massimo Polli, Cesare Negri, Pasquale Vicinotti, Umberto Del Sordo, Lorenzo Brocca, Mario Gallotti, Antonio Pagani; pri: Giuseppe Campana.

A Verbania il partito socialista è diventato addirittura il primo partito, superando in queste elezioni pci e dc. I socialisti, premiati in voti e percentuale, non sono riusciti però a incrementare i seggi. Rimangono con i dieci che avevano, si [illegible] visti soffiare l'undicesimo per una manciata [illegible] dal gioco dei resti.

Grosso successo personale del capolista Bartolomeo Zani mentre ha fatto scalpore la mancata rielezione del sindaco uscente Francesco Imperiale. I comunisti hanno visto drasticamente ridotta la loro rappresentanza, scendendo da tredici a dieci consiglieri.

Questi gli eletti. **Dc**: Sergio Bocci, Claudio Zanotti; Giuseppe Lomazzi, Giuseppe Grieco; Maurizio Oldrini, Marco Barachini, Paolo Sulas, Giovanni De Benedetti, Roberto Puppo; pci: Aldo Reschigna, Pietro Mazzola; Mauro Bardaglio, Rita Nobile, Arcangelo D'Alessandro, Tullio Bagnati, Giulio Cesare Rattazzi, Paolo Morosini, Arturo Todisco, Amadio Teddei; msi: Marco Zacchera, Luigi Pedretti, Giorgio Tigano, Franco Verna; verdi: Paolo Caruso, Battista Boldini, Pietro Ricchi; **Lega Piemont**: Emilio Rattazzi, Roberto Negri; pri: Antonio Ferrara; **psdi**: Vito Alessandro; psi: Bartolomeo Zani, Dario Sada, Luigi Penna, Giacomo Ramoni, Mario Grieco, Michele Rago, Giorgio Danini, Enrico Pagano, Giovambattista Galimberti, Beniamino Ricca.

COMUNE DI DOMODOSSOLA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	3.866	29,2	10	33,5	11	28,0
PCI	2.520	19,0	6	25,4	[illegible]	23,3
PSI	3.255	[illegible]	8	14,7	4	19,2
MSI	[illegible]	2,1	—	3,5	1	5,0
[illegible]	512	[illegible]	1	4,1	1	5,2
PLI	483	3,7	1	3,2	1	
PSDI	893	6,8	2	6,9	2	4,7
VERDI	725	5,5	1	—	—	4,7
LEGA NORD	690	5,2	1	—	—	1,5
[illegible]	—	—	—	6,7*	2	8,4

* movimento [illegible] Uopa

VILLADOSSOLA. Psi 1.608 (30,9%) 6 seggi. Eletti: Luciano Rolandini, Plinio Pirazzi Maffiolu, Leone Petrulli, Maurizio Romeggio, Remigio Baccaglio, Guglielmo Tori. Psdi 286 (5,5%) 1 seggio. Eletto: Riccardo Rossi, Pli 102 (1,9%), nessun seggio. Dc 1.643 (31,6%), 7 seggi. Eletti: Franco Rivolsi, Franco Ravandoni, Sergio Pirazzi, Marco Pontana, Bonardi, Rino Bisca e Manuela Azzoni. Pci e indip. 1.564 (30,1%), [illegible] seggi. Eletti: Romano Zaretti, Paolo Ravaioli, Carlo Pavesi, Ilario Morgantini, Giorgio Graffieti, Giuseppe Calandra.

BAVENO. Pli 114 (6.2%), nessun seggio. Dc, psi, psdi 1.126 (61.2%), 16 seggi. Eletti: Giancarlo Zoppi, Giovanni Diverio, Franco Ottinetti, Pierangelo Caramella, Giuseppe Sironi, Enzo Monferini, Pier Luigi Adami, Chiara Mattazzi, Giampiero Ferrari, Laura Gianoglio, Mario Mussi, Dario Melfi, Maria Antonietta Canna, Germano Gattino, Mario Pratisoli, Antonio Giordano. Pci e indipendenti 599 (32.6%), [illegible] seggi. Eletti: Claudio Cristina, Piermario Giavina, Rossana Buscaglia, Pierangelo Ballardini.

CASTELLETTO. Dc [illegible] (30.2%) 7 seggi. Eletti: Giovanni Zanoni, Roberto Bonan, Enrico Luscia, Fabio Desidera, Danila Fossati, Antonio Casaluci, Marco Zucco. Psi 1341 (24.8%) 6 [illegible]. Eletti: Antonio Santini, Claudio Nava, Antonio Marino, Gianluigi Barbieri, Michele Caramella. Msi 183 (3.4%) nessun seggio, Pri [illegible] (1,8%) nessun seggio. Pli 102 (1,9%), nessun seggio. Psdi 413 (7,7%) 1 seggio. Eletto Gaetano Lombardo. Sinistra castellettese 1.635 (30,2%), 7 seggi. Eletti: Salvatore Ussia, Francesco Viale, Franco Paracchini, Isabella Calotti, Adriano Fanchini, Gisella Cicoli, Sergio Paracchini.

DORMELLETTO. Unione e progresso (52.7%) 9.170, 12 seggi. Eletti: Lorenzo Vassura, Michele Guglielmetti, Clemente Mora, Renato Zonca, Fabrizio Pedretti, Ada Bielli Pianta, Enrico Tarabbia, Mauro Sveldi, Fabrizio Corneo, Franco Piglia, Massimo Dal Checco, Maria Luisa Pasini Bertani. Indipendenti e ambientalisti (47.3%) 8.229, 3 [illegible]. Eletti: Renato Muscarà, Stefano Ambrogio Mazza, Bruno Colombo.

VOGOGNA. Pci e indip. 441 (39%) 12 seggi. Eletti: Giampiero Francina, Ubaldo Marta, Franca Iacopino, Giorgio Ferraris, Luigi Manera, Antonio Martinelli, Antonino Nucera, Leo Ollio, Enzo Pirazzi, Giorgio Secci, Alfonso Vaccaro, Luigi Schirru Area socialista 270 (23,9%) nessun seggio. Lista civica 420 (37,1%), 3 seggi. Eletti: Enrico Borghi, Felice Spezia, Angelo Guatta.

CREVOLADOSSOLA. Psi 1.199 (63,6%), 16 seggi. Eletti: Romeo Albini, Mario Biggio, Gabriella Bosoni, Cristina Bravi, Pierino Carraro, Antonio Donderi, Renato Ferraris, Alfio Fiorella, Lorenzo Iaria, Edoardo Locatelli, Natale Maesano, Teresio Mursani, Giorgio Prata, Sante Prati, Enrico Prina, Riccardo Protti. Dc con Pci 681 (36,2%), 4 seggi. Eletti: Carmelo Bellomo, Mario Beltrametti, Ermanno margaroli, Natale Cortella.

Così il voto nei centri minori

Nicolazzi è riconfermato a Gattico

GHEMME. Democratici cristiani e laici (50.7%) 1.055, 16 seggi. Eletti: Roberto Uglioni, Vito Arlunno, Luigi Albero, Marino Andorno, Giovanni Mario Cattaneo, Antonio Colombo, Nino Ferrari, Nello Franzosi, Franca Marelli, Antonio Monticone, Paolo Rovellotti, Renato Rovellotti, Piero Stoppani, Piergiorgio Turri, Carlo Vigezzi, Gianfranca Zerboni. Insieme per Ghemme, (49.3%) 1.027. Eletti: Alfredo Corazza, Paolo Zanardi, Aldo Sebastiani, Laura Magistrini.

VESPOLATE. Democrazia e progresso 371. (32.8%) 3 seggi. Eletti: Ernesto Cravini, Giuliano Ghiotto, Stefano Fallai. Pli 33, (2.9%) n.s. Insieme per progredire 726, (64.3%) 12 seggi. Eletti: Giovanni Bazzani, Valerio Busacchi, Giovanni Busti, Giuseppe Caccia Colombo, Edoardo Gaudio, Luigi Ceranzani, Ettore Monacchini, Mauro Mazzoni, Pier Luigi Migliavacca, Luigi Noé, Fabrizio Rizzotti, Antonio Vanella.

[illegible] Dc 1.447 (33,7%) [illegible] seggi. Eletti: Aldino Ruga, Rocco Fornara, Alfonso Ruga, Tiziana Bonomi, Battista Godi, Rosaria Ruga, Rocco Pomodoro, Giuseppe Vinciullo. Pci 536 (12,5%) 2 seggi Eletti: Maria Bonomi, Bruno Vercelli. Psi 915 (21,4%) 5 seggi. Eletti: Salvatore Sorrentino, Elio Leonardi, Ezio Colombo, Luigi Campana, Luigi Antunioli. Msi 324 (7,5%), 1 seggio. Eletto: Renato Antonioli. Pri 474 (11%) 2 seggi Eletti: Alberto Craveo, Nino Traviglia Pli 175 (4%), n.s. Psdi 419 (9,9%) 2 seggi. Eletti: Giampiero Ruga, Gianluigi Avezza.

BELLINZAGO. [illegible] 2.823 (51,9%) 12 seggi. Eletti: Egidio Nuvolone, Mariella Bovio, Giacomo Miglio, Nicola Botta, Pierluigi Apostolo, Annarosa Miglio, Franco Miglio, Giuseppe Apostolo, Claudio Bovio, Quirico Cominetti, Giovanni Sordello, Giovanni Del Conti. Pci 929 (17,1%), 4 seggi. Eletti: Giovanni Apostolo, Pierangelo Apostolo, Olliviero Daccò, Walter Tinelli. [illegible] (15,2%), 3 seggi. Eletti: Luigi Baracco, Alfio Arcidiacono, Susanna Tomasina. Msi 185 (3,4%) n.s. Pri 84 (1,5%), n.s.. Psdi 154 (2,8%), n.s. Lista civica La Torre 438 (8,1%), 1 seggio. Eletto: Angelo Brusati.

S.MAURIZIO D'OP. Cambiare insieme (dc, pri, psi, indipendenti) [illegible] (53%), 12 seggi. Eletti: Emilio Allegri, Daniela Bellosta, Silvio Cerri, Silvano Faggio, Andrea Fortis, Germano Frattini, Giorgio Frattini, Maurizio Gattoni, Ezio Isaia. Sebastiana Magistro, Franco Pietrantoni, Danilo Pettinaroli. Union (pci e sinistre) 845 (47%) 3 seggi. Eletti: Franco Novo, Remigio Allegri, Daniele Ginepro.

[illegible] S. Insieme per Romagnano 1.287 (49,1%) 16 [illegible]. Eletti: Luciano Brugo, Carlo Brugo, Mauro Agarla, Renzo Donetti, Giuseppe Brugo, Marco Ferraris, Carlo Orlandini, Marco [illegible] Conte, Gianfranco Brera, Marco Battezzati, Goffredo Russo, Enrico Carini, Silvano Agarla, Alberto Rossini, Gabriele Brugo, Marino Villata. Per [illegible] città a dimensione d'uomo 1.067 (40,4%), [illegible] seggi. Eletti: Piermarco Accanto, Gilberto Agarla, Michele Granieri, Fiorenzo Galletti. Pli 65 (2,5%) n.s. Psi 212 (8,0%) n.s.

ROMENTINO. Dc 959 (46,8%), 16 seggi. Eletti: Giovanni Baldi, Francesco Biondo, Piermario Camano, Oliviero Capettino, Giuseppe Capris, Diego Castano, Lino Cattaneo, Maria Donati, Gabriele Ferrari, Franco Invernizzi, Dario Magnaghi, Ernestino Magnaghi, Rinaldo Martelli, Alberto Negri, Vito Nessa, Francesco Occhetta. Pli 74 (3,62%), n.s. Iniziativa democratica 539 (26,34%) 3 seggi. Eletti: Franca Antoniotti, Valerio Ceffo, Nino Caccia. Rinnovamento 474 (23,17), 1 seggio. Eletto: Gianbattista Paglino.

GATTICO. Psdi 1.142 (82,3%), [illegible] seggi. Eletti: Franco Nicolazzi, Luigi Barcellini, M.Rosa Barcellini, Federico Casaccio, Filiberto Farioli, Piero Godio, Bruno Morosini, Giuseppe Nigrelli, Roberto Simonotti, Luigi Travaini, Francesco Valle, Ezio Vicari. Pci [illegible] voti (17,7%), 3 seggi: Eletti. Ferdinando Zambrini, Sergio Nobili, Francesco Ricceri.

COMUNE DI GRAVELLONA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	[illegible]	21,5	[illegible]	25,5	5	20,0
PCI	1.584	32,8	7	40,8	[illegible]	34,8
PSI	1.470	28,9	6	23,4	[illegible]	20,0
MSI	[illegible]	3,5	—	3,7	—	3,9
PRI	85	1,7	—	2,1	—	3,4
PLI	84	1,6	—	—	—	
PSDI	507	10,5	2	4,5	1	4,5
ALTRI	—	—	—	—	—	13,4

La Lega va in Provincia

Due consiglieri - Entrano i verdi

NOVARA. L'effetto combinato [illegible] leghe e verdi si è abbattuto anche su palazzo Natta. Hanno conquistato quattro seggi (due a testa) sottraendoli ai comunisti (un paio), a dc, psdi e msi che hanno perso un consigliere ciascuno. Passa invece da 5 a sei la rappresentanza del psi. E sono solo sei, [illegible] trenta, i consiglieri confermati. Un dato interessante [illegible] è quello relativo alla composizione del gruppo comunista. Di sette consiglieri, ben quattro [illegible] le donne e si sono piazzate tutte ai primi posti [illegible] percentuale di partito.

Il quoziente più elevato, in assoluto, 38,2 per cento è quello riportato invece da Roberto Negri, sindaco di Oleggio e presidente in pectore della Provincia.

Gli schieramenti possibili adesso sono diversi. L'alleanza a quattro (dc, psi, pli, pri), sul modello di quella uscente, può contare su 16 voti (su trenta). Una maggioranza di sinistra avrebbe invece 17 voti.

La dc, pur perdendo quasi tre punti in percentuale, si conferma il primo partito con [illegible] consiglieri. Oltre a Roberto Negri, porta a Novara Antonio Migliorini, Paolo Cattaneo, Paolo Rovellotti, Rodolfo Zani, (è l'unico confermato dagli uscenti) Giuseppino Boeri(sindaco di Garbagna) Pierleonardo Zaccheo (sindaco di Trontano) e Sergio Bocci.

Il secondo gruppo [illegible] sistenza (sette consiglieri) [illegible] quello comunista. La prima eletta risulta Nadia Gallarotti di Omegna, per lei si [illegible] di un ritorno, ha preceduto nell'ordine: Gi[illegible] Signorelli, Maria Teresa Annovazzi (confermata), Bruno Pozzato (sindaco di Casalino), Silvana Ferrara (confermata), Sergio Vedovato (il comandante dei vigili [illegible] Novara) e Giuseppe Brusetti. Primo escluso è l'ex sindaco di Verbania Pietro Mazzola. Il psi (sei seggi) ha avuto [illegible] in Dante Giavina (assessore uscente) il candidato più votato. Nell'ordine vengono poi Pier Giorgio Airoldi, Pierantonio Maltaglisti, Giandomenico Albertella (assessore confermato) Piercarlo Fornara (sindaco di Borgomanero) e Felice Storti. Primo escluso è il ricercatore Alcide Calderoni. Due consiglieri ha ottenuto il psdi, [illegible] Andrea Molfetta e Paolo Bassetti (confermato). Il primo escluso è Pierluigi Gallarini, [illegible] però [illegible] Regione. I verdi [illegible] Pietro Bertinotti e Mario Miglio che potrebbe andare in Regione. Allora sarebbe sostituito da Luciano De Silvestri.

I due rappresentanti della Lega Nord Piemont sono di Domodossola: Giacomo Formaggio (eletto però a N[illegible]) ed Ettore Angius. Primo escluso è il preside verbanese Emilio Rattazzi. Con un consigliere ciascuno restano: il msi con Marco Zacchera che, eletto in Regione, ha già fatto sapere di rinunciare in favore di [illegible] Verna; per il pli è stato confermato l'assessore uscente Giovanni Francini. Primo escluso è Silvano Bor[illegible] l'amministratore della «De Agostini». Nel pri torna Egidio Granata di Arona che ha preceduto Gianfranco Baratti. [r. a.]

COMUNE DI ARONA

PARTITI	COMUNALI '90 [illegible]	%	SEGGI	COMUNALI '85 [illegible]	SEGGI	EUR '89 [illegible]
DC	[illegible]	27,1	[illegible]	28,1	9	26,7
PCI	1.387	12,7	4	19,6	6	18,7
PSI	3.535	32,3	10	22,2	7	21,4
[illegible]	455	4,2	1	5,7	1	5,7
[illegible]	503	4,6	1	6,7	2	4,6
[illegible]	624	5,7	1	5,3	1	
[illegible]	684	6,3	2	12,4	4	6,6
[illegible]	776	7,1	2	—	—	4,5
[illegible]	—	—	—	—	—	11,8

COMUNE DI VERBANIA

PARTITI	[illegible] [illegible]	[illegible]	SEGGI	COMUNALI '85 [illegible]	[illegible]	EUR '89 [illegible]
DC	4.258	21,2	9	23,7	10	22,4
PCI	4.790	22,5	10	30,1	13	27,2
PSI	5.177	[illegible]	10	21,1	9	20,4
MSI	2.007	9,4	4	11,1	4	7,9
PRI	707	3,3	1	4,5	1	5,6
PLI	444	2,1	—	2,4	1	
PSDI	748	3,5	1	4,6	1	2,6
VERDI	1.571	7,4	3	—	—	4,3
DP	331	1,6	—	2,5	1	1,8
LEGA NORD	1.003	4,7	2	—	—	1,5
ALTRI	—	—	—	—	—	6,5

COMUNE DI OMEGNA

[illegible]	COMUNALI [illegible] VOTI	%	SEGGI	COMUNALI [illegible] %	SEGGI	EUR. '89 [illegible]
[illegible]	2.670	[illegible]	9	25,3	8	24,3
[illegible] *	3.620	33,2	11	39,9	[illegible]	34,7
PSI	[illegible]	17,0	5	16,7	[illegible]	17,6
MSI	388	3,5	1	4,5	1	4,5
[illegible]	185	1,8	—	3,5	1	4,3
PLI	325	3,0	1	2,7	—	
[illegible]	[illegible]	4,4	1	7,4	2	3,0
VERDI	594	5,4	1	—	—	3,4
PALAZZO C.	781	7,2	[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—	7,9

* con indipendenti

COMUNE DI OLEGGIO

PARTITI	COMUNALI [illegible] VOTI	%	[illegible]	[illegible] [illegible]	SEGGI	EUR. '89 %
DC	3.225	[illegible]	[illegible]	42,1	[illegible]	33,8
PCI *	1.282	18,1	6	20,2	6	19,4
[illegible]	1.322	17,7	6	15,1	5	19,3
[illegible]	280	3,8	1	3,5	1	5,1
[illegible]	116	1,6	—	5,9	1	3,8
[illegible]	83	1,1	—	0,9	—	
[illegible]	575	7,7	2	6,7	2	4,5
VERDI **	656	8,8	2	—	—	3,3
ALTRI	—	—	—	—	—	10,8

* con Cittadini per [illegible] ** con l'Altra Oleggio

Il voto delle comunali ha espresso nuove realtà, l'assenteismo è stato moderato

Vercelli e Biella sono più verdi

Dc tiene, pci -6 seggi, calo pli e pri, avanza la Lega

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avanzata dei verdi [illegible] della Lega Nord, crollo del pci [illegible] tenuta della Dc: sono i dati più importanti della tornata elettorale a Vercelli e a Biella. L'altro dato nuovo, e penalizzante, è [illegible] scomparsa dei consiglieri regionali vercellesi: nè il democristiano Sandro Cattaneo, nè il comunista Guido Nobilucci sono riusciti a farsi eleggere. E' invece passato il socialista valsesiano Nereo Croso che si affianca così [illegible] biellesi Luigi Squillario (dc) [illegible] Silvana Bortolin (pci), due volti [illegible] per Torino.

«La bocciatura di Cattaneo - osserva il segretario politico della dc Casalini - fa velo alla gioia per la tenuta in Provincia [illegible] Comune. Purtroppo è il frutto dell'applicazione di una legge elettorale che priva la provincia di due consiglieri».

A Vercelli, il maggior numero di preferenze è andato al democristiano Angelo Fragonara, vicesindaco uscente (2.012), seguito dal collega di partito e as[illegible] uscente allo Sport Carlo Robutti (1.956). Il sindaco Fulvio Bodo ha ottenuto [illegible] travolgente [illegible] personale nel psi con 1.344 preferenze. Il [illegible]pogruppo del pci Giorgio Gaietta ne ha avute 1.386. A Biella, clamorosa esclusione del presidente uscente della Provincia Raimondo Cantono.

Questi i 40 eletti a Vercelli, [illegible] ordine decrescente [illegible] preferen[illegible]. Dc (14 seggi): Angelo Fragonara, Carlo Robutti, Arrigo Danieli, Gianfranco Carnevali, Mario Sola, Simonetta Zini, Francesco Radaelli, Maria Rita Cometti, Pier Luigi Cortesi, Eugenio Bellini, Eduard Kollar, Felicia Vandone Perucca, Lucia Pigino, Giuseppe Celoria.

Pci (10 seggi): Giorgio Gaietta, Marco Ciocchetti, Ezio Robotti, Maria Luisa Ferrogalini, Mauro Giudice, Dario Roasio, Teresio Pareglio, Domenico Catricalà, Pierantonio Rigolino, Franco Casalino.

Psi [illegible] seggi): Fulvio Bodo, Giancarlo Casalino, Lorenzo Amisani, Davide Sciangueтta, Luciano Caffi, Adriano Simonini, Giuseppe Cannata, Giovanni Amerio, Marco Barberis.

Msi (1 seggio): Bruno Aquilini. Pli (1 seggio): Carlo Albricci. Psdi (1 seggio): Ferruccio Zanetto. Verdi (2 seggi): Giovanni Mazzeri, Gabriele Bagnasco. Lega Nord (2 seggi): Giuseppe Bodo, Gipo Farassino.

Ed [illegible] il nuovo Consiglio comunale di Biella. Dc (12 seggi): Luigi Petrini, Luciano Antoniotti, Antonio Arnaldi, Raffele Cimmino, Flavio Como, Gabriele Mello Rella, Antonio Ramella Gal, Alberto Savio, Luigi Squillario, Gian Luca Susta, Gian Paolo Varnero, Eugenio Zampe[illegible].

Pci (8 seggi): Gian Carlo Ogliaro, Massimiliano Zegna, Grazia Prina Cerai, Giulio Salivotti, Anna Maria Cecere, Diego Presa, Doriano Raise, Michelangelo Valenti.

Psi (5 seggi): Franco Bielli, Roberto Ghersefeld, Franca Musso, Giulio Piantedosi, Franco Vercellino. Msi (2 seggi): Sandro Del Mastro, Andrea Cavallo. Pri (3 seggi): Gilberto Pichetto, Vittorio Barazzotto, Francesco Sapienza.

Pli (3 seggi): Stefano Forte, Rosalia Aglietta, Mario Giachino. Psdi (1 seggio): Francesco Piemontese. Verdi (3 seggi): Gustavo Buratti, Daniele Gamba, Egle Timo Griffa. Lega Nord [illegible] seggi): Claudio Regis, Roberto Rossi. Piemont (1 seggio): Anna Sartoris Gremmo.

Enrico De Maria

[illegible] sale e chi scende. Davanti ai tabelloni per sapere chi ce l'ha [illegible]

Borgosesia, il psi è il primo

A Cossato, Serravalle e Vigliano gli elettori hanno «premiato» le liste civiche

BORGOSESIA. Come [illegible] Vercelli [illegible] Biella anche negli altri principali centri della provincia, le amministrative del '90 sono state all'insegna di radicali mutamenti. Il colpo di scena si è registrato a Borgosesia dove il psi è diventato il primo partito della città. I socialisti [illegible] passati dal 17 per cento dell'85 al 24,2 ottenendo un +7,2 per cento che li ha portati ad avere otto consiglieri, tre [illegible] più della precedente legislatura.

Ma il risultato del psi non è stato l'unica sorpresa di questa tornata elettorale nel centro valsesiano, dove l'msi è andato in controtendenza rispetto [illegible] altre città: i missini hanno ottenuto tre seggi (2 [illegible] più della precedente consultazione) conquistando il terzo rappresentante per un solo voto nei confronti della dc. Hanno poi raddoppiato i voti i verdi (7,1 per cento e due esponenti [illegible] consiglio comunale) mentre [illegible] sono stati pri e pli. E' invece crollato il pci (-7,1) che si è visto sottrarre tre rappresentanti (ne aveva 9) ed è scivolata pure la dc che si ritrova con [illegible] seggi invece degli [illegible] dell'85. Perde un consigliere [illegible] psdi.

Gli eletti. Psi (8 seggi): Marcello Longhi, Romano Beretta, Antonio Papalia, Aldo Ottone, Adriano Barbieri, Giuseppe Conti, Paolo Casagrande, Ivano Gallina. Dc (6 seggi): Laura Cerra, Luca Sogno, Francesco Senatore, Giorgio Corradini, Antonino Auteri, Sandra Muzio. Pci [illegible]: Ezio Acotto, Nadia Moscatelli, Mauro Milanetti, Valerio Ziglioli, Mauro Pogliotti, Edoardo Ghelma. Msi (3): Corrado Rotti, Carlo Bonelli, Antonello Faustini. Pli [illegible]: Franco Gilardi, Fedele Tamilla. Verdi (2): Renzo Alleva, Moreno Sorzo. Psdi (2): Giorgio Raines e Italo Gianolio. Pri (1): Alberto Peluso.

Pure a Cossato il pci [illegible] subito una forte flessione (-9 per cento) e [illegible] è visto ridimensionato il numero dei consiglieri da 15 a 12. I tre seggi comunisti [illegible] finiti [illegible] verdi, mentre gli altri schieramenti non hanno subito modifiche. I nomi dei [illegible] eletti. Pci (12 consiglieri): Sergio Scaramal, Mariangelo Fran[illegible]i, E[illegible] Paolini, Sergio Sassi, Alfredo Pino, Nadia Angiono, Lorenzo Ferrari, Ermanno Bianchetto, Gaspare Labarbera, Rodolfo Armellin, Luciano Pagani, Gianfranco Brandalese.

Dc (7): Adriano Picco, Sergio Pelosi, Mauro Allorto, Carlo Balossino, Franco Bussolino, Mario Camandona, Pier Ercole Colombo. Psi (4): Giovanni Monateri, Ugo De Tommasi, Maria Pia Signorelli, Gino Comoglio. Verdi (3): Giuseppe Paschetto, Giuliano Mosca, Silvano Vercellino. Lista civica (2): Franco Botta, Giuseppe Mancini. Psdi (1): Selvina Rubinelli. Msi (1): Pier Orlando Zambon.

A Vigliano l'unico spostamento riguarda un seggio pas[illegible] dal pci alla lista civica. Ecco il nuovo consiglio comunale. Pci (8): Vittorio Maiorano, Valeriano Zucconelli, Maurizio Bacchi, Palmino Cumerlo, Marinella Bagarin, Cristina Vazzoler, Oscar Osella, Roberto Rossetto. Lista civica (4): Riccardo Motta, Ferdinando Piva, Michele Gubernati, Bruno Furno. Dc (4): Giannantonio Baro, Roberta Fochesato, Giuliano Viale, Ferdinando Scaramal. Psi (2): Otello Avanzi, Mauro Benedetti. Pli (2): Renata Castella, Enrico Modina.

Pure a Serravalle sono avanzati i gruppi civici. Psi (8): Marzia Saini, Nereo Croso, Giuseppe Francia, Franco De Zuani, Aldo Ariente, Giovanna Carella, Riccardo Bevilacqua, Domenico Parreca. Pci (5): Franco Ferrara, Sandro Palmieri, Salvatore Carnesi, Vanni Boggio, Salvatore Terraciano. Dc (3): Pierluigi Alleva, Paola Savioli, Marco Monticelli. Verdi-Bornate (2): Giuseppe Torri e Fulvio Boca. Lista civica (1): Guido Bondonno. [illegible] (1): Gian Luca Buonanno.

Roberto Eynard

COMUNE DI BORGOSESIA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	2.200	20,3	6	23,9	8	24,0
PCI	2.158	20,0	6	27,0	9	24,3
PSI	2.622	24,2	8	17,0	5	19,7
MSI	847	6,7	3	5,7	1	6,7
PRI	454	4,2	1	3,9	1	7,9
PLI	883	8,1	2	8,0	2	
PSDI	804	7,4	2	9,6	3	4,0
VERDI	771	7,1	2	3,5	1	4,5
ALTRI	—	—	—	1,4	—	9,9

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	1.475	28,1	[illegible]	23,1	5	22,0
[illegible]	1.927	36,7	[illegible]	42,7	10	36,9
[illegible]	1.194	22,7	5	16,3	3	16,1
MSI	156	2,9	—	3,7	—	3,7
[illegible] *	197	3,8	—	2,9	—	5,3
[illegible]	—	—	—	5,6	1	
[illegible]	305	5,8	1	6,2	1	3,3
[illegible]	—	—	—	—	—	12,7

* con il pli

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	1.526	32,1	7	30,6	7	28,9
PCI	—	—	—	28,1	6	28,7
PSI	1.353	28,4	[illegible]	24,7	5	17,8
MSI	106	2,2	—	2,6	—	4,4
PSDI	522	10,9	2	9,9	2	6,3
VERDI	247	5,2	1	—	—	3,6
IN. DEMOC.*	1.013	21,2	4	—	—	—
ALTRI				4,1	—	12,3

* con il pci

Così il voto nei centri minori

Quarona, successo di pci-indipendenti

Questi i risultati delle elezioni comunali [illegible] centri minori del Vercellese [illegible] del Biellese dove si è [illegible] con il sistema maggioritario. In alcuni centri erano presenti i partiti tradizionali, in altri liste [illegible] i nomi più disparati. L'elenco riguarda comuni della Bassa Vercellese, del Biellese e della Valsesia.

ANDORNO. Lista Popolare: [illegible] (27,1%), 4 seggi. Eletti: Ivo Nolva, Marzia Businaro, Ciro Calvio, Stefano Aldrisi. Psi: 210 (9,8%), nessun seggio. Impegno democratico: 1.347 (63,1%), 16 seggi. Eletti: Pier Giorgio Rapa, Piera Veleggia Canevaro, Giancarlo Annovati, Aldo Varesano, Remy Guelpa, Paolo Rosazza, Giovanni Antoniotti, Adriano Tillio, Maurilio Barbero, Edgardo Magenga, Patrizia Coppa, Enrico Cerino, Franco Plataroti, Maria Cristina Mello Rella, Fausto Formione, Vincenzo Regolini.

CIGLIANO. Rinnovamento Democratico per Cigliano: 893 (45,8%), 4 seggi. Eletti: Raimonda Bresciani Giordano, Giovanni Corgnati, Angelo Tonello, Giovanni Battista Zola. Unione Democratica Ciglianese: 1.057 (54,2%), 16 seggi. Eletti: Mario Ardissino, Renato Bassignana, Silvano Bigando, Giovanni Bollea, Massimo Burrone, Pierangelo Calliere, [illegible]ornello Carlino, Franco Castellina, Antonio Graglia, Battista Graglia, Bruno Maggiore, Fulvio Pagliaro, Guido Pigaglio, Franco Regis, Armando Roggero, Giovanni Battista Vigliano.

MASSERANO. Per Masserano: 618 (62%), 12 seggi. Eletti: Luigi Gilotti, Luigi Vigna, Ugo Mongrandi, Annibale Bologno, Massimo Bozzone, Lorenzo Prizzon, Roberto Forzani, Giuseppe Marucchi, Grazia Achino, Giancarlo Zanone, Isabella Achino, Giancarlo Rasario. Per il rinnovamento di Masserano: 379 (38%), 3 seggi. Eletti: Fausto Mascarello, Armando Grosso, Orfeo Pigato.

MONGRANDO. Mongrando Orizzonte Duemila: 737 (34,7%), 4 seggi. Eletti: Lorella Sasso, Dante Sasso, Laura Zanotti, Matteo Galleran. Pci-indipendenti: [illegible] (65,3%), [illegible] seggi. Eletti: Massimo Guabello, Germana Baraldi, Luigi Casari, Giovanni Catto, Bernardino De Bernardi, Silvano [illegible] Stefanis, Guido Fusaro, Ugo Graziano, Fiorenzo Guabello, Antonio Melis, Imelda Musaragno, Sivano Nale, Carmen Raimondo, Carlo Siletti, Pietro Spilinga, Anna Maria Toso.

POLLONE. Lista civica: 549 (72,9%), 12 seggi. Eletti: Bertilla Bertesina, Vittorio Canopa, Giuseppe Crobeddu, Italo Febiglio, Costante Giacobbe, Alvise Mosca, Gabriele Pagani, Carlo Piacenza, Giuseppe Romella Trafighe, Flavio Rosso, Mario Scolori, Paolo Vezzù. Lista di opinione: 204 (27,1%), 3 seggi. Eletti: Lucia Manzini, Giorgio Marinoni, Andriano Taglier.

PRAY. Lista popolare: 630 (39,9%), [illegible] seggi. Eletti: Riccardo Robiolio, Marcello Valli, Wilmer Collo. Rinascita di Pray: 949 (60,1%), 12 seggi. Eletti: Lucio Aimone, Maurizio Besla, Franco Burocco, Gianni Cigliesa, Pier Luigi Fileppo, Maria Gabriella Zignone, Rocco Grillo, Giorgio Magliocco, Vittorino Tonella, Felice Tosi, Lu[illegible] Trabaldo Togna, Ando Bellati.

QUARONA. Pci-indipendenti-psi: 1.023 (57,5%), 16 seggi. Eletti: Giancarlo Zamboni, Ernesto Rovoro, Anna Chiara Sterna, Magno Pasino, Giacomo Periocioli, Fabrizio Zamboni, Giovanni Galli, Michele Piemontese, Ezio Giardini, Concetta Aiello, Luigi De Grandi, Fabrizia Panelli, Alessandro Marchina, Mario Via, Elio Cerini, Mauro Aimonetti. Dc-indipendenti: 755 (42,5%), 4 seggi. Eletti: Maria Pressa, Carlo Villa, Renato Pagano, Andrea Ottobrini.

VALDUGGIA. Valduggia '90: [illegible] (63,6%), 12 seggi. Eletti: Guido Crevola, Marco Pedrazzoli, Ferdinando Bordone, Rino Crevola, Maurizio Matera, Mazzola Roberto, Guido Mazzone, Giorgio Orsolano, Dino Pasinetti, Paolo Pastore, Daniele Folezzo, Luciano Crivellato. Dc-psi: 496 (36,4%), [illegible] seggi. Eletti: Alessandro Colombo, Michele Astori, Vincenzo Forestieri.

COMUNE DI BIELLA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	9.386	27,4	12	26,9	12	25,9
PCI	6.686	19,5	8	25,6	11	23,9
PSI	4.257	12,4	5	9,7	4	14,0
MSI	1.583	4,6	2	6,7	2	6,5
PRI	2.660	7,8	3	7,0	3	12,5
PLI	2.580	7,5	3	12,4	5	
PSDI	1.543	4,5	1	5,1	2	3,2
VERDI	2.648	7,8	3	4,5	1	4,8
DP	276	0,8	—	—	—	1,1
LEGA NORD	1.724	5,0	2	—	—	1,3
PIEMONT	919	2,7	1	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	—	6,8

COMUNE DI SERRAVALLE

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	514	14,3	2	14,9	3	16,7
PCI	[illegible]	23,5	[illegible]	30,8	7	31,6
PSI	[illegible]	37,4	8	35,0	8	19,5
MSI	200	5,5	1	4,3	—	7,5
VERDI BOR.	441	12,2	2	8,3	1	—
L. CIVICA *	255	7,1	1	6,9	1	—
ALTRI	—	—	—	—	—	22,7

* con pli

COMUNE DI COSSATO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	[illegible]	21,1	7	21,3	7	19,7
PCI	4.074	37,5	12	46,5	15	37,6
PSI	[illegible]	13,6	4	13,4	4	18,3
MSI	437	4	1	3,6	1	4,1
PLI	298	2,6	—	5,3	1	5,9*
PSDI	359	3,3	1	4,4	1	2,9
VERDI	980	9	3	—	—	4,6
VERDI ARC.	—	—	—	—	—	3,3
DP	123	1,1	—	1,9	—	1,2
COM. CIV.	853	7,8	2	—	—	—
ALTRI	—	—	—	3,6	1	4,4

* con il pri

COMUNE DI VIGLIANO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	1.104	18,6	[illegible]	21,5	5	22,5
PCI	2.314	38,9	[illegible]	39,7	9	32,1
[illegible]	567	9,5	[illegible]	10,3	2	16,7
[illegible]	162	2,7	—	—	—	3,8
PRI	177	3,0	—	3,8	—	8,5
PLI	585	9,8	2	7,7	1	
L. CIVICA	[illegible]	17,4	4	14,5	3	—
ALTRI	—	—	—	2,5	—	16,4

Meno psi in Provincia

Perde 2 seggi - Bodo, psi, non eletto

VERCELLI. I risultati delle elezioni per il Consiglio provinciale hanno rispecchiato l'esito delle regionali: il pci ha perso seccamente (più di otto punti e mezzo), scendendo da [illegible] a otto seggi; la dc ha contenuto la flessione nel punto [illegible] mezzo che [illegible] ha consentito di [illegible] nove consiglieri [illegible] il psi è avan[illegible] del tre [illegible] mezzo p[illegible] cento conquistando un seggio in più. Così, anche in Consiglio provinciale, [illegible] dc [illegible] sopravvanzato i comunisti. 27,2 per cento contro 26,8

Rinnovato successo dei verdi [illegible] delle Leghe. Il sole che ride [illegible] ottenuto, [illegible] 16.439 voti, quel 6,4 per cento che [illegible] colloca al quarto posto e che gli attribuis[illegible] seggi, [illegible] in più rispetto all'85. La lega Nord si è accaparrata il 4,4 per cento dei consensi (è il quinto partito in Pro[illegible]) e un seggio. E anche il leader di Piemont Roberto Gremmo è riuscito a entrare alla Sala delle Tarsie.

Hanno perso tutti gli altri partiti: nettamente il pli e il msi (passati da due a un seggio) e in modo più contenuto il pri e il psdi, calati in percentuale ma fermi al loro seggio di cinque anni fa. Tra i «bocciati» più significativi di queste provinciali, un [illegible] tutti: quello del sindaco uscente di Vercelli Fulvio Bodo, per il [illegible] si parlava di una candidatura a presidente della Provincia. Ma i collegi Vercelli 1 e Vercelli 2, da sempre ostici ai socialisti, non hanno consentito [illegible] elezione. Tra i più autorevoli candidati alla presidenza, [illegible] fanno [illegible] i nomi dei democristiani Nicola Tortolone [illegible] Antonino Filiberti.

Questi i trenta nuovi consiglieri provinciali. Dc (9 seggi): Nicolino Tortolone (Collegio di Asigliano), Roberto Rosso (Borgovercelli), Gian Casare Gariazzo (Cavaglià), Giovanni Bianco (Cigliano), Antonino [illegible] (Gattinara), Roberto Diana (Masserano), Pietro Averono (Trino), Angelo Bresciani (Tronzano), Norberto Julini (Varallo).

Pci (8 seggi): Norberto Greppi (Asigliano), Francesco Filice (Borgovercelli), Ezio Acotto (Cossato), Elvo Tempia (Mongrando), Claudio Martignon (Pray), Claudia Garbero (Trino), Gianni Bedotto (Vallemosso), Gilberto Valeri (Vercelli 4).

Psi [illegible] seggi): Franco Smorieri (Cavaglià), Pierluigi Fileppo (Pray), Marzia Saini (Serravalle Sesia), Luciano Gualdi (Varallo), Francesco Saviolo (Vercelli 4).

Msi (1 seggio): Valentino Guglielmino (Gattinara). Pri (1 seggio): Vittorio Barazzotto (Biella 2). Pli (1 seggio): Gian Paolo Botto Steglia (Vallemosso).

Psdi (1 seggio): Fiorenzo Tasso (Crescentino). Verdi (2 seggi): Egle Timo Griffa (Biella 3), Letizia Scaldaferro (Cossato). Lega Nord (1 seggio): Giovanni Mussone (Biella 4). Piemont (1 seggio): Roberto Gremmo (Pralungo).

Roberta Martini

Pentapartito senza maggioranza

Dc-psi-psdi-pli-pri hanno solo 40 voti: quale giunta?

Ecco, tutti i segreti del voto di domenica e lunedì [illegible] usciti dalle ur[illegible]. Dopo il lunedì dedicato allo spoglio dei risultati regionali, ieri, minuto per minuto, è [illegible] ridisegnata la mappa della Sala Rossa municipale. E sin dalle prime battute è appar[illegible] molto simile all'identikit raffigurato il giorno prima a Palazzo Lascaris.

E' subito stato chiaro che né il pentapartito, né una riedizione delle giunte [illegible] sinistra capeggiate dal sindaco Diego Novelli fra il 1975 e l'inizio dell'85 avrebbero avuto i numeri per governare. A [illegible] di cercare l'apporto delle nuove formazioni che stanno per fare il loro ingresso in Sala Rossa, o di quelle che vi sono ritornate con truppe fresche o più consistenti.

Dc, psi, pri, pli e psdi possono soltanto contare su 40 consiglieri, la metà esatta degli 80 che siederanno in Consiglio comunale quando la loro elezione sarà ufficiale, mentre una giunta di sinistra (pci, psi, psdi) [illegible] avrebbe soltanto 36 e u[illegible] giunta rosso-verde (senza l'apporto dei psdi) ancora 40.

Chi ha perso? Questa volta, a differenza del passato, non ci sono dubbi: hanno perso il pci, la dc e, seppur in modo meno vistoso, l'estrema destra missina. Hanno vinto, oltre ai pensionati che cinque anni [illegible] erano riusciti ad eleggere appena tre candidati in altrettanti quartieri, i verdi che nella prossima assemblea di Palazzo Civico avranno 5 eletti contro uno del 1985, la Lega Nord di Gipo Farassino, [illegible] tre rappresentanti «nuovi di zecca»; Piemont di Roberto Gremmo e i verdi civici antiproibizionisti che, nonostante la «fuga» di Ferdinando Abbà, l'eletto del maggio '85 passato poi con l'Uds di Ricciotti Lerro e quindi nel [illegible], hanno riconfermato il seggio. E poi ha vinto anche il psi: «L'unico partito tradizionale - dice il sindaco Maria Magnani Noya - che è andato avanti, [illegible] mezzo alle sconfitte comunista e democristiana».

Maria Magnani Noya, come sindaco uscente, ha ottenuto [illegible] 11 mila preferenze. E' la prima del psi, ma la quarta fra i capilista più forti, dopo il comunista Diego Novelli [illegible] circa [illegible] mila preferenze, il liberale Valerio Zanone (18 mila) e il democristiano Franco Pizzetti che, [illegible] circa 11 mila preferenze, supera di poche decine di voti il sindaco. Che vuol dire? «A parte Zanone - risponde - gli altri due militano in partiti più numerosi, con più elettori. E poi non ho badato alle preferenze, ma a far vincere i riformisti nel mio partito».

Obiettivo raggiunto: la sinistra socialista, infatti, esce [illegible] le ossa rotte da questa corsa [illegible] voto: solo l'ex assessore ed ex capogruppo F[illegible] Prest ha tenuto fronte all'urto della «falange laganghiana», ma poi ha ceduto ed è arrivata al traguardo dodicesima: seconda degli esclusi. Analogo fenomeno [illegible] è verificato nella dc, dove l'Area Zaccagnini [illegible] stata cancellata dalla carta geografica della Sala Rossa: l'assessore alla Polizia Urbana, Beppe Accattino, es[illegible] al collega all'Istruzione, Vinicio Lucci, non sarà più in Consiglio.

Che vuol dire tutto ciò? Ci sarà un Consiglio comunale più centrista, [illegible] le «anime critiche» [illegible] psi e della dc? In [illegible] socialista il segnale potrebbe essere chiaro: [illegible] primo luogo perché i lombardiani torinesi erano usciti dalla giunta in polemica con alcune decisioni della maggioranza del partito, in secondo luogo perché proprio uno dei leader della sinistra psi, l'ex sindaco Giorgio Cardetti, [illegible] fra i sostenitori più convinti dell'alternativa secca alla dc e al pentapartito, da sostituire con il pci e con una giunta rosso-verde.

Di più complessa lettura la sconfitta della componente Bodrato nella dc, anche perché, comunque, la sinistra scudocrociata rimane in Consiglio con i gruppi di Goria (Pizzetti, Chiavarino e Vernero) e di Forze Nuove. Rimane il fatto che La Ganga nel psi, Lega e Ronsignore nella dc, hanno preso le redini dei due maggiori gruppi del vecchio pentapartito. Per quali accordi? Nessuno, [illegible], l'ha voluto anticipare. I socialisti, con La Ganga, Cantore e Garesio, continuano a dire che tratteranno a tutto campo, senza accordi precostituiti. Anche se l'ipotesi di una trattativa intorno al nome di Valerio Zano[illegible] sindaco è tutt'altro che tramontata. E con qualche pensionato [illegible] più.

[g. san.]

Repubblicani e liberali chiedono il sindaco

Zanone e Gawronski: i laici vincono, se si fanno concorrenza

Tirate le [illegible], vinti e vincitori scoprono che formare un qualsiasi governo non sarà impresa da poco: «Niente da fare, [illegible] esistono più gli spazi per formule tradizionali», [illegible]menta il sindaco Maria Magna[illegible] Noya. Pentapartito o giunta [illegible] sinistra dovranno comunque «imbarcare» altre forze. I pensionati, ad esempio, che [illegible] bocca del capolista Tommaso Scardicchio ribadiscono «la disponibilità ad amministrare, purché assieme a forze che prendano a cuore il problema della nostra categoria». O i verdi del sole che [illegible]: «Ma non parliamo di poltrone» ammonisce Gianni Sartorio, terzo eletto tra gli ambientalisti. E aggiunge: «Lo ribadiamo: vogliamo governare le scelte, non [illegible]pare le sedie».

A Palazzo[illegible] regna la solita confusione. Eletti e sconfitti si mischiano a semplici curiosi. Nel mucchio spicca Bepi Dondona, quarto tra i liberali: «Molti mi davano per trombato. Si vede che fare bene il proprio lavoro serve ancora a qualcosa». Secco [illegible] [illegible] Ugo Martinat: «Ha vinto la [illegible], gli elettori hanno espresso [illegible] protesta giusta nel modo sbagliato, senza premiare l'unico vero partito di opposizione». Sereno, invece, Andrea Galasso (dc): «E' vero, abbiamo perso qualcosa e il pentapartito [illegible] può più far da [illegible]. Resta però un fattore di aggregazione e di attrazione per le liste minori».

Anche per Franco Pizzetti la «dc mantiene la sua centralità». Il capolista dello scudocrociato preferisce puntare sulla [illegible] sconfitta del pci e della [illegible] tiata alternativa [illegible] sinistra». Il futuro? «E' indispensabile cercare ampie convergenze sui programmi». Partendo dal pentapartito, naturalmente.

Anche Jas Gawronski, leader del pri, considera il governo uscente come punto di avvio per le trattative: «Ma [illegible] [illegible]cessariamente come punto d'arrivo. Quello che conta è trovare [illegible] formula di governo che garantisca stabilità». Il sindaco? «Non c'è dubbio che [illegible] risultato delle elezioni indichi [illegible] preferenza per una guida laica». In casa repubblicana la soddisfazione è palpabile. A fronte [illegible] un paventato ridimensionamento, il partito ha mantenuto i sei consiglieri conquistati nell'85: «Un grosso risultato, è stato premiato la scelta di uscire dalla giunta» afferma il segretario provinciale Franco Ferrara. Sul futuro, però, Ferrara predica la [illegible]ma cautela: «E' prematuro parlare di formule, che comunque dovranno essere collegate [illegible] quanto accadrà [illegible] altri livelli istituzionali».

Ma se al pri si parla volentieri di sindaco, lo stesso accade tra i liberali, dove [illegible] successo personale di Valerio Zanone e l'aumento di voti del partito inducono a guardare [illegible] domani [illegible] grande ottimismo. Lo stesso Zanone inizia [illegible] [illegible] sorta di proclama: «Ringrazio i torinesi e non deluderò la loro fidu[illegible]. Poi si sbilancia sulla formula di governo: «Cercheremo l'intesa tra i partiti dell'attuale maggioranza, tenendo conto che necessita un pochino di immaginazione. Dobbiamo considerare cosa chiede la gente, e la g[illegible] ci ha segnalato la priorità della questione ambientale».

Giampiero Paviolo

Tre protagonisti del voto per il Comune: il sindaco Maria Magnani Noya (psi), il capolista liberale Valerio Zanone che ha [illegible] [illegible] grande [illegible] personale e il comunista Diego Novelli che ha mantenuto il record di preferenze personali ma ad una cifra molto lontana dall'ultima volta

Pci, segreteria punita dal voto

Quelli del no: «Dimenticati i problemi della gente»

Giorgio Ardito

Tira aria [illegible] bufera in [illegible] comunista: per il risultato elettorale «disastroso» (-6,4% in Regione [illegible] [illegible] consiglieri in meno, attorno al -7% in Comune e Provincia [illegible] una perdita, rispettivamente, di 6 e 3 seggi) e per le polemiche tra favorevoli alla svolta [illegible] Occhetto e gli oppositori, rinfocolate dal crollo elettorale. E se non bastasse, già lievitano altre polemiche, questa volta nello schieramento occhettiano, per la bocciatura, di quasi tutti i componenti la segreteria di federazione.

Solo [illegible] segretario Giorgio Ardito, [illegible] al 10° posto in Comune, [illegible] Magda Negri, in lizza per la Provincia e in un collegio supersicuro, [illegible] [illegible] eletti. Boc[illegible], [illegible] esempio, il segretario cittadino [illegible] consigliere comuna[illegible] uscente Fabrizio Morri [illegible] Rocco Larizza, il responsabile del pci delle fabbriche: «Tornerò a fare l'operaio in Fiat». [illegible] anche consiglieri come Baroni, Bianchi, il docente Alberto Conte, non sono riusciti a raggranellare i voti necessari.

«La segreteria è stata penalizzata dall'aver lavorato per gli altri. Se io avessi voluto uscire meglio, mi sarei [illegible] in testa di lista e non [illegible] ordine alfabetico. Sono soddisfatto però dei tanti indipendenti eletti, c'era [illegible] rischio che [illegible] massacrati dalle diverse fazioni del partito impegnate a votare solo i propri uomini» [illegible]ice Ardito per il quale Novelli, [illegible] [illegible] sue oltre 70 [illegible] la preferenze, «è andato bene, [illegible] [illegible] come nell'85, quando ne prese 135 mila». Un Novelli seguito da Bianca Guidetti Serra [illegible] [illegible] Domenico Carpanini che è riuscito a superare Gian Giacomo Migone, considerato il «primo» della pattuglia indipendente.

Affermazioni, quelle di Ardito, [illegible] si sa quanto condivise dai «bocciati», se è vero che [illegible] stato il segretario, [illegible] consultare i suoi uomini, a stabilire le combinazioni delle «quartine», cioè i foglietti con le preferenze «consigliate» da recapitare nelle [illegible] degli elettori. Un meccanismo che, in passato, garantiva [illegible] una certa precisione l'uscita degli eletti e, quest'anno, è saltato completamente. A partire dalla distribuzione - carente - affidata a una ditta privata, [illegible] [illegible] più ai militanti, perché si temeva che qualche zona o sezione «dissidente» sabotasse la distribuzione a favore [illegible] candidati più graditi: [illegible] cosa inaudita per il pci, ma verificatasi.

L'opposizione, [illegible], è riuscita a far eleggere quasi tutti i suoi uomini: da Maria Grazia Sestero, settima in Comune, a Chiezzi in Regione. «Bisognava lavorare [illegible] più sui bisogni della gente e non solo sull'immagine - commenta Sestero -, questo [illegible] un disastro, [illegible] più [illegible] problema [illegible] mozione». Insomma, [illegible] prima riunione post-elettorale dei comunisti sarà [illegible] resa [illegible] conti e chi rischia di più è il segretario Ardito.

Beppe Minello

Sinistra psi

Scompaiono gli orfani di Nesi «Ha vinto il voto calabrese»

Via Maria Vittoria 18. E' la sede del Cespec, quartier generale della sinistra socialista. Da [illegible], impietose, le cifre sui videoterminali segnano il tempo di una sconfitta che man mano si è trasformata [illegible] disfatta. Fuori Teodoro Capannelli, Libertino Scicolone, Franco Mondino. Fuori, soprattutto, Franca Prest, già assessore e capogruppo in Comune, e membro della direzione nazionale del partito; prima [illegible] [illegible], si è piazzata [illegible] 12° posto nella classifica delle preferenze. Forte di [illegible] consiglieri su [illegible] nella precedente legislatura, la sinistra esce azzerata da queste elezioni. L'altra faccia del trionfo riformista: a Giusi La Ganga [illegible] riuscito l'en plein promesso alla vigilia.

Perché [illegible] accaduto? Orfani di Nerio Nesi, in aperto disaccordo con la componente riformi[illegible] (al punto di uscire dalla giunta a guida socialista), gli uomini della sinistra avrebbero affrontato la campagna elettorale con troppe frammentazioni interne. Almeno questa [illegible] l'analisi a botta calda di Franca Prest, visibilmente scossa: «Si è puntato [illegible] quattro candidati, nonostante io fossi apertamente [illegible]. [illegible] così è stato penalizzato chi aveva effettive possibilità [illegible] farcela». Insomma, il tentativo di promuovere dai tre ai quattro consiglieri si è rivelato un disastro.

Aggiunge Scicolone: «In Regione e in Provincia [illegible] siamo andati male. Quindi è [illegible] che a Torino paghiamo errori di carattere gestionale». Insomma, sotto accusa è Giorgio Cardetti, leader della co[illegible]: «E' vero, c'è stata dispersione tra i candidati» ammette l'ex sindaco. Ma aggiunge: «Dobbiamo mettere in conto anche l'azione disgregatrice promossa [illegible]a Nesi, che ha dato indicazioni soltanto per votare Tapparo in Regione». E adesso? «Adesso dobbiamo riflettere, [illegible] non a caldo. Certo, abbiamo assistito al trionfo del voto calabrese: la riuscita [illegible] alcune cordate parla chiaro».

[illegible] ELETTI

Le preferenze dei candidati [illegible] Consiglio comunale, con gli eletti in Sala Rossa (in nero) ed i primi esclusi di ogni partito.

DC - Pizzetti Franco 11.009, Angeleri Antonello 8.540, Porcellana Giovanni 8.154, Provvisiero Sebastiano 7.741, Zanetta Gian Paolo 6.324, Deorsola Sergio 5.662, Galas[illegible] Andrea 5.138, Battuello Mauro 5.124, Guazzone Gianfranco 4.807, Bracco Giuseppe 4.507, Vernero Paolo 4.489, Bertero Angela 4.470, Bruno Francesco 4.463, Chiavarino Paolo 4.315, Bressan Renato 4.167, Viatti Michele 4.077, Gaiotti Sergio 3.923, Accattino Giuseppe 3.682, Collu Giovanni 3.439, De Maria Giuseppe 3.399, Berardi Mario 3.268, Lucci Vinicio 3.263, Trivero Luigi 3.123, Genisio Girola Donatella 3.000, Abbà Paolo 2.545, Ferrero Paolo 2.381, Nardullo Carmine 2.308, Santi[illegible] Giuseppe 2.293, Di Poi Redi Sante 2.147, Camoletto Marco 2.011.

PCI - Novelli Diego 74.562, Guidetti Serra Bianca 11.856, Carpanini Domenico 11.090, Migone Gian Giacomo 10.930, Migliasso Teresa 5.848, Bal[illegible] Giorgio 3.679, Sestero Maria Grazia 2.834, Hassan Rita Maria 2.718, Zagaria Vincenza 2.705, Ardito Giorgio 2,337, Orrù Bernardino 2.242, Artesio Eleonora 2.016, Alfieri Fiorenzo 1.534, Avanzini Federico 1.444, Vindigni Marcello 1.173, Alfieri Adria[illegible] 1.104, Ala Nemesio 1.073, Suino Marisa 1.063, Bajardi [illegible] 1.014, Gatti Fabrizio 972, Converso Daniela 970, Vuozzo Salvatore 898, Appiano Silvana 875, Gallochio Giuseppe 871, Crosetto Piergiorgio 869, D'Amico Laura 850, Conte Alberto 826, Bianchi Flavia 786, Barone Emilio 768, Arisio Renato 750, Bando Laura 719, Tesio Aurora 717.

PSI - Maria Magnani Noya 10.631, Garesio Giuseppe 7.483, Lerro Ricciotti 5.597, Amato Franco 5.366, Mercurio Domenico 4.975, Marzano Marziano 4.937, Olivieri Aldo 4.724, Matteoli Lorenzo 4.209, Gallo Salvatore 4.002, Cerabona Prospero 3.989, De Lodi Lino 3.902, Prest Franca 3.587, Scicolone Libertino 3.439, Sforza Dante 3.417, Mondino Giorgio 3.342, Enrietto Sergio 3,061, Capannelli Teodoro 2.725, Moretti Vincenzo 2.363, Plastino Vito 1.749.

MSI - Martinat Ugo 6.342, Antinoro Michele 2.133, Rigon Roberto 1.804, Corapi Raffaele 1.636, Chiappo Bernardo 1.035, Ghiglia Agostino 1.000, Boetti Villanis 660, Berrino Claudio 520, Beruto Fausto 314, Lamberti Manuela 311.

PRI - Gawronski Jean (Jas) 11.746, Poggiolini Danilo 8.834, Lodi Giuseppe 5.828, Cattaneo Giovanna 2,215, Risaliti Agostino 2.207, Romanini Giamantonio 1.233, Fezia Sergio 704, Cattel Luigi 615, Russo Domenico 489, Abate Giuseppe 439, Aloisi Arturo 417, Pesce Flavia 417.

PLI - Zanone Valerio 17.992, Caissotti [illegible] Chiusano Vittorio 6.462, [illegible] Piergiorgio 3.355, Dondona Giuseppe 2.539, Tedeschi Ermanno 2.382, Jona Celesia Luciana 1.589, Cairola Clara 758, Abbo[illegible] Aurora 487, Mellano Franco 437, Ferrero Gianluca 349.

PSDI - Furnari Baldassarre 2.796, Giangrande Raffaele 2.018, Cipresso Giovanni 985, Magrini Angelo 804.

DP - Cristofari Fausto Bruno 460, Lantermo Annalisa 271.

LEGA NORD - Farassino Giuseppe 5.329, Borghezio Mario 1.431, Molino Pietro 1.155, Airola Giovanni 990.

VERDI - Vernetti Giovanni 2,167, Lupi Maurizio 1.130, Sartorio Giovanni 1.026, De Donato Laura 910, Nerattini Davide 858, Franconi Marco 805, Angelico Bruno 516.

L. PENSIONATI - Scardicchio Tommaso 455, Piccolo Luigi 237, Zanello Susanna 235, Campassi Gianfranco 149.

[illegible] - Gremmo Roberto 1.938, Gaddi Sergio 826, Negro Giuseppe 460.

LISTA AZZURRA - Vittucci Righini Roberto 568.

ANTIPROIBIZ. - Bonino Emma 2.462, Pezzana Angelo 1,256, Viviani Ambrogio 402.

IMPEGNO - Tartaglia Angelo 1.891.

Regione, la maggioranza resiste

Il pentapartito ha perso tre seggi, ma può governare

Seppure risicato, il pentapartito pare l'unica soluzione [illegible] governo alla Regione. Persi [illegible] seggi secchi, ne restano ancora tre buoni per assicurare la maggioranza tra dc, psi, psdi, pli e pri. Dalle urne però tutti sono usciti con le ossa rotte. La dc ha perso un seggio ed uno lo hanno perso laici e psdi. A riequilibrare le forze in campo concorre il psi con un seggio in più ed [illegible] più omogenea presenza di riformisti capeggiati da Cantore, [illegible] assoluto [illegible] più votato. Ma i leganghisni non hanno fatto l'en plein. La sinistra è ancora riuscita ad esprimere Tapparo e Garino, nonché Rossa, il presidente uscente. Resta fuori invece Mollo (ex assessore al Comune di Torino) mentre tra i riformisti è stato bocciato a Cuneo l'[illegible] Turismo Franco Ripa.

E proprio Ripa è rimasto vittima di un equivoco: per un er[illegible] gli [illegible] comunicata l'elezione e lui ha festeggiato [illegible] gli amici. Al mattino però ha dovuto ingoiare il sorpasso del «rivale» Garino. Il psi [illegible] perso per strada anche l'ex consigliere Bara.

Nella dc, ancora a Cuneo, [illegible] stato escluso per poche decine di voti il consigliere uscente Bonino. Entrano nel gruppo democristiano volti nuovi: a Torino l'ex [illegible] comunale Leo, che ha insidiato il primato di Carletto, papabile [illegible] una eventuale presidenza di giunta; [illegible] l'ambita poltrona potrebbe essergli soffiata dall'andreottiano Lombardi, che nel Cuneese ha mietuto tante preferenze [illegible] collocarsi ad una incollatura da Carletto.

L'unico che ha tenuto bene è il forzanovista Brizio, mentre gli scalfariani hanno perso peso (Emilia Bergoglio [illegible] uscita, [illegible] con diecimila preferenze in meno rispetto a cinque anni fa). Primo escluso il vicepresidente dell'Ascom di Torino, Vinardi.

L'altalena delle preferenze ha fatto perdere il sonno ai liberali. Fino a una cert'ora pareva che i due consiglieri fossero espressi a Torino (Marchini e Nicoletta Casiraghi), ma a notte fonda l'ex presiden[illegible] della provincia ha dovuto cedere [illegible] seggio [illegible] cuneese Fulcheri.

Clamorosa l'esclusione ad Alessandria dell'ex assessore socialdemocratico ai trasporti Andrea Mignone. Rieletto, invece, a Novara Gallarini, mentre Torino laurea per il sole nascente Giuseppe Goglio, attuale presidente dell'Usl 9. Anche il msi ha perso un seggio ai danni di Marta Minervini, sorpassata [illegible] concorrente novarese Zacchera.

Discorso a parte merita il pci, che di consiglieri ne ha lasciati [illegible] casa 4, e tra questi gli uscenti Adduci a Torino ed Amerio ad Asti. Da segnalare l'exploit della capolista Mercedes Bresso, che ha raccolto un numero doppio di preferen[illegible] rispetto a Silvana Dameri. Ritorna a Palazzo Lascaris Rivalta (già assessore) ed entra Grosso [illegible] esperienza di consigliere comunale. Non [illegible] stati premiati invece l'ex assessore delle giunte rosse Bajardi e il «pci-doc» Gianni Dolino.

Confermato un consigliere dp (Maggiarotti) mentre Emma Bonino entra al posto di Pezzana (Verdi civici); l'accordo però prevede che Emma Bonino lasci, che il primo escluso faccia altrettanto e che subentri Cucco. I Verdi Arcobaleno eleggono Staglianò, [illegible] dp, e Corleone a Novara.

Veniamo ai «vincitori». La Lega Nord laurea a Cuneo un fine poeta in lingua occitana, Toni Bodrero, oltre a Gipo Farassino e Renzo Rabellino. Piemont elegge Anna Sartoris, moglie del leader autonomista Gremmo, eletto a sua volta in Comune e consigliere alla Regione Valle d'Aosta (una faccenda in famiglia, dieci milioni in due di stipendio mensile).

I Verdi del sole che ride premiano Anna Segre, di origine biellese, e Massimo Marino. Ed infine l'imprevista rappresentanza [illegible] pensionati, nella persona di Gissara Margherita. Con uno scenario così variegato pare proprio difficile qualsiasi alternativa al pentapartito. La sinistra può contare [illegible] suo 14 voti del pci, 9 del psi, 2 del psdi. [illegible]. Possiamo [illegible] gere il voto dp e i due verdi arcobaleno: fa 27. E poi? E' un'incognita. Che faranno le leghe? [illegible] gli altri «verdi»?

Pier Paolo Benedetto

Questo il nuovo Consiglio uscito dalle elezioni del 6 e 7 maggio (fra parentesi i seggi nel precedente Consiglio). La maggioranza di pentapartito ha conservato [illegible] possibilità di governare l'amministrazione regionale, nonostante che i partiti siano usciti battuti, ad eccezione dei socialisti che sono riusciti ad ottenere un seggio in più. Scendono i partner [illegible] nella passata giunta dc, pli, pri, psdi hanno perso ciascuno un consigliere.

Mai [illegible] dopo questa consultazione elettorale l'assemblea di Palazzo Lascaris è [illegible] frammentata: quattordici sono i partiti che hanno ottenuto almeno un consigliere. Oltre a quelli tradizionali, entrano per la prima volta in Consiglio la Lega Nord (tre consiglieri), i Verdi Arcobaleno (due), Piemont (uno), Pensionati (uno). Un altro record sarà il [illegible] di «gruppi» con un solo [illegible]: quattro

Il nuovo Consiglio

A Palazzo Lascaris 14 partiti
Aumentano i consiglieri single

REGIONE **PIEMONTE**

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER. %	EUR. '89 %
DC	914.482	27,8	918.729	30,5	-2,6	29,0
PCI	663.961	22,8	870.629	28,9	-6,1	26,5
PSI	440.002	15,3	389.087	12,9	+2,4	14,8
MSI	104.837	3,6	165.773	5,5	-1,9	4,7
PRI	116.356	4,0	158.579	5,3	-1,3	7,0
PLI	[illegible]	4,1	153.074	5,1	-1,0	
PSDI	92.520	3,2	142.993	4,7	-1,5	3,1
VERDI	[illegible]	[illegible]	50.039	1,6	+2,3	4,6
VERDI ARCOB.	80.440	2,6	-	-	-	3,2
DP	30.987	1,1	48.498	1,6	-0,5	1,5
ANTIPROIB.	33.810	1,2	52.033	1,7	-0,5	1,4
LEGA NORD	144.326	5,1	-	-	-	2,1
PENSIONATI	39.551	1,3	-	-	-	-
L.AZZURRA	3.932	0,1	-	-	-	-
VERDI CENTRO	7.430	0,2	-	-	-	-
ANTICACCIA	6.010	0,2	-	-	-	-
PIEMONT	60.955	2,3	33.992	1,1	+1,2	-
L.PENSION.	17.403	0,6	8.422	0,3	+0,3	1,8
AUTONOMIS.	4.775	0,2	-	-	-	-
ALTRI	2.101	*0,1	23.947	**0,8	-	@0,3

* Cacciatori - ** Alleanza Pensionati - @Federalismo

Ecco la composizione del nuovo Consiglio regionale.

Dc (18 seggi): Carletto (preferenze 33.010), Lombardi (32.217), Zanoletti (27.890), Leo (27.205), Brizio (24.363), Cerchio (21.882), Picchioni (20.342), Montabone (19.151), Beltrami (18.911), Peano (17.213), Cavallera (16.420), Penasso (15.993), Bergoglio (14.092), Nerviani (13.907), Ferraris (13.293), Dardanello (12.328), Porcellana (10.504), Squillario (7.462).

Pci (14 seggi): Bresso (36.570), Dameri (15.307), Marengo (14.402), Foco (8.148), Grosso (7.482), Bosio (6.546), Rivalta (6.325), Monticelli (6.309), Calligaro (6.102), Riba (5.995), Chiezzi (5.477), Buzio (5.362), Coppo (5.415), Bertolin [illegible].

Psi (9 seggi): Cantore (25.972), Maccari (20.673), Spagnuolo (19.616), Fiumara (16.600), Tapparo (15.687), Panella (10.366), Garino (8.155), Rossa (13.777), Croso (5.358).

Lega Nord (3 seggi): Farassi[illegible] (11.909), Rabellino (2.695), Bodrero (681).

Pri (2 seggi): Vetrino (8.777), Ferrara (5.057).

Pli (2 seggi): Marchini (6.230), Fulcheri (3.926).

Psdi (2 seggi): Goglio (6.379), Gallarini (4.123).

[illegible] (2 seggi): Majorino (7.406), Zacchera (3.748).

Verdi sole (2 seggi): Segre (4.772), Marino (1.952).

V. Arcobaleno (2 seggi), Staglianò (1.390), Corleone (610).

Dp (1 seggio), Maggiarotti (1.201).

Piemont (1 seggio), Sartoris (3.812).

Verde Civ. (1 seggio), Bonino (4.455).

Pensionati (1 seggio), Gissara (532).

Entrano così nell'aula consiliare di Palazzo Lascaris 14 formazioni, quattro in più della passata legislatura. La presenza di nuovi consiglieri creerà qualche problema logistico: il reperimento di nuovi locali da destinare ai gruppi, maggior la[illegible] di segreteria, un'aggiunta di materiale di cancelleria. Per fortuna il Consiglio, in una delle sedute di fine legislatura, ha modificato i regolamenti [illegible]gnando una sola sede per tutti i gruppi con meno [illegible] due [illegible]glieri e per gli eletti in partiti non rappresentati in Parlamento. Altrimenti sarebbe stato obbligatorio assegnare ad ogni gruppo, pur formato da un solo consigliere, locali e attrezzature adeguate. [illegible] sarà tuttavia facile per i gruppi formati da un singolo eletto seguire la complessa macchina di un [illegible] che affronta migliaia di argomenti delicati nell'ambito di commis[illegible] che magari si radunano contemporaneamente in luoghi diversi. Già in periodi normali il lavoro delle com[illegible] è spesso interrotto per mancanza del numero legale: [illegible] questo genere [illegible] interruzioni sarà sicuramente maggiore.

E tutti se la prendono con le Leghe

«Adesso gestire la politica sarà più difficile»

Moderata soddisfazione esprime il capolista democristiano Mario Carletto, aspirante alla presidenza della giunta. Aggiunge: «Nonostante le difficoltà il pentapartito ha mantenuto i numeri per governare». Era previsto il calo democristiano? «In parte. La dc ha pagato un prezzo salato alle contraddizione di un elettorato che reclama stabilità e poi vota le Leghe o i Verdi frazionati». Aggiunge: «Siamo stati attaccati da [illegible] le parti: dagli autonomisti con le loro demagogiche pretese, dagli ambientalisti nonché dai tradizionali rivali. Dove le Leghe non c'erano, la dc ha recuperato voti».

Le Leghe sono un po' il parafulmine dei partiti che hanno ceduto, ed anche [illegible] quelli che registrano, come il psi, una crescita. Daniele Cantore, capoli[illegible] socialista, è contento del risultato personale. Dice: «Poteva andare meglio [illegible] non si fossero affacciati tanti gruppi velleitari. Il risultato è una difficile gestione della politica. Mi sembra positivo che il [illegible] partito sia l'unico a crescere ovunque. In particolare [illegible] sottolineata la grande vittoria riformista in Piemonte, al Comune di Torino, in Provincia. Significa che il partito fa ormai riferimento alla segreteria nazionale, e questo [illegible] bene».

Antonio Monticelli, vicecapogruppo [illegible] pci nella passa[illegible] legislatura, non nasconde la delusione per il forte calo che [illegible] Regione penalizza il partito con quattro consiglieri in meno. Di[illegible]: «C'era da aspettarselo. [illegible] risultato riflette una difficile transizione dal vecchio modo di fare politica al nuovo corso. Non tutti hanno capito in tempo a poche settimane dalla svolta». L'analisi delle amare sorprese che ha riservato l'urna «deve però far riflettere tutti i partiti tradizionali. [illegible] ciare [illegible] dc, che ha perso, e non poco. Il fatto nuovo è lo sventagliamento dei voti e l'assenteismo che è pesato nei nostri confronti, questa volta, più che in passato».

Liberali e repubblicani manifestano, nonostante la perdita di un seggio ciascuno, una certa soddisfazione. Marchini, appena rieletto [illegible] numero di suffragi che ha escluso da Palazzo Lascaris l'ex presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi: «Temevo il peggio. A Torino il pli ha tenuto più che bene. Gli elettori hanno premiato la nostra coerenza, i nostri programmi. Il futuro? Per la Regione [illegible] dovrebbero esserci problemi. Ma non basta mettere assieme delle maggioranze con una somma di numeri. Queste elezioni hanno aperto un problema nuovo [illegible] di fare politica».

Ferrara (pri) anche lui rieletto con la capolista Vetrino: «La consistenza del voto di protesta dice chiaramente che i partiti tradizionali devono sintonizzarsi meglio con la società civile. La situazione non è delle più chiare nonostante la riconfer[illegible] pentapartito alla Regione. E' il quadro generale che è deteriorato».

Giuseppe Goglio, socialdemocratico, alla [illegible] prima espe[illegible] elettorale: «Molto semplicemente: la gente non vuol più chi ha governato tanti [illegible] perché è stufa di chiacchiere. La gente vuole fatti concreti. Il voto alle Leghe o agli ambientalisti, a me sembra soltanto [illegible] voto di pura protesta; in larga parte non condivide certi radicalismi né la demagogia dei campanilisti».

Di parere opposto, ovviamente, Anna Segre (Sole che ride): «Una bella vittoria, che conferma la giustezza dei comportamenti dei verdi storici. Con chi staremo? Con chi presenterà programmi credibili che abbiano al centro la salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita».

Dp fa sapere «che la rielezio[illegible] di [illegible] candidato [illegible] Consiglio regionale [illegible] salutata come il segnale di [illegible] presenza alternativa [illegible] sinistra [illegible] sbando. Un risultato di tenuta [illegible] le scissioni e le fughe». Per Emma Bonino «la conquista di 30 mila voti antiproibizionisti [illegible] un carattere assolutamente straordinario, nonostante il silenzio che è calato sui nostri candidati du[illegible] la campagna elettorale».

Le Leghe stanno a guardare: intanto assaporano il piacere del successo: per loro è una «prima volta» che [illegible]. Attendono di [illegible] corteggiate, oppure di assistere al massacro. **[p. p. b.]**

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 9 maggio

In Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso: possibili addensamenti sui rilievi [illegible] pomeriggio con isolati temporali. Visibilità [illegible]. Temperatura stazionaria.

MASSIMA	26,7
MINIMA	11,9
MEDIA	19,0

RECORD [illegible] mese ultimi [illegible]

MASSIMA	[illegible]	15 maggio [illegible]
MINIMA	1,4	4 maggio 1957

UN ANNO FA

[illegible]	23,6	MINIMA	11,2

[illegible] DI CASELLE

MASSIMA	8,8
PRESSIONE	1014 hPa
UMIDITA'	[illegible]

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0 mm
Normale in questo mese	156,5
Totale di questo anno	[illegible]

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 9 minuti [illegible] alle ore 20 e 44 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 55 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 5 e 53 minuti.

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

[illegible]: proiettato nella [illegible] dell'Ariete ed Ovest del Sole.

[illegible] visibile al [illegible] ad Est-Sud-Est prima dell'alba.

[illegible] 244 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.

GIOVE: riconoscibile come una «stella» gialla 44 volte più brillante della Polare.

SATURNO: occorrono 100 ingrandimenti per vederne il disco esteso come quello lunare.

IL FENOMENO: Luna piena alle ore 21 e 31 minuti. [illegible] dell'asteroide Cerere (il più grande), ieri in opposizione al Sole.

Specchio dei tempi

«Nei giovani quei [illegible] sentimenti non si sono spenti, ma trasformati» - Allarmi acustici: i lettori sono divisi - Nessuno, più del cliente, si sa difendere dai truffatori - Ma all'Usl bastano pochi minuti

Una lettrice ci scrive:

«Come [illegible] vecchia [illegible] amica che ha scritto sulla "Bandiera solitaria" per ricordare ai giovani la riconquistata libertà, ti prego anch'io di non ostinarmi. Voglio dire alla gentile amica che in Torino il 25 aprile c'era anche la mia piccola bandiera in [illegible] Francia, credo fosse l'unica. E voglio dire ancora che i sentimenti [illegible] libertà e umanità che allora erano così ardenti [illegible] spenti del tutto nei nostri giovani. [illegible] sono trasformati, perché il mondo va avanti, cambia in varie forme. Ma quando, gentile amica, vede un volontario [illegible] un ospedale, una ragazza vicino a un vecchio per aiutarlo a salire sul tram, [illegible] contenta. E' il 25 aprile della nostra vecchiaia!».

Vera Tosi

Un lettore ci scrive:

«Come artigiano del settore impianti antifurto, desidero rivolgere qualche domanda al presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli in merito alla sua proposta di legge contro gli allarmi acustici. Sempre da tale proposta e dalle lamentele del lettore Denis Baiardo Destefanis, devo dedurre che entrambi non abbiate avuto la sfortuna di trovarvi l'ufficio o l'abitazione a soqquadro per opera di qualche ladro. Mi pare che questi mezzi di difesa siano accusati di inquinamento acustico

«Come la mettiamo allora quando una qualsiasi squadra di calcio vince lo scudetto e anche solo la partita domenicale?

«Forse i decibel provocati dai tifosi sono diversi da quelli provocati dalle sirene di allarme che svolgono un compito decisamente più utile?

«Quale tipo di proposta di legge in questi casi?».

Enrico De Majo

Un lettore ci scrive:

«Un plauso al sig. Destefanis che ha scritto a "Specchio dei tempi", lamentandosi degli allarmi sonori.

[illegible] diventati una [illegible] tortura.

«E poi credo che [illegible] a [illegible] poco: [illegible] talmente tanti, e scattano tante volte senza motivo, che hanno perso la loro originaria funzione di allarme. Prima che qualcuno si decida a telefonare alla polizia, e che questa intervenga, l'eventuale ladro ha tutto il [illegible]po [illegible] completare la sua opera. Inoltre, la polizia non sempre interviene; lo dico per esperienza personale. E allora questi antifurti a [illegible] servono?».

Mario Basso

Una lettrice ci scrive [illegible] Biella:

«Grazie al week-end delle ultime festività ho avuto la possibilità di trascorrere qualche giorno nella Valle d'Aosta. [illegible] potuto visitare anche un mercato e mi sono soffermata ad [illegible] una bancarella gestita da una robustissima signora che vendeva centrini e tovaglie, tende e copriletti. Agli acquirenti, questa signora dichiara[illegible] che tutto quello che lei vendeva [illegible] tipico prodotto dell'artigianato valdostano "fatto a mano". Un copritavolo fatto all'uncinetto costava venticinquemila lire, un centrino [illegible] cotone a chiacchierino [illegible] costava che cinquemila lire. Poiché [illegible] un'appassionata di queste cose e, modestamente, me ne intendo, per eseguire all'unci[illegible] un copritavolo rotondo ci vogliono circa 100 [illegible] (e circa [illegible] chilo di cotone).

«Possibile che [illegible] donne valdostane lavorino solo [illegible] lire all'ora? (e non ho mai visto le valdostane [illegible] gli occhi a mandorla!). Mi chiedo: il turismo fa gola a tutti, il commercio è commercio, ma gli organi [illegible] controllo a difesa d[illegible] consuma[illegible] dove sono?

«Come è possibile permettere di truffare il prossimo spacciando per "artigianato artistico" una volgare imitazione, eseguita con sofisticate macchine computerizzate che "imitano" un'arte della donna: il lavoro a mano. Un'arte prettamente italiana ammirata e invidiata dal mondo intero: l'orgoglio e il vanto delle nostre [illegible] Non meravigliamoci poi se l'artigiano italiano è in via [illegible] estinzione!».

Lorenza Micheletti

Il vicepresidente dell'Usl To IX ci [illegible]e:

«A seguito della lettera con la quale un candidato al pubblico concorso espletato presso l'Ussl Torino IX per n. 12 posti di Collaboratore Amministrativo lamenta le modalità di svolgimento della relativa prova orale, appare necessario precisare, senza entrare nel merito dell'esame, che la durata della prova nei co[illegible]rsi a pubblico impiego è rimessa alla discrezionalità della commissione giudicatrice la quale si determina, [illegible] per caso, in rapporto alla preparazione dimostrata da ciascun candidato. In tali sensi è costante l'orientamento interpretativo della giurisprudenza [illegible] Consiglio [illegible] Stato».

Giancarlo Vecca - Cavalot

Si va alla ricerca di una maggioranza stabile che possa guidare il capoluogo regionale

Ad Aosta un Consiglio nuovo a metà

Trionfa l'uv, spariscono psdi, liberali e missini

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Ventuno conferme e diciannove volti nuovi (quasi [illegible] 50 per cento dei neo consiglieri); i gruppi scendono [illegible] dieci a otto, salgono a sei, invece, le rappresentanti femminili: questi, sul piano statistico, alcuni degli effetti provocati dalle elezioni comunali di domenica [illegible] lunedì. Sul piano politico, invece, le novità sono più rilevanti.

Nuova maggioranza. Innanzitutto, il trionfo dell'union valdôtaine. Un successo annunciato, anche se va forse oltre le più rosee aspettative degli stessi unionisti. Il movimento conferma il primato delle regionali dell'88 e diventa la forza di maggioranza relativa, conquistando nove seggi. Guy Grimod, segretario [illegible] sette cieli, sta già pesando uomini e [illegible] degli altri partiti. Sono in ballo le future alleanze per la giunta. «Non abbiamo pregiudiziali - annuncia -. Noi vogliamo soltanto [illegible] [illegible] promesse di stabilità e di governabilità fatte ai [illegible] elettori».

I possibili alleati. «Aosta ha bisogno [illegible] qualità prima che di quantità», interviene Piercarlo Rusci, consigliere regionale pri, sostenendo che sono [illegible] alleanze sulla base dei programmi. «Vaglieremo le disponibilità e gli uomini», dice.

«No a maggioranze improvvisate», ribadisce il segretario repubblicano, Giorgio Lorenzini, assessore uscente alle Finanze, che siederà [illegible] Consiglio con Mauro Baccega.

«Speriamo di confermare le precedenti alleanze», si augura Gianni Bondaz, segretario regionale dc. Ma Alder Tonino, dopo il [illegible] di Città insieme e suo personale, mette [illegible] mani avanti. «Ci candidiamo alla guida [illegible] città per il cambiamento».

I fallimenti. Spariscono dalla mappa [illegible] consiglio comunale due partiti dal passato illustre come pli e psdi. Grande la delusione soprattutto in casa liberale, dove si puntava su Paki Parello, transfuga dalla dc. Non ottiene seggi nemmeno il msi, peraltro già dilaniato da problemi interni che avevano portato all'uscita di Dario Frassy dal movimento. Il quale Frassy, approdato alla dc proprio alla vigilia delle elezioni come esponente di Unione civica, non è stato eletto.

Lo [illegible] è accaduto [illegible] Amedeo Roppo, [illegible] assessore, rientrato nel psi dopo una parentesi nel psdi. Più fortunato Pasquale Tripodi che, abbandonati i socialisti, ha fondato [illegible] miv (movimento immigrati valdostani) ottenendo buoni consensi e una poltrona in Comune.

Non rieletti. Oltre a Parello, Frassy e Roppo non hanno trovato [illegible] sufficienti per tornare [illegible] Palazzo di città l'autonomista di adp Giovanni Bortolotti, [illegible] dc Orlando Formica e il [illegible] Marino Guglielminotti. I primi due avevano alle spalle una lunga esperienza fra i banchi [illegible] consiglio comunale.

Bortolotti può avere pagato il calo di adp (da quattro a tre seggi), da molti ormai ritenuto un doppione dell'uv. Resta di più difficile interpretazione, invece, l'esclusione di Orlando Formica, già capogruppo dc e presidente della commissione affari del personale.

Successo inatteso. [illegible] vera sorpresa è forse la dc. Contro le previsioni della vigilia, mantiene nove seggi, superata dall'uv solo sul piano delle percentuali. «Chi ci credeva morti è servito, lo scudo [illegible] ha ritrovato serenità e compattezza», proclama Giuseppe Borbey, uomo forte del partito. Non c'è stato il temuto tracollo per l'affaire che ha coinvolto l'[illegible] assessore allo sport, Graziano Dominidiato. Qualcuno attribuisce il merito del successo all'appello per l'unità dei cattolici lanciato [illegible] vescovo Lari, ma soprattutto al lavoro puntiglioso di Comunione e liberazione.

Una sfida. Meno sorprendente la tenuta del pci (aveva [illegible] seggi, ne perde uno), che [illegible] è presentato in lizza con un nuovo simbolo e con un nuovo slogan, Città insieme. Gli hanno giovato l'impegno in prima persona del segretario regionale Alder Tonino, che ha rinunciato al consiglio regionale per fare il capolista, [illegible] l'appoggio [illegible] [illegible] gruppo di cattolici presenti nel volontariato e attivi nella parrocchia di Saint Etienne.

Contenuta la soddisfazione del psi, che temeva la [illegible] del [illegible]. «Avevamo due obiettivi - chiarisce il segretario, Bruno Milanesio -: mantenere i sette seggi uscenti [illegible] rinnovare le forze in Consiglio. Entrambi sono stati raggiunti». E soddisfazione anche in casa verde per i due posti conquistati

Renato Romanelli

GLI ELETTI

Dc: Rudy Marguerettaz, Antonino Chiofalo, Emilio Rini, Silvestro Mancuso, Piero Scrufari, Piera Perona, Floriana Tardani, Guido Cossard, Renato Zefilippo. Psi: Leonardo La Torre, Domenico Parisi, Claudio Cali, Antonio Crea, Giovanni Aloisi, Giuseppe Verduci, Guido Dosio. Msi: nessun seggio. Pri: Giorgio Lorenzini, Mauro Baccega. Pli: nessun seggio. Psdi: nessun seggio. Verdi: Vanni Florio, Ilio Viberti. Città insieme: Alder Tonino, Cristina Jannel, Francesco Caracciolo, Paolo Charbonnier, Giulio Fiou, Domenico Verducci, Cinzia Bodrato. Uv: Fedele Borre, Guido Grimod, Renato Favre, Jeannette Fosson, Carlo Farina, Alessandra Norat, [illegible]tro Degioz, Davide Bionaz, Ugo Touscoz. Adp: Egidio Lanivi, Roberto De Vecchi, Luigi Cortese. Miv: Pasquale Tripodi.

Questi i consiglieri in 14 Comuni

Nelle due Challand l'uv scalza i democristiani

ALLEIN. Uv 12 seggi: Renato Bruson, Aldo Cerise, Carlo Cerise, Ezio Cerise, Guido Cerise, Ruggero Collomb, Amato Diémoz, Valter Dussailler, Virgilio Giuseppe Godioz, Ivo Nex, Rosildo Nex, Riccardo Vittorio Rollin; Montagna con alberi 3: Sergio Marguerettaz, Lucio Patrocle, Gabriele Ronc.

ARVIER. Uv 12: Giuseppe Armand, Franco Godioz, Claudio Junin, Ede Luboz Vallet, Natale Milliery, Graziano Perrier, Giuseppe Ravet, Walter Riblan, Eric Rollet, Remo Roulet, Roger Roux, Agostino Scalfi; [illegible] 3: Robert Armand, Pierangelo Vallet, Manuela Jacquemod Vection.

AVISE. Autonomie Communale 12: Roberto Clusaz, René Denarier, Corrado Jacquemod, Giorgio Jacquemod, Wanda Jacquemod, Aurelio Junod, Gildo Junod, Dino Martinod, Claudio Milliery, Didier Milliery, Walter Praz, Ivo Viérin; uv: Giorgio De[illegible], Roberto Jacquemod Pane, Maurizio Vauthier.

AYMAVILLES. Ensemble pour le [illegible] 4: Guido Jerusel, Valter Berard, Line Boniface, Dino Darensod; uv 11: Germano Gorrex, Carlo Bataillon, Fedele Belley, Liliana Bertolo Boniface, Guido Carlin, Costantino Charrere, Giuseppe Cuc, Albino [illegible]le, Elio Gontier, Livio Millet, Christino Perrin.

ANTEY-ST-ANDRE. Cervino 3: Luciano Brunod, Mario Goyet, Marino Gorret; Stella alpina 12: Roberto Brunod, Emilio Artaz, Giulio Gard, Ives Grange, Tiziana Guala, Livio Hosquet, Remo Lucat, Re[illegible] Navillod, Silvio Navillod, Cesare Pellissier, Mar[illegible] Poletto, Luigi Vidale.

AYAS. Uv 12: Guido Becquet, Giovanni Alliod, Daniele Becquet, Agostino Favre, Alfredo Favre, Sergio Favre, Daniele Fournier, Fabrizio Gerandin, Remo Heresaz, Davide Merlet, Ivano Merlet, Luca Vicari. Pour Ayas 3: Romolo Favre, Claudio Obert, Sandro Pession.

BARD. Forte 7: Dante Bottino, Aldo Colliard, Giovanni Crivellaro, Fulvio Di Gregorio, Michele Gramazio, Franca Tatto, Vitto[illegible] Vivaldo. Pesci con spade 8: Giacomo Beltramelli, Amedeo Cerruti, Adriano Enrico, Pietro Jacquemet, Ottavio Jacquemet, Giancarlo Parmagnani, Livio Praz, Pietro Priod.

BIONAZ. Unis pour l'avenir 12: Alberto Baraillor, Ezio Baraillor, Emilio Berrial, Elviro Blanc, Armando Chentre, Dino Chuc, Marco Giachino, [illegible] Grange, Silvano Petitjacques, Ubaldo Petitjacques, Andrea Vaudan, Angelo Vaudan; Stella alpina 3: Luigino Bionaz, Carlo Chentre, Benito Venturini.

BRUSSON. Dc-adp 3: Aldo Revil, Valter Chouquer, Rodolfo Fassin; uv 12: Mario Christille, Elsa Gerandin, Giulio Grosjacques, Agostino Levêque, Lorenzo Levêque, Elso Pollet, Tiziana Thiebat, Adolfo Vacquin, Antonio Vicquéry, Roberto Vicquéry, Adriano Vuillermin, Diego Vuillermin.

CHA.-ST-ANSELME. Uv [illegible] Giuseppe Aymonod, Giovanni Démoz, Italo Démoz, Damiano Facy, Giovanni Gens, Giovanni Janin, Enrico Perret, Giovanni Voulaz; dc 7: Giovanni Bonin, Valter Dufour, Gilberto Pasquettaz, Marino Pasquettaz, Giovanni Péaquin, Alfonso Perret, Stefano Thiébat.

CHA.-ST-VICTOR. Dc [illegible]: Mario Fosson, Roberto Malcuit, Lucia Vallein Rama; Scudo Challand 12: Corrado Berguet, Maurizio Bonin, Paolo Bordet, Giovanni e Ugo Darbaz, Edi Favre, Danilo Fioravanzo, Mario Gianino, Paolo Minuzzo, Romano Pace, Adolfo Rolland, Angelo Rostagno.

CHAMBAVE. Indipendenti 3: Sergio Blanc, Francesco Grillo, Eugenio Plebs; Chambave 0; Grappolo d'uva 12: Alberto Grato Bosso, Ives Burgay, Giorgio Grosjean, Bruno Lettry, Emerico Lucat, Riccardo Machet, Andrea Menegoni, David Mus, Alessio Neyroz, Felicino Perraillon, Franco Pignet, Chantal Vuillermoz.

CHAMOIS. [illegible] 10: Paola Brunet, Renato Rigollet, Erminio Sguotti, Ezio Lettry, Valerio Dell'Amico, Emiro Lettry, Guido Lettry, Lauro Vezza, Luca Rigollet, Sonia Ducly. A 5: Emilio Lettry, Adriana Ducly, Attilio Ducly, Guido e Graziella Rigollet.

CHAMPDEPRAZ. Due spighe 3: Silvestro Crestaz, Albert Lanièce, Angelo Rubagotti. Falce, martello [illegible] stretta di mano 12: Gualtiero D'Herin, Doriano Crestaz, Silvano Annovazzi, Sergio Balducci, Luciana Berger, Giu[illegible]pe Bertellotti, Giuseppe Ciarduilo, Assunto D'Herin, Fiorella D'Herin Bonato, Rino D'Herin, Albino Pinet, Luciano Sciessere.

Il caso di St-Vincent

E' difficile trovare l'accordo

SAINT-VINCENT. All'ufficio elettorale non ricordano un simile risultato. Il fifty-fifty della città termale (10 [illegible] per parte) [illegible] stato accolto [illegible] stupore e curiosità. «Credo - dice uno dei tecnici - che [illegible] così perfetta parità [illegible] abbia precedenti in valle. Anche perché gli unici Comuni in cui poteva accadere erano quelli con più [illegible] 3000 abitanti (Sarre, Saint-Vincent, Châtillon e Pont-Saint-Martin), dove i Consigli [illegible] composti da venti persone. In quelli più piccoli si può avere al massimo [illegible] contro 7, come è avvenuto a Challant-Saint-Anselme».

Si è incrinata l'alleanza uv-dc che nel 1985 [illegible] ottenuto 15 seggi. C'è stato un generale rimescolamento [illegible] alleanze: [illegible] e psi da una parte e uv-adp-pci dall'altra. «C'erano degli accordi di alternanza alla guida del paese che non sono stati rispettati» dice Gianfranco Castiglioni, dc, primo eletto [illegible] 1511 preferenze.

«L'union con questo «listone» [illegible] cercato di tagliarci fuori» continua Castiglioni. Con la dc scendevano in campo i socialisti Dario Carmassi e Costantino Ducly: entrambi bocciati [illegible] responso delle urne.

Il nuovo panorama politico, forse troppo rimescolato, ha stimolato [illegible] ricorso al voto di preferenza. L'esito delle elezioni rende più complicata la formazione [illegible] maggioranza. In casa democristiana non si nasconde [illegible] certa soddisfazione. «Ci troviamo - dice Gianfranco Castiglioni - di fronte a una situazione curiosa». Forte dei suoi 7 consiglieri la dc ritiene [illegible] di trovarsi nella condizione migliore per trattare [illegible] le altre forze politiche.

«Credo di poter garantire - dichiara Castiglioni - sulla fedeltà e correttezza degli indipendenti. Non saranno sicuramente loro a far pesare la bilancia da una parte o dall'altra. Mentre noi abbiamo la possibilità di trattare con ben tre forze politiche per [illegible] la nuova maggioranza (uv con 5 [illegible]nsiglieri [illegible] adp e pci [illegible] 2 oltre a un indipendente) gli unionisti possono solo convincere i nostri iscritti o simpatizzanti a cambiare bandiera». Anche gli esponenti dell'altra lista non anticipano nulla. «E' ancora troppo presto» [illegible] [illegible] commento di molti. Il comunista Sergio Péaquin: «Si deve prendere atto del voto [illegible] formare una giunta composta da tutte le forze politiche rappre[illegible] in Consiglio».

Fabrizio Favre

GLI ELETTI

Lista 1 (dc-psi): Gianfranco Castiglioni, Luciano Rossi, Roma[illegible] Pol, Pierina Dujean, Claudio Camos, Roberto Chincheré, Ferruccio Péaquin, Cosimo Miraglia, Mauro Bieller, Enrico De Marie. Lista [illegible] (uv-pci): Renato Ferré, Sergio Péaquin, Alessandro Perucca, Pietro Camos, Rosanna Gorris, Livio Fournier, Clemente Page, Pio Morise, Alessandro Chadel, Giuseppe Isabellon.

La giunta è pronta

Pont, intesa prima del voto

PONT-SAINT-MARTIN. La riconferma della maggioranza uscente [illegible] Pont-Saint-Martin [illegible] data da molti per scontata. Con 1274 voti di lista la coalizione uv-dc-pri-indipendenti ha sconfitto in maniera netta [illegible] lista delle sinistre a cui [illegible] andati invece 643 voti. Nessun seggio per i liberali con 82 voti (cinque anni fa aveva ottenuto 142 suffragi).

«Il risultato - dice il sindaco uscente Sergio Enrico, capolista della formazione vincente - [illegible] stato superiore alle nostre aspettative. Credevamo di vincere, ma con un distacco inferiore. Nel 1985 la differenza tra noi [illegible] l'alleanza pci-[illegible] [illegible] di 300 voti, ora è salita a 630».

«Ho notato - aggiunge - una tendenza [illegible] votare le persone piuttosto che le liste». A Pont rispetto alle precedenti consultazioni comunali hanno optato per le preferenze personali ben trecento persone [illegible] più. «E' un dato significativo - d[illegible] ancora Enrico -. La gente [illegible] vota la lista quando vede contrasti interni [illegible] personalismi».

In base [illegible] accordi raggiunti prima delle elezioni si conoscono già i componenti [illegible] giun[illegible] comunale. Sarà riconfermato sindaco Sergio Enrico (uv), che [illegible] occuperà anche della gestio[illegible] del personale. Enrico ha avuto 1654 preferenze, trecento in più rispetto alle comunali [illegible] cinque anni fa. Alle regionali dell'88 aveva totalizzato 1160 voti. Alberto Cretaz (uv) sarà promosso assessore ai Lavori Pubblici e vicesindaco. L'assessorato all'Urbanistica andrà a Mauro Vuillermoz, presidente [illegible] locale sezione dell'union valdôtaine. Vincenzo Bigoni del pri sarà il nuovo assessore alle Finanze, mentre Dario Gallo (dc) verrà confermato a Sanità e Servizi Sociali. Turismo, Sport, Promozione e Commercio [illegible] Franco Moretti, indipendente [illegible] area democristiana.

La giovane Roberta Manganone (dc) sarà con molta probabilità il [illegible] presidente del comitato [illegible] gestione della biblioteca comunale al posto di Enzo Vitullo (uv) a cui [illegible] stato invece riservato l'assessorato alla Pubblica Istruzione [illegible] Cultura.

Lunedì sera [illegible] Pont-St-Martin, dopo aver conosciuto i risultati delle elezioni, i [illegible] consiglieri di maggioranza e di opposizione si sono ritrovati nella tavernetta dell'assessore allo Sport uscente Alberto Cretaz, in via Carlo Viola.

Calogero Urruso

GLI ELETTI

Lista 1 (sinistre): Augusto Beuchod, Rosanna Fassy, Antonella Pinco Nicola, Ferruccio Mannini. Lista 2 (uv): Sergio Enrico, Vincenzo Bigoni, Giorgio Bonin, Evaristo Chiaro, Ada Clerin, Alberto Cretaz, Dario Gallo, Sandro Juglair, Marisa Laurenzio Martinetti, Roberta Manganone, Ulrico Masini, Franco Moretti, Claudio Vallomy, Enzo Vitullo, Mauro Vuillermoz, Guido Yeuillaz.

Le «conferme» di Verrès

Ma Quey lascerà il posto a Rovarey

VERRES. A Verrès tutto [illegible] prima. In parte era già nell'aria. La campagna elettorale [illegible] [illegible] fatto registrare elementi nuovi in grado di modificare l'attuale assetto politico.

Per altri cinque anni saranno [illegible] adp-uv-dc e indipendenti [illegible] guidare il paese sul fi[illegible] Evançon.

Il sindaco uscente, l'adp Cesare Quey, abbandona il campo con l'onore delle armi, risultando il più votato del paese con 976 preferenze. Toccherà all'unionista Enrico Rovarey portarne avanti [illegible] lavoro. Il passaggio di consegne avviene senza traumi. Cambierà qualche assessorato, ma all'interno della giunta dovrebbe essere confermato il gruppo dirigente della passata legislatura. Quey prenderà ancora posto sui banchi, ma da semplice consigliere.

«Mi fa piacere - spiega Quey - pensare a me come al consigliere anziano in grado di offrire il suo bagaglio di esperienza alle nuove leve». Anche per Quey [illegible] [illegible] trattato di [illegible] campagna elettorale piuttosto anomala.

«Estremamente corretta e tal punto da risultare quasi priva di stimoli. A un [illegible] punto ho temuto che il risultato fosse da[illegible] da molti per scontato e che il numero dei non votanti risultasse pericolosamente alto. Come simili atteggiamenti solita[illegible] [illegible] favoriscono [illegible] forze di maggioranza: solo così si spiega l'alto astensionismo di Verrès (+3,9 per cento)».

I candidati di «Verrès domani» danno una lettura del voto priva [illegible] grandi entusiasmi. «Non [illegible] cambiato niente né in [illegible]io né in meglio. Del resto i programmi proposti dalle due liste erano molto simili [illegible] [illegible] c'è da stupirsene - spiega Agostino Tadiello, carrozziere, 34 anni, eletto con 592 preferenze - [illegible] [illegible] paese i problemi [illegible] sotto gli occhi di tutti. [illegible] nostro compito come minoranza sarà quello di sollecitare la maggioranza [illegible] portare [illegible] termine quanto promesso».

«Un aspetto [illegible] sicuramente non tralasceremo - conclude Tadiello - consisterà nella creazione di nuove aree verdi. Siamo tutti alla prima esperienza cercheremo quindi di avviare un dialogo costruttivo con le forze politiche che guideranno Verrès nei prossimi cinque anni».

[f. f.]

GLI ELETTI

Lista 1 (castello di Verrès dc-uv-adp): Enrico Rovarey, Giovanni Bezzan, Carlo Challancin, Vanda Gerandin, Ivo Gerbelle, Luigi Mello Sartor, Cesare Quey, Aurelio Sasso, Piera Squinobal, Silvano Vaj Piova, [illegible] Vincenti, Luciano Vuillermin.

Lista 2 (Verrès domani, insieme verso il futuro): Marco Bozzetti, Sharon [illegible] Standen, Agostino Tadiello.

E a Courmayeur? Si volta pagina

Crollo di Truchet, forse sindaco sarà Tamietto

COURMAYEUR. Sarà un consiglio comunale ri[illegible] per nove quindicesimi quello che amministrerà il comune più importante dell'alta valle. Stupore ha destato il [illegible] scambio di ruoli tra i due raggruppamenti principali, già misuratisi 5 anni fa. Renzo Truchet, il sindaco uscente, ha fallito la terza conferma da parte della maggioranza [illegible] residenti. Della sua lista, «Courmayeur '90», sono state scelte 4 persone. Gli altri 11 eletti fanno parte dell'antagonista «Notre Courmayeur», ispirata da Albert Tamietto. Dell'assemblea uscente [illegible] erano ricandidati in [illegible], cioè i [illegible] rappresentanti della [illegible] (Serafino Cosson, Enrico Mussillon, Sauro Rocchio [illegible] Tamietto), il sindaco Truchet, due [illegible] (Gioachino Gobbi e [illegible] Savoye) e un consigliere di maggioranza (Ezio Derriard). Soltanto Gobbi e Savoye non sono stati riconfermati. [illegible] vecchia opposizione passerà in maggioranza; Truchet sarà [illegible] dei quattro componenti della minoranza (insieme con Romano Blua, Maggiorino Michiardi [illegible] René Salluard); Derriard, presentatosi nello schieramento [illegible] Tamietto, manterrà [illegible] posizione in maggioranza.

I risultati delle votazioni denotano una maggior attenzione da parte degli elettori [illegible] la persona. Tra i 28 candidati, molti dei quali indipendenti, quelli di uv, adp e psi [illegible] disseminati nelle tre liste. Soltanto la dc è [illegible] compatta, con due rappresentanti nella lista civica vincente «Notre Courmayeur». Sorprendente il successo personale ottenuto dal medico Sauro Rocchio, il più votato in tutti i cinque seggi. Rocchio, ha ottenuto 639 preferenze (senza contare i voti di lista) contro i 547 di Truchet e i 542 di Tamietto. Anche l'unica donna candidata, Simonetta Viotto, è stata eletta: è stata scelta da [illegible] persone. A livello di voti di lista, netta la superiorità [illegible] [illegible] Courmayeur», 405, rispetto a «Courmayeur '90», 283 e al psi, 99. Cinque anni fa la lista di Tamietto ebbe 398 preferenze, quella di Truchet 313, la lista di «disturbo», capeggiata [illegible] Felice Rollo, 33. Gli aventi diritto al voto erano 2360; gli astenuti il 10,09 per cento. [illegible] schede bianche sono state 20, le nulle 51.

Pare scontato che Tamietto rivestirà la carica di primo cittadino. [illegible] giunta sarà definita in breve tempo e il ruolo [illegible] vice sindaco, risultati alla mano, probabilmente andrà a Rocchio. «Non intendo accentrare su di [illegible] ogni responsabilità» spiega Tamietto. «Assessori [illegible] consiglieri avranno precisi compiti e ruoli». Anche per il neo sindaco l'espressione degli elettori [illegible] stata una sorpresa: «Non ci aspettavamo [illegible] risultato [illegible] queste dimensioni, è [illegible] sintomo della volontà della gente di cambiare. Sul voto hanno sicuramente influito l'attenzione che abbiamo riposto ai problemi delle frazioni, le battaglie sociali combattute nello scorso quinquennio da noi consiglieri di minoranza e, in particolare, la spinta compatta ricevuta dai giovani, che ci hanno votato non per simpatia, ma perché ci siamo impegnati ad affrontare i loro problemi».

Giorgio Macchiavello

GLI ELETTI

Lista 1 (dc, uv, adp, psi): Serafino Cosson, Ezio Derriard, Enrico Mussillon, Sauro Rocchio, Albert Tamietto, Italo Berardocco, Anselmino Crema, Luigi Gex, Ermanno Walter Pollet, Gérard Stefano Truchet, Simonetta Viotto. Lista numero [illegible] (psi): nessun seggio. Lista nu[illegible] 3 (uv, adp): [illegible] Truchet, Romano Emanuele Blua, Maggiorino Michiardi, René Salluard.

Martedì davanti ai giudici del tribunale di Milano

Cassa, nuovo round

Un tentativo di estorsione

ASTI. Dopo la mancata ricusazione del giudice istruttore si profila un nuovo round nella travagliata sfida giudiziaria Cassa di Risparmio-Rapisarda. Martedì prossimo davanti al tribunale [illegible] Milano compariranno i componenti del comitato di gestione dell'istituto ban[illegible] astigiano in [illegible] nel 1986: Giovanni Borello (presidente, dc), Gianmario Accomasso (pci), Francesco Porcellana (dc, eletto in queste elezioni amministrative consigliere regionale), e l'ex direttore generale Bernardo Gissi. L'accusa è di tentata estorsione. Filippo Rapisarda sostiene di essere stato truffato dalla Cassa.

Intanto la corte d'appello [illegible] Milano ha respinto [illegible] richieste di ricusazione del giudice istruttore milanese Giorgio Della Lucia [illegible] si occupa dell'inchiesta [illegible] finanziamenti (30 miliardi) concessi dalla banca [illegible] Rapisarda anni fa. Nel respingere le ricusazioni, una presentata dalla procura della Repubblica di Milano e l'altra [illegible] presidente Borello, quest'ultimo è stato condannato a pagare un'ammenda [illegible] un milione e mezzo di lire.

La corte d'appello nelle prossime settimane, dovrà esaminare un'altra istanza di ricusa[illegible] a carico dello stesso giudice presentata da una ventina [illegible] amministratori della Cassa, alcuni in carica altri che hanno cessato il loro mandato. Il nuo[illegible] [illegible] di ricusazione esamina il comportamento del giudice milanese, rilevandone, quelle che sarebbero le anomalie [illegible] le prese di posizione ritenute non imparziali.

Con la recente decisione della magistratura, Della Lucia, continua ad occuparsi dell'istruttoria a carico di ex amministratori della Cassa e di altri in carica. Si tratta di una trentina di persone tra le quali anche il deputato Giovanni Goria, già componente del collegio sindacale della banca prima della sua elezione al Parlamento. Della Lucia ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere nei confronti di Goria per peculato. [illegible] parlamentare, ha inviato una «memoria» a tutti i deputati e senatori controbattendo punto per punto le argomentazioni del giudice istruttore e sostenendo che a far luce sulle operazioni anomale della Cassa è stato il collegio sindacale del quale faceva parte.

Nell'inchiesta di Della Lucia non [illegible] [illegible] solo astigiani ma anche alcuni legali milanesi ed [illegible] funzionari della Banca d'Italia.

In questi giorni si è registrato un'altro capitolo della lunga vertenza giudiziaria: Della Lucia ha disposto [illegible] sequestro di 18 miliardi depositati nella banca astigiana. Tre anni fa aveva sequestrato altri 13 miliardi. Per il giudice [illegible] tratta di somme che la Cassa avrebbe ottenuto attraverso le società di Rapisarda. La Finanza ha prelevato quanto c'era disponibile in quel momento: 952 milioni.

Rapisarda vuole rientrare [illegible] [illegible] delle società immobi[illegible], proprietarie di un milione e mezzo di metri quadrati di terreno edificabile (valore oltre [illegible] miliardi), alle porte di Milano. Le società sarebbero state cedute alla Cassa dal Rapisarda a garanzia dei finanziamenti ottenuti.

Vittorio Marchiaio

IERI AD ASTI

I funerali [illegible] «centauro»

Si sono svolti ieri pomeriggio, ad Asti, i funerali di Roberto Fassio, 33 [illegible], il motociclista morto domenica pomeriggio in un incidente sulla statale Montezemolo-Murazzano. Il feretro è stato «scortato» al cimitero da un gruppo di amici «centauri» (Foto Ubertone)

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]
[illegible] rapina in gioielleria

Andandovi contro con [illegible] furgone, due malviventi hanno tentato ieri di infrangere la [illegible] di una gioielleria nella piazza principale di Cameri. Il [illegible] antifurto si è incrinato ma non [illegible] ceduto. Allora i due [illegible] scesi dall'automezzo [illegible] con pesanti spranghe di ferro hanno tentato di com[illegible]letare l'opera. Ma quando erano quasi riusciti a crearsi [illegible] varco, [illegible] [illegible] [illegible] da un vigile urbano che usciva dal vicino municipio e, resosi conto [illegible] quanto stava accadendo, ha intimato ai [illegible] [illegible] fermarsi. I banditi hanno visto che il vigile [illegible] armato e hanno abbandonato l'impresa. Sono saliti su una macchina che [illegible] lì ad attenderli e, lasciando [illegible] furgone (che avevano rubato [illegible] Busto Arsizio), [illegible] scappati. Il tentativo di [illegible]pina è avvenuto in pieno giorno, sotto gli occhi di [illegible] testimoni che a tutta prima, vedendo il furgone finire contro la vetrina, avevano pensato [illegible] un incidente stradale; poi quando hanno visto l'intervento del vigile hanno capito quanto, in realtà, stava accadendo.

[illegible]
In pericolo la Corsa [illegible] buoi

Sono in pericolo le «corse dei buoi» di Asigliano, in programma domenica, e di Caresana (la settimana successiva)? Da secoli nei due paesi si fanno correre i buoi per sciogliere un voto ai rispettivi patroni. Ma ora la signora Egle Timo Griffa, responsabile della delegazione di Biella dell'Ente nazionale per la protezione animali, ha mandato una diffida [illegible] sindaci dei due paesi. Una diffida inviata, per conoscenza, alla questura e [illegible] carabinieri. Secondo [illegible] signora Timo Griffa, manifestazioni del genere sono vietate [illegible] sensi degli articoli [illegible] e 70 del testo unico di Pubblica sicurezza». I sindaci dei due Comuni dovranno ora decidere se organizzare ugualmente le due corse.

CUNEO
Scarcerato il concessionario d'auto

E' stato scarcerato Guido Barale: l'ex gestore di una concessionaria d'auto del capoluogo impugnava la pistola dalla quale è partito il colpo che all'alba del 3 maggio scorso ha ferito gravemente al [illegible]etto ed alla spalla destra Rosa Tarazona Palomino, 44 anni, tito[illegible]re del bar Tropical, in piazza della Stazione. La dottoressa Teresa Camelio, il giudice che si sta occupando dell'indagine prelimi[illegible], sulla sparatoria ha ritenuto di non dover far proseguire la reclusione cautelativa di Barale, arrestato subito dopo la misteriosa sparatoria, avvenuta nell'alloggio della Tarazona. Nei giorni scorsi era stato scarcerato anche Jorg Kofel, 39 anni, cittadino svizzero, convivente di Rosa Tarazona, e proprietario dell'arma da guerra, che non era stata denunciata, dalla quale [illegible] stati esplosi almeno due colpi. Secondo le testimonianze delle tre persone coinvolte nella vicenda i due colpi (il primo andato a vuoto, il secondo che ha causato il ferimento di Rosa Tarazona) sarebbero stati sparati [illegible]cidentalmente, mentre Kofel stava facendo vedere la sua pistola a Barale.

CANNOBIO
Continua l'incendio sui [illegible]

Ancora fiamme sulla montagna al confine con la Svizzera dove, sa[illegible] scorso, è scoppiato [illegible] incendio [illegible] natura dolosa. Le fiamme alimentate dal vento, sono arrivate a lambire l'abitato di Piaggio Valmara. Ieri le fiamme si sono nuovamente levate in parecchi focolai. Per domarle è intervenuto un elicottero convenzionato con la Regione Piemonte. Tra le cause dell'incendio si fa strada quella del dolo o della disattenzione di qualche clandestino in procinto di espatriare in Svizzera attraverso i boschi della selvaggia Valmara.

ALE[illegible]
Morì un operaio, quattro a giudizio

Quattro [illegible] sono state rinviate a giudizio dal gip di Alessandria per la morte di un operaio dovuta ad un infortunio sul lavoro. Sono: Franco Rois, [illegible] anni, di Valenza (viale Repubblica 92), Adolfo Turra, 36 anni, di Villaromagnano (via Fonti 22); Orazio Mancuso, di 33, di Trino Vercellese (corso Cavour 2[illegible]); Paolo Giacobbe, [illegible] anni, di Alessandria (via Cornaglia 12). Tutti devono rispondere [illegible] omicidio colposo per la morte di Donato Cataldi, un operaio alessandrino dipendente di una cooperativa edilizia impegnata nella costruzione del Centro Agorà di Alessandria. L'infortunio avvenne il 15 marzo 1989: Cataldi cadde da un ponteggio e morì alcuni giorni dopo in ospedale.

CASALE MONFERRATO
Ai seggi materassi sotto accusa

Vivaci proteste a Casale Monferrato da parte dei poliziotti impegnati nel servizio d'ordine [illegible] seggi. Sotto accusa le cattive condizioni igieniche dei materassi [illegible] a disposizione per il riposo durante i turni [illegible] guardia. I sindacati Siulp e Sap hanno protestato [illegible] hanno ottenuto che almeno [illegible] parte i materassi fossero sostituiti.

Esosi affitti in vecchie case di Biella

Il «caro letto» dei nordafricani

BIELLA. Mezzo milione al mese d'affitto per due camere fatiscenti in [illegible] casa cadente; 75 mila lire per un posto letto [illegible] una stanza con otto brandine sporca, senz'acqua e servizi igienici. E' quanto pagano i marocchini ospiti [illegible] novembre [illegible] [illegible] centro di pronta accoglienza per immigrati extracomunitari organizzato dalle Acli. E le Associazioni cristiane dei lavoratori, una delle poche che hanno cercato di fare qual[illegible] per migliorare le condizioni [illegible] vita degli extracomunitari, [illegible] trovano al centro di un'aspra polemica, sospettate di sfruttare gli immigrati.

A sollevare il problema è stato il parlamentare comunista Wilmer Ronzani che dopo aver compiuto un sopralluogo nei locali abitati dai nordafricani nei rioni storici della città di Riva e del Vernato, ha inviato una sdegnata lettera di protesta al sindaco Luigi Squillario, sollecitando [illegible] intervento urgente dell'amministrazione comunale perché subentri nell'operazione e soprattutto «eserciti tutti i controlli necessari per impedire qualsiasi ritorsione».

«Fatti come quelli che sto denunciando non si debbono ripetere - aggiunge Ronzani -. Alle soglie del Duemila non è accettabile [illegible]e delle persone [illegible] costrette a vivere nella condizione [illegible] "non uomini"». Il presidente del patronato, Luca Scalone, però, respinge con fermezza le accuse. Dice: «Le quote erano state calcolate d'accordo [illegible] gli stessi marocchini (2500 lire al giorno), non per fini speculativi ma per raccogliere i fondi necessari a finanziare una serie di iniziative a loro favore nell'ambito di un progetto mirato per integrare questi immigrati nella nostra società e renderli autonomi. Piano che ho presentato all'amministrazione comunale». «Ma l'idea è fallita - aggiunge Scalone -, perché i marocchini non versano le quote, perché sono divisi tra di loro, perché il comitato di coordinamento comunale mi ha lasciato solo a gestire questo centro. E ora, oltre il danno, anche le beffe». **(m. al.)**

Detenuto ha ingoiato manici di posate

Brissogne, tenta suicidio in carcere

BRISSOGNE. Due manici di posate e i denti di una forchetta: li ha ingoiati nella sua cella Giorgio Ghironi, 25 anni, in carcere per rapina aggravata. Per la seconda volta in quattro giorni, ieri mattina i medici del reparto [illegible] gastroenterologia dell'ospedale [illegible] Aosta hanno estratto frammenti di plastica e alluminio dallo stomaco del giovane.

Poco prima [illegible] mezzogiorno Ghironi è stato riportato in car[illegible] a Brissogne: «Stiamo aspettando che si liberi un posto in qualche ospedale psichiatrico - dice il direttore del car[illegible], Salvatore Mazzeo -. Nel frattempo dovremo badare a che non possa più farsi del [illegible]le. Lo metteremo in una cella con le pareti lisce, gli saranno portati cibi già tagliati, che potrà mangiare con le mani. E' l'[illegible] sistema, [illegible] vogliamo evitare di somministrare troppi psicofarmaci. [illegible] rimedio potrebbe essere peggiore del male».

Alle 10,30 di [illegible], la telefonata al [illegible] ambulanze dell'Usl: «Venite, un detenuto si è ferito». Quando i barellieri sono arrivati a Brissogne, Guido Ghironi era in infermeria. Gli agenti di custodia lo avevano soccorso un quarto d'ora prima, nella [illegible] cella. «Ho ingoiato un cucchiaio, mio fratello è in prigione, come farà». Parole sconclusionate, che gli agenti [illegible] potevano interpretare bene. Ma è bastato uno sguardo alle posate di Ghironi per capire che non scherzava.

Questa volta, però, non ave[illegible] ingoiato [illegible] cucchiaino. Arrivato in ospedale, [illegible] giovane detenuto è stato sottoposto a visita radiografica e ad una anestesia locale prima del breve intervento. Con l'aiuto di una sonda, i medici hanno estratto i tre frammenti di posate: il tutto in poco più di mezz'ora.

Guido Ghidoni deve scontare un anno e sei mesi per rapina. Il 18 settembre aveva aggredito [illegible] donna in una strada di Bussoleno, in provincia di Torino. Minacciandola con [illegible] coltello, si era fatto consegnare la borsetta: era stato poi arrestato dai carabinieri. **(c. l.)**

Ad Aosta, arrestati

Nascondevano l'eroina in una scuola

AOSTA. Due giovani avevano [illegible] 11 grammi di [illegible] sul davanzale di una scuola e sono stati sorpresi dai carabinieri mentre la recuperavano per venderla. Giuseppe Angiulli, 19 anni, e Fabio Murzilli, di 20, abitanti in viale Europa ad Aosta, sono ora in carcere in attesa [illegible] essere interrogati dal procuratore Domenico Cuzzola [illegible] l'accusa di spaccio di droga.

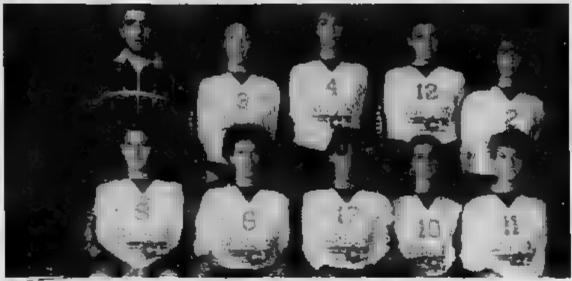
L'arresto è avvenuto poco dopo le 17 di lunedì. I due gio[illegible] [illegible] trovavano in via Saint-Martin, nel cortile davanti all'istituto d'arte, nel retro della ex maternità. Avevano appena [illegible]contrato alcuni tossicodipendenti [illegible] [illegible] detto loro di aspettarli dall'altro lato della strada, mentre andavano a prendere la droga. I carabinieri li hanno seguiti nel retro dell'edificio: Angiulli e Murzilli hanno gettato via parte dell'eroina e hanno tentato di scappare. I militari li hanno bloccati. Su un davanzale c'era [illegible] pacchetto con 5 grammi di droga, gli altri sei sacchetti sono stati trovati nel prato.

Volley, dopo il balzo in D le ragazze di De Lio conquistano anche la Coppa Piemonte

Grande slam del Castellino Racconigi

Nel settore maschile ha invece prevalso l'Acqui

[illegible] Al Castellino Racconigi è riuscito il grande [illegible] della pallavolo regionale. La squadra di De Lio, dopo aver dominato il campionato [illegible] serie D ha conquistato anche la Coppa Piemonte, concludendo così nel migliore [illegible] modi [illegible] stagione for[illegible] irripetibile.

Nella finale giocata domenica al Padisport il Castellino ha superato per 3-0 l'Auxilium Comauto neopromossa in C1. Nonostante la differenza di categoria le racconigesi [illegible] scese in campo molto determinate e senza timori reverenziali. Alla vigilia della gara il coach De Lio aveva detto di sperare in [illegible] buona tenuta psicologica soprattutto da parte delle sue atlete più gio[illegible] e la squadra [illegible] lo ha tradito, giocando con estrema sicurezza. Un po' appannata invece la Comauto. Le cuneesi non [illegible] mai riuscite a mettere in crisi [illegible] ricezione ospite. Il Castellino ha così potuto organizzare bene il gioco, grazie all'ottima regia di Elena Gennero che ha avuto la meglio nel duello a distanza con [illegible] cuneese Roch, servendo efficacemente le «mani pesanti» della squadra. «Non abbiamo battuto [illegible] sufficiente incisività. Siamo arrivati un po' stanchi [illegible] termine [illegible] stagione e non abbiamo giocato sui livelli di qualche mese fa. Il Castellino ha comunque meritato ampiamente la vittoria» osserva l'allenatore della Comauto Ernesto Giraudo. Comprensibilmente euforico [illegible] collega De Lio, che spiega: «Abbiamo preparato bene la partita, allenandoci con intensità [illegible] settimane. La squadra si [illegible] espressa bene con ottime prestazioni anche da parte di alcune giocatrici che nei giorni precedenti la gara avevano avu[illegible] problemi fisici. Fin dalle prime azioni si [illegible] capito che il cammino della Comauto sarebbe stato in salita.

Il Castellino iniziava molto bene il primo set, portandosi in vantaggio 11-3 con un attacco molto più brillante rispetto alla Comauto. Le cuneesi comunque prendevano gradualmente le misure alle ospiti e riducevano lo svantaggio fino a 12-10 grazie soprattutto [illegible] sempre positiva mancina Prato, prima di cadere nel finale. Più equilibrato invece l'inizio del secondo set. Dal 4 pari in poi pe[illegible] tornava in cattedra il Castellino che arrivava sul 14-9 e dopo una fase di gioco molto equilibrata bissava il 15-10 del set d'apertura. Nella terza frazione non c'era più partita.

La Comauto [illegible] trovava subito ad inseguire le rivali (3-10) e nonostante la «solita» rimonta nel finale del set [illegible] arrendeva sul 15-9 per la gioia dei numerosi tifosi di Racconigi presenti al Padisport e che per tutta la gara hanno [illegible] con cori la loro squadra. Dopo la finale-derby in campo femminile si è giocata anche la gara maschile, con l'Acqui che ha superato per 3-2 il Moneghetti Torino dopo aver perso i primi due [illegible] Per i termali è la seconda vittoria in Coppa Piemonte dopo quella [illegible] 1985.

Corrado Olocco

Vittorie [illegible] serie. [illegible] formazione femminile del Castellino che nella Coppa Piemonte ha battuto anche la Comauto

I bianconeri promossi d'ufficio?

Biellese, la C2 dietro l'angolo

BIELLA. La C2 è più di [illegible] speranza per [illegible] club bianconero. Il mancato spareggio per il punto di penalizzazione inflitto [illegible] Biellese per [illegible] «caso Giorcelli» (l'ufficio inchieste, a seguito di una vertenza economica avviata dal giocatore nei confronti della società per la quale era stato tesserato nella stagione '86-'87, aveva condannato il sodalizio di via Marconi per «illecito amministrativo») potrebbe rivelarsi determinante per il ripescaggio.

E' certo, infatti, [illegible] questa estate, come già è accaduto negli ultimi anni, alcuni club [illegible] trovino in seria difficoltà ed affronta[illegible] un nuovo campionato professionistico e che [illegible] fatto rinunciino. Le prime avvisaglie si sono già avute con la vicenda legata al Brindisi che da due mesi schiera la formazione giovanile.

Proprio il club pugliese rischia di [illegible] dichiarato fallito [illegible] di venir estromesso dalle serie maggiori. In questo [illegible] sulla carta, due squadre hanno le maggiori possibilità di prenderne il posto: Formia e Biellese, entrambe penalizzate, [illegible] prima di due, la seconda di un punto.

I laziali, proprio in base alla punizione, si vedono costretti a disputare domenica lo spareggio con il Cynthia per la promozione in [illegible]: se al Formia riuscirà l'impresa [illegible] conquistare il passaggio alla serie superiore automaticamente saliranno pure le possibilità della Biellese di [illegible] ripescata d'ufficio.

Conferma il presidente general manager Stefano Capozucca: «Questa evenienza non [illegible] solo teorica. Comunque per il mo[illegible] non ci facciamo illusioni. I tornei [illegible] C1 [illegible] C2 non sono ancora terminati [illegible] quindi ogni illazione è ancora prematura. E' certo che una decisione [illegible] poi presa a tempi brevi forse e[illegible] metà giugno».

Insomma, il punto di penalizzazione che è costato il mancato spareggio con il Saronno (sul campo entrambe [illegible] formazioni hanno chiuso a quota 48) potrebbe alla fine ricapitalizzarsi e fruttare ugualmente la C2. E mentre crescono le speranze dei tifosi il finale di stagione riserva per la squadra di Caligaris [illegible] match d'eccezione: infatti do[illegible] [illegible] Lamarmora (inizio alle 20,30) sarà di [illegible] la Juventus al gran completo. (r. eyn.)

SPORTFLASH

PALLONE ELASTICO
Al giro di boa il Torneo dei Paesi

[illegible] Si è disputata [illegible] penultima giornata del girone di andata del Torneo dei Paesi, campionato langarolo di pallone elastico alla pantalera. Nel primo raggruppamento il Rodello ha battuto [illegible] Bosia per 11-2 ed il Mombarcaro ha superato il Rocchetta per 11-3; [illegible] [illegible]do, Mussotto ha avuto la meglio su S. Benedetto per 11-6, mentre [illegible] Ricca [illegible] stato sconfitto in casa per 6-11 dal Benevello; nel [illegible] il Bosia ha vinto a Cravanzana per 11-3 ed il Lequio [illegible] è pure imposto in trasferta per 11-8 sul S. Rocco. Infine, nel quarto, Castiglione ha battuto Levice per 11-6. Domenica l'ultimo turno d'andata.

TENNIS
[illegible] Novara dominano i bolognesi

NOVARA. Nel torneo nazionale di [illegible] maschile, svoltosi [illegible] campi del circolo tennistico «Piazzano», il successo è andato al «B1» Nevio Devidè, [illegible] Ct Bologna, testa di [illegible] n. 1 che ha piegato [illegible] finale Riccardo Lodigiani del [illegible] Verona (vincitore della passata edizione) per 6-3/6-4. Troppo netto [illegible] divario di forze in campo a favore del bolognese: lo sconfitto Lodigiani ha resistito poco più di un'ora. Nella finale del doppio, Devidè ha concesso il bis, in coppia [illegible] il compagno di circolo Filippeschi. I felsinei hanno piegato per 6-3/7-6 il vicentino Pigato [illegible] il fiorentino Restelli.

[illegible]
Uno spareggio tra alessandrine

Nel girone M [illegible] [illegible] categoria è necessario uno spareggio-promozione tra Viguzzolese e Cassano. Domenica si [illegible] concluso il campionato, con tre squadre attestate al vertice, a quota 44: la Viguzzolese, pareggiando a Castellazzo, è stata raggiunta dal Cassano (che ha vinto per 5-0 a Mirabello) e dalla Vignolese (2-0 in casa, contro l'Occimiano). Amarezza quindi per la Vignolese, condanna[illegible] a rimanere [illegible] Seconda categoria, in base alla classifica avulsa: in campionato aveva perso una sfida [illegible] la Viguzzolese, [illegible] tutti gli altri incontri tra le capolista si erano chiusi in parità. Lo spareggio è in programma domenica alle 16 su campo «neutro»: al momento non [illegible] [illegible] ancora la [illegible] di gioco (per ospitare il match sono in ballottaggio Frugarolo e Bosco Marengo).

Tennis: 2 russi battuti ad Alessandria

Smash azzurro nel «mondiale»

[illegible] Prime sorprese nel decimo «Cassa di Risparmio Kappa Trophy», torneo di tennis inserito nel calendario mondiale Juniores e che si [illegible] disputando [illegible] campi [illegible] Circolo dipendenti Cassa [illegible] Risparmio, in via Giordano Bruno.

Due atleti italiani, Corrado Borroni e Massimo Calvelli, entrambi [illegible] categoria B/4, hanno eliminato due giocatori sovietici, Sergui Pospelov e Oleg Ogorodov, che erano considerati tra i favoriti. Particolarmente netto [illegible] successo (6-1, 6-3) del milanese Borroni (tesserato per [illegible] Tc Bonacossa), che ha surclassato l'avversario sul campo centrale tra gli applausi del pubblico. Anche l'uscita di scena di Ogorodov non era nelle previsioni: [illegible] possente [illegible] era stato semifinalista nella scorsa edizione, dove si era arreso a Jan Kodes junior.

Massimo Calvelli del Match [illegible] Firenze ha usato una tattica molto accorta, costringendo il [illegible] a continui spostamenti, poco congeniali al suo fisico e ha finito con l'imporsi per 6-3, 6-3.

E' partito con [illegible] piede giusto anche l'alessandrino Fabio Beraldo che, opposto all'argentino Gaston Ellis, [illegible] apparso piuttosto [illegible] contratto nel primo set (per[illegible] al tie-break), ma [illegible] [illegible] alla distanza, vincendo per 6-7, 6-2, 6-3. [illegible] Beraldo supera il tur[illegible] di oggi, negli ottavi dovrebbe confrontarsi con l'argentino Juan Garat, vincitore dell'Orange Bowl '89.

La testa di serie numero uno [illegible] torneo, il russo Andrei Medvedev, ha battuto nel secondo turno [illegible] sudamericano Alberto Soleski. Buona partenza anche degli italiani Filippo Messori e Juri Margotto, sotto l'occhio vigile del tecnico Vittorio Crotta.

Esordio molto sicuro anche per Ines Gorrochategui, grande promessa [illegible] fecondo vivaio argentino e che ha già al suo attivo qualche risultato in tornei Open. Dovrebbe trovare, tra i maggiori ostacoli, la connazionale Haumuller e la romena Dragomir, da lei sconfitta recentemente nella finale di Salsomaggiore. Da [illegible] s'inizia il torneo di doppio. (b. v.)

La capolista di tsan perde contro [illegible] retrocesso Montjovet

Il Quart ha sprecato tutto

Ne approfitta il Saint-Vincent che raggiunge al comando gli avversari
La Thuile vince lo spareggio di fiolet contro il Bosses di Olivier. I risultati

AOSTA. Gli sport popolari in Valle d'Aosta raccolgono ogni domenica un grande interesse e in tutte e quattro le specialità (tsan, rebatta e fiolet a livello di squadra, palet con partecipazione individuale o a coppie) sono almeno duemila i prati[illegible].

La rebatta ha già assegnato il suo titolo regionale, che è tornato dopo nove anni al Gressan, un quintetto con individualità di spicco come Imperial, Pierapan e Franchey (tre dei dieci migliori giocatori di tutta [illegible] regione). In seconda categoria il Pollein ha sconfitto [illegible] Doues e domenica [illegible] finale affronterà il Valpelline (che ha superato il Gressan). In terza categoria giocheranno la finale a tre Chevrot, Charvensod e Valpelline, in quarta [illegible] Chevrot e Jo[illegible] le finaliste, [illegible] quinta toccherà [illegible] Bionaz, Jovençan e Valpelline e, tra gli juniores, a Gressan e Doues.

Nel fiolet c'è voluto [illegible] spareggio per decidere la graduatoria di un girone della serie A: in Val Veny domenica i campioni in carica del Bosses (forti del re [illegible] «bâton d'or», Daniele Olivier) sono stati sconfitti per appena 18 punti dalla rivelazione La Thuile. Sino alla [illegible] battuta era stato il Bosses a condurre, per [illegible] ritornare al comando [illegible]a 31ª delle 40 battute, portarsi in parità alla 38ª e cedere nelle due prove finali. Ora in semifinale [illegible] Bosses affronterà il Perossan, vincitore nell'altro girone, e il La Thuile se la vedrà con il Saint-Christophe. In serie B il Valpelline ha raggiunto le semifinali, [illegible] erano già approdate Charvensod, La Salle, Etroubles, Sarre e Arpuilles.

Nello tsan ci saranno invece due spareggi (Quart/Saint-Vincent domenica e Nus/Saint-Christophe una [illegible] dopo). La sorpresa dell'ultima giornata di campionato è venuta infatti [illegible] Quart, dove i locali, soli in testa alla classifica, [illegible] sono fatti sconfiggere per 1131 a 1411 dal già retrocesso Montjovet. Tra le inseguitrici ne ha approfittato soltanto il Saint-Vincent, che ha dilagato a Pollein (4225 a 1297) e ha raggiunto l'insperato spareggio, mentre il titolato Châtillon è [illegible] sconfitto a Verrayes (2898 a 2048).

Nel girone A facili affermazione per le capoliste Nus (2965 a 1253 a Saint-Marcel) e Saint-Christophe (2061 a 1154 [illegible] campo del Saint-Vincent II). Il Verrayes III, già retrocesso, [illegible] stato sconfitto anche dai compaesani del Verrayes II per 2724 a 1378. In serie A salgono il Fénis (ottava vittoria stagionale a Nus per 2582 a 1653), con 4 punti sul Brissogne, e lo Challand-Saint-Anselme, che con la vittoria sul Pollein II (3733 a 1270) ha distanziato di [illegible] punti Emarèse e Valtournenche (sempre che quest'ultima vinca [illegible] recupero con il Pollein II).

Nel palet, dopo quattro giornate [illegible] cinque del torneo di Champdepraz, al comando troviamo quattro giocatori di Issogne, [illegible] Renato Creux che precede di quattro punti Ugo Danna, Nivo Borettaz e Provino Pi[illegible].

Cesarino Cerise

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.

6 Domande lavoro

GIOVANE dinamica referenziata conoscenza tedesco, francese, inglese, cerca qualunque settore lavoro purché massima serietà Tel. 0323 846482

7 Offerte lavoro

ASSISTENTI D'INFANZIA
sena attività di animazione e assistenza bambini, ricerchiamo ragazze/signore di Novara e provincia con licenza media o diploma, disponibili ad addestramento teorico/pratico Tel. 0321 391 450.

A giovani militesenti automuniti offriamo L. 1 milione più provvigioni per lavoro due terzi esterno ed un terzo in ufficio. Tel. per appuntamento 0323 842.110

...ENDA leader settore tessile ricerca personale ambosessi, seri, volenterosi da inserire nel proprio organico commerciale anche part-time. Offresi minimo mensile L. 1.500.000 più alte provvigioni. Tel. 0322 846 160 ore 9 - 12.

CIRCOLO nautico cerca dinamici e volenterosi collaboratori non fumatori per facile attività caritatevole nel ... 0323 30 651

LA STAMPA

ELEZIONI '90

Mercoledì 9 Maggio 1990

SAVONA - IMPERIA - GENOVA E LEVANTE

Il voto in Liguria apre nuove prospettive ma rende anche difficile il varo delle amministrazioni

E adesso vediamo quali giunte usciranno

Imperia e Savona casi complicati, a Rapallo il più agevole

Gli elettori liguri, si diceva ieri, hanno voglia di novità. Ma tutto assieme, [illegible] improvvisamente, rischiano di complicare le trattative per la formazione delle nuove giunte. Le elezioni comunali hanno confermato, e in certi [illegible] accentuato, il trend già emerso dallo scrutinio per la Regione.

La Lega Nord, che in riva al mare si chiama Uniun Ligure, fa un esordio col botto: cinque consiglieri comunali a Genova e tre a Savona. Negli altri due capoluoghi i sostenitori del senatore Bossi non hanno grosso seguito: un solo seggio a La Spezia, neppure uno a Imperia.

Nelle due città la dc mantiene la maggioranza relativa, il pci perde poco a Spezia (due consiglieri) e in modo consistente a Imperia dove insieme ai Cristiano Democratici (ribelli usciti dalla dc) aveva formato una giunta anomala. I Verdi raddoppiano quasi ovunque i loro seggi. Il psi cresce come nel resto del Paese (un'onda troppo lunga l'ha definita Craxi) e in certi casi, come a Genova, consente al pentapartito di mantenere gli stessi seggi della legislatura appena conclusa.

In altri, vedi Savona, dove il pci nonostante la perdita di quattro consiglieri è ancora il più forte a Palazzo Sisto IV, potrebbe consentire la formazione di giunte di sinistra.

L'Uniun Ligure ha già detto che non entrerà a far parte di nessuna maggioranza. Né a Genova, né a Savona, né in qualsiasi altro Comune della Riviera. Le trattative partono senza la grossa novità di queste amministrative [illegible]. Tocca ai partiti tradizionali, proprio quelli che la Lega Nord dice di voler combattere per interrompere un certo modo di gestire la cosa pubblica, ricomporre le lacerazioni della vigilia e trovare l'accordo per governare Regione, Province e Comuni.

Queste elezioni dovevano anche dare una risposta alle giunte anomale nate, un po' a sorpresa, in due città: Imperia e Santa Margherita.

Nel capoluogo della Riviera dei fiori, il sindaco Giovanni Gramondo ha ottenuto un buon successo personale e la sua formazione (i Cristiano Democratici) ha guadagnato [illegible] seggio superando il psi. Il [illegible] partner di giunta, il pci, non è riuscito a spezzare la spirale negativa ed ha perso due seggi. I giochi, anche qui, s[illegible] aperti.

A Santa Margherita, invece, la gente non ha risposto all'appello del suo sindaco, Raffaele Bottino, espulso dalla dc per aver formato una giunta con il pci. I comunisti hanno perso tre consiglieri, la lista civica del primo cittadino ha ottenuto un buon risultato conquistando quattro seggi. Ma è la dc a guardare tutti dall'alto con i suoi dodici rappresentanti. E ora quale giunta nella perla del Tigullio?

A Rapallo, vicina di casa e tradizionale rivale, non ci sono problemi: qui la dc ha ottenuto in assoluto il miglior risultato della Liguria. Il [illegible] Cordano ha trascinato il partito sul 53% e con 19 consiglieri lo scudo crociato potrebbe governare senza alleati.

Singol[illegible] a Varazze. La lista «Insieme per Varazze», formata da due ex sindaci, di diversa estrazione, come Giorgio Craviotto (ex dc) e Giovanni Busso (capogruppo consiliare uscente del pci) ha ottenuto otto seggi.

Il giorno dopo, come sempre, [illegible] con un pizzico di interesse più dopo queste amministrati[illegible] 1990, la domanda è questa: chi farà il sindaco? Specialmente dove la situazione si presenta meno chiara. A Savona lo sc[illegible] è stato forte: i numeri dicono che è possibile una riedizione della giunta di sinistra, il pentapartito non ce la farebbe a governare e dovrebbe chiedere (ma a chi?) l'appoggio di uno dei [illegible] arrivati. A Genova Palazzo Tursi conferma numericamente la giunta a cinque, grazie all'avanzata del psi e all'«effetto Biondi» nel pli. Da domani si comincia a trattare, ma è noto che in politica [illegible] bastano le operazioni numeriche per far tornare tutti i conti. Qui come altrove.

Pier Paolo Cervone

Regione, ecco i 40 eletti

Bocciati Verda, Mentil, Acerbi e Josi

GENOVA. Ecco i nuovi 40 consiglieri regionali. **Dc:** 12 seggi. Illustri bocciati: a Imperia il presidente del Consiglio Luciano Verda, alla Spezia l'assessore all'Ambiente Giovanni Battista Acerbi, a Genova i consiglieri Sergio Turci e Dario Casassa. Ecco gli eletti di Genova. Giacomo Gualco (24.006), Edmondo Ferrero (12.359), Ines Boffardi (11.226), Gianfranco Viale (11.179), Giancarlo Mori (9.863), Marco Desiderato (9.614). A Imperia, Gianni Cozzi (12 [illegible]) e Leo Pippione (9.585). Alla Spezia: Loriano Isolabella ed Egidio Banti. A Savona [illegible] fermati Paolo Bosso (9.975) e Rosavio Bellasio (9.065).

Pci: 12 consiglieri (tre in meno). A Genova 7 eletti: Roberto Di Rosa (15.099), Graziano Mazzarello (10.961), Giunio Luzzatto (4.547), Paola Profumo (4.347), Mario [illegible]rgini (4.076), Giuliano Gallanti (3.383), Alessandro Andreotti (3.203). Gli eletti di Savona: Bruno Marengo (7.777) e Claudio Buscaglia (3.710). A Imperia è uscito solo Lorenzo Trucchi. Non riconfermata Anna Castellano. Alla Spezia eletti Franco Bertolani e Sandro Bertagna.

Psi: [illegible] consiglieri (due in più). A Genova: Fabio Morchio (11.850), Michele Donaro (10.580) e Renzo Muratore (8.981). Bocciati gli assessori uscenti Pino Josi e Renato Pezzoli. A Imperia eletto Eraldo Crespi. Alla Spezia, Carlo Baudone. A Savona Lorenzo Spotorno [illegible].

Lega Nord: due seggi. A Genova eletto Bruno Ravera (3.749), a Savona Giovanni Genta (1.529). **Verdi:** due seggi, entrambi a Genova. Virgilio Besazza (1.813) e Romolo Benvenuto (870). **Antiproibizionisti:** un seggio. A Genova eletto Massimo Teodori (730). **Pri:** un seggio. Gianni Persico confermato (2411 preferenze). Bocciato l'assessore Mentil. **Pli:** uno. Confermato il vicepresidente Bruno Valenziano (6.084). **Psdi:** un seggio. Conferma di Giuseppe Merlo (3.760). **Msi:** un seggio. Confermato Giorgio Bornacin con 3.300 voti.

Pensionati: uno. Eletta a Genova Elisabetta Fatuzzo (358).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	Comunali '90 Voti	Comunali '90 %	Comunali '90 Seggi	Comunali '85 [illegible]	Comunali '85 Seggi	[illegible] '89 [illegible]
DC	107.304	22,8	[illegible]	25,1	21	21,7
PCI	144.340	30,6	26	36,5	31	36,7
PSI	73.883	15,7	13	14,4	12	13,5
MSI	14.657	3,2	2	5,0	4	4,9
PRI	20.740	4,4	3	4,4	3	8,9
PLI	24.820	5,3	4	3,8	3	
PSDI	12.899	2,8	2	3,5	2	2,1
VERDI	26.863	5,7	4	3,0	2	4,5
DP	4.033	0,9	—	1,5	1	1,4
LEGA NORD	27.250	5,7	5	—	—	2,2
ANTIPROIB.	[illegible]	1,6	1	—	—	1,4
PDCAP	5.887	1,3	1	—	—	—
ALTRI	—	—	—	1,2	—	1,0

COMUNE DI SAVONA

PARTITI	Comunali '90 Voti	Comunali '90 %	Comunali '90 Seggi	Comunali '85 [illegible]	Comunali '85 Seggi	Eur. '89 %
DC	11.336	23,3	10	24,3	10	21,8
PCI	16.475	33,8	15	42,0	19	38,6
PSI	7.747	15,9	7	13,1	5	12,7
MSI	1.174	2,4	1	5,0	2	4,3
PRI	2.062	4,2	1	5,9	2	6,6
PLI	1.288	2,7	1	3,5	1	
PSDI	1.022	2,2	—	2,2	—	1,6
VERDI	2.941	6,0	2	—	—	4,8
DP	672	1,3	—	1,4	—	2,2
LEGA NORD	3.995	8,2	3	—	—	1,4
ALTRI *	—	—	—	2,6	1	6,7

* nell'85 pensionati

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	Comunali '90 Voti	Comunali '90 %	Comunali '90 Seggi	Comunali '85 %	Comunali '85 Seggi	Eur. '89 %
DC	9.097	30,9	14	36,9	16	28,7
PCI	5.476	18,6	8	22,9	[illegible]	27,1
[illegible]	3.965	13,5	6	17,1	7	14,3
MSI	387	1,3	—	3,1	1	4,8
PRI	1.149	3,9	1	5,6	2	6,9
PLI	1.200	4,1	1	3,5	1	
PSDI	1.558	5,3	2	7,5	3	2,6
VERDI	897	3,1	1	—	—	6,5
LEGA NORD	498	1,7	—	—	—	2,2
CIVICA	4.016	13,6	6	—	—	—
SOC. PROG.	1.188	4,0	1	—	—	—
ALTRI	—	—	—	3,4	—	4,8

COMUNE DI LA SPEZIA

PARTITI	Comunali '90 Voti	Comunali '90 [illegible]	Comunali '90 Seggi	[illegible] '85 %	[illegible] '85 Seggi	[illegible] '89 [illegible]
DC	21.686	28,9	15	30,4	18	24,5
PCI	24.421	32,5	18	38,5	20	35,7
PSI	11.336	15,2	8	12,3	6	12,5
MSI	2.115	2,1	1	4,3	2	9,0
PRI	4.001	5,4	2	5,5	3	4,3
PLI-LAVORA	1.116	1,5	—	1,9	1	
PSDI	1.944	2,5	1	2,0	1	3,7
VERDI	4.232	5,6	3	2,1	1	4,2
DP	899	1,3	—	1,6	—	1,4
LEGA NORD	1.676	2,3	1	—	—	0,7
CIVICA	1.690	2,2	1	—	—	—
ALTRI		1,4	—	1,4	—	3,0

COMUNE DI SANTA MARGHERITA

PARTITI	Comunali '90 Voti	Comunali '90 %	Comunali '90 Seggi	Comunali '85 %	Comunali '85 Seggi	Eur. '89 %
DC	2.740	33,8	12	37,6	12	31,8
PCI	1.594	19,6	6	25,5	9	25,0
PSI	849	10,5	3	8,8	3	11,0
MSI	258	3,2	1	5,4	1	6,9
PRI	406	5,0	1	4,0	1	8,4
PLI	422	5,2	1	5,3	1	
PSDI	625	6,6	2	9,8	3	3,8
LEGA [illegible]	210	2,5	—	—	—	1,8
CIVICA	1.111	13,7	4	—	—	—
ALTRI	—	—	—	2,6	—	11,3

IL VOTO NELLE 4 PROVINCE LIGURI

Partito	Anno	Genova %	Genova [illegible]	Imperia %	Imperia seggi	Savona %	Savona seggi	La Spezia %	La Spezia seggi
DC	[illegible]	24,1	9	32,9	[illegible]	25,4	[illegible]	26,9	7
	1985	28.4	11	30,9	[illegible]	29,5	7	29,5	8
PCI	1990	29,7	[illegible]	21,9	[illegible]	28,7	7	35,3	[illegible]
	1985	35.9	14	24.4	7	36.0	9	41.2	11
PSI	[illegible]	13,15	5	16,0	4	13,7	3	14,2	4
	1985	12.0	[illegible]	12,3	3	11,7	[illegible]	13,7	3
MSI	1990	3,8	1	4,8	1	2,9	1	3,2	[illegible]
	1985	5,8	[illegible]	7.9	2	6,7	2	4,4	1
PRI	1990	3,0	1	4,9	1	5,1	1	4,5	1
	1985	4.3	1	5.2	1	5,6	1	4,2	1
PLI	1990	4,1	1	3,6	1	3,8	1	1,3	—
	1985	4.3	2	3.4	1	3,9	1	2.2	—
PSDI	1990	2,8	1	4,6	1	3,6	1	1,8	—
	1985	2,9	1	4,9	1	3,4	1	—	—
VERDI	1990	6,5	[illegible]	7,6	[illegible]	6,3	[illegible]	6,0	[illegible]
	1985	3,3	1	—	—	—	—	2,4	—
DP	1990	1,1	—	1,6	—	1,3	—	1,4	—
	1985	1,6	—	2,3	—	1,6	—	1,5	—
LEGA NORD	1990	6,8	2	3,6	1	6,2	2	2,5	1
	1985	—	—	—	—	—	—	—	—
[illegible]	1990	2,0	1	—	—	—	—	1,2	—
	1985	1,5	—	—	—	1.6	—	0,9	—
ANTIPROIBIZ.	1990	1,5	1	—	—	—	—	—	—
	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—
PDCAP	1990	1,7	1	—	—	—	—	1,7	—
	1985	—	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI	1990	—	—	—	—	—	—	—	—
	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—

Le Province

I quattro Consigli

Le elezioni di domenica e lunedì hanno rinnovato anche i Consigli provinciali. [illegible] i nomi degli eletti nelle quattro assemblee.

Imperia. Sono tredici i volti nuovi del Consiglio provinciale di Imperia (24 i seggi). Il nuovo Consiglio. Dc (-1) Luciano De Michelis, Franco Amadeo, Carlo Alassio, Lorenzo Viale, Giovanni Cordone, Romeo Panizzi, Paolo Pippione, Francesco Stea. Pci (-2): Giacomo Rebaudo, Carla Aiuti Castagno, Mauro Torelli, Sergio D'Aloisio, Salvatore Spinella. Psi (+[illegible]): Antonio Craviotto, Carlo Conti, Bruno Semeria, Pietro Isnardi. Msi (-1): Massimo Jacobucci. Pri (1): Walter Lanteri. Pli (1): Paolo Marin. Psdi (1): Roberto Raimondo. Verdi (+2): Rosanna Mannu, Marcello Pedone. Lega Nord (0+1): Giovanni Corradi.

Savona. Nel [illegible] Consiglio provinciale (24 seggi) la dc conferma i sette seggi, il pci ne perde due (da 9 a 7), uno il msi, mentre il psdi ottiene la conferma del presidente Pesenti. Rinnovato il gruppo del psi, fermo a tre consiglieri. Il sindaco di Borghetto, Gianluigi Figini, non è riuscito a tagliare il traguardo di Palazzo Nervi. Ce l'ha fatta invece il [illegible] collega di Pietra Ligure, Mario Robutti. Questi gli eletti.

[illegible]: Vito Meinero, Giuseppe Scozzarella, Pietro Revetria, Franco Bellenda, Francesco Bruno, Quintilio Cosimi, Pietro Bianco.

Pci. Pietro Morachioli, Elvio Vareldo, Lino Alonzo, Paolo Tealdi, Giovanni Battista Urbani, Donatella Ramello, Andrea Picasso. Psi. Franco Caruso, Giorgio Barberis, Mario Robutti.

Msi, Fognani; pri, Carlo Tomagnini; pli, Giancarlo Zunino; psdi, Pier Luigi Pesenti; verdi, Piera Olivieri.

Lega Nord, Giovanni Genta a Pietra e Savona III, primi [illegible] [illegible]tti Federici e Astengo.

Genova. I 3[illegible] seggi sono stati così ripartiti. Dc, 9 (11 nel 1985): Elvio Varni, Giuseppe Marandi, Antonino Schiafano, Achille Cipolla, Giovanni Boitano, Luigi Spada, Carlo Belloni, Mentore Campodonico, Roberto Tassistro.

Pci, 11 (14): M.Giovanna Figoli, Camillo Bassi, Mauro Roncelli, Enrico Paganini, Benedetto Poggi, Anna Maria Guglielmino, Ivana Grisanti, Antonio Slavich, Luigi Cola, Franco Clemente, Luigi Picena.

Psi, [illegible] (4): Giuliano Vaccarezza, Riccardo Canepa, Gino Dellacasa, Guido Grillo, Franco Rolandi. Msi, 1 (2): Francesco Casareto. Pri, 1 (1): Paolo Ciliberti. Pli, 1 (2): Arnaldo De Ferrari. Psdi, 1 (1): Romano Maggioni. Verdi, [illegible] (1): Jacopo Virgilio e Angelo Bobbio. Dp, 0 (0). Lega nord, 2 (0): Maurizio Balocchi, Mauro Morganti. Pensionati, 1 (0): Margherita Gissara. [illegible]ntiproibizionisti, 1 (0): Andrea Tosa. Cacciatori, 1 (0): Silvano Battini.

La Spezia. Flessione di democrazia cristiana e partito comunista che perdono entrambi un seggio, ingresso trionfale della Lega Nord Liguria e dei Verdi con un seggio ciascuno, stabilità del msi e del pri, che conservano il seggio. E' questo il quadro emerso a La Spezia alle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale. Il psi guadagna un seggio (da 3 a 4). Il pci ha 9 [illegible]glieri: Antonio Moretti, Franco Bertolani, Attilio Casavecchia, Augusto Licausi, Luana Pigoni, Luigi Pellegrino, Francesco Baudone, Amilcare Grassi, Giorgio Benettini.

Sette i consiglieri dc: Ruggero Pellegrini, Gian Battista Corso, Giuseppe Ricciardi, Gianfranco Del Santo, Marcello Schiaffino, Lorenzo Malagamba, Renato Oldoini. Verdi con Lionello Tizzoni, il psi sarà rappresentato da Sauro Baruzzo, Guglielmo De Mattei, Bruno Montefiori, Giuliano Cavallo. Per il msi Gianfranco Camaiora; Lega Nord Sergio Pietrapiana.

A Palazzo Tursi, grazie all'avanzata di psi e pli, la giunta uscente non perde quota

Genova ha i numeri per il pentapartito

La Lega Nord «debutta» con cinque consiglieri

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il risultato elettorale in Comune, a Genova, è stato il fac simile, salvo piccole sfumature, del voto in Regione. Il pci ha accentuato il suo calo, perdendo ben 5 seggi (è sceso da 31 a 26), confermando anche la perdita nei quartieri popolari e industriali di ponente e delle vallate che sino a ieri costituivano la [illegible] inesauribile [illegible] voti.

Il psi, esattamente come in Regione, è cresciuto, ma in misura minore: un solo seggio (da 12 a 13). Forse anche il psi sta mutando geneticamente e ha mietuto più successi nelle Riviere che nei quartieri urbani. Mauro Sanguineti, [illegible] un ottimo successo personale, ha saputo [illegible] ai duri attacchi sotterranei cui era stato sottoposto negli ultimi giorni [illegible] campagna e resta l'arbitro della situazione.

La dc ha confermato il suo [illegible]lo: è tornata ai 19 seggi (ne ha persi due) che segnano il minimo storico del 1980, nonostante il buon successo personale, a spoglio [illegible] ultimato, di Ugo Signorini. Il pli coglie, forse grazie alla generosità di Alfredo Biondi, un succe[illegible] psicologico passando da 3 a 4 seggi. Il pri ha dimostrato di [illegible] beneficamente dell'effetto-sindaco, mentre il psdi, con un po' di fatica, ha confermato i suoi [illegible] seggi. Il pentapartito, come in Regione, ha confermato a Tursi i suoi seggi (41).

Per il resto, ancora una volta, e semmai più vistosamente, la Lega Nord, con 5 seggi, ha fatto saltare il banco. Ne hanno fatto le spese, soprattutto, democristiani e missini: questi ultimi passano da 4 a 2 consiglieri. I verdi hanno raddoppiato, passando da 2 a 4. Poi, nel gioco [illegible] resti, hanno strappato un seggio ciascuno: cacciatori e antiproibizionisti. Invece, democrazia proletaria non ce l'ha fatta.

Palazzo Tursi, sede del Comune. E' bagarre per gli 80 posti in Consiglio

Adesso la parola spetta ai partiti che si [illegible] fatti prudentissimi. Il gioco è nelle mani delle segreterie provinciali e regionali, oltre che di quelle nazionali. C'è [illegible] prevedere una lunga ed estenuante estate [illegible] trattative. Il pentapartito [illegible] possibile, s'è detto, sulla carta [illegible] Comune e in Regione. Non è possibile, invece, in Provincia, se [illegible] con l'ausilio di gruppi non ancora definiti politicamente come pensionati e cacciatori. I primi hanno già alle spalle cinque anni [illegible] sostegno alla giunta Campart. I secondi, a quel che si dice, sarebbero un'ala «eretica» della dc.

I numeri, in Comune e in Provincia (ma non in Regione), darebbero più respiro a giunte [illegible] sinistra, sia pure di coalizione. Ma i laici, visto lo spostamento a destra dell'elettorato, sono meno convinti di cinque anni [illegible] e, inoltre, [illegible] c'è compatibilità reciproca tra socialisti e antiproibizionisti, tanto per fare un esempio. Ma, anche tra il garofano e i verdi i temi di dissenso sono molti e tutti molto qualificanti (bretella Voltri-Rivarolo; parcheggi; viabilità; industrie del Ponente, ecc.). Il pci si dichiara disponibile, senza pesanti condizioni, a una dialogo con il psi.

I socialisti, per ora, hanno precisato soltanto di non voler collaborare con la Lega, cui ha dichiarato guerra. I vincitori, però, annunciano dura opposizione contro lo «strapotere dei partiti». Il balletto, però, è appena inizi[illegible] e si attendono segnali dalle segreterie nazionali. Ora i partiti parlano di «governabilità» a tutti i costi, [illegible] non è detto che la vita delle future amministrazioni sia destinata a coincidere con i cinque anni.

Paolo Lingua

[illegible]

GLI [illegible]

GENOVA. Solo questa mattina saranno resi noti i nomi degli [illegible] nuovi consiglieri. Ecco comunque i primi eletti ufficiosi.

Dc (in totale 19 seggi): Ugo Signorini, Pasquale Di Pietro, Giovanni Bagnara, Aldo Carmine, Luisa Massimo, [illegible] Bozzo Ferraris, Mario Epifani, Vittorio Traverso, Gianmarco Busola, Edmondo Forlani, Rosella Sborgi. Pci (26): Claudio Burlando, Mercedes Bo, Paola [illegible], Piero Gambolato, Gabriella Papone, Thea, Benedetti, Silvio Ferrari, Mario Calbi, Marco Doria, Claudio Montaldo, Danilo Oliva, Ubaldo Benvenuti. Psi (13): Mauro Sanguineti, Angelo Scarrà, Gregorio Catrambone, Roberto Timossi, Giuseppe Saitta, Ivana Simonini, Luigi Ballauri, Ubaldo Santi, Cosimo Surace, Carlo Dispenza, Diego Corofolini, Tonino Bettanini, Michele Fossa.

Msi (2): Franco Marenco e Gianni Plinio. Pri (3): Cesare Campart, Alfio Lamanna e Marco Evangelisti. Pli [illegible]: Alfredo Biondi, Roberto Cassinelli, Gustavo Gamalero, Enrico Musso. Psdi [illegible]: Romano Merlo e Antonino Arena. Verdi (4): Piero Villa, Antonio Bruno, René Andreani e Federico Valerio. Lega N. (5): Sergio Castellaneta, Bruno Ravera, Ivano Martini, Giovanni Borelli, Giulia Montini. Antiproib. (1): M. Teodori. Cacciatori (1): A. Gay.

COMUNE DI RAPALLO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 [illegible]	[illegible]	[illegible] '89 %
DC	10.788	53,5	19	50,4	17	33,9
PCI	2.817	14,8	4	19,7	6	21,0
PSI	1.732	8,8	3	6,0	2	13,1
MSI	737	3,7	1	6,5	2	6,8
PRI	723	3,6	1	5,4	1	8,1
PLI	442	2,2	—	3,8	1	
PSDI	389	1,9	—	4,1	1	1,9
VERDI	874	4,3	1	—	—	4,6
DP	256	1,3	—	—	—	1,2
LEGA NOR.	865	4,3	1	—	—	2,1
[illegible]*	503	2,6	—	1,9	—	2,9
ALTRI	—	—	—	2,2	—	4,4

* con pensionati

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR '89 %
DC	4.937	33,3	12	34,5	11	31,0
PCI	4.624	31,1	11	34,3	[illegible]	35,5
PSI	2.863	19,3	6	19,2	6	13,5
MSI	331	2,2	—	3,3	1	3,8
PRI *	394	2,7	—	2,9	—	3,6*
PSDI	163	1,1	—	1,6	—	1,2
VERDI	821	5,5	1	—	—	3,3
DP	317	2,1	—	3,1	1	1,9
LEGA NORD	398	2,7	—	—	—	1,8
ALTRI	—	—	—	—	—	9,9

* con pli

Così il voto nei centri del Levante

Conferme a Portofino, Avegno, Moneglia e Sori

PORTOFINO. Gli eletti. Portus Delphyni: Artioli G., Cio[illegible] V., De Barbieri E., Devoto C., Gimelli F., Lodi G.B., Ramasco F., Repetto U., Schiaffino R., Vecchione A., Viacava G., Viacava G.; Portofino '90: D'Alessandro R., Gazzolo V., Rabagliati R. Portus Delphyni 12 seggi; Portofino '90 [illegible] seggi. (Comunali 85: Portus Delphyni 12 seggi, Portofin 3 seggi, dc -).

PIEVE LIGURE. Gli eletti. dc-pli-psdi-ind.: Migone F., Barbagelata G., Bozzi W., Bru[illegible] S., Corcione A., Dapueto P., Leverone E., Olcese A., Pareto [illegible], Torrente C., Traverso C., Zilli G.; pci-psi-pri: Sitia M., Rossi G. M., Corsi F. dc 12 seggi; pci-psi-pri 3 seggi; verdi -. (Comunali 85: pci-psi-pri 12 seggi, dc-psdi-pli-ind 3 seggi).

SORI. Gli eletti. dc-pli-psi: Casareto G.B., Formenti S., Benvenuto L., Benvenuto S., Copellino G., Cassano F., Castagnola A., Fasce C., Gatti P., Magaglio G.B., Marcolini P., Martinelli G., Mozzano M., Pezzana A., Risso C., Vacca P.; nuovo Comune: Bertocchi G., Leardini O., Consoli R., Colla P. dc-pli-psi 16 seggi; nuovo Comune [illegible] seggi; psi-pri-indipend. - (Comunali [illegible] dc-pli-psi 15 seggi, civica 4 seggi).

MONEGLIA. Gli eletti. dc: Migliaro R., [illegible] G., Giordanello C., Botto L., Migliore N., Marcone E., Botto G., Sella A., Migliaro F., Garattini S., Magro C., Rollandi L.; insieme per Moneglia: Pinazzi S., Bulla C., Strombolo M.. dc 12 seggi; in[illegible] per Moneglia 3 [illegible]. (Comunali [illegible]: dc 12 seggi, pci 3 seggi, psi -).

ZOAGLI. [illegible] eletti. Rinnovamento: Santangelo A., Botto L., Chichizola A., Fumagalli M., Lertora G.B., Macchiavello R., Mazzese L., Peirano C., Puccetti [illegible] Sanguineti E., Rocca F., Sacco G., Vaccaro M.; Zoagli insieme: Norero G., Oneto I., Gneis M. Rinnovamento 12 seggi; Zoagli [illegible] 3 seggi. (Comunali 85: dc 12 seggi, Zoagli insieme 3 seggi, msi-dn -).

CARASCO. Gli eletti: Bacigalupo L., Bancalari A., Ceda A., Cella G., Garbarino B., Garibaldi GB., Lagomarsino G., Podestà A., Podestà G., Rabori G., Remezzano L., Rivarola U., Roffo N., Rosi A., Sturla U., Traverso R.; pci: Devoto A., Rissetto G., Montagni G., Boselli E. dc 16 seggi; pci 4 seggi, psi nessun seggio. (Comunali 85: dc 16 seggi, pci 4 seggi, psi -).

CICAGNA. Gli eletti. dc: Fer[illegible] L., Bacigalupo M., Crovo C., Foppiano F., Casassa G., Bacigalupo V., Bertucci P., Dondero A., Ratto E., Cavagnaro R., Garbarino D., Bordone G.; [illegible] Fontanabuona: Bacigalupo M., Queirolo E., Cuneo U. dc 12 seggi; nuova Fontanabuona 3 seggi. (Comunali 85: dc 12 seggi, lista civica 3 seggi).

[illegible] Gli eletti. dc-psi: Caprile A., Grassi G., Lagomarsino A., Lagomarsino M., Lagomar[illegible] R., Maggi G., Massone I., Soracco G.; uniti per cambiare: Giuffra F., [illegible] C., Lagomarsino F. dc-psi 12 seggi; uniti per cambiare [illegible]. (Comunali [illegible]: dc-psdi 12 seggi, pci-psi [illegible] seggi).

LEIVI. Gli eletti. dc: Solari A. De Mattei A., Diana L., Foganio P., Oneto L., Polluce M., Poltronieri [illegible], Sanguineti G., Solari A., Solari GB., Solari G., Solari L.; unione democratica Oneto M.B., Bisio M., Sanguineti A. dc 12 seggi, unione democratica 3 seggi, psi -. (Comunali 85: dc 12 seggi, civica 3 seggi).

AVEGNO. Gli eletti. dc-psi-psdi-pli: Carbone C., Ballabene I., Bisso F., Capurro I., Capurro A., Carbone I., Ceravolo M., Chiossone G., Luciani C., Gamba G., Luciani C., Massone L., Poli G.; pci-pri-verdi-indip.: Zitta M. Viocillo F., Turriano I. dc-psi-psdi-pli 12 seggi; pci-pri-verdi-indip. [illegible] seggi. (Comunali 85: dc-psi-psdi-pli 12 seggi, pci 3 seggi).

MOCONESI. Gli eletti. dc: Cuneo A., Bacigalupo G.B., Caricci P., De Barbieri G., Dondero E., Dondero S., Gattorno D., Musante C., [illegible] G., Siria L., Valente A., Zano G.; indipendenti per amministrare: [illegible] Ferrari A., [illegible] U., Musante [illegible]. dc 12 seggi; indipendenti per amministrare 3 seggi, [illegible] Fontanabuona -. (Comunali [illegible] pli-pci-indip. 12 seggi, dc 3).

CASTIGLIONE CHIAVARESE. Gli eletti. dc: Antonini L., Albiagiani E., Andreoli P., Antonini I., Arbasetti F., Avellano G., Brillante V., Celle R., Massa L., Mercenaro A., Nasi F., Roverano C.; democrazia sviluppo e progresso: Cafferata L., Sivori E., Ricelli C. dc 12 seggi; democrazia sviluppo e progresso 3 seggi, libere espressioni organizzate -. (Comunali 85: dc 12 [illegible] pci [illegible] seggi, psi -).

Sestri Levante, pci battuto

E adesso il «sorpasso» della dc diventa una realtà: 12 seggi

[illegible] **LEVANTE.** Pur nel calo generale che contraddistingue il pci in Liguria e in Italia, il voto a Sestri Levante potrebbe assumere contorni quasi clamorosi. Cinque [illegible] fa fece scalpore il «sorpasso» [illegible] parte della dc, per una trentina di voti, [illegible] un partito che aveva sempre dominato la sce[illegible] politica [illegible]. Ma allora democrazia cristiana e i [illegible]nisti [illegible] rimasti «a pari merito», con undici consiglieri ciascuno. Oggi il sorpasso, pari a 313 voti, è ancora più marcato e ha portato la dc ad avere dodici consiglieri nel palazzo municipale.

Scompaiono il msi-dn e, a sorpresa nonostante le molte battaglie ambientaliste, democrazia proletaria: il seggio rimasto libero è stato conquistato dai Verdi.

Ecco tutti gli eletti di Sestri Levante che da domani parle[illegible]no del futuro:
dc: Federico Marzi, Bruno Oppici, Massimo Biasotti, Pietro Tassano, Enrico Chiari, Floriano Biggi, Paolo Venzano, Giuliano Baratta, Vincenzo Conti, Domenico Lambruschini, Alessandro Croce, Roberto Bosso.
pci: Giacomo Castagnola, Gino Ferrando, Germana Granelli, Silvio Rezzano, Andrea Lavarello, Francesco Latiro; Francesco Prete, Gorino Gori, Roberto Massucco, Vincenzo Gueglio, Valentina Ghio.
psi: Sergio Piccinini, Germano Perogo, Carlo Brina, Luciano Alloro, Enrico Bozzo, Carlo Noceti; Verdi; Giancarlo Zolezzi. **(m. r.)**

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR '89 %
DC	4.037	42,3	14	43,7	14	35,3
PCI	[illegible]	19,3	6	25,2	[illegible]	26,2
PSI	1.033	10,7	3	14,9	4	13,6
MSI	301	3,2	1	4,5	1	5,1
PRI	432	4,5	1	4,6	1	6,4
PLI	296	3,1	1	3,8	1	
PSDI	170	1,8	—	3,3	1	3,7
LEGA NORD	527	5,5	1	—	—	1,8
ALTRI	—	—	—	—	—	9,9

COMUNE DI RECCO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR '89 %
DC	1.924	26,6	9	35,0	11	28,2
PCI	1.050	14,5	4	22,0	7	19,8
PSI	1.307	18,0	6	13,4	4	15,3
MSI	427	5,9	2	6,8	2	7,2
PRI	301	4,1	1	4,2	1	9,7
PLI	356	4,9	1	9,9	3	
PSDI	300	4,1	1	8,7	2	3,5
VERDI	448	6,2	2	—	—	5,8
LEGA NORD	229	3,2	1	—	—	1,4
PSCAP	175	2,4	—	—	—	—
CIVICA TORRE	676	9,4	3	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	—	9,3

Perdono la dc e i comunisti

Psi e lista «Sotto la torre» ecco i veri vincitori a Recco

[illegible] La lista civica «A Recco sotto la torre» esce vincitrice [illegible] elezioni [illegible] Recco, conquistando tre consiglieri. E' questo il dato guida per «leggere» la tornata elettorale recchese che vede penalizzati tutti i partiti tradizionali ad eccezione [illegible] psi, che [illegible]adagna due posti in più in aula sa[illegible] così a sei consiglieri. La dc, da sempre partito forte, perde due consiglieri. Cala nettamente il pci, che vede quasi dimezzata la propria rappresentanza in Consiglio. In flessione anche il psdi (-1) e il pli, che mantiene [illegible] solo consigliere su tre. Perdono voti anche il pri e il msi, pur mantenendo i seggi che [illegible]no nel Consiglio uscente. Soddisfatti i verdi e la lega Nord, che entrano per la prima volta in Consiglio comunale rispettivamente con due e [illegible] consigliere. La maggioranza uscente, dc-psi-pri-psdi, ha oggi [illegible] numero di consiglieri del passato, [illegible] dovrà [illegible] conto [illegible] mutato rapporto di forze [illegible] e psi.

Eletti. dc: Giovanni Rainero, Gianluca Bucilli, Michelangelo Revello, Luciano Port, Luigi Bacigalupo, Filippo Merè, Andrea Zerak, Stefano Castagnola, Mario Vinelli; psi: Domenico Bisbano, Luciano Schiaffino, Filippo Piccardi, Fabio Lughi, Michele Ienco, [illegible] Ortori; pci: Antonio Caddeo, Bruno Tacchi, Vincenzo Lo Iacono, Enrico Ferraris; pli: Mario Colonna; msi: Giancarlo [illegible] Marchi, Dario Capurro; lega Nord: Vittorio Monte, psdi: Stefano Bersanetti, pri: Vittorio Biscotti; lista civica: Walter Zampaloni, Giuseppe Diana, Carlo Gandolfo; verdi: Gabrielle Campomenosi, Claudio Picasso. **[f. p.]**

Le incognite di Santa Margherita

E a Rapallo la dc conquista 19 seggi su trenta

S. [illegible] Maggioranza confermata a Rapallo, gro[illegible] incognite per S.Margherita. Il responso [illegible] ha assegnato alla dc rapallese 19 seggi, uno in più rispetto al Consiglio uscente. Scompaiono, di contro, i liberali, alleati [illegible] giunta della dc che conserva comunque la [illegible]oranza assoluta. Penalizzati i comunisti, che perdono due seggi, uno forse «trasferito» ai verdi, l'altro ai socialisti che passano da due a tre consiglieri. Grosse incognite a Santa Margherita, invece, dove la giunta uscente (i dc ribelli di «per la città insieme», comunisti e un repubblicano) può contare ora su 11 seggi contro i 16 che aveva in passato.

A Lavagna dc riconfermata, con 14 consiglieri, pci ridimensionato (da 8 a sei consiglieri), psi in avanzata (8 consiglieri, [illegible] in più rispetto al Consiglio uscente. [illegible] Lega Nord conquista un seggio a scapito del psdi (è, tra l'altro, lo stesso consigliere, Silvio Mistrangelo, eletto cinque anni fa nel psdi) mentre pri, pli e msi-dn confermano i loro seggi. Due ritorni a di[illegible] di quindici-vent'anni: Gianluigi Barbero, [illegible] nel pri, che fu sindaco indipendente nel 1973, e Francesco Traldi, ex liberale, ora nel msi-dn, battagliero protagonista [illegible] sedute del Consiglio negli Anni '70.

Ecco, comunque, tutti gli eletti nei tre centri. S. Margherita. dc: [illegible] Boiardi, Giorgio Caversazio, Paolo Cuneo, Giovanni Gardella, Piergiorgio Lupi, Luciano Nieto, [illegible] Olivari, Domenico Pendola, Dante Perugi, Giancarlo Squintani, Vasco Vannucci, Giorgio Verrando; pci: Roberto De Marchi, Mauro Ravera, Giuseppe Vagge, Andrea Fustinoni, Alessandro Radaelli, Ettore Ciuti; psi: Gianluigi Cadamartori, Andrea Cupido, [illegible] Foppiani; msi-dn: [illegible] Paoletti; [illegible] civica «Per la città insieme»: Raffaele Bottino, Gianfranco Ferrini; Renato Dirodi, Roberto Gnocchi; pri: Franco [illegible]; pli: Pasquale Tonani.

Rapallo. dc: Roberto Bagnasco, Mauro Cordano, Gian Nicola Amoretti, Carlo Bellati, Renzo Bolletti, Pierluigi Benatti, Domenico Cianci, Mario Fazzini, Gerolamo Giudice, Claudio Gramegna, Elisa Guaraglia Croce, Arduino Maini, Pierluigi Marchesi, Antenore Orsi, umberto Ricci, Gabriele Roncaglioio, Francesco Ruffini, Roberto Tosi, Lorenzo Vignali. pci: [illegible]ella [illegible], Riccardo Cecconi, Giancarlo Rizzotto, Giovanni Tasselli; psi: Silvio Romanelli; Gian Paolo Arancio, Gianfranco Bertocco; msi: Vincenzo Gubitosi; pri: Roberto Canacari; verdi: Flavio Grisolia; lega Nord: Agostino De Vincenzi.

Lavagna. dc: Gabriella Mondello, Andrea Chiappe, Luisito Monteverde, Piergiorgio Bottini, Antonio Bacigalupo, Giancarlo Di Maria, Domenico Noceti, Agostino Borisso, Orazio Petroli, Alberto Torchio, Mario Maggi, Antonio Vernengo, Paolo Nassano, Elvio Chiappe; psi: Giuliano Vaccarezza, Pino Sanguineti, Renzo Bacigalupo, Gianni Dasso, Claudio Salano, Lucio Lessini; pci: [illegible] Falegnani, Rodolfo Raffo, Elio Agresti, Mauro Caveri, [illegible] Armanino, Luigi Raffo; msi-dn: Francesco Traldi; pri: Gianluigi Barbero; pli: [illegible] Del Mastro; lega Nord: Silvio Mistrangelo.

Marco Raffa

In Comune i numeri indicano una giunta di sinistra, ma gli accordi non saranno facili

Savona: clamorose «bocciature»

Esclusi esponenti del pci e dc, tanti i volti nuovi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

E' stato forte lo scossone su palazzo Si[illegible] IV. La voglia di novità si è fatta sentire, sia modificando i precedenti rapporti di forza e sia attraverso clamorose bocciature all'interno dei vari schieramenti.

Il pci ha perduto 4 dei 19 seggi che gli avevano consentito, cinque anni fa, di sfiorare la maggioranza assoluta. La dc è rimasta ferma a 10 seggi, il psi ne ha conquistato due, passando da 5 a 7. Poi le sorprese. La lega Nord-Liguria ha ottenuto ben 3 seggi mentre 2 sono andati ai verdi. Sono scesi da 2 a 1 i seggi di pri e msi, il pli ha mantenuto le posizioni (1 seggio), infine il psdi non ce l'ha fatta a [illegible] rappresentato in Consiglio comunale.

Quale giunta sarà chiamata a sostituire quella guidata da Bruno Marengo? «Il pentapartito non ce l'ha fatta, i numeri dicono che è possibile realizzare solo una maggioranza di sinistra», è l'opinione di Armando Magliotto, segretario della federazione comunista, che calcola di unire i 15 seggi del pci con i 7 del psi, per un totale di 22 voti su 40. «E' sui programmi che deve avvenire il confronto, non solo sui numeri», sostiene invece Giorgio Balbo, segretario socialista. Il pentapartito dispone, invece, di 20 seggi su 40.

Ma le sorprese di queste elezioni comunali a Savona si sono avute soprattutto in base alle preferenze, che hanno determinato sia bocciature e sia promozioni clamorose. Nel pci Armando Magliotto, il capolista, ha conquistato 1826 preferenze risultando il primo degli eletti, seguito dall'ex parlamentare Aldo Pastore, con 1447 voti e dall'assessore uscente Sergio Tortarolo, con 1113. Non sono stati rieletti, invece, l'as[illegible] uscente Adolio Gasco, l'ex capogruppo Anna Antolini, i consiglieri uscenti Piero Taramasso e Mario Accatino mentre saranno sui banchi del consiglio comunale alcuni indipendenti cattolici inseriti nella lista aperta «Insieme per Savona», come Agostino Varaldo e Agostino Macciò, presidente e segretario delle Acli.

Clamorosa, in casa dc, l'affermazione di Piero Santi, 25 anni, impiegato della Sip, che ha messo in riga tutti i grandi nomi dello scudo [illegible], compreso il capolista, l'ammiraglio Leonardo Fontana Santi, che in questi anni ha lavorato molto nelle circoscrizioni. Ha conquistato la leadership con 873 preferenze, al secondo posto il consigliere uscente Mario Biagini con 774, al terzo Carlo Cerva, segretario regionale della dc, che non ha avuto evidentemente alcun contraccolpo dalla ben nota vicenda del «fax» partito dagli uffici Sip di Savona e diretto in Regione. Il capolista Fontana è finito al sesto posto, il capogruppo uscente Cesare Donini ce l'ha fatta per il rotto della cuffia, mentre alcuni tra i veterani del gruppo democristiano sono risultati addirittura non rieletti. Si tratta di Rocco Peluffo, Attilio Melone, Augusto Briano, e Guido Trucco. Gli indipendenti all'interno della lista dc si sono comportati ottimamente. Franco Ferrarassa, presidente provinciale dei commercianti, si è piazzato al quarto posto ed è risultato eletto anche Francesco Marchese, direttore della sede di Savona dell'Inps. A livello di «sportivi» la pallanuoto ha battuto il calcio: Giovanni De Filippi, vice presidente della Rari, è risultato eletto mentre Enzo Grenno, presidente del Savona, non ce l'ha fatta.

Tra i socialisti l'hanno spuntata i medici, fatta eccezione per l'ex sindaco Carlo Zanelli e Giovanni Battista Ghigliazza. Subito dopo Giorgio Balbo, che ha ottenuto 1240 voti di preferenza, c'è infatti Stefano [illegible]o, aiuto di Traumatologia al S. Paolo con 959 mentre Renato Giusto si è piazzato al sesto posto con [illegible] preferenze. Ma è significativo il piazzamento di Giuseppe Iovino, presidente della VII Usl ed esponente della minoranza interna, terzo assoluto con 820 preferenze. Sarà un gruppo completamente rinnovato quello socialista, fatta eccezione per il ritorno di Bonaventura Alessi.

Il msi ha perso un seggio, sarà rappresentato dal riconfermato Rocco La Rocca mentre tra i liberali è stato rieletto Piero Astengo, con 246 preferenze, che ha staccato Bruno Benazzo, fermo a quota 92. Tra i repubblicani un po' di delusione, a causa della perdita di un consigliere. L'abbandono da parte dell'indipendente Emilio Martinengo ha pesato sull'esito elettorale dei repubblicani, che hanno ottenuto solo la conferma di Renzo Brunetti: 168 preferenze, seguito da Vito Cafueri con 139.

La lega Nord-Liguria sarà presente in Consiglio comunale con 3 esponenti: il «solito» Giovanni Genta (614 preferenze), Cristoforo Astengo (221) e Maria Troisi Astengo (101). I verdi, infine, saranno rappresentati da Manuela Gozzi, la battagliera esponente del Moda di Valleggio, e Marco Costantino.

Ivo Pastorino

La sala consiliare di Savona. Sono previsti molti cambiamenti

COMUNE DI VA[illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
DC	3.266	31,9	[illegible]	36,1	12	34,1
PCI	—	—	—	29,6	10	28,6
PSI	1.290	12,6	4	9,0	2	12,5
MSI	233	2,3	—	5,6	1	4,3
PRI	495	4,8	1	10,8	3	6,4
PLI	450	4,6	1	5,2	1	
PSDI	902	8,9	3	3,5	1	2,3
VERDI	388	3,8	1	—	—	4,5
LEGA NORD	573	5,6	1	—	—	1,7
VAR. INSIEM. *	2.617	25,8	[illegible]	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	—	7,4

* con il pci

COMUNE DI ALBISOLA SUP.

[illegible]	COMUNALI '[illegible] VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	[illegible]	[illegible] '[illegible] %
DC	2.588	30,5	9	28,5	9	26,8
PCI	—	—	—	34,5	12	30,8
PSI	2.084	24,4	[illegible]	16,6	5	[illegible]
MSI	[illegible]	1,8	0	3,7	1	3,9
[illegible]	523	6,2	2	7,1	2	5,6 *
PSDI	321	3,7	1	4,5	1	2,6
LEGA NORD	614	7,3	2	—	—	1,6
PER ALBIS. **	2.220	26,1	[illegible]	—	—	—
ALTRI	—	—	—	5,1	—	13,1

* con il [illegible] ** con il pci

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	[illegible] VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	[illegible]	EUR '89 %
DC	981	22,3	5	24,9	6	22,6
PCI	—	—	—	33,4	8	33,3
PSI	712	16,6	3	9,5	2	13,4
MSI	83	1,9	—	3,9	—	4,3
PRI	901	21,0	5	20,7	4	11,2 *
PSDI	96	2,1	—	1,3	—	1,3
VERDI	251	5,8	1	3,1	—	4,3
LEGA NORD	320	7,4	1	—	—	1,8
PER ALBISS. **	981	22,8	5	—	—	—
ALTRI	—	—	—	3,2	—	8,3

* con il pli, ** con il pci

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR '89 %
DC	1.152	19,1	4	20,3	4	19,8
PCI	2.887	48,0	10	52,9	13	51,5
PSI	886	14,7	3	11,8	2	10,2
MSI	118	1,9	—	2,9	—	2,6
PLI	45	0,8	—	0,8	—	2,5 *
PSDI	314	5,3	1	5,8	1	3,6
VERDI	289	4,7	1	—	—	3,2
LEGA NORD	328	5,5	1	—	—	0,1
ALTRI	—	—	—	5,5	—	6,4

* con il pri

I risultati da Varazze a Bergeggi

Pontinvrea, esce di scena il sindaco Casagrande

Anche nell'area savonese e nell'immediato entroterra ci sono risultati elettorali di particolare interesse. A Varazze la lista «Insieme per Varazze», che raccoglieva due ex sindaci come Giovanni Busso e l'ex dc Giorgio Craviotto, ha ottenuto [illegible] seggi, quattro in meno rispetto al pci delle precedenti consultazioni. Una curiosità sempre nei confronti dell'85 pri e psdi hanno invertito risultati e seggi. Adesso i socialdemocratici ne hanno tre e il pri, che ha risentito della mancata candidatura di Antonio Ghigliazza, vicesindaco uscente, uno solo. Buon risultato del psi, che ha raddoppiato i seggi, mentre la dc ne ha perso uno.

La «lista aperta» del pci non ha pagato neppure ad Albissola Marina e Albisola Superiore (-4 seggi), dove comunque è stato eletto l'ex presidente della Regione, ex sindaco di Savona ed ex parlamentare europeo Angelo Carossino. Si potrebbe andare verso una conferma dell'attuale giunta di pentapartito. Effetto contrario a Celle, dove la lista del sindaco uscente, il comunista Renato Zunino, ha ottenuto un ottimo risultato.

Tornando ad Albissola Marina, da registrare i progressi del pri, che è salito da 4 a 5 seggi, probabilmente per l'effetto legato al sindaco Gervasio e al consigliere Adriano Bocca. Progresso del psi e ingresso in Consiglio comunale di verdi e lega Nord. La democrazia cristiana ha perso un seggio.

A Vado Ligure e Quiliano, i centri maggiormente interessati al problema della centrale Enel, per la prima volta i verdi entrano in Consiglio. Da registrare che Ricino e Picasso, sindaci «storici», non si erano presentati. Tutto da decidere, dunque, per quanto concerne le poltrone di primo cittadino: a Quiliano potrebbe essere addirittura in dubbio il tipo di maggioranza, con i verdi e la lega Nord a fare da ago della bilancia. A Vado due consiglieri del pci, Adriano Gasco e Giancarlo Esposito, hanno ottenuto lo stesso numero di preferenze.

Il risultato di Pontinvrea risente della lunga crisi economica del Comune, sommerso dai debiti: ha perso la lista del sindaco uscente, Eugenio Casagrande, che dopo tanti anni esce così di scena.

ALBISOLA SUPERIORE. [illegible]sti gli eletti dc: Maurizio Zunino, Nico Colombo, Giovanni Spirito, Vilderio Vanz, Giobanni Pescetto, Giovanni Battista Durante, Alberto Giachino, Massimo Calegari, Pietro Corona; pci: Luca Hocce, Angelo Carossino, Filippo Carrieri, Lionello Parodi, Carlo Pongiliono, Massimo Trogu, Renato Frosio, Carlo Buccino; psi: Adelio Venturino, Giuseppe Ferrara, Renato Rosa, Ciccio Clementi, Berardo Vetrini, Lorenzo Bruzzone, Aldo Provenzano, Francesco De Stefano; pri. Angelo Canepa, Giovanni Minotto; psdi: Francesco Priuglia; Lega Nord: Francesco Canepa, Davide Marenzano.

ALBISSOLA [illegible] Questi gli eletti ufficiosi. dc: Sergio Gaggero, Lino Ferrari, Gianfranco Moretti, Claudio Dottino, Albino Colla; «Per Albissola»: Luciano Canepa, Maurizio Gai, Luca Bianco, Vladimiro Noberasco, Bruzzone, pri. Franco Gervasio, Romolo Ciguette, Umberto Conradi, Giovanna Staffini, Adriano Bocca; psi: Lorenzo Scotti, Silvano Casella, Dario Alleteo; lega Nord: Maria Rosa Bianucci; verdi: Egidio Lobrano.

BERGEGGI. Gli eletti. Uniti per Bergeggi: R. Borgo, E. Berti, E. Vigliola, G. [illegible] Cocito, P. F. Devasini, A. Anaclerio, F. Bocchatti, L. Gaggero, G. L. Galesso, A. Marchoschi, G. B. Rovere, R. Tratalli; Per Bergeggi: R. Firpo, N. Griffo, [illegible] Grasso. Uniti per Bergeggi 1[illegible] seggi, Per Bergeggi 3 seggi (Comunali 85: pci-psi 12 seggi, dc 3 seggi).

CELLE LIGURE. Gli eletti. Costituzione: Renato Zunino, Stefano Barlo, Paolo Calcagno, Maria Carbone, Bernardo Corisola, Giacomo Dagnino, Alba Marazzi, Giovanni Durante, Fabio Pastorino, Luigi Rebagliati, Bruna Rebagliati, Marino Mozzone, Tiziana Mordeglia, Giandomenico Olivieri, Stefano Ruggero, Lorenzo Vallarino; Unione: Luigi Bertoldi, Leopoldo Fassone, Michele Manzi, Gianmario De Lucis. Alcuni dei candidati di «unione» sono entrati in Consiglio grazie alle dimissioni, rassegnate prima della proclamazione ufficiale degli eletti, di colleghi di lista che avevano ottenuto un maggior numero di preferenze. Costituzione 16 seggi; Unione 4 seggi (Comunali [illegible]: Costituzione 16; dc 4).

MIOGLIA. Gli eletti. dc: A. Berruti, [illegible] Rapetto, D. Borreani, W. Oddora, C. Garrone, G. B. Gilardo, E. Pippo, D. Bazzano, [illegible] Doglio, G. Bazzano, P. F. Merluno, S. Rapetto; psi-ind.: C. Borreani, G. Zunino, S. Buschiazzo. dc 12 seggi, psi-ind. 3 seggi (Comunali 85: dc 12, altri 3).

PONTINVREA. Gli eletti. Pontinvrea 90 rinascita: S. Giorduno, [illegible] Pagani, C. Broadbridge, M. Piccono, [illegible] Pastorino, [illegible] Spotorno, R. Rabellino, U. Urbinati, G. Valdora, F. Gaggino, R. Fioriti, L. Mannini; Pontinvrea nella libertà: P. Dallera, F. Salvo, N. Zunino. Pontinvrea 90 rinascita 12 seggi: Pontinvrea nella libertà 3 seggi. (Comunali [illegible]: dc 12 seggi, altri 3 seggi).

QUILIANO. Questi gli eletti ufficiosi. dc: Aldo Caviglia, Giancarlo Bertolazzi, Nico Arrigoni, Romano Lucon, Renzo Tassinari, Alfredo Tedde; pci: Fulvio De Lucis, Valeria Cavallo, Ferruccio Minozzi, Franco Agosti, Fulvia Becco, Gesuino Masala, Romeo Vernazza, Fulvio Canobbio, Valtero Sparso, psi: Giuseppe Tortarolo, Giovanni Briano, Vincenzo Cerro; verdi: Carlo Briano; lega Nord: Diego Rovigi.

SASSELLO. Gli eletti. Uniti per rinnovare: A. Costa, M. Abaclat, L. Cavanna, [illegible] De Bove; M. Ferrando, G.B. Giacobbe, M. Macciò, M. Piombo, F. Romano, G. Sardi, G. Scasso, E. Zunino; Il nuovo campanile: G. Scozzarella, E. Albertazzi, S. Pizzorno. Uniti per rinnovare 12 seggi, Il nuovo campanile [illegible] seggi (Comunali 85: [illegible] 12 seggi, pci-ind. 3 seggi).

URBE. Gli eletti ufficiosi. Lista 2: Martino Parodi, Giovanni Repetto, Giorgio Siri, Aldo Bolla, Franco Dimani, [illegible] Caterina Ramurino, Tiziana Zunino, Vincenzo Siri, Stefano Minetto, Lorenzo Bruno Zunino, Nicola Romano, Angelo Minetto; Lista 1: Bernardino Siri, Umberto Tortarolo, Enrico [illegible]unino. Lista [illegible] 12 seggi, lista 1 [illegible] seggi. (Comunali 85 Indipendenti 12 seggi; [illegible] 3). Contestazioni nella sezione numero 4 [illegible] Vara Superiore. [illegible] brigadiere dei carabinieri ha chiesto l'intervento del pretore per presunte irregolarità dopo la fine dello scrutinio.

VADO LIGURE. Gli eletti. dc: Giovanni Volrana, Giuliano Tranquilli, Alberto Caviglia, Giacomo Rossi; pci: Roberto Peluffo, Alberto Scarsi, Renzo Mantero, Almerino Lunardon, Ivano Sciutto, Carletto Scotto, Carlo Giacobbe, Barbara Del Buono, Enrico Carelli, Giancarlo Esposito; psi: Aldo Marabotto, Domenico Annoni, Sergio Poggio; psdi: Pietro Bovero; [illegible]rdi: Brunella Visini; lega Nord: Silvio Pollo. dc: 4 seggi, pci 10, psi 3, psdi 1, verdi 1 e le[illegible] Nord 1. (Comunali '[illegible] dc 4, pci 13, psi 2, psdi 1, verdi 0 e le[illegible] Nord 0).

VARAZZE. [illegible] eletti. dc: Giuseppe Bagliotto, Idalgo Bonfanti, Gerolamo Carletto, Giovanni Delfino, Antonio Franzone, Lorenzo Giusto, Luciano Lanfranco, Sandro Gualano, Giovanni Battista Parodi, Claudio Poggio, Sandro Regazzoni; pci: Giovanni Battista Busso, Giuseppe Albezzano, Giorgio Craviotto, Maria Rina Dagnino, Agostino Delfino, Giuseppe Olcese, Antonio Pietropaolo, Elsa Roncallo; psi: Giacomo Arri, Stefano Baglietto, Giuseppe Torelli, Giuseppe Jurato; pri: Angelo Franchi; pli: Michele Teresi; psdi: Giovanni Orlando Miele, Elena D'India, Vito Paolicchio; verdi: Lorenzo Piazze; lega Nord: Franco Moleti.

COMUNE DI QUILIANO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR '89 %
DC	1.447	27,8	6	30,9	[illegible]	25,5
PCI	2.179	41,5	9	[illegible]	[illegible]	46,5
PSI	852	16,7	[illegible]	11,5	2	11,5
MSI	86	1,6	—	1,6	—	2,4
PRI-PLI-PSDI	83	1,5	—	—	—	6,1
VERDI	301	5,8	1	—	—	3,2
LEGA NORD	275	5,3	1	—	—	0,8
ALTRI	—	—	—	3,2	—	4,0

Magliotto il più votato a Savona

Le preferenze: bene anche Balbo, Santi e Genta

SAVONA. Queste le preferenze ottenute da alcuni candidati alle Comunali del capoluogo.

Pci. Eletti: Magliotto 1826, Pastore 1447, Tortarolo 1113, Massimo Zunino 879, Scardaoni 810, Berruti 677, Franco Zunino 626, Agostino Varaldo 610, Aglietto 589, Emanuele Varaldo 582, Macciò 466, Blasic 453, Dagna 377, Dalbene 367, Vacca [illegible]. Non eletti: Antolini 329, Accatino 302, Carlevarino 301, Vaglini 296, Burzio 279, Amodio 273, Gasco 267, Siri 234, Taramasso 208, Riva 203, Murialdo 180, Sambolino 176, Scanu 167, Fedi 159, Pacciano 154, Pescarmona 140, DelBuono 132, Botta 124, Moretti 121, Gepponi 113, Rebagliati 112, Viola 96, Pittaluga 64, Rispoli 36, Lavagna [illegible].

Dc. Eletti: Santi 873, Biagini 774, Cerva 765, Ferrarassa 718, De Filippi 701, Fontana 601, Cipollina 601, Marchese 567, Accordino 528, Donini 504. Non eletti: Briano 471, Rocca 464, Melone 443, Magnano 431, Giovanni Rosso 363, Peluffo 300, Delfino 283, Pesce 260, Trucco 252, Lagasio 245, Viaggi 243, Di Nitto 241, Grenno 241, Vanara 224, Noberasco 216, Siccardi 199, Serra 187, Solimini 181, Genta 151, Bergero 122, Lavagna 98, Milanosio 97, Giulio Rosso 70, Delgrande 68, Ciarlo 45, Bracco 43, Zino 38, Varaldo 38, Tranquilli 30, Milito 23.

Psi. Eletti: Balbo 1240, Bosio 959, Iovino 820, Armellino 590, Bodini 582, Giusto 559, Alessi [illegible]. Non eletti: Ghigliazza 397, Bonfanti 384, Ceroni 355, Dalloglio 345, Zanelli 323, Piccininni 305, Pastorino 266, Altomare 236, Anaclerio 235, Bernardo Giusto 193, Fenoglio 183, Rovere 129, Bracco 126, Amerio 113, Crosa 99, Brescia 92, Cuneo 79, Folco 74, Faldini 68, Olmeda 65, Spolitu 60, Schiavi 48, Ciglieri 44, Rossello 44, Arienti 37, Roselli 34, Bazzano 33, Calcagno 30, Paola 30, Mauro 27, Eleuteri 21, De Carlo 20, Nastasi 4.

Lega Nord. Eletti: [illegible] 514, Astengo 221, Troisi 101. Non eletti: Cappelli 94, Rovigi 76, Scalzo 70, Rosso 51, Bossi 45, Carganico 39, Isola 35, Norvo 31, Dolfi 30, Cignoni 24, Benve[illegible] 17, Pittaluga 16, Rocca 16, Odello 15, Gomba 15, De Marzi 14, Rapetti 14, Safina 13, Bianchi 13, Bruzzone 13, Gaibazzi 13, Garello 11, Giampietro 11, Piombo 11, Rolletti 9, Ghigo 9, Rossi 8, Abbamonte 7, Tosi 7, Tripodi 6, Pollo 5, Torielli 2, Bruzzone 1, Durante 1, Moleti 1, Costanza 0, Grattoni 0.

Lista verde. Eletti: Gozzi 182, Costantino 90. Non eletti: Sidoti 68, Bottero 66, Visini 65, Di Giannantonio 55, Monzeglio 47, Polizzi 44, Visconti 42, Bonaccorti 40, Mantovani 35, Ghiazza 28, Dodero 22, Smith 20, Del[illegible] 19, Re 10, Degiovanni 9, Milano 9, Sicco 9, Ripamonti 8, [illegible] 7, Passeggi 6, Pregliasco 4, Ronchetti 3, Sinitropi 3, Morganti 2, Schiappapietra 2, Provanzani 1.

Pli. Eletti: Astengo 246. Non eletti: Benazzo 92, Prando 88, Verani 52, Conte 49, Romagnoli [illegible]9, Bigongiali 47, Contatore 40, Lampani 37, Traldi 38, Piccone 38, [illegible] 32, Ferrari 28, Baglietto 27, Sinisi 24, Galleu 23, Peluffo 20, Amatulli 20, Marzullo 18, Dupanloup 16, Bondi 15, Ferraris 15, Delfino 12.

Pri. Eletti: Brunetti 168. Non eletti: Cafueri 139, Madini 135, Arena 120, Costantini 92, Napolitano 78, Tomasina 67, Ghersi 54, Gavuzzo 48, Dane 47, Poggi 53, Sabella 53, Accarini [illegible]8, Arazzi 37, Auxilia 35, Boccia 32, Cabib 31, Battistol 28, Ambrosiani 27, Carella 25.

Msi. Eletti: La Rocca 115. Non eletti: Ghione 78, Pellegrino 49, Penazzo 36, Nicolich 34, Bergese[illegible] 28, Agate 17, Della Ferrera 11, Cacciatori 10, Bertoni 9.

Psdi. Non eletti: Bertè 123, Audiffred 105, Capozza 87, Avellino 60, Bovero 40, Mariani 39.

Dp. Non eletti: Casaccia 51, Tallu 32, Brosio 32, Ferrando 26, Duce 23, Mina 19, Barisone 17, Sergi 15, Salviati 13, Zucchelli 13, Bono 11, Arpi 11, Barbetta 10.

Solo a Spotorno e Noli dc e psi sono stati battuti dalle liste di pci-indipendenti

Intese difficili dopo il crollo pci?

La Lega «entra» bene, avanzano i socialisti

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

I dati nazionali e regionali sono stati confermati anche dal Ponente savonese dove il pci e la dc sono in parabola discendente, psi e verdi salgono e la lega trionfa. Trattandosi di elezioni comunali entrano in [illegible] motivi diversi dall'ideologia e così gli esponenti politici con maggiore «carisma» riescono a contenere [illegible] perdite o addirittura aumentare i voti dei partiti di appartenenza. Nel Ponente è successo [illegible] pri dove Carlo Tomagnini alle provinciali e Giampiero Mentil alle regionali hanno fatto il pieno. Per Mentil, però, si tratta solo di [illegible] prova d'orgoglio visto che il pri avrà in via Fieschi un solo rappresentante.

Tra le curiosità da segnalare Lina Mucera, 103 anni, che domenica ha votato nel seggio di Ranzi a Pietra Ligure. Sempre a Pietra sono stati i carabinieri a mettere pace al seggio 13 tra un esponente politico e un componente del seggio.

Veniamo al voto: Ad Alassio il dato più rilevante è venuto dal pci. Ha perso [illegible] seggi e ci [illegible] state delle «vittime» eccellenti come il segretario politico Gianni Carbone e l'ex assessore Battista Sardo. Positivo, invece, l'esordio dei verdi che alla prima prova raccolgono 2 seggi. Buona anche la prestazione del pri che porta a 2 i suoi consiglieri. Sparisce, come ad Andora, il seggio dell'msi.

Ad Andora [illegible] dc di Francesco Bruno ha guadagnato [illegible] seggi mentre il pci ne ha perso 3. Il psi di Aldo Tamburini ha portato a 4 i suoi seggi. Tra gli eletti figura anche Carlo Molinari, votatissimo tra i giovanissimi. [illegible] psdi Antonio Massabò ha superato il capolista ed ex sindaco Walter Momigliano.

A Laigueglia la lista civica Laigueglia domani che vedeva assieme pci, psdi, pri e una parte del psi [illegible] è riuscita a rovesciare la maggioranza. Ha preso 4 seggi mentre [illegible] coalizione composta da dc, psi e pli ha ottenuto 11 seggi. Dopo più di 10 anni non siederà più in Consiglio comunale l'ex sindaco Giuseppe Giuliano. La sua lista Laigueglia pulita non è infatti riuscita a ottenere il seggio.

A Ceriale l'affermazione maggiore l'hanno ottenuta gli indipendenti di democrazia e progresso: 4 seggi e 19,3 per cento dei voti, secondo partito alle spalle della dc [illegible] forte perdita. Tra gli eletti negli indipendenti figurano Pietro Fasiani, Antonio Sciallino e Alberto Casati. La dc, ridotta a 6 seggi, non è riuscita a fare eleggere [illegible] suo segretario cittadino Simone Delfino. Il capolista del psi Pasqualino Mambrin è invece stato sorpassato dal giovane Andrea Nucera. I seggi, però, [illegible] diventati 4. Sparisce dal Consiglio [illegible] movimento sociale.

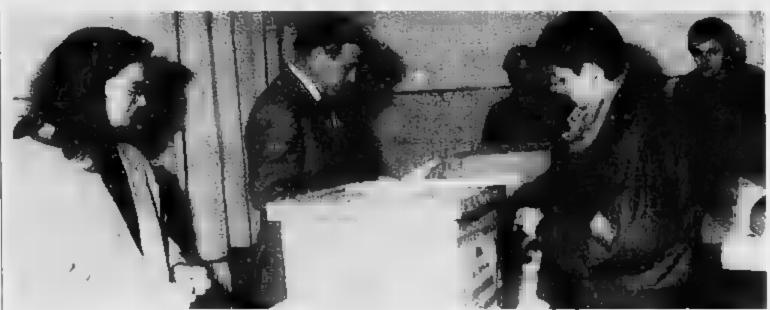
Nel finalese i cambiamenti più clamorosi si sono verificati a Spotorno e Noli. Contro ogni previsione le liste civiche che avevano il pci al loro interno hanno vinto scalzando le maggioranze centriste del passato quinquennio.

A Spotorno Matteo Ravera, già designato sindaco, governerà con pci, pri e indipendenti. La lista del timone ha ottenuto, contro ogni previsione, quasi 600 voti in più della torre (dc, pli e psi). La mancata ricandidatura del sindaco uscente Carlo Gambetta ha giocato un brutto scherzo alla dc di Noli che lascia la guida della città al [illegible] lista civica per Noli dell'ex assessore Carla Bologna Omodei Fois. Sarà lei, probabilmente, il nuovo sindaco.

Una scossa al panorama politico è stata registrata [illegible] a Finale dove dc (12 seggi) e psi [illegible] seggi) hanno la maggioranza assoluta. Negli ultimi tempi, però, tra i due partiti [illegible] è cor[illegible] buon sangue ma la dc non potrà più contare, numericamente, sul solo apporto dei laici per governare. I primi [illegible] menti, fatti a caldo, danno per scontata una giunta di pentapartito che potrebbe contare su 20 seggi su 30. Da segnalare anche il ritorno in Consiglio comunale dell'ex sindaco Lorenzo Bottino e dell'ex parlamentare Paolo Caviglia.

Sempre a Finale conferme per la lega Nord (2 seggi pieni) e del pli. In calo, invece, dc e pci. Entrambi perdono [illegible] seggi rispetto all'ultima legislatura anche se il pci, in pratica, aveva messo a disposizione uno dei suoi seggi ai verdi che in queste elezioni hanno confermato l'animo «ecologista» di Finale.

Nell'entroterra, dove si vota con [illegible] sistema maggioritario, i cambiamenti sono stati pochi con la dc dominatrice assoluta.

Stefano Pezzini
Augusto [illegible]

Elezioni in Riviera. Le operazioni di voto si sono svolte ovunque nella più assoluta normalità

COMUNE DI ALASSIO

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR '89 %
DC	2.382	27,5	9	29,5	9	29,4
PCI	1.635	18,8	[illegible]	27,0	9	25,4
PSI	1.255	14,5	5	12,4	4	13,3
MSI	201	2,3	[illegible]	5,5	1	5,0
[illegible]	690	8,0	2	4,7	1	8,3
PLI	304	3,5	[illegible]	4,6	1	
PSDI	677	7,8	2	7,0	2	2,2
VERDI	630	7,3	2	—	—	5,4
LEGA NORD	202	2,3	[illegible]	—	—	2,4
UN. ALASS.	[illegible]	9,1	[illegible]	9,3	3	—
ALTRI	—	—	—	—	—	8,6

COMUNE DI CERIALE

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	[illegible]	EUR '89 %
DC	1135	29,5	[illegible]	35,6	[illegible]	[illegible]
PCI	[illegible]	18,8	4	28,5	6	24,4
PSI	663	17,2	[illegible]	12,6	2	17,5
MSI	70	1,8	0	6,9	1	6,6
PRI	68	1,8	[illegible]	—	—	5,9
PLI	239	6,2	1	9,1	2	
PSDI	178	4,6	1	7,3	1	3,7
LEGA NORD	99	2,6	0	—	—	1,8
DEM. PROG.	743	19,3	[illegible]	—	—	—
ALTRI	—	—	—	—	—	11,3

A Finale e nell'entroterra

Ecco tutti i nuovi consiglieri comunali

Ecco gli eletti nel comprensorio Finalese. Non si è votato per rinnovare i consigli comunali a Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo, Loano, Borghetto e Balestrino.

FINALE L. Gli eletti. dc: Pietro Cassullo, Susanna Berra, Sergio Boragni, Giuseppe Bozzano, Carlo Calli, Gabriella Campi Fracchia, Massimo Gualberti, Giacomo Mamberto, Livio Oberto, Raffaele Rossi, Walter Sericano, Aldo Zanobbio. pci: Luigi Rolla, Rinaldo Asteggiante, Emilio Bolla, Clara Bricchetto Alberelli, Gianmarco De Sciora, Antonio Pastorino. psi: Lorenzo Bottino, Gabriella Castellazzi, Paolo Caviglia, Giovanni Ferrari, Arnaldo Rescigno. pri-psdi: Umberto Simonetti e Giuseppe Chillemi. pli: Luca Vecchiato. Verdi per Finale: Elena Marella. lega Nord Liguria: Pier Luigi Torielli e Pier Luigi Ivaldi. In tarda serata dovevano essere ancora compiute alcune verifiche di preferenza.

SPOTORNO. Gli eletti. timone (pci-pri-indipendenti): Matteo Ravera, Silvio Ferrando, Pierfrancesco Falco, Attilio Olivieri, Gianluigi Romairone, Andrea Rossello, Claudio Anselmo, Maura Arienti, Angela Costa, Patrizia Peluffo, Federico Saccone, Gianfranco Saccone, Mario Sbravati, Fabrizio Testa, Margherita Trinchero. «spotornoinsieme»: Edgardo Boschi, Nicolino Ferrando, Attilio Siccardi e Giancarlo Zunino (hanno rinunciato Mario Magnano e Giovanni Aonzo).

NOLI. Gli eletti. liberali e democratici (dc-psi-pli): Giuseppe Niccoli, Paolo Bonora, Rosanna Cerruti, Rosalba Chiesa. Lista civica. Nolese: Carla Bologna Omodei, Livio Gandoglia, Luciano Robatto, Massimo Rossi, Nicola Vacca, Danilo Abate, Luigi Garzoglio, Pierfederico Scipioni, Claudio Amadei, Emanuele Beiso, Massimo Froio, Luigi Gandoglia, Luciano Ivaldi, Giuliano Moggio, Andrea Pastorino e Antonello Torelli.

MAGLIOLO. Gli eletti. indipendenti: V. Lanfranco, G. Grasso, S. Piano, V. Dondo, A. Galletti, A. Granero, G. Fiorino, A. Cesio, G. Delmonte, A. Tassisto, A. Tassisto, D. Nario; pro Magliolo: M. Fiorini, E. Sole, A. Paro[illegible]. indipendenti 12 seggi; pro Magliolo 3 seggi. (Comunali 85: indipendenti 12 seggi, pro Magliolo 3 seggi).

RIALTO. Gli eletti. dc: M. Brunetto, A. Bianchi, E. Carzoglio, E. Casanova, C. Chiazzaro, G. Cirio, L. Doglio, E. Giunati, R. Mallarino, C. Nano, F. Pesce, S. Sciandro, uniti per cambiare: L. Bassadonne, P. Mallarino, F. Viola. dc 12 seggi, uniti per cambiare 3 (Comunali [illegible]: dc 12 seggi, sinistra unita [illegible]).

ORCO FEGLINO. Gli eletti. dc: [illegible]. Boveri, I. Ambrosio, N. Bonora, L. Durante, G. Gravano, G.B. Pastorino, S. Rocca, V. Savio, G. Vero, M. Vero, G. Viola. unione democratica: A. Carraro, M. Sciutto, I. Vignola e M. Viola dc: 11 seggi, unione democratica [illegible] (Comunali 85: dc 12 seggi, [illegible] democratica 3).

VEZZI PORTIO. Gli eletti. dc: P. Averna, P. Gasco, R. Cravano, M. Grillo, D. Olivieri, L. Pustorino, D. Pedrini, G. Pittaluga, G. Pugliari, E. Revello, L. Revello; [illegible]. Sambado. nuova Vezzi indipendente: L. De Maestri, I. Garassino, G. Illarcio. dc 12 seggi, [illegible] Vezzi indipendente 3 (Comunali [illegible]: dc 12 seggi, pci 3 seggi).

CALICE LIGURE. Gli eletti. dc: R. Bellendu, L. Polla, M. Bruzzo, M. Dogali, P. Ferruccio, P. Maritano, D. Pampararo, E. Richeri, F. Richeri, A. Rognoni, C. Sterla, G. Viola; pci: A. Bonomo, G.B. Decia, F. Comi. dc 12 seggi; psi - seggi; pci 3 seggi (Comunali 85 dc 12 seggi, sinistra 3 seggi).

GIUSTENICE. Gli eletti. dc: A. Fiallo, [illegible]. Boetto, A. Landi, R. Lanfranco, R. Mazza, A. Massa, I. Monini, M. Sanino, L. Mongelso, P. Santo, G.B Sciutto, A. Serrato ; psi: G. De Vecchi, C. Folco, W. Botturo; Giustenice 90 - ; lega Nord-Liguria - ; dc 12 seggi; psi 3 seggi; Giustenice [illegible] seggi; lega Nord-Liguria - seggi (Comunali 85: dc 12 seggi, pci 2 seggi, psi 1 seggio).

BOISSANO. Gli eletti. Boissano alternativa pci-psi: G. Colombo, C. Mattiauda, V. Morasso; dc-liberali democratici-coltivatori diretti: F. Berruti, B. Berruti, R. Bollorino, F. Bossero, G. Capurro, G. Gandolfo, B. Garassini, G. Isnardi, C. Palazzini, S. Spiga, R. Usai e G. Volpe, Boissano alternativa. pci psi 12 seggi; dc-liberali democratici [illegible] seggi (Comunali 85: dc-indipendenti 12 seggi, pci 3 seggi).

TOIRANO. Gli eletti. dc: G. Parodi, F. Aschero, P. Boccaria, M. Ceci, V. Cennamo, F. Chinini, L. Corridori, A. Maineri, P. Mazzarello, G.B. Salvo, A. Zunino e D. Giordano; democrazia-progresso: A. Boccaria, A. Provaggi; insieme per Toirano: [illegible] Bertolotto. [illegible] 12 seggi; democrazia-progresso seggi 2, insieme per Toirano 1 (Comunali 85: dc-indipendenti 12 seggi, 3 indipendenti di sinistra).

COMUNE DI FINALE LIGURE

PARTITI	COMUNALI '90 [illegible]	%	SEGGI	[illegible] %	SEGGI	[illegible] 89 %
DC	[illegible]	[illegible]	12	42,5	14	30,8
PCI	[illegible]	21,4	7	28,9	[illegible]	27,2
PSI	[illegible]	16,1	[illegible]	11,4	3	15,2
MSI	213	2,3	0	6,6	2	5,6
PRI*	576	6,8	[illegible]	4,8	1	[illegible]
PLI	408	4,8	1	2,2	—	
[illegible]	540	5,7	1	—	—	4,2
LEGA NORD	210	[illegible]	[illegible]	—	—	2,1
ALTRI	—	—	—	3,6**	1	8,3

* con il psdi. ** nel'85 il psdi da solo

COMUNE DI ANDORA

PARTITI	[illegible] '90 VOTI	%	[illegible]	COMUNALI '85 %	[illegible]	EUR '89 %
DC	1.871	41,1	[illegible]	38,6	8	29,7
PCI	543	11,8	2	21,9	[illegible]	19,5
[illegible]	776	17,1	4	11,1	2	18,3
MSI	103	2,2	—	5,4	1	6,0
PRI	337	7,4	1	6,5	1	8,6
[illegible]	58	1,3	—	2,4	—	
PSDI	[illegible]	13,8	3	13,9	3	5,1
VERDI	159	3,5	—	—	—	4,2
LEGA NORD	90	1,9	—	—	—	1,8
ALTRI	—	—	—	—	—	6,8

Gli eletti nel comprensorio albenganese

Un profondo rinnovamento a Ceriale, Alassio, Laigueglia e Andora

ALASSIO. Gli eletti. dc: Giuseppe Cassarino, Giampaolo Mela, Giampaolo Fracchia, Renzo Rossi, Lisandro Pellegrini, Sergio Gaibisso, Giacomo Natale, Vanni Oddino, Filomena Pupillo. pci: Luigi Sibelli, Francesco Schivo, Loredana Nattero, Vincenzo Gatta, Daniela Colombo, Alessandro Gallo. psi: Giacomo Maffi, Eolo Franceschini, Paolo Maurizio, Arturo Gandolfo, Domenico Giraldi. pri: Carlo Bottiroli, Carlo Tomagnini. pli: Renzo Del Pero. psdi: Giovanni Battista Caviglia, Biagio Stalla. verdi: Paolo Saldo, Riccardo Aicardi. Un. alassina: Traiano Testa, Giovanni Bodoino, Aldo Giardini.

ANDORA. Gli eletti. dc: Francesco Bruno, Romolo Laureri, Mauro Marchiano, Pietro Panaino, Carlo Moreno, Giovanni Puppo, Giuseppe Valenza, Giovanni Volizzone, Antonio Ferrando, Mario Baruchello. pci: Leopoldo Fassio, Carlo Zucchi. psi: Aldo Tamburini, Augusto Guglieri, Carlo Molinari, Eugenio Ghigliono. pri: Innocenzo Divizia. psdi: Antonio Massabò, Walter Momigliano, Giorgio Marchiano.

CERIALE. Gli eletti. dc: Ennio Balloni, Nicolangelo D'Acunto, Ennio Fazio, Sergio Lenzi, Gian Paolo Manfrino, Piermichele Moreno. pci: Nicola Papa, Aldo Alberto, Dario Braggio, Silvio Gaggeri. psi: Pasqualino Mambrin, Mario Baucia, Andrea Nucera, Giambattista Pesce. pli: Alberto Galati. psdi: Giuseppe Tedesco. progresso: Pietro Fasiani, Antonio Sciallino, Domenico Corso, Alberto Casati.

LAIGUEGLIA. Gli eletti. dc-psi-pli: Gerolamo Maglione, Giovanni Arduino, G. Franco Bombardieri, Elena Carrera, Orazio Foschi, Giorgio Gobbo, Franco Laureri, Mario Martini, Silvano Montaldo, Bruno Parodi, Giorgio Rognoni. Laigueglia domani: Umberto Ramella, G.B. Estienne, Paolo Giudice, Antonio Lanteri.

ARNASCO. Gli eletti. tralcio di vite: O. Tomatis, M. Borro, G. Gagliolo, I. Gallizia, I. Gallizia, L. Licari, G. Pilotti, C. Molinari. dc: A. Mirone, A Gastaldi, S. Manfredi, M. Mirone, A. Ravera, G. Vignola, L. Vignola. tralcio di vite 8 seggi, dc 7 seggi (Comunali 85: indipendenti [illegible] seggi, indipendenti sinistra 5).

CASANOVA L. Gli eletti. dc: G. Aschero, P. Agaccio, S. Aicardi, [illegible]. Bestoso, E. Cardone, F. Cardone, L. Cassiano, M. Castellari, G. Emilia, F. Maurizio, F. [illegible]no, P. Raimondo; pci: G. Alberti, D. Bellando, A. Intellini. [illegible] 12 seggi, pci 3 seggi (Comunali 85: dc 12 seggi, indipendenti sinistra 3 seggi).

CASTELBIANCO. Gli eletti. dc: [illegible]. Trucco, E. Aurame, P. Balbo, D. Caraffi, M. Caraffi, G. Fenocchio, A. Scola, L. Scola, M. Scola, R. Scola, G. Silvestri, A. Taramasso. dc 12 seggi (Comunali 85: dc 12 seggi, indipendenti sinistra 3 seggi).

CISANO S. N. Gli eletti. Spiga: S. Mariano, G. Montina, M. Gerini, A. Poisano, L. Gerini, G.F. Filadelli, P. Orlalo, V. Vignola, P. Soguato, R. Maurizio, A. Ferrari, M. Lengueglia. pci: G. Rossi, L. Bonifazio, W. Filippini. Spiga: 12 seggi, pci [illegible] seggi (Comunali [illegible]5: dc 12 seggi, pci-psi 3 seggi).

ERLI. Gli eletti. ulivo: P. Allzeri, P. Basso, G. Andreis, G. Berriolo, C. Carretto, A. Ferrua, F. Ferrua, G. Ferrua, N. Mulattieri, F. Negro, A. Salvatico, F. Salvatico. dc: A. Basso, A. Berriolo, M. Naso. ulivo 12 seggi, dc 3 seggi (Comunali 85: dc 8 seggi, indipendenti 7 seggi).

GARLENDA. Gli eletti. collaborazione e progresso: D. Romano, S. Barbera, E. Bogliolo, E. Bosco, G. Cappato, G. Costa, S. Gagliolo, S. Giaina, M. Marmentini, E. Nevone, G. Simone, G. Tassistro. pro Garlenda: F. Cappato, M. Enrico, E. Gagliolo. collaborazione 12 seggi, pro Garlenda 3 seggi (Comunali 85: collaborazione 12 seggi, pro Garlenda 3 seggi).

ONZO. Gli eletti. progredire uniti: S. Piccardo, A. Bottello, V. Bottello, I. Bruna, A. Ferrari, F. Ferrari, O. Ferrari, F. Forcheri, F. Fossati, R. Martelli, L. Sasso, G. Tornatore. castello: S. Chiappe, N. Vignola, G. Sasei. progredire uniti [illegible] seggi, castello di Onzo 3 seggi, ramoscello d'ulivo nessun seggio (Comunali 85: dc-psi 12 seggi; ulivo 3 seggi).

[illegible] Gli eletti. penna stilografica: S. Bonifazio, A. Barbaria, G. Barbaria, R. Cassiano, R. [illegible] Andreis, S Favaro, B. Ferrari, S. Ferrari, O. Geddo, F. Guasco, M. Marocchi, S. Mirone. spiga di grano: G. Gaggino, L. Bonifazio, M. Vignola . Penna stilografica 12 seggi, spiga di grano 3 seggi. (Comunali 85: dc 12 seggi; indipendenti 3 seggi).

VENDONE. Gli eletti. Ramoscello: P. Revetria, C. Ciocca, F. Forcheri, G. Losno, M. Loano, G. Revello, C. Vio, L. Vio. Grappolo d'uva: C. Vio, M. Basso, G. Forcheri, L. Revello, V. Rotolo, L. Vio, R. Vio. Ramoscello 8 seggi, grappolo d'uva 7 seggi (Comunali 85: stretta di mano 8 seggi, vite 7 seggi).

VILLANOVA. Gli eletti. Le torri : P. Balestra, V. Panizza, R. Ranaldo, G. Barbaria, G.B. Barbera, O. Siffredi, G. Siffredi, M. Ceccon, L. Grana, E. Piraldo, A. Stalla, A. Moirano. Mazzo di viole: E. Mosso, B.Novaro, I. Rossi. le torri 12 seggi, mazzo di viole 3 seggi (Comunali [illegible] le torri 12 seggi, mazzo di viole 3 seggi).

[illegible] Gli eletti. Per il futuro: B. Freccero, C. Biagiotti, L. Carrara, A. Contini, G. Corradi, G. Marini, F. Motta, A. Odda, G. Pinna, P. Pisano, R. Tomatis, W. Vangelisti. ponte: G. Tomatisi, D. Allamandola, N. Balbis. Per il futuro 12 seggi, ponte 3 seggi (Comunali 85: dc 12, psi 3).

NOLI

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF
LISTA 1 *	4	16	-12
LISTA 2 **	16	4	+12
ALTRI	—	—	—

* liberali e democratici europei ** lista civica con il pci

[illegible]

PARTITI-SEGGI	'90	'85	[illegible]
IL TIMONE*	16	4	+12
TORRE**	4	16	-12
ALTRI	—	—	—

* con il pci; ** dc, psi, psdi

[illegible]

PARTITI-SEGGI	[illegible]	'85	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-1
L. DOM.*	4	2	+2
L. PUL.**	—	—	—
[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	1	-1

* con pci, psi, indip; ** indipend.

A Calizzano e Dego escono di scena i sindaci, buon successo degli indipendenti

Cairo, cresce il psi di Chebello

In Consiglio comunale entrano Verdi e Lega Nord

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Val Bormida ha [illegible] all'insegna del rinnovamento, bocciando personaggi politici apparentemente inamovibili. Cinque sindaci «storici» da ieri pomeriggio hanno acquisito lo status di ex: a Dego Giuseppe Genta, da oltre 20 anni primo cittadino, a Millesimo Francesco Zoppi, con [illegible] anzianità di poco inferiore, a Calizzano Roberto Cannoniero, tre legislature come sindaco, a Cengio Sergio Gamba e a Plodio Sergio Ferrando sono stati bocciati dagli elettori. Siederanno tra le file della minoranza, con l'esclusione di Cannoniero: ha dato le dimissioni non appena ha saputo della sconfitta.

Molte previsioni sono saltate: elettori in libera uscita dai partiti tradizionali hanno votato la lega Nord e i verdi, per la prima volta [illegible] in consiglio comunale a Cairo. Da rimarcare il [illegible] personale di Flavio Strocchio, degli Amici della Terra.

I socialisti, sull'onda lunga del successo di Osvaldo Chebello, 1196 voti di preferenza, hanno conquistato un seggio: anche qui nomi nuovi, ma anche alcune vittime illustri. Non sono eletti alcuni consiglieri e assessori uscenti, quali Piergiuseppe Bonifacino, Bruno Pennino, Fiorenzo Carsi. Un grosso consenso in questo partito, l'unico della maggioranza [illegible] aumentare seggi, i candidati indipendenti: Maria Zunato, convivente del sindacalista comunista Spagnoletti, e la seconda in ordine di preferenze, con 302 consensi, Pietro Infelise, anche lui indipedente, medico radiologo all'Ospedale di Cairo ha riportato 218 preferenze. Il psi è il partito che ha rinnovato di più i suoi rappresentanti: di prima nomina sono anche i consiglieri Giancarlo De Matteis, Giovanni Diana, Antonietta Ottonelli.

La dc perde un seggio, elegge con 240 voti il presidente dei commercianti del centro storico Pierluigi Vieri, perde l'insegnante Adriano Sugliano. Arturo Ivaldi, con 392 preferenze, è il democristiano più votato. Infine il pci: con 1 200 preferenze conferma in consiglio il capolista Angelo Salmoiraghi, con alcuni nomi nuovi e la perdita secca di 2 seggi. Non avanza il psdi, che conferma Giorgio Garra, malgrado l'alleanza [illegible] i liberali. Esce la lega Nord con Pietro Cignoni. I socialisti restano l'ago della bilancia, da una posizione di grande forza: è possibile un tripartito di centro sinistra o una giunta di alternativa. Osvaldo Chebello si tiene nel vago: «A giorni valuteremo la situazione. I programmi, più che le formule. Non sarà difficile trovare un accordo».

Sul futuro di Cairo peseranno anche situazioni [illegible] facilmente risolvibili, come quella di Carcare e gli assetti futuri in Provincia. Un maestro e un insegnante elementare saranno sindaci a Millesimo e Dego: a sostituire Zoppi [illegible] Michele Boffa, docente di matematica, a Dego Sergio Gallo raccoglie la ventennale eredità di Giuseppe Genta. Tra i confermati, [illegible] un successo personale notevole, il giovane sindaco di Piana Roberto Bracco, grande alleato di Chebello.

Nel segno della continuità i piccoli centri: a Murialdo Giuseppe Cravea si conferma sindaco, così come Pietro Giribone a Mallare e Sergio Colombo a Pallare. Ico Mozzoni era già eletto a Bardineto prima del voto: la sua è stata l'[illegible] lista in lizza. A Calizzano Franco Coppi, figlio di Livio, nipote del grande Fausto, medico condotto del paese da anni, al suo primo tentativo di attività politica scalza dalla poltrona Cannoniero. Una progressione degna del grande zio.

Enrico Marchisio

[illegible] Un paziente de «La Maddalena» [illegible] Cairo deposita la scheda nell'urna

Ecco i nuovi consiglieri

Tra gli eletti molti esordienti compresi verdi e Lega Nord

CAIRO MONTENOTTE. I comunisti a Cairo, pur perdendo due seggi, sono il partito che più si è rinnovato insieme al psi: tre degli 11 consiglieri eletti sono nuovi. Si tratta di Irma Bazzano, vedova di Sanzio Pongibove, consigliere morto durante la scorsa legislatura, Nadia Berta, commessa alla Coop di Cairo e del ferroviere Bruno Berretta.

Questo l'elenco completo degli eletti pci: Angelo Salmoiraghi, cardiologo presso l'Ospedale S. Paolo, capolista, Irma Bazzano, Franca Belfiore, Nadia Berta, Bruno Berretta, Franco Brignone, Mauro Camoirano, Augusto Dini, Ezio Fossati, Alvaro Leoni, Delio Servetto.

Nel psi, dopo Osvaldo Chebello, troviamo Maria Zunato, Andrea Garbero, Pietro Infelise, Franco Caruso, Giancarlo De Matteis, Giovanni Diana, benzinaio di Rocchetta, Pierluigi Formica, Antonietta Ottonelli. Arturo Ivaldi apre gli eletti dc: seguono il pediatra Giorgio Gaiero, Anna Maria Ferraro, la candidata che ha avuto più voti tra tutte le donne in liste, [illegible], Pietro Castagneto, Italo Giordano, Pier Luigi Vieri, Romano Falco. Il seggio in meno costa il posto a Adriano Sugliano, consigliere uscente. Giorgio Garra con 168 preferenze continua a essere l'unico rappresentante dei socialdemocratici, le previsioni che davano questa forza in [illegible] state smentite.

Non è riuscito a entrare in consiglio anche questa volta Giuseppe Sabatini, per i repubblicani: la concorrenza dei verdi e della lega Nord si è fatta sentire. I verdi, presentatisi come lista civica, sono riusciti a fare eleggere Flavio Strocchio. Infine la lega Nord ha un suo consigliere, l'unico dell'entroterra a Cairo, in Pietro Cignoni. Non è molto noto in Val Bormida, ma molti voti giovani pare siano andati alla lista. Un fenomeno in crescita in tutto il Nord Italia, che non mancherà di far riflettere i partiti tradizionali. Il consiglio comunale di Cairo promette di [illegible] pre animato: [illegible] è un mistero che da tempo tra Chebello e Strocchio ci sono forti divergenze sui problemi ambientali, ogni Consiglio rischia di diventare [illegible] battaglia. **[e. m.]**

COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	[illegible] '85 %	SEGGI	[illegible] %
DC	2.103	21,8	7	23,8	[illegible]	25,0
PCI	3.214	32,5	11	41,1	13	38,7
PSI	2.002	20,3	9	24,3	[illegible]	19,1
MSI	132	1,3	—	2,1	—	2,8
PRI	172	1,7	—	1,7	—	3,6 *
PSDI-PLI	396	4,0	1	4,0 **	1	[illegible]
DP	204	2,0	—	2,1	—	1,4
LEGA NORD	289	2,9	1	—	—	0,8
CIVICA CAIRO	530	5,4	1	—	—	—
ALTRI	—	—	—	0,9	—	5,5

* con [illegible] ** psdi da solo

COMUNE DI CARCARE

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	[illegible] '85 %	SEGGI	EUR '89 %
DC	900	21,6	5	21,9	[illegible]	24,1
PCI	1971	40,9	10	[illegible]	11	39,9
PSI	946	22,6	5	18,9	4	15,3
MSI	46	1,1	—	2,4	—	2,5
PRI	62	1,5	—	1,6	—	5,0 (PRI+PLI)
PLI	51	1,2	—	4,3	—	
VERDI	122	2,9	—	—	—	3,2
LEGA NORD	97	2,4	—	—	—	0,6
ALTRI	—	—	—	—	—	9,4

Aumenta il ruolo delle liste civiche

Millesimo, sconfitto il sindaco Francesco Zoppi

La Valbormida conferma, per quanto riguarda i risultati generali, le medie nazionali. In evidenza il crollo del pci, in qualche caso più evidente che in altre località, il calo della dc e l'avanzata del psi. A Cengio torna alla ribalta Guido Bonino, ex presidente della Provincia, un esponente di rilievo del psi, protagonista della vertenza Acna. A Millesimo [illegible] stati battuti i comunisti di Francesco Zoppi, mentre ad Altare si conferma la lista pci-indipendenti guidata dal sindaco Olga Beltrame.

In molti piccoli comuni [illegible] c'è stata contesa elettorale, visto che è stata presentata una sola lista, frutto di accordi raggiunti fra le varie forze politiche. Qualcuno si è scandalizzato ma bisogna ricordare che nei centri minori non rimbalzano le tensioni, e le divisioni, che caratterizzano i partiti e schieramenti della città e della costa.

ALTARE. Gli eletti, pci-indip.: A. Bazzano, O. Beltrame, F. Bonifacino, [illegible] Cadelli, A. Gaminara, P. Guidazzo, M. Lazzarino, S. Oddera, [illegible] Pioppo, R. Rebell, [illegible] Rossi, L. Vallebona; psi-dc-indip.: F. Brondi, B. Steccolini, A. Piot[illegible], pci-indip. 12 seggi, psi dc-indip. 3 seggi (comunali 85, pci-psi 12 seggi, dc 3 seggi).

MILLESIMO. Gli eletti, per Millesimo: M. Boffa, V. Siri, P. Bellavia, C. Bologna, G. Cacre, T. Colella, D. Facelli, L. Ferrando, G. Franchi, G. Mirengo, C. Olivieri, P. Pizzorno, L. Pregliasco, L. Siri, L. Torcello, D. Veronese; [illegible] unite: F. Zoppi, P. Bagnasco, M. Bigliani. per Millesimo, 16 seggi, [illegible] unite [illegible] seggi (Comunali 85 mani unite 16 seggi, per Millesimo 4).

CENGIO. Gli eletti, [illegible]: V. Meinero, E. Bagnasco, R. Ballocco, E. Billia, [illegible] Crusa, M. Fazzi, G. Grasso, L. Ippoliti, S. Marenco, G. Nicolino, R. Pesce, F. Poggio, G. Santin, L. Siri, A. Tardito, R. Zamboni; pci-psi: S. Gamba, G. Bonino, A. Dotta, L. Rivera. [illegible], 16 seggi, pci-psi, 4 seggi (Comunali 85: dc 4 seggi, pci-psi 16 seggi).

BARDINETO. Gli eletti, dc-ind.: E. Mozzoni, S. Balbis, M. Basso, I. Carretto, E. Fraschetti, C. Goso, F. Mattiauda, I. Mazza, M. Olimpio, N. Vaccarezza, G. Vajola, [illegible] Zunino; dc-ind., 12 seggi (Comunali 85: dc-ind. 12, pci 3).

BORMIDA. Gli eletti, tre abeti: M. Core, G. Barlocco, L. Barlocco, E. Ferrando, C. Ferrari, G. Mazzucco, M. Rolando, M. Navoni, E. Orsi, B. Orsi, M. Pierfederici, E. Ponzone; bormida nuova: [illegible] Falciani, C. Neirotti, A. Venturino; mani unite: [illegible] suno tre abeti, 12 seggi, bormida nuova, [illegible] seggi, mani unite, nessuno (Comunali 85: tre abeti 12 seggi, pci-psi 3).

CALIZZANO. Gli eletti dc-psi-ind.: F. Coppi, G. Moretti, G. Barberis, L. Barberis, C. Briozzo, M. Briozzo, [illegible] Canoniero, A. Gazzano, E. Gazzano, [illegible] Marta, A. Oddone, G. Tabò; campanile: C. Danna, G. Garassino, L. Rinaldi, dc-psi-ind., 12 seggi, campanile 3 (Comunali 85 campanile 12 seggi, dc-psi 3).

COSSERIA. Gli eletti, per cosseria: G. Coriando, R. Albertano, R. Barlocco, B. Barocco, F. Carfagna, M. Gaggero, R. Galliano, D. Pescio, E. Prato, A. Suffia, G. Suffia, G. Tamburini; mani unite: G. Levratto, [illegible] Cominetti, C. Rossi, per cosseria, 12 seggi, [illegible] unite, [illegible] seggi (Comunali [illegible] per cosseria 12, mani unite [illegible]).

DEGO. Gli eletti, rinnovamento: S. Gallo, A. Burchio, S. Ghidetti, S. Bistolfi, G. Sicco, G. Schiappapietra, E. Dallera, [illegible] Viarengo, A. Pippo, [illegible] Ferruccio, I. Viano, F. Garbero; insieme per dego: G. Balocco, E. Grillo; unione deghese: G. Genta. rinnovamento, 12 seggi, insieme dego, 2 seggi, unione deghese, 1 seggio (Comunali 85 unione 12 seggi, rinnovamento [illegible]).

GIUSVALLA. Gli eletti, indip. Giusvalla: R. Finessi, A. Baccino, [illegible] Baccino, I. Baccino, R. Baccino, G. Bonifacino, M. Bonifacino, G. Garbarino, F. Ligi, G. Perrone, R. Perrone, I. Salvo; per Giusvalla: L. Falco, C. Baccino, R. Bonifacino. indipendenti, 12 seggi, per giusvalla, 3 seggi (Comunali 85: indip. 12 seggi, per Giusvalla 3).

MALLARE. Gli eletti, pci: P. Giribone, A. Bacino, [illegible] Badano, L. Bazzano, F. Bellini, R. Bertone, M. Oliveri, [illegible] Palazzi, M. Patrone, S. Peirano, G. Realini, G. Schinca; Mallare insieme: [illegible] Bazzano, M. Pistone, C. Neri. pci, 12 seggi, mallare insieme 3 (Comunali [illegible]: pci 12, dc 3, psi 0).

MURIALDO. Gli eletti, dc: G. Cravea, O. Barlocco, C. Bertone, [illegible] Garassino, L. Gelsomino, L. Ghisolfo, G. Icardo, S. Icardo, C. Nolasco, B. Odella, G. Roascio, M. Roascio; pci: A. Devincenti, B. Odella, A. Righello. dc, 12 seggi, pci 3 (Comunali 85: dc 12 seggi, pci 2, indip. 1).

OSIGLIA. Gli eletti, [illegible]: A. Navoni, F. Fracchia, S. Galese, D. Garolla, A. Mellogno, M. Mellogno, E. Muscio, F. Raimondo, [illegible] Rinaldi, V. Robaldo, G. Santicolli, A. Vignolo; Osiglia unita: G. Orsi, N. Orsi, C. Salvo. dc, 12 seggi, osiglia unita, 3 (comunali 85: dc 12, osiglia unita 3).

PALLARE. Gli eletti, ponte: [illegible] Colombo, A. Patrone, A. Levratto, L. Pennino, M. Lauro, R. Macciò, A. Ferraro, L. Mazzucco, P. Taricco, G. Zanco, M. Obinu, L. Zunino; il pino: A. Rossi, M. Cagnone, G. Vignolo; ponte 12 seggi; pino 3 seggi, libro aperto 0. (Comunali 85: ponte 12 seggi, pino 3 seggi, libro aperto).

PLODIO. Gli eletti, vecchio mulino: M. Bergero, M. Barducc[illegible], [illegible] Bergero, F. Berruti, A. Broglio, A. Forte, P. Moraglio, O. Patetta, G. Pellegrin, P. Prando, G. Prando, G. Rossi, P. Venturino; abete: [illegible] Ferrando, F. Bergero, G. Bergero; plodio insi[illegible]: 0. vecchio mulino 12 seggi, abete 3 seggi, plodio ins. nessuno (Comunali 85: abete 12 seggi, vecchio mul. 3).

PIANA. [illegible] eletti, unione pianese: R. Bracco, G. Adami, A. Barbero, F. Borchio, S. Samuele, L. Bremo, E. Chiarlone, S. Innocenti, F. Marini, S. Ponzone, R. Tappa, R. Viazzo; pci: M. Baldi, R. Chiarlone, A. Gandolfo. unione 12 seggi, pci [illegible] seggi (Comunali 85: unione pianese 12 seggi, indip. sinistra 3).

ROCCAVIGNALE. Gli eletti, due ponti: E. Nolasco, G. Strazzarino, U. Ghisolfo, R. Bertone, A. Michelotti, G. Armario, A. Bertolotto, M. Braida, M. Calleri, R. Casanova, E. Fracchia, A. Marchese; mani unite: A. Ferraro, G. Ferraro, E. Rubino. due ponti 12 seggi, mani unite 3 seggi (Comunali 85: due ponti 12 seggi, mani unite 3 seggi).

MILLESIMO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
TORRE	16	—	+16
MANI UN.*	4	16	-12
ALTRI **	—	4	-4

* con il pci; ** dc, psi, pli e msi

[illegible]

PARTITI-SEGGI	[illegible]	'85	[illegible]
DC	16	4	+12
SCUDO *	[illegible]	16	-12
ALTRI	—	—	—

* con il pci

[illegible]

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
PARTEC. *	12	12	—
PSI-DC **	3	3	—
PCI-PSI	—	—	—

* con il pci; ** con indipend.

Carcare è già sull'asse d'equilibrio

Il pci ha ottenuto 10 seggi, la dc e il psi ne hanno 5 a testa

CARCARE. Entro la fine dell'anno a Carcare potrebbero svolgersi nuove elezioni comunali. La flessione del pci, sebbene contenuta, ha fatto perdere un seggio, guadagnato dai socialisti. La situazione è [illegible] in perfetta parità: pci 10 seggi, dc e psi rispettivamente cinque ciascuno. Una matassa complicata, che lascia poche speranze per il futuro amministrativo, per la prima volta all'insegna dell'instabilità. I socialisti non hanno nascosto che solo la federazione a livello provinciale potrà decidere sulla nuova maggioranza.

Il pci non appare spaventato dalla prospettiva: i suoi esponenti non si sbilanciano in dichiarazioni ufficiali, la situazione [illegible] delicata; [illegible] la possibilità di formare una giunta monocolore, con l'appoggio esterno di uno dei due partiti di maggioranza, sembrerebbero esistere. D'altra parte i comunisti hanno «assorbito» la flessione nazionale e confermano di [illegible] mantenuta quasi intatta la fiducia degli elettori. [illegible] giunta di questo tipo potrebbe puntare [illegible] un governo [illegible] programma: non è detto che non trovi al momento della votazione l'astensione di una delle due altre forze rappresentate in Consiglio. Del resto a Carcare sono in corso molti lavori, progetti ambiziosi [illegible] stanno concretizzando. Una giunta di programma, [illegible] politica, sembra in grado di avere un [illegible] spazio. Carcare, come Cairo e l'Usl di Carcare, è sempre [illegible] condizionata dalle trattative che si tengono a livello provinciale.

Si pensa al futuro di Carcare, ma si guarda a Savona: questo il dato più eclatante dell'immediato dopo elezioni a Carcare. Per gli altri partiti la lotta tra le tre formazioni maggiori ha lasciato poco spazio. Nessuno ha preso consiglieri, l'elettorato carcarese ha mostrato in questo di essere uno dei più tradizionalisti della Val Bormida. Ma i verdi, con 122 voti e la lega Nord, [illegible] 97, hanno comunque colto un successo [illegible] indifferente. In due assommano 70 voti circa in più del msi, del pli e del pri.

Anche questo [illegible] un segnale che i partiti tradizionali dovranno tenere presente nelle loro scelte future. Non molti i nomi nuovi tra i consiglieri: Mariolino [illegible] Micheli, barista, ha centrato l'obiettivo, è uscito ultimo tra gli eletti del pci. Paolo Tealdi conferma la [illegible] leadership. Seguono Daniela Lagasio, Franco Delfino, Alberto Berretta, Elio Raviolo, Ettore Castellano, Franco Fracasso, Dario Valletti, Flavio Legario e appunto Mario De Micheli.

Rivoluzione in [illegible] dc. Marcello Rossi, consigliere uscente, non è stato riconfermato. La capolista Angela Nicolini è la terza tra gli eletti, preceduta da Luigi Bertino e Alfio Minetti. Seguono Lorenzo Badella e Carlo Lavagna. A sorpresa anche l'esclusione di un altro consigliere uscente, l'insegnante elementare Ines Suffia. La dc ha rinnovato profondamente i suoi quadri, [illegible] un peso politico che forse prima non aveva. Un ulteriore motivo di incertezza sul futuro assetto amministrativo di Carcare. Una singolarità: Carla Pizzorno e il cognato Giovanni Zinola, la prima in lista con la dc, il secondo con il pci, divisi nella fede politica, [illegible] accomunati nei risultati: nessuno [illegible] due è riuscito a diventare consigliere.

Infine il psi. Il capolista Franco Corruti e Enzo Oliveri guidano l'elenco degli eletti. Seguono Ilario Baccino, Alberto Rabella e Vittoriana Derapallino. Corruti e Oliveri hanno riportato un buon successo personale, non mancheranno di farlo pesare nelle eventuali trattative per una giunta comunale. Non eletto Giorgio Taddi, nei socialisti, assessore durante il periodo della giunta di sinistra a Carcare e Enzo Secco, veterinario dell'Usl, al suo secondo tentativo fallito di centrare un posto da consigliere nel psi. **[e. m.]**

Due eletti. Paolo Tealdi (pci) e Vittoriana Derapallino (psi)

Bocciati i partner dei cristiano democratici: i seggi per governare, invece, a dc, psi e pli

Il contrastato verdetto di Imperia

Premiate le liste civiche ma non la «coalizione»

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quale maggioranza, per il Comune di Imperia? Dalle urne, [illegible] responso contrastato: l'elettorato premia le liste civiche dei cristiano democratici (13,6%) e dei socialisti progressisti (4%). [illegible] punisce alcuni partiti alleati nell'anomala giunta uscente (soprattutto il pci, ed anche il pri, uscito dimezzato), e così l'attuale coalizione anomala [illegible] riesce a raggiungere la maggioranza. Ce la farebbero invece dc, psi [illegible] pli, che erano all'opposizione e [illegible] insieme arrivano a 21 seggi: ma è un vantaggio minimo, esposto a troppi rischi.

Nell'85, [illegible] aveva conquistato 16 seggi, [illegible] pci 10, il psi 7, il pri 2, [illegible] psdi 3, il msi e il pli 1 ciascuno. Ma, durante la legislatura, il quadro politico si è più volte trasformato: [illegible] situazione profondamente mutata per le scissioni avvenute nella dc (quattro consiglieri avevano dato vita al gruppo cristiano democratico) e nel psi, nel quale era confluito un socialdemocratico, ma da cui erano usciti due esponenti che hanno creato [illegible] gruppo socialista [illegible]. Ed anche [illegible] rappresentante [illegible] negli ultimi mesi, si era costituito [illegible] gruppo indipendente.

Com'è ulteriormente cambiata, adesso, la geografia del Consiglio? La dc è scesa da 16 a 14 seggi e dal 36,9 al 30,9 per cento. Ma, tenuto conto della spaccatura all'origine della lista civica guidata dal sindaco uscente Gramondo, ha resistito abbastanza bene. Commenta Vittorio Adolfo, il presidente della Commissione elettorale: «Siamo soddisfatti per questo risultato, costruit[illegible] impegno [illegible] indifferente: il partito ha lavorato con serietà, prima sul programma e poi sui candidati». Nella dc, [illegible] uscita di scena Franca Rambaldi, l'unica esponente femminile.

Clamorosa, al di sopra delle attese [illegible]gli stessi protagonisti, [illegible] l'affermazione dei cristiano democratici. Hanno ottenuto più voti persino del psi (13,6%). Il sindaco uscente Giovanni Gramondo (2.473 preferenze, [illegible] candidato più votato) è raggiante: «Una sorpresa? Sì, ma annunciata. Abbiamo raggiunto l'obiettivo, di portare cioè dai cinque ai sei dei nostri in Consiglio comunale. Sono contento anche per il [illegible] successo personale, ma dispiaciuto perchè la coalizione non ha retto. Tutti i partiti dovranno fare una riflessione. I giochi [illegible] aperti, noi siamo disponibili».

Il psi, rispetto all'85, perde un seggio e il 3,6 per cento dei voti. Ma alla federazione provinciale si respira lo [illegible] clima di euforia. Osserva Giorgio Germi, segretario del Comitato cittadino: «Abbiamo riconfermato i sei consiglieri che [illegible] rimasti, dopo l'allontanamento di Saglietto [illegible] Cagnone. E, in questo "bailamme" [illegible] liste civiche o di leghe, per [illegible] come se fosse una grossa vittoria, tanto più che gli ultimi quattro anni li abbiamo trascorsi all'opposizione». Il gruppo però cambia volto: l'ex-sindaco Barbagallo non avrà più al [illegible] fianco Carrega [illegible] De Bonis.

Sebbene fosse nell'aria, dopo i risultati [illegible] Regione e Provincia, fa sensazione il tonfo del pci: ha perso due seggi, [illegible] ruzzolato al 18,6 per cento, limite storico negativo. Ammette il capolista Fulvio Vassallo, vicesindaco uscente: «Una sconfitta. Non meritata, però. Occorrerà analizzare bene [illegible] dato elettorale, per verificare [illegible] nata da situazioni locali, oppure è stata sospinta dal vento di vicende nazionali o internazionali». Molte le vittime di spic[illegible]: l'assessore Corrado, [illegible] sole dei portuali Amadeo, [illegible] delegato [illegible] traffico Fontana e Anna Castellano, ex-consigliere regionale.

Scompare il msi, a cui [illegible] probabilmente nuociuto la presen[illegible] della lega Nord, e si affacciano alla ribalta i verdi, protagonisti di tante battaglie ecologiche. E, fra i partiti laici, [illegible] tengono le proprie posizioni psdi e pli, [illegible] la vera sorpresa [illegible] costituita dal pri, dove un autorevole esponente come [illegible] notaio Temesio (ambiva a fare [illegible] sindaco) non è più [illegible] rieletto, [illegible] il segretario provinciale Giuseppe Ghiglione ha rischiato di farsi superare da [illegible] «outsider», Massimo Faraldi: «La città ci ha penalizzato, perchè forse non ha capito quel che abbiamo fatto», commenta Ghiglione.

Stefano Delfino

Gli eletti

E' Gramondo il più votato

IMPERIA. Questi gli eletti che compongono il nuovo Consiglio comunale di Imperia.

Dc (14 seggi): Claudio Scajola 2366 preferenze, Ivo Demichelis (presidente dell'Usl) 2259, Franco Amoretti 1217, Benedetto Adolfo 1259, Giacomo Raineri 1214, Nicola Falciola 1150, Giovanni De Cicco 1067, Sergio Lanteri 1035, D[illegible] Gandolfo 1010, Emilio Varaldo 980, Sergio De Nicola 914, Nello Giannini 841, Claudio Baudena 798, Enzo Amabile 749.

Pci (8 seggi): Fulvio Vassallo (vice sindaco uscente) 1847, Carla Nattero (assessore uscente con delega alle Politiche giovanili) 802, Davide Berio (ex [illegible] alla Cultura e agli spettacoli) 592, Giovanni Rainisio 590, Pietro Gerini 589, Gerolamo [illegible]glietto (indipendente e già as[illegible]sore all'Ecologia) 583, Franco Bonello (ex consigliere delegato allo Sport) 580, Alberto Marvaldi 532.

Cristiano democratici [illegible] seggi): Giovanni Gramondo (sindaco uscente) 2473, Giovanni Zingaro 1280, Caterina Garibbo Siri (ex assessore alla Pubblica istruzione) 937, Enrico Lupi (è stato assessore [illegible] Commercio, Industria e Artigianato) 853, Ino Barla 537, Marco Dulbecco 426.

Psi (6 seggi): Franco Lanteri 911, Antonio Di Marco 903, Giovanni Barbagallo 706, Giuseppe Corradi 810, Emilio Brocvofetti 593, Angelo Trincheri [illegible].

Psdi (2 seggi): Enzio Runise (ex [illegible] al Dipartimento tecnico) 1011, Peppino Lupi 638.

Socialisti progressisti (1 seggio): Carlo Cagnone (ha ricoperto la carica di assessore ai Servizi sociali) 892.

Pli (1 seggio): Rodolfo Leone 443.

Pri (1 seggio): Giuseppe Ghiglione (già assessore all'urbanistica) 313.

Verdi (1 seggio): Gabriella Badano 185.

Ecco i «debuttanti» al Consiglio comunale. Il psi e la dc presentano due volti nuovi: per i socialisti, Giuseppe Corradi, 38 anni (ha iniziato la carriera politica nell'81) e Angelo Trincheri, 42; per la dc, Claudio Baudena, 27 anni, attuale componente della direzione regionale del movimento giovanile, e Nello Giannini, 40. Altri esordienti, Gabriella Badano, 40 anni, che si presenta per i verdi, [illegible] Marco Dulbecco, 37 anni, iscritto nelle liste dei cristiano democratici, geometra. (m. v.)

Il palazzo comunale di Imperia. In città c'era molta attesa per conoscere i nomi dei quaranta nuovi consiglieri

Valle Arroscia

I nuovi consiglieri

AQUILA D'ARROSCIA. Gli eletti. dc: Ottavio Cha, Giorgio Aicardi, Benito Cha, Bruno Cha, Giovanni Cha, Giovanni Giuseppe Cha, Gianluigi Cha, Ugo Carlo Cha, Giovanni Angelo Doglio, Roberto Marini, Natale Richeri, Giorgio Tiglio; indipendenti [illegible] ramo d'olivo: Silvano Barone, Giuseppe Barone, Adriano Cha. dc 12 seggi, indipendenti con ramo d'olivo 3 seggi (Comunali 85: [illegible] 12 seggi, lista civica 3 seggi).

CARAVONICA. Gli eletti. dc: Paolo Bonsignorio, Renato Bonsignorio, Aldo Compare, Ger[illegible] Drago, Gianpiero Ermia, Edoardo Gandolfi, Dario Merlo, Giacomo Minasso, Gianfranco Risso, Giuseppe Risso, Giovanni Tomatis, Gian Marco Zerbino; pci-psi: Lino Bonsignorio, Giovanni Battista Ferrari, Franco Ercole. dc 12 seggi, pci-psi 3 seggi (Com. 85: dc 12 seggi, lista civica [illegible] seg., pci 1 seg).

CESIO. Gli eletti. dc: Ernesto De Guglielmi, Francesco Agnese, Mauro Aicardi, Daniele Barla, Ernesto Barla, Serafino Barla, Patrizia Bonsignorio, Ernesto Emerigo, Bruno Ferrari, Raffaele Gazzelli, Giovanni Spinelli, Francesco Zunino; psi: Nazzareno Barla, Augusto Lanfranco, Vincenzo Natta. dc 12 seggi, psi 3 seggi (Comunali [illegible]: dc 12 seggi, lista civica 3 seggi).

CHIUSANICO. Gli eletti. unione democratica indipendente: Gianpaolo Piana, Gianni Agnese, Aldo Alassio, Guido Alassio, Lionello Belmonte, Roberta Beltramo, Renzo Brunengo, Giancarlo Cascione, Antonio Fasolo, Roberto Ghersi, Giuliano Guidetti, Onorato Tortello; lista stretta di mano uniti per il rinnovamento: Giovanni Ardissone, Adriano Leone, Pierluigi Leone. unione democratica indipendente 12 seggi, uniti per il rinnovamento 3 seggi (Comunali 85: [illegible] democratica indipendente 12 seggi, uniti [illegible] il rinnovamento 3 seggi).

COSIO D'ARROSCIA. Gli eletti. psi-pci: Fausto Gravagno, Giuseppe Orso, Raffaello Sorace; dc: Sandro Asborno, Amelio Gastaldi, [illegible] Gastaldi, Silvio Gastaldi, Danilo Gravagno, Pietro Gravagno, Giaco[illegible] Guglierame, Carlo Lanteri, Paolo Libero Millie, Pierluigi Oddo, Bruno Orso, Marco Vira[illegible] psi-pci 3 seggi, dc 12 seggi (Comunali 85: dc-psi 12 seggi, pci 3 seggi).

MENDATICA. Gli eletti. Mendatica democratica: Luigi Bracco, Celestino Lanteri, Paolo Ramella; indipendenti democratici: Mariano Porro, Franco Dani, Carlo Ferrari, Stefano Floccia, Francesco Loi, Bruna Pastorelli Sicari, Marco Pastorelli, [illegible] Pelassa, Giuseppe Secondo Pelassa, Pierangelo Pelassa, Bartolomeo Sciandini, Ivo Senarega. Mendatica democratica [illegible] seggi, indipendenti democratici 12 seggi (Comunali 85: lista civica fonte sorgiva 11 seggi, lista dell'albero 4 seggi).

MONTEGROSSO P. L. Gli eletti. dc: Angelo Toscano, Giovanni Cordeglio, Innocente Cordeglio, Mario Cordeglio, Carmelo Gullo, Francesco [illegible]glio, Giovanni Maglio, Marco Maglio, Remo Panasso, Angelo Giovanni Toscano, Antonio Giovanni Toscano, Bruno Toscano; lista civica tronco di quercia: Riccardo Cordeglio, Romolo Cordeglio, Adriano Maglio. dc 12 seggi, lista civica tronco di quercia 3 seggi (Comunali [illegible]: dc 12 seggi, lista civica 3 seggi).

RANZO. Gli eletti. lista civica Liguria prodotti tipici: Giovan[illegible] Allegro, Valerio Alessandri, Battista Allegro, Renato Bonfiglio, Sergio Bronda, Luciano Degola, Gian Luigi Deperi, Carlo Guido, Lino Mariano Guido, Franco Ronco, Carlo Verda, Alfredo Viaggio; pro Ranzo: Carlo Alessandri, Romano Allegro, Vito Moisello. lista civica prodotti tipici 12 seggi, pro Ranzo 3 seggi (Comunali '85: dc 12 seggi, lista civica 3 seggi).

VASIA. [illegible] eletti. Indipendenti: Giacomo Arrigo, Remo Badano, Maurizio Bongioanni, Tullio Calzamiglia, Valerio Calzamiglia, Giuseppe Cotta, Gianfranco Gallo, Adriano Pino, Angelo Pino, Ettore Ranoisio, Giovanni Saluzzo, Marco Semeria; pci: Gino Calzamiglia, Fabio Matis, Roberto Rum. indipendenti 12 seggi, pci 3 seggi (Comunali [illegible] lista civica rinnovamento 12 seggi, dc 3).

VESSALICO. Gli eletti. unione democratica: Tullio Anfosso, Sandro Aicardi, Guido Piana, Fiorenzo Valenzo, Lorenza Gazzelli De Guglielmi, Bruno Aicardi, Mauro Aicardi, Aldo Anfosso, Stelvio Capponi, Attilio Montedo, Adele Piana, Giovanni Battista Rolando; lista campanile: Sandra Anfosso, Mattia Delfino, Pierluigi Zunino. unione democratica 12 seggi, lista campanile 3 seggi (Comunali [illegible] unione democratica 12 seggi, campanile 3 seggi).

Pontedassio, cambio della guardia

La dc riconquista la giunta. Nei centri minori

CERVO

PARTITI-SEGGI	90	85	DIFF
DC *	3	3	—
PCI **	12	12	—
ALTRI	—	—	

* con psi, pli e psdi
** con pci e indipendenti

SAN BARTOL.

PARTITI-SEGGI	90	85	DIFF
DC *	3	5	-2
PCI **	12	10	+2
ALTRI	—	—	

* con psi, psdi, pri e pli
** con indipendenti

PIEVE DI TECO

PARTITI-[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DC *	12	12	—
INDIP. **	[illegible]	—	+3
PCI	—	[illegible]	-3

* con psdi
** civica «Insieme per Pieve»

[illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DC *	[illegible]	4	+5
[illegible] **	6	11	[illegible]
ALTRI	—	—	—

* [illegible]
** [illegible] Pontedassio

Come si è votato nei principali paesi dell'Imperiese? Mentre a Cervo e a San Bartolomeo i risultati hanno ricalcato quelli delle comunali dell'85, con la riconferma [illegible] una maggioranza di sinistra, a Pontedassio si è verificato [illegible] capovolgimento di fronte. [illegible] farne le spese è sta[illegible] la lista civica, che ha perso cinque seggi, mentre la democrazia cristiana ha conquistato [illegible] maggioranza.

I democristiani si [illegible] inoltre affermati a Pieve di Teco, tradizionale feudo dello scudo crociato, dove la campagna elettorale questa volta era stata piuttosto combattuta per la presenza di un'agguerrita lista di sinistra.

Pontedassio. Da questo [illegible]se della Valle Impero sono arrivate le maggiori sorprese. La dc è riuscita ad ottenere [illegible] seggi, contro i 6 della lista «Nuovo Pontedassio», nella quale erano inseriti il sindaco uscente, Carlo Testa, e il [illegible] sindaco Del Ponte. Nell'85, al contrario, la lista civica aveva 11 seggi, mentre la dc si era dovuta accontentare [illegible] 4.

Questi gli eletti per la maggioranza: Sebastiano Semeria, Romolo Bianchi, Ilvio Calzia, Giovanni Colombo, Mirio Papone, Giacomina Rambino, Cesare Rizzo, Gabriele Saldo, Giovanni Viani.

Per [illegible] lista civica, Pierfranco Barnato, Augusto Calzia, Silvano Del Ponte, Elio Sassè, Carlo Testa, Roberto Viani.

Cervo. Nel centro costiero le votazioni ricalcano i responsi delle precedenti comunali. La lista Albero d'olivo con raccoglitrice, che comprende pci, [illegible] e indipendenti, ha ottenuto 12 seggi. Sono stati eletti: Rosa Bianchi Vano, Sandro Capponi, Angelo Desiglioli, Vittorio Desiglioli, Giovanni Devecchio, An[illegible] Elena Alassio, Pasqualino Lombardi, Lorenzo Marchelli, Angelo Ferrone, Michele Tassone, Roberto Valenti, Teresio Vigo.

Alla lista civica unione cittadina, formata da dc, psi, psdi sono andati 3 seggi: gli eletti sono Giuseppe Raimondo, Floriano Raponi, Giacomo Vernaz[illegible]. Questi i risultati delle comunali dell'85: mista di sini[illegible] 12 [illegible], pentapartito 3 seggi.

San Bartolomeo al Mare. Anche qui si è imposto il pci (lista «Torre e sole»), con un margine maggiore rispetto all'85: in quell'occasione aveva ottenuto 10 seggi, mentre quest'anno sono stati 12.

Questi i rappresentanti che faranno parte della giunta comunale. Gerolamo Ardoino, Antonio Alberti, Carlo Arbarelli, Giovanni Barreca, Vittorio Barutto, Mario Beltrami, Giovanni Bregolin, Rosanna Brun Lepre, Pietro Ceresi, Felice Delucis, Sandra Garolla Fresco, Walter Losno.

Tre [illegible] alla lista «Vela insieme e campanile» (dc, psdi, pri e pli): Pierluigi Fedozzi, Pietro Pastorelli, Antonio Vallini. Nell'85 era andata [illegible]: indipendenti di centro 12; indipendenti di sinistra [illegible] seggi.

Pieve di Teco. La maggioranza dei consensi sono andati al sodalizio dc-psdi, che ha ottenuto 12 seggi.

Gli eletti sono Luciano Brunengo, sindaco uscente, Giacomo Pira, Enrico Balatti, Giaco[illegible] Belmonti, Augusto Bertolini, Paolo Ceppi, Rinaldo Delfino, Danilo Gorino, Raffaele Guglierame, Guido Merlino, Franco Pignone, Luigella Trincheri Ferrari.

Tre seggi alla lista «Insieme per Pieve» (Franco Roggero, Angelo Casella, Augusto Sibilla). Nell'85, 12 seggi per la dc e 3 per la lista alternativa.

Così negli altri paesi minori [illegible] comprensorio dianese:

Diano Arentino. Gli eletti. dc: Iolanda Sasso Belgrano, Giacomo Biga, Gerolamo Borghese, Raffaele Cavalleri, Alberto Crivelli, Stefano Giordano, Lino Gorlero, Bruno Martini, Angelo Musso, Natale Rainisio, Vincenzo Rossi, Bruno Trucco; pci: Adolfo Baciri Cavalleri, Enrico Camiglia, Ciro Santomauro. Democrazia cristiana 12 seggi, partito comunista [illegible] seggi (Comunali 85: democrazia cristiana 12 seggi, pci 3 [illegible]).

Diano [illegible] Pietro. Gli eletti. lista Albero d'olivo con raccoglitrice: Valter Venturino, Patrizia Ardissone, Giuseppe Ardissone, Walter Bonavera, Danilo Cavassa, Salvatore Filippone, Sergio Ghirardi, Riccardo Marci, Silvana Santangelo Messiga, Gian Luigi Pastorelli, Ilario Risso, Enzo Rosa; democrazia cristiana: Sergio Patrucco, Sabrina Risso, Giovanni Saguato.

Lista Albero d'olivo con raccoglitrice 12 seggi; dc 3 seggi (Comunali [illegible] lista [illegible] sinistra 12 seggi, lista civica 3 seggi). (e. f.)

La Provincia si tinge di «verde»

Gli ecologisti entrano per la prima volta con 2 seggi

[illegible] Netto calo [illegible] pci [illegible] msi; tenuta della dc; significativa avanzata del psi; [illegible] dei Verdi e della lega Nord: [illegible] il bilancio delle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale. Il voto degli imperiesi rispecchia sostanzialmente l'andamento nazionale e il quadro [illegible] dalla consultazione per la Regione. I grandi sconfitti [illegible] i comunisti, che hanno perso due seggi, scendendo da [illegible] a cinque. I missini sono passati da due a uno. Meno rilevante il regresso dei democristiani, che, nonostante la perdita di uno dei nove posti occupati nella precedente legislatura, hanno mantenuto una presenza forte [illegible] i banchi [illegible] palazzo di via Matteotti.

I veri vincitori sono socialisti [illegible] Verdi: i primi hanno ottenuto quattro consiglieri (ne avevano tre), mentre gli ecologisti fanno [illegible] ingresso trionfale, con oltre 10 mila e 600 voti di lista, che hanno fruttato due seggi.

L'altra novità è rappresentata dalla Lega Nord, che, dopo aver sorpreso alle regionali, si [illegible] ritagliata uno spazio anche alla Provincia. Il [illegible] politico-amministrativo si completa con le conferme di pli, psdi e pri, che hanno mantenuto il seggio acquisito nell'85.

Il Consiglio provinciale esce [illegible] urne ampiamente [illegible]vato, con ben tredici volti nuovi. Il ricambio è avvenuto [illegible]prattutto all'interno del pci, mentre la dc ha confermato quasi in blocco il gruppo uscente. Tra le curiosità, si registra l'aumento [illegible] presenza femminile, con l'ingresso di Rosan[illegible] Mannu (Verdi) [illegible] Carla Aiuti Castagno (pci). [illegible] precedente legislatura, l'unica donna era la comunista Miriana Semeria, che non si è ricandidata.

Non mancano poi le «boccia[illegible]» illustri. Spiccano quelle di Giuseppe Ghiglione (segretario provinciale [illegible] pri) e dei compagni [illegible] lista Nicolò Temesio [illegible] Carlo Poletti (commissario dell'Azienda di soggiorno di Sanremo); Rodolfo Leone nel pli [illegible] segretario provinciale), che è stato superato dall'ex democristiano Paolo Marin, pur presentandosi [illegible] Diano Marina, tradizionale feudo liberale; l'on. Manfredo Manfredi, il sen. Lo[illegible] Acquarone, Angelo Dubarti e Renata Olivo (sindaco di Bordighera) nella dc; per il psi, Bruno Marra e Mario Donato; nel pci, Francesco Rum (consigliere uscente) e Carlo Barillà (capogruppo consiliare [illegible] Sanremo); Emanuele Ramone (segretario provinciale del msi); nel psdi, Piero Delaude (assessore [illegible] Sanremo).

Non ce l'ha fatta neppure Aldo Baggioli (dc), assessore uscente, battuto per [illegible] manciata di voti [illegible] Francesco [illegible], il solo nome nuovo [illegible] scudocrociato. A Diano Marina, si [illegible] registrato un confronto serrato tra [illegible] e pci, per effetto della candidatura del leader democristiano Manfredi.

I risultati elettorali hanno comunque lasciato intatti i «numeri» del pentapartito, che ha retto le sorti della Provincia negli ultimi cinque anni: i rappresentanti di dc, psi, pri, psdi e pli sono sempre quindici, anche se sono leggermente mutati gli equilibri tra dc e psi.

Mauro Torelli, neo eletto e segretario provinciale del pci, spiega così la sconfitta [illegible] partito: «Un calo era preventivato, anche se non [illegible] modo così [illegible] Comunque, per le provinciali le perdite sono state minori. Penso che parecchie gente non abbia più identificato il pci come quella forza di opposizione che portava avanti con grande decisione le istanze sui grandi problemi».

Gianni Micaletto

Quattro rappresentanti a Genova, con Leo Pippione che lascerà la carica di sindaco

Sanremo, gli uomini della Regione

Il Ponente riesce a fare poker a spese di Imperia

SANREMO. Per Genova si cambia. Ad eccezione del rappresentante del pci Lorenzo Trucchi, sono stati infatti eletti tutti volti nuovi. L'estremo Ponente [illegible] così fatto poker in Regione, «bocciando» tutti i rappresentanti [illegible] Imperia capoluogo, co[illegible] il decano Luciano Verda. [illegible] Genova andranno i dc Gianni Cozzi, [illegible] Arma di Taggia, e Leo Pippione, di Sanremo, il socialista Eraldo Crespi, di Ospedaletti, e il comunista Lorenzo Trucchi, [illegible] Ventimiglia.

Gianni Cozzi con le sue 12.063 preferenze ha polverizzato ogni precedente record provinciale. I suoi fedelissimi già da lunedì notte nel corso di una festa organizzata al «Papagujo» di Arma hanno cominciato a chiamarlo «Gianni Superman». Cozzi, 38 anni, è il più giovane rappresentante di Imperia in Regione. E' nella dc dal '75. Nel '78 ha iniziato la [illegible] carriera politica diventando assessore ai Lavori Pubblici a Taggia. Dal 1981 ricopre la carica di presidente della Camera di commercio di Imperia. Attualmente è anche presidente di Portosole.

«Il momento più bello di questa esaltante avventura regionale - ha detto - l'ho avuto lunedì verso le 19,30 quando ho avuto la certezza che potevo farcela davvero alla grande. Le notizie che mi arrivavano da quasi tutti i Comuni erano strepitose. Mi hanno votato ovunque. A Taggia, per esempio, su un totale di 3 mila voti ho ricevuto addirittura 1700 preferenze. Sono andato benissimo a Sanremo, Imperia, Santo Stefano, Riva, nell'entroterra. Mi sento veramente il candidato di tutti e in Regione non dimenticherò [illegible]. I miei programmi? Portare a Genova più dinamismo, idee nuove e vincenti al fine di migliorare i settori del lavoro, del sociale, dell'ambiente, dell'economia e distribuire più benessere a tutti».

Leo Pippione ha ottenuto 9585 [illegible]ti. «Un risultato personale e della dc davvero eccellenti. Ritengo - ha detto - che assieme a Cozzi rappresenteremo bene la nostra provincia su temi di fondo come floricoltura, turismo, sanità e urbanistica. Per queste elezioni ho lavorato sodo e i frutti non sono mancati. A Sanremo ho avuto quasi [illegible] mila preferenze, [illegible] primato [illegible]soluto, inimmaginabile. Ho [illegible]gistrato una grossa affermazio[illegible] anche nel Ponente essendo primo degli eletti sia a Ventimiglia che a Vallecrosia».

Per andare nel parlamento regionale [illegible] sindaco Pippione ha [illegible] dieci gio[illegible] di tempo per dimettersi da sindaco di Sanre[illegible]. Le due cariche sono infatti incompatibili.

Chi sarà il suo sostituto a Palazzo Bellevue? Sempre un dc oppure la spunterà il psi? La corsa per il «dopo Pippione» è ufficialmente cominciata.

Eraldo Crespi, socialista doc, ha ottenuto 6700 voti. «Inseguo questo risultato - ha detto - da due legislature. Ho mancato l'obiettivo solo per pochi voti. Oggi sono sicuro di portare in Regione la mia esperienza amministrativa che ho accumulato in anni di attività come sindaco di Ospedaletti e vice presidente della Provincia. Ringrazio tutto [illegible] partito e tutti i candidati che stavolta mi hanno permesso di farcela, di portare finalmente anche [illegible] socialista della Riviera ponentina a Genova».

Lorenzo Trucchi, 45 anni, è nel pci dal '[illegible]. «E' la mia seconda legislatura - ha detto - e ringrazio i 5076 elettori che mi [illegible] dato fiducia. Come partito stiamo attraversando una fase difficile però ritengo che saremo sempre di più il punto di riferimento di chi vuole unire la giusta protesta al cambiamento. Personalmente a Genova continuerò a lavorare vicino [illegible] bisogni della gente per lo sviluppo di tutta la nostra provincia».

Roberto Basso

Il voto a Sanremo. E' stata buona l'affluenza alle urne: nelle Regionali ha [illegible] l'80,1 per cento degli elettori

Le reazioni dei partiti

Soddisfazione di psi e verdi
Il voto a due marce della dc

SANREMO. «Quello che è [illegible]duto in queste elezioni è inspiegabile - ha detto Massimo Tavanti segretario del partito [illegible] docrociato a Sanremo -. Nelle regionali la dc ha ottenuto il 39% dei voti. Un successone. Per le provinciali siamo invece crollati al [illegible] per cento. E tutto è accaduto nello stesso giorno, nello stesso momento in cui si infilavano le due schede nell'urna. Qualcosa forse è cambiato nei meccanismi elettorali, forse è un segnale preciso: la gente non vota più solo [illegible] partito, ma vuole il suo candidato. Nei prossimi giorni si capirà meglio perché a Sanremo la dc ha fatto l'en plein con Cozzi e Pippione per la Regione e ha invece fatto acqua per la Provincia».

Euforici i socialisti. Ha detto il segretario Francesco Provosto: «Sia per Genova che per Imperia abbiamo centrato tutti i bersagli. Volevamo aumentare in Regione di un consigliere e [illegible] siamo riusciti con Crespi; voleva[illegible] portare Conti [illegible] Provincia ed è [illegible] fatto, volevamo avere più voti ed abbiamo registrato un aumento del due per cento».

Enrico Adler, rappresentante dei verdi: «Siamo andati oltre il sogno. Felicissimi che anche la nostra città cominci a capire la nostra lotta a favore dei più deboli e l'impegno per la difesa [illegible] ogni forma di vita e dell'ambiente. Il nostro Serafini sino all'ulti[illegible] addirittura è stato [illegible] ballottaggio per Genova».

Gustavo Ottolenghi, segreta[illegible] del pri. «Purtroppo i partiti storici che hanno fatto l'Italia stanno scomparendo. A Sanremo siamo però l'unico partito di minoranza che è riuscito, anche [illegible] leggermente, ad aumentare. Ringrazio gli elettori che hanno capito la nostra opposizione costruttiva». Carlo Barillà, leader del pci: «La nostra caduta era scontata. Rispetto alle comunali dello [illegible] anno però abbiamo retto bene. Ringraziamo quanti ci hanno confermato la loro fiducia. Il nostro impegno sarà sempre [illegible]».

Piero Delaude, psdi: «Complessivamente è andata bene anche se emerge sempre di più il fatto che c[illegible] si può permettere grossi investimenti in campagna elettorale è poi avvantaggiato. Purtroppo [illegible] [illegible] possiamo».

(r. b.)

Questi gli altri eletti

Situazione in Valle Argentina

BADALUCCO. Gli eletti. Badalucco democratica: M. Ottonello, G. Bestagno, O. Bianchi, R. Bianchi, F. Boeri, G. Boeri, G.B. Oliva, G. Orengo, P. Orengo, C. Panizzi, G. Rossi, R. Tornatore; dc: G. Moro, P. Boeri, R. Nobbio. Badalucco democratica 12 seggi; dc 3 seggi (Comunali 85: dc 12 seggi, civica 3 seggi).

BAIARDO. Gli eletti. Psi: A. Briselli, M. Crespi, F. De Zuani, G. Gaias, B. Giovannini, L. Lantero, F. Laura, L. Laura, B. Moriano, M. Rosafio, F. Sacco, V. Taggiasco; dc: Franco Laura, Francesco Laura, F. Belli. psi 12 seggi; dc 3 seggi (Comunali [illegible]: psi 12 seggi, lista civica 3).

CASTELLARO. Gli eletti. Dc: G.B. Ruggero, A. Acquista, C. Anfosso, F. Arnaldi, G. Arnaldi, S. Arnaldi, M. De Giovanni, G. Mariano, F. Nuvoloni, [illegible]. Ricolfi, L. Sasso, S. Volpe; n[illegible] Castellaro: P. Arieta, [illegible]. Gatto, [illegible]. Moreno. dc 12 seggi; nuova Castellaro 3 seggi (Comunali 85: dc 12 seggi, indipendenti [illegible]).

CERIANA. Gli eletti. Alleanza per Ceriana: P. Crespi, M. Baronio, E. Campagnani, [illegible]. Crespi, L. Crespi, C. Embrioco, C. Francesetti, I. Giani, [illegible]. Lanteri, A. Martini, D. Martini, P. Natta; dc: G.B. Rebaudo, A. Caviglia; pci: B. Rebaudo. alleanza per Ceriana 12 seggi; dc 2 seggi; pci 1 seggio (Comunali 85: dc 12 seggi, pci 2 seggi, psi 1).

CIVEZZA. Gli eletti. Nuova Civezza: C. Santambrogio, G. Amoretti, A. Coloretti, V. De Micheli, L. Garibaldi, L. Guglielmi, S. Leone, G. Ricca, G.B. Ricca, G. Ricca, I. Ricca, C. Visigalli; u me paise: L. Garibaldi, G. Ricca, F. Ricca. nuova Civezza 12 seggi, u me paise 3 seggi (Comunali 85: nuova Civezza 12 seggi, mani unite 3).

DOLCEDO. Gli eletti. Dolcedo: L. Gandolfo, C. Ascheri, G. Ascheri, T. Ascheri, P. Benza, A. Corradi, F. Giordano, G. Giordano, A. Ranoisio, G. Rebuttato, [illegible]. Sciorato, N. Trincheri; Dolcedo domani: I. Ascheri, G. Dunio, [illegible]. Orengo. Dolcedo 12 seggi; Dolcedo domani 3 seggi (Comunali 85: lista sinistra 12 seggi, dc 3).

MOLINI. Gli eletti. Nuova democrazia: F. Paraldi, [illegible]. Moraldo, G. Barla, M. Bianco, G. Caldani, [illegible]. Cor, E. Cugge, G. De Marchi, L. [illegible] Marchi, D. Lavaz[illegible], G. Puppo, A. Sasso; [illegible]: E. Emanuelli, R. Alberti, A. Zucchetto. nuova democrazia 12 seggi, dc [illegible] seggi (Comunali 85: dc 12, mista sinistra 3).

MONTALTO. Gli eletti. [illegible] seminatore: A. Alberti, E. Rossi, M. Balestra, G. Bestagno, S. Bianchi, G. Bignone, F. Boeri, G. Corvaglio, R. Novella, M. Panizzi, [illegible]. Pastorelli, S. Pastorelli; nuova Montalto: G. Ammirati, S. Ammirati, M. Rossi. il seminatore 12 seggi; nuova Montalto [illegible] seggi (Comunali 85: il seminatore 12 seggi, lista civica 3).

S. LORENZO. Gli eletti. Per San Lorenzo: L. Re, P. Agosta, A. Amoretti, A. Avegno, F. Bianchi, G. Cichero, D. Fabiano, G. Lissiotto, C. Perrone, A. Rossi, V. Rovea, A. Vetero; lista civica: G. Asselle, L. Migliori, G. Viale. per San Lorenzo 12 seggi; lista civica [illegible] seggi (Com. 85: civica socialcom. 12 seggi; dc 3).

TRIORA. Gli eletti. Dc: L. Capponi, S. Alberti, S. Coldebella, A. Faraldi, F. Ferraironi, A. Lanteri, G. Oddo, S. Oddo, A. Provosto; psi: M. Fiorillo, A. Gareccioni, E. Asplanato, [illegible]. Piccardo, L. Lanza, A. Lanteri. dc 10 seggi; psi 5 (Comunali [illegible]: dc 12 seggi, pci [illegible].

Vallecrosia, la dc avanza

Nuovi Consigli a Ospedaletti e Riva

RIVA LIG.

PARTITI-SEGGI	90	85	DIFF
CIVICA *	12	12	—
PSI	3	3 **	—
ALTRI	—	—	—

* Ramo d'ulivo. ** Garofano

OSPEDALETTI

PARTITI-SEGGI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	+10
PSI	[illegible]	4	—
INDIPEND.	—	16	-16

DOLCEACQUA

PARTITI-SEGGI	[illegible]	85	DIFF
DC *	3	3	—
CIVICA **	[illegible]	12	—
[illegible]	—	—	—

* con il psdi
** con indip. di sinistra

VALLECROSIA. La dc, rinforzata dal sindaco uscente Franco Biancheri, ex indipendente, ha fatto [illegible] vuoto intorno a sé conquistando dieci delle venti poltrone disponibili in Comune e ponendo una seria ipoteca sulla gestione amministrativa nei prossimi cinque anni. Una solida maggioranza relativa, quasi la maggioranza assoluta.

All'impennata della dc (dal 31,2 al 42%) ha fatto riscontro la caduta del pci che è passato dal 17,7% delle comunali '85 (4 seggi) all'attuale 9,6% (2 seggi). In aumento in percentuale il psi che però non ha conquistato nuovi seggi. Rispetto alle europee dello scorso anno, invece il psi ha fatto registrare [illegible] forte calo passando dal 24,2 [illegible] 20,2 per cento. Buona la corsa degli indipendenti che, alla prima uscita, hanno ottenuto il 9,7% dei suffragi con 2 consiglieri. Conservano un seggio psdi e pri, fuori pli e msi.

Gli eletti. dc: Franco Biancheri, Roberto Politi, Giobatta Chiappori, Silvano Croesio, Angelo Oliva, Francesco Rogai, Stefano Rossi, Francesco Sangiovanni, Norberto Boido, Santo Cozzuccoli; psi: Rinaldo Biasi, Pietro Aprosio, Dino Croese, Gianfranco Peretti; unione cittadina, Emidio Paolino, Nazzareno Moreschi; pci: Renata Gai, Gianfranco Ballestra; psdi. Augusto Berro; pri, Claudio Poggi.

A Ospedaletti la lista dc capeggiata dal sindaco uscente Stefano Ghirardelli, ha nettamente battuto il psi di Eraldo Crespi, vice presidente della Provincia uscente e [illegible] consigliere regionale. I voti di lista sono stati 1068 [illegible] [illegible] Ghirardelli ha ottenuto il mas[illegible] assoluto delle preferenze: 1363. Crespi, [illegible] 847 voti, è stato il primo del garofano.

La dc, che quest'anno si è presentata rinforzata con otto indipendenti, è alla [illegible] seconda vittoria dopo quindici anni consecutivi di «egemonia» psi. A nulla [illegible] valsa la presenza fra i socialisti del musicista Fausto Papetti, per una volta [illegible] in campo [illegible] il [illegible] sassofono.

Fra le grandi opere proposte [illegible] campagna elettorale dallo schieramento dc figurano il porticciolo turistico, la trasformazione [illegible] Villa Sultana in un centro congressi e l'eliminazione della linea ferroviaria che ormai da più di [illegible] secolo spezza in due il paese. Ma vediamo gli eletti. dc: Stefano Ghirardelli, Paolo Biancardi, Mara Borri, Carla Buttelli, Daniele Cassini,

COMUNE DI VALLECROSIA

PARTITI	COMUNALI '90 VOTI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 [illegible]	EUR '89 %
DC	2166	42,0	10	31,2	7	30,2
PCI	496	9,6	2	17,7	4	17,2
PSI	1039	20,2	4	17,5	4	24,2
MSI	146	2,9	—	3,9	—	6,1
PRI	217	4,2	1	5,3	1	4,3
[illegible]	172	3,3	—	4,6	1	
UN. INDIPEND.	499	9,7	2	—	—	—
ALTRI	418	8,1	1	19,8	3 *	18,0

* 1 seggio psdi; 1 seggio Unione cittadina e 1 seggio Lega democratica

Mario Ceccioni, Marcello Ciartna, Vincenzo Cicchelli, Francesco Colombini, Giorgio Giorgi, Mario Grosso Le Valle, Ermanno Lenzi, Renato Londri, Omero Marcheggiani, Mirella Sciandu, Francesco Stec; psi: Eraldo Crespi, Lorenzo Berto, Giovanni Lunerdo, Mario Chilà. Primo dei non eletti, per una sola preferenza (718 contro 719) Guido Giorgi.

Bassa l'affluenza alle urne: i votanti [illegible] stati [illegible] [illegible] 3190 elettori [illegible] una percentuale dell'84,04. Sono mancati all'appuntamento 199 maschi e 310 femmine. Il partito del «non voto» ha fatto registrare 117 schede bianche e 95 nulle.

Vittoria della dc, che si presentava [illegible] il simbolo del ramoscello d'ulivo, anche a Riva Ligure. Lo schieramento di Francesco Montesano ha pesantemente battuto il psi (1077 voti contro 573) conquistando le dodici poltrone di maggioranza. Montesano, con 1[illegible] preferenze, è stato [illegible] più votato [illegible] assoluto. Alle sue spalle, con preferenze pressoché uguali tutti gli altri componenti della lista: Antonio Ascheri, Ansel[illegible] Avena, Francesco Bloise, Vincenzo Boeri, Angelo Forosetti, Mauro Polo, Gianni Provosto, Eduardo Rolleri, Giovanni Battista Rosso, Franco Russi e Flavio Taita.

Questi gli eletti del psi: Renato Maurizio (634), Mario [illegible] e Giovanni Rommelli. Primo dei non eletti (con le stesse preferenze di Rommelli: 591) Claudio Oliva. Tra i grandi problemi da risolvere figurano al primo posto l'emergenza idrica e la crisi del turismo.

A Dolceacqua la [illegible] (in coppia con il psdi) resta fuori dopo la riconferma della lista civica uniti per Dolceacqua che ha ottenuto 740 voti contro i 401 dello scudocrociato. Gli eletti della lista indipendente sono: Gino Mauro, Carol Anderton, Giancarlo Cassini, Adriano Maccario, Fausto Marchetti, Nando Martini, Fracesco Morscio, Loriano Negri, Claudio Perrino, Nello Perrino, Cesare Piombo, Pasqualino Ricetti; nella coalizione rivale l'hanno spuntata Ionello Cassini, Leo Perrino e Roberto Raimondo.

I voti validi sono stati 1425 su 1599 elettori. Alta la percentuale: 89,11. Leader della lista civica Gino Mauro con 880 preferenze. Nel raggruppamento dc-psdi, [illegible] maggior numero di suffragi l'ha conquistato Ionello Cassini con 413 voti.

Uno sguardo anche alle vallate: Carpasio. Gli eletti. Carpaxe: [illegible]. Banaudo, G.B. Banaudi, S. Capponi, G.B. Guasco, R. Negri, G. Novella, A. Ozenda, A.M Pastorelli, G.B. Pastorelli, L. Sacchero, A.L. Sacco, V. Toesca; nuova Carpasio: S. Capponi, G. Ferrarese, F. Filippi. carpaxe 12 seggi; nuova Carpasio 3 seggi (Comunali 85: coalizione governo 12 seggi, eterogenea 3 seggi).

Pietrabruna. Gli eletti. Tre campanili: G. Roggero, U. Fossati, A. Giordano, F. Amoretti, G. Cane, Fabio Giordano, Fiorentino Giordano, S. Guasco, [illegible]. Papone, G. Papone, M. Pirero, L. Rosso; l' ulivo: F. Giordano, D. Rossi, P. Fossati. tre campanili 12 seggi; ulivo 3 seggi (Comunali 85: tre campanili 12 seggi, l'ulivo 3).

Vallebona. Gli eletti. Dc: B. Aragni, G. Guglielmi, M. Guglielmi, P. Guglielmi, E. Lanteri, S. Repaci, B. Rossi, G.B. Rossi, M. Rovere, C. Ruggeri; pci: F. Rum, F. Alborno, G. Ferrari, E. Guglielmi, L. Nasso. dc 12 seggi, pci 3 seggi (Comunali 85: dc 12 seggi, pci 3 seggi).

Gian Piero Moretti

Così hanno votato nell'entroterra

I centri minori nelle valli Roja e Nervia

AIROLE. Gli eletti. Dc: [illegible]. Armanini, L. Ballestra, G. Biancheri, E. Busca, V. Cortese, N. Cuzzocrea, G. Lupo, A. Odoero, L. Pallanca, [illegible]. Riceputi, G. Scribano, B. Trucchi; diamoci [illegible] [illegible] M. Fusaro, A. Trucchi, R. Moro. dc 12 seggi, diamoci una mano [illegible] seggi (Comunali 85: dc 12 seggi, indipendenti 3 seggi).

APRICALE. Gli eletti. Vivere ad Apricale: R. Pizzio, G. Lanteri, A. Balbo, [illegible]. Boero, S. Cassini, M. Cassini, F. Fossati, C. Moro, F. Nobbio, S. Pisano, S. Tamagno, V. Viale; dc: A. Garaccione, M. Martini, R. Nobbio. vivere ad Apricale 12 seggi, dc 3 seggi (Comunali 85: dc 12 seggi, psi [illegible] seggi).

CAMPOROSSO. Gli eletti. Amministrazione aperta: A. Rossi, B. Assaldi, G. Noli, C. Molina, L. Arabia, M. Bertaina, M. Calcagno, C. Celi, A. Conte, E. Di Marco, A. Gelmacci, C. Lovato, P. Melighetti, F. Montaleone, T. Panetta, F. Raimondo; dc: [illegible]. Bregliano, E. Fraboni, R. Garzo, F. Giordano. amministrazione aperta 15 seggi, dc [illegible] seggi (Comunali 85: dc 10 seggi, eterogenea 4 seggi, sinistra 1 seggio)

ISOLABONA. Gli eletti. Dc: D. Voziano, G. Allavena, A. Anfosso, M. Anfosso, A. Barsottini, G. Del Boca, E Gavino, M. Luci, F. Noaro, N. Nobbio, S. Pastor, R. Zanon; insieme per migliorare: G. Bertocchi, C. Martini, N. Passarelli. dc 12 seggi, insieme per migliorare 3 seggi (Comunali 85: dc 12 seggi, civica 3 seggi)

OLIVETTA SAN MICHELE. Gli eletti. Diamoci una [illegible] M. Allaria Olivieri, [illegible]. Ballini, G. Cinelli, [illegible]. Ferri, L. G[illegible]o, F. Iperti, R. Iperti, D. Limon, S. Maccario, G. Mannias, E. Murru, O. Schenardi; indipendenti: T. Faraone, M. De Filippo; [illegible]panile: R. Muratore. diamoci [illegible] [illegible] 12 seggi, indipendenti [illegible] seggi, campanile 1 seggio (Comunali 85: lista indipendenti [illegible] [illegible] seggi, civica [illegible] seggi)

PERINALDO. Gli eletti. Ulivo: F. Guglielmi, A. Bardo, A. Borgogno, R. Cane, F. Cassini, G. Cassini, M. Cassini, C. Croesi, F. Guglielmi, P. Guglielmi, L. Soldano, P. Torrieri; psi: A. Laura, B. Semeria, G. Viale. ulivo 12 seggi, psi 3 seggi (Comunali [illegible] eterogenea 12 seggi, psi 3 seggi)

PIGNA. Gli eletti. Nuova Pigna-dc: P. Marin, A. Stella, A. Marino, G. Borfiga, B. Casanova, G. Franco, A. Littardi, S. Manesero, G. Oddo, L. Raimondo, A. Scampini, F. Stea; campanile: P. Ianardi, G. Allavena, C. Carenco. Nuova Pigna-dc 12 seggi, campanile 3 seggi (Comuali 85: dc 12 seggi, eterogenea 3 seggi).

ROCCHETTA NERVINA. Gli eletti. Lista civica: L. Collecchia, F. Sartori, A. Basso, G. Basso, C. Borfiga, B. Brigasco, D. Brigasco, G. Brigasco, [illegible]. Brigasco, V. Gastaudo, A. Lantero, M. Ripamonti; dc: A. Rondelli, D. Carabalona, B. Gastaudo. lista civica 12 seggi, dc 3 seggi (Comuali 85: eterogenea 12 seggi, dc [illegible] seggi).

S. BIAGIO DELLA CIMA. Gli eletti. Pro San Biagio: G. Biamonti, F. Biamonti, F. Airenti, R. Biamonti, U. Biamonti, V. Bottezzari, F. Corsi, D. Croesi, E. Croesi, L. Croesi, M. Fullone, G. Maccario; verso l'anno 2000: B. Biamonti, R. Biamonti, [illegible]. Raponi. Pro San Biagio 12 seggi, verso l'anno 2000 [illegible] seggi (Comunali 85: lista civica 12 seggi, dc 3 seggi).

SEBORGA. Gli eletti. Uniti per Seborga: B. Semeria, S. Biancheri, G. Carbone, L. Dellepiane, R. Diurno, F. Fogliarini, D. Gozzini, G. Leone, E. Macagno, R. Pasquale, A. Piombo, A. Trucchi; dc: P.G. Zaccari, M. Carassale, [illegible]. Ferrari. uniti per Seborga 12 seggi, dc 3 seggi (Comunali 85: [illegible] 12 seggi, civica 3 seggi).

Pentapartito senza maggioranza

Dc-psi-psdi-pli-pri hanno solo 40 voti: quale giunta?

Ecco, tutti i segreti del voto di domenica e lunedì [illegible] usciti dalle urne. Dopo il lunedì dedicato allo spoglio dei risultati regionali, ieri, minuto per minuto, è stata ridisegnata la [illegible] della Sala Rossa municipale. E sin dalle prime battute è apparsa molto simile all'identikit raffigurato [illegible] giorno prima a Palazzo Lascaris.

E' subito stato chiaro che [illegible] il pentapartito, né una riedizione delle giunte di sinistra capeggiate dal sindaco Diego Novelli fra il 1975 e l'inizio dell'85 avrebbero avuto i numeri per governare. A [illegible] di cercare l'apporto delle nuove formazioni che stanno per fare il loro ingresso in Sala Rossa, o di quelle che vi sono ritornate con truppe fresche o più co[illegible].

Dc, psi, pri, pli e psdi possono soltanto contare [illegible] 40 consiglieri, la metà esatta degli 80 che siederanno in Consiglio [illegible]munale quando la loro elezione sarà ufficiale, mentre una giunta di sinistra (pci, psi, psdi) ne [illegible]ebbe soltanto 36 e una giunta rosso-verde (senza l'apporto [illegible] psdi) ancora 40.

Chi ha perso? Questa volta, a differenza del passato, [illegible] sono dubbi: hanno perso il pci, la dc e, seppur in modo meno vistoso, l'estrema destra missina. Hanno vinto, oltre ai pensionati che cinque anni fa erano riusciti [illegible] eleggere appena tre candidati in altrettanti quartieri: i verdi che nella prossima assemblea di Palazzo Civico avranno 5 eletti contro [illegible] del [illegible]; [illegible] Lega Nord di Gipo Farassino, con tre rappresentanti «nuovi di zecca»; Piemont di Roberto Gremmo e i verdi civici antiproibizionisti che, nonostante la «fuga» di Ferdinando Abbà, l'eletto del maggio '85 passato poi con l'Uds di Ricciotti Lerro [illegible] quindi nel psi, hanno riconfermato il seggio. E poi ha vinto anche il psi: «L'unico partito tradizionale - dice il sindaco Maria Magnani Noya - che è andato avanti, in mezzo alle sconfitte [illegible] e democristiana».

Maria Magnani Noya, come sindaco uscente, ha ottenuto circa 11 mila preferenze. E' la prima del psi, [illegible] quarta fra i capilista più forti, dopo il comunista Diego Novelli con circa 75 mila preferenze, il liberale Valerio Z[illegible] (18 mila) e [illegible] democristiano Franco Pizzetti che, con circa 11 mila preferenze, supera di poche decine di voti il sindaco. Che vuol dire? «A parte Zanone - risponde - gli altri due militano in partiti più numerosi, con più elettori. E poi non ho badato alle preferenze, ma a far vincere i riformisti nel mio partito».

Obiettivo raggiunto: la sinistra socialista, infatti, [illegible] con le ossa rotte da questa [illegible] voto: solo l'ex [illegible] ex capogruppo Franca Prest ha tenuto fronte all'urto [illegible]le «falange laganghiana», ma poi ha ceduto [illegible] è arrivata al traguardo dodicesima: seconda degli esclusi. Analogo fenomeno si è verificato nella dc, dove l'Area Zaccagnini è stata cancellata dalla carta geografica della Sala Rossa: l'assessore alla Polizia Urbana, Beppe Accattino, assieme [illegible] collega all'Istruzione, Vinicio Lucci, non sarà più in Consiglio.

Che vuol dire tutto ciò? Ci sarà un Consiglio comunale più centrista, senza le «anime critiche» del psi e della dc? In [illegible] socialista il segnale potrebbe essere chiaro: in primo luogo perché i lombardiani torinesi erano usciti dalla giunta in polemica [illegible] alcune decisioni della maggioranza del partito, in [illegible] luogo perché proprio uno dei leader della sini[illegible] psi, l'ex sindaco Giorgio Cardetti, [illegible] fra i sostenitori più convinti dell'alternativa [illegible] alla dc e al pentapartito, da sostituire con il pci e con una giunta rosso-verde.

[illegible] più complessa lettura la sconfitta della componente Bodrato nella dc, anche perché, comunque, la sinistra scudocrociata rimane in Consiglio con i gruppi di [illegible]oria (Pizzetti, Chiavarino e Vernero) e [illegible] For[illegible] Nuove. Rimane il fatto che La Ganga nel psi, Lega [illegible] Bonsignore nella dc, hanno preso le redini dei due maggiori gruppi del vecchio pentapartito. Per quali accordi? Nessuno, ieri, l'ha voluto anticipare. I socialisti, con La Ganga, Cantore e Garesio, continuano a dire che tratteranno a tutto campo, senza accordi precostituiti. Anche [illegible] l'ipotesi di una trattativa intorno al nome [illegible] Valerio Zano[illegible] sindaco è tutt'altro che tramontata. E con qualche pensionato in più... **[g. san.]**

Le preferenze dei candidati al Consiglio comunale, [illegible] gli eletti in Sala Rossa (in nero) ed i primi esclusi [illegible] ogni partito.

DC - **Pizzetti Franco 11.009, Angelori Antonello 8.540, Porcellana Giovanni 8.154, Provvisiero Sebastiano 7.741, Zanetta Gian Paolo 6.324, Deorsola Sergio 5.662, Galas[illegible] Andrea 5.138, Battuello [illegible]auro 5.124, Guazzone Gianfranco 4.807, Bracco Giuseppe 4.507, Vernero Paolo 4.489, Bertero Angela 4.470, Bruno Fran[illegible] 4.463, Chiavarino Paolo 4.315, Bressan Renato 4.167, Vietti [illegible] 4.077, Gaiotti Sergio 3.923,** Accattino Giuseppe 3.682, Collu Giovanni 3.439, De Maria Giuseppe 3.399, Berardi Mario 3.268, Lucci Vinicio 3.263, Trivero Luigi 3.123, Genisio Girola Donatella 3.000, [illegible] Paolo 2.545, Ferrero Paolo 2.381, Nardullo Carmine 2.308, Santise Giuseppe 2.293, Di Pol Redi Sante 2.147, Camoletto Marco 2.011

PCI - **Novelli Diego 74.562, Guidetti Serra Bianca 11.956, Carpanini Domenico 11.090, Migone [illegible] Giacomo 10.830, Migliasso Teresa 5.848, Bal[illegible] Giorgio 3.679, Sestero Maria [illegible] 2.834, [illegible] Rita [illegible] 2.716, Zagaria Vincenza 2.705, Ardito Giorgio 2.337, Orrù Bernardino 2.242, Artesio Eleonora 2.018, Alfieri Fiorenzo 1.534, Avanzini Federico 1.444, Vindigni Marcello 1.173, Alfieri Adriano 1.104, [illegible] Nemesio 1.073, Suino Marisa 1.063, Bajardi Santo 1.014, [illegible] Fabrizio 972, Converso Daniela 970, Vuozzo Salvatore 896, Appiano Silvana 875, Gallicchio Giuseppe 871,** Crosetto Piergiorgio 869, D'Amico Laura [illegible], Conte Alberto 825, Bianchi Flavia [illegible], Barone Emilio 768, Arisio Renato 750, Bando Laura 719, Tesio Aurora 717

PSI - **Maria Magnani Noya 10.831, Garesio Giuseppe 7.483, Lerro Ricciotti 5.597, Amato Franco 5.355, Mercurio Domenico 4.975, Marzano Marziano 4.937, Olivieri Aldo 4.724, Matteoli Lorenzo 4.209, Gallo Salvatore 4.002, Carabona Prospero 3.989,** De Lodi Lino 3.902, Prest [illegible]nca 3.587, Scicolone Libertino 3.439, Sforza Dante 3.417, Mondino Giorgio 3.342, Enrietto Sergio 3.061, Capannelli Teodoro 2.725, Moretti Vincenzo 2.363, Piastino Vito 1.749

MSI - **Martinat Ugo 8.342, Antinoro Michele 2.133, Rigon Roberto [illegible], Corapi Raffaele 1.638,** Chiappo Bernardo 1.035, Ghiglia Agostino 1.000, Boetti Villanis 660, Berrino Claudio 520, Beruto Fausto 314, Lamberti Manuela 311.

PRI - **Gawronski Ioan (Jas) 11.746, Poggiolini [illegible] 8.834, Lodi Giuseppe 5.828, Cattaneo Giovanna 2.215, Risaliti Agostino 2.207, Romanini Gianantonio 1.233,** Fezia Sergio 704, [illegible] Luigi 615, Russo Domenico 489, Abate Giuseppe 439, Aloisi Arturo 417, Pesce Flavia 417.

PLI - **Zanone Valerio 17.992, Calsotti di Chiusano Vittoria 6.462, Re Piergiorgio 3.355, [illegible] Giuseppe 2.539, Tedeschi Ermanno [illegible],** Jona Celesia Luciana 1.589, Cairola Clara 768, Abbo[illegible] Aurora 487, Mellano Franco 437, Ferrero Gianluca 349.

PSDI - **Furnari Baldassarre 2.798, Giangrande Raffaele 2.018,** Cipresso Giovanni 985, Magrini Angelo 804.

DP - Cristofari Fausto Bruno 460, Lantermo Annalisa 271.

LEGA NORD - **Farassino Giuseppe 5.329, Borghezio Mario 1.431, Molino Pietro 1.155,** Airola Giovanni [illegible]

VERDI - **Vernetti Giovanni 2.107, Lupi Maurizio 1.130, Sartorio Giovanni 1.026, [illegible] Donato Laura 910, Nerattini Davide [illegible]** Francone Marco [illegible] Angelico Bruno 518.

L. PENSIONATI - **Scardicchio [illegible] 465,** Piccolo Luigi 237, Zanello Susanna 235, Campassi Gianfranco 149.

PIEMONT - **Gremmo Roberto 1.938,** [illegible] Sergio 826, Negro Giuseppe 460.

LISTA AZZURRA - Vittucci Righini Roberto 568.

ANTIPROIBIZ. - **Bonino [illegible]ma 2.482,** Pezzana Angelo 1.256, Viviani Ambrogio 402.

IMPEGNO - Tartaglia Angelo 1.891.

Repubblicani e liberali chiedono il sindaco

Zanone e Gawronski: i laici vincono, se si fanno concorrenza

Tirate le somme, vinti e vincitori scoprono che formare un qualsiasi governo non sarà impresa da poco: «Niente da fare, non esistono più gli spazi per formule tradizionali», commenta il sindaco Maria Magnani Noya. Pentapartito o giunta di sinistra dovranno comunque «imbarcare» altre forze. I pensionati, ad esempio, che per bocca del capolista Tommaso Scardicchio ribadiscono «la disponibilità ad amministrare, purché assieme [illegible] forze che prendano a cuore [illegible] problema della nostra [illegible]». O i verdi del sole che ride: «Ma non parliamo di poltrone» ammonisce Gianni Sartorio, terzo eletto tra gli ambientalisti. E aggiun[illegible]: «Lo ribadiamo: vogliamo governare le scelte, non occupare le sedie».

A Palazzo civico regna la solita confusione. Eletti e sconfitti [illegible] mischiano a semplici [illegible]. Nel mucchio spicca Bepi Dondone, quarto tra i liberali: «Molti mi davano per trombato. Si vede che fare bene il proprio lavoro serve ancora a qualcosa». Secco il missino Ugo Martinat: «Ha vinto la follia, gli elettori hanno espresso una protesta giusta nel modo sbagliato, senza premiare l'unico vero partito di opposizione». Sereno, invece, Andrea Galasso (dc): «E' vero, abbiamo perso qualcosa e il pentapartito non può più far da [illegible]. Resta però un fattore di aggregazione [illegible] di attrazione per le liste minori».

Anche per Franco Pizzetti la «dc mantiene la sua centralità». Il capolista dello scudocrociato preferisce puntare sulla «sonora sconfitta del pci e della ventilata alternativa di sinistra». Il futuro? «E' indispensabile cer[illegible] ampie convergenze sui programmi». Partendo dal pentapartito, naturalmente.

Anche Jas Gawronski, leader del pri, considera il governo uscente come punto [illegible] avvio per le trattative: «Ma [illegible] necessariamente come punto d'arrivo. Quello che conta è trovare una formula di governo che garantisca stabilità». Il sindaco? «Non c'è dubbio che il risultato delle elezioni indichi una preferenza per una guida laica». In [illegible] repubblicana [illegible] soddisfazione è palpabile. A fronte [illegible] un paventato ridimensionamento, il partito ha mantenuto i [illegible] consiglieri conquistati nell'85: «Un grosso risultato, è stata premiata la scelta di uscire dalla giunta» afferma il segretario provinciale Franco Ferrara. Sul futuro, però, Ferrara predica la massima cautela: «E' prematuro parlare [illegible] formule, che comunque dovranno essere collegate a quanto accadrà su altri livelli istituzionali».

Ma se [illegible] pri si parla volentieri di sindaco, lo [illegible] accade tra i liberali, dove il successo personale di Valerio Zanone e l'aumento di voti del partito inducono a guardare al domani con grande ottimismo. Lo [illegible]so Zanone inizia con una [illegible] di proclama: «Ringrazio i torinesi [illegible] deluderò la loro fidu[illegible]». Poi si sbilancia sulla formula di governo: «Cercheremo l'intesa tra i partiti dell'attuale maggioranza, tenendo conto che necessita un pochino di [illegible]maginazione. Dobbiamo considerare cosa chiede la gente, e la gente ci ha segnalato la priorità della questione ambientale».

Giampiero Paviolo

Tre protagonisti del voto per il Comune: il [illegible] Maria Magnani Noya (psi), il capolista [illegible] Valerio Zanone che ha [illegible] un grande successo personale e il comunista Diego [illegible] ha mantenuto il record di preferenze personali ma ad [illegible] cifra molto [illegible] dall'ultima [illegible]

Pci, segreteria punita dal voto

Quelli del no: «Dimenticati i problemi della gente»

Giorgio Ardito

Tira aria di bufera in [illegible] comunista: per [illegible] risultato elettorale «disastroso» (-6,4% in Regione e [illegible] consiglieri [illegible] meno, attorno al -7% in Comune e Provincia con una perdita, rispettivamente, [illegible] 6 [illegible] seggi) e per le polemiche tra favorevoli alla svolta di Occhetto e gli oppositori, rinfocolate dal crollo elettorale. E [illegible] non bastasse, già lievitano altre polemiche, questa volta nello schieramento occhettiano, per la bocciatura, [illegible] quasi tutti i componenti [illegible] segreteria [illegible] federazione.

[illegible] il segretario Giorgio Ardito, [illegible] al 10° posto in Comu[illegible], e Magda Negri, in lizza per la Provincia [illegible] in un collegio supersicuro, sono stati eletti. Bocciati, ad esempio, [illegible] segretario cittadino e consigliere comuna[illegible] uscente Fabrizio Morri [illegible] Rocco Larizza, il responsabile del pci [illegible] fabbriche: «Tornerò a fare l'operaio in Fiat», [illegible] anche consiglieri come Baroni, Bianchi, il docente Alberto Conte, non sono riusciti [illegible] raggranellare i voti necessari.

«La segreteria è [illegible] penalizzata dall'aver lavorato per gli altri. Se io [illegible]si voluto uscire meglio, [illegible] sarei messo in testa di lista e non in ordine alfabetico. Sono soddisfatto però dei tanti indipendenti eletti, c'era [illegible] rischio che venissero massacrati dalle diverse fazioni [illegible] partito impegnate a votare solo i propri uomini» dice Ardito per il quale Novelli, con le sue oltre 70 mila preferenze, [illegible] andato bene, [illegible] non come nell'85, quando ne prese 135 mila». Un Novelli seguito da Bianca Guidetti [illegible] e da Domenico Carpanini che è riuscito a superare Gian Giacomo Migone, considerato il «primo» della pattuglia indipendente.

Affermazioni, quelle di Ardito, non si sa quanto condivise dai «bocciati», se è vero che [illegible] stato il segretario, senza consultare i suoi uomini, a stabilire le combinazioni delle «quartine», cioè i foglietti con [illegible] preferenze «consigliate» da recapitare nelle case degli elettori. Un [illegible] che, in passato, garantiva [illegible] certa precisione l'uscita degli eletti e, quest'anno, [illegible] saltato completamente. [illegible] partire dalla distribu[illegible] - [illegible] - affidata [illegible] una ditta privata, [illegible] non più ai [illegible]litanti, perché si temeva che qualche zona o sezione «dissidente» sabotasse la distribuzione a favore di candidati più graditi: una [illegible] inaudita per il pci, ma verificatasi.

L'opposizione, invece, è riu[illegible] a far eleggere quasi tutti i suoi uomini: da Maria Grazia Sestero, settima in Comune, a Chiezzi in Regione. «Bisognava lavorare di più [illegible] bisogni [illegible] gente e non solo sull'immagine - commenta Sestero -, questo [illegible] un disastro, non più un proble[illegible] di mozione». Insomma, [illegible] prima riunione post-elettorale dei comunisti sarà una [illegible] dei conti e chi rischia [illegible] più è il segretario Ardito.

Beppe Minello

Sinistra psi

Scompaiono gli orfani di Nesi «Ha vinto il voto calabrese»

Via Maria Vittoria 18. E' la sede del Cespec, quartier generale della sinistra socialista. Da ore, impietose, le cifre [illegible] videoterminali segnano il tempo di una sconfitta che man mano [illegible] è trasformata in disfatta. Fuori Teodoro Capannelli, Libertino Scicolone, Franco Mondino. Fuori, soprattutto, [illegible] Prest, già assessore [illegible] capogruppo in Comune, [illegible] membro della direzione nazionale del partito: prima dei suoi, si è piazzata al 12° posto nella classifica delle preferenze. Forte [illegible] consiglieri su 9 nella precedente legislatura, [illegible] sinistra [illegible] azzerata da queste elezioni. L'altra faccia del trionfo riformista: a Giusi La Ganga è riuscito l'en plein promesso alla vigilia.

Perché è accaduto? Orfani [illegible] Nerio Nesi, in aperto disaccordo con la componente riformi[illegible] (al punto di uscire dalla giunta a guida socialista), gli [illegible] della sinistra avrebbero affrontato la campagna elettorale con troppe frammentazioni interne. Almeno questa è l'analisi a botta calda di Franca Prest, visibilmente scossa: «Si è puntato [illegible] quattro candidati, nonostante io fossi apertamente contraria. E [illegible] è stato penalizzato chi aveva effettive possibilità di farcela». Insomma, il tentativo di promuovere dai tre [illegible] quattro consiglieri si è rivelato [illegible] disastro.

Aggiunge Scicolone: «In Regione e in Provincia [illegible] siamo andati male. Quindi è ovvio che [illegible] Torino paghiamo errori [illegible] carattere gestionale». Insomma, [illegible] accusa [illegible] Giorgio Cardetti, leader della corrente: «E' vero, c'è stata dispersione tra i candidati» ammette l'ex sindaco. [illegible] aggiunge: «Dobbiamo mettere in conto anche l'azione disgregatrice p[illegible] Nesi, che [illegible] dato indicazioni soltanto per votare Tapparo in Regione». E adesso? «Adesso dobbiamo riflettere, ma [illegible] a caldo. Certo, abbiamo assistito al trionfo del voto calabrese: la riuscita di al[illegible] cordate parla chiaro».

Regione, la maggioranza resiste

Il pentapartito ha perso tre seggi, ma può governare

Seppure risicato, il pentapartito pare l'unica soluzione di governo alla Regione. Persi tre seggi secchi, ne restano ancora tre buoni per assicurare la maggioranza tra dc, psi, psdi, pli e pri. Dalle urne però tutti sono usciti con le ossa rotte. La dc ha perso un seggio ed uno lo hanno perso laici e psdi. A riequilibrare le forze in campo concorre il psi con un seggio in più ed una più omogenea presenza di riformisti capeggiati da Cantore, in assoluto il più votato. Ma i laganghiani non hanno fatto l'en plein. La sinistra è ancora riuscita ad esprimere Tapparo e Garino, nonché Rossa, il presidente uscente. Resta fuori invece Mollo (ex assessore al Comune di Torino) mentre tra i riformisti è stato bocciato a Cuneo l'assessore al Turismo Franco Ripa.

E proprio Ripa è rimasto vittima di un equivoco: per un errore gli è stata comunicata l'elezione e lui ha festeggiato con gli amici. Al mattino però ha dovuto ingoiare il sorpasso del «rivale» Garino. Il psi ha perso per strada anche l'ex consigliere Bera.

Nella dc, ancora a Cuneo, è stato escluso per poche decine di voti il consigliere uscente Bonino. Entrano nel gruppo democristiano volti nuovi: a Torino l'ex assessore comunale Leo, che ha insidiato il primato di Carletto, papabile ad una eventuale presidenza di giunta; ma l'ambita poltrona potrebbe essergli soffiata dall'andreottiano Lombardi, che nel Cuneese ha mietuto tante preferenze da collocarsi ad una incollatura da Carletto.

L'unico che ha tenuto bene è il forzanovista Brizio, mentre gli scalfariani hanno perso peso (Emilia Bergoglio è uscita, ma con diecimila preferenze in meno rispetto a cinque anni fa). Primo escluso il vicepresidente dell'Ascom di Torino, Vinardi.

L'altalena delle preferenze ha fatto perdere il sonno ai liberali. Fino a una cert'ora pareva che i due consiglieri fossero espressi a Torino (Marchini e Nicoletta Castraghi), ma a notte fonda l'ex presidente della provincia ha dovuto cedere il seggio al cuneese Fulcheri.

Clamorosa l'esclusione ad Alessandria dell'ex assessore socialdemocratico ai trasporti Andrea Mignone. Rieletto, invece, a Novara Gallarini, mentre Torino laurea per il sole nascente Giuseppe Goglio, attuale presidente dell'Usl 9. Anche il msi ha perso un seggio ai danni di Marta Minervini, sorpassata dal concorrente novarese Zacchera.

Discorso a parte merita il pci, che di consiglieri ne ha lasciati a casa 4, e tra questi gli uscenti Adduci a Torino ed Amerio ad Asti. Da segnalare l'exploit della capolista Mercedes Bresso, che ha raccolto un numero doppio di preferenze rispetto a Silvana Dameri. Ritorna a Palazzo Lascaris Rivalta (già assessore) ed entra Grosso con esperienze di consigliere comunale. Non sono stati premiati invece l'ex assessore delle giunte rosse Bajardi e il «pci-doc» Gianni Dolino.

Confermato un consigliere dp (Maggiarotti) mentre Emma Bonino entra al posto di Pezzana (Verdi civici): l'accordo però prevede che Emma Bonino lasci, che il primo escluso faccia altrettanto e che subentri Cucco. I Verdi Arcobaleno eleggono Staglianò, ex dp, e Corleone a Novara.

Veniamo ai «vincitori». La Lega Nord laurea a Cuneo un fine poeta in lingua occitana, Toni Bodrero, oltre a Gipo Farassino e Renzo Rabellino. Piemont elegge Anna Sartoris, moglie del leader autonomista Gremmo, eletto a sua volta in Comune e consigliere alla Regione Valle d'Aosta (una faccenda in famiglia, dieci milioni in due di stipendio mensile).

I Verdi del sole che ride premiano Anna Segre, di origine biellese, e Massimo Marino. Ed infine l'imprevista rappresentanza dei pensionati, nella persona di Gissara Margherita. Con uno scenario così variegato pare proprio difficile qualsiasi alternativa al pentapartito. La sinistra può contare di suo 14 voti del pci, 9 del psi, 2 del psdi. Fa 24. Possiamo ancora aggiungere il voto dp e i due verdi arcobaleno: fa 27. E poi? E' un'incognita. Che faranno le leghe? E gli altri «verdi»?

Pier Paolo Benedetto

Questo il nuovo Consiglio uscito dalle elezioni del 6 e 7 maggio (fra parentesi i seggi nel precedente Consiglio). La maggioranza di pentapartito ha conservato la possibilità di governare l'amministrazione regionale, nonostante che i partiti siano usciti battuti, ad eccezione dei socialisti che sono riusciti ad ottenere un seggio in più. Scendono i partner del psi nella passata giunta dc, pli, pri, psdi hanno perso ciascuno un consigliere.

Mai come dopo questa consultazione elettorale l'assemblea di Palazzo Lascaris è apparsa frammentata: quattordici sono i partiti che hanno ottenuto almeno un consigliere. Oltre a quelli tradizionali, entrano per la prima volta in Consiglio la Lega Nord (tre consiglieri), i Verdi Arcobaleno (due), Piemont (uno), Pensionati (uno). Un altro record sarà il numero di «gruppi» con un solo seggio: quattro.

Il nuovo Consiglio

A Palazzo Lascaris 14 partiti Aumentano i consiglieri single

REGIONE **PIEMONTE**

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER. %	EUR. '89 %
DC	814.482	27,9	918.729	30,5	-2,6	29,0
PCI	653.961	22,8	870.629	28,9	-6,1	26,5
PSI	445.092	15,3	389.087	12,9	+2,4	14,8
MSI	104.837	3,6	165.773	5,5	-1,9	4,7
PRI	116.356	4,0	158.579	5,3	-1,3	7,0
PLI	120.667	4,1	153.074	5,1	-1,0	
PSDI	92.520	3,2	142.993	4,7	-1,5	3,1
VERDI	112.888	3,9	50.039	1,6	+2,3	4,6
VERDI ARCOB.	80.440	2,8	-	-	-	3,2
DP	30.587	1,1	46.498	1,6	-0,5	1,5
ANTIPROIB.	33.819	1,2	52.033	1,7	-0,5	1,4
LEGA NORD	145.326	5,1	-	-	-	2,1
PENSIONATI	39.551	1,3	-	-	-	-
L.AZZURRA	3.932	0,1	-	-	-	-
VERDI CENTRO	7.430	0,2	-	-	-	-
ANTICACCIA	5.618	0,2	-	-	-	-
PIEMONT	66.955	2,3	33.992	1,1	+1,2	-
L.PENSION.	17.482	0,6	8.422	0,3	+0,3	1,8
AUTOMOBIL.	4.775	0,2	-	-	-	-
ALTRI	2.181	*0,1	23.947	**0,8	-	●0,3

* Cacciatori - ** Alleanza Pensionati - ● Federalismo

Ecco la composizione del nuovo Consiglio regionale.

Dc (18 seggi): Carletto (preferenze, 33.010), Lombardi (32.217), Zanoletti (27.890), Leo (27.205), Brizio (24.363), Cerchio (21.882), Picchioni (20.342), Montabone (19.151), Beltrami (18.911), Peano (17.213), Cavallera (16.420), Penasso (15.993), Bergoglio (14.092), Nerviani (13.907), Ferraris (13.293), Dardanello (12.328), Porcellana (10.504), Squillario (7.462).

Pci (14 seggi): Bresso (36.570), Dameri (15.307), Marengo (14.402), Foco (8.148), Grosso (7.482), Bosio (6.548), Rivalta (6.325), Monticelli (6.309), Calligaro (6.102), Riba (5.995), Chiezzi (5.477), Buzio (5.362), Coppo (5.415), Bertolin (3.959).

Psi (9 seggi): Cantore (25.972), Maccari (20.673), Spagnuolo (19.615), Fiumara (16.600), Tapparo (15.697), Panella (10.366), Garino (8.155), Rossa (13.777), Croso (5.358).

Lega Nord (3 seggi): Farassino (11.909), Rabellino (2.695), Bodrero (681).

Pri (2 seggi): Vetrino (8.777), Ferrara (5.067).

Pli (2 seggi): Marchini (6.230), Fulcheri (3.926).

Psdi (2 seggi): Goglio (6.379), Gallarini (4.123).

Msi (2 seggi): Majorino (7.406), Zacchera (3.748).

Verdi sole (2 seggi): Segre (4.772), Marino (1.952).

V. Arcobaleno (2 seggi), Staglianò (1.390), Corleone (610).

Dp (1 seggio), Maggiarotti (1.201).

Piemont (1 seggio), Sartoris (3.812).

Verde Civ. (1 seggio), Bonino (4.455).

Pensionati (1 seggio), Gissara (532).

Entrano così nell'aula consiliare di Palazzo Lascaris 14 formazioni, quattro in più della passata legislatura. La presenza di nuovi consiglieri creerà qualche problema logistico: il reperimento di nuovi locali da destinare ai gruppi, maggior lavoro di segreteria, un'aggiunta di materiale di cancelleria. Per fortuna il Consiglio, in una delle sedute di fine legislatura, ha modificato i regolamenti assegnando una sola sede per tutti i gruppi con meno di due consiglieri e per gli eletti in partiti non rappresentati in Parlamento. Altrimenti sarebbe stato obbligatorio assegnare ad ogni gruppo, pur formato da un solo consigliere, locali e attrezzature adeguate. Non sarà tuttavia facile per i gruppi formati da un singolo eletto seguire la complessa macchina di un ente che affronta migliaia di argomenti delicati nell'ambito di commissioni che magari si radunano contemporaneamente in luoghi diversi. Già in periodi normali il lavoro delle commissioni è spesso interrotto per mancanza del numero legale: ora questo genere di interruzioni sarà sicuramente maggiore.

E tutti se la prendono con le Leghe

«Adesso gestire la politica sarà più difficile»

Moderata soddisfazione esprime il capolista democristiano Mario Carletto, aspirante alla presidenza della giunta. Aggiunge: «Nonostante le difficoltà il pentapartito ha mantenuto i numeri per governare». Era previsto il calo democristiano? «In parte. La dc ha pagato un prezzo salato alle contraddizione di un elettorato che reclama stabilità e poi vota le Leghe o i Verdi frazionati». Aggiunge: «Siamo stati attaccati da tutte le parti: dagli autonomisti con le loro demagogiche pretese, dagli ambientalisti nonché dai tradizionali rivali. Dove le Leghe non c'erano, la dc ha recuperato voti».

Le Leghe sono un po' il parafulmine dei partiti che hanno ceduto, ed anche di quelli che registrano, come il psi, una crescita. Daniele Cantore, capolista socialista, è contento del risultato personale. Dice: «Poteva andare meglio se non si fossero affacciati tanti gruppi velleitari. Il risultato è una difficile gestione della politica. Mi sembra positivo che il mio partito sia l'unico a crescere ovunque. In particolare va sottolineata la grande vittoria riformista in Piemonte, al Comune di Torino, in Provincia. Significa che il partito fa ormai riferimento alla segreteria nazionale, e questo è un bene».

Antonio Monticelli, vicecapogruppo del pci nella passata legislatura, non nasconde la delusione per il forte calo che in Regione penalizza il partito con quattro consiglieri in meno. Dice: «C'era da aspettarselo. Il risultato riflette una difficile transizione dal vecchio modo di fare politica al nuovo corso. Non tutti hanno capito in tempo a poche settimane dalla svolta». L'analisi delle amare sorprese che ha riservato l'urna «deve però far riflettere tutti i partiti tradizionali. A cominciare dalla dc, che ha perso, e non poco. Il fatto nuovo è lo sventagliamento dei voti e l'assenteismo che è pesato nei nostri confronti, questa volta, più che in passato».

Liberali e repubblicani manifestano, nonostante la perdita di un seggio ciascuno, una certa soddisfazione. Marchini, appena rieletto con un numero di suffragi che ha escluso da Palazzo Lascaris l'ex presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi: «Temevo il peggio. A Torino il pli ha tenuto più che bene. Gli elettori hanno premiato la nostra coerenza, i nostri programmi. Il futuro? Per la Regione non dovrebbero esserci problemi. Ma non basta mettere assieme delle maggioranze con una somma di numeri. Queste elezioni hanno aperto un problema nuovo sui modi di fare politica».

Ferrara (pri) anche lui rieletto con la capolista Vetrino: «La consistenza del voto di protesta dice chiaramente che i partiti tradizionali devono sintonizzarsi meglio con la società civile. La situazione non è delle più chiare nonostante la riconferma del pentapartito alla Regione. E' il quadro generale che è deteriorato».

Giuseppe Goglio, socialdemocratico, alla sua prima esperienza elettorale: «Molto semplicemente: la gente non vota più chi ha governato tanti anni perché è stufa di chiacchiere. La gente vuole fatti concreti. Il voto alle Leghe o agli ambientalisti, a me sembra soltanto un voto di pura protesta: in larga parte non condivide certi radicalismi né la demagogia dei campanilisti».

Di parere opposto, ovviamente, Anna Segre (Sole che ride): «Una bella vittoria, che conferma la giustezza dei comportamenti dei verdi storici. Con chi staremo? Con chi presenterà programmi credibili che abbiano al centro la salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita».

Dp fa sapere «che la rielezione di un candidato al Consiglio regionale va salutata come il segnale di una presenza alternativa ad una sinistra allo sbando. Un risultato di tenuta nonostante le scissioni e le fughe». Per Emma Bonino «la conquista di 30 mila voti antiproibizionisti assume un carattere assolutamente straordinario, nonostante il silenzio che è calato sui nostri candidati durante la camapagna elettorale». Le Leghe stanno a guardare: intanto assaporano il piacere del successo: per loro è una «prima volta» che conta. Attendono di essere corteggiate, oppure di assistere al massacro. **[p. p. b.]**

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì 9 maggio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso, possibili addensamenti sui rilievi nel pomeriggio con isolati temporali. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	25,7
MINIMA	11,9
MEDIA	18,9

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,4	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA 23,5 MINIMA 11,2

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	24,2	MINIMA	8,8
PRESSIONE			1014 hPa
UMIDITA'			55%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0 mm
Normale in questo mese	156,5
Totale di questo anno	152,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 8 minuti tramonta alle ore 20 e 44 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 55 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 5 e 53 minuti

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

MERCURIO: proiettato nella costellazione dell'Ariete ad Ovest del Sole.

VENERE: visibile al mattino ad Est-Sud-Est prima dell'alba.

MARTE: a 244 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.

GIOVE: riconoscibile come una «stella» gialla 44 volte più brillante della Polare.

SATURNO: occorrono 105 ingrandimenti per vederne il disco esteso come quello lunare.

IL FENOMENO: Luna piena alle ore 21 e 31 minuti. Ottima visibilità dell'asteroide Cerere (il più grande), ieri in opposizione al Sole.

Specchio dei tempi

«Nei giovani quei nobili sentimenti non si sono spenti, ma trasformati» - Allarmi acustici: i lettori sono divisi - Nessuno, più del cliente, si sa difendere dai truffatori - Ma all'Usl bastano pochi minuti

Una lettrice ci scrive:

«Come la vecchia cara amica che ha scritto sulla "Bandiera solitaria" per ricordare ai giovani la riconquistata libertà, ti prego anch'io di non cestinarmi. Voglio dire alla gentile amica che in Torino il 25 aprile c'era anche la mia piccola bandiera in corso Francia, credo fosse l'unica. E voglio dire ancora che i sentimenti di libertà e umanità che allora erano così ardenti non sono spenti del tutto nei nostri giovani. Si sono trasformati, perché il mondo va avanti, cambia in varie forme. Ma quando, gentile amica, vede un volontario in un ospedale, una ragazza vicino a un vecchio per aiutarlo a salire sul tram, sia contenta. E' il 25 aprile della nostra vecchiaia».

Vera Tosi

Un lettore ci scrive:

«Come artigiano del settore impianti antifurto, desidero rivolgere qualche domanda al presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli in merito alla sua proposta di legge contro gli allarmi acustici. Sempre da tale proposta e dalle lamentele del lettore Denis Baiardo Destefanis, devo dedurre che entrambi non abbiate avuto la sfortuna di trovarvi l'ufficio e l'abitazione a soqquadro per opera di qualche ladro. Mi pare che questi mezzi di difesa siano accusati di inquinamento acustico

«Come la mettiamo allora quando una qualsiasi squadra di calcio vince lo scudetto e anche solo la partita domenicale?

«Forse i decibel provocati dai tifosi sono diversi da quelli provocati dalle sirene di allarme che svolgono un compito decisamente più utile?

«Quale tipo di proposta di legge in questi casi?».

Enrico De Majo

Un lettore ci scrive:

«Un plauso al sig. Destefanis che ha scritto a "Specchio dei tempi", lamentandosi degli allarmi sonori.

«Sono diventati una vera tortura.

«E poi credo che servano a ben poco: sono ormai talmente tanti, e scattano tante volte senza motivo, che hanno perso la loro originaria funzione di allarme. Prima che qualcuno si decida a telefonare alla polizia, e che questa intervenga, l'eventuale ladro ha tutto il tempo di completare la sua opera. Inoltre, la polizia non sempre interviene: lo dico per esperienza personale. E allora questi antifurti a cosa servono?».

Mario Basso

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Grazie al week-end delle ultime festività ho avuto la possibilità di trascorrere qualche giorno nella Valle d'Aosta. Ho potuto visitare anche un mercato e mi sono soffermata ad osservare una bancarella gestita da una robustissima signora che vendeva centrini e tovaglie, tende e copriletti. Agli acquirenti, questa signora dichiarava che tutto quello che lei vendeva era un tipico prodotto dell'artigianato valdostano "fatto a mano". Un copritavolo fatto all'uncinetto costava venticinquemila lire, un centrino di cotone a chiacchierino non costava che cinquemila lire. Poiché sono un'appassionata di queste cose e, modestamente, me ne intendo, per eseguire all'uncinetto un copritavolo rotondo ci vogliono circa 100 ore (e circa un chilo di cotone).

«Possibile che le donne valdostane lavorino solo per 250 lire all'ora? (e non ho mai visto le valdostane con gli occhi a mandorla!). Mi chiedo: il turista fa gola a tutti, il commercio è commercio, ma gli organi di controllo a difesa del consumatore dove sono?

«Come è possibile permettere di truffare il prossimo spacciando per "artigianato artistico" una volgare imitazione, eseguita con sofisticate macchine computerizzate che "imitano" un'arte della donna: il lavoro a mano. Un'arte prettamente italiana ammirata e invidiata dal mondo intero: l'orgoglio e il vanto delle nostre nonne. Non meravigliamoci poi se l'artigiano italiano è in via di estinzione!».

Lorenza Micheletti

Il vicepresidente dell'Usl To IX ci scrive:

«A seguito della lettera con la quale un candidato al pubblico concorso espletato presso l'Ussl Torino IX per n. 12 posti di Collaboratore Amministrativo lamenta le modalità di svolgimento della relativa prova orale, appare necessario precisare, senza entrare nel merito dell'esame, che la durata della prova nei concorsi a pubblico impiego è rimessa alla discrezionalità della commissione giudicatrice la quale si determina, caso per caso, in rapporto alla preparazione dimostrata da ciascun candidato. In tali sensi è costante l'orientamento interpretativo della giurisprudenza del Consiglio di Stato».

Giancarlo Vacca - Cavalot

Le bambine furono tenute prigioniere nella villa di Santa Margherita

Chi ha aiutato i rapitori?

Per i sequestri Isoardi e Tacchella

SAVONA. I sequestri di Patrizia Tacchella, liberata lo scorso aprile dai «Gis», nel rustico di San Lorenzo della Costa, a metà strada tra Santa Margherita e Camogli, e di Federica Isoardi, consegnata ai genitori del parroco di Sanda, a Celle Ligure, sono descritti in decine di pagine dei verbali sottoscritti da Valentino Biasi, Franco Maffiotto e Bruno Cappelli.

L'ultimo a confessare i due sequestri è stato Bruno Cappelli che ha fornito anche i particolari del sequestro di Federica Isoardi. Ha detto: «Il 12 gennaio del 1984, io e Franco Maffiotto entrammo nella scuola privata frequentata dalla bambina. Io afferrai la piccola, Maffiotto mi proteggeva le spalle. Infilai Federica Isoardi su una "Delta" e Maffiotto si mise al volante».

Ognuno dei tre banditi arrestati a Santa Margherita ha proposto ai giudici una sua «verità», ma restano da accertare molti aspetti di entrambi i sequestri: eventuali e quasi sicure complicità nella gestione della prigionia delle bimbe e nel riciclaggio dei 3 miliardi e mezzo di riscatto pagati per Federica Isoardi. Una sola certezza: Patrizia Tacchella e Federica Isoardi rimasero segregate nella villa di Santa Margherita Ligure.

La prigione di Federica Isoardi era costituita da due stanzette al secondo piano: gli stessi locali utilizzati per Patrizia Tacchella, ma le finestre erano state chiuse da una tramezza in mattoni costruita in fretta. Federica Isoardi, infatti, da queste finestre era riuscita ad osservare, di nascosto dai carcerieri.

Maffiotto, Cappelli e Biasi non avrebbero ancora dato una spiegazione esauriente delle ragioni che li hanno indotti a liberare Federica Isoardi proprio a Celle Ligure, esponendosi al rischio di essere intercettati, durante il viaggio, dalle forze dell'ordine.

Bruno Balbo

La prigione. Nella villa di Santa Margherita è stata liberata Patrizia Tacchella

Celadon

Riprende la pista ligure

SAVONA. La Liguria, in particolare il Ponente savonese e l'Imperiese, costituiscono un terreno fertile per il riciclaggio dei proventi dei sequestri di persona ad opera soprattutto della «n'ndrangheta» calabrese. Ora, dopo la liberazione di Carlo Celadon, potrebbero essere scoperti elementi utili ad imprimere un'accelerazione all'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, sul riciclaggio di parte del riscatto (5 miliardi) versato dal padre del giovane.

La segnalazione giunta alla magistratura savonese era precisa e dettagliata: alcune centinaia di milioni del sequestro di Carlo Celadon sono stati riciclati in operazioni immobiliari nel Ponente ligure, in particolare nella zona vicina ad Albenga. Indicavano anche i nomi di imprenditori sospetti. Il procuratore della Repubblica, Michele Russo, aveva richiesto una serie di indagini preliminari a forze di polizia che non sarebbero riuscite a trovare il bandolo di questa intricata matassa.

I carabinieri delle sezioni anticrimine sarebbero riusciti a scovare le prime banconote, tutte di grosso taglio, in due istituti di credito della zona. Le indagini ripresero vigore e l'inchiesta venne affidata al giudice Landolfi e si giunse al sequestro di somme cospicue. E così gli inquirenti imboccarono anche la pista di finanziarie e banche svizzere.

E' proprio attraverso questi canali che sarebbe passata la parte più consistente del riscatto versato per la liberazione di Carlo Celadon. Il giudice Landolfi, nonostante la richiesta formale di notizie alle autorità elvetiche, non ha ottenuto risposte. I salotti ovattati delle banche e, soprattutto, delle finanziarie svizzere, con i quali imprenditori del Ponente savonese sarebbero in contatto, rimangono impenetrabili.

La pista ligure, intanto, ha assunto maggior consistenza. Sull'autostrada Torino-Savona, lo scorso novembre, la polizia ha arrestato Raffaele Sprovini, un bidello di origine pugliese, abitante a Torino. In una valigetta aveva alcune centinaia di milioni. Parte erano provento di un sequestro. Con gli agenti si giustificò: «Vado ad investire questi soldi nel Ponente savonese. Mi hanno detto che fruttano interessi molto alti».

[b. b.]

I cantieri

Processo per il crack Baglietto

SAVONA. Ancora uno strascico giudiziario per il fallimento dei Cantieri Baglietto di Varazze. Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio Pietro Baglietto, 67 anni, abitante a Genova in via Ruffini 1; Livio Ghersina, di 61, Varazze, via Romana 5; Sergio Venturini, 60, Padova; e Mario Baroncelli, 56, di Ravenna. L'accusa comune è di bancarotta.

All'epoca del fallimento, Pietro Baglietto e Livio Ghersina erano membri del consiglio di amministrazione dei Cantieri Baglietto spa. Sergio Venturini, il direttore amministrativo. Mario Baroncelli gestì i Baglietto nel corso del concordato preventivo del fallimento.

Secondo l'accusa, Baglietto Ghersina e Venturini avevano omesso di scrivere sui libri contabili debiti agli istituti previdenziali per oltre 1 miliardo e si erano attribuiti beni immobili di proprietà demaniale per quasi 2 miliardi.

Mario Baroncelli, inoltre, incassò un assegno di settanta milioni. **[b. b.]**

Giovane a Varazze

E' assolto dall'accusa di violenza

SAVONA. Salvatore Fonte, 31 anni, di Varazze è stato assolto ieri mattina con formula ampia «per non aver commesso il fatto», dall'accusa di aver violentato una ragazza di Savona, Piera L., 23 anni. In primo grado il giovane era stato condannato dal tribunale savonese a cinque anni e sei mesi di reclusione. L'episodio, rievocato nell'aula di giustizia genovese, risaliva a due anni fa, quando Piera L., ex tossicodipendente, denunciò agli agenti di essere stata violentata da quattro giovani, su un auto ferma sotto il ponte di via Falletti.

Le indagini portarono all'arresto di Salvatore Fonte, mentre i tre presunti complici non furono mai identificati. Nell'operazione, la polizia arrestò anche tre giovani, Mirco Andreotti, Claudio Balocco e Roberto Bonetti per detenzione di sostanze stupefacenti. I tre condannati in primo grado dal tribunale di Savona, hanno ottenuto dalla corte d'appello riduzioni di pena che variano dai 6 ai 9 mesi. **[c. v.]**

L'altra sera a Sanremo, poco distante da piazza Colombo

Sgombrato un palazzo

Incendio nello studio di una commercialista: è stato un cortocircuito? Panico tra gli inquilini: gli appartamenti invasi dal fumo. Nessun ferito

SANREMO. Un palazzo è stato evacuato a poca distanza da piazza Colombo per un incendio divampato al secondo piano. Le fiamme si sono propagate l'altra sera in pieno centro. E' accaduto intorno alle 21,15 in via Roma, al numero civico 176, a poca distanza dalla fontana luminosa. I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero ad oltre 80 milioni.

Le fiamme hanno distrutto, lo studio della commercialista, Maria Grazia Belgrano, che in quel momento non si trovava in ufficio. L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto a lungo a causa di una gran quantità di materiale combustibile contenuta nei locali. Accorsi con due squadre, i pompieri, comandati dall'ingegner Natale Inzaghi, sono riusciti a soffocare il fuoco solo dopo due ore.

Fino all'ultimo si è temuto che l'incendio si estendesse anche alle abitazioni vicine: gli appartamenti dello stabile sono stati invasi da un denso fumo nero che ha causato panico tra gli inquilini. Gran parte degli abitanti del palazzo si sono riversati in strada e hanno dato l'allarme. Le forze dell'ordine, per consentire l'azione degli idranti e delle scale, hanno dovuto allontanare una gran folla di curiosi attratti dalle grida di aiuto lanciate da finestre e balconi.

Resta ancora un mistero l'origine del rogo. Polizia e carabinieri stanno svolgendo accurate indagini sui resti anneriti dell'appartamento. Bisognerà stabilire se si tratta di un corto circuito o piuttosto di un incendio doloso.

La professionista, titolare del locale devastato, esclude ogni possibile attentato: «Non ho mai ricevuto minacce che possano sostenere la tesi del tentativo di intimidazione. Il mio studio non si è finora interessato di casi di grande portata. Sono una commercialista che fino ad oggi ha curato solo fascicoli di scarso rilievo», afferma.

«Erano da poco passate le 21, quando sono uscita dall'ufficio per tornare a casa - racconta ancora la professionista - Tutto sembrava in ordine. Ma dopo solo un quarto d'ora, sono stata avvisata del disastro. Mi sembra strano che il fuoco si sia esteso così rapidamente. I vigili del fuoco erano già al lavoro. Sono stati veramente efficienti, ma non hanno potuto impedire la completa distruzione dei locali».

Da un primo bilancio dei danni risultano carbonizzati gran parte dei mobili e delle apparecchiature elettriche. Ma sembrano avere un peso maggiore le perdite dei numerosi incartamenti curati dalla professionista. «Tutte le pratiche e i documenti sono ridotti in cenere», spiega Maria Grazia Belgrano, che conferma di essere coperta da assicurazione. Nei prossimi giorni si potranno conoscere le conclusioni delle indagini. Non è il primo caso di incedio che danneggia attività professionali o commerciali, nella zona di Sanremo.

Ma, per ora, la tesi più accreditata rimane quella del corto circuito che ha scatenato le fiamme. **[m. p.]**

NOTIZIE **FLASH**

SAVONA
Handicappato non vota per protesta

Ma il diritto di voto è veramente uguale per tutti? L'interrogativo viene posto dalla madre di un giovane, portatore di handicap, che in una delle ultime votazioni non ha potuto esprimere la sua preferenza perché il presidente di seggio non ha consentito ai genitori di accompagnarlo in cabina. Racconta la donna: «Mio figlio non è in grado di muoversi da solo. Fino a qualche tempo fa, al momento di recarsi alle urne, lo abbiamo accompagnato in cabina, consentendogli di avvalersi del suo diritto di cittadino. Tutto nella norma, dunque, sino a quando abbiamo cambiato abitazione e quartiere. E' accaduto infatti che il presidente del seggio presso il quale tutta la mia familia doveva votare, ha negato a mio figlio di essere accompagnato in cabina». Quest'anno il giovane portatore di handicap non ha votato. Conclude con amarezza la madre del giovane: «Ho rispedito la scheda di mio figlio, sperando con questo gesto di provocare una reazione, che portasse a una definitiva chiarificazione. Non c'è stato alcun risultato. Così ancora adesso non sappiamo se il diritto di voto dipende da personali interpretazioni di un presidente di seggio o se vi sono in proposito regole precise, come per un malati e persone anziane».

SAVONA
Travolto agente della polstrada

Un agente della polizia stradale di Savona, Carlo Dostuni, 50 anni, abitante a Albissola Marina in via Salomoni 63, è stato investito ieri mattina da un'autovettura, mentre in sella alla moto di servizio scortava con un collega un carico eccezionale. Il poliziotto ha riportato contusioni alle gambe, per le quali è stato medicato e dimesso dai sanitari del San Paolo con prognosi di cinque giorni. L'incidente è avvenuto, poco dopo le 8, sull'Aurelia tra Celle e Albisola, all'altezza della deviazione per Pecorile. Carlo Dostuni è stato investito da una Renault 5, condotta da Manuela Cibella, 30 anni, abitante a Albisola superiore in corso Ferrari.

SAVONA
Aveva eroina, arrestato dalla polizia

Un tossicodipendente, Geraldo Magliano, 30 anni, Savona corso Italia 17, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia per «detenzione di non modiche quantità di sostanze stupefacenti». Il giovane è stato trovato in possesso di circa sei grammi di eroina. E' accaduto ieri mattina in pieno centro.

SAVONA
Riapre oggi reparto di macelleria

Il reparto di macelleria del supermercato «Disgros» di via Nizza è stato chiuso in seguito ad un'ordinanza del sindaco. Il provvedimento si è reso necessario dopo che i vigili sanitari avrebbero riscontrato alcune violazioni alle norme igieniche. Già da oggi, comunque, il reparto sarà riaperto.

CERIALE
Un giovane si toglie la vita

Marco Iannotta, 24 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo (Cn) è stato trovato impiccato ieri pomeriggio sotto ad un pontino che porta ad uno stabilimento balneare di Ceriale. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Albenga che hanno aperto un'inchiesta. Dalle prime indagini sembra da escludere che il giovane sia stato ucciso.

RAPALLO
Rubate cinquanta canne di bambù

Singolare furto la notte scorsa a Rapallo. Da un bambuseto sulle rive del torrente Boate, a S. Pietro di Novella in salita Bonsen, sono state rubate una cinquantina di canne di bambù della qualità utilizzata per fornire i germogli commestibili. E' probabile che si tratti quindi di un furto «su commissione», anche se il valore delle canne è modesto: 300 mila lire circa. Il proprietario del bambuseto, Gian Felice Manzo Figallo, ha però riferito ai carabinieri che le canne erano state trattate con un potente topicida, il Rogor 40, e che chi dovesse consumare i germogli potrebbe rimanere avvelenato.

RAPALLO
Turismo, un aprile positivo

Saldo positivo, anche se parziale, dell'affluenza turistica a Rapallo nel mese di aprile. I dati resi pubblici dall'ufficio statistica dell'Azienda di Soggiorno indicano una diminuzione negli arrivi (— 4,7 per cento) ma un consistente aumento delle presenze (+ 13,8 per cento), passate dalle 18.288 giornate dell'aprile 1989 alle 20.819 del mese scorso. Aumento anche alla voce stranieri (500 giornate in più rispetto all'89). Solo il maltempo, che ha disturbato il periodo di Pasqua, ha impedito un ulteriore balzo in avanti di arrivi e presenze.

LAVAGNA
Ultimi giorni per l'Alberghiero

Ultimi giorni di studio per i cinquanta allievi della Scuola Alberghiera di Lavagna, gestita dal Comune. Dal 16 al 18 maggio si svolgeranno gli esami di fine corso e il 18 maggio il consueto saggio finale, con un pranzo per le autorità e gli ospiti preparato dai neo-cuochi e servito dai commis e camerieri appena diplomati. La scuola alberghiera lavagnese, una delle quattro esistenti in Liguria, è considerata una delle più qualificate.

La giovane trovata agonizzante in un bar di via Roma: le indagini

Uccisa dalla droga a 22 anni

E' la seconda vittima del '90 a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Marilena Gallo, 22 anni, via Giudici 34, è la seconda vittima della droga del '90, nell'estremo Ponente. A pochi giorni di distanza (26 aprile) dalla morte del coetaneo Luciano Campolo, tossicodipendente da 1 anno, un'altra giovane vita è stata stroncata.

La Gallo è stata trovata riversa sul pavimento della toilette di un bar di via Roma, vicino all'incrocio con via Dante. La giovane era ancora viva. E' stata trasportata al pronto soccorso da un'ambulanza della Croce Verde. Ogni tentativo dei medici per rianimarla è stato vano: è deceduta poco dopo all'ospedale di Bordighera per collasso cardio-circolatorio. L'episodio è accaduto intorno alle le 23 di lunedì.

Il padre, Giuseppe, 63 anni, vigile urbano di Ventimiglia, in questo periodo in malattia perché sofferente di disturbi cardiaci, è stato colto da malore quando è stato informato della tragica fine della figlia. La madre, Emma Greggio, 59 anni, casalinga e il fratello Salvatore di 25, ragioniere, sono ancora storditi dal dolore.

La giovane, nota come tossicodipendente, disoccupata, era stata per anni un'atleta dello Sport Club di Ventimiglia. Ottima fondista era una tra le giovani speranze del sodalizio. Poi si era allontanata dallo sport e aveva imboccato la strada della droga.

Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Ventimiglia che si sono recati sul posto per compiere tutti gli accertamenti del caso. Alcuni militari, in borghese non in servizio erano nel locale e sono stati tra i primi a soccorrere la giovane. Il titolare dell'esercizio, insospettito dalla lunga permanenza di Marilena nella toilette, assieme ad alcuni clienti ha sfondato la porta. Purtroppo, nonostante la tempestività dei soccorsi, non c'è stato più nulla da fare.

Droga tagliata male o overdose? Interrogativi ai quali solo l'autopsia potrà dare risposta. Ventimiglia, specie nella città alta (da cui provenivano entrambe le vittime della droga), risulta la zona più colpita dal flagello della morte bianca. Che la città di confine sia un crocevia della droga è certo.

La morte della giovane ha suscitato profonda impressione. La famiglia è abbastanza nota in città; soprattutto il padre, un uomo molto conosciuto per la sua attività come appartenente alla polizia urbana.

A Ventimiglia c'è grande apprensione per le dimensioni assunte dal fenomeno-droga, nonostante i controlli. Le forze dell'ordine vigilano: spacciatori vengono spesso individuati e arrestati; quantitativi di droga vengono frequentemente sequestrati. **[l. m.]**

Marilena Gallo

Non ha ancora un nome il possessore della schedina fortunata

Scatta il «totovincitore»

Andora, l'identikit del neomiliardario

ANDORA. Continua a rimanere sconosciuto il fortunato (e abile) sistemista che domenica scorsa ha realizzato un tredici e dieci dodici vincendo un miliardo e 300 milioni. Nonostante gli sforzi per tentare di dare un nome al neo miliardario, al momento la sua identità continua a rimanere segreta. Qualche «traccia» per identificarlo è stata data da Marco Valle che, assieme al padre Osvaldo, gestisce la ricevitoria 3242 di via dei Mille 32 ad Andora.

Si tratta però di indicazioni molto vaghe: «Potrebbe essere un gruppo di amici che gioca ogni settimana sistemi simili o un solo appassionato che sviluppa per mezzo di un personal computer la schedina. Una persona che da tempo frequenta la ricevitoria. Sino a qualche mese fa utilizzava i nostri computer, adesso utilizza un altro programma. Di più, però, non dico», afferma Marco Valle.

L'abilità del giocatore è stata quella di aver previsto la presenza di ben cinque 2 in schedine, un fatto abbastanza raro. Grazie alla sua «intuizione» e forse aiutato dall'elettronica ha potuto guadagnare un bella cifra spendendo poco più di 347 mila lire.

Il vincitore, come sempre accade in questi casi, non rende nota la sua identità soprattutto per paura di vedere assottigliare la vincita dal fisco. Era già accaduto ad Albenga nel 1983 quando due sistemisti vinsero oltre due miliardi. Individuati con sicurezza i due hanno sempre smentito ufficialmente di essere stati i compilatori della schedina. Lo stesso sta avvenendo ad Andora. In una città di poco più di 5 mila abitanti è difficile tenere un simile segreto. Eppure il vincitore ci sta riuscendo.

Per il momento, quindi, si possono fare solo illazioni. «Carpire» da conoscenti qualche mezza frase, osservare attentamente chi cambia auto o prenota vacanze. Qualche nome circola più insistentemente di altri. Quello del vicesindaco socialdemocratico Antonio Massabò, ad esempio. L'interessato, però, smentisce categoricamente. Anche Marco Valle, che probabilmente sa con esattezza chi ha giocato la schedina, smentisce con vigore.

Insomma, il «totovincitore» sta diventando un gioco appassionante per Andora. Forse più interessante delle stesse elezioni. «Forse ora meglio se il "13" l'avessero fatto la settimana prossima. Così avremmo potuto parlare di politica sino a domenica e di fortuna da lunedì», commenta sorridendo Angelo Visconti, anche lui giocatore («ma sfortunato») di schedine del Totocalcio.

Stefano Pezzini

Pallanuoto: la sentenza ieri mattina, già alla sera contro il Camogli Manuel era in vasca

Annullata la squalifica a Estiarte

La Caf gli ha tolto le due giornate di sospensione

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Manuel Estiarte, ovvero il «riqualificato» più veloce d'Italia. Ieri mattina la Commissione di appello ha accolto il reclamo urgente della Rari, annullando entrambe le giornate di squalifica inflitte allo spagnolo dopo il convulso finale di partita di Pescara, sabato scorso. Decisivo nell'occasione il lavoro dell'avv. Dante Mirenghi: il legale della Rari ha preparato un reclamo che non ha lasciato spazio a dubbi.

Estiarte: «Sarebbe stato ingiusto restar fuori. Ma non avremmo comunque fatto del vittimismo. Dobbiamo solo lavorare e stare zitti». Con la sua simpaticissima inflessione catalana, Manuel Estiarte commenta, con assai meno amarezza e la disponibilità di sempre, la decisione della Caf. Manuel ha così potuto giocare il match di ieri sera col Camogli.

Ricorda lo spagnolo: «Tutti hanno visto cos'è successo a Pescara. Avevamo anche un filmato nel quale si vedevano con estrema chiarezza i particolari degli episodi contestati. Io e Rapini ci siamo scontrati in acqua come accade cento volte nel corso di una partita. E nel caso, è stato lui a uscirne malconcio. Poi alla fine quando mi sono avvicinato per chiedergli come stava mi ha aggredito. Ma ci hanno subito separato. Inoltre, gli arbitri avevano già espulso definitivamente lui e non me. Quindi proprio non capivo il perché del provvedimento ai miei danni. Ma tutto è bene quel che finisce bene».

In casa Rari si sprecano i sorrisi. Visto l'esito della vicenda, nessuno vuole sottolineare che ci si è trovati di fronte all'ennesima buffonata della pallanuoto italiana. Il sottile (ma neppur tanto) attacco psicologico che viene periodicamente portato al Savona ha vissuto un'altra tappa fatta di attacchi maldestri e brusche retromarce. Qualcuno ha aggiunto: «State certi che, se anziché Camogli e Ortigia, le due gare successive la Rari le avesse avuto contro squadre al vertice, non ci sarebbe stato l'annullamento della squalifica».

Ovviamente soddisfatto Mistrangelo, raggiante il presidente Gervasio che invece lunedì pomeriggio era letteralmente furibondo, e aveva anche osservato come gli sembrasse impossibile che il Pescara (i cui tifosi avevano bersagliato gli arbitri con lanci di oggetti a fine gara) non avesse avuto nemmeno una lira di multa. «A noi, al primo coro del pubblico, arriva subito un duecentomila sul groppone», aveva sottolineato.

Così la Rari, a meno di altri tiri mancini, può tentare il grande slam finale per dar l'assalto al Pescara secondo e perché no alla Canottieri capolista. Estiarte, sull'argomento-campionato, osserva: «Siamo in un ottimo momento. Al contrario di altri che stanno avendo una flessione. Noi del resto qualche punto lo abbiamo perso tra febbraio e marzo. Ma il valore di una squadra lo si misura sui risultati di due-tre stagioni. Non certo di un mese. E quest'anno, fino a prova contraria, noi siamo finalisti in Coppa Italia e in piena corsa per i primi posti verso i playoff».

Lo spagnolo, solitamente tranquillissimo, schizza sulla sedia quando gli si chiede un parere riguardo all'attuale «pezzo forte» di alcuni critici di pallanuoto. E cioè la tesi in base alla quale la squadra gioca meglio se lui e Ferretti non sono in vasca assieme: «Fesserie. Dette da chi non ha mai vinto un tubo o da chi fiancheggia il partito che ha paura della Rari. Io e Massimiliano insieme abbiamo vinto Coppa Italia e Coppa delle Coppe. Un trofeo, quest'ultimo, che non arrivava in Italia da una vita. E vinceremo ancora qui a Savona».

Roberto Baglietto

Manuel Estiarte. Per la Rari un sospiro di sollievo dopo la decisione della Caf

---

SPORTFLASH

BASKET

Amatori lanciato Il Chiavari è in C

Importante vittoria dell'Amatori Savona a Bordighera nella seconda di ritorno dei playoff di Promozione: i savonesi sono ormai a un passo dal passaggio in D. Risultati: Athletic-Finale 88-85; Pegli-Sarzana 77-79; Cogoleto-Cairo 91-89; Bordighera-Amatori 77-78. Classifica: Cogoleto p. 18; Amatori e Bordighera 16; Athletic 14; Pegli, Audax e Sarzana 10; Cairo 6; Finale 4. Amatori, Athletic, Audax e Sarzana una gara in meno. Il Chiavari femminile ha ottenuto la C vincendo anche lo spareggio di ritorno col Michelin Torino (60-53): due liguri nella serie superiore (Chiavari e Loano), e per il presidente Spagnoli una grande soddisfazione.

PALLAVOLO

Agli sgoccioli i tornei regionali

Risultati dei tornei regionali.

C2 maschile. Penultima giornata: Villetta-Ideal 2-3; Coopsette-S. Stefanese 0-3; Olympia-Primizia 2-3; S. Martino-Recco 3-0; S. Pio-2A 0-3; S. Pietro-Primavera 3-1. Classifica: 2A p. 40; S. Stefanese 38 (promosse entrambe in C1); Villetta 30; Primizia 28; Primavera 24; S. Pio 22; Ideal 20; S. Martino 14; S. Pietro 12; Pro Recco e Olympia 8; Coopsette 6.

C2 femminile. Terz'ultima giornata: Ceparana-S. Pio 3-1; Albisola-Genova 92 2-3; Cffs-Mater 0-3; Maurina-Varazze 3-0; Norde-Rapallo 0-3; Gabbiano-Amatori 0-3. Class.: Genova 92 p. 38 (promossa in C1); Rapallo 34; Maurina e Mater 30; Amatori 28; Norde 20; Varazze 18; Ceparana e S. Pio 12; Albisola 10; Cffs 6; Gabb. 2.

D maschile. 8ª ritorno: Carcare-Ceparana 3-1; Cus Genova-Vima 3-1; Fiamma-Don Bosco 3-0; Spezia-Chiavari 3-2; Levanto-Rapallo rinv. Class.: W. Point p. 28; Cus 28; Carcare 24; Fiamma 22; Spezia e Levanto 18; Rapallo 14; Chiavari 10, Vima e D. Bosco 8; Ceparana 4.

PALLANUOTO C

Solo il Rapallo insegue il Lerici

E' finita l'andata in C. Il Lerici continua a dominare inseguito dal Rapallo. 9ª giornata: Arona-Endas 9-10; Cus Torino-Rapallo 11-16; Lerici-Imperia 8-7; D. Rora-Serra 8-7; Carrega-Quinto 5-4. Classifica: Lerici p. 17; Rapallo 15; Imperia e Carrega 12; Endas 11; Quinto 9; Arona 7; Serra 3; D. Rora e Cus 2.

La «Seconda» è finita: niente spareggi in testa, né in coda

E' la festa di due paesi

Camerana e Saliceto più che mai uniti dopo il trionfo della squadra nata meno di dieci anni fa. L'Albisola si sente promossa: sarà ripescata?

Trionfo per la Cameranese Saliceto. La squadra di Marco Bigliani è promossa in Prima categoria alla fine di un torneo nato nel segno dell'Albisola. Nell'ultima giornata, quella decisiva, la Cameranese Saliceto ha vinto di misura sul campo del Boys Vado, mentre l'Albisola ha pareggiato in casa con il Lavagnola 78, perdendo così il primato che durava dall'inizio stagione.

Due paesi in festa. Gli abitanti di Camerana e Saliceto si sono stretti attorno alla squadra al ritorno dalla trasferta vittoriosa di Vado. Molti erano partiti domenica per assistere al match col Boys Vado. La società aveva messo a disposizione un pullman per i sostenitori, che sono arrivati al «Chittolina» con striscioni e bandiere gialloblù. Alla sera si è fatto festa fino a tardi, per festeggiare il grande evento. I piemontesi, «nati» all'inizio degli Anni Ottanta, salgono per la prima volta nella categoria superiore. Il vicepresidente Filippo Bartolomei: «Una cosa meravigliosa. Credevamo in questa squadra che ha saputo, nonostante alcuni problemi interni, reagire e raggiungere l'obiettivo sfuggito la passata stagione. Dalla prossima settimana ci metteremo al lavoro per l'anno nuovo». Per ora non si parla ancora della squadra, confermato invece mister Bigliani.

Promossa anche l'Albisola? Al termine del match col Lavagnola 78, terminato in parità (1-1), sul campo albissolese c'è stata lo stesso la festa-promozione. La Lega, infatti, molto probabilmente ripescherà le seconde classificate dei gironi del Ponente. Il d.s. Piero Napoli: «Siamo praticamente certi del ripescaggio: l'obiettivo era salire in Prima, e ci siamo riusciti». Nell'ultima giornata nessuna sorpresa, nemmeno la vittoria per 3-0 a Rocchetta dell'Altarese che così si è piazzata al terzo posto a pari merito col Lavagnola. Il Celle non ce l'ha fatta: ha battuto il Bragno, ma retrocede a causa del pareggio-salvezza ottenuto dallo Sciarborasca sul campo del Villapiana.

Imperia 87 regina. Nel girone di Ponente, la squadra di Michele Sinagra mette il piede in Prima. E lo farà anche il Bordighera, se come sembra verrà ripescato. Retrocedono invece in Terza (ma era ormai scontato) Pontelungo e Conscente.

Roberto Pizzorno

Conclusa la Seconda, ancora sorprese (e risse) in Terza

L'abbraccio Sori-Bistrò

Quasi un feeling tra i genovesi, promossi, e i sestresi secondi a un punto Applausi ai vincitori. Bariani: «I nostri rivali meritano il ripescaggio»

Epilogo della Seconda in linea con l'andamento dell'intero torneo: emozioni e incertezza fino all'ultimo istante. Il Sori alla fine ce l'ha fatta a centrar la promozione e il Rupinaro a salvarsi, ma l'onore delle armi va al Bistrò antagonista della capolista, e alla Cogornese autrice di uno splendido ritorno.

Qua la mano. Il primo pensiero di dirigenti e atleti del Bistrò, al termine della vittoria sul campo del Riviera (battuto 2-1, ma che non ha concesso nulla tanto da passare in vantaggio e costringere a una faticosa rimonta) è stato per il Sori: «Complimenti ai "nemici" che ci hanno preceduto di un solo punto dopo un testa a testa entusiasmante. Peccato: avremmo meritato di salire insieme. Noi, anche se le difficoltà finanziarie e logistiche sarebbero state immense, non ci saremmo tirati indietro».

A una trentina di chilometri faceva loro eco il felicissimo tecnico del Sori, Roberto Bariani: «Un campionato che abbiamo sudato gara per gara. Guardate anche la partita conclusiva: contro la Cogornese decisa a tutto e che per 20' è stata in vantaggio, non abbiamo certo potuto rilassarci. Ma tutto è bene quel che finisce bene. Chissà che tra una fusione e l'altra non si apra uno spiraglio anche per i nostri valorosi avversari di Sestri Levante».

Non è finita. Per il Rupinaro, terz'ultimo, le sofferenze non sono terminate: la possibilità che nei gironi della grande Genova (B e C di Prima; C, D, E e F di Seconda) le retrocessioni siano 7 (Carasco o Edera) se non 8 (entrambe) comporta spareggi con altre terz'ultime per scegliere una o due retrocesse.

Terza, altre botte. La terz'ultima giornata ha visto le pretendenti alla promozione perder punti in modo assurdo. Il Gattorna si fa sorprendere sul proprio campo dal Portofino (2-1) e dà l'addio ai sogni di gloria; la Framurese non va oltre il pari (1-1) col Ri Calcio. Il fatto più clamoroso in Champion Segesta-Sestieri Lavagna: a pochi minuti dalla fine una scazzottata quasi generale ha obbligato l'arbitro Ratto a sospendere il match sull'1-1 per mancanza di numero legale di giocatori in campo: quasi certo lo 0-2 a entrambe. E' il secondo episodio di violenza che vede protagonisti i Sestieri nel ritorno. **[d. s.]**

SIXLINE ITALIA
Un nuovo nome per l'Europa.

La SISTEX INFORMATICA cambia nome, da oggi si chiama SIXLINE ITALIA. Un nuovo nome per un'Azienda che cambia pensando al 1992.

NUOVI SCENARI

Parlare di Europa oggi, vuol dire parlare di nuovi mercati e nuove opportunità per le Aziende italiane che intendono raccogliere la sfida del 1992.

NUOVA STRATEGIA

La SIXLINE ITALIA in vista di queste nuove opportunità ha ridisegnato la propria rete organizzativa per migliorare ancora di più la competitività su vecchi e nuovi mercati.

NUOVO NOME

Ecco perché in quest'ottica di rinnovamento e specializzazione la SISTEX INFORMATICA diventa SIXLINE ITALIA, una scelta coerente con il cambiamento di linea strategica che ha coinvolto il management, il prodotto e le strutture di vendita.

STESSO OBIETTIVO

La SIXLINE ITALIA intende seguire la stessa filosofia che, in questi anni, ha portato l'Azienda a numerosi successi: grande scelta di prodotti; approccio personalizzato ai problemi della piccola e grande Azienda; distribuzione di marche leaders nel mondo; personale altamente qualificato.

ITALIA S.P.A.

La grande Azienda che risolve anche i piccoli problemi.

DIREZIONE GENERALE: VIA MONTENOTTE, 29/4 - 100/102R - 112R - TEL. 019/386914 - FAX 019/823621
CENTRO FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO: VIA MANDORLETTA, 1 - TEL. 019/823619 - SAVONA
FILIALE DI MILANO: PESCHIERA BORROMEO - VIA LIBERAZIONE, 27 - TEL. 02/5471619 - FAX 02/55300447
FILIALE DI GENOVA: VIA CESAREA, 11/8 - TEL. 010/590756 - FAX 010/561961

TOSHIBA